ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 207

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE SPA

(Esercizio 1998)

Trasmessa alla Presidenza il 19 luglio 1999

TOMO II - ALLEGATI

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

TOMO I

1) PREMESSA ..... *Pag.* 9

2) CONSIDERAZIONI GENERALI ..... » 18

3) SCENARIO OPERATIVO ..... » 53

4) ANALISI DELLE NUOVE MISURE DI RISANAMENTO

a) Le società controllate ..... » 62

b) Organizzazione e finanza ..... » 73

c) Piano d'impresa ..... » 84

d) Attività di consulenza ..... » 100

e) Risanamento e sviluppo dei servizi postali e finanziari ..... » 104

f) Rapporti con l'INPS, la Cassa DD.PP e con il Tesoro ..... » 108

5) GESTIONE FINANZIARIA

a) Introduzione ..... » 117

b) Valutazioni di bilancio ..... » 121

6) PERSONALE ..... » 164

7) SERVIZI POSTALI E FINANZIARI ..... » 183

8) ATTIVITÀ CONTRATTUALE ..... » 218

9) SISTEMA DEI CONTROLLI

a) Governativi ..... » 235

b) Interni ..... » 241

10) CONCLUSIONI ..... » 259

TOMO II

ALLEGATI

1.1 Decreto del Ministro del tesoro e della programmazione economica 27 febbraio 1998 concernente la determinazione del capitale sociale delle Poste italiane spa ..... *Pag.* 9

1.2 Decreto del tribunale civile di Roma Sez. II del 25 settembre 1998 concernente l'iscrizione nel Registro delle imprese, con alcune modifiche statutarie, della delibera CIPE 18 dicembre 1997 sulla trasformazione in società per azioni dell'Ente poste italiane ..... » 11

1.3 Direttiva 97/67/CE del Parlamento europeo del 15 dicembre 1997 concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio ..... » 13

1.4 Sentenza della Corte di giustizia europea C44/96 del 15 gennaio 1998 ..... » 25

1.5 Verbale n. 1/99 del 3 febbraio 1999 del Consiglio di amministrazione delle Poste italiane spa sulle modalità di funzionamento dei lavori del Consiglio di amministrazione ..... » 27

1.6 Attribuzione dei poteri del presidente, dell'amministratore delegato, del Consiglio di amministrazione, con delibera integrativa del 3 marzo 1999 ..... » 32

4.1 Estratto dalla relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente poste italiane per l'esercizio 1995-1996-1997 ..... » 35

4.2 Nuovo modello organizzativo ..... » 63

4.3 Riordino della rete territoriale ..... » 73

4.4 Piano di impresa 1998-2002 - Progetti ..... » 77

5.1 Modello 760/98 ..... » 103

6.1 Sentenza n. 6051/99 e n. 6051/99 del 16 ottobre 1998 della Corte di cassazione/Sez. lavoro ..... » 154

6.2 Contratto dirigenti delle Poste italiane spa ..... » 185

6.3 Personale ..... » 207

6.3.1 Nota informativa della Direzione centrale risorse umane del 28 giugno 1999 ..... *Pag.* 309

6.3.2 Nota. Prot. n. ARU/AD del 18 maggio 1999 del Direttore centrale delle risorse umane al magistrato della Corte dei conti sugli accordi relativi al contratto dei dirigenti ..... » 363

6.3.3 Determinazione n. 36/94 della Corte dei conti ..... » 367

7.1 Nota del 14 maggio 1999 della Divisione corrispondenza ..... » 400

7.2 Nota del 23 aprile 1999 della Divisione pacchi ..... » 448

7.3 Nota del 23 aprile 1999 della Divisione corriere espresso ..... » 452

7.4 Nota del 23 aprile 1999 della Divisione comunicazioni elettroniche .. » 477

7.5 Nota del 23 aprile 1999 della Divisione Filatelia ..... » 493

7.6 Nota dell'11 maggio 1999 della Divisione servizi finanziari ..... » 501

9.1 Nota del direttore della Direzione centrale strategia pianificazione ... » 518

9.2 Nota della Direzione centrale ispettorato e qualità del 29 aprile 1999 ..... » 525

10.1 Legge 7 gennaio 1999, n. 3, recante: «Apporto al patrimonio delle Poste italiane spa dei crediti vantati dal Ministero del tesoro nei confronti dell'ex Ente poste italiane per erogazioni di pensioni ed anticipazioni di tesoreria» ..... » 552

Delibera assunta il 2 giugno 1999 dal Consiglio di amministrazione di approvazione del progetto di bilancio di esercizio 1998 e del bilancio consolidato ..... » 555

Verbale del 30 giugno 1999 dell'Assemblea ordinaria dei soci di approvazione del bilancio di esercizio del 1998 della società ..... » 558

Relazione della Società di revisione Reconta Ernest & Young sul bilancio di esercizio 1998 ..... » 563

Relazione degli amministratori sulla gestione 1998 ..... » 569

Nota integrativa del bilancio di esercizio 1998 ..... » 677

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 ..... » 769

Relazione della Società di revisione Reconta Ernest & Young sul bilancio consolidato 1998 ..... *Pag.* 778

Nota integrativa al bilancio consolidato 1998 ..... » 781

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 ..... » 832

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

All. n. 1

Il Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica

VISTO l'art.1, comma 2, del decreto legge 1 dicembre 1993, n.487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n.71, che prevede che l'ente pubblico economico denominato Ente "Poste Italiane" venga trasformato in società per azioni entro il 31 dicembre 1996 e che il CIPE delibera in ordine alla proprietà delle partecipazioni azionarie,

VISTO l'art.2, comma 27, della legge 23 dicembre 1996, n.662, che differisce il termine di cui al punto precedente al 31 dicembre 1997 e prevede che detto termine possa essere modificato con delibera del CIPE;

VISTO l'art.18 del decreto legge 11 luglio 1992, n.333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n.359, che prevede che il CIPE può deliberare la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici;

VISTA la delibera CIPE n.244/97 del 18 dicembre 1997 ("Delibera Cipe") ed in particolare il punto 1 che dispone la trasformazione in società per azioni dell'Ente "Poste Italiane", con effetto dalla data della prima assemblea della società, da convocare il 28 febbraio 1998;

VISTO il punto 3 della Delibera Cipe che stabilisce, tra l'altro, che alla trasformazione in società per azioni dell'Ente "Poste Italiane" si applica l'art.15, comma 2, del decreto legge 11 luglio 1992, n.333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n.359;

VISTO l'art.15, comma 2, del decreto legge 11 luglio 1992, n.333, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n.359, che, tra l'altro demanda al Ministro del Tesoro la determinazione del capitale iniziale della società derivante dalla trasformazione in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente "Poste Italiane" n. [illegible] del 26 febbraio 1998 che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1997;

[illegible] la necessità di procedere alla determinazione del capitale sociale; [illegible] disposizione sopracitata;

DECRETA

Il capitale iniziale della società per azioni derivante dalla trasformazione dell'Ente "Poste italiane" è determinato in L. 2.561.000.000.000.

La rettifica dei valori dell'attivo e del passivo verrà svolta secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 2, del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

27 FEB. 1998

IL MINISTRO

All. 1.2

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SEZ. II

riunito in camera di consiglio e così composto:

dott. Rocco Misiti presidente

dott. Adelaide Amendola giudice

dott. Andrea Scaldaferri giudice rel.est.

nel procedimento n.3439/98 instaurato con ricorso del Notaio Angelo Falcone di Roma per la omologazione e conseguente iscrizione del verbale dell'assemblea straordinaria della POSTE ITALIANE s.p.a. in data 28.2.1998 avente ad oggetto la approvazione dello statuto, ha emesso il seguente

DECRETO

vista la delibera allegata al ricorso, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in data 18.12.1997, con la quale l'Ente Poste Italiane è stato trasformato in società per azioni con effetto dalla data della prima assemblea della società, convocata per l'approvazione dello statuto sociale e la nomina di amministratori e sindaci; rilevato che tale delibera risulta pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 25.8.1998 in esito al procedimento di registrazione alla Corte dei Conti; rilevato che la trasformazione dell'Ente Poste Italiane (ente pubblico economico) in società per azioni, pur essendo fenomeno assimilabile alla costituzione della società stessa, non soggiace integralmente alle norme del codice civile, data la sua fonte legale (costituita dalla suddetta delibera del CIPE che, a'sensi dell'art.18 D.L.11.7.1992 n.333 conv.in L.n.359/92 e dell'art.1 comma 2 D.L.1.12.1993 n.487 conv.in L.n.71/1994, ha disposto la trasformazione), ed

il relativo procedimento delineato dal Decreto legge n.333 citato, in funzione sostitutiva "di tutti gli adempimenti in materia di costituzione delle società previsti dalla normativa vigente" (cfr.art.15 comma 5); ritenuto che tale procedimento risulta rispettato nella specie (cfr.in particolare il Decreto Min.Tesoro in data 27.2.1998 che, a sensi dell'art.15 comma 2 D.L.n.333 cit., ha determinato il capitale sociale della società); che le disposizioni dello Statuto adottato dall'assemblea con la delibera in esame, viste le modifiche apportate con l'atto integrativo del 23.7.1998, sono conformi a legge:

P.Q.M.

dispone la iscrizione nel registro delle imprese della delibera del C.I.P.E. in data 18.12.1997 che ha disposto la trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Poste Italiane s.p.a., e del verbale dell'assemblea straordinaria di cui al ricorso, unitamente all'atto integrativo del 23.7.1998.

Roma, 25.9.1998

Il Presidente

All. 1.3

L 15/14 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee 21. 1. 98

DIRETTIVA 97/67/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 15 dicembre 1997

concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 57, paragrafo 2, l'articolo 66 e l'articolo 100 A,

vista la proposta della Commissione (1),

visto il parere del Comitato economico e sociale (2),

visto il parere del Comitato delle regioni (3),

vista la risoluzione del Parlamento europeo del 22 gennaio 1993 concernente il Libro verde sullo sviluppo del mercato unico dei servizi postali (4),

vista la risoluzione del Consiglio del 7 febbraio 1994 sullo sviluppo dei servizi postali comunitari (5),

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 189 B del trattato (6), visto il progetto comune approvato dal comitato di conciliazione il 7 novembre 1997,

(1) considerando che dovrebbero essere adottate misure destinate all'instaurazione del mercato interno conformemente all'articolo 7 A del trattato; che tale mercato comporta uno spazio senza frontiere interne nel quale è garantita la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali;

(2) considerando che l'instaurazione del mercato interno nel settore postale è di importanza incontestata per la coesione economica e sociale della Comunità, poiché i servizi postali rappresentano uno strumento essenziale di comunicazione e scambi;

(3) considerando che la Commissione ha presentato l'11 giugno 1992 un Libro verde sullo sviluppo del mercato unico dei servizi postali e il 2 giugno 1993 una comunicazione sulle linee direttrici per lo sviluppo dei servizi postali comunitari;

(4) considerando che la Commissione ha proceduto ad un'ampia consultazione pubblica sugli aspetti dei servizi postali che presentano un interesse per la Comunità e che le parti interessate del settore postale hanno comunicato le loro osservazioni alla Commissione;

(5) considerando che l'attuale dimensione del servizio postale universale e le condizioni che disciplinano la sua prestazione variano fortemente da uno Stato membro all'altro; che in particolare i risultati in termini di qualità del servizio nei vari Stati membri risultano molto diseguali;

(6) considerando che i collegamenti postali transfrontalieri non sempre sono tali da soddisfare le attese degli utenti e dei cittadini europei; che i risultati dei servizi postali transfrontalieri comunitari in termini di qualità sono oggi insoddisfacenti;

(7) considerando che le disparità constatate nel settore postale comportano importanti implicazioni per quei settori di attività che dipendono in modo specifico dai servizi postali e impediscono di fatto la coesione interna della Comunità, poiché le regioni che non possono usufruire di servizi postali di qualità soddisfacente si trovano svantaggiate tanto per quel che riguarda i loro invii di corrispondenza che per quanto riguarda la distribuzione di merci;

(8) considerando che misure con le quali si cerca di assicurare una liberalizzazione progressiva e controllata del mercato ed un giusto equilibrio nella loro applicazione sono necessarie al fine di garantire in tutto il territorio comunitario, nel rispetto degli obblighi e dei diritti dei prestatori del servizio universale, la libera prestazione di servizi nel settore postale stesso;

(9) considerando che è pertanto necessaria un'azione a livello comunitario tendente ad assicurare una maggiore armonizzazione delle condizioni che disciplinano il settore postale, e che di conseguenza è necessario attivarsi per fissare regole comuni;

(1) GU C 322 del 2. 12. 1995, pag. 22, e GU C 300 del 10. 10. 1996, pag. 22.
(2) GU C 174 del 17. 6. 1996, pag. 41.
(3) GU C 337 dell'11. 11. 1996, pag. 28.
(4) GU C 42 del 15. 2. 1993, pag. 240.
(5) GU C 48 del 16. 2. 1994, pag. 3.
(6) Parere del Parlamento europeo del 9 maggio 1996 (GU C 152 del 27. 5. 1996, pag. 20), posizione comune del Consiglio del 29 aprile 1997 (GU C 188 del 19. 6. 1997, pag. 9) e decisione del Parlamento europeo del 16 settembre 1997 (GU C 304 del 6. 10. 1997, pag. 34), decisione del Parlamento europeo del 19 novembre 1997 e decisione del Consiglio del 1° dicembre 1997.

(10) considerando che, in base al principio di sussidiarietà, è necessario adottare a livello comunitario un quadro di principi generali, ma che la scelta delle procedure specifiche dovrebbe spettare agli Stati membri, i quali dovrebbero essere liberi di scegliere il regime più adatto alla loro situazione particolare;

(11) considerando che è essenziale garantire a livello comunitario un servizio postale universale che offra un insieme minimo di servizi di qualità specifica che devono essere forniti in ciascuno Stato membro ad un prezzo accessibile a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica nella Comunità;

(12) considerando che l'obiettivo del servizio universale è quello di consentire a tutti gli utenti accesso agevole alla rete postale offrendo, in particolare, un numero sufficiente di punti di accesso e garantendo condizioni soddisfacenti per quanto riguarda la frequenza della raccolta e della distribuzione; che il servizio universale deve essere fornito nel rispetto dell'esigenza fondamentale di garantire un funzionamento continuo adattandosi contemporaneamente alle necessità degli utenti e garantendo loro un trattamento equo e non discriminatorio;

(13) considerando che il servizio universale deve comprendere sia i servizi nazionali che i servizi transfrontalieri;

(14) considerando che gli utenti del servizio universale devono essere adeguatamente informati della gamma dei servizi proposti, delle condizioni che disciplinano fornitura e utilizzazione, della qualità del servizio offerto nonché delle tariffe relative;

(15) considerando che le disposizioni della presente direttiva relative alla prestazione del servizio universale non pregiudicano il diritto degli operatori del servizio universale di negoziare individualmente contratti con i clienti;

(16) considerando che il mantenimento di una serie di servizi che possono essere riservati nel rispetto delle norme del trattato e fatta salva l'applicazione delle norme di concorrenza, appare giustificato dalla necessità di consentire il funzionamento del servizio universale in condizioni di equilibrio finanziario; che il processo di liberalizzazione non dovrebbe impedire di continuare a fornire certi servizi gratuiti introdotti dagli Stati membri a favore dei non vedenti e degli ipovedenti;

(17) considerando che gli invii di corrispondenza di peso uguale o superiore a 350 grammi rappresentano per l'organismo postale pubblico meno del 2 % del volume e meno del 3 % delle entrate sul totale dei servizi di trattamento della corrispondenza; che il criterio del prezzo (5 volte la tariffa di base) consentirà di meglio separare il servizio riservato dal servizio di posta espressa, già liberalizzato;

(18) considerando che, poiché la differenza fondamentale tra servizio di posta espressa e servizio postale universale risiede nel valore aggiunto (in qualsiasi forma) che il servizio di posta espressa rappresenta ed è percepito dal cliente, il metodo più efficace per determinare il valore supplementare percepito consiste nel tenere conto del supplemento di prezzo che il cliente è disposto a pagare, senza tuttavia incidere sui limiti di prezzo del settore riservato;

(19) considerando che è ragionevole permettere, su base temporanea, alla pubblicità diretta per corrispondenza e alla posta transfrontaliera di continuare a poter riservare tali servizi nell'ambito dei limiti di prezzo e di peso previsti; che, quale ulteriore passo verso il completamento del mercato interno dei servizi postali una decisione sull'ulteriore liberalizzazione progressiva e controllata del mercato in questo settore, in particolare nell'intento di liberalizzare la pubblicità diretta per corrispondenza e la posta transfrontaliera, nonché su una ulteriore revisione dei limiti di prezzo e di peso, dovrebbe essere presa dal Parlamento europeo e dal Consiglio al più tardi entro il 1° gennaio 2000, su proposta della Commissione conseguente ad un riesame del settore;

(20) considerando che, per ragioni di ordine pubblico e di pubblica sicurezza, gli Stati membri possono avere un interesse legittimo ad affidare ad uno o più organismi da loro designati la collocazione delle cassette postali destinate a raccogliere gli oggetti postali sulla via pubblica; che per le stesse ragioni essi hanno il diritto di scegliere l'organismo, o gli organismi responsabili per l'emissione di francobolli che rechino l'indicazione del paese d'origine nonché gli organismi responsabili per il servizio di corrispondenza registrata cui si ricorre nell'ambito di procedure giudiziarie o amministrative conformemente alla legislazione nazionale; che essi possono altresì indicare che il paese è membro dell'Unione europea integrando il simbolo a dodici stelle;

(21) considerando che i nuovi servizi (distinti dai servizi tradizionali) e lo scambio di documenti non fanno parte del servizio universale e che non vi è quindi ragione per riservarli ai prestatori del servizio universale; che quanto detto vale anche per l'autoprestazione (cioè la prestazione di servizi postali da parte della persona fisica o giuridica che è all'origine della corrispondenza, oppure l'assunzione del compito di effettuare la raccolta e l'inoltro di tali oggetti da parte di un terzo che agisce esclusivamente in nome di questa persona), che non rientra nella categoria dei servizi;

(22) considerando che gli Stati membri dovrebbero avere la possibilità di regolamentare sul rispettivo territorio, mediante appropriate procedure di autorizzazione, la fornitura dei servizi postali non riservati ai prestatori del servizio universale; che queste procedure debbono essere trasparenti, non discriminatorie, proporzionate e basate su criteri oggettivi;

(23) considerando che gli Stati membri dovrebbero avere la possibilità di subordinare la concessione delle licenze a obblighi di servizio universale o a contributi finanziari a un fondo di compensazione destinato a compensare il prestatore del servizio universale per la prestazione di servizi che rappresentano un onere finanziario eccessivo; che gli Stati membri dovrebbero avere la possibilità di includere nelle autorizzazioni l'obbligo che le attività autorizzate non contravvengano ai diritti esclusivi o speciali concessi ai prestatori del servizio universale per i servizi postali riservati; che può essere introdotto un sistema di identificazione della pubblicità diretta per corrispondenza per ragioni di controllo dove questa sia stata liberalizzata;

(24) considerando che dovranno essere adottate misure necessarie per armonizzare le procedure di autorizzazione stabilite dagli Stati membri per l'offerta commerciale al pubblico dei servizi postali non riservati;

(25) considerando che, qualora ciò dovesse rendersi necessario, si adotteranno le misure atte a garantire la trasparenza e la natura non discriminatoria delle condizioni di accesso alla rete postale pubblica degli Stati membri;

(26) considerando che per garantire una corretta gestione del servizio universale ed evitare distorsioni della concorrenza, le tariffe applicate per il servizio universale dovrebbero essere obiettive, trasparenti, non discriminatorie, e correlate ai costi;

(27) considerando che la remunerazione per la fornitura del servizio postale transfrontaliero intracomunitario, a prescindere dall'insieme minimo di obblighi derivanti dagli atti dell'Unione postale universale, dovrebbe essere tale da coprire i costi di consegna sostenuti dai fornitori del servizio universale nel paese di destinazione; che tale remunerazione dovrebbe inoltre costituire un incentivo al miglioramento o mantenimento della qualità del servizio transfrontaliero mediante il ricorso a obiettivi in termini di qualità del servizio; che ciò giustificherebbe opportuni sistemi atti a garantire un'appropriata copertura dei costi e siano collegati specificamente alla qualità del servizio fornito;

(28) considerando che, per introdurre criteri di trasparenza nei costi dei differenti servizi e per impedire che sovvenzioni incrociate dal settore riservato al settore non riservato possano alterare le condizioni di concorrenza in questo ultimo settore, è necessaria una separazione contabile tra servizi riservati e servizi non riservati;

(29) considerando che per assicurare l'applicazione dei principi stabiliti nei tre precedenti considerando i prestatori del servizio universale dovrebbero adottare entro un periodo di tempo ragionevole sistemi di calcolo dei costi, che possano essere verificati in modo indipendente e tali da consentire la più accurata possibile ripartizione dei costi tra i vari servizi sulla base di procedure trasparenti; che tali requisiti possono essere soddisfatti ad esempio adottando il principio della ripartizione integrale dei costi; che tali sistemi di calcolo dei costi possono non essere necessarie laddove non vi siano servizi riservati ed esistano condizioni reali per una concorrenza aperta;

(30) considerando che si deve prendere in considerazione l'interesse degli utenti che hanno diritto a servizi di buona qualità; che sono quindi necessari interventi tesi a ravvicinare e migliorare la qualità dei servizi forniti a livello comunitario; che per questo miglioramento della qualità è necessario che gli Stati membri fissino adeguate norme per i servizi che compongono il servizio universale, norme che i prestatori del servizio universale devono soddisfare o anche superare;

(31) considerando che la qualità dei servizi attesa dagli utenti rappresenta un aspetto essenziale del servizio fornito; che le norme di valutazione di tale qualità di servizio e i livelli di qualità oggettivamente raggiunti debbono essere resi pubblici nell'interesse degli utenti stessi; che è necessario disporre di norme armonizzate della qualità del servizio e di metodi di misura comuni in modo da poter valutare la convergenza della qualità del servizio su scala comunitaria;

(32) considerando che le norme di qualità nazionali devono essere definite dagli Stati membri in armonia con le norme di qualità comunitarie; che in caso di servizi transfrontalieri intracomunitari che implicano l'attività combinata di almeno due prestatori del servizio universale di due diversi Stati membri le norme di qualità devono essere definite a livello comunitario;

(33) considerando che il rispetto di queste norme deve essere verificato regolarmente, in modo indipendente e su una base armonizzata; che gli utenti devono avere il diritto di essere informati dei risultati di tali controlli e che gli Stati membri dovrebbero garantire che vengano intraprese misure correttive allorché tali risultati dimostrino che le norme in questione non siano state rispettate;

(34) considerando che agli esercenti postali si applica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (1);

(35) considerando che il bisogno di migliorare la qualità dei servizi presuppone che le eventuali controversie siano risolte in modo rapido ed efficiente; che, oltre ai mezzi di ricorso messi a disposizione dal diritto nazionale e comunitario, è opportuno prevedere una procedura per i reclami; che tale procedura deve essere trasparente, semplice, poco onerosa e consentire la partecipazione di tutte le parti interessate;

(36) considerando che i progressi nell'interconnessione delle reti postali e l'interesse degli utilizzatori richiedono l'incentivazione della normalizzazione tecnica; che la normalizzazione tecnica è indispensabile per promuovere l'interfunzionalità fra le reti nazionali e, di conseguenza, un servizio universale comunitario efficiente ed efficace;

(37) considerando che le linee direttrici in materia di armonizzazione europea consentono di affidare tali attività specializzate di normalizzazione tecnica al Comitato europeo di normalizzazione;

(38) considerando che occorre istituire un comitato che assista la Commissione, in particolare per quanto riguarda le future attività di elaborazione delle misure relative alla qualità del servizio transfrontaliero comunitario e la normalizzazione tecnica;

(39) considerando che, per il buon funzionamento del servizio universale e per non distorcere la concorrenza nel settore non riservato, è necessario separare le funzioni di regolamentazione da quelle di gestione; che nessun esercente postale deve essere al tempo stesso giudice e parte in causa; che rientra tra le competenze dello Stato membro definire lo statuto di una o più autorità nazionali di regolamentazione, le quali possono essere organismi pubblici o organismi indipendenti appositamente designati;

(40) considerando che si dovranno valutare gli effetti che tale armonizzazione delle condizioni esercita sul funzionamento del mercato unico dei servizi postali; che pertanto la Commissione trasmetterà al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione della presente direttiva contenente un'adeguata informazione sugli sviluppi nel settore, con particolare riguardo agli aspetti economici, sociali, occupazionali e tecnologici, nonché sulla qualità del servizio tre anni dopo la sua entrata in vigore, e comunque al più tardi entro il 31 dicembre 2000;

(41) considerando che la presente direttiva non incide sull'applicazione delle norme del trattato, ed in particolare delle norme in materia di concorrenza e di libera prestazione di servizi;

(42) considerando che nulla osta a che gli Stati membri mantengano in vigore o adottino misure per il settore postale più liberali di quelle previste dalla presente direttiva e che, qualora la presente direttiva decada, nulla osta a che gli Stati membri mantengano in vigore le misure adottate per l'attuazione della medesima, purché in ogni caso le misure siano compatibili con il trattato;

(43) considerando che è opportuno che la direttiva resti in vigore fino al 31 dicembre 2004, a meno che il Parlamento europeo e il Consiglio decidano diversamente in base a una proposta della Commissione;

(44) considerando che la presente direttiva non si applica alle attività che non sono contemplate dalla normativa comunitaria, quali le attività previste ai titoli V e VI del trattato sull'Unione europea e, in ogni caso, alle attività concernenti la pubblica sicurezza, la difesa, la sicurezza dello Stato (compresa la prosperità economica dello Stato qualora le attività riguardino questioni connesse con la sicurezza dello Stato) nonché le attività dello Stato in materia di dirito penale;

(45) considerando che la presente direttiva, nel caso di imprese che non sono stabilite nella Comunità, non osta all'adozione di misure conformi sia al diritto comunitario che a preesistenti obblighi internazionali volti a garantire ai cittadini degli Stati membri un trattamento equivalente nei paesi terzi; che le imprese comunitarie devono godere, nei paesi terzi, di un trattamento e di un accesso al mercato effettivo, comparabile al trattamento e all'accesso al mercato che il quadro comunitario riserva ai cittadini dei paesi di cui trattasi,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

CAPITOLO I

Obiettivo e campo di applicazione

Articolo 1

La presente direttiva fissa le regole comuni concernenti:

— la fornitura di un servizio postale universale nella Comunità;

— i criteri che definiscono i servizi che possono essere riservati ai fornitori del servizio universale e le condizioni relative alla fornitura dei servizi non riservati;

(1) GU L 95 del 21. 4. 1993, pag. 29.

— i principi tariffari e la trasparenza contabile per la fornitura del servizio universale;

— la fissazione di norme di qualità per la fornitura del servizio universale e la creazione di un sistema che garantisca il rispetto di queste norme;

— l'armonizzazione delle norme tecniche;

— la creazione di autorità nazionali di regolamentazione indipendenti.

Articolo 2

Ai fini della presente direttiva s'intende per:

1) *servizi postali:* i servizi che includono la raccolta, lo smistamento, l'instradamento e la distribuzione degli invii postali;

2) *rete postale pubblica:* l'insieme dell'organizzazione e dei mezzi di ogni tipo utilizzati dal fornitore o dai fornitori del servizio universale che consentono in particolare:

— la raccolta, dai punti di accesso sull'insieme del territorio, degli invii postali coperti dall'obbligo di servizio universale;

— l'instradamento e il trattamento di tali invii dal punto di accesso alla rete postale fino al centro di distribuzione;

— la distribuzione all'indirizzo indicato sull'invio;

3) *punto di accesso:* ubicazioni fisiche, comprendenti in particolare le cassette postali messe a disposizione del pubblico, o sulla via pubblica o nei locali del fornitore del servizio universale, dove gli invii postali possono essere depositati dai clienti nella rete postale pubblica;

4) *raccolta:* l'operazione di raccolta degli invii postali depositati nei punti di accesso;

5) *distribuzione:* il processo che va dallo smistamento nel centro incaricato di organizzare la distribuzione alla consegna degli invii postali ai destinatari;

6) *invio postale:* l'invio, nella forma definitiva al momento in cui viene preso in consegna, dal fornitore del servizio universale. Si tratta, oltre agli invii di corrispondenza, di, ad esempio, libri cataloghi, giornali, periodici e pacchi postali contenenti merci con o senza valore commerciale;

7) *invio di corrispondenza:* la comunicazione in forma scritta, su supporto materiale di qualunque natura che sarà trasportato e consegnato all'indirizzo indicato dal mittente sull'oggetto stesso o sul suo involucro; libri, cataloghi, quotidiani e periodici non sono considerati invii di corrispondenza;

8) *pubblicità diretta per corrispondenza:* comunicazione, indirizzata ad un numero significativo di persone, consistente unicamente in materiale pubblicitario o di marketing, contenente lo stesso messaggio ad eccezione del nome, dell'indirizzo e del numero di identificazione del destinatario nonché altre modifiche che non alterano la natura del messaggio, da inoltrare e consegnare all'indirizzo indicato dal mittente sull'invio stesso o sull'involucro. L'autorità nazionale di regolamentazione interpreta i termini «numero significativo di persone» all'interno di ciascuno Stato membro e pubblica una definizione appropriata. Avvisi, fatture, rendiconti finanziari e altre comunicazioni non identiche non sono considerati pubblicità diretta per corrispondenza. Una comunicazione contenente pubblicità e altro nello stesso involucro non è considerata pubblicità diretta per corrispondenza. Quest'ultima comprende la pubblicità transfrontaliera e quella interna;

9) *invio raccomandato:* servizio che consiste nel garantire forfettariamente contro i rischi di smarrimento, furto o danneggiamento e che fornisce al mittente, se del caso a sua richiesta, una prova dell'avvenuto deposito dell'invio postale e/o della sua consegna al destinatario;

10) *invio assicurato:* servizio che consiste nell'assicurare l'invio postale per il valore dichiarato dal mittente, in caso di smarrimento, furto o danneggiamento;

11) *posta transfrontaliera:* posta da o verso un altro Stato membro o da o verso un paese terzo;

12) *scambio di documenti:* fornitura di mezzi, compresi locali ad hoc nonché trasporto da parte di terzi, ai fini della consegna diretta mediante scambio reciproco di invii postali tra utenti abbonati a questo servizio;

13) *fornitore del servizio universale:* l'organismo, pubblico o privato, che fornisce un servizio postale universale o una parte dello stesso all'interno di uno Stato membro e la cui identità è stata notificata alla Commissione a norma dell'articolo 4;

14) *autorizzazioni:* ogni permesso che stabilisce i diritti e gli obblighi specifici nel settore postale e che consente alle imprese di fornire servizi postali e, se del caso, creare e/o sfruttare reti postali per la fornitura di tali servizi, sotto forma di «autorizzazione generale» oppure di «licenza individuale» definite come segue:

— per «autorizzazione generale» si intende ogni autorizzazione che, indipendentemente dal fatto che sia regolato da una «licenza per categoria» o da norme di legge generali, e che preveda o meno procedure di registrazione o di dichiarazioni, non richiede all'impresa interessata di ottenere una esplicita decisione da parte dell'autorità nazionale di regolamentazione prima dell'esercizio dei diritti derivanti dall'autorizzazione;

— per «licenza individuale» si intende ogni autorizzazione concessa da un'autorità nazionale di regolamentazione, la quale conferisce diritti specifici ad un'impresa ovvero che assoggetta le operazioni di tale impresa ad obblighi speifici che integrino, se del caso, l'autorizzazione generale, qualora detta impresa non possa esercitare i diritti di cui trattasi in assenza di previa decisione dell'autorità di regolamentazione nazionale;

15) *spese terminali:* la remunerazione dei fornitori del servizio universale incaricati della distribuzione della posta transfrontaliera in entrata costituita dagli invii postali provenienti da un altro Stato membro o da un paese terzo;

16) *mittente:* la persona fisica o giuridica che è all'origine degli invii postali;

17) *utente:* qualunque persona fisica o giuridica beneficiaria di una prestazione del servizio universale in qualità di mittente o di destinatario;

18) *autorità nazionale di regolamentazione:* in ciascuno Stato membro, l'organo o gli organi ai quali lo Stato membro delega, tra l'altro, le funzioni di regolamentazione di cui alla presente direttiva;

19) *esigenze essenziali:* i motivi di interesse generale e di natura non economica che possono portare uno Stato membro ad imporre condizioni in materia di fornitura di servizi postali. Tali motivi sono la riservatezza della corrispondenza, la sicurezza del funzionamento della rete in materia di trasporto di sostanze pericolose e, nei casi in cui sia giustificato, la protezione dei dati, la tutela dell'ambiente e l'assetto territoriale.

La protezione dei dati può comprendere la protezione dei dati personali, la riservatezza delle informazioni trasmesse o conservate, nonché la tutela della vita privata.

CAPITOLO 2

Servizio universale

Articolo 3

1. Gli Stati membri garantiscono che gli utilizzatori godano del diritto a un servizio universale corrispondente ad un'offerta di servizi postali di qualità determinata forniti permanentemente in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti.

2. A tal fine, gli Stati membri provvedono affinché la densità dei punti di contatto e di accesso tenga conto delle esigenze degli utenti.

3. Essi si attivano per assicurare che il/i fornitore/i del servizio universale garantisca/no tutti i giorni lavorativi, e come minimo cinque giorni a settimana, salvo circostanze o condizioni geografiche eccezionali, valutate dalle autorità nazionali di regolamentazione, almeno:

— una raccolta;

— una distribuzione al domicilio di ogni persona fisica o giuridica o tramite deroga, alle condizioni stabilite dall'autorità nazionale di regolamentazione, in installazioni appropriate.

Ogni circostanza eccezionale ovvero ogni deroga concessa da un'autorità nazionale di regolamentazione ai sensi del presente paragrafo dev'essere comunicata alla Commissione e a tutte le autorità nazionali di regolamentazione.

4. Ciascuno Stato membro adotta le misure necessarie affinché il servizio universale comprenda almeno le seguenti prestazioni:

— la raccolta, lo smistamento, il trasporto e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg;

— la raccolta, lo smistamento, il trasporto e la distribuzione dei pacchi postali fino a 10 kg;

— i servizi relativi agli invii raccomandati e agli invii con valore dichiarato.

5. Le autorità nazionali di regolamentazione possono innalzare il limite di peso di copertura del servizio universale per i pacchi postali ad una soglia non superiore ai 20 kg e stabilire regimi speciali per la distribuzione a domicilio dei pacchi postali.

Fatto salvo il limite di peso della copertura del servizio universale per i pacchi postali deciso da un determinato Stato membro, gli Stati membri garantiscono la distribuzione all'interno del loro territorio dei pacchi postali provenienti da altri Stati membri con peso fino a 20 kg.

6. Le dimensioni minime e massime degli invii postali considerati sono quelle fissate nella convenzione e nell'accordo sui pacchi postali adottati dall'Unione postale universale.

7. Il servizio universale definito nel presente articolo include sia i servizi nazionali che i servizi transfrontalieri.

Articolo 4

Ciascuno Stato membro provvede affinché sia garantita la fornitura del servizio generale, notificando alla Commissione le misure adottate per adempiere a tale obbligo e, in particolare, l'identità del suo/dei suoi fornitore/i del servizio universale, e definisce, nel rispetto del diritto comunitario, gli obblighi e i diritti del fornitore o dei fornitori del servizio universale. Queste informazioni vengono pubblicate.

Articolo 5

1. Ciascuno Stato membro fa sì che la fornitura del servizio universale risponda alle seguenti esigenze:

— offrire un servizio che garantisca il rispetto delle esigenze essenziali;

— offrire agli utenti, in condizioni analoghe, un trattamento identico;

— fornire un servizio senza discriminazioni, soprattutto di ordine politico, religioso o ideologico;

— fornire un servizio che non possa essere sospeso o interrotto, salvo casi di forza maggiore;

— evolvere in funzione del contesto tecnico, economico e sociale, nonché delle esigenze degli utenti.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 lasciano impregiudicate le misure che gli Stati membri adottano per motivi di interesse pubblico riconosciuti dal trattato, segnatamente agli articoli 36 e 56, e che riguardano in particolare la moralità pubblica, la pubblica sicurezza, comprese le indagini criminali, e l'ordine pubblico.

Articolo 6

Gli Stati membri provvedono affinché i fornitori del servizio universale diano regolarmente agli utenti informazioni sufficientemente precise e aggiornate sulle caratteristiche dei servizi universali offerti, in particolare per quanto riguarda le condizioni generali di accesso ai servizi, i prezzi e il livello di qualità. Le informazioni vengono pubblicate nel modo appropriato.

Entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente direttiva, gli Stati membri comunicano alla Commissione le modalità con cui sono state rese disponibili le informazioni da pubblicare ai sensi del primo comma. Le eventuali successive modifiche vengono comunicate alla Commissione non appena possibile.

CAPITOLO 3

Armonizzazione dei servizi che possono essere riservati

Articolo 7

1. Nella misura necessaria al mantenimento del servizio universale, i servizi che possono essere riservati da ciascuno Stato membro al fornitore o ai fornitori del servizio universale sono la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione di invii di corrispondenza interna, tramite consegna espressa o no, il cui prezzo sia inferiore al quintuplo delle tariffe pubbliche applicate ad un invio di corrispondenza del primo livello di peso della categoria normalizzata più rapida ove questa esista, a condizione che il peso di detti oggetti sia inferiore a 350 grammi. Nel caso del servizio postale gratuito per persone non vedenti o ipovedenti, possono essere previste eccezioni alle restrizioni relative al peso e al prezzo.

2. Nella misura necessaria al mantenimento del servizio universale la posta transfrontaliera e la pubblicità diretta per corrispondenza possono continuare ad essere riservate nei limiti di prezzo e di peso stabiliti al paragrafo 1.

3. Quale fase ulteriore verso il completamento del mercato interno dei servizi postali, il Parlamento europeo e il Consiglio decidono, entro il 1° gennaio 2000 e fatte salve le competenze della Commissione, l'ulteriore liberalizzazione progressiva e controllata del settore postale, con particolare riguardo alla liberalizzazione della posta transfrontaliera e della pubblicità diretta per corrispondenza, nonché l'ulteriore revisione dei limiti di prezzo e di peso, con effetto a partire dal 1° gennaio 2003, tenuto conto in particolare dell'evoluzione economica, sociale e tecnologica intervenuta a tale data e considerando anche l'equilibrio finanziario del o dei fornitori del servizio universale, nella prospettiva di realizzare gli obiettivi della presente direttiva.

Tali decisioni si fonderanno su una proposta della Commissione che dovrà essere presentata entro la fine del 1998, in seguito ad un riesame del settore. Su richiesta della Commissione gli Stati membri forniranno tutte le informazioni necessarie a completare detto riesame.

4. Lo scambio dei documenti può non essere riservato.

Articolo 8

Le disposizioni dell'articolo 7 lasciano impregiudicato il diritto degli Stati membri di provvedere al collocamento di cassette postali sulla via pubblica, all'emissione di francobolli e al servizio di invii raccomandati utilizzato nelle procedure amministrative e giudiziarie conformemente alla loro legislazione nazionale.

CAPITOLO 4

Condizioni per la fornitura dei servizi non riservati e condizioni di accesso alla rete

Articolo 9

1. Per i servizi non riservati, che esulano dal campo di applicazione del servizio universale quale definito all'articolo 3, gli Stati membri possono introdurre autorizzazioni generali nella misura necessaria per garantire la conformità con le esigenze essenziali.

2. Per i servizi non riservati, che rientrano nel campo di applicazione del servizio universale quale definito all'articolo 3, gli Stati membri possono introdurre procedure di autorizzazione, comprese licenze individuali, nella misura necessaria per garantire la conformità alle esigenze essenziali e per salvaguardare il servizio universale.

La concessione di autorizzazioni può:

— se opportuno, essere subordinata agli obblighi del servizio universale;

— se necessario, prevedere l'imposizione di obblighi in merito alla qualità, alla disponibilità e all'esecuzione dei servizi in questione;

— essere soggetta all'obbligo di non violare i diritti esclusivi o speciali accordati ai fornitori del servizio universale per i servizi postali riservati a norma dell'articolo 7, paragrafi 1 e 2.

3. Le procedure di cui ai paragrafi 1 e 2 sono trasparenti, non discriminatorie, proporzionate e basate su criteri oggettivi. Gli Stati membri devono assicurare che i motivi del rifiuto totale o parziale di un'autorizzazione siano comunicati al richiedente, e devono prevedere una procedura di ricorso.

4. Per garantire la salvaguardia del servizio universale, qualora lo Stato membro stabilisca che gli obblighi del servizio universale previsti dalla presente direttiva rappresentano un onere finanziario non equo per il fornitore del servizio universale, può istituire un fondo di compensazione amministrato a tal fine da un organismo indipendente dal beneficiario o dai beneficiari. In tal caso, può subordinare la concessione delle autorizzazioni all'obbligo di contribuire finanziariamente a tale fondo. Lo Stato membro deve garantire che nell'istituzione del fondo di compensazione e nella fissazione del livello dei contributi finanziari vengano rispettati i principi di trasparenza, di non discriminazione e di proporzionalità. Soltanto i servizi di cui all'articolo 3 possono essere finanziati in tal modo.

5. Gli Stati membri possono prevedere un sistema di identificazione della pubblicità diretta per corrispondenza che permetta il controllo di tali servizi, ove essi siano liberalizzati.

Articolo 10

1. Il Parlamento europeo ed il Consiglio, deliberando su proposta della Commissione e in base agli articoli 57, paragrafo 2, 66 e 100 A del trattato, adottano le necessarie misure di armonizzazione delle procedure di cui all'articolo 9 per l'offerta commerciale al pubblico dei servizi postali non riservati.

2. Le misure di armonizzazione di cui al paragrafo 1 riguardano in particolare i criteri che deve rispettare l'operatore postale, le procedure cui deve attenersi, le modalità di pubblicazione dei criteri e delle procedure, nonché le procedure di ricorso.

Articolo 11

Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando su proposta della Commissione e in base agli articoli 57, paragrafo 2, 66 e 100 A del trattato, fissano le necessarie misure di armonizzazione atte a garantire agli utenti e al fornitore o ai fornitori del servizio universale l'accesso alla rete postale pubblica in condizioni di trasparenza e di non discriminazione.

CAPITOLO 5

Principi tariffari e trasparenza contabile

Articolo 12

Gli Stati membri provvedono affinché le tariffe di ciascuno dei servizi che fanno parte della fornitura del servizio universale siano fissate nel rispetto dei seguenti criteri:

— i prezzi debbono essere ragionevoli e permettere di fornire servizi accessibili all'insieme degli utenti;

— i prezzi debbono essere correlati ai costi; gli Stati membri possono decidere di applicare sull'intero territorio nazionale una tariffa unica;

— l'applicazione di una tariffa unica non esclude il diritto del/dei fornitore/i del servizio universale di concludere con i clienti accordi individuali in materia di prezzi.

— le tariffe debbono essere trasparenti e non discriminatorie.

Articolo 13

1. Per garantire la fornitura transfrontaliera del servizio universale, gli Stati membri incoraggiano i loro fornitori di servizio universale a far sì che nei loro accordi sulle spese terminali per la posta transfrontaliera intracomunitaria siano rispettati i principi seguenti:

— fissazione delle spese terminali in relazione ai costi di trattamento e di distribuzione della posta transfrontaliera in entrata;

— collegamento dei livelli di remunerazione con la qualità di servizio fornita;

— garanzia di spese terminali trasparenti e non discriminatorie.

2. L'applicazione dei principi summenzionati può essere accompagnata da disposizioni transitorie destinate ad evitare perturbazioni indebite sui mercati postali o implicazioni sfavorevoli per gli operatori economici, purché sussista un accordo tra gli operatori d'origine e di ricezione; dette disposizioni devono tuttavia limitarsi al minimo necessario per il conseguimento di tali obiettivi.

Articolo 14

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che, nei due anni successivi all'entrata in vigore della presente direttiva, i fornitori del servizio universale effettuino una contabilità conformemente alle disposizioni del presente articolo.

2. I fornitori del servizio universale nella loro contabilità interna tengono conti separati almeno per ciascun servizio compreso nel settore riservato da un lato e, per i servizi non riservati, dall'altro. La contabilità per i servizi non riservati dovrebbe chiaramente distinguere tra quelli che fanno parte del servizio universale e quelli che non ne fanno parte. Tali sistemi di contabilità interna operano sulla base di principi di contabilità dei costi applicati coerentemente e obiettivamente giustificabili.

3. I sistemi di contabilità di cui al paragrafo 2, fatto salvo il paragrafo 4, imputano i costi a ciascuno dei servizi riservati e non riservati nel seguente modo:

a) imputazione diretta dei costi che possono essere direttamente attribuiti a un servizio particolare;

b) imputazione dei costi comuni, vale a dire che non possono essere direttamente attribuiti a un particolare servizio, come segue:

   i) ove possibile, sulla base di un'analisi diretta dell'origine dei costi stessi;

   ii) se non è possibile un'analisi diretta, le categorie di costi comuni sono imputate per collegamento indiretto con un'altra categoria di costi o gruppo di categorie di costi per i quali è possibile l'imputazione o attribuzione diretta; il collegamento indiretto è basato su strutture di costi comparabili;

   iii) se non è possibile imputare la categoria dei costi né in modo diretto né in modo indiretto, la categoria dei costi viene attribuita applicando un parametro di assegnazione generale, determinato in base al rapporto fra tutte le spese direttamente o indirettamente attribuite o imputate a ciascuno dei servizi riservati, da un lato, e agli altri servizi, dall'altro.

4. Possono essere utilizzati altri sistemi di contabilità dei costi soltanto se compatibili con il paragrafo 2 e se approvati dall'autorità di regolamentazione nazionale. La Commissione è informata prima della relativa applicazione.

5. Le autorità di regolamentazione nazionali assicurano che la conformità con uno dei suddetti sistemi di contabilità dei costi di cui ai paragrafi 3 o 4 sia verificata da un organo competente indipendente dal fornitore del servizio universale. Gli Stati membri assicurano che sia pubblicata periodicamente una dichiarazione relativa alla conformità.

6. L'autorità di regolamentazione nazionale tiene a disposizione informazioni, sufficientemente dettagliate, circa i sistemi di contabilità dei costi applicati da un fornitore del servizio universale e trasmette dette informazioni alla Commissione, su richiesta.

7. Su richiesta, le informazioni dettagliate in materia di contabilità risultanti da questi sistemi sono messe in via riservata a disposizione dell'autorità di regolamentazione nazionale e della Commissione.

8. Se un determinato Stato membro non ha riservato nessuno dei servizi che possono essere riservati ai sensi dell'articolo 7, e non ha istituito un fondo di compensazione per la fornitura del servizio universale, come autorizzato dall'articolo 9, paragrafo 4, e se l'autorità di regolamentazione nazionale si è accertata che nessuno dei fornitori del servizio universale designati in tale Stato membro abbia ricevuto sovvenzioni statali, occulte o di altro tipo, tale autorità può decidere di non applicare i requisiti dei paragrafi 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del presente articolo. L'autorità di regolamentazione nazionale informa la Commissione di siffatte decisioni.

Articolo 15

I rendiconti finanziari di tutti i fornitori del servizio universale sono elaborati, sottoposti al controllo finanziario di un revisore dei conti indipendente e pubblicati conformemente alle pertinenti normative comunitaria e nazionale che si applicano alle imprese commerciali.

CAPITOLO 6

Qualità dei servizi

Articolo 16

Gli Stati membri assicurano che in relazione al servizio universale siano fissati e pubblicati obiettivi in materia di qualità al fine di garantire un servizio postale di buona qualità.

Le norme di qualità riguardano in particolare i tempi di instradamento, la regolarità e l'affidabilità dei servizi.

Le norme sono fissate:

— dagli Stati membri per i servizi nazionali;

— dal Parlamento europeo e dal Consiglio per i servizi transfrontalieri intracomunitari, quali figurano nell'allegato. Tali norme saranno adattate in futuro al progresso tecnico o all'evoluzione del mercato secondo la procedura prevista dall'articolo 21.

Il controllo delle prestazioni viene effettuato almeno una volta all'anno in modo indipendente da organismi esterni ai fornitori del servizio universale, alle condizioni normalizzate fissate dalla Commissione conformemente alla proceura prevista dall'articolo 21. I riusltati sono pubblicati almeno una volta all'anno.

Articolo 17

Gli Stati membri stabiliscono norme di qualità per il traffico postale nazionale e assicurano che tali norme siano compatibili con quelle fissate per i servizi transfrontalieri intracomunitari.

Gli Stati membri comunicano le loro norme di qualità per i servizi nazionali alla Commissione, che provvederà alla loro pubblicazione, come avviene per le norme relative ai servizi transfrontalieri intracomunitari di cui all'articolo 18.

Le autorità nazionali di regolamentazione garantiscono che il controllo indipendente delle prestazioni sia effettuato conformemente alle disposizioni di cui al quarto comma dell'articolo 16, che i risultati siano giustificati e che, ove necessario, siano prese misure correttive.

Articolo 18

1. Conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 16, nell'allegato sono fissate le norme di qualità dei servizi transfrontalieri intracomunitari.

2. Qualora specifiche situazioni infrastrutturali e geografiche lo rendano necessario, le autorità di regolamentazione nazionali possono stabilire deroghe agli obiettivi di qualità previsti nell'allegato. Le deroghe così stabilite sono immediatamente notificate alla Commissione. Quest'ultima presenta, per informazione, al comitato istituito conformemente all'articolo 21 una relazione annuale sulle notifiche ricevute nei precedenti dodici mesi.

3. La Commissione pubblica nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* ogni modifica alle norme di qualità *per i servizi transfrontalieri intracomunitari* e provvede a garantire un controllo indipendente e regolare, nonché la pubblicazione dei risultati che dimostrano il rispetto di queste norme e i progressi compiuti. Le autorità di regolamentazione nazionali assicurano che siano adottate, se necessario, misure correttive.

Articolo 19

Gli Stati membri assicurano che vengano stabilite procedure trasparenti, semplici e poco onerose per la gestione dei reclami degli utenti, in particolare in caso di smarrimento, furto, danneggiamento o mancato rispetto delle norme di qualità del servizio.

Gli Stati membri adottano misure atte a garantire che tali procedure consentano di risolvere le controversie in maniera equa e celere, prevedendo, nei casi giustificati, un sistema di rimborso e/o compensazione.

Fatte salve le altre possibilità di ricorso previste dalle legislazioni nazionale e comunitaria, gli Stati membri garantiscono che gli utenti, agendo individualmente o, quando il diritto nazionale lo prevede, in collegamento con gli organismi che salvaguardano gli interessi degli utilizzatori e/o dei consumatori, possano presentare all'autorità nazionale competente i casi in cui i ricorsi presentati dagli utenti al fornitore del servizio universale non abbiano ottenuto risultati soddisfacenti.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 16, gli Stati membri assicurano che i fornitori del servizio universale pubblichino, assieme al rapporto annuale sul controllo delle prestazioni, le informazioni relative al numero di reclami e al modo in cui sono stati gestiti.

CAPITOLO 7

Armonizzazione delle norme tecniche

Articolo 20

L'armonizzazione delle norme tecniche viene effettuata tenendo conto, in particolare, dell'interesse degli utenti.

La fissazione delle norme tecniche applicabili al settore postale è affidata al Comitato europeo di normalizzazione sulla base di mandati, conformemente ai principi definiti nella direttiva 83/189/CEE del Consiglio, del 28 marzo 1983, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche (1).

Questi lavori sono svolti tenendo conto delle misure di armonizzazione adottate a livello internazionale e, in particolare, delle misure decise dall'Unione postale universale.

Le norme applicabili sono pubblicate nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* una volta all'anno.

Gli Stati membri provvedono affinché i fornitori del servizio universale facciano riferimento alle norme pubblicate nella Gazzetta ufficiale qualora sia necessario agli interessi degli utilizzatori e, in particolare, quando essi forniscono le informazioni di cui all'articolo 6.

Il comitato di cui all'articolo 21 viene informato dello stato delle discussioni in sede di Comitato europeo di normalizzazione, nonché dei progressi realizzati in questo settore da tale organismo.

CAPITOLO 8

Il comitato

Articolo 21

La Commissione è assistita da un comitato composto da rappresentanti degli Stati membri e presieduto da un rappresentante della Commissione. Il comitato stabilisce il proprio regolamento interno.

(1) GU L 109 del 26. 4. 1983, pag. 8. Direttiva modificata da ultimo dalla decisione 96/139/CE della Commissione (GU L 32 del 10. 2. 1996, pag. 31).

Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da adottare. Il comitato, entro un termine che il presidente può fissare in funzione dell'urgenza della questione in esame, formula il suo parere sul progetto. Il parere viene formulato alla maggioranza prevista all'articolo 148, paragrafo 2 del trattato per l'adozione delle decisioni che il Consiglio deve prendere su proposta della Commissione. Nelle votazioni in seno al comitato, ai voti dei rappresentanti degli Stati membri viene attribuita la ponderazione fissata nell'articolo precitato. Il presidente non partecipa al voto.

La Commissione adotta le misure previste qualora siano conformi al parere del comitato.

Se le misure previste non sono conformi al parere del comitato, o in mancanza di parere, la Commissione sottopone senza indugio al Consiglio una proposta in merito alle misure da prendere.

Il Consiglio delibera a maggioranza qualificata.

Se il Consiglio non ha deliberato entro tre mesi a decorrere dalla data in cui gli è stata sottoposta la proposta, la Commissione adotta le misure proposte.

CAPITOLO 9

Autorità nazionale di regolamentazione

Articolo 22

Ciascuno Stato membro designa una o più autorità nazionali di regolamentazione per il settore postale, giuridicamente distinte e funzionalmente indipendenti dagli operatori postali.

Gli Stati membri comunicano alla Commissione le autorità nazionali di regolamentazione designate per svolgere i compiti che derivano dalla presente direttiva.

Le autorità nazionali di regolamentazione hanno in particolare il compito di garantire l'osservanza degli obblighi derivanti dalla presente direttiva; possono inoltre avere il compito di garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza nel settore postale.

CAPITOLO 10

Disposizioni finali

Articolo 23

Fatto salvo l'articolo 7, paragrafo 3, tre anni dopo la data di entrata in vigore della presente direttiva, e comunque non oltre il 31 dicembre 2000, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione della direttiva stessa, che include adeguate informazioni relative allo sviluppo del settore, in particolare per quanto riguarda gli aspetti economici, sociali, occupazionali e tecnologici, e alla qualità dei servizi.

Tale relazione è corredata di eventuali proposte al Parlamento europeo e al Consiglio.

Articolo 24

Entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore, gli Stati membri emanano le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate da un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale.

Articolo 25

La presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

Articolo 26

1. La presente direttiva non osta a che qualsiasi Stato membro mantenga o introduca misure più liberali di quelle previste dalla direttiva medesima. Tali misure devono essere compatibili con il trattato.

2. Nel caso in cui la direttiva stessa decada, le misure adottate dagli Stati membri in attuazione della presente direttiva possono essere mantenute, purché compatibili con il trattato.

Articolo 27

Le disposizioni della presente direttiva, ad eccezione dell'articolo 26, si applicano fino al 31 dicembre 2004 salvo diversa decisione ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 3

Articolo 28

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Bruxelles, addì 15 dicembre 1997.

Per il Parlamento europeo	*Per il Consiglio*
Il Presidente	*Il Presidente*
J. M. GIL-ROBLES	J.-C. JUNCKER

21. 1. 98 IT Gazzetta ufficiale delle Comunità europee L 15/25

ALLEGATO

Norme di qualità per la posta transfrontaliera intracomunitaria

L'obiettivo di qualità per la posta transfrontaliera intracomunitaria è definito in funzione della durata media di instradamento degli invii della più rapida categoria normalizzata, calcolato da punto a punto (1) secondo la formula D + n, dove D rappresenta la data di deposito (2) e n il numero di giorni lavorativi trascorsi tra tale data e quella di consegna al destinatario.

Obiettivi di qualità per la posta transfrontaliera intracomunitaria

Durata media	Obiettivo
D + 3	85 % degli invii
D + 5	97 % degli invii

Gli obiettivi devono essere raggiunti per l'insieme dei flussi nell'ambito del traffico intracomunitario globale e per ciascun flusso bilaterale tra due Stati membri.

(1) Il tempo di instradamento calcolato da punto a punto è il tempo che trascorre tra il punto di accesso alla rete e il punto di consegna al destinatario.

(2) La data di deposito da prendere in considerazione sarà la data del giorno stesso del deposito dell'invio, se il deposito ha avuto luogo prima dell'ultima levata indicata per il punto di accesso alla rete in questione. Qualora il deposito venga effettuato dopo quest'ora limite, la data del deposito da prendere in considerazione sarà quella del giorno successivo.

glio 17 maggio 1977, 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra d'affari — Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (GU L 145, pag. 1), la Corte (Seconda Sezione), composta dai signori H. Ragnemalm, presidente della Sesta Sezione, facente funzione di presidente della Seconda Sezione, G.F. Mancini (relatore) e G. Hirsch, giudici, avvocato generale: D. Ruiz-Jarabo Colomer, cancelliere: H.A. Rühl, amministratore principale, ha pronunciato, il 15 gennaio 1998, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

L'art. 17 della sesta direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra d'affari — Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme, dev'essere interpretato nel senso che consente ad un soggetto passivo che agisce in quanto tale di detrarre l'IVA di cui è debitore per beni che gli sono stati forniti o per servizi che gli sono stati prestati ai fini di opere di investimento destinate ad essere utilizzate nell'ambito di operazioni imponibili. Il diritto a detrazione rimane acquisito qualora, a causa di circostanze estranee alla sua volontà, il soggetto passivo non abbia mai fatto uso dei suddetti beni e servizi per realizzare operazioni imponibili. Se del caso, la fornitura di un bene di investimento nel corso del periodo di rettifica può dar luogo ad una rettifica della detrazione alle condizioni previste dall'art. 20, n. 3, della direttiva 77/388.

(1) GU C 101 del 22.4.1995.

SENTENZA DELLA CORTE

15 gennaio 1998

nel procedimento C-15/96 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Arbeitsgericht di Amburgo): Kalliope Schöning-Kougebetopoulou contro Freie und Hansestadt Hamburg (1)

(Libera circolazione delle persone — Contratto collettivo di lavoro per i lavoratori del settore pubblico — Avanzamento per anzianità — Esperienza professionale maturata in un altro Stato membro)

(98/C 55/24)

(Lingua processuale: il tedesco)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-15/96, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, ai sensi dell'art. 177 del Trattato CE, dall'Arbeitsgericht di Amburgo, nella causa dinanzi ad esso pendente tra Kalliope Schöning-Kougebetopoulou e Freie und Hansestadt Hamburg, domanda vertente sull'interpretazione dell'art. 48 del Trattato CE e dell'art. 7, nn. 1 e 4, del regolamento (CEE) del Consiglio 15 ottobre 1968, n. 1612, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità (GU L 257, pag. 2), la Corte, composta dai signori C. Gulmann, presidente della Terza e della Quinta Sezione, facente funzione di presidente, H. Ragnemalm, M. Wathelet e R. Schintgen, presidenti di sezione, G.F. Mancini, J.C. Moitinho de Almeida, P.J.G. Kapteyn, J.L. Murray, D.A.O. Edward (relatore), J.-P. Puissochet, G. Hirsch, P. Jann e L. Sevón, giudici; avvocato generale: F.G. Jacobs; cancelliere: signora L. Hewlett, amministratore, ha pronunciato, il 15 gennaio 1998, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) *L'art. 48 del Trattato CE e l'art. 7, nn. 1 e 4, del regolamento (CEE) del Consiglio 15 ottobre 1968, n. 1612, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità, ostano alla clausola di un contratto collettivo, applicabile alla pubblica amministrazione di uno Stato membro, che preveda, per gli impiegati contrattuali di tale amministrazione, un avanzamento per anzianità dopo otto anni di attività lavorativa in un livello retributivo determinato da tale contratto, senza tener conto dei periodi lavorativi, in un settore di attività analogo, precedentemente compiuti presso la pubblica amministrazione di un altro Stato membro.*

2) *La clausola di un contratto collettivo che comporta una discriminazione contraria all'art. 48 del Trattato ed all'art. 7, n. 1, del regolamento n. 1612/68 è, ai sensi dell'art. 7, n. 4, dello stesso regolamento, nulla di diritto. In tal caso, il giudice nazionale ha l'obbligo di applicare agli appartenenti al gruppo sfavorito da tale discriminazione lo stesso regime di cui fruiscono gli altri lavoratori, senza chiedere o attendere la previa abrogazione di siffatta clausola attraverso la contrattazione collettiva o qualsiasi altro procedimento.*

(1) GU C 64 del 2.3.1996.

SENTENZA DELLA CORTE

15 gennaio 1998

nella causa C-44/96 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesvergabeamt) Mannesmann Anlagenbau Austria AG e a. contro Strohal Rotationsdruck GesmbH (1)

(Appalti pubblici — Procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori — Tipografia di Stato — Società controllata che esercita attività commerciali)

(98/C 55/25)

(Lingua processuale: il tedesco)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-44/96, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, ai sensi

dell'art. 177 del Trattato CE, dal Bundesvergabeamt (Austria), nella causa dinanzi ad esso pendente tra Mannesmann Anlagenbau Austria AG e a. e Strohal Rotationsdruck GesmbH, domanda vertente sull'interpretazione dell'art. 1, punto b), della direttiva del Consiglio 14 giugno 1993, 93/37/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori (GU L 199, pag. 54), e dell'art. 7, n. 1, del regolamento (CEE) del Consiglio 20 luglio 1993, n. 2081, che modifica il regolamento (CEE) n. 2052/88, relativo alle missioni dei Fondi a finalità strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti (GU L 193, pag. 5), la Corte, composta dai signori G.C. Rodríguez Iglesias, presidente, C. Gulmann, M. Wathelet e R. Schintgen, presidenti di sezione, G.F. Mancini, J.C. Moitinho de Almeida, P.J.G. Kapteyn (relatore), J.L. Murray, D.A.O. Edward, J.-P. Puissochet, G. Hirsch, P. Jann e L. Sevón, giudici, avvocato generale: P. Léger, cancelliere: H.A. Rühl, amministratore principale, ha pronunciato il 15 gennaio 1998 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) *Un ente quale l'Österreichische Staatsdruckerei dev'essere considerato organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 1, punto b), secondo comma, della direttiva del Consiglio 14 giugno 1993, 93/37/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, e, pertanto, amministrazione aggiudicatrice ai sensi del primo comma di tale disposizione, di guisa che gli appalti pubblici di lavori aggiudicati da tale ente, indipendentemente dalla loro natura, vanno considerati appalti pubblici di lavori ai sensi dell'art. 1, punto 4, della detta direttiva.*

2) *Un'impresa che esercita attività commerciali e le cui quote siano detenute per la maggior parte da un'amministrazione aggiudicatrice non dev'essere considerata organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 1, punto b), della direttiva 93/37, e pertanto amministrazione aggiudicatrice ai sensi di tale disposizione, per il solo motivo che sia stata istituita dall'amministrazione aggiudicatrice o che quest'ultima le trasferisca mezzi finanziari derivanti dalle attività che essa esercita per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.*

3) *Un appalto pubblico di lavori non è soggetto alle disposizioni della direttiva 93/37 quando verte su un progetto che, già in origine, rientra integralmente nello scopo sociale di un'impresa che non costituisce amministrazione aggiudicatrice e quando gli appalti di lavori relativi a tale progetto siano stati attribuiti da un'amministrazione aggiudicatrice per conto di tale impresa.*

4) *L'art. 7, n. 1, del regolamento (CEE) del Consiglio 20 luglio 1993, n. 2081, che modifica il regolamento (CEE) n. 2052/88, relativo alle missioni dei Fondi a finalità strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, dev'essere interpretato nel senso che il finanziamento comunitario di un progetto di lavori non è subordinato all'osservanza, da parte dei suoi beneficiari, dei procedimenti di ricorso ai sensi della direttiva del Consiglio 21 dicembre 1989, 89/665/CEE, che coordina le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative all'applicazione delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di lavori, qualora i detti beneficiari non siano essi stessi amministrazioni aggiudicatrici ai sensi dell'art. 1, punto b), della direttiva 93/37.*

---

(1) GU C 95 del 30.3.1996.

SENTENZA DELLA CORTE

(Prima Sezione)

15 gennaio 1998

nella causa C-80/96 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Hessisches Finanzgericht di Kassel): Quelle Schickedanz AG und Co. contro Oberfinanzdirektion Frankfurt am Main (1)

[Tariffa doganale comune — Classificazione di una composizione di merce — Validità dell'allegato 6 del regolamento (CE) della Commissione n. 1966/94]

(98/C 55/26)

(Lingua processuale: il tedesco)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nel procedimento C-80/96, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 177 del Trattato CE, dallo Hessisches Finanzgericht di Kassel (Germania), nella causa dinanzi ad esso pendente tra Quelle Schickedanz AG und Co. e Oberfinanzdirektion Frankfurt am Main, domanda vertente sull'interpretazione e sulla validità del punto 6 dell'allegato del regolamento (CE) della Commissione 28 luglio 1994, n. 1966, relativo alla classificazione di talune merci nella nomenclatura combinata (GU L 198, pag. 103), la Corte (Prima Sezione), composta dai signori M. Wathelet, presidente di sezione, P. Jann (relatore) e L. Sevón, giudici; avvocato generale: N. Fenelly, cancelliere: signora D. Louterman-Hubeau, amministratore principale, ha pronunciato, il 15 gennaio 1998, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

1) *Il regolamento (CE) della Commissione 28 luglio 1994, n. 1966, relativo alla classificazione di talune merci nella nomenclatura combinata, è invalido nella parte in cui esso, al punto 6 dell'allegato, classifica separatamente, nelle sottovoci doganali 6108 21 00 e 6212 10 00, merci presentate in assortimenti condizionati per la vendita al minuto, composte di un reggiseno e di uno slip.*

All. n. 1.5

POSTE ITALIANE S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verbale n.1/99

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno 3 del mese di febbraio alle ore16.15, si è riunito in Roma, presso la sede legale della Società - Viale Europa, 190 - 18° piano ala "A", il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione del verbale della riunione del 23 dicembre 1998;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Comunicazioni dell'Amministratore delegato;

4) Assunzione di partecipazioni;

5) Modalità di funzionamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione;

6) Varie ed eventuali.

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione:

Presidente, prof. avv. Enzo Cardi;

Amministratore delegato, dott. Corrado Passera;

Consigliere, rag. Franco Corlaita;

Consigliere, dott. Gianni Grottola;

Consigliere, prof. Nunzio Guglielmino;

Consigliere, prof.ssa Maria Claudia Ioannucci;

Consigliere, dott. Antonio Pezzella.

Risultano presenti per il Collegio Sindacale:

Presidente, dott. Giancarlo Filocamo;

Sindaco effettivo, dott.Lionello Bartolomei;

Sindaco effettivo , dott.Antonino Scarnera.

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dott. Francesco De Filippis.

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione, dirigente Nicola Galasso e il dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore della Segreteria degli Organi Statutari.

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di Statuto e risulta pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta, mettendo in discussione il punto 1) dell'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della riunione del 23 dicembre 1998.

Il Presidente sottopone al Consiglio, per l'approvazione, il verbale della riunione del 23 dicembre 1998.

Il Consiglio, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità,

DELIBERA

l'approvazione del verbale della riunione del 23 dicembre 1998.

Il Presidente passa quindi al punto 2) dell'ordine del giorno:

.... OMISSIS ....

... OMISSIS ...

Il Presidente mette in discussione il punto 5) all'ordine del giorno:

Modalità di funzionamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ricorda che nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 1998 è stata sollevata, da parte dei Consiglieri Ioannucci e Guglielmino, la questione circa le modalità e i tempi di invio ai

Consiglieri della documentazione riguardante i punti all'ordine del giorno su cui il Consiglio è chiamato a deliberare e, pertanto, il tema è stato inserito al punto 5 dell'ordine del giorno della riunione odierna.

Il Presidente ricorda che ai sensi dell'art.12, comma 3, dello Statuto sociale, la convocazione delle riunioni del Consiglio avviene mediante avviso contenente l'ordine del giorno inoltrato a mezzo telegramma o telefax 5 giorni prima della riunione, fatta eccezione per i casi di convocazione di urgenza.

Andando oltre le previsioni statutarie che espressamente riguardano solo l'ordine del giorno, il Presidente propone di stabilire taluni indirizzi da seguire in ordine alle modalità di funzionamento dei lavori del Consiglio, assumendoli come regole proprie di funzionamento del Consiglio nell'ambito della propria potestà di autorganizzazione dei lavori e con la finalità di consentire ai membri dello stesso una compiuta preparazione e valutazione delle questioni in esame.

Pertanto il Consiglio, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità

DELIBERA

le seguenti modalità di funzionamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.:

Ogni qual volta il Consiglio sia chiamato a deliberare su argomenti posti all'ordine del giorno è fornita adeguata documentazione a supporto delle deliberazioni da assumere, da inoltrare entro lo stesso termine di convocazione (5 giorni).

Si deroga a questa regola quando la peculiarità e specificità dell'argomento richiede una illustrazione verbale, al fine di consentire un contestuale e comune approfondimento della materia per l'assunzione delle relative delibere.

Il Consiglio formula, comunque, la raccomandazione che, anche nel caso in cui non debbano essere assunte deliberazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno

(Comunicazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato, ecc.), venga messa a disposizione, ove possibile, una documentazione di supporto ai soli fini informativi così da consentire una più adeguata comprensione degli argomenti trattati.

Quindi alle ore 19,40, null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Nicola Galasso)

IL PRESIDENTE
(Prof. Avv. Enzo Cardi)

All. 1.6

In attuazione delle disposizioni contenute nello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 1998 ha nominato l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale (figura soppressa nella riunione del 22 luglio 1998) ed ha proceduto all'attribuzione dei poteri in ambito aziendale, che vengono ripartiti come segue:

- ***Poteri del Presidente***

- Cura la rappresentanza legale nei rapporti con le istituzioni, con il Parlamento, con il Governo, con i Ministeri, con gli Organi istituzionale ed in genere con le Autorità;
- mantiene, l'intesa con l'AD, i rapporti con il Ministero del Tesoro e con il Ministero delle Comunicazioni, ai quali riferisce, d'iniziativa e su richiesta, in ordine ai diversi profili dell'attività aziendale concordando con l'AD le posizioni via via da rappresentare (Statuto art. 16, 3° comma e art. 18, 1° comma);
- cura gli affari legislativi e le norme esterne regolative dell'attività aziendale promuovendo a tal fine ricerche e studi;
- sovraintende, anche quale legale rappresentante, all'attività dell'ufficio legale, ai fini della migliore difesa della società e dei suoi interessi in ogni sede contenziosa e nei confronti di qualunque controparte o Autorità;
- richiede all'AD notizie in ordine a fatti, atti e comportamenti, o ad aspetti della gestione della società;
- cura congiuntamente con l'AD, le comunicazioni esterne e le relazioni con la Stampa;
- cura i rapporti internazionali.

- Poteri dell'Amministratore Delegato

Sono conferiti all'AD tutti i poteri per l'amministrazione della società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge o in base alla prima deliberazione.

In particolare, nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'AD provvede:

- alla predisposizione del Piano pluriennale e del Budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al Consiglio di amministrazione;
- all'organizzazione della società ed alla nomina del personale dirigente, d'iniziativa o su proposta del Direttore generale;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina nell'ambito dei propri poteri e sulla base degli schemi approvati dal CdA, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al Direttore Generale ed al personale dirigente per la gestione ordinaria della società;
- propone al CdA gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del gruppo;
- presenta al CdA le proposte in ordine all'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee delle società controllate e partecipate;
- aggiudica le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni,
- approva le vendite di beni immobili;
- assume determinazioni in merito agli acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a 10 miliardi di lire.

I suddetti poteri sono stati ampliati con la delibera del 3 marzo 1999, con cui il CdA dispone che i poteri conferiti all'Amministratore Delegato nella seduta del 4 marzo 1998 in sede di aggiudicazione delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi devono intendersi estesi ad ogni atto dell'intero procedimento sopra citato, da quello preliminare a quello conclusivo.

- ***Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione***

Nell'ambito delle competenze del CdA rientrano tutti i poteri previsti dalle leggi e dallo Statuto con esclusione di quelli conferiti all'AD, e in particolare:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a 50 miliardi di lire;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti locali, ecc.) che comportino impegni superiori a 50 miliardi di lire;
- costituzione di nuove società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in società, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto;
- autorizzazione alla realizzazione di impianti di maggiore importanza (il cui investimento sia superiore a 50 miliardi di lire);
- modifica della struttura organizzativa di base della società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a 10 miliardi di lire;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite.

4.1

Estratto dalla Relazione della Corte dei Conti

sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria

dell' Ente Poste Italiane per gli esercizi 1995-1996-1997

in materia di costituzione di S.p.A.

PAGINA BIANCA

ESTRATTO DALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI ESERCIZIO 1995

F) Creazione di società per azioni (S.p.A.)

1 - Il Consiglio di Amministrazione con le delibere n. 24/95 del 30 marzo 1995, n. 3/96 del 18 gennaio 1996, n. 4/96 del 18 gennaio 1996 e n. 17/96 del 9 maggio 1996[28] , ha previsto, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello Statuto[29] la creazione di quattro S.p.A., operanti rispettivamente nei seguenti settori:

- recapito espresso;
- assicurazione vita;
- intermediazione immobiliare;
- posta elettronica (POSTEL).

A tutt'oggi, il progetto di costituzione della S.p.A. "Recapito espresso" non è stato attuato, mentre per le restanti iniziative si è proceduto alla costituzione con le delibere n. 41 e 42 entrambe del 16 luglio 1996 e con la delibera n. 53 del 13 novembre 1996[30] .

[28] Delibera N. 24 del 30 marzo 1995 autorizza il Presidente dell'Ente a concludere gli accordi necessari per la costituzione di una S.p.A per la gestione del corriere espresso e dei pacchi ordinari.
- Delibera N.3 del 18 gennaio 1996 approva il progetto di costituzione di una S.p.A per la vendita di prodotti assicurativi nel ramo vita a partecipazione totalitaria da parte dell'Ente Poste Italiane.
- Delibera N. 4 del 18 gennaio 1996 approva il progetto di costituzione di una S.p.A per la costituzione di una SIM (Società di intermediazione mobiliare) a partecipazione totalitaria da parte dell'EPI.
- Delibera N.17 del 9 maggio 1996 approva il progetto di costituzione di una S.p.A. per la gestione del servizio di posta elettronica P.T. Postel.

[29] L'art. 3, comma 2 dello Statuto prevede che "per conseguire la maggiore efficienza ed efficacia nello svolgimento dei compiti istituzionali, ampliando la quantità e la qualità dei servizi resi all'utenza, le attività di cui al precedente comma 1 possono essere integrate con idonee iniziative mirate al miglioramento della gestione, previa autorizzazione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni d'intesa con il Ministro del tesoro, attraverso la costituzione di società per azioni o l'assunzione di partecipazioni in società di capitali operanti in Italia o all'estero che esercitino attività comunque connesse o complementari a quelle dell'Ente".

[30] Delibera N. 41 del 16 luglio 1996 con la quale si procede alla costituzione di una società per azioni avente per oggetto la vendita di prodotti assicurativi nel ramo vita, così come disciplinata dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 174, con denominazione "POSTE VITA SpA".
- Delibera N. 42 del 16 luglio 1996 con la quale si procede alla costituzione di una società per azioni avente per oggetto l'attività di intermediazione mobiliare di cui alla legge 2 gennaio 1991, n.1 con denominazione "SIM POSTE" Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.(SIM POSTE).
- Delibera N. 53 del 13 novembre 1996 con la quale si procede alla costituzione di una società per azioni avente ad oggetto la gestione del servizio di posta elettronica P.T. Postel con denominazione "POSTEL S.p.A".

2 - Esse sono state avviate con i seguenti atti:

- Rogito notarile (Rep.n 17852- Raccolta n. 3014), omologato dal Tribunale di NAPOLI in data 26 settembre 1996 si è costituita la **Società S.p.A. POSTE VITA** con sede legale in Napoli, Piazza Garibaldi n.19 con durata fino al 31 dicembre 2100, con capitale sociale di £. 20.000.000.000 (ventimiliardi), suddiviso in 20.000.000 (ventimilioni) di azioni ordinarie del valore nominale di £. 1.000(mille) ciascuna, di cui £ 19.800.000 di proprietà dell'Ente (costituente il 99 %) e £. 200.000 azioni ordinarie per £. 200.000.000 (duecentomilioni) di altro socio, iscritta nel registro delle imprese, tenuto dalla Camera di Commercio di Napoli, in data 23 ottobre 1996 (con numero di iscrizione: 845481/1996 del Registro delle Imprese di Napoli).

L'art. 5 dell'atto costitutivo prevede che la società ha per oggetto "l'esercizio delle assicurazioni e delle operazioni di cui al punto A della Tabella allegata I del D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 174 nonchè della relativa riassicurazione e delle operazioni connesse a tali attività" (Cfr. All. n. 14)

In attuazione del mandato ricevuto con la suddetta delibera n. 41/1996, il Presidente dell'Ente, nel precitato rogito notarile, ha nominato l'Amministratore *unico* fino alla approvazione del bilancio relativo alla chiusura del primo esercizio sociale, con i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, essendo abilitato a compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e/o lo statuto riservano all'assemblea. L'Amministratore unico ha la rappresentanza della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, senza limitazione alcuna, può nominare direttori generali, amministrativi e tecnici, nonchè procuratori per singoli affari o per categorie di affari (Cfr. All. n. 15).

Con lo stesso rogito sono stati nominati i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale.

- Rogito notarile (Rep.n. 17854- Raccolta n. 3115) omologato dal Tribunale di Milano in data 14 ottobre 1996 si è costituita la Società S.p.A. SIM POSTE con sede legale in Milano con capitale sociale di £. 20.000.000.000 (ventimiliardi), suddiviso in 20.000.000 (ventimilioni) di azioni ordinarie del valore nominale di £. 1.000 ciascuna, di cui £. 19.800.000 (diciannovemilioniottocentomila) di proprietà dell'Ente (costituente il 99 %) e 200.000 (duecentomila) azioni ordinarie di altro socio pari a £. 200.000.000 (duecentomilioni), iscritta nel registro delle imprese, tenuto dalla Camera di Commercio di Milano, in data 28 ottobre 1996 (con numero di iscrizione : 1534278/96).

L'art. 5 dell'atto costitutivo identifica l'oggetto sociale "nello svolgimento professionale di alcune o di tutte le attività regolate dalla legge 2 gennaio 1991 n. 1 e sue successive modificazioni ed integrazioni".

Il testo dell'art. 5 dell'atto costitutivo precisa le seguenti operazioni:

"- negoziazione per conto proprio o per conto di terzi, ovvero sia per conto proprio che per conto di terzi, di valori mobiliari;

- collocamento e distribuzione di valori mobiliari con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;

- gestione di patrimoni mediante operazioni aventi ad oggetto valori mobiliari;

- raccolta di ordini di acquisto o vendita di valori mobiliari;

- consulenza in materia di valori mobiliari;

- sollecitazione del pubblico risparmio effettuata mediante attività anche di carattere promozionale svolta in luogo diverso da quello adibito a sede

legale o amministrativa principale dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto che procede al collocamento, di cui all'art. 18 ter, comma 3, del D.L.vo 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 giugno 1974 n. 216, e successive modificazioni ed integrazioni. Può collocare certificati di deposito o obbligazioni emessi da istituti di credito speciale, nonchè gli altri prodotti finanziari ed assicurativi consentiti dalla vigente disciplina.

La società può inoltre svolgere, sempre ottenute le prescritte autorizzazioni e con le modalità consentite, le seguenti attività correlate:

- custodia ed amministrazione di valori mobiliari;
- finanziamento di contratti di Borsa mediante operazioni di riporto e le altre operazioni consentite;
- negoziazione per conto terzi di valute in Borsa e fuori-borsa, anche ai sensi dell'art. 21 della legge 1/91;
- rappresentanza in Italia di intermediari esteri nonchè le seguenti attività strumentali in via prevalente per soddisfare esigenze sociali;
- studi, ricerche, analisi e conseguente attività editoriale (esclusa la pubblicazione di quotidiani) in materia economica e finanziaria;
- elaborazione, trasmissione, comunicazione di dati ed informazioni economiche e finanziarie;
- formazione ed addestramento del personale e comunque ogni altra attività consentita dalla legge 1/91 e disposizioni regolamentari.

La società inoltre potrà, sempre subordinatamente ad ogni necessaria autorizzazione, nei limiti e con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare, ai soli fini strumentali, assumere partecipazioni in altre SIM ed in società aventi per oggetto attività connesse e strumentali allo scopo sociale nonchè in società esercenti l'attività di acquisizione e gestione di immobili per uso funzionale della società e di trasporto valori e

meglio e comunque in società che svolgono le attività elencate negli appositi regolamenti emanati da Banca d'Italia d'intesa con la CONSOB.
E' in ogni caso esclusa la raccolta di risparmio fra il pubblico per l'erogazione del credito nonchè ogni altra attività di intermediazione nei pagamenti e l'emissione di titoli, documenti o certificati comunque rappresentativi dei diritti dei clienti".
In attuazione del mandato ricevuto con la delibera n. 42/1996 del 16 luglio 1996, il Presidente dell'Ente, nel citato rogito notarile, ha nominato l'Amministratore unico fino all'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio sociale, con i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, essendo abilitato a compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e/o lo statuto riservano all'assemblea.
L'Amministratore unico ha la rappresentanza della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, senza limitazione alcuna, può nominare direttori generali, amministrativi e tecnici, nonchè procuratori per singoli affari o per categorie di affari (Cfr. All. n. 16).
Con lo stesso rogito sono stati nominati i componenti effettivi e supplenti nonchè i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale.

Con la delibera n.53/96 del 13 novembre 1996 l'Ente ha proceduto alla costituzione della Società POSTEL S.p.A con sede legale in Firenze, Piazza della Repubblica n.6, con capitale sociale di £. 40.000.000.000 (quarantamiliardi), suddiviso in numero 40.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di £. 1.000 ciascuna, di cui n. 22.000.000 di proprietà dell'Ente (costituente il 55% del capitale sociale) e n. 18.000.000 azioni (pari al 45%) del socio FINMECCANICA- ELSAG BAILEY.

A tutt'oggi l'Ente non ha ancora proceduto all'emanazione degli atti attuativi.

3 - Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, con note nn. 156/R e 158/R del 9 settembre 1996 (Cfr. All. n. 17), ha comunicato l'assenso del proprio dicastero, in linea di principio, alle iniziative "POSTE VITA" e "SIM POSTE" (accompagnandole da una serie di raccomandazioni cui l'Ente dovrà attenersi) in attesa del perfezionamento della procedura d'intesa con il Ministero del Tesoro (ex art. 2, comma 4 del Contratto di Programma) che non si era ancora pronunciato (Cfr. All. n. 18).

4 - In merito alle suddette iniziative, censurate a più riprese dal CRC, il magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della citata legge 259/58, ha formulato riserva per verificarne la compatibilità sotto la duplice angolazione della conformità a legge e del rispetto dei principi di sana gestione finanziaria.

5 - L'iniziativa non sembra inquadrabile da un lato nel quadro normativo previsto dalla legge 71/94 e atti consequenziali e dall'altro nell'ottica di sana gestione finanziaria delineata dall'art. 1 della legge 8 agosto 1990, n. 241.

In tale prospettiva va ricordato che l'art. 1 della legge 71/94 statuisce dapprima la trasformazione dell'Amministrazione P.T. in ente pubblico economico e, successivamente, l'ulteriore modificazione di quest'ultimo entro il 31 dicembre 1996 in Società per azioni. Prosegue l'art. 2 della citata legge precisando che i compiti istituzionali dell'Ente attengono alle attività e ai servizi determinati nello statuto e nel contratto di programma nonchè, fino all'adozione dei medesimi, alle attività e ai servizi dell'ex

Amministrazione P.T., restando attribuiti al Ministero P.T. le funzioni indicate nel successivo art. 11.[31]

Ai sensi dell'art. 4 della citata legge 71/94 lo statuto dell'Ente, deliberato dal Consiglio di amministrazione e approvato con decreto del Ministro P.T. di concerto con il Ministro del Tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica, determina gli scopi istituzionali dell'Ente, disciplina le competenze degli organi del medesimo, indica gli atti da sottoporre all'approvazione del Ministro vigilante o di altri Ministeri e reca principi generali in ordine all'organizzazione e al funzionamento dell'Ente.

Lo statuto dell'Ente - deliberato dal Consiglio di amministrazione il 27 gennaio 1994 ed approvato con D.I. del 14 aprile 1994[32] - precisa all'art. 3, comma 1, le attività e i servizi istituzionali dell'Ente[33] statuendo al successivo comma che per conseguire la maggiore efficienza ed efficacia nello svolgimento dei compiti istituzionali, ampliando la quantità e la qualità dei servizi resi all'utenza, le attività di cui al precedente comma 1

---

[31] L'art. 11 della legge 71/94 statuisce che "il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sovraintende ai servizi postali, di bancoposta, di telecomunicazioni; esercita direttamente le funzioni di regolamentazione nonchè i poteri di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo previsti dalla legge; rappresenta il Governo nelle sedi comunitarie e internazionali; analizza e studia, anche con appositi piani di ricerca, sul piano nazionale ed internazionale, le prospettive di evoluzione economica, tecnica e giuridica dei settori delle poste e delle telecomunicazioni; adotta e pubblica le norme tecniche per la omologazione e la utilizzazione degli apparati terminali suscettibili di essere collegati direttamente o indirettamente alle reti di telecomunicazioni e rilascia i relativi certificati; omologa le apparecchiature di telecomunicazioni; rilascia le concessioni, le autorizzazioni e le licenze, approvando le relative convenzioni e vigila sul rispetto degli obblighi in esse previsti; definisce le norme tecniche e, in considerazione degli interessi degli utenti, i livelli di qualità dei servizi; predispone i piani di ripartizione e di assegnazione delle radiofrequenze e vigila sulla loro applicazione, prestando assistenza tecnica al Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

[32] Nella Gazzetta Ufficiale del 14 novembre 1994 n. 266 è dato semplice avviso dell'approvazione dello statuto e della sua pubblicazione nel primo supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero PT del 15 agosto 1994.

[33] L'Ente svolge le seguenti attività:
a) i servizi di posta, bancoposta e di telecomunicazione già esercitati in base al D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156 dell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni;
b) i servizi di telematica pubblica, nonchè i relativi servizi di certificazione, autenticazione e protezione;
c) le operazioni attinenti al sistema delle riscossioni e dei pagamenti sulla base delle convenzioni previste dall'art. 2, secondo comma, della legge istitutiva;
d) la raccolta del risparmio postale tra il pubblico in nome e per conto della Cassa depositi e prestiti, i servizi dei conti correnti postali e le operazioni ad essi connesse, secondo le disposizioni dell'art. 2, comma 2, della legge istitutiva;
e) gli altri servizi finanziari effettuati secondo le disposizioni vigenti in via diretta ovvero all'Ente affidati con convenzioni dallo Stato o da soggetti pubblici o privati;
f) le attività previste dal contratto di programma stipulato dall'Ente di cui all'art. 8 della legge istitutiva;
g) gli altri servizi ed attività già esercitati dall'Amministrazione di cui al punto a).

possono essere integrate con idonee iniziative mirate al miglioramento della gestione, previa autorizzazione del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni d'intesa con il Ministro del tesoro, attraverso la costituzione di società per azioni o l'assunzione di partecipazioni in società di capitali operanti in Italia o all'estero, che esercitino attività comunque connesse o complementari a quelle dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, la competenza in subiecta materia spetta al Consiglio di amministrazione.

Infine, il contratto di programma prevede all'art. 3, comma 6, lett. e) che l'Ente può "intraprendere attività aggiuntive comunque connesse o complementari alle attività istituzionali con la finalità di migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione, diversificando i servizi a favore dell'utenza, anche tramite convenzioni con soggetti pubblici e privati, o partecipazione a società di capitali, fermo restando anche in questi casi quanto previsto ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 2 del contratto di programma" ed, in particolare, alla preventiva autorizzazione del Ministro P.T. che deve provvedere ad acquisire le necessarie intese con il Ministro del Tesoro: autorizzazione che s'intende accordata decorsi 45 giorni dalla ricezione della relativa delibera del CdA (silenzio-assenso), salva un'unica interruzione per accertamenti istruttori.

6. Tanto precisato sul piano normativo, va immediatamente sottolineato che la legittimità delle norme statutarie può essere verificata al momento dell'emanazione degli atti deliberativi, soprattutto nel caso di norma a contenuto dispositivo.

   In tale prospettiva, la legge 71/94 persegue l'esclusivo obiettivo di trasformare l'Ente, nel suo complesso, in SpA interdicendo una creazione "a corolla" o "a cascata" di altre SpA controllate dall'Ente, che assume il ruolo di holding, in violazione della sua natura di organismo operativo, con possibili incidenze negative sul pieno esercizio dei compiti istituzionali.

In tal modo, risulta anche fortemente depotenziata la funzione di controllo del Governo, della Corte dei Conti e del Parlamento, essendo le costituite SpA poste al di fuori del sistema istituzionale pubblico, voluto dal Legislatore a presidio del corretto operare.

Consegue che la legge istitutiva dell'Ente sembra deporre per una delimitazione dei compiti istituzionali da un lato alle materie indicate nello statuto e dall'altro al risanamento economico-finanziario per la trasformazione in SpA entro il 31 dicembre 1996: trasformazione questa rinviata ex legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 2, comma 27) non avendo il Legislatore ritenute sussistenti le condizioni minimali richieste dal vigente ordinamento e dalle regole di mercato, a cagione delle perdite di bilancio, riscontrate nel 1994 e nel 1995, malgrado i finanziamenti statali.

Appare quindi che, al presente, stante la limitazione istituzionale e non essendo stata ancora attuata la fase di risanamento economico-finanziario non sussisterebbero le condizioni giuridiche e di mercato per intraprendere le iniziative in esame, dall'esito incerto e non suscettibili - in caso d'insuccesso - di agevole "ritorno" allo status quo ante, a causa delle sicure difficoltà, comprovate dalla lunga e molteplice esperienza evidenziata in settori similari, di procedere alla liquidazione delle SpA, a capitale pubblico.

Inoltre, la proliferazione societaria contrasta con l'attuale orientamento governativo proteso alla privatizzazione delle società esistenti e non alla creazione di nuovi organismi a capitale pubblico, anche nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati interessati e del contestuale trasferimento al settore privato delle aziende pubbliche.

Alla stregua di quanto precede, la normativa di settore in uno con la situazione economico-finanziaria dell'Ente - accompagnata dalle difficoltà incontrate nella pratica nel processo di trasformazione con particolare riguardo al mutamento di mentalità e di professionalità degli operatori

postali - depone per la non conformità delle iniziative in esame al quadro normativo di riferimento; iniziative da considerare ultra vires in relazione ai compiti istituzionali dell'Ente nell'attuale fase di trasformazione.

Va, ancora, precisato, sempre sul piano normativo, che gli scopi delle società Poste-Vita e SIM-Poste non appaiono, tra l'altro, riconducibili alle specifiche disposizioni previste dallo statuto dell'Ente, trattandosi di attività economiche non caratterizzate dai profili di connessione ovvero di complementarietà con i compiti istituzionali, connotandosi invece quali nuovi compiti istituzionali, la cui imputazione all'Ente esulerebbe dal surriferito sistema normativo.

Si soggiunge, poi, che sul piano procedimentale non è stato rispettato l'obbligo della preliminare ed esplicita autorizzazione del Ministro P.T. di concerto con il Ministro del Tesoro, stante l'inapplicabilità al caso di specie del ricorso del silenzio-assenso previsto dal contratto di programma, le cui pattuizioni devono essere conformi al superiore quadro normativo disegnato dalla legge istitutiva e dallo statuto.

Va rilevato che le società in questione sono sostanzialmente a partecipazione unica dell'Ente, a cagione dell'irrilevanza della quota sociale assegnata all'altro socio (Poste-Vita e SIM-Poste), peraltro legato all'Ente da un rapporto di impiego[34] ovvero istituzionale[35] .

La suddetta configurazione dei soci privati e della loro partecipazione al capitale sociale infrange sostanzialmente l'art. 2247 C.C. in relazione al successivo art. 2325, venendo a concretare la figura della costituzione per atto unilaterale con un unico socio. Infatti, la partecipazione dei soci privati sembra piuttosto inserirsi nella tipologia del contratto di "favore" che in quella di effettiva volontà di costituire le società in questione.

[34] Il socio di minoranza è un dirigente dell'Ente, responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza.

[35] Il socio di minoranza è membro del CdA dell'Ente.

Inoltre, la partecipazione dei soci minoritari non appare conforme al vigente ordinamento: la partecipazione in qualità di socio della "POSTE VITA S.p.A.", di un dirigente dell'Ente Poste Italiane, nominato Amministratore unico con pienezza di tutti i poteri , esclusi quelli riservati all'Assemblea e l'analoga previsione prevista per la SIM Poste per la partecipazione del socio minoritario di un membro del CdA dell'Ente, non sembrano conformarsi al principio di trasparenza previsto dall'art. 1 della legge 241/90 e, nel secondo caso, si pone ulteriormente la problematica concernente la confluenza in uno stesso soggetto delle posizioni di controllore e di controllato.

Per quanto attiene alla costituzione della Società POSTEL riguardante il servizio di posta elettronica si osserva che, a tutt'oggi l'Ente non ha ancora ottenuto la prescritta autorizzazione ministeriale. I relativi compiti trovano la loro genesi nell'ordinamento della soppressa Amministrazione P.T., di cui l'Ente Poste Italiane è successore universale. Il Regolamento del servizio pubblico di posta elettronica e le norme d'utenza per l'utilizzazione del servizio stesso sembrano attestare la sostanziale riconducibilità di ques'ultimo nell'alveo della corrispondenza di cui all'art.1 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 156.

Alla luce di tale quadro normativo, sussistono forti perplessità in ordine al trasferimento del servizio in capo ad una entità terza rispetto all'Ente Poste che, istituzionalmente, deve espletarlo con la partecipazione di un socio, titolare del 45% del pacchetto azionario, scelto discrezionalmente dall'Ente.

Si soggiunge che la creazione della Società POSTEL discende da un vero e proprio svincolo dalle regole e dal procedimento prescritto dall'art. 8, comma 2 del d.l. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994, n. 71 e dalle correlate disposizioni del

contratto di programma, nonchè dai tipici controlli previsti dalla suddetta legge.

Le motivazioni poste a fondamento dello strumento societario, sembrano incentrarsi , per gli aspetti funzionali, sulla libertà di tariffazione e, per la scelta del partner, alla pregressa collaborazione con la Elsag Bailey Spa (pregressi rapporti contrattuali) senza prendere in considerazione la possibilità che nell'attuale mercato siano rinvenibili partners in possesso dei prescritti requisiti. Quest'ultima considerazione astrae da riferimenti normativi, eventualmente applicabili in materia, e muove dalla mera constatazione che il servizio di posta elettronica è ormai diffuso. Di conseguenza, da parte dell'Ente non sono stati forniti adeguati elementi per escludere che il mercato sia in grado di offrire soluzioni tecnologiche più avanzate rispetto a quelle offerte dall'individuato socio di minoranza, con la possibilità di rendere un servizio qualitativamente migliore alle stesse o a condizioni più convenienti di quelle attualmente prospettate.

Infine, sotto il profilo costi/benefici , non risulta che sia stata compiuta una rigorosa analisi volta a stabilire la convenienza dell'iniziativa nel contesto dei servizi erogati dall'Ente mediante la costituzione di una società "ad hoc".

Devesi, infine, soggiungere che il socio Elsag Bailey, società a parziale partecipazione IRI (62,14% IRI , il restante 37, 86% appartiene a gruppi privati con azioni quotate in borsa) ha già operato, quale privato contraente con l'ex Amministrazione P.T.. La creazione della nuova società sembra concretare una sostanziale elusione della normativa comunitaria per la scelta del privato contraente per la fornitura di un servizio, in precedenza contrattualmente assegnato a trattativa privata all'Elsag Bailey che ha, altresì avviato una procedura contestativa per il recupero di ingenti crediti vantati nei confronti dell'Ente. Inoltre non risulta essere stata compiuta alcuna verifica in merito alle precedenti attività contrattuali dell'Elsag

Bailey con l'ex Amministrazione PT allo scopo di accertare il ricorso di situazioni atti ad attivare l'applicazione degli artt. 1418, 1427, 1439 e 1970 CC nonchè dell'art. 3 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e degli artt. 68 e 69 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

7. Ulteriore profilo attiene al sistema di controllo previsto dalla legge 71/94, che risulta interamente alterato, a causa della maggiore difficoltà per il CRC e per l'Autorità governativa di vigilanza di poter essere ragguagliati sull'azione delle SpA in questione per l'esercizio dei propri poteri di controllo: situazione questa che pregiudica considerevolmente anche il controllo della Corte dei Conti. Tale situazione si appalesa di particolare gravità a causa dell'assunzione da parte dell'Ente, da considerarsi quale unico socio, di una società a responsabilità illimitata in settori economici a rischio elevato.
8. Nella prospettiva del rispetto dei principi di sana gestione finanziaria (art. 1 legge 241/90), rafforzato dalla natura imprenditoriale dell'Ente, la creazione della nuova società POSTEL risulta non sufficientemente giustificata, essendo la specifica azione attualmente svolta con profitto dall'Ente: attività che dovrebbe essere ripartita con i nuovi soci.

   Per quanto attiene alle restanti società - ferme restando le riserve sul modulo societario - i relativi "business plan" sembrano giustificarne l'istituzione con l'esigenza di una più proficua utilizzazione della rete: finalità questa perseguibile con apposite convenzioni di impiego stipulate con gli operatori economici interessati, senza alcuna assunzione di rischio economico da parte dell'Ente. Nè sembra compatibile con le attuali competenze professionali del personale dell'Ente avviare iniziative assolutamente estranee alle loro capacità salvo il ricorso a nuove assunzioni con ripercussione direttamente ovvero indirettamente sulla gestione finanziaria dell'Ente.

Infine, come già rilevato, le iniziative in questione si pongono in una strategia aziendale divergente con le direttive governative e parlamentari, miranti alla privatizzazione delle SpA a capitale pubblico e non già all'istituzione di altri organismi, che aggrava l'attuale fase di dismissione dell'Ente, anticipando iniziative pertinenti alla successiva configurazione societaria.

ESTRATTO DALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI ESERCIZIO 1996

g) Le società per azioni.

5.33 Nella relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente Poste Italiane per l'esercizio 1995 questa Corte ha raccomandato l'eliminazione delle nuove società operative, anche perchè incompatibili con la situazione economico- finanziaria dell'Ente.

La Corte dei Conti ha, altresì, segnalato le difficoltà pratiche incontrate nel processo di trasformazione dell'Ente Poste con particolare riferimento al mutamento di mentalità e di professionalità degli operatori postali che non depongono a favore delle suddette iniziative nonché la loro divergenza dal quadro normativo di riferimento nel contesto del quale, tali iniziative, debbono essere considerate ultra vires in relazione ai compiti istituzionali nell'attuale fase di trasformazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste, nel corso dell'esercizio finanziario 1996, ha presentato i progetti di costituzione di tre società per azioni, ai sensi dell'art. 1, commi 5-6 del Contratto di Programma, approvati con delibere n. 3, n. 4 e n. 17 del 1996 ossia:

- la Società POSTE VITA con partecipazione al 99% da parte dell'Ente Poste (costituita con delibera n. 41 del 16 luglio 1996, il cui Statuto è stato omologato in data 26 settembre 1996 e depositato presso il Registro delle Imprese di Napoli in data 23 ottobre 1996);
- la Società SIM POSTE con partecipazione al 99% da parte dell'Ente Poste (costituita con delibera n. 42 del 16 luglio 1996, il cui Statuto è stato omologato dal Tribunale di Milano in data 14 ottobre 1996 e depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 28 ottobre 1996), e
- la Società POSTEL SpA a maggioranza di capitale 55% da parte dell'Ente Poste (costituita con delibera n. 53 del 13 novembre 1996 e con

delibera n. 27 del 20 giugno 1997 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente a nominare, in rappresentanza dell'Ente, il Presidente della "Postel SpA".

Nel corso del 1996 tali società non hanno svolto alcuna delle attività previste nello statuto sociale perchè non hanno conseguito le necessarie autorizzazioni ai fini dell'esercizio della loro attività.

Con nota datata 26 giugno 1997 il Procuratore Regionale della Corte dei Conti del Lazio ha chiesto al Presidente dell'Ente Poste l'invio di tutta la documentazione concernente la costituzione delle società operanti nel settore vita, dell'intermediazione mobiliare e della posta elettronica.

Il Collegio dei Revisori dell'Ente Poste ha ripetutamente osservato che l'attivazione delle suddette società non può essere realizzata senza che siano concordemente stabiliti fra Ministero delle Comunicazioni (sentito il Ministero del Tesoro) e l'Ente Poste, gli obiettivi delle Poste Italiane nel triennio 1997-1999 ed i mezzi da impiegare per il loro raggiungimento che dovranno essere definiti nel "Piano d'impresa" e nel nuovo "Contratto di programma".

Questa strada è stata indicata dall'art. 2 commi 23 e 24 della legge 662/1996 ed è la via per favorire il concorso di tutti gli organi decisionali e di controllo delle Amministrazioni interessate. Ogni iniziativa diversa che capovolgesse i termini del percorso normativamente stabilito finirebbe con il porre in essere situazioni che, di fatto, risulterebbero prive della relativa fonte di legittimità originaria.

Il Magistrato della Corte dei Conti ha più volte posto riserva e ribadito le proprie preoccupazioni in relazione alla avvenuta costituzione delle tre società per azioni nelle quali l'Ente Poste è socio unico, a causa dell'assunzione da parte dell'Ente di un rischio elevato in settori economici, mentre l'impiego delle sue risorse finanziarie si pone come

primaria esigenza per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione ed il miglioramento della qualità dei servizi istituzionali, in vista della trasformazione in S.p.A.

Nella riunione del 24 aprile 1997 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste ha autorizzato (con delibera n. 15/97) l'aumento del capitale sociale della Società Poste Vita S.p.A. da 20 a 40 miliardi al fine di poter conseguire la prescritta autorizzazione per l'esercizio di attività. Nella stessa seduta il Consiglio ha conferito delega al Presidente per procedere al rinnovo degli Amministratori essendo scaduto il 31 dicembre 1996 il termine per il loro incarico.

La Corte dei conti, deve ribadire quanto osservato nella precedente relazione in ordine alla eliminazione della società in questione. Infatti, il proposto aumento del capitale sociale chiesto per la Poste Vita S.p.A., a totale carico del bilancio dell'Ente Poste, non può che nuocere all'Ente stesso poiché verrebbero ad essere sottratte cospicue risorse alla attuale gestione istituzionale che ancora segna delle consistenti perdite di esercizio.

Sempre con riferimento alla Società Poste Vita occorre rilevare come l'oggetto sociale non è costituito soltanto dall'esercizio delle assicurazioni. Infatti, il rinvio che è contenuto nell'art. 5 dello Statuto della società estende l'oggetto sociale oltre quell'ambito comprendendo:

I: le assicurazioni sulla durata della vita;

II: le assicurazioni di nuzialità, le assicurazioni di natalità;

III: le assicurazioni di cui ai punti I- II connesse con fondi investimento;

IV: le assicurazioni malattia di cui all'art.1, numero 1 lettera d della direttiva CEE n. 79 267 del 5 marzo 1979;

V: le operazioni di capitalizzazione di cui all'art. 40 del D. Lgvo 17 marzo 1995, n. 174;

VI: le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazione o riduzione dell'attività lavorativa.

Depone in modo negativo alla prosecuzione della Società Poste Vita SpA anche il conto riassuntivo dei profitti e delle perdite così come rappresentato nella "Relazione tecnica predisposta dagli attuari"[1] che evidenzia un'ipotesi di perdita relativa al primo esercizio 1998 pari a £. 2,446 Mld che non si concilia con il margine tra ricavi e costi della stessa Società esposto nel documento presentato dall'Ente come Piano triennale di impresa dell'Ente che è pari a £. 3,9 Mld.

Analogamente lo stesso prospetto della citata Relazione degli attuari riporta un totale globale delle "perdite e spese" imputabili al primo esercizio della Poste Vita SpA pari a £ 67,954 Mld che non sembra trovare correlazione con quanto illustrato nel Piano triennale di impresa dell'Ente secondo cui il totale dei costi nel primo esercizio di vita della nuova società ammonta a £. 28,350 Mld.

Infine, anche l'aumento di capitale sociale da £ 20 a £ 40 miliardi non sembra essere una necessità cogente atteso che il margine di solvibilità nel primo anno di esercizio è pari a £ 4.108 milioni e cioè in misura abbondantemente inferiore al capitale iniziale.

Sul piano procedimentale non è mai stata completata la procedura prevista dall'art. 2, comma 4 del Contratto di Programma ossia l'obbligo della esplicita autorizzazione per il perfezionamento della procedura d'intesa fra Ministro delle Comunicazioni con il Ministro del Tesoro: in assenza di un esplicito diniego l'Ente ha considerato come accordata l'autorizzazione all'esercizio delle tre società create dall'EPI, una sorta di silenzio-assenso che, la Corte ha già avuto modo di chiarire nella Relazione per l'esercizio finanziario 1995, è inapplicabile al presente caso.

[1] Nella simulazione del conto dei profitti e delle perdite riassuntive -predisposto dai consulenti esterni nominati dall'Ente- risultano le seguenti appostazioni contabili (prospetto pag. 149 e pag. 150)

CONTI DEI PROFITTI E DELLE PERDITE RIASSUNTIVI

Prospetto n 47					
PERDITE E SPESE	1^ Esercizio	2^ Esercizio	3^ Esercizio	4^ Esercizio	5^ Esercizio
1 - R M.eserc preced.a carico cess ri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2 - Premi ceduti a riassicurazion	1 593,9	2 192,8	2 727,1	3.350,6	4.079,5
3 - Somme pagate per sin. liquidati	536,6	2 432,0	5.390,2	9.146,0	13.725,9
4 - Somme pagate per riscatti liquidati	693,0	4.716,6	9 699,0	16.517,7	24.285,5
5 - Spese acquisizione portafoglio	1 604,4	2 302,9	2.960,3	3.698,1	4.529,1
6 - Oneri per provvigioni d'incasso	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7 - Altri oneri per acquis. portafoglio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8 - Oneri comuni di organizzazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9- R.M. a fine di esercizio	57.606,5	129 628,9	213 729,4	307.647,0	414.645,0
10- Oneri patrimoniali e finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
11 - Spese generali di amministrazione	5.920,0	4 836,3	5.046,6	5.518,3	6.525,0
Totale perdite e spese	67.954,4	146.109,4	239.552,6	345.877,7	467.790,0
23- Utile dell'esercizio	0,0	4.114,9	9.305,7	17.418,7	23.859,0
Totali	67.954,4	150.224,4	248.858,3	363.296,5	491.649,0
Conti d'ordine	4.311,1	9.549,0	15.873,0	23.467,9	32.548,1
Totali a pareggio	72.265,5	159.773,4	264.731,3	386.764,4	524.197,1
PROFITTI E RENDITE	1^ Esercizio	2^ Esercizio	3^ Esercizio	4^ Esercizio	5^ Esercizio
1 - R.M. a chiusura eserc.precedente	0,0	57.606,5	129.628,9	213.729,4	307.647,0
2 - Premi e accessori incassati nell'esercizio	60 342,3	83.774,7	105.262,9	129.538,0	156.970,5
3 - RM a carico cessionari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 - Provv.acqu a carico cessionari	797,0	299,4	267,2	311,7	364,5
5 - Provv.incasso a carico cessionari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6 - Sinistri a carico cessionari	255,8	824,1	1.452,3	2.160,9	2.994,7
7- Proventi patrimoniali e finanziari	4.051,4	7.653,7	12.176,8	17.481,8	23.592,6
8- Sopravvenienze attive	61,8	65,9	70,2	74,7	79,6
Totale profitti e rendite	65.508,4	150.224,4	248.858,3	363.296,5	491.649,0
11- Perdita dell'esercizio	2.446,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	67.954,4	150.224,4	248.858,3	363.296,5	491.649,0
Conti d'ordine	4.311,1	9.549,0	15.873,0	23.467,9	32.548,1
Totali a pareggio	72 265,5	159.773,4	264.731,3	386.764,4	524.197,1

(in milioni)

I suddetti aggregati dimostrano che al quinto esercizio gli utili si eleverebbero a £. 23.859 milioni calcolando a livello 0 tutti i costi organizzativi e di gestione, il cui importo incrementerà i costi di produzione con riduttiva incidenza sugli utili.

ESTRATTO DALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI ESERCIZIO 1997

discrasie, ripetutamente segnalate dalla Corte nelle precedenti relazioni, e successivamente d'intervenire per ricondurre l'attività aziendale sui binari dell'imprenditorialità e redditività.

In ordine alle nuove misure ideate e in parte attuate dal "vertice" (C.d.A. e A.D.) la Corte ritiene di limitarsi, in questa sede, alla loro illustrazione sommaria con riserva di valutarne nella prossima relazione la validità ed il preconizzato impatto favorevole nel risanamento economico-finanziario e sulla produzione del "valore" d'impresa delle Poste, non essendo consentito, allo stato, esprimere un compiuto, motivato e documentato giudizio sotto il duplice profilo della conformità a legge e del rispetto dei principi di buona gestione finanziaria.

5.8 Gli interventi ideati ed in corso di attuazione possono essere così riepilogati:

a) **operazione rettifica** protesa ad un'approfondita analisi della situazione di chiusura dell'Ente e, quindi, di partenza della SpA con particolare riguardo:

- alla reale consistenza dei conti economici, finanziari, patrimoniali;
- alla posizione competitiva di ciascun settore nei confronti della concorrenza;
- alla rimodulazione del sistema di contabilità;

b) **riscrittura del Piano d'Impresa** per pervenire:

- al risanamento economico-finanziario;
- al rafforzamento sul mercato del ruolo delle Poste Italiane;
- all'elaborazione dei progetti per l'ammodernamento aziendale;
- alle proposte di **interventi esogeni** per la regolazione dei flussi di tesoreria e della movimentazione dei fondi;

c) **adozione di un nuovo modello operativo** diretto a stabilire:

- la riduzione nel numero delle aree centrali;
- la riduzione dei livelli organizzativi periferici (eliminazione delle Sedi e delle agenzie di coordinamento);
- l'enunciazione di chiare, precise e coerenti responsabilità del business;
- l'enunciazione di chiare, precise e coerenti responsabilità di staff;

d) **inserimento di forti competenze professionali di prima linea**, afferenti:

- alle risorse umane;
- alla pianificazione e al controllo di gestione;
- all'informatica e alle telecomunicazioni;
- alla rete territoriale;
- ai servizi finanziari;

e) **acquisto del gruppo SDA** (corriere privato) per rilanciare e sviluppare insieme il settore del corriere espresso (postacelere e pacchi) senza ulteriori oneri (operazione autofinanziata) in modo da concorrere con i principali servizi postali europei;

f) **superamento della spaccatura interna della precedente gestione** mediante:

- l'univocità di indirizzo;
- la costituzione di un Comitato di gestione cui partecipano tutti i Capi area;
- l'affermazione di un maggiore spirito di squadra;

g) **rilancio operativo di alcuni progetti di sviluppo**, già in cantiere, come ad esempio il corriere prioritario;

h) **blocco di progetti finanziariamente onerosi** perchè particolarmente onerosi per la SpA come ad esempio il "fermo" nei confronti di nuove assunzioni, la riduzione del ricorso ai precari dall'ottobre 1998; il rinvio delle richieste sindacali dopo l'attenta ricognizione della situazione

finanziaria e l'allocazione **ottimale** (con l'eventuale mobilità, riqualificazione e prepensionamento) delle risorse umane esistenti.

i) **attivazione di Postel SpA** per l'esercizio e lo sviluppo della posta elettronica.

5.9 Su tale ultimo intervento, la Corte, pur ribadendo i rilievi, esternati nella precedente relazione, ritiene che l'attivazione della società POSTEL, che prevede la partecipazione in misura di circa il 45% della Finmeccanica (il capitale sociale è di £ 40 mld), può armonizzarsi con le regole comunitarie e nazionali solo in caso di **intervento contingente** proteso a migliorare l'innovazione tecnologica e la correlata capacità dell'azienda postale di "stare sul mercato", non essendo possibile, nella presente situazione aziendale e di mercato, sviluppare in modo autonomo il settore della posta elettronica, a causa della limitata qualificazione professionale del personale postale in termini di commercializzazione e di sviluppo del software. Inoltre, l'azienda postale, secondo la strategia strutturale del "vertice" evidenziata nel piano d'impresa, si articolerà sul modello tipo "holding" di cui Postel verrà a costituire una branca di estrema importanza operativa e tecnologica, impostato con autonomia finanziaria e, di riflesso, con il sistema della contabilità generale, industriale ed analitica separato. In tal modo, il costo del servizio potrà essere "tariffato" (con l'osservanza della vigente normativa europea e nazionale) e la rete di accesso al servizio di recapito della posta elettronica "ibrida"[3] sarà "aperta" a tutti gli operatori autorizzati secondo l'apposito regolamento ministeriale, che intendano avvalersene, secondo il principio della **par condicio** e, quindi, in armonia con le regole sulla concorrenza,

[3] La corrispondenza trattata dal servizio di posta elettronica si suddivide in *pura*, ovvero generata e consegnata elettronicamente; *ibrida*, ovvero generata elettronicamente, stampata e consegnata tradizionalmente.

come emerge dagli elementi desumibili dal piano d'impresa, al vaglio governativo.

In tale ottica, l'operazione può considerarsi in linea con il vigente ordinamento, stante anche l'obbligo per il Tesoro di esitare sul mercato le proprie azioni e tenuto, altresì, conto dell'assenso implicito del Tesoro e del Ministero delle Comunicazioni e della natura pubblica della Finmeccanica e della controllata Elsag Bailey.

5.10 Profonde appaiono le innovazioni apportate alla struttura aziendale sul duplice versante territoriale e centrale. Nel procedere, come già detto, all'immissione di più "forti" professionalità nei settori più rilevanti e strategici dell'Area centrale, il Consiglio di Amministrazione della Società, allo scopo di favorire il necessario rilancio delle attività produttive e nell'intento di adeguare il modello organizzativo della Società agli obiettivi strategici del Piano d'Impresa, ha deliberato, nella seduta del 22 luglio 1998, l'adozione con effetto immediato della struttura organizzativa.

La nuova organizzazione, anche attraverso l'impiego ottimale di tutte le professionalità disponibili, dovrebbe consentire alla Società di operare con successo in mercati sempre più competitivi e aperti, di rendersi economicamente autonoma e di soddisfare le aspettative del Paese, dei clienti, del personale e degli azionisti.

Il modello adottato si basa su due elementi organizzativi fondamentali, le **Divisioni**, con responsabilità di business, e le **Direzioni Centrali**, con responsabilità di orientamento e controllo, cui corrispondono specifiche missioni e caratteristiche funzionali: questa soluzione dovrebbe favorire la massima focalizzazione sulle singole aree d'affari, la graduale specializzazione dei processi produttivi e commerciali in relazione alle esigenze dei singoli mercati, la migliore efficacia nel governo della

5.16 Inoltre, fu avviata la **fase sperimentale del "corriere prioritario"**, al prezzo di £ 1.200, superiore a quello della corrispondenza ordinaria (£ 800). Il Ministro delle Comunicazioni, legittimato a stabilire la tariffazione dei servizi postali, in virtù anche della direttiva comunitaria n. 97/67 del 15 dicembre 1997 (in GUCE L 15/14 del 21 gennaio 1998) è intervenuto affermando che trattandosi di servizio riservato, le tariffe dovevano essere determinate ex art. 2, comma 22, legge 662/96.

La fase di sperimentazione del "corriere prioritario è stata prorogata all'inizio del 1999.

5.17 In merito **all'acquisto del "Gruppo SDA"**, corriere espresso privato, al prezzo di £ 200 mld in virtù di un particolare contratto che prevede un "nuovo scenario operativo"si rileva quanto segue.

Il settore del corriere espresso è uno dei segmenti maggiormente strategici e redditivi del mercato postale per la "ricchezza" della clientela, per gli elevati tassi di crescita (+15%), per volume di fatturato (£ 3.500 mld).

In tale settore v'è stato, di recente, una agguerrita offensiva delle principali Poste europee (acquisto da parte dei tedeschi del 22,5% di DHL International; dei francesi del 100% del Jet Worldwide Express; degli olandesi del 100% di TNT), mentre la presenza delle Poste Italiane, prima dell'acquisto, era caratterizzata, malgrado lo sviluppo della rete postale (15.000 uffici disseminati sul territorio nazionale), da ricavi esigui (£ 161 mld nel 1997), da una limitata quota di mercato (inferiore al 5%) e da scarsa redditività.

5.18 L'acquisto del "Gruppo SDA"[4] dovrebbe consentire di attuare il progetto di integrazione tra Postacelere e SDA [5] nell'intento di:

- contrastare la concorrenza estera;
- diventare leader sul mercato nazionale;
- sviluppare importanti sinergie con altre aree di attività postali (ad es. Postel)
- coadiuvare lo sviluppo delle Poste ed il suo collocamento sul mercato azionario nel prossimo quinquennio, al più tardi.

L'impegno finanziario derivante dall'acquisizione è fronteggiato con un'operazione di "acquisition financing" (finanziamento a medio periodo erogato da un pool di banche e garantito dal cespite acquisito).

L'operazione è stata perfezionata entro il 30 giugno 1998 e potrebbe prevedere anche una successiva cessione di una quota di minoranza della "Nuova SDA" operante sul piano internazionale.

Sul piano giuridico, non è dato, allo stato, esprimersi sulla congruità del prezzo, a causa anche della carenza di parametri nazionali od internazionali, mentre sotto il profilo della sana gestione finanziaria, l'acquisizione si colloca nel quadro delle scelte discrezionali rimesse all'esclusiva valutazione degli organi di gestione sociali (AD e CdA), non rilevandosi nella fattispecie manifesti elementi di assoluta irrazionalità e

---

[4] Il gruppo SDA, secondo le informazioni fornite dall'A.D., è il terzo operatore, a livello nazionale nel mercato del corriere espresso (collo fino a 30 Kg) con un fatturato di circa £ 300 mld nel 1997, con una quota del 12%, e presenta gli ulteriori connotati:
- è leader in Italia nel mercato dei servizi del settore bancario ed assicurativo (circa £ 100 mld), deducendo il 75%del mercato;
- nel 1997, il MOL si è stabilito a £ 20 mld con un utile netto di circa £ 2,5 mld;
- il MOL per il 1998 è stimato tra £ 25 e 30 mld;
- l'indebitamento finanziario netto è inferiore a £ 30 mld;
- al 31 dicembre 1997 il numero dei dipendenti ammontava a circa 800 unità;
- opera attraverso 4 società principali (SDA Express Courier s.r.l.; B.S. Fast Cargo s.r.l.; Transcoop s.r.l. ed International Courier s.r.l.) e dispone di una rete di 90 filiali in tutto il territorio nazionale.

[5] Tale progetto è caratterizzato dai seguenti elementi:
- consolidamento societario del "Gruppo SDA";
- apporto al "Gruppo SDA" delle attività di Postacelere;
- individuazione dei prodotti da commercializzare con i diversi marchi,
- progressiva abilitazione della rete sportelli alla vendita del prodotto;
- possesso della proprietà SDA di un "pacchetto" azionario, di entità non definita.

di estraneità alle finalità della azienda postale. In ordine al conseguimento e alla validità economica dei surriferiti obiettivi, la relativa ponderazione può essere eseguita soltanto **a posteriori** tra qualche anno quando l'operazione avrà prodotto i suoi effetti.

5.19 La rivitalizzazione di Postel SpA mira ad accrescere il patrimonio tecnologico avanzato delle Poste, "sfruttando" le capacità professionali di una società (Elsag Bailey) della Finmeccanica: società che assicura l'installazione e la manutenzione degli impianti insieme alla commercializzazione del prodotto (l'intero "portafoglio clienti" è dell'Elsag Bailey). E' difficile comprendere la validità delle scelte strategiche, a suo tempo operate, dall'ex Amministrazione P.T., che ha relegato i propri servizi ed operatori a livello "servente" dell'Elsag Bailey, in luogo di provvedere alla loro qualificazione e sviluppo professionale. Al presente, la soluzione adottata non sembra offrire valide alternative, nel breve periodo, se non si vuole perdere l'importante settore della posta elettronica.

5.20 In ordine all'affermazione del **criterio di retribuzione variabile** è stato introdotto, come già detto, il sistema MBO, che può essere così riepilogato.

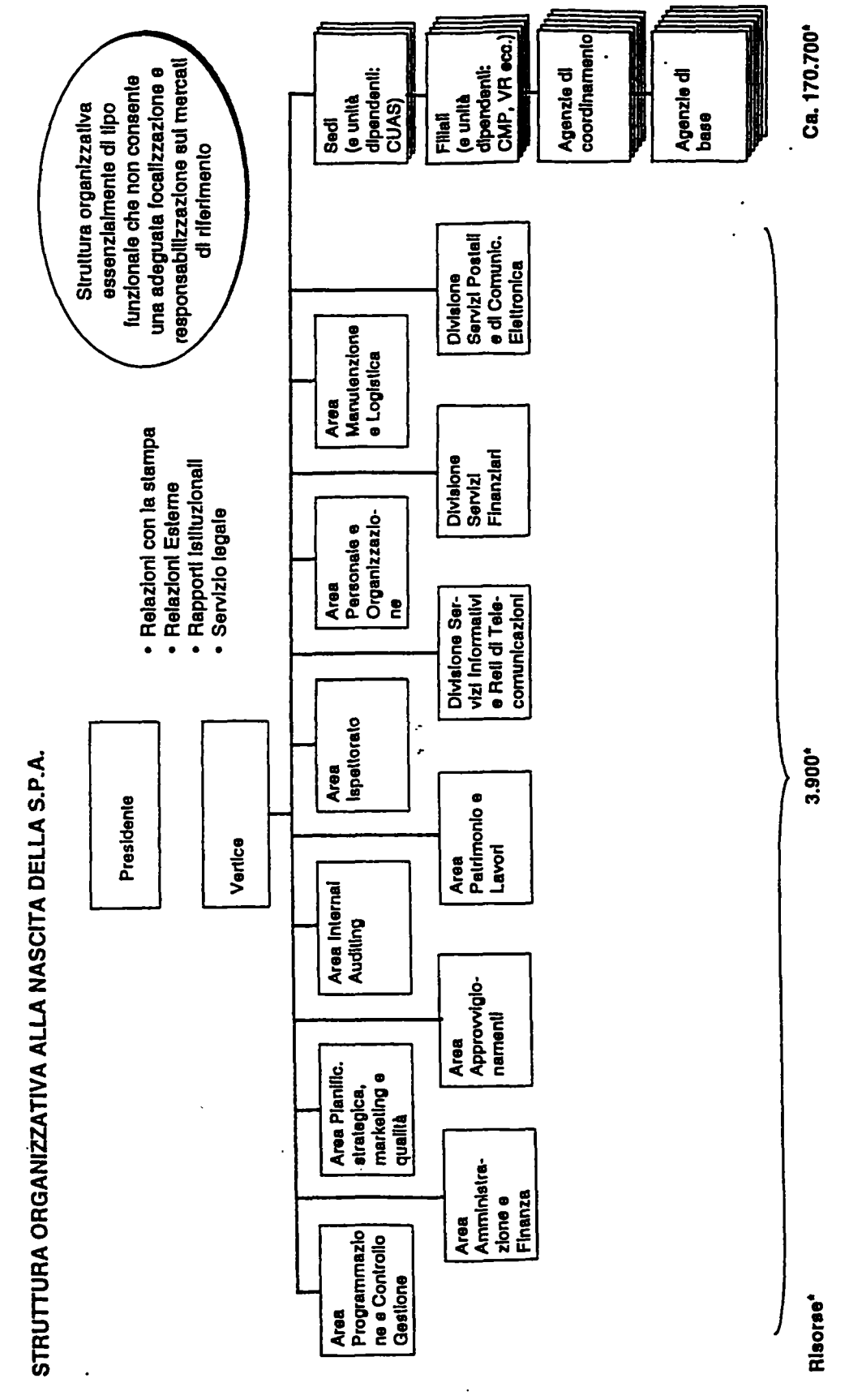
Il Management by objectives (in seguito MBO), sistema premiante per obiettivi correlato alla attribuzione della retribuzione variabile prevista dal Contratto dei Dirigenti delle Poste Italiane, è stato presentato dal Direttore Generale alla dirigenza dell'azienda all'inizio del 1998 ed è divenuto operativo a seguito della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'1 aprile 1998.

Tale sistema premiante è rivolto:

All. 4.2

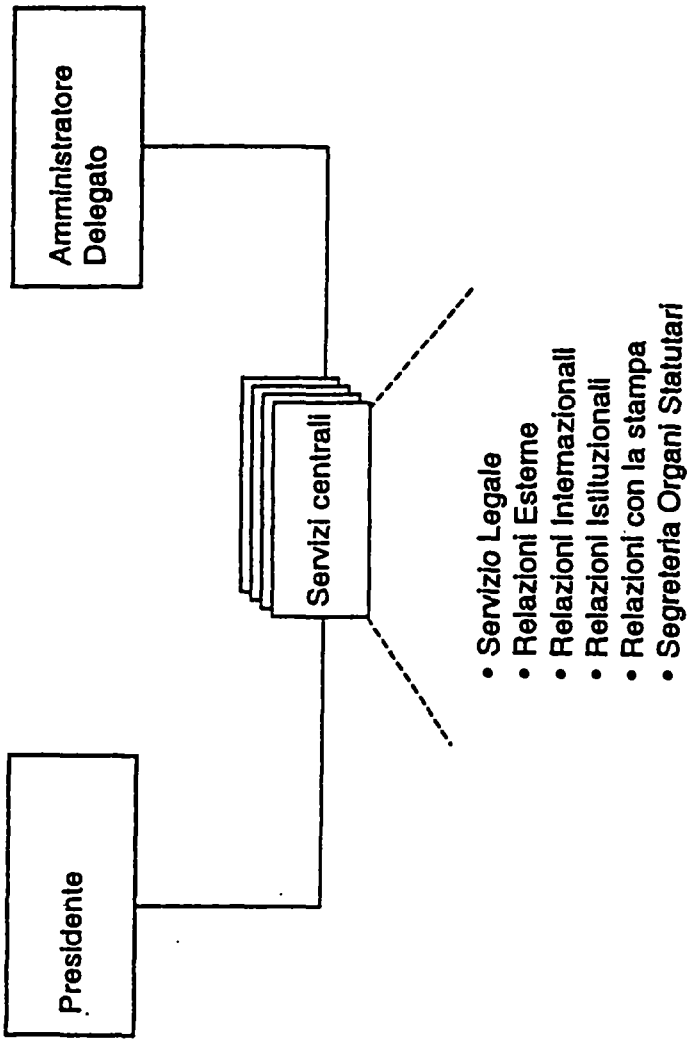
Nuovo modello organizzativo

PAGINA BIANCA


STRUTTURA ORGANIZZATIVA ALLA NASCITA DELLA S.P.A.
Struttura organizzativa essenzialmente di tipo funzionale che non consente una adeguata focalizzazione e responsabilizzazione sui mercati di riferimento
Presidente
Vertice
• Relazioni con la stampa
• Relazioni Esterne
• Rapporti istituzionali
• Servizio legale
Area Programmazione e Controllo Gestione
Area Amministrazione e Finanza
Area Pianific. strategica, marketing e qualità
Area Approvvigionamenti
Area Internal Auditing
Area Patrimonio e Lavori
Area Ispettorato
Divisione Servizi Informativi e Reti di Telecomunicazioni
Area Personale e Organizzazione
Divisione Servizi Finanziari
Area Manutenzione e Logistica
Divisione Servizi Postali e di Comunic. Elettronica
Sedi (e unità dipendenti: CUAS)
Filiali (e unità dipendenti: CMP, VR ecc.)
Agenzie di coordinamento
Agenzie di base
Ca. 170.700*
3.900*
Risorse*
Unità disponibile al 1.5.1998

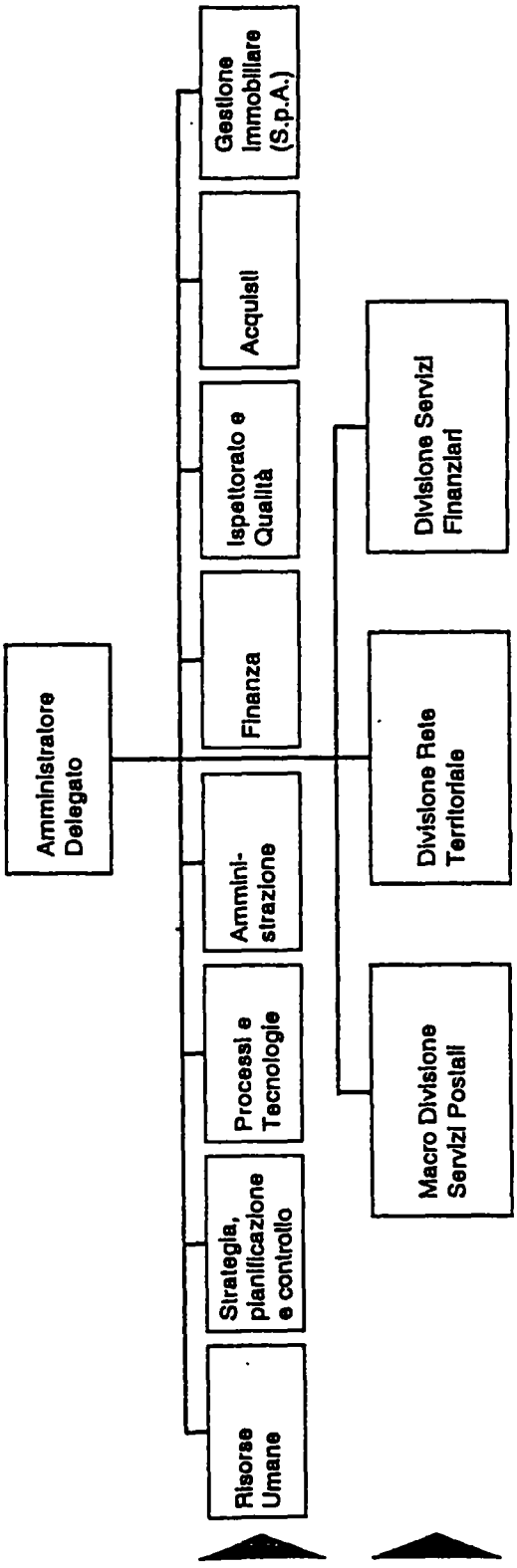
NUOVA STRUTTURA DELLE POSTE ITALIANE S.p.A.

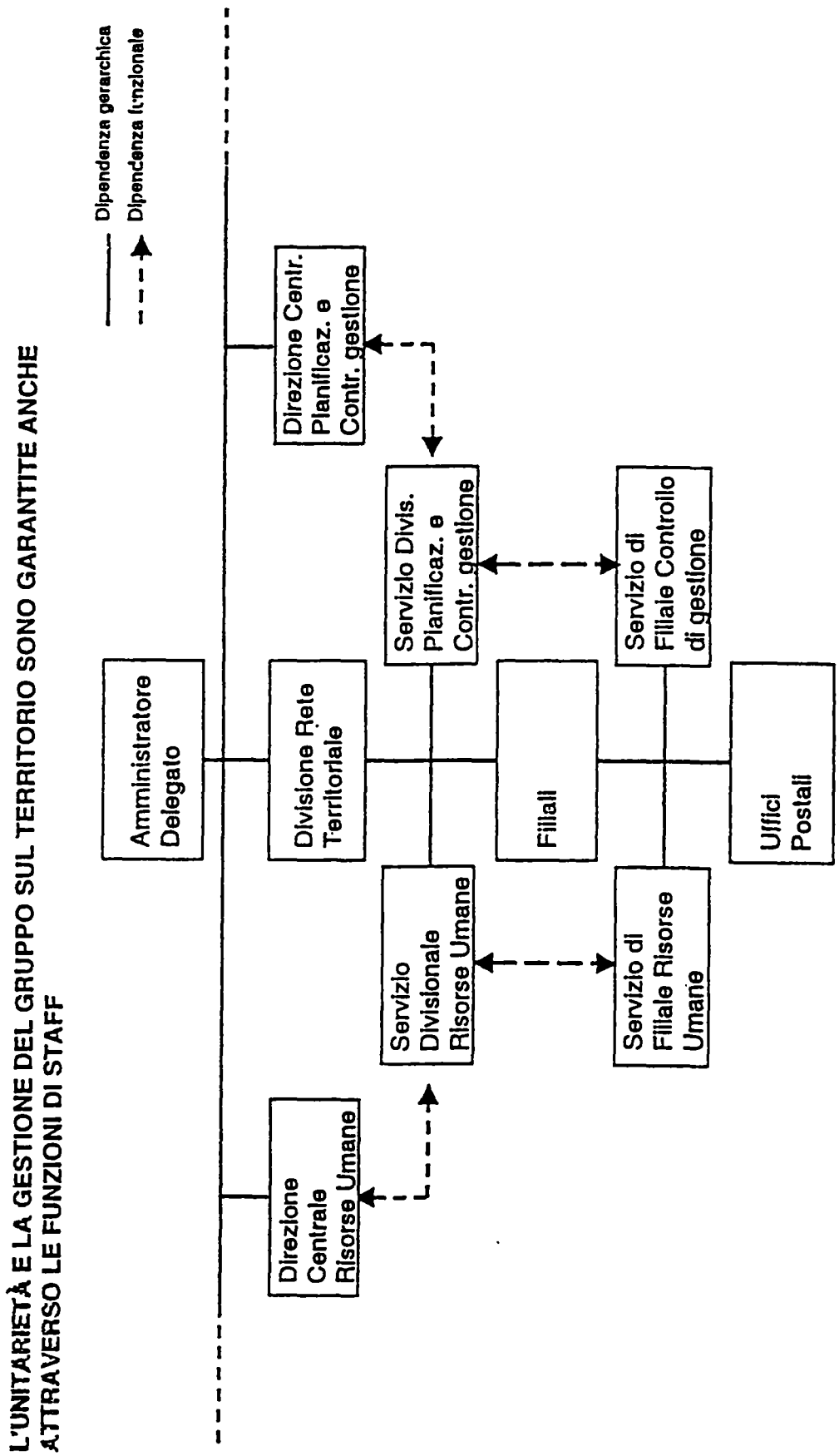
a) Servizi Centrali non inclusi nelle Direzioni Centrali

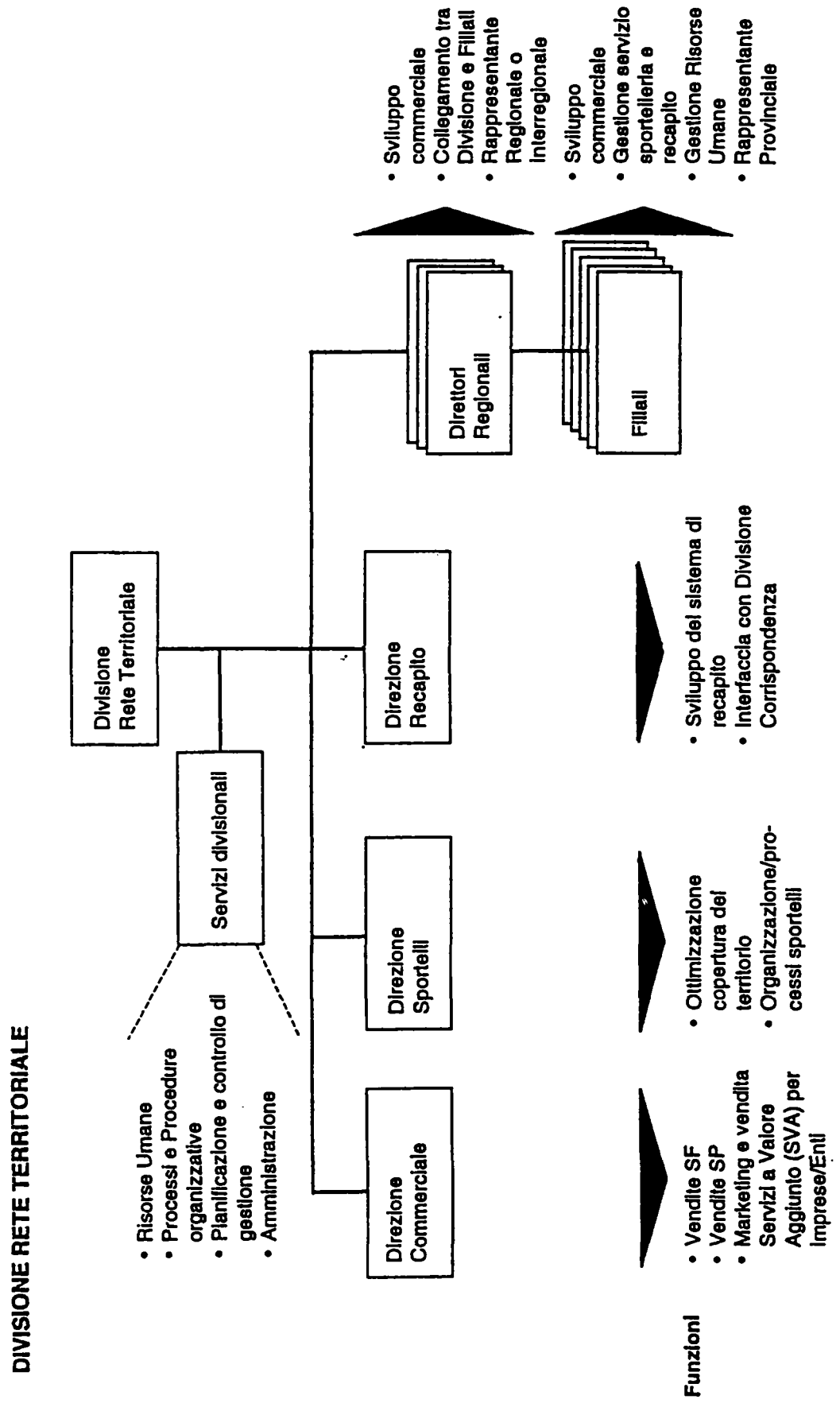


NUOVA STRUTTURA DELLE POSTE ITALIANE S.p.A.

b) Direzioni Centrali e Divisioni




L'UNITARIETÀ E LA GESTIONE DEL GRUPPO SUL TERRITORIO SONO GARANTITE ANCHE ATTRAVERSO LE FUNZIONI DI STAFF
Dipendenza gerarchica
Dipendenza funzionale
Amministratore Delegato
Direzione Centrale Risorse Umane
Direzione Centr. Pianificaz. e Contr. gestione
Divisione Rete Territoriale
Servizio Divisionale Risorse Umane
Servizio Divis. Pianificaz. e Contr. gestione
Filiali
Servizio di Filiale Risorse Umane
Servizio di Filiale Controllo di gestione
Uffici Postali


DIVISIONE RETE TERRITORIALE
Divisione Rete Territoriale
Servizi divisionali
• Risorse Umane
• Processi e Procedure organizzative
• Pianificazione e controllo di gestione
• Amministrazione
Direzione Commerciale
Direzione Sportelli
Direzione Recapito
Direttori Regionali
Filiali
• Sviluppo commerciale
• Collegamento tra Divisione e Filiali
• Rappresentante Regionale o Interregionale
• Sviluppo commerciale
• Gestione servizio sportelleria e recapito
• Gestione Risorse Umane
• Rappresentante Provinciale
• Sviluppo del sistema di recapito
• Interfaccia con Divisione Corrispondenza
• Ottimizzazione copertura del territorio
• Organizzazione/processi sportelli
Funzioni
• Vendite SF
• Vendite SP
• Marketing e vendita Servizi a Valore Aggiunto (SVA) per Imprese/Enti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE FILIALI

Obiettivi

- L'organizzazione deve garantire a ciascuna filiale:
  - Massa critica
  - Ampiezza del controllo gestibile
- La struttura deve garantire possibilità di carriera ai responsabili delle Filiali

Criteri *		
	Ricavi diretti allo sportello ** Miliardi di lire	**Bacino d'utenza** Migliaia persone
Filiali 1ª categoria	>30	>500
Filiali 2ª categoria	15-30	250-500
Filiali 3ª categoria	<15	<250

La definitiva misura in ricavi/volume di traffico sarà introdotta dopo la riorganizzazione, la definizione dei prezzi di trasferimento e la seguente pianificazione

* A questi criteri potranno aggiungersene anche altri specifici

** Fatturato attuale, basato su commissioni per transazioni allo sportello

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE AGENZIE POSTALI*

Obiettivi

- Organizzare gli Uffici Postali in base alle funzioni svolte/esigenze della clientela servita
- Gestire in maniera specifica gli Uffici Postali che non si giustificano da un punto di vista economico (principalmente 4ª categoria)

	Ricavi diretti sportello** Milioni lire	Bacino d'utenza Persone	Numero dipendenti Unità	Funzioni svolte		
				Sportelleria	Recapito	Ripartizione
Uffici Postali 1ª categoria	>2.000	>25.000	>50	✓	✓	✓
Uffici Postali 2ª categoria	500-2.000	10.000-25.000	12-50	✓	✓	✓
Uffici Postali 3ª categoria	100-500	2.500-10.000	6-11	✓	✓	—
Uffici Postali 4ª categoria	<100	<2.500	0-5***	✓	✓	—

* A questi criteri potranno aggiungersene anche altri specifici

** Fatturato attuale, basato su commissioni per transazioni allo sportello

*** Le agenzie con zero dipendenti sono normalmente uffici temporanei aperti durante l'estate

PAGINA BIANCA

All 4.3

Riordino della Rete Territoriale

PAGINA BIANCA

Riordino Rete Territoriale (Italia Centro / Nord)

	Assetto Precedente		Assetto Attuale	
	N.	Filiali	N.	Filiali
Piemonte	1	Alessandria	1	Alessandria 1
			2	Alessandria 2
	2	Aosta	3	Aosta
	3	Asti	4	Asti
	4	Cuneo	5	Cuneo
			6	Alba
	5	Novara	7	Novara
			8	Verbania
	6	Torino	9	Torino
			10	Ivrea
			11	Chivasso
			12	Pinerolo
	7	Vercelli	13	Vercelli
			14	Biella
Liguria	1	Genova	1	Genova 1 (levante)
			2	Genova 2 (ponente)
	2	Imperia	3	Imperia
			4	San Remo
	3	La Spezia	5	La Spezia
	4	Savona	6	Savona
Lombardia	1	Bergamo	1	Bergamo 1
			2	Bergamo 2
	2	Brescia	3	Brescia 1
			4	Brescia 2
	3	Como	5	Como
	4	Cremona	6	Cremona
	5	Lecco	7	Lecco
	6	Lodi	8	Lodi
	7	Mantova	9	Mantova
	8	Milano	10	Milano 1 (città)
			11	Milano 2 (nord)
			12	Milano 3 (sud)
			13	Milano 4 (ovest)
			14	Milano 5 (est)
			15	Monza
	9	Pavia	16	Pavia
	10	Sondrio	17	Sondrio
	11	Varese	18	Varese
Tren. A.A	1	Bolzano	1	Bolzano
	2	Trento	2	Trento
Veneto	1	Belluno	1	Belluno
	2	Padova	2	Padova
	3	Rovigo	3	Rovigo
	4	Treviso	4	Treviso
	5	Venezia	5	Venezia
	6	Verona	6	Verona
			7	Legnago
	7	Vicenza	8	Vicenza
			9	Bassano del Grappa

	Assetto Precedente		Assetto Attuale	
	N.	Filiali	N.	Filiali
Friuli V. G.	1	Gorizia	1	Gorizia
	2	Pordenone	2	Pordenone
	3	Trieste	3	Trieste
	5	Udine	4	Udine
			5	Tolmezzo
Emilia Romagna	1	Bologna	1	Bologna 1 (città)
			2	Bologna 2
	2	Ferrara	3	Ferrara
	3	Forlì	4	Forlì
	4	Modena	5	Modena
	5	Parma	6	Parma
	6	Piacenza	7	Piacenza
	7	Ravenna	8	Ravenna
	8	Reggio Emilia	9	Reggio Emilia
	9	Rimini	10	Rimini
Toscana	1	Arezzo	1	Arezzo
	2	Firenze	2	Firenze 1 (città)
			3	Firenze 2
			4	Empoli
	3	Grosseto	5	Grosseto
	4	Livorno	6	Livorno
	5	Lucca	7	Lucca
			8	Viareggio
	6	Massa Carrara	9	Massa Carrara
	7	Pisa	10	Pisa
	8	pistoia	11	pistoia
	9	Prato	12	Prato
	10	Siena	13	Siena
Marche	1	Ancona	1	Ancona
	2	Ascoli Piceno	2	Ascoli Piceno
			3	Fermo
	3	Macerata	4	Macerata
	4	Pesaro	5	Pesaro
Umbria	1	Perugia	1	Perugia
			2	Foligno
	2	Terni	3	Terni
Lazio	1	Frosinone	1	Frosinone
	2	Latina	2	Latina
	3	Rieti	3	Rieti
	4	Roma	4	Roma 1 (centro)
			5	Roma 2 (nord)
			6	Roma 3 (sud)
			7	Roma (Est)
			8	Roma (ovest)
	5	Viterbo	9	Viterbo
Abruzzo	1	Chieti	1	Chieti
	2	L'Aquila	2	L'Aquila
	3	Pescara	3	Pescara
	4	Teramo	4	Teramo

Riordino Rete Territoriale (Italia del Sud)

	Assetto Precedente		Assetto Attuale	
	N.	Filiali	N.	Filiali
Molise	1	Campobasso	1	Campobasso
	2	Isernia	2	Isernia
Campania	1	Avellino	1	Avellino
	2	Benevento	2	Benevento
	3	Caserta	3	Caserta 1
			4	Caserta 2
	5	Napoli	5	Napoli 1 (città)
			6	Napoli 2
			7	Napoli 3
	6	Salerno	8	Salerno 1
			9	Salerno 2
Puglia	1	Bari	1	Bari
	2	Brindisi	2	Brindisi
	3	Foggia	3	Foggia
	4	Lecce	4	Lecce
	5	Taranto	5	Taranto
Basilicata	1	Matera	1	Matera
	2	Potenza	2	Potenza
Calabria	1	Catanzaro	1	Catanzaro
	2	Cosenza	2	Cosenza
			3	Castrovillari
			4	Crotone
	3	Reggio Calabria	5	Reggio Calabria
			6	Locri
			7	Vibo Valentia
Sicilia	1	Agrigento	1	Agrigento
	2	Caltanissetta	2	Caltanissetta
	3	Catania	3	Catania 1 (città)
			4	Catania 2 (Provincia)
	4	Enna	5	Enna
	5	Messina	6	Messina 1 (Città)
			7	Messina 2 (Provincia)
	6	Palermo	8	Palermo 1 (Città)
			9	Palermo 2 (Provincia)
	7	Ragusa	10	Ragusa
	8	Siracusa	11	Siracusa
	9	Trapani	12	Trapani
Sardegna	1	Cagliari	1	Cagliari
	2	Nuoro	2	Nuoro
	3	Oristano	3	Oristano
	4	Sassari	4	Sassari

Totale assetto recedente
99 Filiali

Totale assetto attuale
139 Filiali

PIANO DI IMPRESA 1998-2002
PROGETTI

PAGINA BIANCA

PIANO DI IMPRESA 1998-2002					
Divisione	**Numero dei progetti**	**Aggiornati**	**In corso ma non aggiornati**	**Terminati**	**Sospesi o non avviati**
Macro Divisione Servizi Postali	5	3	1		1
Corrispondenza	34	22	6		6
Pacchi	7	2			5
Corriere Espresso	6	6			
Comunicazioni Elettroniche	5	5			
Filatelia	4	4			
Servizi Finanziari	12	9	3		
Rete Territoriale	14	4	8		
Risorse Umane	14	6	6	1	
Processi e Tecnologie	19	17		2	1
Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione	5	5			
Amministrazione	5	5			
Finanza	0	0			
Acquisti	9	6	2		
Immobiliare	8	8			
Gruppo di Lavoro Internet	4	4			
TOTALE PROGETTI	151	106	28	3	13
PROGETTI DI GRUPPO	6				

PAGINA BIANCA

Schede di sintesi sul monitoraggio dei Progetti del Piano di Impresa

PAGINA BIANCA

PROGETTI DI GRUPPO		
Codice Progetto	**Progetto**	**Status del Progetto**
G1	**Informatizzazione Uffici Postali**	
G2	**Integrazione progetti aziendali SAP**	
G3	**Ristrutturazione rete sportelli**	
G4	**Informatizzazione Servizi Postali**	
G5	**Sviluppo servizio assistenza (Call Centers)**	
G6	**Sviluppo contabilità analitica**	

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - DIVISIONE CORRISPONDENZA - TOTALE PROGETTI: 34

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti				Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ 42	Nuovo catalogo prodotti/servizi corrispondenza	Il progetto è inglobato nel più ampio progetto AZ 35 di "Coordinamento e ridefinizione del catalogo dei prodotti postali". L'obiettivo è quello di semplificare la gamma di prodotti e dei prezzi.	E' previsto il lancio del Nuovo Portafoglio Prodotti nel maggio 1999											
AZ 46	Creazione rete di vendita imprese (Data Base Grandi Clienti)	L' obiettivo è quello di creare una struttura specializzata nella gestione dei rapporti commerciali con imprese ed Enti	Il completamento della struttura è previsto per giugno 1999											
IN 06	Lancio del Corriere Prioritario	Il Corriere Nazionale Prioritario è un servizio universale per la corrispondenza veloce con peso inferiore ai 2 Kg con standard di velocità J+1 nell'80% dei casi e J+2 nel 98% dei casi a regime alla tariffa di 1.200 lire. Si pone fra il Corriere Ordinario e il Postacelere.	Il lancio è stato differito al 1 maggio 1998. A tutt'oggi mancano le autorizzazioni definitive del NARS e del Ministero delle Comunicazioni in merito alle tariffe e al francobollo del Prioritario.	Non essendo stato stanziato un budget per il progetto, le spese per gli investimenti sono state autorizzate di volta in volta. Attualmente non è possibile determinare la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto	8,6	9,8				31,6	1,8			
IN 12	Razionalizzazione della rete trasporti	Obiettivo: razionalizzazione, riduzione e fusione degli attuali collegamenti in due sole reti "veloce" e "lenta", la prima per il Corriere Prioritario, la seconda per il Corriere Ordinario e per le Stampe. Inoltre, realizzazione di un Registro dei Trasporti che permetta la completa tracciabilità dei percorsi in vista della creazione di un sistema centralizzato di controllo dell'intero sistema di trasporto e del Movimento dei Dispacci. Rinegoziazione del contratto con l'ALITALIA, spina dorsale della Rete Veloce	Il contratto con ALITALIA è scaduto. Si prevede che possa essere rinegoziato, a condizioni più favorevoli, ossia con una riduzione del costi per il servizio di trasporto aereo notturno, entro Marzo/Aprile	Per il progetto non è stato stanziato alcun budget, pertanto, le spese sostenute per gli investimenti sono state autorizzate di volta in volta.					24	24	24	12	12
IN 63	Nuova organizzazione dei trasporti postali	Obiettivo: trasferimento del 80% dei trasporti postali da rotaia a gomma e mantenimentoeu treno del trasporto valori. Conseguente riduzione dei costi e miglioramento della qualità del servizio.	In corso	L'accordo raggiunto con le FS prevede che dal 1 febbraio 1999 l'80% del trasporto postale passi su gomma e che rimanga su Ferrovia solo il trasporto valori										
AZ 41	Lancio di Postel S.p.A.	Il progetto riguarda la creazione della Postel SpA.	E' stata completata la prima fase del lancio operativo della Società Postel - l'apporto degli impianti e i patti parasociali -. Per l'avvio commerciale è necessario attendere il REGOLAMENTO del Ministero delle Comunicazioni in tema di posta elettronica ibrida, che avverrà dopo il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva comunitaria n. 97/67/CE del 15/12/1997.											
AZ 48	Lancio servizi di Direct Marketing	Obiettivo principale è quello di sviluppare la vendita dei servizi a valore aggiunto; Sviluppare il fatturato delle Poste per mezzo della vendita dei servizi postali (Mailing ed indotto)	Lo sviluppo del progetto è focalizzato sulle seguenti attività: definizione di un catalogo di prodotti Direct Mail; sviluppo di un data base integrato che ottimizzi i progetti Viario e CAP 2000.	L'andamento del progetto risente delle mancanze di risorse (attualmente il gruppo di progetto è composto da due sole persone); è urgente l'approvazione del budget.										
IN 21	Accentramento logistico nella Divisione		Sospeso o non avviato											
IN 18	Stampe: revisione abbonati e controlli all'accettazione	Procedure informatizzate stampe in A.P.	Il progetto è in corso			da def.				1	4,9	1,3	1,3	1,3

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - DIVISIONE CORRISPONDENZA - TOTALE PROGETTI : 34

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 09	Razionalizzazione logistica attuale nella divisione Corrispondenza	Questo progetto è molto complesso, in quanto prevede la riorganizzazione dei principali prodotti offerti, pertanto si scompone in sottoprogetti: a) Riprogettazione del Corriere Ordinario; b) Riprogettazione Raccomandate ed Assicurate, e Riduzione delle Assicurate di servizio;c) Ottimizzazione e potenziamento delle risorse disponibili;d) Riprogettazione del servizio di distribuzione quotidiani	Il progetto è in corso, ma non è aggiornato											
AZ 47	Ottimizzazione gare Trasporti (rete primaria, rete locali)		In corso ma non aggiornato											
IN 08	Corriere Espresso Prioritario e CAPE	Riorganizzazione complessiva del processo di trattamento del Corriere Espresso Prioritario sia in esportazione che in importazione per raggiungere i target fissati negli Accordi Raims	In corso ed aggiornato			10,6	37,4	27,8		1,6	10,6	37,4	27,8	
IN 10	Disegno nuova logistica/Riprogettazione Stampe (logistica e containerizzazione)	Il progetto si pone l'obiettivo di riorganizzare i centri di meccanizzazione postale, per aumentare l'efficienza della struttura produttiva della corrispondenza. Si compone di sottoprogetti che prevedono lo snellimento dei cicli di lavorazione, una nuova logistica, la containerizzazione di L.C.S. con l'individuazione di una specifica tipologia di contenitore normalizzata e di carrelli "ruotati" per la movimentazione degli stessi e progressiva sostituzione dei sacchi	E' in corso ed aggiornato	Si riscontrano delle difficoltà sull'andamento del progetto dovute a: carenza di professionalità e scarsa attenzione sul territorio; gruppo dirigente Ufficio inidoneo, forti resistenze nel Centro all'introduzione di un nuovo sistema di lavorazione; difficoltà nel coinvolgere le scarse professionalità presenti sul territorio; carenza di risorse da dedicare al progetto; difficoltà nel reperire informazioni sul numero e sullo stato delle attrezzature presenti sul territorio						6,0	22,0	141	203,0	219,0
IN 68	Sistema di gestione telematica dei c/c degli utenti	L' obiettivo è quello di semplificare le procedure e ridurre i costi per un minor impiego di risorse umane nelle fasi di contabilizzazione dei proventi.Il progetto prevede il collegamento di utenti privati di macchine affrancatrici, mediante utilizzazione di apparecchiature di tipo elettronico, ad un centro di gestione e di controllo interfacciate all'Azienda Postale.	Nel mese di novembre 1998 è iniziata una fase di sperimentazione con la Società Neopost-Lirne con un gruppo di 25 utenti a Milano. E' prevista una graduale estensione della sperimentazione con altri utenti.	Dovrà essere definito l'impatto sui costi e sui ricavi in relazione alle attività di marketing da effettuare nei confronti della clientela e alla eventuale concessione di un aggio sul valore dell'affrancato		da def.								
IN 66	Sostituzione intero parco macchine affrancatrici	Manca la scheda	In corso ed aggiornato											
IN 67	Nuovo sistema di trasporto valori bollati	Manca la scheda	Sospeso o non avviato											
IN 65	Outsourcing manutenzione CMP-SARI	Obiettivo: revisione - affidata alla ditta Elsag - di tutte le schede di manutenzione delle macchine costituenti gli impianti di meccanizzazione postale	Iniziale			0,004								

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - DIVISIONE CORRISPONDENZA - TOTALE PROGETTI : 34

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti				Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 64	Interventi di adeguamento alle norme di prevenzione infortuni di macchine ed impianti	Scopo: progettazione di tutti gli interventi possibili per adeguamento dell'esistente alle norme di prevenzione infortuni .	Verificare la fattibilità degli interventi e dove non è possibile la sostituzione delle apparecchiature non adeguabili. Lo stato del progetto è iniziale.			904								
IN 61	Definizione del sistema integrato per la francatura a macchina	Scopo: definizione di un sistema integrato che permetta di definire nuovi tipi di macchine affrancatrici per l'accettazione degli oggetti postali allo sportello e un sistema per l'inserimento in rete delle macchine stesse e di quelle per l'utenza privata.	In fase di studio			0,02								
IN 69	Cassette d'impostazione	Obiettivo: migliorare l'immagine aziendale attraverso l'adeguamento del design delle cassette di impostazione. Il progetto si compone dei seguenti sottoprogetti: a) Monitoraggio apertura cassette di impostazione; b) Cassette d'impostazione Corriere Prioritario; c) Manutenzione di cassette d'impostazione; d) Studio di una nuova cassetta d'impostazione per città piccole	In corso ed aggiornato			1,2								
IN 70	Evoluzione centri strategici Milano/Roma	L'obiettivo è quello di rendere possibile la lavorazione completamente automatizzata, cioè senza intervento manuale, dei due flussi Prioritario ed Ordinario, con un unico ciclo di lavorazione con conseguente riduzione dei costi di produzione per le unità di prodotto, anche per effetto della diminuzione del personale impiegato.	Il progetto di massima è stato definito, ed è in corso di la progettazione dei dettagli e la formalizzazione dell' offerta da parte della Ditta fornitrice delle intere linee di produzione	L'inserimento di tre linee di produzione sperimentali per il trattamento del Corriere Prioritario e Ordinario comporta dei costi per hardware, software, installazione ed adeguamento locali stimato intorno ai 20 Mld per linea.		20,0	40,0							
IN 71	Potenziamento rete centri meccanizzati corrispondenza	L'obiettivo è quello di aumentare la quantità e la qualità della produzione meccanizzata dell'attuale rete di meccanizzazione con investimenti contenuti che consentano di far fronte agli impegni del Piano d'impresa in attesa che venga definito ed attuato il programma di reingegnerizzazione della rete. L'intervento è finalizzato essenzialmente all'aumento della potenzialità operativa dei centri, con recupero di flessibilità operativa ed abbattimento dei costi di produzione.	E' stata completata la progettazione di massima.	L'efficacia dell'azione è strettamente correlata al rispetto delle tempistica di realizzazione.		6,6	27,4							
IN 72	Monitoraggio dispacci		In corso ed aggiornato											
IN 73	Progetto Ibridisti	MANCA LA SCHEDA	In corso ma non aggiornato											
IN 74	E- stamp	MANCA LA SCHEDA	In corso ma non aggiornato											
IN 75	Agente unico	MANCA LA SCHEDA	Sospeso o non avviato											

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - DIVISIONE CORRISPONDENZA - TOTALE PROGETTI : 34

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 49	Nuovi sistemi informativi corrispondenza (Tracking e Tracing)	Il sistema prevede l'implementazione di un sistema di tracciatura per il prodotto registrato (Raccomandate ed Assicurate)	Il progetto è in avanzata fase di ultimazione : è stato realizzato all 81% , il completamento è previsto per giugno 1998.	Il progetto ha dato difficoltà che ne pregiudicano l'esecuzione: le previsioni per i fabbisogni annuali di modulistica dedicata al Tracking e Tracing vengono regolarmente inviate alla Direzione Centrale Acquisti entro il mese di settembre dell'anno precedente quello a cui si riferiscono, ma i materiali non sono mai o quasi mai disponibili nelle quantità e nei tempi necessari al corretto svolgimento del progetto.		71,0								
IN 66	Nuovi sistemi informativi corrispondenza (ITB Corrispondenza e ITB Raccomandate) ITB = Infrastruttura Tecnologica di Base	L' obiettivo è quello di introdurre una accentuata automazione sia presso i centri di lavorazione che presso gli sportelli, riducendo i carichi di lavoro e migliorando la qualità del servizio. Il progetto sarà realizzato attraverso il supporto tecnologico dell'ITB , dei moduli per l'Utenza Business e il modulo MIS per il prodotto corrispondenza.	E' stata effettuata la macroanalisi e sono state definite le specifiche generali; il progetto è in attesa della definizione dei parametri e della esecuzione della gara (prevista per settembre 1998)			22,5	29,0	28,5	8,0		22,5	29,0	28,5	8,0
IN 14	Sviluppo servizio assistenza clienti	Realizzare un sistema informativo per organizzare e gestire le informazioni di interesse strategico per Poste Italiane SpA. Il sistema informativo prevede l'integrazione dinamica con elementi di integrazione con il mercato come i punti vendita e il Call Center. Il progetto si compone di sottoprogetti.	Il progetto è in corso ed aggiornato											
IN 80	Progetto Rete	Integrazione nella Rete Dati Dedicata (RDD) delle strutture amministrative operative, centrali e periferiche, dei Servizi Postali	Il progetto è in corso ed aggiornato			1,4	20,3							
IN 82	Progetto operativo Espresso	Razionalizzazione del sistema attuale di lavorazione del corriere espresso attuando il processo di lavorazione e la nuova rete primaria di trasporto del corriere ordinario e prioritario, al fine di recuperare qualità e affidabilità per un servizio accessorio alla corrispondenza	Il progetto è in fase di studio											
IN 83	Gestione turni di lavorazione nei centri rete postale con SAP-HR	Risoluzione delle criticità nella gestione dei turni di lavorazione e nella gestione del sistema premiante con il modulo HR di SAP/3	Il progetto è in fase di studio			2,7								
IN 84	Controllo di gestione presso i centri della rete postale con SAP-CO	Attivazione del controllo di gestione in otto centri strutture presso cui localizzare posti di lavoro con licenze SAP-CO collegati in rete con i poli logistici regionali e le strutture centrali della Divisione Corrispondenza	Il progetto è in fase di studio			0,5								
IN 85	Automazione misure end to end -Q3	L'obiettivo è quello dell'attuazione del c.d. "lotto Q3" relativo all'implementazione completa sul territorio nazionale di funzionalità HW e SW per la misura della qualità del corriere	Il progetto è in fase di formalizzazione da parte della Direzione Processi e Tecnologie											
IN 86	Dati integrati qualità	L'obiettivo è quello di ottenere la disponibilità reportistica di vario livello territoriale, divisionale, vertice aziendale, con possibilità di lettura dei dati in modo integrato	Proposta in stesa di convalida con attuazione di provvedimenti strutturali											

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - PACCHI - TOTALE PROGETTI: 7

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti				Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ 48	Nuova catalogo prodotti/servizi Pacchi	Sviluppare l'offerta della Divisione Pacchi, definire quindi un Nuovo Catalogo dei prodotti che permetta attraverso adeguati criteri (peso, prezzo, clients, modalità di accesso ai servizi) di realizzare il Portafoglio di prodotti e di ripartirlo fra la Divisioni.	Essendo un progetto divisionale "sconta i ritardi del cambiare organizzativo". La micro attività di progetto sono le seguenti: a) Analisi interna Divisione Pacchi; b) Esplicitazione del sistema di offerta attuale; c) Linee guida per il sistema di offerta Stato futuro; d) Sviluppo offerta Divisione Pacchi	Il progetto interdivisionale e divisionale è vincolato ai risultati derivanti dall'analisi dell'impatto economico e normativo che è stata demandata agli organi competenti. Dai tempi e dalla modalità di recepimento della direttiva comunitaria n. 97/67 dipende la concreta ed immediata applicabilità del modello proposto.										
AZ 49	Creazione rete di vendita per le imprese	L'obiettivo è quello di creare una Rete di Vendita dedicata alle imprese, quale nuova opportunità di business per la Divisione.	E' in avanzata fase di realizzazione: è stato individuato il Direttore della Vendita e proposto al Direttore R.U.; sono stati individuati 6 Area Manager su 6 e proposti al Direttore R.U.; individuati 24 venditori e presentato la proposta per la ulteriori nomine al Direttore R.U.; presi contatti con una Società esterna per l'acquisizione di un software dedicato alla gestione della vendita.										
BI 35	Accentramento logistico nella Divisione Pacchi		Il progetto è sospeso o non è stato avviato											
BI 36	Ottimizzazione logistica attuale	L' ottimizzazione della logistica attuale prevede l'attivazione dei seguenti sottoprogetti: Ristrutturazione del Piano ordinario; Ristrutturazione Stampi volumineux ; Meccanizzazione Pacchi. La complessiva reingegnerizzazione permetterà di ottenere il livello di impiego dei centri con conseguente diminuzione del numero delle risorse umane impiegate e contemporaneo abbattimento dei costi unitari di lavorazione dei pacchi trattati.	Il progetto è ancora ad uno stato embrionale, sono state definite solo alcune linee guida generali.	Criticità potranno essere legate alla ristrutturazione degli impianti, con temporanee blocco delle lavorazioni e direttamente dello stesso. Altre criticità potranno presentarsi per la risorsa umana, ad esempio: il trasferimento del CMP di Milano in un altro comune limitrofo alla città comporterà lo spostamento nella nuova sede di lavoro, più lontana e mal collegata, di circa 700 unità. Il progetto prevede l'ammodernamento della logistica interna e la reingegnerizzazione degli impianti di meccanizzazione in alcuni centri. L'adeguamento o il potenziamento dei Centri di Padova-Bologna e Roma: Il ritardo dell'impianto di smistamento CMP Pacchi di Torino Vanchiglia; la chiusura dell'impianto CMP Pacchi Farini (il cui edificio presenta vari livelli di gap) e il nuovo centro Pacchi Milano.	14,3	47,0	48,0	4,7	18,0	34,0	12,0	1,0	
BI 38	Disegno nuova logistica Pacchi		Il progetto è sospeso o non è stato avviato											
BI 39	Riorganizzazione trasporti e recapito Pacchi	Ristrutturare della catena logistica delle lavorazioni (containerizzazione/trasporti/recapito), con conseguente riconfigurazione dei Centri Rete che da 14 passeranno a 10	Il progetto è in fase di studio, anche se è già stato avviato il processo di containerizzazione e la riorganizzazione dei servizio di recapito. Gli investimenti relativi alla chiusura dei nodi di rete e all'ottimizzazione di Roma-Pacchi Dagano (PD) vernano confermati non appena il master plan sarà definito.	Criticità potranno sorgere nella gestione del personale a nelle diverse collocazioni delle stesse, per effetto della chiusura dei Centri di Ismaele Terna, Genova, Palermo, Terralba ed Ancona. Altre difficoltà potranno presentarsi nell'implementazione dell'operativo unico invece dell'attuale utilizzo di duetre persone per il recapito. La sostituzione per obsolescenza tecnica di 700 autofurgoni adibiti al recapito pacchi e di 100 autofurgoni adibiti ai collegamenti regionali pacchi comporterà la diminuzione di tali veicoli del patrimonio aziendale; i veicoli sostitutivi saranno acquistati mediante noleggio (noleggio pacchi) e leasing finanziario (trasporti regionali).	34,0	10,0			17,0	37,0	21,0		
BI 16	Nuovi sistemi informativi Pacchi (ITB, T&T)	Il progetto consiste nell'introduzione di tecnologie informatiche per la tracciatura dei plichi e la personalizzazione dell'ITB (Infrastrutture Tecnologica di Base) per il controllo del processo e per la gestione dell'utenza business. Il progetto prevede l'ammodernamento dei Centri Meccanizzati Pacchi e l'installazione di sportelli avanzati presso l'utenza business e presso 10 Uffici postali rilevanti. In una terza fase è prevista l'integrazione con il sistema bancario.	Il progetto è definito in tutti i suoi aspetti con la Società Elsag. Previo benestare dell'Amministratore Delegato, sulla base di un apposito promemoria, già predisposto, verrà stipulato il contratto.	La tempistica di situazione del progetto è legata alla data di perfezionamento del contratto da parte della Direzione Acquisti.	7,9	8,4			4,3	4,3	18,6	8,8	1,3

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - CORRIERE ESPRESSO - TOTALE PROGETTI: 6

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ 00	Nuovo catalogo prodotti/servizi Corriere Espresso	Riordino del catalogo prodotti di P.I.	La presentazione del nuovo Catalogo Prodotti Privati è prevista per giugno 1998, che non coinvolge la Divisione Corriere Espresso. Successivamente è previsto la presentazione del catalogo Prodotti Imprese.											
AZ 07	Integrazione della logistica Postacelere in SDA	Il progetto dovrebbe produrre i seguenti effetti sui bilanci di Poste Italiane SpA: a) Ricavi: incremento delle quantità derivante principalmente, dall'aumento del numero degli sportelli di accettazione; b) Costo del personale diretto: riduzione di 1.000 unità circa (quota relativa alle fasi di carteggio e imposta e recapito nelle Sezioni Postacelere e parte di quella di coordinamento). Tra il personale diretto rimarrebbe soltanto quello di accettazione nelle Sezioni e parte di quello di coordinamento del servizio.; c) Costi di trasporto: riduzione dei sacchi diretti variabili, per gli autoservizi dedicati (circa € 3,9 Mld annui) e riduzione sulla partenze degli altri sacchi di trasporto (15% del totale nel primo anno ed un ulteriore 15% nel secondo anno). Si tratta di alleanzeni di costi complessivi sostenuti dalla Posta Italiana per il trasporto premineuse di tutti gli effetti postali, in base a convenzioni con trasportatori su gomma, FS e Altalia; d) Riduzione dei costi ottenuti per la manutenzione delle macchine di Tracking & Tracing (circa € 1,6 Mld annui); e) Costi di produzione: aumento del costo dei servizi derivante dalle fasi di lavoro affidate in outsourcing al Gruppo SDA; f) Oneri diversi di gestione: IVA rappresenta per Poste SpA sostanzialmente un costo, essendo indetraibile al 97% circa. L'ipotesi di outsourcing comporta, quindi, un incremento dell'IVA indetraibile; f) Dividendi: si tratta della distribuzione degli utili netti conseguiti dal Gruppo SDA dell'anno precedente e del relativo credito d'imposta.	Sono stati aperti ad oggi 18 nuovi Uffici periferici. 9 Call Center è operativo dal 01/2/1998. L'attività di SDA è avviata su tutto il territorio dal 01/2/1998.	Ritardi : obiettivo trasferito nel progetto AZ 08 (Sviluppo Postacelere); Costo del personale: risultato conseguito con 845 unità dal 15 marzo 1998, migliorativo rispetto all'obiettivo di - 41 unità. Tra il personale diretto è rimasto soltanto quello di coordinamento centrale e si sono trasferiti quelli di supervisione del territorio e di interfaccia con la logistica SDA (totale 100 unità).Costo di trasporto: risultanze dedicati conseguite (€ 3,3Mld annui) ELIMINATI TOTALMENTE Ferrovia ed Alitalia. Costi di manutenzione: conseguito (€ 1,5 Mld annui)									
AZ 08	Sviluppo Postacelere	Rendere Postacelere una direzione responsabile di un Centro di Profitto, attraverso la rete per l'accettazione e attraverso SDA per l'esecuzione del servizio.	Avviata e conclusa l'integrazione con SDA	Trasformazione della struttura POSTACELERE in una rete di sportelli di sola accettazione spedizioni; Aumento degli uffici abilitati all'accettazione Postacelere da 1.400 a 3800 in tre anni con estensione dell'orario di apertura.										
III 03	Sviluppo Gruppo SDA	Gli obiettivi del progetto sono quelli di fornire il Gruppo SDA degli strumenti idonei a gestire il maggior volume di lavoro derivante dall'integrazione Postacelere/SDA fornendo da un lato una elevata qualità del servizio al cliente (con un sistema di tracciatura dei pacchi e l'instaurazione di un Call Center) e, dall'altro, automatizzando con nuovi trasportatori meno fasi di lavoro (con benefici anche sull'elevata rivalsa del Gruppo SDA).	Gli investimenti previsti per il 1998 sono in fase di esecuzione; gli investimenti per il Call Center sono confermati in 800 milioni. Ad oggi il totale già impegnato ammonta a 340 milioni.	Il Gruppo Sda prevede l'anticipazione al 1998 di parte degli investimenti in nuovi trasportatori originariamente previsti nel 2000.	5,7	21,7	22,8	7,1	7,3	6,7	11,7	32,9	7,1	7,3
AZ 01	Creazione di una nuova Business Unit in ambito SDA dedicata alla Logistica	L'obiettivo è quello di prendere in carico le attività logistiche e archivistiche delle Poste Italiane S.p.A., per poter poi proporre il servizio a terzi sin dal prossimo anno.	Il progetto è nella fase iniziale.	Dal 29 gennaio 1998 il Direttore della Divisione si sta occupando della relativa organizzazione; sono in corso le analisi sulle risorse da assegnare alla Divisione per poter effettuare le previsioni economiche.										
AZ 00	Potenziamento di Accordi Internazionali (EPG)	L'obiettivo è quello del rilancio del servizio postali internazionali con Fedex, mediante la partecipazione all' European Parcel Group -EPG-	La costituzione della European Parcel Group (EPG) comporta la definizione di precisi linee guida per lo sviluppo del servizio postali internazionali e la fissazione degli standard di qualità a cui il suddetto servizio deve rispondere. L'accesso di Poste Italiane SpA al Network costituito dalle principali Aziende europee è subordinato alla realizzazione di interventi strutturali che consentano il raggiungimento degli standard qualitativi e di modalità di servizio richiesti. Gli interventi devranno essere finalizzati alla realizzazione di tutte le condizioni che consentano l'inserimento nel progetto EPG. In particolare essere: una Rete dedicata; Comunicazione; Tracking e tracing (trasferimento pacchi in import/export); introduzione del sistema CAPE (preavviso e conferma invio dispacci); Ristrutturazione e potenziamento degli uffici di scambio internazionale di Roma e Milano; I benefici indotti dalla chiusura degli uffici di Torino, di Napoli, di Trieste e/o Udine.	La verifica effettuata dal fundraiser EPG circa la potenzialità di relazione e distribuzione in Italia con SDA hanno avuto esito positivo. Si è in attesa di ricevere conferma ufficiale di accettazione al Consorzio (entro fine Aprile 1998).									

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - COMUNICAZIONI ELETTRONICHE - TOTALE PROGETTI : 5

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 01	Razionalizzazione servizio telegrammi	*Rifacimento delle infrastrutture del servizio* telegrammi per una riduzione dei costi ed un miglioramento della fornitura dei servizi offerti anche a Valore Aggiunto	La templatica per la realizzazione dell'intero progetto prevede la conclusione entro la fine del 1999			9,0				3,0	3,0			
IN 02	Razionalizzazione servizio telex	*Riduzione consistente del disavanzo* attuale attraverso una riconfigurazione della rete telex che consenta una diminuzione dei costi del personale, di manutenzione e delle spese varie, con sostituzione delle telescriventi		E' in fase preliminare lo studio di fattibilità per la sostituzione delle telescriventi con idoneo PC		1,5					3,5			
IN 04	Razionalizzazione servizio *Fax Pubblico*	Incrementare i volumi e facilitare l'accesso al servizio da parte dell'utenza agendo in modo differenziato per la clientela business e consumer. In più migliorare l'offerta direttamente nell'ufficio postale (es. carta prepagata per fax self-service)				0,4					3,8	7,6	7,6	7,6
AZ 32	Sviluppo servizio assistenza clienti TLC	Evoluzione dell'infrastruttura del servizio telegrammi verso un sistema di Call Center e contemporaneo ampliamento di offerta di servizi a Valore Aggiunto, come il Cartitel	In progetto è in fase di studio; sono in corso trattative per i servizi Cartitel del Comune di Roma, Union Camere, Ministero delle Finanze.	Attraverso l'integrazione funzionale di tecnologie telefoniche ed informatiche, il progetto si propone di offrire in modo efficace ed efficiente, mediante la personalizzazione del rapporto con il cliente, alle alle imprese che ai clienti saltuari i servizi tradizionali ed a Valore Aggiunto attraverdo accordi e convenzioni con enti pubblici e privati.			20	40	60			0,8	1	1
AZ 76	Teletrasmissione diretta telegrammi per grandi clienti	Miglioramento del servizio telegrammi per Grandi Clienti Telegrammi attraverso un sistema di teletrasmissione diretta di telegrammi da Pc cliente al Centro Grandi Clienti all'interno del CTR di Roma	Il progetto è stato avviato ed è in fase di esecuzione			0,1								

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - FILATELIA - TOTALE PROGETTI: 4

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ 10	Promozione abbonamenti	Migliorare la qualità del prodotto/servizio; ampliare la base dei collezionisti	E' stata avviata la campagna di promozione abbonamenti, in seguito alla quale sono stati accesi 437 nuovi abbonamenti.											
AZ 11	Revisione rapporto con il fornitore unico	Rinegoziazione delle condizioni con l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, che ha il monopolio legale per la fornitura delle Carte Valori	Terminato	E' stato rivisto con l'IPZS il costo del libro per la raccolta dei francobolli da £. 34.000 a £. 26.000. Si è in attesa di una risposta diretta alla Direzione Centrale Acquisti per ricercare nuovi fornitori del Libro I francobolli d'Italia 1999.										
AZ 12	Ottimizzazione sportelli filatelici	Migliorare il servizio degli sportelli filatelici, assicurando sempre il presidio di uno stesso operatore responsabilizzato nei confronti della clientela	In corso ed aggiornato	Sono emerse alcune criticità in ordine alla rilevazione dei costi e degli introiti sino ad oggi trasmessi dal territorio non con cadenza mensile ma differiti anche di tre mesi. La raccolta molto approssimativa dei dati passati ha, inoltre, comportato grosse difficoltà nell'avere un quadro di riferimento certo.										
AZ 14	Sviluppo rapporti con il mondo della filatelia	Avviare un rapporto più intenso con le organizzazioni del settore per rispondere in modo positivo alle esigenze dei collezionisti per sviluppare il collezionismo stesso.	Si stanno sviluppando i rapporti con il Gruppo Filatelico della Camera dei Deputati, e si sta intervenendo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per promuovere la campagna " Pubblicità Progresso" televisiva anche per il "francobollo".	Con D.M del 28/12/1998 del Ministero delle Finanze è stato inserito il Premio Filatelico Asiago fra le manifestazioni cui abbinare le lotterie nazionali.										

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - SERVIZI FINANZIARI - TOTALE PROGETTI: 12

Cod. Proj.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti				Stanziamenti previsti dal PI			
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ35	Riorganizzazione condizioni C.BD./P.	Riorganizzazione dell'attività convenzionata con la C.DD./P.	Il progetto è in corso ma non aggiornato	Il Piano di impresa prevede una serie di interventi per rendere il servizio dei Buoni Postali più efficiente: Informatizzazione; Commercializzazione dei B.P.; Aggiornamento servizi; Pubblicità e promozione										
AZ36	Ottimizzazione Movimento Fondi	Ridurre progressivamente la necessità di contante per l'operatività postale attraverso interventi di tipo strutturale quali: accredito degli stipendi in c.c.p.; accredito delle pensioni in c.c.p. e su libretti postali; riforma dell'assegno postale in modo da renderlo negoziabile; utilizzo del Bancomat anche per i servizi postali; introduzione di ATMs negli uffici postali; ampliamento e sviluppo bancari in corrispettivo dei servizi offerti presso l'ufficio postale.	E' stato completato la fase di studio	Nel mese di Aprile è prevista la costituzione di una società controllata al 100% da Poste Italiane, che svolgerà l'attività di coordinamento del trasporto valori.										
AZ33	Nuova offerta Bancoposta per la P.A.	Nuova forma di collaborazione con la P.A.	Il progetto è in fase di studio											
AZ32	Nuova offerta Bancoposta per le imprese	Nuova offerta dei servizi di finanza e pagamento per le imprese, per offrire un servizio più rapido ed efficiente.	Il progetto è in fase di studio											
AZ31	Nuova offerta Bancoposta per la clientela privata	L'obiettivo è quello di conquistare larghe fasce di popolazione che il sistema bancario trascura perchè a basso Reddito unitario, cioè: giovani; pensionati; famiglie con reddito medio-basso che risiedono in piccoli centri; immigrati con esigenze di trasferimento fondi all'estero.	Per i singoli prodotti si stima è il seguente: sia per essere operativo la licenza EUROPAY; è stat completata la valutazione del partner per l'emissione di una carta di credito a pagamento ritardo; è stata completata una fase di incontri con 10 potenziali partner per l'area dei Fondi Comuni di investimento; sono stati svolti contatti con 12 istituti di credito per definire un'offerta di Mutui per la vendita di 6.000 appartamenti di proprietà delle Poste (Nuove Iniziative Postali; si sta definendo l'offerta di un pacchetto di CCP per i 100.000 dipendenti dell'azienda, da rendere operativo a partire da MARZO o APRILE.											
AZ34	Nuovo processo commerciale Bancoposta	Ristrutturazione, anche fisica, degli Uffici Postali; il processo commerciale sarà guidato dal Centro (il Bancoposta si configurerà come Divisione autonoma di produzione e distribuzione di servizi finanziari) e sarà basato sulla attività diretta alla clientela all'esterno, attraverso la pubblicità, direct mailing mirato e sub-center	La Direzione Privati sta ultimando la ristrutturazione della propria struttura commerciale di territorio, mentre la Direzione Enti ed Imprese sta iniziando a costituire la propria forza vendita diretta, della rete ed almeno sperimentando le prime campagne commerciali (EUROP ASSISTANCE; DELEGA UNICA) che dovrebbero costituire la base del nuovo processo commerciale.											
BI44	ATM	Sportelli self service (ATM) per offrire alla clientela un accesso più veloce ad alcuni servizi. Due tipologie di self-service: interni ed esterni. Gli sportelli self-service interni saranno disponibili presso gli uffici postali tradizionali; quelli esterni potranno essere disponibili presso gli uffici postali dotati di maggiore afflusso.	E' stato pubblicato il bando di gara	Per l'installazione di circa 2.000 sportelli self- service (1000 interni e 1000 esterni) sono previsti investimenti per 97 miliardi; 7 mld per 5000 VCC/P; self service e software applicativo di supporto all'erogazione di servizi POS e ATM bandi su carta elettronica 1,2 mld	103,4		48,8	48,8						
AZ30	Revisione processi operativi Bancoposta	Riorganizzazione dei processi produttivi al fine di migliorare l'efficienza ed il livello di servizio al fine di supportare i nuovi prodotti di Bancoposta	Attualmente il progetto è in corso	La ristrutturazione dell'intero dei processi è legata alle azioni Direzione Processi e Tecnologie ed al lancio delle applicazioni del software Bancoposta										
BI45	POSTE VITA S.p.A.	Avvio Società Poste Vita per la vendita di polizze vita agli sportelli	L'IRVAP ha ribadito la necessaria autorizzazione (Marzo 1998); si stanno curando i responsabili familiari			19,9					19,9			
BI47	Ammodernamento Buoni	Avvio commercializzazione ammodernamento buoni	Il progetto è in corso	E' stato predisposto un documento in bozza per l'avvento di joint venture e di accordi di distribuzione con una compagnia di assicurazione vita danni										
AZ29	Specializzazione sportelli	Individuazione dei criteri per definire il potenziale dei punti vendita per gli sportelli Postali dove potenzialmente avere uno "sportello Bancoposta"	Il progetto è in corso	Sono stati individuati i criteri per definire il potenziale dei punti vendita per gli sportelli postali										
BI48	Sviluppo servizio assicurativo classi Bancoposta		Il progetto è in corso ma non aggiornato											

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - RETE TERRITORIALE - TOTALE PROGETTI: 14

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 78	Rete 2000- Roma & Milano	Riorganizzare gli Uffici postali delle due città a maggior traffico e con maggiori problemi - Roma e Milano - per dare una nuova immagine delle Poste	Il progetto è partito il 17/02/1999	E' un progetto interdivisionale , in questo progetto trovano una prima ed immediata realizzazione tutti i progetti affidati alla Rete Territoriale e di seguito presentati										
AZ 13	Segmentazione sportelli	Il progetto si propone di mettere a punto diversi modelli di Ufficio Postale divisi per tipologia/dimensione di utenza; secondo la gamma di prodotti; le modalità distributive ottimali per ciascun modello	In corso ma non aggiornato											
AZ 52	Nuovo piano sportelli	Riconfigurare la rete distributiva di prodotti e servizi sul territorio, capace di modificarsi nel tempo in relazione all'evoluzione del mercato ed alla presenza delle Poste Italiane sui mercati	In corso ma non aggiornato											
AZ 34	Definizione modelli standard di lay - out	Realizzazione di un nuovo sportello, rispondente alle attese della clientela e dare la soluzione a problemi urgenti quali: chiarezza nella comunicazione al cliente; eliminazione delle code; confortevolezza; accessibilità; riconoscibilità dei servizi.	Selezionati 20 UP target su Roma e Milano; completata la progettazione architettonica su UP target; avviato il processo di condivisione/approvazione prototipo dalle varie Divisioni interessate	Si sono evidenziate le seguenti criticità: Necessario nuovo regolamento; Modalità di controllo per gestire nuovi livelli di delega su vasta scala (oltre Roma e Milano); progetti esecutivi di lay-out non disponibili/ team da formare						2,0	50,0	400,0	450,0	250,0
AZ 43	Giubileo 2000	Realizzare per il 1999 il nuovo lay-out in 78 uffici e l'installazione di 31 chioschi informativi per il Giubileo	Il progetto è in corso ma non aggiornato	Sono emerse le seguenti criticità: Formalizzazione degli accordi con l'Agenzia Romana per il Giubileo per la commercializzazione di prodotti e servizi; Acquisizione delle autorizzazioni necessarie per l'installazione dei chioschi informativi e per l'esecuzione di lavori di adeguamento in edifici vincolati; definizione delle linee guida per la realizzazione del nuovo lay-out sportelli e dei chioschi informativi		14,1								
AZ 44	Restyling sportelli	Riqualificare gli ambienti destinati al contatto con la clientela attraverso un primo intervento di risistemazione delle "sale al pubblico". Piccoli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria; posizionamento delle nuove insegne e nuovi arredi nelle sale al pubblico.	Il progetto è in corso ed è aggiornato			50,0								

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - RETE TERRITORIALE - TOTALE PROGETTI: 14

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ 53	Riorganizzazione/Rilancio sportelli minori	Proporre azioni di rilancio degli UffICI Postali nei comuni minori al fine di sfruttare al massimo il vantaggio competitivo di Posta Italiana SpA, nell'ambito dei servizi finanziari, organizzando e valorizzando la loro presenza ai costi minori; individuare le caratteristiche di "Accordi tipo" con le Amministrazioni locali, con esercizi commerciali, con associazioni di categoria ed altre realtà socio-economiche locali.	Il progetto è in corso ma non aggiornato											
AZ 54	Ristrutturazione sportelli	Il progetto prevede interventi di ristrutturazione degli immobili finalizzati alla loro riorganizzazione distributiva ed al recupero funzionale e strutturale.	Il progetto è in corso ma non aggiornato											
AZ 55	Messa a punto nuova struttura organizzativa: Svuotamento vecchie sedi; Eliminazione Agenzie di coordinamento; Creazione nuove Filiali; Nomina direttori di Filiale, staff.	Il progetto si compone delle seguenti fasi: Svuotamento delle vecchie sedi; Eliminazione delle Agenzie di coordinamento; Creazione di nuove Filiali; Nomina dei direttori di Filiale, staff	Il progetto è in corso ma non aggiornato											
AZ 56	Revisione procedure di sportello (orari, code, ecc.)	Razionalizzare le procedure operative non rispondenti alle esigenze dei clienti e degli addetti	Il progetto è in corso ma non aggiornato	Sono in corso : il lancio dell'indagine ABACUS su soddisfazione clientela; indagine interna DUP su problematiche code; analisi profilo domanda mensile ed orario; workshop con esperti McKinsey.										
IN 42	Segmentazione del recapito	Miglioramento della qualità nell'esecuzione del servizio di recapito, in termini di tempestività e di affidabilità; contatto più diretto con la clientela commerciale, puntando alla rifidelizzazione; riduzione della spesa per il personale quantificabile in circa 2500 unità nel quinquennio, acquisto di nuove divise.	Il progetto è in fase di avvio; è in corso ma non aggiornato;	La maggiore criticità emergente riguarda dei tempi di costituzione della struttura operativa della Direzione Recapito, ala per quanto riguarda la risorse umane che per quanto concerne le risorse strumentali	18.8	48.7	48.8	51.0	54.3	18.3	42	42	42	45
AZ 57	Nuova organizzazione del lavoro	Incrementare l'efficienza operativa tramite il lavoro di squadra, l'automazione delle fasi del processo produttivo (es: sistemi di lettura e codifica automatica) e rideisegno della fasce di orario	In corso ma non aggiornato	Sono stati verificati gli orari di servizio dei portalettere ed entro GENNAIO verranno definiti i nuovi orari. E' stato verificato il sistema premiante 1996, sono stati definiti i nuovi criteri; il nuovo sistema premiante entrerà in vigore da GENNAIO 1998.										
AZ 58	Nuovo sistema incentivante	Introdurre un nuovo sistema incentivante per premiare la qualità e penalizzare l'assenteismo	In corso ma non aggiornato											
AZ 59	Nuove dotazioni strumentali	Approvvigionamento di nuove dotazioni strumentali, fra le forniture previste: rinnovo parco veicoli e motorizzare tutti gli addetti al recapito; divise e borse; cassette per viaggianti, cassette modulari, tavoli modulari, casellari.	In corso ma non aggiornato	Si prevede la conclusione della gara fra agosto e settembre										

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - RISORSE UMANE - TOTALE PROGETTI: 14

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Stadio del progetto	Note	Benefici				Benefici previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ.10	Realizzazione nuovo modello organizzativo	Riorganizzazione delle strutture aziendali in Divisioni e Direzioni e ridimensionamento delle risorse	Si sta procedendo in tre tappe: Attualmente si è passati alle 5 fase. La 1 fase prevede la Progettazione e lancio del nuovo modello (APRILE - LUGLIO 1998); Sviluppo del nuovo modello e ridimensionamento delle risorse alle nuove strutture (SETTEMBRE 1998 - GENNAIO 1999); Messa a regime delle nuove organizzazione e Riorganizzazione completa della sede operativa (entro DICEMBRE 1999)										
IN.43	Riallineamento sistemi amministrativi (protezione valore, controllo costo competenze, ecc.)	Il progetto riguarda lo sviluppo di alcune componenti del sistema amministrativo del personale per gestire, tra l'altro il cedolino unico per tutto il personale e i razionalizzazione costo/valore ecc ecc.	Il progetto è avviato. La nuova applicazione è in esercizio dal 1 gennaio 1998, rimandi i tempi previsti.		0,83									
AZ.10	Gestione esuberi (Pensionamenti anticipati o agevolati, bilancio CTO)	L'obiettivo complessivo è di gestire il fenomeno di ridimensionamento del personale, attraverso la razionalizzazione della attività e l'ottimizzazione di alcuni fenomeni e la necessità di potenziare alcune aree (ripartizione e recupero)	Il progetto è in corso ma non è aggiornato.	Una modifica legislativa ha dato al cda, anche per il 1998 e il 2000, i compendi rimangono in carico a Poste Italiane ed il relativo costo alla rilanciata dalla Amministrazione centrale (MEF). L'obiettivo del progetto è diventato quindi quello di ridurre la incapacità rilevabile e addebito del costo e la salvaguardia dell'attuale pagamento.									
AZ.27	Ottimizzazione consumi (consumi cruciali gestiti e trasferimenti dedicati)	Il progetto si propone di gestire quei trasferimenti dedicati di consumi ed ottenere dalla singola Amministrazioni il pagamento di quanto dovuto per l'ossevato in carico e per gli esercizi precedenti.												
AZ.00	Nuovo controllo al lavoro dirigenti (rilevazione degli indici contrattuali)		Il progetto è in corso ma non è aggiornato.											
AZ.01	Nuovo controllo al lavoro dirigenti		Il progetto è cancellato (Febbraio 1999)											
AZ.10	Nuova struttura del sistema paghe (attività di razionalizzazione e di incentivazione)	Sviluppo del sistema di incentivazione legati al conseguimento degli OBIETTIVI da ottenere gradualmente a fasce più ampie del personale; sviluppo di opportunità di diversificazione e di crescita professionale e manageriale per il personale attraverso vari meccanismi di valorizzazione dei profili di carriera e delle singole posizioni organizzative	Il progetto è in corso ma non è aggiornato.											
AZ.02	Sistemi di valutazione del personale, di selezione e percorsi di carriera	Il progetto è collegato al progetto precedente (AZ.10). Le nuove direttive del sistema premiante prevede lo sviluppo di opportunità di diversificazione e di crescita professionale e manageriale per il personale attraverso vari meccanismi differenziati che fanno dei profili di carriera e del peso delle singole posizioni organizzative.	Il progetto è in corso ma non è aggiornato.											
AZ.03	Codice etico	Il progetto riguarda l'identificazione e la definizione di sistemi e metodi di comportamento attendibili.	Il progetto è in corso ma non è aggiornato.											
AZ.20	Programmi di formazione (Manifesto, commerciale, manageriale)	Sviluppo dei piani di formazione orientati verso la diversa composizione professionale del personale.	Il progetto è in corso ed è aggiornato.											
AZ.17	Debiti/crediti/altre partite verso terzi/verso società del gruppo (Riduzione indennità e accessorio; Debiti: Enti/TFR; Debiti: SIAS)	Il Piano di Impresa può fornire dal conto del lavoro, oltre al contenimento del costo unitario degli stipendi nei limiti dell'inflazione programmata (1,5%) previsto di ridurre la indennità del suo rapporto (contratto di assistenza/consulenza che sono cambiato che dal 1 marzo 1999 con la trasformazione in SpA, primo verranno effettuati pagamenti all'POST; attualmente la Società accantona in bilancio la quota di TFR di ringiovanire la convenzione con ITAS.	Il progetto è in corso ed è aggiornato.											
AZ.10	Riduzione straordinari	Obiettivo del progetto è quello di definire nuovo regole per la concessione degli straordinari per giungere a ridurre del 20% il costo medio unitario di tale voce.	Il progetto è in corso ma non è aggiornato.							-41	-55	-57	-60	
IN.01	Informatizzazione processo personale in SAP	Gestione, attraverso SAP, del sistema amministrativo del personale	Il progetto è in corso ma non è aggiornato.											
IN.31	TV satellitare	Uso della TV a satellitare come strumento di diffusione formativa ed informativa per gli operatori di almeno 5.000 utilizz.	Il progetto è in fase di studio			12					4,5	4,5	4,5	4,5

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - PROCESSI E TECNOLOGIE - TOTALE PROGETTI: 19

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 35	Informatizzazione degli uffici a maggior traffico	Informatizzazione dei 4.000 uffici postali a maggior traffico	In corso ed aggiornato	Il completamento del progetto non prevede slittamenti, il termine è previsto per DICEMBRE 1999		113,5				50,0	110,0			
IN 36	Informatizzazione degli uffici a minor traffico	Il progetto prevede di dotare i 10.346 uffici postali a *minor traffico* di postazioni informatiche	Rispetto alle previsioni il progetto ha circa 4 mesi di ritardo. La nuova pianificazione prevede entro marzo 1999 l'assemblaggio e l'installazione di 1.500 sistemi.	Il completamento del progetto è previsto per il 30 SETTEMBRE 1999		150,9				92,0	72,0			
IN 40	Software Bancoposta	Acquisizione dei pacchetti bancari da adattare e personalizzare, al fine di integrare Poste nel circuito bancario, connettendo i propri sistemi alla Rete Nazionale interbancaria, arricchendo la gamma di servizi offerta da Bancoposta	Il progetto è stato avviato nel dicembre 1997, il suo termine è previsto per OTTOBRE 1999		7,7	6,6				10,0	9,0			
IN 39	Integrazione dei progetti aziendali SAP	Implementare un nuovo prototipo nelle aree di amministrazione e finanza, controllo di gestione, approvvigionamenti e immobiliare.	In corso ed aggiornato	L'importo degli investimenti si riferisce soltanto a quanto è in fase di contrattualizzazione. Al momento non è disponibile una stima dell'investimento ulteriore necessario per arrivare ad una completa gestione con SAP dell'azienda.	2,0	10				1,5	10,0	12,0	10,0	3,0
IN 52	Infrastruttura tecnologica Call Centers	Il progetto prevede l'organizzazione di un servizio di assistenza al cliente per via telefonica ed eventualmente via internet. Si vuole attivare un numero unico attraverso il quale il cliente possa *accedere ai servizi telefonici delle Poste* (informazioni, servizi, raccolta reclami)	Allo studio			100,0								
IN 62	Licenze software	Acquisto delle licenze software Microsoft per l'informatizzazione degli uffici postali	Il progetto è in stato di avanzamento sarà ultimato per la fine di DICEMBRE 1999			29,0								
IN 37	Rete Dati	Costituzione di una rete di trasmissione dati di proprietà che copra l'intero territorio nazionale per il trasporto dei flussi informativi dei servizi offerti al pubblico presso gli uffici postali e dei servizi interni aziendali (gestione contabile, patrimoniale, del personale)	Il progetto (facente parte del PGO) è in realizzazione da febbraio 1997; il suo termine è previsto per APRILE 1999		67,8	19,0				68,5	7,5			
IN 38	Rete Fonia	Realizzazione di una nuova rete telefonica, per razionalizzare il traffico telefonico interno e di contenimento dei costi	La realizzazione del progetto era prevista per marzo 1999 ma ha subito uno slittamento dei tempi	Progetto facente parte del PGO : la realizzazione del progetto è iniziata ad agosto 1998 il suo termine era previsto per marzo 1999	5,7	10,3				8,0	14,0			
IN 32	CCED	Il progetto prevede la riduzione dei Centri Compartimentali di Elaborazione Dati (CCED)	Il progetto è in corso ed aggiornato	Fa parte del PGO; è in realizzazione dal febbraio 1998, il suo termine è previsto per luglio 1999; l'assistenza tecnica proseguirà invece fino al 2001	8,5	21,1				8,0	20,0			

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - PROCESSI E TECNOLOGIE - TOTALE PROGETTI: 19

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti 1998	1999	2000	2001	2002	Stanziamenti previsti dal PI 1998	1999	2000	2001	2002
IN 33	CNED	Potenziamento del Centro Nazionale Elaborazione Dati per una maggiore capacità elaborativa	IL PROGETTO INIZIATO NEL DICEMBRE 1996 E' COMPLETATO, ANCHE SE IL RADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA TECNICA-FORMATIVA TERMINERA' PER FINE LUGLIO 1999							7,9				
IN 60	Potenziamento CNED	Potenziamento CNED per esercizio dei sistemi centrali	Il progetto è allo studio			22,9								
IN 34	Informatizzazione uffici interni	Il progetto si compone di sottoprogetti: INTRANET, POSTA ELETTRONICA; INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA; LAN EDIFICIO SEDE CENTRALE; PROTOCOLLO ELETTRONICO, l' obiettivo è quello di dotare tutte le strutture direzionali, sia centrali che territoriali, di stazioni di lavoro collegate in rete locale	Il progetto fa parte del POO, è stato avviato nel novembre 1996. IL PROGETTO E' TERMINATO (31/5/1998)	3,9						27,0	1,9	1,9		
IN 58	Progetti di informatizzazione Divisioni/ Direzioni	Ulteriore potenziamento dei CNED attraverso centrali elettroniche, architettura LAN sede centrale, infrastruttura hardware uffici direzionali, infrastruttura tecnologica DCPT, carta e svr vari, sistema di assistenza tecnica centralizzata usati, sicurezza delle informazioni	Il progetto è in corso ed aggiornato	La Direzione Processi e Tecnologie ha elaborato una lista di altri investimenti previsti per il 1998 aggiuntivi rispetto a quelli previsti in fase di predisposizione del Piano di Impresa, oltre quelli già contrattualizzati		39,3	2,8	0,6			61,0	25,0	5,0	5,0
IN 63	Posta elettronica interna e protocollo elettronico	Introduzione di Posta Elettronica ed acquisizione di una piattaforma hardware e software per il protocollo elettronico	Il progetto è in fase di studio ; data di ultimazione prevista 16/2/1999			6,8								
IN 64	Potenziamento ed integrazione rete dati e fonia	Il progetto prevede il potenziamento ed integrazione rete dati e fonia e si articola in 6 sottoprogetti	Il progetto è in fase di studio			61,5								
IN 59	Telesallarmi	Installazione di centraline di telesallarmi	Il progetto è in fase di studio ; data di ultimazione prevista 30/4/1999			10,0	5,0							
IN 61	Lettori CMC7		Il progetto è in fase di studio			8,0								
IN 70	CMP Settima Torinese	Trasferimento dell'impianto di meccanizzazione postale dal CMP di Torino Nord al nuovo CMP di Settimo Torinese	Il progetto è in attesa di approvazione			4,9								
IN 77	Penne ottiche	Dotare di penne ottiche i 4.000 uffici a maggior traffico	Il progetto è in attesa di lancio. Si prevede di dotare 2.000 uffici per la fine di giugno			6,4								

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE - TOTALE PROGETTI: 5															
Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ 67	Conti divisionali - Budget	Il progetto si pone l'obiettivo di fornire un Sistema informativo che permetta la gestione dei dati di budget per singola Divisione e con riferimento alle Poste nel suo complesso	In corso ed aggiornato	Per i dati di budget esercizio 1999, non avendo un modello dimensionale dei dati definitivo, si è proceduto allo sviluppo del modello sintetico dei dati di budget nel modulo Hyperion- Pillar solo con *riferimento alla versione di budget del* 10/12/1998										
AZ 68	Transfer Prices	Il progetto di Transfer Prices richiede, a regime, una fase di " negoziazione" diretta tra le Divisioni/Direzioni fornitrici di servizi e quelle utilizzatrici degli stessi.Il nuovo sistema è indispensabile per lacostruzione dei conti economici divisionali	Il progetto è in fase di studio											
AZ 65	Piano di impresa	Il progetto ha l'obiettivo di consentire alla DSPC l'aggiornamento sistematico delle previsioni economico-finanziarie alla base del Piano di impresa e di effettuare simulazioni in diversi scenari	In corso ed aggiornato											
AZ 66	Separazione contabile	Introduzione della separazione contabile tra i servizi riservati e i servizi non riservati, con l'ausilio delle tecniche di contabilità industriale e del metodo ABC (Activity Based Costing)	In corso ed aggiornato											
AZ 64	Contabilità analitica	Il progetto si pone l'obiettivo di fornire un Sistema informativo che permetta la rilevazione automatica dei costi, per centri di responsabilità, e dei ricavi e quindi, del risultato economico per centro di profitto e le regole organizzative necessarie per la gestione del processo di consuntivazione per centri di costo e centro di profitto	In corso ed aggiornato											

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - AMMINISTRAZIONE - TOTALE PROGETTI: 5

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
AZ 69	Separazione dei flussi finanziari con la P.A.	Definire i processi e i sistemi (c/c/ specifici) per identificare i flussi aziendali e quelli di ogni cliente della P.A. Eliminare progressivamente la Cassa Vaglia	Il progetto ha avuto inizio a metà febbraio 1999. La data di ultimazione è prevista per fine MAGGIO 1999	Il progetto, svolto con la consulenza della ERNEST & YOUNG CONSULTANTS, richiede un forte coinvolgimento della Divisione Servizi Finanziari e della Divisione Processi e Tecnologie ed un coordinamento con le attività svolte nell'ambito del progetto PGO										
IN 56	Progetto EURO	Adeguamento dei sistemi e dei processi contabili alla valuta europea	La prima fase del progetto può dirsi conclusa: le Poste Italiane hanno deciso di mantenere la propria contabilità in LIRE pur consentendo alla propria clientela di operare transazioni in EURO	Il progetto ritorna alla fase di studio dopo il periodo di stesura delle nuove procedure contabili Euro: considerato che la contabilità di Poste Italiane sarà convertita in Euro l'01/01/2002, sono previsti eventuali costi legati alla formazione professionale.	0,42	0,05	0,05	0,9						
IN 67	Progetto " Anno 2000 " (adeguamento dei sistemi al cambio di secolo)	Adeguamento, ENTRO IL PRIMO SEMESTRE 1999, dei sistemi della Direzione Centrale Amministrazione al cambio di secolo	SI RITIENE RAGGIUNTO L'OBIETTIVO: è stato effettuato l'adeguamento alla procedura contabilità clienti esterna e SAP R/3; l'aggiornamento del software della procedura di tesoreria all'anno 2000 e all'EURO; l'analisi dei sistemi operativi adottati											
AZ 70	Recupero crediti passati	Riduzione dei giorni di incasso; Applicazione degli interessi legali	Definite le risorse umane da applicare al progetto (2 a tempo pieno), le relative funzioni ed i nuovi processi operativi	Completata la quantificazione e stratificazione dei crediti accentrati 1995-1998; avviato il monitoraggio dei solleciti										
AZ 71	Incasso crediti correnti	Ottimizzazione degli incassi con riduzione progressiva dei giorni di realizzo; applicazione degli interessi legali	Definite le risorse umane da applicare al progetto (2 a tempo pieno), le relative funzioni	Completato scadenzario ed attivato invio lettere di sollecito										

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - ACQUISTI - TOTALE PROGETTI: 9

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 56	Informatizzazione procedure acquisti in SAP	Integrazione del progetto SAP aziendale delle procedure amministrative degli acquisti	In corso ma non aggiornato											
AZ 01	Riorganizzazione della logistica degli acquisti ed eliminazione dei magazzini periferici	L'obiettivo è quello di definire nuove procedure di approvvigionamenti e distribuzione materiali, di modificare ed innovare le strategie d'acquisto, di definire e programmare i fabbisogni. Eliminazione magazzini periferici	In corso ed aggiornato	La pianificazione dei bisogni porterà benefici sul processo d'acquisto non ancora quantificabili. Sono stati ridotti i magazzini , provinciali e regionali, da 253 a 199, con conseguente riduzione delle unità applicate da 466 a 418. Il differimento dei termini di inizio della sperimentazione del nuovo sistema logistico degli acquisti è dovuto a cause esterne (nota c.p. 262 del 12/1/1999 con cui L'A.D. ha comunicato l'opportunità di organizzare una business unit di SDA che inizierà la sua attività prendendo l'appalto della logistica degli acquisti e poi offrirà anche a terzi questo servizio).		1,0	1,5							
AZ 02	Rinnovo parco autoveicoli in outsourcing	Il progetto prevede la definizione di un appalto per il servizio di gestione del parco autoveicoli di Poste Italiane SpA (circa 27.000 motomezzi, 10.750 veicoli postali e 630 autovetture) insieme ad una significativa riduzione dei costi del personale ora addetto alle manutenzioni ed amministrative, ammortamenti, lubrificanti e materiale di manutenzione.	E' stato pubblicato il Bando di gara comunitaria per il noleggio di 38.380 veicoli (di cui 27.000 motomezzi) il 14/1/1999 sulla GURI	A giugno 1999 è prevista l'aggiudicazione, entro novembre 1999 la consegna dei mezzi. Potranno essere recuperate, a fine novembre 1999, circa 490 unità (120 amministrative e 370 addette alla manutenzione, di cui un numero esiguo potrà restare per la costituzione di una struttura di outsourcing)										
AZ 72	Razionalizzazione stamperie interne		In corso ma non aggiornato											
AZ 04	Riduzione moduli stampati	Revisione procedure, unificazione moduli , individuazione moduli eliminabili	In corso ed aggiornato	L'azione di revisione e semplificazione della modulistica (esistono circa 1.800 tipologie diverse di stampati) ha portato all'individuazione di 700 moduli eliminabili, sia per il cambiamento delle procedure, sia per l'accorpamento-unificazione di moduli complementari. Gli effetti economici, difficilmente valutabili, sono stimati in circa 30 Miliardi di risparmi complessivi										
AZ 06	Riduzione costi utenze elettriche, riscaldamento	Il progetto si compone di sei sottoprogetti: 1) Rimodulazione delle potenze impegnate spesso superiori alle effettive necessità; 2) Installazione presso i CMP e i CPO di apparecchiature per l'alimentazione dei quadri elettrici generali dei circuiti luce, che dovrebbe garantire un risparmio del 27% sui consumi di energia elettrica; 3) Installazione pannelli fotovoltaici su tre edifici per produzione energia elettrica, allo scopo di sperimentare l'idoneità del sistema per un'eventuale partecipazione al programma nazionale dell'Enea " 16.000 tetti fotovoltaici"; 4) Tipologia di gara anzichè 8 con 3 lotti (Italia peninsulare - Sicilia - Sardegna); 5) Trasformazione degli impianti termici presenti in Sicilia e Sardegna da gasolio a gas metano; 6) Installazione sperimentale di dispositivi riduttivi combustibili	In corso ed aggiornato. Monitoraggio contratti											
AZ 03	Definizione contratti quadro/tipo per acquisti decentrati	Il progetto prevede una graduale riduzione delle spese per assistenza tecnica e servizi, grazie alla riduzione del numero dei fornitori ed alla stipula di contratti " QUADRO " e di contratti "TIPO", ossia una riduzione del 40 % per la tipologia di spese pari al £. 15 MILIARDI ANNUI.	In corso ed aggiornato. Sono state elaborate delle bozze dei contratti quadro e tipo per acquisti decentrati.	Monitoraggio degli acquisti decentrati, al fine di acquisire dati per la redazione di un rapporto di valutazione										
AZ 73	Benchmarking acquisti decentrati (manutenzioni, pulizie, servizio mensa)	Confronto dei costi sostenuti per manutenzioni, pulizie, servizio mensa, ecc.	SOSPESO O NON AVVIATO											
AZ 77	Servizio noleggio fotoriproduttori	Sostituzione del parco macchine fotoriproduttrici in uso nel territorio con apparecchiature da acquisire in noleggio, comprensivo di tutti i costi (assistenza tecnica, manutenzioni e materiali di consumo) ad eccezione della carta.	In corso ed aggiornato	Attualmente si stanno raccogliendo tutti i dati concernenti i foriproduttori installati, quali: tipologia, anno d'acquisto, case produttrici, utilizzo, materiali consumo, ecc.										

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - IMMOBILIARE - TOTALE PROGETTI : 8

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Stato del progetto	Note	Stanziamenti					Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
IN 41	Riffacimento sportelli (modelli standard di lay-out)	Il progetto si propone di intervenire in modo consistente sugli uffici postali con l'obiettivo di realizzare un nuovo lay-out per rispondere alle esigenze della clientela ed a precisi obblighi di legge per quanto riguarda gli standard di sicurezza ed il superamento delle barriere architettoniche. Riqualificazione degli edifici di valore storico.	Il progetto è in attesa di approvazione di una prima tranche di 20 interventi: 10 a Roma e 10 a Milano		1,0	24,0	438,0	463,0	237,0	34,0	82,0	410,0	464,0	261,0
IN 13	Lavori per il recupero e l'adeguamento normativo	Interventi di adeguamento sul patrimonio immobiliare per ottemperare alle seguenti leggi : 626/96, 46/90 e 10/91.	Il progetto è in corso ; sono stati classificati gli interventi secondo le priorità: Obbligatori; Ristrutturazioni; Completamenti; Manutenzioni Straordinarie che, originariamente, non erano state previste dal Piano d'Impresa		173,0	148,0	123,0	108,0	88,0	178,0	171	118	108,0	88,0
AZ 38	Ottimizzazione gestione immobili	Il progetto prevede di ottimizzare gli spazi utilizzati. Pertanto, si verificheranno le modalità di allocazione delle risorse ed il loro grado di redditività al fine di ottenere dagli standard d'uso più razionali che possano condurre sia a minori costi che a maggiori ricavi da fitti attivi.	E' in fase di studio da parte della Direzione Immobiliare con l'assistenza di società di consulenza BAIN CUNEO ed ASSOCIATI.	Entro la fine del 1998 si prevede la conclusione del progetto			9,0	15,0	30,0			5,0	10,0	15,0
IN 16	Cessione immobili non strumentali	Il progetto prevede l'individuazione di immobili fuori uso o scarsamente utilizzati, che possono essere dismessi. Il piano di dismissioni prevede la collocazione sul mercato di un primo lotto di 95 immobili nel 199 e 100 unità immobiliari nel 2000. Nel prossimo quinquennio è prevista la dismissione di 3.000 alloggi di servizio.	Il programma di vendita di alloggi è in fase attuativa. La stipula dei contratti è prevista per APRILE			-113,0	-174,0	-134,0	0		-132,0	-122,0	-93,0	-73,0
AZ 39	Revisione contratti e riduzione dei costi decentrati	Revisione dei rapporti contrattuali, con riferimento ai capitolati tecnici, di manutenzione e dei servizi di igiene ambientale attraverso il ricorso alla standardizzazione dei contratti e all'unificazione di tutte le attività di pulizia, sanitamento, disinfezione e disinfestazione	E' in fase di studio da parte della Direzione Immobiliare con l'assistenza di società di consulenza BAIN CUNEO ed ASSOCIATI.	Nel periodo 1998-2000 si prevede una riduzione dei costi pari a 52 Miliardi rispetto al 1998.			-11,0	-20,0	-21,5			5	10	15
IN 18	Informatizzazione procedure immobiliari in SAP	Il progetto prevede l'informatizzazione delle procedure immobiliari in SAP e la formazione del personale della Direzione Immobiliare	In corso ed è aggiornato	La realizzazione sta seguendo il Gantt prestabilito. A fine maggio si otterrà il disegno dello stato futuro dei processi individuati: Gestione dei contratti d'affitto; Gestione di imposte e tasse; Gestione dell'amministrazione condominiale; Gestione e monitoraggio dei contratti di manutenzione di impianti e lavori. Si è resa necessaria l'integrazione con i moduli FI di gestione contabile; MM di gestione acquisti; CO di controllo.		1,76	1,44	0,2		1,0	3,0	2,0	1,0
AZ 40	Costituzione Società Immobiliare	Il progetto prevede la progressiva costituzione di una struttura organizzativa specifica che riporti la gestione sotto una responsabilità centralizzata. Tale struttura si compone di alcune area-obiettivo: La valorizzazione del patrimonio e la gestione della compravendita degli immobili (con funzione di "agenzia immobiliare"); La gestione centralizzata e coordinata della sicurezza e della manutenzione straordinaria (immobili ed impianti); Il controllo centrale del territorio, luogo della gestione corrente (manutenzioni ordinarie, rilevazioni) e cinghie di distribuzione verso la periferia della gestione.	Il progetto è allo studio	Si stanno valutando alcune criticità di carattere societario e fiscale										
AZ 74	Valorizzazione patrimonio	Il progetto si propone di mettere a reddito n. 34 unità immobiliari, ricomprese negli immobili non strumentali alle attività aziendali per un importo di circa 6 Miliardi.	Il progetto è allo studio											

PIANO DI IMPRESA 1998-2002 - INTERNET - TOTALE PROGETTI: 4

Cod. Prog.	Progetto	OBIETTIVO	Status del progetto	Note	Stanziamenti						Stanziamenti previsti dal PI				
					1998	1999	2000	2001	2002		1998	1999	2000	2001	2002
AZ 30	Presenza on line con sito web e servizio di E- Mail	Creazione di un sito internet di informazione, di scambio di messaggistica e di accesso ai servizi, per la promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi della Società	E' in fase di studio.	Data di ultimazione per il sito web il 30/4/1999; per E-Mail il 31/12/1999.											
AZ 06	Posta elettronica ibrida per clientela privata	Possibilità di sfruttare le potenzialità del servizio di posta ibrida tramite il Sito Web e un indirizzo E-Mail; questo progetto, se utilizzato in modo massivo, permetterebbe la stampa fisica del messaggio elettronico il più vicino possibile al posto di recapito con vantaggi di minori costi e minori tempi di servizio.	Il progetto è in fase di studio.	E' prevista una prima fase per un esercizio sperimentale con servizio base (solo testo) entro il 30/4/1999; ed una seconda fase, a tutta la clientela con servizio avanzato (grafica e colore) entro il 30/10/1999.											
AZ 31	Offerta servizi su nuova infrastruttura di rete	Il progetto consiste nella disponibilità per l'Azienda di una rete dati, che collegherà tutti i nodi informativi della Posta Italiana (agenzie, filiali, sedi, CTR, ecc.). L'integrazione della rete dati - fonia renderà possibile, attraverso la trasmissione della voce, ulteriori servizi a valore aggiunto, con riduzione dei costi interni.	Il progetto è da avviare.	La pianificazione è allo studio, si prevede la disponibilità della rete dati-fonia a partire dalla seconda metà del 1999.											
AZ 33	Certificazione Autorithy commercio elettronico, Bancaposta on line e Centro Servizi Internet	Il progetto prevede la possibilità per Posta Italiana di diventare "CERTIFICATORE" nell'ambito del commercio elettronico,in linea con la normativa del settore.	Il progetto è allo studio da ultimare entro il 31/12/1998.			10,0									

ALL 3.1

originale per l'ufficio delle imposte

073

Riservato alla Banca o alle Poste Italiane S.p.A.
N. Protocollo

Data di presentazione

6

98

MINISTERO DELLE FINANZE

Dichiarazione delle società ed enti commerciali residenti e delle società ed enti non residenti equiparati soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche

DENOMINAZIONE: POSTE ITALIANE SPA

CODICE FISCALE: 97103880585

TIPO DICHIARAZIONE Iraq X Mod. 760/RK X Integrativa

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ENTE

STATO ESTERO DI RESIDENZA — CODICE PAESE ESTERO — CODICE DI IDENTIFICAZIONE FISCALE ESTERO — TELEFONO prefisso 06 numero 59581

Data di approvazione del bilancio o rendiconto: 27 02 98

Termine legale o statutario per l'approvazione del bilancio o rendiconto: giorno mese anno

Se il periodo di imposta è diverso dall'anno solare indicarne le date: dal giorno mese anno al giorno mese anno

SEDE LEGALE — COMUNE: ROMA — PROVINCIA (sigla): RM

MESE ANNO 19 — FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO: VIALE EUROPA 190 — C.A.P.: 00144

DOMICILIO FISCALE (se diverso dalla sede legale) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

MESE ANNO 19 — FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

Indicare in caso di fusione il codice fiscale dell'ente incorporante o risultante dalla fusione o, in caso di scissione quello dell'ente beneficiario designato

STATO 1 vedere Tab. A — NATURA GIURIDICA 03 vedere Tab. B — SITUAZIONE 6 vedere Tab. C — EVENTI ECCEZIONALI

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE FIRMATARIO DELLA DICHIARAZIONE

CODICE FISCALE (obbligatorio): CRDMZE50H21D708K — CODICE CARICA: 1 — DATA CARICA: 28 02 98

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile): CARDI — NOME (senza abbreviazioni): ENZO — SESSO (barrare la casella): M X F

DATA DI NASCITA: 21 06 1950 — COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA: FORMIA — PROVINCIA: LT

RESIDENZA ANAGRAFICA (o se diversa) — COMUNE — TELEFONO prefisso numero

DOMICILIO FISCALE (da compilare se la residenza è variata rispetto alla dichiarazione del 1997) — FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — PROVINCIA (sigla) — C.A.P.

FIRMA DELLA DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara, con questo atto, i redditi ed altri dati della suindicata società o ente quali risultano dai modelli (barrare le caselle)

RA	RB	RC	RD	RE	RF	RG	RH	RL	RM	RN	RO	RP	RR	RT	RZ
X	X				X	X							X		X

FIRMA DEL DICHIARANTE

Il Presidente o i componenti dell'organo di controllo

VISTO DI CONFORMITÀ

Riservato al C.A.A.F. e al professionista che presta assistenza

Riservato le società cooperative loro consorzi

C.A.A.F. — Codice fiscale — N. iscrizione all'albo

Direttore tecnico del C.A.A.F. o professionista — Codice fiscale

Si appone il visto ai sensi dell'art. 78, comma 4, della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e successive modificazioni ed integrazioni

FIRMA DEL DIRETTORE TECNICO DEL C.A.A.F. O DEL PROFESSIONISTA

Barrare la casella se si attesta altresì che sono stati eseguiti i controlli di cui all'art. 4, comma 7, del D.M. n. 494 del 22 ottobre 1992

Riservato alla Banca o alle Poste Italiane S.p.A.

Dichiarazione non compilata 1 — Dichiarazione non firmata 2 — Dichiarazione incompleta 3 — 4 — 5

082

MOD. 760/RG	RG1	Reddito imponibile ai fini ILOR	ZERO .000
	RG2	a) di cui .000 soggetto all'aliquota del 1 6 2 0 %	.000
	RG3	b) di cui .000 soggetto all'aliquota del %	.000
	RG4	ILOR dovuta (somma dei righi RG2 e RG3)	.000
Ilor	RG5	Crediti di imposta concessi alle imprese	.000
	RG6	Eccedenza di imposte risultante dalla precedente dichiarazione	.000
	RG7	Prima rata di acconto versata e/o eccedenze ricevute utilizzate — eccedenza utilizzata .000 — data di versamento — codice concessione — importo versato .000	.000
	RG8	Seconda rata di acconto versata e/o eccedenze ricevute utilizzate — eccedenza utilizzata .000 — data di versamento — codice concessione — importo versato .000	.000
	RG9	Imposta dovuta	.000
	RG10	Imposta a credito	.000
Irpeg	RG11	Reddito	.000
	RG12	Perdita	-478481116 .000
	RG13	Credito di imposta sui dividendi	.000
	RG14	Credito di imposta sui fondi comuni di investimento	.000
	RG15	Perdite di periodi di imposta precedenti	.000
	RG16	Reddito imponibile (o Perdita al netto di .000 per proventi esenti)	-478481116 .000
	RG17	a) di cui .000 soggetto all'aliquota del 3 7 0 0 %	.000
	RG18	b) di cui .000 soggetto all'aliquota del %	.000
	RG19	c) di cui .000 soggetto all'aliquota del %	.000
	RG20	Imposta corrispondente al reddito imponibile (somma dei righi RG17, RG18 e RG19)	.000
	RG21	Detrazioni	.000
	RG22	Imposta netta (sottrarre il rigo RG21 da rigo RG20)	.000
	RG23	Credito di imposta sui dividendi (di cui riferibile agli utili ex art. 96-bis .000	.000
	RG24	Credito di imposta sui fondi comuni di investimento (indicare l'importo di rigo RG14)	.000
	RG25	Credito per imposte pagate all'estero	.000
	RG26	Altri crediti di imposta	.000
	RG27	Ritenute d'acconto	1298293 .000
	RG28	TOTALE CREDITI E RITENUTE (somma dei righi da RG23 a RG27)	1298293 .000
	RG29	Differenza (sottrarre il rigo RG28 dal rigo RG22)	1298293 .000
	RG30	Maggiorazione di conguaglio (indicare l'importo di rigo RF6 del Mod. 760/RF)	.000
	RG31	Riduzioni di imposta connesse a maggiorazione di conguaglio	.000
	RG32	Versamenti integrativi ex art. 105-bis	.000
	RG33	IRPEG dovuta o differenza a favore del contribuente (sottrarre il rigo RG31 dalla somma algebrica dei righi RG29, RG30 e RG32)	.000
	RG34	Crediti di imposta concessi alle imprese	.000
	RG35	Eccedenza di imposte risultante dalla precedente dichiarazione	1571692 .000
	RG36	Prima rata di acconto versata e/o eccedenze ricevute utilizzate — eccedenza utilizzata .000 — data di versamento — codice concessione — importo versato .000	.000
	RG37	Seconda rata di acconto versata e/o eccedenze ricevute utilizzate — eccedenza utilizzata .000 — data di versamento — codice concessione — importo versato .000	.000
	RG38	Imposta dovuta	.000
	RG39	Imposta a credito	2869985 .000
	RG40	Compensazione ILOR-IRPEG - IMPOSTA SOSTITUTIVA	.000
or	RG41	Imposta da versare a saldo e/o eccedenze ricevute utilizzate — eccedenza utilizzata .000 — importo da versare .000	.000
	RG42	Credito da computare in diminuzione delle imposte relative al periodo di imposta successivo	.000
	RG43	Imposta di cui si chiede il rimborso	.000
	RG44	Credito ceduto a società o ente del gruppo (riportare l'importo nel rigo RE1 del Mod. 760/RE)	.000
peg	RG45	Imposta da versare a saldo e/o eccedenze ricevute utilizzate — eccedenza utilizzata .000 — importo da versare .000	.000
	RG46	Credito da computare in diminuzione delle imposte relative al periodo di imposta successivo.	2869985 .000
	RG47	Imposta di cui si chiede il rimborso	.000
	RG48	Credito ceduto a società o ente del gruppo (riportare l'importo nel rigo RE2 del Mod. 760/RE)	.000
ti del versamento	RG49	Numero rate — data — codice — importo versato .000 — di cui relativo alla presente dichiarazione — importo	.000

6 originale per l'ufficio delle imposte

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 760/RA/98

REDDITO DI IMPRESA

122

CODICE FISCALE 9 7 1 0 3 8 8 0 5 8 5

				a	c
Determinazione del reddito ai fini IRPEG	RA1	Imprese che direttamente o indirettamente controllano società non residenti o ne sono controllate (vedere istruzioni)			
	RA2	A) Utile risultante dal conto economico			,00
	RA3	B) Perdita risultante dal conto economico		- 193213365	,00
Variazioni in aumento	RA4	Quote costanti delle plusvalenze patrimoniali e delle sopravvenienze attive imputabili all'esercizio (art. 54, comma 4 e art. 55, comma 2)			,00
	RA5	Quote costanti dei contributi e liberalità costituenti sopravvenienze attive imputabili all'esercizio (art. 55, comma 3, lettera b))			,00
	RA6	Redditi derivanti dalla partecipazione in società di persone di cui all'art. 5, determinati o norma dello stesso articolo			,00
	RA7	Redditi dei terreni (dominicali) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività della società e dell'ente		99297169	,00
	RA8	Spese ed altri componenti negativi relativi agli immobili di cui al rigo RA7		10314857	,00
	RA9	Corrispettivi non annotati nelle scritture contabili	(di cui per adeguamento ai parametri X)		,00
	RA10	Rimanenze non contabilizzate e contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del TUIR	a) relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati ed a servizi non di durata ultrannuale (art. 59)		,00
	RA11		b) relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60)		,00
	RA12		c) relative ad azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87, obbligazioni, titoli similari ed altri titoli in serie o di massa (art. 61)		,00
	RA13	Compensi spettanti agli amministratori ma non corrisposti (art. 62, comma 3)		9551	,00
	RA14	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi dell'art. 63			,00
	RA15	Imposte indeducibili o non pagate (art. 64, comma 1)		16761710	,00
	RA16	INVIM decennale pagata nell'esercizio (art. 64, comma 2)			,00
	RA17	Spese relative ad opere o servizi utilizzabili dalla generalità o da categorie di dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 65, comma 1			,00
	RA18	Erogazioni liberali			,00
	RA19	Minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite diverse da quelle previste nell'art. 66		9111783583	,00
	RA20	Ammortamenti non deducibili in tutto e in parte	a) relativi a beni materiali e immateriali (art. 67 e 68)		,00
	RA21		b) relativi a beni gratuitamente devolvibili (art. 69)		,00
	RA22	Spese relative a più esercizi non deducibili in tutto o in parte (art. 74)		498305	,00
	RA23	Spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione eccedenti la quota deducibile (art. 67, comma 7)			,00
	RA24	Svalutazioni e accantonamenti non deducibili in tutto e in parte	a) per trattamento di quiescenza e previdenza del personale dipendente e per indennità di fine rapporto di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 1 dell'art. 16 (art. 70)		,00
	RA25		b) per rischi su crediti (art. 71)		,00
	RA26		c) per rischi di cambio (art. 72)		,00
	RA27		d) per altre finalità (art. 73)	130208444	,00
	RA28	Spese ed altri componenti negativi di competenza di altri esercizi (art. 75, comma 4)		199399	,00
	RA29	Spese ed altri componenti negativi eccedenti la quota deducibile ai sensi dell'art. 75, commi 5 e 5 bis			,00
	RA30	Altre variazioni in aumento	TELEFONINI E AUTO AZIENDALI	1004917	,00
	RA31	C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO		399169138	,00
Variazioni in diminuzione	RA32	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive da esproprio e tassazione in quote costanti (art. 54, comma 4 e art. 55, comma 2)			,00
	RA33	Contributi e liberalità costituenti sopravvenienze attive da esproprio e tassazione in quote costanti (art. 55, comma 3, lettera b))			,00
	RA34	Utili distribuiti da società di cui al rigo RA6, se imputati al conto economico			,00
	RA35	Proventi degli immobili di cui al rigo RA7		96931910	,00
	RA36	Utili spettanti ai lavoratori dipendenti e agli associati in partecipazione (art. 62, comma 4 e, se corrisposti, compensi spettanti agli amministratori (art. 62, comma 3)			,00
	RA37	Quota dell'INVIM decennale (art. 64, comma 2)			,00
	RA38	Quote costanti relative alla svalutazione dei crediti degli enti creditizi e finanziari			,00
	RA39	Spese ed altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 75, comma 4)		65786	,00
	RA40	Proventi esenti, soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (art. 58)			,00
	RA41	60% degli utili distribuiti da società collegate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, non residenti nel territ. dello Stato (art. 96)			,00
	RA42	95% degli utili distribuiti da società "figlie" residenti in Paesi della U.E. (art. 96-bis)			,00
	RA43	Ammontare del credito di imposta se imputato al conto economico			,00
	RA44	Reddito esente ai fini IRPEG			,00
	RA45	Altre variazioni in diminuzione		51379295	,00
	RA46	D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		147676889	,00
	RA47	REDDITO AL LORDO DELLE EROGAZIONI LIBERALI (o perdita) (somma algebrica tra A o B e (C – D))		- 678181116	,00
	RA48	o deduzione Erogazioni liberali			,00
	RA49	REDDITO (da riportare nel rigo RG11 del Mod. 760/RG)			,00
	RA50	PERDITA (da riportare nel rigo RG12 del Mod. 760/RG)		- 678181116	,00

082

Determinazione del reddito ai fini ILOR	RA51	Reddito (o perdita) di cui al rigo RA47	-478181116 000
	RA52	Perdite derivanti da attività commerciali esercitate all'estero (art. 117, comma 2)	000
	RA53	Reddito esente ai fini IRPEG (indicare l'importo di rigo RA44)	000
	RA54	Altre variazioni in aumento, ivi comprese perdite non deducibili	000
	RA55	F) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO	000
	RA56	Redditi dei terreni e dei fabbricati	29.947.169 000
	RA57	Redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero (art. 117, comma 2)	000
	RA58	Redditi derivanti dalla partecipazione in società di persone come indicati al rigo RA6 (art. 115, comma 2, lettera b))	000
	RA59	Redditi derivanti dalla partecipazione in società ed enti soggetti all'IRPEG (art. 115, comma 2, lettera a))	000
	RA60	Utili distribuiti da società collegate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, non residenti nel territorio dello Stato (residuo 40% non dedotto nel rigo RA41) e utili distribuiti da società "figlie" residenti in paesi UE (residuo 5% non dedotto nel rigo RA42)	000
	RA61	Reddito esente ai fini ILOR	000
	RA62	Altre variazioni in diminuzione	000
	RA63	G) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	29.947.169 000
	RA64	REDDITO AL LORDO DELLE EROGAZIONI LIBERALI (somma algebrica tra l'importo di rigo RA51 e (F – G))	-456.185.967 000
	RA65	*a dedurre:* Erogazioni liberali	000
	RA66	REDDITO IMPONIBILE (da riportare nel rigo RG1 del Mod. 760/RG)	ZERO 000
PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	RA67	Importo complessivo da rateizzare ai sensi degli art. 54, comma 4, e 55, comma 2	000
	RA68	*Quota costante dell'importo del rigo RA67*	000
	RA69	Importo complessivo da rateizzare ai sensi dell'art. 55, comma 3, lettera b)	000
	RA70	Quota costante dell'importo del rigo RA69	000
VERIFICA DELL'OPERATIVITÀ E DETERMINAZIONE DEL REDDITO IMPONIBILE MINIMO DEI SOGGETTI NON OPERATIVI	RA71	Barrare la casella se è stata predisposta la dichiarazione sostitutiva attestante il possesso o meno dei requisiti di operatività	

		VALORE MEDIO		RICAVI PRESUNTI	RICAVI EFFETTIVI	VALORE DELL'ESERCIZIO		REDDITO PRESUNTO
RA72	Beni indicati nell'art. 53, comma 1 let. c)		1%				0,75%	
		000				000		
RA73	Immobilizzazioni costituite da beni immobili		4%				3%	
		000				000		
RA74	Altre immobilizzazioni		15%				12%	
		000				000		
RA75	TOTALE			000	000			000

MOD. 760/RP/98

REDDITI DI FONTE ESTERA ASSOGGETTABILI A TASSAZIONE SOSTITUTIVA

Calcolo dell'imposta sostitutiva	RP1			000	%	000
	RP2			000	%	000
	RP3	TOTALE				000

originale per l'ufficio delle imposte

MINISTERO DELLE FINANZE

122

6

MOD. 760/RB/98

CODICE FISCALE 9 F 1 0 3 8 8 0 5 8 5

PROSPETTI RELATIVI AL REDDITO DI IMPRESA

Mod. N. 0 1

Dati relativi alla attività	RB1	Descrizione 1 POSTA BANCOPOSTA TELEMATICA PUBBLICA		Codice attività 2 64.110	
	RB2	Riduzione per nuove iniziative produttive 1 (barrare la casella)	Variazioni per conto di terzi 2 (% dei ricavi)	Ricavi al netto del prezzo corrisposto ai fornitori 3	000
Dati di bilancio				SALDO INIZIALE 1	SALDO FINALE 2
Stato patrimoniale	RB3	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		000	000
	RB4	Immobilizzazioni immateriali		923.1.168.000	356.0.385.000
	RB5	Immobilizzazioni materiali		5.901.841.338.000	5.755.153.011.000
	RB6	Partecipazioni in imprese controllate e collegate costituenti immobilizzazioni finanziarie		131.438.000	131.438.000
	RB7	Altre immobilizzazioni finanziarie		6.702.089.818.000	6.826.830.145.000
	RB8	Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo		23.988.028.000	24.186.145.000
	RB9	Rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e lavori in corso su ordinazione		000	000
	RB10	Rimanenze di prodotti finiti e merci		000	000
	RB11	Altre voci costituenti rimanenze		1.135.063.000	3.396.276.000
	RB12	Crediti verso clienti compresi nell'attivo circolante		3.617.783.568.000	3.358.356.850.000
	RB13	Altri crediti compresi nell'attivo circolante		334.313.959.960.000	334.210.519.641.000
	RB14	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		65.063.861.000	65.621.093.000
	RB15	Disponibilità liquide		16.501.381.110.000	13.291.592.289.000
	RB16	Ratei e risconti attivi		1.163.911.000	1.196.524.000
	RB17	Capitale		50.000.000.000	50.000.000.000
	RB18	Versamenti in conto capitale eseguiti dai soci		000	000
	RB19	Riserve di rivalutazione		000	000
	RB20	Altre riserve del patrimonio netto		5.319.631.841.000	5.100.801.014.000
	RB21	Utili (perdite) portati a nuovo		-1.503.681.355.000	-2.396.553.651.000
	RB22	Fondi per rischi ed oneri		1.191.011.981.000	1.311.019.986.000
	RB23	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		000	000
	RB24	Debiti verso banche		000	000
	RB25	Debiti verso fornitori		1.835.123.638.000	1.976.611.059.000
	RB26	Altri debiti		360.529.457.008.000	358.359.327.086.000
	RB27	Ratei e risconti passivi		19.091.101.000	10.720.654.000
Conto economico	RB28	Ricavi delle vendite e delle prestazioni 1	11.592.189.041.000	Saldazioni di conti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità 2	000
	RB29	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	000	Accantonamenti per rischi	54.075.068.000
	RB30	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	000	Altri accantonamenti	000
	RB31	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	000	Oneri diversi di gestione	35.116.380.000
	RB32	Altri ricavi e proventi della produzione	219.501.998.000	Proventi finanziari	13.081.348.000
	RB33	Costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo	2.568.558.844.000	Oneri finanziari	-215.101.333.000
	RB34	Costi della produzione per merci	000	Rettifiche di valore di attività finanziarie	51.531.500
	RB35	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	000	Proventi straordinari	1.110.124.361.000
	RB36	Variazioni delle rimanenze di merci	-358.438.000	Oneri straordinari	-211.183.583.000
	RB37	Costi della produzione per servizi e per godimento di beni di terzi	1.193.174.196.000	Imposte sul reddito dell'esercizio	000
	RB38	Costi della produzione per il personale	1.136.948.856.000	Utile dell'esercizio	000
	RB39	Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali	388.356.018.000	Perdita dell'esercizio	-1.493.173.365.000
Altri dati	RB40	Dividendi ed utili deliberati nell'esercizio	000	Utili in natura deliberati nell'esercizio	000
	RB41	Ammortamenti anticipati	000	Plusvalenze e sopravvenienze attive	000
Perdite di impresa non compensate	RB42	Perdite relative al periodo di imposta cui si riferisce la presente dichiarazione			-1.718.181.116.000
	RB43	Perdite relative al primo periodo di imposta precedente			-595.585.908.000
	RB44	Perdite relative al secondo periodo di imposta precedente			-1.217.010.251.000
	RB45	Perdite relative al terzo periodo di imposta precedente			000
	RB46	Perdite relative al quarto periodo di imposta precedente			000
	RB47	Perdite relative al quinto periodo di imposta precedente			000
	RB48	Perdite illimitatamente riportabili			000
Riferimenti trasferiti		CODICE FISCALE 1	DENOMINAZIONE 2		
	RB49	Società concentratoria			
	RB50	Valore fiscale della partecipazione alla chiusura dell'esercizio precedente			000
	RB51	Valore della partecipazione iscritto in bilancio alla chiusura dell'esercizio precedente			000
	RB52	Rettifica della partecipazione nell'esercizio			000

082

			CREDITI		CREDITI PER INTERESSI DI MORA	
			Valore di bilancio	Valore fiscale	Valore di bilancio	Valore fiscale
CREDITI	RB53	Valore dei crediti	000	.000		
Enti creditizi e finanziari	RB54	Ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e dei fondi per rischi su crediti		.000	000	.000
Sez. I - Art. 3, comma 108, della legge n. 549/95	RB55	Perdite dell'esercizio	.000	.000	.000	.000
	RB56	Differenza		000		000
Sez. II - Crediti risultanti al termine dell'esercizio	RB57	Valore dei crediti risultanti in bilancio	000		000	000
	RB58	Svalutazioni dirette dell'esercizio	000	.000	000	000
	RB59	Differenza deducibile in sette quote		.000		
	RB60	Accantonamenti dell'esercizio	.000	.000	000	000
	RB61	Fondi risultanti al termine dell'esercizio	.000	.000	000	000
Soggetti diversi dagli enti creditizi e finanziari	RB62	Ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e dei fondi risultanti al termine dell'esercizio precedente	186.337.835 000	26.868.178 000	000	000
	RB63	Perdite dell'esercizio	– 000	– 000	000	000
	RB64	Differenza		26.868.178 000		000
	RB65	Svalutazioni e accantonamenti dell'esercizio	– 000	– 000	000	000
	RB66	Ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e dei fondi risultanti a fine esercizio	177.478.135 000	26.868.178 000	000	000
	RB67	Valore dei crediti risultanti in bilancio	3.958.316.800 000	4.135.953.335 000	000	
DATI RILEVANTI AI FINI DEI PARAMETRI	RB68	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 53	(di cui con emissione di fattura		000)	
	RB69	Altri proventi considerati ricavi	(di cui all'art. 53, comma 1, lettera d)		000)	
	RB70	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e a servizi non di durata ultrannuale (art. 59)	(di cui relative a prodotti finiti		000)	
	RB71	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60)	(di cui relative al comma 5		000)	
	RB72	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e a servizi non di durata ultrannuale (art. 59)	(di cui relative a prodotti finiti		000)	
	RB73	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60)	(di cui relative al comma 5		000)	
	RB74	Costi per l'acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci				
	RB75	Costi per la produzione di servizi				
	RB76	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa				
	RB77	Utili spettanti agli associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro n. mesi				
	RB78	Quote di ammortamento e spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 1.000.000 (di cui: per ammortamento del valore di avviamento 000) per ammortamento di immobili			000)	
	RB79	Quote di ammortamento anticipato				
	RB80	Quote di ammortamento accelerato				
	RB81	Canoni di locazione finanziaria relativi ai beni mobili strumentali (di cui per oneri finanziari			000)	
	RB82	Spese per acquisti di servizi				
	RB83	Valore dei beni strumentali		000	000	

		TIPO	STATO	ANNO DI DECORRENZA	ANNO DI RICHIESTA	PROVINCIA (sigla)	REDDITO ESENTE
AGEVOLAZIONI TERRITORIALI E SETTORIALI	RB84						
	RB85						
	RB86						
	RB87						
	RB88						

SOPRAVVENIENZA RELATIVA AI BENI OGGETTO DI INVESTIMENTI AGEVOLATI (Art. 3 comma 89 L. n. 549/95	RB89	Corrispettivi derivanti dalle cessioni di beni oggetto di investimenti agevolati	
	RB90	Costi sostenuti per la realizzazione di investimenti indicati nell'art. 3, comma 85, della L. 549/95	
	RB91	Sopravvenienza attiva	
DIVIDENDI DI CUI ALL'ART. 96-BIS	RB92	Dichiarazione per i dividendi distribuiti da società residenti in uno Stato della U.E. di cui all'art. 96-bis, comma 1, del Tuir (barrare la casella se alla data di presentazione della dichiarazione dei redditi non è decorso il periodo di un anno di detenzione ininterrotta nel capitale della società distributrice)	

originale per l'ufficio delle imposte

MINISTERO DELLE FINANZE

122

MOD. 760/RZ/98

DICHIARAZIONE DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA RELATIVA A INTERESSI, ALTRI REDDITI DI CAPITALE E REDDITI DIVERSI

CODICE FISCALE: 9 7 1 0 3 8 8 0 5 8 5

ATTENZIONE: GLI IMPORTI VANNO ESPOSTI IN MIGLIAIA DI LIRE MEDIANTE TRONCAMENTO DELLE ULTIME TRE CIFRE

Mod. N. 0 1

		Codice causale	Somma soggetta a ritenuta	Aliquota	Ritenute operate
PROSPETTO A Interessi, premi e altri frutti di depositi e conti correnti bancari e postali, nonché di certificati di deposito	RZ1	A	3.609.327	27 %	974.511
	RZ2			%	
	RZ3			%	
	RZ4			%	
	RZ5			%	
	RZ6	TOTALE	3.609.327		
	RZ7	TOTALE			974.511
	RZ8	TOTALE ACCONTI			
	RZ9	Somma versata in eccedenza (rigo RZ8 - rigo RZ7) da computare in diminuzione dei versamenti di acconto del periodo d'imposta successivo			
	RZ10	Somma versata in eccedenza (rigo RZ8 - rigo RZ7) di cui si chiede il rimborso			
	RZ11	Depositi e conti correnti presso uffici o sportelli operanti nella Regione Valle d'Aosta			
PROSPETTO B Interessi, premi e altri frutti di titoli obbligazionari similari		Causale			
	RZ12			%	
	RZ13			%	
	RZ14			%	
	RZ15			%	
	RZ16	TOTALI			
PROSPETTO C Interessi corrisposti ai propri soci dalle società cooperative	RZ17			%	
PROSPETTO D Proventi derivanti da titoli obbligazionari emessi da non residenti e da altri depositi e conti correnti	RZ18			%	
	RZ19			%	
	RZ20			%	
	RZ21	TOTALI			
PROSPETTO E Premi e vincite	RZ22			%	
	RZ23			%	
	RZ24			%	
	RZ25	TOTALI			
PROSPETTO F Proventi da accettazioni bancarie e cambiali finanziarie		Importo complessivo delle cambiali			
	RZ26			%	
	RZ27			%	
	RZ28	TOTALI			
PROSPETTO G Altri redditi di capitale	RZ29	Ammontare dei proventi imponibili			
PROSPETTO H Proventi da cessione a termine di obbligazioni e titoli similari		Causale			
	RZ30			%	
	RZ31			%	
	RZ32			%	
	RZ33	TOTALI			
PROSPETTO I Plusvalenza da cessione a termine di valute estere	RZ34	Ammontare complessivo delle plusvalenze imponibili			
PROSPETTO L Proventi da depositi a garanzia di finanziamenti	RZ35	Ammontare dei proventi imponibili		Ritenute operate	
PROSPETTO M Rimborso anticipato di obbligazioni e titoli similari	RZ36			Somma dovuta	

ATTENZIONE: GLI IMPORTI VANNO ESPOSTI IN MIGLIAIA DI LIRE MEDIANTE TRONCAMENTO DELLE ULTIME TRE CIFRE

082

Importo del credito d'imposta utilizzato ex art. 2 del D.L. 10 giugno 1994 n. 357

PROSPETTO N

Ritenute alla fonte operate e relativi versamenti

RZ37 Importo del credito d'imposta utilizzato

RZ38 Codice concessione | Codice tesoreria

RZ39

Periodo di riferimento mese	anno	Ritenute operate	Importo versato	Prospetto	Note
9	7	974.5M	974.5M	A	

Modalità di versamento		Codice tributo e capitolo	Articolo	Data di versamento giorno	mese	anno	Serie - n. quietanza e n. bollettino o attestazione
CT	D/C $						
T	C	99812		17	09	98	33921

RZ40

RZ41

RZ42

RZ43

RZ44

RZ45

RZ46

RZ47

RZ48

RZ49

RZ50

RZ51 TOTALE RITENUTE OPERATE 974.5M TOTALE IMPORTO VERSATO 974.5M

originale per l'ufficio delle imposte

6

MINISTERO DELLE FINANZE

122

CODICE FISCALE

MOD. 760/RE/98

CESSIONE DELLE ECCEDENZE DELL'ILOR E DELL'IRPEG NELL'AMBITO DEL GRUPPO

Mod. N.

Sez. I - Società o ente cedente

RE1	Eccedenze dell'ILOR cedute a società o ente del gruppo (da rigo RG44 del Mod. 760/RG)	1 .000
RE2	Eccedenze dell'IRPEG cedute a società o ente del gruppo (da rigo RG48 del Mod. 760/RG)	.000
RE3	TOTALE ECCEDENZE cedute	.000

	1 CODICE FISCALE	2 DENOMINAZIONE	DOMICILIO FISCALE	4 PROVINCIA	5 IMPORTO
RE4					000
RE5					000
RE6					000
RE7					000
RE8					.000
RE9					.000

Sez. II - Società o ente cessionario

	1 CODICE FISCALE	2 DENOMINAZIONE	3 DATA	4 IMPORTO
RE10				.000
RE11				.000
RE12				.000
RE13				.000
RE14				.000
RE15				.000
RE16				.000
RE17	ECCEDENZE ricevute da società o ente del gruppo			.000
RE18	Eccedenze risultanti dalla precedente dichiarazione			.000
RE19	TOTALE ECCEDENZE (somma dei righi RE17 e RE18)			.000
RE20	Importo utilizzato in diminuzione dei versamenti dell'ILOR			.000
RE21	Importo utilizzato in diminuzione dei versamenti dell'IRPEG			.000
RE22	Importo utilizzato in diminuzione dei versamenti dell'IMPOSTA SOSTITUTIVA			.000
RE23	Importo da computare in diminuzione delle imposte dei successivi periodi di imposta			.000
RE24	Importo di cui si chiede il rimborso			.000

6

MINISTERO DELLE FINANZE

122

CODICE FISCALE 9 F 1 0 3 8 8 0 5 8 5

MOD. 760/RF/98

MAGGIORAZIONE DI CONGUAGLIO, IMPOSTA SOSTITUTIVA E DATI CONCERNENTI IL CREDITO D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI

Sez. I – Calcolo della maggiorazione di conguaglio

RF3	Riserve e fondi distribuiti nel corso dell'esercizio, al netto di L. 000	per dividendi assegnati alle azioni di risparmio al portatore	000
RF4	di cui soggetti a maggiorazione nella misura di 9/16		000
RF5	di cui soggetti a maggiorazione nella misura del 15%		000
RF6	TOTALE DELLA MAGGIORAZIONE DI CONGUAGLIO (da riportare nel rigo RG30 del Mod. 760/RG)		000

Sez. II – Riserve e fondi

RF7	Riserve e fondi formati con utili e proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983 (1° gennaio 1988 per gli enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b) assoggettati ad IRPEG ad aliquota ordinaria	000	000	000
RF7 bis	Riserve e fondi formati direttamente o indirettamente con i dividendi distribuiti a partire dal 1° gennaio 1992, da società figlie residenti in Paesi dell'UE di cui all'art. 96-bis	000	000	000
RF8	Riserve e fondi formati con utili e proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983 (1° gennaio 1988 per gli enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b) non assoggettati ad IRPEG, esclusi quelli di cui ai righi RF10 e RF11	000	000	000
RF9	Riserve e fondi già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso prima del 1° dicembre 1983 (1° gennaio 1988 per gli enti commerciali di cui all'art. 87, comma 1, lettera b) e formati con utili e proventi dell'esercizio stesso, esclusi quelli di cui ai righi RF10 e RF11	000	000	000
RF10	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società o dell'ente, indipendentemente dal periodo di formazione.	000	000	000
RF11	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci o partecipanti, indipendentemente dal periodo di formazione	000	000	000
RF12	Franchigia non utilizzata nell'esercizio	000	000	000

Sez. III – Calcolo dell'imposta sostitutiva

		AMMONTARE	IMPOSTA SOSTITUTIVA
RF13	Riserve e fondi soggetti ad imposta sostitutiva nella misura del 5,6% (saldo finale rigo RF8)	000	000
RF14	Riserve e fondi soggetti ad imposta sostitutiva nella misura del 2,2% (saldo finale rigo RF9)	000	000
RF15	TOTALE (Somma dei righi RF13 e RF14)		000
RF16	PRIMA RATA VERSATA (9% del rigo RF15)		000

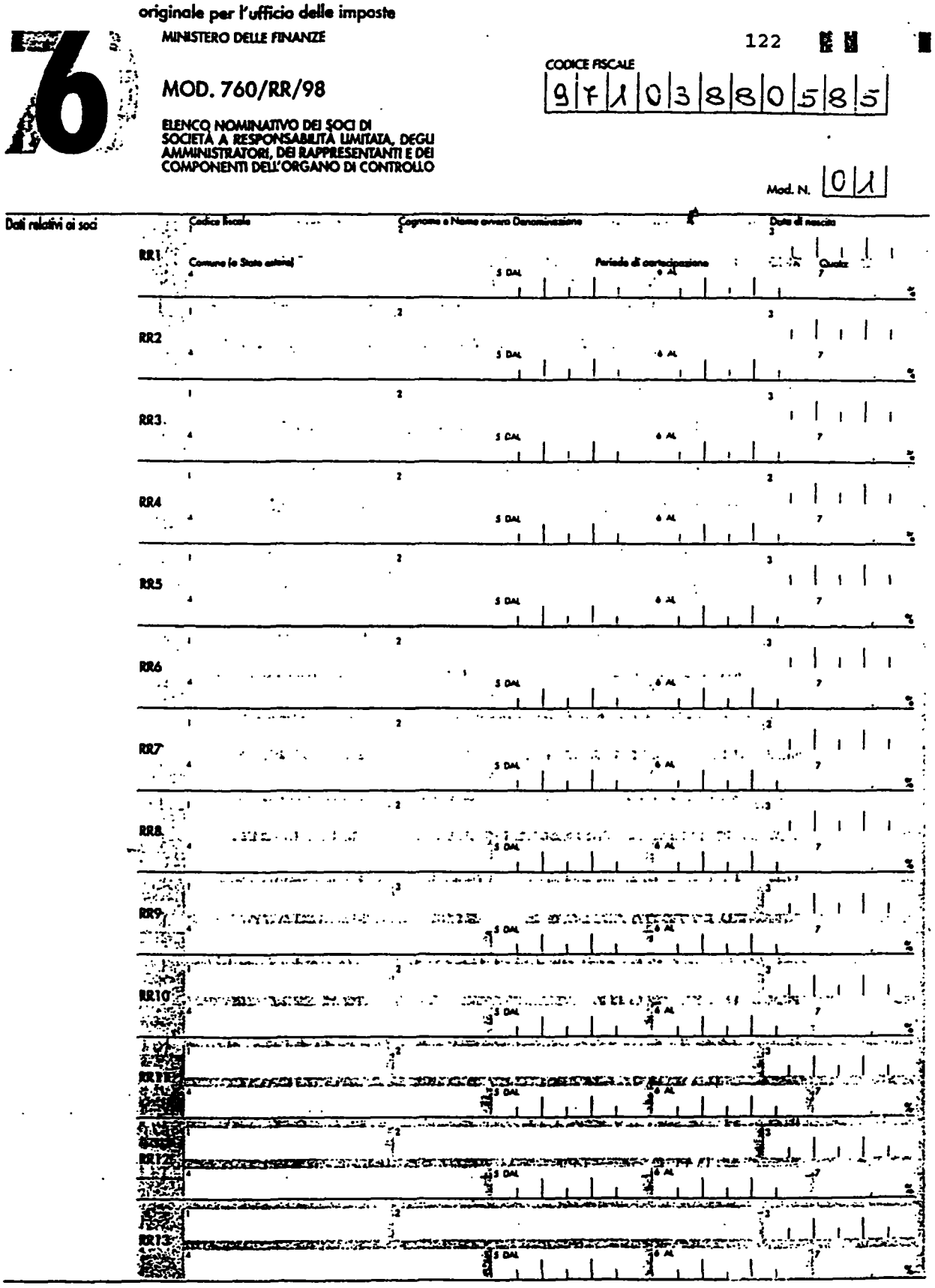
Sez. IV – Determinazione degli ammontari iniziali delle imposte di cui all'art. 105, comma 1, lett. a) e b), del Tuir

		IMPORTO	%	IMPOSTE DI CUI ALL'ART. 105, COMMA 1, LETT. a)	%	IMPOSTE DI CUI ALL'ART. 105, COMMA 1, LETT. b)
RF17	Riserve e fondi di rigo RF7, campo 6	000	56,25	000		
RF18	Riserve e fondi di rigo RF7-bis, campo 6	000			56,25	000
RF19	Riserve e fondi ex art. 8 c. 1 L. 408/90	000	25	000		
RF20	Riserve e fondi ex art. 22, c. 4, D.L. 41/95	000	25	000		
RF21	Riserve e fondi di rigo RF13, campo 1	000	5,6	000	49,84	000
RF22	Riserve e fondi di rigo RF14, campo 1	000	2,2	000	55,24	000
RF23	Franchigia di rigo RF12, campo 6	000	5,625	000		
RF24	Saldo iniziale			000		000

Sez. V – Incrementi e decrementi agli ammontari iniziali delle imposte di cui all'art. 105, comma 1, lett. a) e b), del Tuir

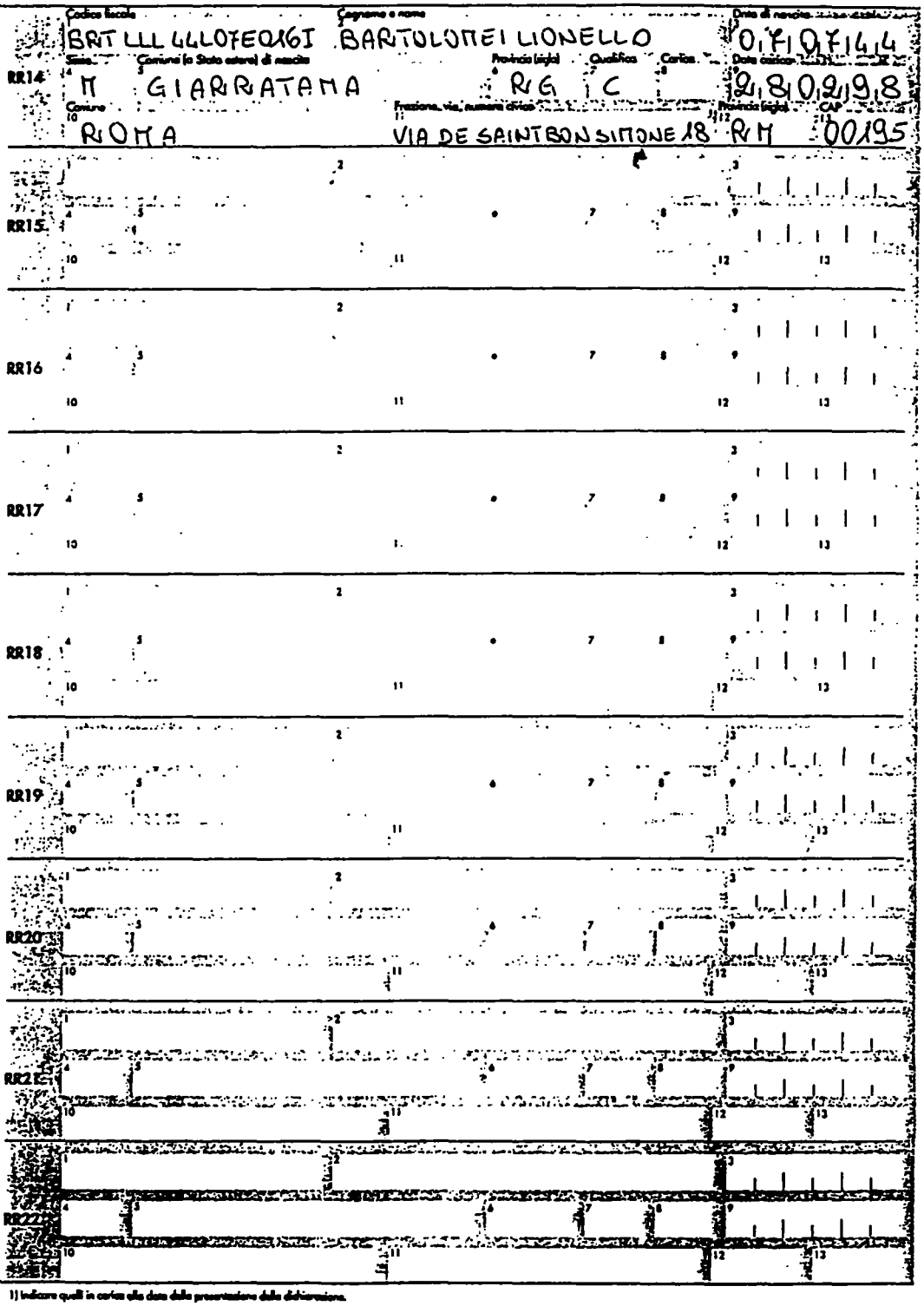
		IMPORTO	DATA	%	IMPOSTE DI CUI ALL'ART. 105, COMMA 1, LETTERE a)	IMPOSTE DI CUI ALL'ART. 105, COMMA 1, LETTERE b)
RF25	Distribuzione dell'utile	000		58,73	000	000
RF26	Proventi agevolati	000		58,73		000
RF27	Imposte d'esercizio				000	000
RF28	Versamenti integrativi				000	
RF29	Perdita pregressa	000		37		000
RF30		000		58,73	000	000
RF31	Distribuzione di riserve	000		58,73	000	000
RF32	e fondi	000		58,73	000	000
RF33		000		58,73	000	000
RF34	Saldo finale				000	000

ATTENZIONE: Staccare all'atto di [illegible]


originale per l'ufficio delle imposte
MINISTERO DELLE FINANZE
122
CODICE FISCALE
9 F 1 0 3 8 8 0 5 8 5
MOD. 760/RR/98
ELENCO NOMINATIVO DEI SOCI DI SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA, DEGLI AMMINISTRATORI, DEI RAPPRESENTANTI E DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI CONTROLLO
Mod. N. 0 1
Dati relativi ai soci
Codice fiscale
Cognome e Nome ovvero Denominazione
Data di nascita
Comune (o Stato estero)
Periodo di partecipazione
Quota
RR1
RR2
RR3
RR4
RR5
RR6
RR7
RR8
RR9
RR10
RR11
RR12
RR13

082

Dati relativi agli amministratori, ai rappresentanti e ai componenti del collegio sindacale o di altro organo di controllo [1]



1) Indicare quelli in carica alla data della presentazione della dichiarazione.

082

Dati relativi agli amministratori, ai rappresentanti e ai componenti del collegio sindacale o di altro organo di controllo [1]

	1 Codice fiscale	2 Cognome e nome				3 Data di nascita	
	CRDMZE50H21D708K	CARDI ENZO				21	06 50
RR14	4 Sesso	5 Comune (o Stato estero) di nascita	6 Provincia (sigla)	7 Qualifica	8 Carica	9 Data carica	
	M	FORMIA	LT	B	1	28	02 98
	10 Comune	11 Frazione, via, numero civico				12 Provincia (sigla)	13 CAP
	ROMA	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 22 bis				RM	00159
	1 PSSCRD54T30C933K	2 PASSERA CORRADO				3 30 12 54	
RR15	4 M	5 COMO	6 CO	7 B	8	28 02 98	
	10 MILANO	11 VIA MANZONI 39				12 MI	20100
	1 MMCMCL49H67A345S	2 IOMMUCCI MARIA CLAUDIA				3 27 06 49	
RR16	4 F	5 L'AQUILA	6 AQ	7 B	8	28 02 98	
	10 ROMA	11 VIA MARIA CRISTINA 15				12 RM	00196
	1 GGLMMZ46A14H501Z	2 GUGLIELMINO NUNZIO				3 14 01 14 6	
RR17	4 M	5 ROMA	6 RM	7 B	8	28 02 98	
	10 L'AQUILA	11 VIA DELLA CHIESA 48				12 AQ	67100
	1 CRLFNC36L26A944P	2 CORLAITA FRANCO				3 26 07 36	
RR18	4 M	5 BOLOGNA	6 BO	7 B	8	28 02 98	
	10 BOLOGNA	11 VIA GIOVANNI LIVRAGHI 5				12 BO	40100
	1 GRTGNN48M10C743F	2 GROTTOLA GIOVANNI ANTONIO LORENZO				3 10 08 48	
RR19	4 M	5 CEPRANO	6 FR	7 B	8	28 02 98	
	10 MILANO	11 VIALE CORSICA 61				12 MI	20100
	1 PZZNTN48A03D708J	2 PEZZELLA ANTONIO				3 03 01 48	
RR20	4 M	5 FRATTAMAGGIORE	6 NA	7 B	8	28 02 98	
	10 FRATTAMAGGIORE	11 VIA SIEPE NUOVA				12 NA	80027
	1 FLCGCR37R08H501O	2 FILOCAMO GIANCARLO				3 08 10 37	
RR21	4 M	5 ROMA	6 RM	7 C	8	28 02 98	
	10 ROMA	11 VIA SARMATO 12				12 RM	00156
	1 SCRNNN26S15A883J	2 SCARNERA ANTONINO				3 15 11 26	
RR22	4 M	5 BISCEGLIE	6 BA	7 C	8	28 02 98	
	10 ROMA	11 VIA BELVEDERE MONTELLO 55				12 RM	00166

1) Indicare quelli in carica alla data della presentazione della dichiarazione.

6

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 760/RK/98

IMPOSTA SUL PATRIMONIO NETTO
(D.L. 30 settembre 1992, n. 394, convertito dalla legge 26 novembre 1992, n. 461)

122

CODICE FISCALE 9 7 1 0 3 8 8 0 5 8 5

Sez. I - Determinazione del patrimonio netto	RK1	Capitale sociale sottoscritto, ancorché non versato, o fondo di dotazione o fondo patrimoniale	.000
	RK2	Versamenti a fondo perduto o in conto capitale eseguiti dai soci	000
	RK3	Riserve da sovrapprezzo delle azioni e interessi di conguaglio	000
	RK4	Fondi di rivalutazione	000
	RK5	Riserva legale	000
	RK6	Riserva statutaria	000
	RK7	Altre riserve e fondi	000
	RK8	Avanzo di fusione	000
	RK9	Utili di precedenti esercizi	000
	RK10	Perdite di precedenti esercizi	000
	RK11	Perdita dell'esercizio	000
	RK12	*a dedurre:* Incremento del capitale sociale e delle riserve e fondi aventi natura di capitale	000
	RK13	TOTALE	000
	RK14	*a dedurre:* Valore delle azioni, titoli similari o quote di partecipazione in società o enti	000
	RK15	TOTALE IMPONIBILE	000
Sez. II - Calcolo dell'imposta dovuta ed estremi del versamento	RK16	IMPOSTA DOVUTA	000
	RK17	ECCEDENZA DI IMPOSTA RISULTANTE DALLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE	000
	RK18	Prima rata di acconto — data — codice concessione	000
	RK19	Seconda rata di acconto — data — codice concessione	000
	RK20	IMPOSTA A DEBITO	000
	RK21	ECCEDENZA DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO	000

LA SOCIETA' E' ESENTE DALL'IMPOSTA SUL PATRIMONIO NETTO DELLE IMPRESE AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA LEGGE 71/1994

POSTE ITALIANE SpA
IL PRESIDENTE

originale per l'ufficio delle imposte

MINISTERO DELLE FINANZE

122

CODICE FISCALE

MOD. 760/RH/98

IMPOSTA SOSTITUTIVA
D.LGS N. 358/97

Determinazione dell'imposta sostitutiva

		IMPORTO
RH1	Plusvalenze da cessioni di aziende, di partecipazioni di controllo e di collegamento	1 ,000
RH2	Plusvalenze da conferimenti di aziende, di partecipazioni di controllo e di collegamento	,000
RH3	Plusvalenze da scambi di partecipazioni	,000
RH4	Maggiori valori iscritti per imputazione di disavanzi	,000
RH5	Totale delle plusvalenze e dei maggiori valori	,000
RH6	Imposta sostitutiva — N. RATE 2 — 000 — 3	,000
RH7	Crediti d'imposta concessi alle imprese	,000
RH8	Eccedenze utilizzate (da riportare nel rigo RE22 del Mod. 760/RE)	,000
RH9	Importo compensato con IRPEG e/o ILOR	,000
RH10	IMPOSTA SOSTITUTIVA DA VERSARE	,00

originale per l'ufficio delle imposte

MINISTERO DELLE FINANZE

122

CODICE FISCALE 9 1 4 0 3 8 8 0 5 8 5

MOD. 760/RQ/98

IRAP
PROSPETTO PER LA DETERMINAZIONE DELL'ACCONTO PER L'ANNO 1998

Mod. N. 01

Codice identificativo del soggetto 01

			Valori contabili	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Valori IRAP
			1	2	3	4
Sez. I Imprese industriali e commerciali	RQ1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11547846000	000	000	11547846000
	RQ2	Variazioni delle rimanenze	000	000	000	000
	RQ3	Variazioni di lavoro in corso su ordinazione	000	000	000	000
	RQ4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	000	000	000	000
Componenti positivi	RQ5	Altri ricavi e proventi	2405018000	28618102000	1606759000	1628892510
	RQ6	Costi per materie prime, merci, ecc.	2568558000	000	82451000	2486106000
	RQ7	Costi per servizi	1281378766000	000	4198196000	1277180570000
	RQ8	Costi per il godimento di beni di terzi	189769683000	000	356401000	189413282000
	RQ9	Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	324322347000	000	5710000	324316637000
	RQ10	Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	13983671000	000	000	13983671000
	RQ11	Variazioni delle rimanenze	-3368638000	000	000	-3368638000
	RQ12	Accantonamenti deducibili (artt. 70 e 73 del Tuir)	000	000	000	000
Componenti negativi	RQ13	Oneri diversi di gestione	351667380000	6578000	15893000	348360380000
Società cooperative edilizie	RQ14	Retribuzioni e altri compensi				000
Sez. II Banche e altri soggetti finanziari	RQ15	Interessi attivi e proventi assimilati	000	000	000	000
	RQ16	Proventi da quote in fondi comuni	000	000	000	000
	RQ17	Commissioni attive	000	000	000	000
	RQ18	Profitti da operazioni finanziarie	000	000	000	000
	RQ19	Riprese di valore su crediti verso la clientela	000	000	000	000
Componenti positivi	RQ20	Altri proventi di gestione	000	000	000	000
	RQ21	Interessi passivi e oneri assimilati	000	000	000	000
	RQ22	Commissioni passive	000	000	000	000
	RQ23	Perdite da operazioni finanziarie	000	000	000	000
	RQ24	Spese amministrative	000	000	000	000
	RQ25	Ammortamenti dei beni materiali e immateriali	000	000	000	000
	RQ26	Rettifiche di valore su crediti alla clientela	000	000	000	000
	RQ27	Rettifiche di valore su crediti impliciti	000	000	000	000
	RQ28	Altri oneri di gestione	000	000	000	000
	RQ29	Accantonamenti deducibili (artt. 70 e 73 del Tuir)	000	000	000	000
	RQ30	Costi per servizi di elaborazioni dati	000	000	000	000
Componenti negativi	RQ31	Spese per consulenze, pubblicità e oneri locazione	000	000	000	000
Sez. III Imprese di assicurazione	RQ32	Premi	000	000	000	000
	RQ33	Altri proventi tecnici	000	000	000	000
	RQ34	Proventi da terreni e fabbricati	000	000	000	000
	RQ35	Proventi da altri investimenti	000	000	000	000
	RQ36	Riprese di rettifiche di valore su investimenti	000	000	000	000
	RQ37	Profitti sul realizzo di investimenti mobiliari	000	000	000	000
Componenti positivi	RQ38	Provvigioni e altre spese di acquisizione	000	000	000	000
	RQ39	Oneri relativi ai sinistri	000	000	000	000
	RQ40	Oneri di gestione degli investimenti	000	000	000	000
	RQ41	Rettifiche di valore su investimenti	000	000	000	000
	RQ42	Perdite sul realizzo di investimenti mobiliari	000	000	000	000
	RQ43	Variazioni delle riserve tecniche	000	000	000	000
	RQ44	Altri oneri tecnici	000	000	000	000
	RQ45	Quote di ammortamento	000	000	000	000
	RQ46	Altre spese amministrative	000	000	000	000
Componenti negativi	RQ47	Altri accantonamenti deducibili	000	000	000	000
Sez. IV Determinazione del valore della produzione lorda	RQ48	Totale componenti positivi (+)	11777375969000	28618102000	1606759000	11688989296000
	RQ49	Totale componenti negativi (-)	9167359831000	6578000	1620376000	9453944179000
	RQ50	Valore della produzione lorda (RQ48 - RQ49)	9310093718000	28611524000	14587383000	9235044117000

9053141790RQ1

082

Sez. V – Deduzioni e valore della produzione netta

RQ51	Contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro	,000
RQ52	Spese relative agli apprendisti	,000
RQ53	Deduzioni per contratto di formazione lavoro	858.818.000
RQ54	Deduzioni per cooperative sociali e di lavoro	,000
RQ55	Totale deduzioni	858.818.000
RQ56	Valore della produzione al netto delle deduzioni (di cui soggetto ad aliquota del 2,5% ,000)	9.150.029.165.000
RQ57	Quota della produzione netta attribuita dal GBE	,000

Sez. VI – Determinazione e riparto della base imponibile

RQ58	Ammontare delle retribuzioni, compensi, utili ad associati	4.696.599.260.000
RQ59	Ammontare dei depositi di denaro e titoli	,000
RQ60	Ammontare degli impieghi e degli ordini eseguiti	,000
RQ61	Ammontare dei premi raccolti	,000

	Codice regione	Valore della produzione	Riduzione (art. 17, comma 1)	Base imponibile	Quota regionale	Imposta lorda	Detrazioni (art. 17, comma 3)	Imposta netta
RQ62		,000						
RQ63	01	230.570.659.000	,000	230.570.659.000	4,25	9.799.345.000	,000	9.799.345.000
RQ64	03	83.092.105.000	,000	83.092.105.000	4,25	3.532.839.000	,000	3.532.839.000
RQ65	03	80.994.913.000	,000	80.994.913.000	4,25	3.442.339.000	,000	3.442.339.000
RQ66	04	324.009.691.000	,000	324.009.691.000	4,25	13.770.411.000	,000	13.770.411.000
RQ67	05	796.138.954.000	,000	796.138.954.000	4,25	30.860.906.000	,000	30.860.906.000
RQ68	06	672.079.470.000	,000	672.079.470.000	4,25	28.563.355.000	,000	28.563.355.000
RQ69	07	209.796.391.000	,000	209.796.391.000	4,25	8.916.966.000	,000	8.916.966.000
RQ70	08	118.139.023.000	,000	118.139.023.000	4,25	5.020.801.000	,000	5.020.801.000
RQ71	09	332.671.046.000	,000	332.671.046.000	4,25	14.138.519.000	,000	14.138.519.000
RQ72	10	1.331.779.548.000	,000	1.331.779.548.000	4,25	56.600.631.000	,000	56.600.631.000
RQ73	11	233.961.612.000	,000	233.961.612.000	4,25	9.941.369.000	,000	9.941.369.000
RQ74	12	59.591.691.000	,000	59.591.691.000	4,25	2.532.647.000	,000	2.532.647.000
RQ75	13	700.899.729.000	,000	700.899.729.000	4,25	29.788.238.000	,000	29.788.238.000
RQ76	14	477.553.597.000	,000	477.553.597.000	4,25	20.296.028.000	,000	20.296.028.000
RQ77	15	250.980.134.000	,000	250.980.134.000	4,25	10.666.681.000	,000	10.666.681.000
RQ78	16	699.294.743.000	,000	699.294.743.000	4,25	29.738.308.000	,000	29.738.308.000
RQ79	17	611.569.635.000	,000	611.569.635.000	4,25	25.991.768.000	,000	25.991.768.000
RQ80	18	100.248.089.000	,000	100.248.089.000	4,25	4.260.543.000	,000	4.260.543.000
RQ81	19	145.796.512.000	,000	145.796.512.000	4,25	6.196.352.000	,000	6.196.352.000
RQ82	20	24.508.938.000	,000	24.508.938.000	4,25	1.041.630.000	,000	1.041.630.000
RQ83	21	673.740.955.000	,000	673.740.955.000	4,25	28.633.991.000	,000	28.633.991.000
RQ84					Totale imposta			388.914.689.000

Sez. VII – Dati concernenti il versamento in acconto

RQ85	Acconto calcolato sull'imposta figurativa del 1997 (120% dell'importo di rigo RQ84)	466.697.387.000
RQ86	Riduzione acconto (importo dei tributi e contributi aboliti relativi al 1997 ,000)	,000
RQ87	Acconto dovuto	466.697.387.000
RQ88	Prima rata di acconto (al netto dei tributi e contributi aboliti scomputabili ,000)	233.348.693.000

Aula 'A'

ENTE POSTE ITALIANE
All. 6/1

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONE LAVORO

Oggetto: Lavoro

Composta dagli Ill.mi Sig.ri Magistrati:

Dott. Ettore MERCURIO - Presidente - R.G.N. 1581/97

Dott. Fabrizio MIANI CANEVARI - Consigliere - Cron. 5301

Dott. Luciano VIGOLO - Rel. Consigliere - Rep.

Dott. Guido VIDIRI - Consigliere - Ud. 16/10/98

Dott. Florindo MINICHIELLO - Consigliere -

ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

sul ricorso proposto da:

ENTE POSTE ITALIANE, in persona del legale rappresentante pro tempore, domiciliato in ROMA, VIA DEI PORTOGHESI n°12, presso l'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO, che lo rappresenta e difende, ope legis;

- *ricorrente* -

contro

FUSCHINI GIANCARLO, elettivamente domiciliato in ROMA, VIA G.B.MARTINI n°2, presso lo studio dell'avvocato ROBERTO RIZZO, rappresentato e difeso dall'avvocato EDMONDO GANGITANO, giusta delega in atti;

- *controricorrente* -

avverso la sentenza n. 6424/96 del Tribunale di

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Rilasciata copia studio
al SIG. IL SOLE 24 ORE
per diritti L. 14000
il 7 NOV. 1998
IL CANCELLIERE

LIRE 5000

MILANO, depositata il 22/06/96, R.G.N. 1055/95;

udita la relazione della causa svolta nella pubblica udienza del 16/10/98 dal Consigliere Dott. Luciano VIGOLO;

udito l'Avvocato Maurizio DI CARLO;

udito l'Avvocato Edmondo GANGITANO;

udito il P.M. in persona del Sostituto Procuratore Generale Dott. Maurizio VELARDI che ha concluso per il rigetto del ricorso.

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig. D'Angi
per diritti L. 12000
il 3 MAR 1999
IL CANCELLIERE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE UFFICIO COPIE Rilasciata copia studio al SIG. per diritti L. 12 000 il 2 MAR. 1999 IL CANCELLIERE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE UFFICIO COPIE Rilasciata copia studio al SIG. per diritti L. 12000 il 2 MAR. 1999 IL CANCELLIERE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE UFFICIO COPIE Rilasciata copia studio al SIG. per diritti L. 12 000 il 2 MAR. 1999 IL CANCELLIERE

LIRE 3000 CANCELLERIA

LIRE 2000 CANCELLERIA

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia legale
dal Sig.
per diritti L.
il 03 MAR 1999
IL CANCELLIERE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig.
per diritti L. 36000
il 4 MAR. 1999
IL CANCELLIERE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig.
per diritti L.
il 03 MAR 1999
IL CANCELLIERE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig. Fuschini
per diritti L. 12000
Il 05 MAR. 1995
IL CANCELLIERE

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO.

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia legale
dal Sig. FUSCHINI
per diritti L.
Il – 5 MAR. 1999
IL CANCELLIERE

Con ricorso al Pretore -giudice del lavoro di Milano Fuschini Giancarlo chiedeva nei confronti del proprio datore di lavoro ente *Poste Italiane* che fosse dichiarata nulla la clausola dell'accordo integrativo del contratto collettivo di settore prevedente la risoluzione automatica del rapporto dal giorno successivo al raggiungimento del massimo dell'anzianità contributiva (40 anni) e fosse dichiarato altresì nullo, illegittimo ed inefficace - con tutte le statuizioni di cui all'art.18 della legge 20 maggio 1970, n.300 - il recesso *ex adverso* comunicatogli il 31 gennaio 1995 (con effetto in pari data) in forza di detta clausola; in subordine, chiedeva fosse affermato il proprio diritto a percepire l'indennità sostitutiva del preavviso.

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia legale
dal Sig. FUSCHINI
per diritti L.
Il – 5 MAR. 1999

Con sentenza 30 maggio 1995, n. 1645, il Pretore, che già aveva ordinato in sede cautelare la reintegrazione nel posto di lavoro del dipendente, ha accolto le domande principali.

L'appello dell'Ente è stato respinto dal Tribunale -Sezione del lavoro di Milano con condanna dell'appellante nelle spese.

Il giudice del gravame ha affermato che col *nuovo contratto* collettivo (entrato in vigore il 26 novembre 1994) cui faceva riferimento l'art.6, comma sesto, del d.l. 1° dicembre 1993, n.487, convertito con modificazioni in legge 29 gennaio 1994, n.71, il rapporto dei dipendenti dell' ente *Poste Italiane* ha assunto natura privatistica ed è regolato anche dal citato contratto; ha affermato,

peraltro, la nullità ex art.1418 c.civ. della clausola dell'accordo integrativo del medesimo contratto collettivo, secondo cui il rapporto di lavoro si sarebbe automaticamente risolto il giorno successivo al raggiungimento da parte del dipendente della massima anzianità contributiva. Si tratterebbe, infatti, di disposizione contraria al generale principio secondo cui il rapporto di lavoro cessa per impossibilità sopravvenuta, per fatto volontario delle parti (licenziamento, dimissioni, risoluzione consensuale), ma non anche per effetto di una pattuizione collettiva, non avendo le organizzazioni sindacali potere rappresentativo per l'abdicazione a diritti.

Dalla illegittimità del recesso datoriale discendeva l'applicabilità della tutela reale ex art.18 legge 20 maggio 1970, n.300 la quale è esclusa (art.4, comma secondo, legge 11 maggio 1990, n.108) *nei confronti degli ultrasessantenni in possesso dei requisiti pensionistici, sempre che non abbiano esercitato l'opzione per la prosecuzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art.6 del d.l. 22 dicembre 1981, n.791...*" alla detta possibilità di proseguire il rapporto doveva equipararsi quella prevista dall'art.6 della legge 29 dicembre 1990, n.407 (applicabile per il suo tenore letterale anche agli iscritti alle gestioni sostitutive, esonerative o esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria. e quindi anche agli iscritti al fondo gestito dell'Istituto postelegrafonici e prevedente la possibilità di prosecuzione del rapporto sino al 62° - e, di poi, al 65° anno di età per effetto dell'art. 1, comma secondo, del d. lgs. 30 dicembre 1992, n.503 -, anche a chi avesse maturato la massima anzianità contributiva) la quale

rappresentava *evoluzione* della precedente norma sul pensionamento posticipato e quindi avrebbe dovuto egualmente dare ingresso alla possibilità della tutela reale.

Infine, poiché ai postelegrafonici già spettava il pensionamento al 65° anno di età (art.4 d.p.r. 29 dicembre 1973 n.1092 contenente il t.u. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), per essi non sarebbe stato necessario esprimere l'opzione per il mantenimento in servizio.

Per la cassazione della sentenza ricorre l'ente *Poste Italiane* con undici motivi.

Resiste il lavoratore con controricorso illustrato con memoria.

MOTIVI DELLA DECISIONE.

Con il primo motivo l'ente deduce *violazione e/o falsa applicazione di norme di diritto (art.360, n.3 c.p.c.) in ordine agli artt.12 e 15 delle disp. prel. agli artt.6 e 8 della L. 71/94* e si duole che il Tribunale non avesse ritenuto che legittimamente le parti collettive avevano configurato il raggiungimento della massima anzianità contributiva quale *clausola risolutiva* del rapporto di lavoro (senza peraltro pregiudicare i diritti pensionistici dei lavoratori) essendosi le parti medesime adeguate alle finalità di economicità di gestione e recupero della qualità dei servizi, fatte proprie dalla legge istitutiva dell'ente *Poste Italiane* (con la previsione anche di piani di riassetto e di eventuale riconversione del personale: art.8, d.l. 1° dicembre 1°

peraltro, la nullità ex art.1418 c.civ. della clausola dell'accordo integrativo del medesimo contratto collettivo, secondo cui il rapporto di lavoro si sarebbe automaticamente risolto il giorno successivo al raggiungimento da parte del dipendente della massima anzianità contributiva. Si tratterebbe, infatti, di disposizione contraria al generale principio secondo cui il rapporto di lavoro cessa per impossibilità sopravvenuta, per fatto volontario delle parti (licenziamento, dimissioni, risoluzione consensuale), ma non anche per effetto di una pattuizione collettiva, non avendo le organizzazioni sindacali potere rappresentativo per l'abdicazione a diritti.

Dalla illegittimità del recesso datoriale discendeva l'applicabilità della tutela reale ex art.18 legge 20 maggio 1970, n.300 la quale è esclusa (art.4, comma secondo, legge 11 maggio 1990, n.108) *nei confronti degli ultrasessantenni in possesso dei requisiti pensionistici, sempre che non abbiano esercitato l'opzione per la prosecuzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art.6 del d.l. 22 dicembre 1981, n.791...*" alla detta possibilità di proseguire il rapporto doveva equipararsi quella prevista dall'art.6 della legge 29 dicembre 1990, n.407 (applicabile per il suo tenore letterale anche agli iscritti alle gestioni sostitutive, esonerative o esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria. e quindi anche agli iscritti al fondo gestito dell'Istituto postelegrafonici e prevedente la possibilità di prosecuzione del rapporto sino al 62° - e, di poi, al 65° anno di età per effetto dell'art. 1, comma secondo, del d. lgs. 30 dicembre 1992, n.503 -, anche a chi avesse maturato la massima anzianità contributiva) la quale

rappresentava *evoluzione* della precedente norma sul pensionamento posticipato e quindi avrebbe dovuto egualmente dare ingresso alla possibilità della tutela reale.

Infine, poiché ai postelegrafonici già spettava il pensionamento al 65° anno di età (art.4 d.p.r. 29 dicembre 1973 n.1092 contenente il t.u. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), per essi non sarebbe stato necessario esprimere l'opzione per il mantenimento in servizio.

Per la cassazione della sentenza ricorre l'ente *Poste Italiane* con undici motivi.

Resiste il lavoratore con controricorso illustrato con memoria.

MOTIVI DELLA DECISIONE.

Con il primo motivo l'ente deduce *violazione e/o falsa applicazione di norme di diritto (art.360, n.3 c.p.c.) in ordine agli artt.12 e 15 delle disp. prel. agli artt.6 e 8 della L. 71/94* e si duole che il Tribunale non avesse ritenuto che legittimamente le parti collettive avevano configurato il raggiungimento della massima anzianità contributiva quale *clausola risolutiva* del rapporto di lavoro (senza peraltro pregiudicare i diritti pensionistici dei lavoratori) essendosi le parti medesime adeguate alle finalità di economicità di gestione e recupero della qualità dei servizi, fatte proprie dalla legge istitutiva dell'ente *Poste Italiane* (con la previsione anche di piani di riassetto e di eventuale riconversione del personale: art.8, d.l. 1° dicembre 1°

dicembre 1993, n.487, convertito con modificazioni in legge 29 gennaio 1994, n.71). Questa (art.6 d.l. cit.) aveva previsto la privatizzazione del rapporto di lavoro con i dipendenti dell'ente, anche se, sino alla stipula del nuovo contratto collettivo, aveva stabilito che dovessero ancora applicarsi loro i trattamenti previgenti. Era la stessa norma di *delegificazione* del rapporto di lavoro che confliggeva con la precedente disciplina legislativa, non già le fonti regolatrici di diritto privato cui essa rimandava; non era dunque ravvisabile violazione dei principi sulla gerarchia delle fonti nella emananda normazione collettiva che avrebbe dovuto regolare *in toto* il rapporto. Il ricorrente pone altresì in rilievo l'adesione del Fuschini ad una delle organizzazioni stipulanti.

Col secondo motivo di ricorso si denuncia *violazione e/o falsa applicazione di norme di diritto (art.360, n.3 c.p.c.) in ordine agli artt.6 e 8 della legge 71/94* e si censura la decisione impugnata per non avere il Tribunale considerato la nuova disciplina contrattuale e gli obiettivi perseguiti dal legislatore con la istituzione del nuovo ente (contenimento dei costi, riduzione degli organici, riassetto del personale anche con utilizzazione dei pensionamenti per raggiunti limiti di età e con determinazione di un limite di età pensionabile pari a quello dell'ordinamento privatistico, cosi come poi previsto nel *contratto di programma* stipulato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni con l'ente *Poste Italiane* in conformità all'art.8 del decreto legge ult. cit.). La legge istitutiva non ha regolato espressamente il rapporto di lavoro del personale, ma ha lasciato

all'autonomia contrattuale la ricerca dei modelli più idonei a perseguire gli obiettivi di risanamento imposti dal legislatore e a tali criteri si era attenuto il contratto collettivo. Rileva in particolare il ricorrente che era stata così fissata una forma risolutiva del rapporto di lavoro concernente dipendenti già con anzianità contributiva massima e quindi destinatari del miglior trattamento pensionistico in assoluto.

Col terzo motivo, il ricorrente deduce *violazione e/o falsa applicazione di norme di diritto (art.360, n.3 c.p.c.) in ordine agli artt.6 e 8 legge 71/94 in relazione agli artt.2068, 2069, 2070, 2071 c.c. e all'art.1418, 1° comma, c.c., nonché all'art.86 del c.c.n.l. accordo integrativo di cui all'art.86 del c.c.n.l.* [così nel ricorso] e censura l'affermazione del Tribunale secondo cui alla contrattazione collettiva non spetterebbe il potere di individuare cause di risoluzione del rapporto di lavoro. In realtà, l'art.6 della legge n.71 del 1994 attribuisce alla contrattazione collettiva una funzione normativa delegata avendo stabilito (comma sesto) che dalla data di stipula del nuovo contratto il rapporto di lavoro dell'ente sarebbe stato assoggettato alla disciplina collettiva.

Il ricorrente enumera molteplici leggi che attribuiscono alla contrattazione collettiva il potere di derogare a norme di legge (altrimenti inderogabili dall'autonomia individuale) o di disciplinare materie prive di regolamentazione; in particolare il d. l.vo 3 febbraio 1993, n.29 (*Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego...*), la legge 15 maggio 1985, n.210, istitutiva

dell'Ente Ferrovie dello Stato e la legge n.71 del 1984 istitutiva dell'ente *Poste Italiane* in modo inequivoco configurerebbero il contratto collettivo non quale prodotto di autonomia negoziale, bensì come fonte di diritto obiettivo, conseguente all'esercizio di funzioni normative delegate, e perciò efficace *erga omnes* (avendosi, diversamente, lesione del principio di eguaglianza).

In concreto, il c.c.n.l. prevedeva (art.86) la facoltà di stipulare accordi integrativi, tanto che, nella stessa data della sua stipulazione, le parti avevano sottoscritto l'accordo integrativo in questione contenente ulteriori ipotesi risolutive rispetto a quelle già enumerate dall'art.79 c.c.n.l. circa la risoluzione del rapporto di lavoro al 65° anno di età, limite superiore a quello generalmente riconosciuto in ambito privato; inoltre, il Fuschini aveva accettato siffatte pattuizioni collettive *per facta concludentia* non solo in relazione al limite di età, ma anche in punto di retribuzione. Poiché, alla meno favorevole previsione della risoluzione al raggiungimento della massima età contributiva, facevano da contrappeso la più favorevole disposizione sul limite anagrafico ed altre di contenuto retributivo, non poteva dubitarsi che il Fuschini fosse assoggettato a quella disciplina collettiva nel suo complesso.

L'accordo integrativo, quale patto aggiunto o modificativo del contratto collettivo era espressione di una identica autonomia contrattuale e, non comportando rinuncia a diritti di singoli, ma configurando una ipotesi normativa di carattere generale ed astratto, era vincolante anche per il Fuschini.

Col quarto motivo, deducendo *violazione e/o falsa applicazione*

di norme di diritto (art.360, n.3 c.p.c.) in ordine agli artt.6 e 8 legge 71/94, all'art.4 del d.p.r. 1092/73 e all'art.2 della legge 46/58, il ricorrente critica l'affermazione del Tribunale che il Fuschini, secondo la previgente disciplina, avesse diritto a proseguire nel rapporto di lavoro sino al 65° anno di età in forza dell'art.4 del d.p.r. 1092 del 1973 (*t.u. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato*), che avrebbe abrogato l'art.2 della legge 15 febbraio 1958, n.46 (*Nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato*). In realtà, la legge n.46 del 1958 prevede (art.1), oltre al collocamento a riposo al 65° anno di età, anche (art.2,comma secondo) la facoltà dell'amministrazione di collocare a riposo d'ufficio l'impiegato con quaranta anni di servizio effettivo.

D'altro lato, l'art.2 della legge n.46 del 1958 attiene al collocamento a riposo, non al rapporto di impiego, mentre l'art. 4 del d.p.r. 1092 del 1973 attiene alla materia pensionistica, cioè al trattamento di quiescenza connesso alla cessazione per raggiunti limiti di età e al rapporto (pensionistico) subentrante a quello di impiego: ne deriva che la successiva disposizione non può ritenersi abrogativa della precedente.

Sotto ulteriore profilo, il ricorrente rileva che sussistendo anche nel precedente ordinamento il collocamento a riposo per massima anzianità, non sarebbero stati configurabili diritti quesiti del lavoratore (oltretutto si sarebbe trattato di mere aspettative).

Inoltre la legge n.71/94 non prevede alcuna salvezza di diritti acquisiti nell'ambito del rapporto di lavoro del personale rimasto a

disposizione dell'ente, ma solo la salvezza dei diritti pensionistici già maturati nell'ambito della previdenza obbligatoria gestita dall'Istituto Postelegrafonici.

Infine la tutela dei diritti quesiti non è assicurata nella successione di contratti collettivi in relazione a situazioni giuridiche non ancora consolidate e comunque l'accordo integrativo bene poteva derogare anche *in peius* al contratto collettivo.

Col quinto motivo, il ricorrente lamenta la *violazione di norme di diritto (art.360 n.3 c.p.c.) in ordine all'art.86 c.c.n.l. e all'accordo integrativo, nonché all'art.13 della legge 23 dicembre 1994, n.724.* Sostiene che, contrariamente all'assunto del Tribunale, secondo cui si sarebbe violata con l'accordo integrativo una disciplina inderogabile, non è sancito dall'ordinamento (tanto meno da norme costituzionali immediatamente precettive) un diritto assoluto e incondizionato di proseguire nel rapporto di lavoro sino al 65° anno di età.

Per contro, l'esclusione da parte dell'art.13 della legge 23 dicembre 1994, n.724 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*) dei dipendenti dell'ente *Poste Italiane* dall'applicazione della sospensione delle disposizioni di legge, di regolamento, di accordi collettivi che prevedono il diritto a trattamenti pensionistici anticipati rispetto al pensionamento di vecchiaia, costituisce conferma della legittimità della clausola risolutiva.

Col sesto motivo di impugnazione, denunciando *violazione di norme di diritto (art.360, n.3 c.p.c.) in ordine agli artt.6 legge 71/94 in relazione al d.p.r. 1092/73, nonché all'art.6 della legge 407/90,*

all'art.1, commi secondo e terzo d. lgs.503 del 1992, nonchè all'art.6 della legge 108.90, l'ente *Poste Italiane* sostiene l'incongruenza del richiamo ad opera del Tribunale alla normativa sostanziale appena citata per derivarne la pretesa illegittimità della clausola risolutiva la quale non contrasta, invece, con alcuna norma inderogabile.

Continuando ad essere applicabile, nei riguardi dei dipendenti dell'Ente, la precedente disciplina previdenziale, permane la corrispondenza tra collocamento a riposo di ufficio e relativi trattamenti pensionistici.

Non vi è, inoltre, riserva di legge in materia di cause di risoluzione del rapporto di lavoro privato.

E' inapplicabile la disciplina dell'opzione di cui all'art.6 legge n.407 del 1990, concernente l'età pensionabile, mentre la norma dell'accordo integrativo concerne l'anzianità contributiva.

Negli ordinamenti nei quali la massima età anagrafica è stabilita al di sotto dei 65 anni l'opzione consente di proseguire nel rapporto sino al 65° anno, pertanto solo in tali ordinamenti ha un senso l'istituto dell'opzione.

L'art.6 della legge 407 del 1990 attiene a forme assicurative diverse da quella del personale statale (per il quale il pensionamento era comunque previsto, anche in assenza di opzione, al 65° anno di età); in relazione alle prime, l'intento del legislatore era quello di determinare un alleggerimento della situazione finanziaria degli enti.

L'assoggettamento del rapporto di lavoro dei postelegrafonici alla disciplina privatistica non avrebbe di per sé comportato

l'applicazione dell'art.1 (in particolare, commi secondo e terzo) del d.lgs. n.503 del 1992 (prosecuzione del rapporto di lavoro fino al 65° anno di età, con miglioramenti pensionistici anche se sia stata superata la massima anzianità contributiva) relativo agli iscritti alla assicurazione generale obbligatoria.

Per contro, essendo i postelegrafonici iscritti ad una forma di previdenza esclusiva che prevede il massimo trattamento pensionistico con il raggiungimento di 40 anni di contribuzione, non è loro applicabile il disposto dell'art.1 del d. lgs. n.503/1992 sull'elevazione dell'età pensionabile a 65 anni (limite già vigente), e sull'obbligo di comunicare l'opzione.

In ipotesi, anche a voler ritenere possibile la prosecuzione del rapporto di lavoro a dipendenti già soggetti al pensionamento al 65° anno di età, l'art.6, comma quarto della legge 407 del 1990 prevede l'applicabilità dell'intera legge 11 maggio 1990, n.108, la quale a sua volta stabilisce che il regime di stabilità cessa con il raggiungimento della massima anzianità contributiva.

La legge 11 maggio 1990, n.108 (art.4), richiamata dallo stesso art.6 della legge 29 dicembre 1990, n.407, prevede la risoluzione automatica del rapporto, al raggiungimento della massima anzianità contributiva, e la legittimità del recesso unilaterale.

Col settimo motivo del ricorso, l'Ente deduce *violazione e/o falsa applicazione di norme di diritto in ordine all'art.12 disp. prel. c.c., all'art.4 legge 11 maggio 1990, n.108 e all'art.6 legge 29 dicembre 1990, n.407 per quanto riguarda l'applicabilità della tutela*

di cui all'art.18 legge n.300/70. Si duole che il Tribunale abbia ritenuto estesa la tutela di cui all'art.18 della legge n.300 a tutti i lavoratori che esercitino la facoltà di opzione di cui all'art.6 legge n.407/1990 e di cui all'art.1 d.lgs. n.503/1992, mentre l'art.6 cit., richiamando l'art.4 della legge 108 del 1990 che prevede l'esclusione della applicabilità del citato art.18, ha escluso esso stesso tale applicabilità.

Con l'ottavo motivo di ricorso viene denunciata la *violazione e/o falsa applicazione di norme di diritto in ordine agli artt.2118 cc., all'art. 1 legge 604/66 e all'art. 18 della legge n.300/1970* sostenendosi da parte del ricorrente che in modo erroneo il Tribunale ha ritenuto che l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro abbia rappresentato recesso illegittimo, mentre non avrebbe potuto parlarsi di licenziamento in presenza di una risoluzione automatica del rapporto al raggiungimento dell'anzianità (contributiva) massima in forza di una clausola del c.c.n.l. consensualmente espressa e riferibile alle parti del rapporto e quindi a tutti i lavoratori aventi il massimo di anzianità contributiva, mentre il licenziamento attiene al singolo lavoratore. Per l'automaticità della risoluzione in forza della clausola non è ravvisabile diritto a preavviso o a indennità sostitutiva, non sussistendo neppure quella necessità di reinserimento nel mondo del lavoro che costituisce la *ratio* di tali istituti ed essendo anticipatamente comunque conosciuta la data di cessazione del rapporto, del resto la legge 26 febbraio 1982, n.54 (art.6 ult. comma) prevede esonero dal preavviso in caso di cessazione del rapporto di lavoro prorogato, per

avvenuto raggiungimento del requisito di anzianità contributiva.

Col nono motivo il ricorrente deduce *violazione di norme di diritto in ordine all'art.6 della legge n.71/94 e agli artt.5 e 8 d.lgs. n.503/1992* e si duole dell'applicazione da parte del giudice di appello della disciplina pensionistica di cui all'art.1 d.lgs. n.503 del 1992, mentre avrebbe dovuto applicarsi la normativa di cui al titolo secondo del medesimo decreto legislativo, attinente alle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria, normativa alla luce della quale non appare sussistere incompatibilità tra le disposizioni che consentono la prosecuzione del rapporto sino al 65° anno di età e quelle che prevedono la risoluzione del rapporto di lavoro al raggiungimento della massima anzianità di servizio.

Il principio della inammissibilità della clausola risolutiva del rapporto di lavoro contenuta nel c.c.n.l. dei dipendenti dell'Ente Poste e nell'accordo integrativo non è sancita da alcuna disposizione di legge, considerato che l'art.5, comma quarto, del citato d.lgs. n.503 del 1992 con l'inciso *"le opzioni di cui all'art.1, commi secondo e terzo, ove esercitabili"* si riferisce alla facoltà di opzione in tutte le forme di previdenza sostitutive ed esclusive.

Con il decimo motivo di impugnazione, lamentando *omessa, insufficiente e contraddittoria motivazione su un punto decisivo della controversia, in ordine alla applicazione della disciplina contrattuale*, il ricorrente sostiene che *"del tutto contraddittoria è la motivazione posta a fondamento della dichiarata illegittimità dell'accordo integrativo di cui all'art.86 del c.c.n.l.*.

Pur riconoscendo l'applicabilità del regime pubblicistico in ordine al trattamento di quiescenza nei confronti del personale dell'Ente cessato dal servizio, e all'applicabilità della regolamentazione contenuta nel contratto collettivo di lavoro per rinvio della legge istitutiva in ordine al rapporto di impiego, il giudice del merito afferma che quest'ultimo non possa regolamentare ipotesi di cessazione dal servizio. In realtà, proprio muovendo dai medesimi presupposti, come sopra ampiamente visto, si giunge a conclusioni diametralmente opposte".

Con l'undicesimo motivo di gravame l'Ente denuncia *insufficiente o contraddittoria motivazione circa un punto decisivo della controversia, prospettato dalle parti o rilevabile d'ufficio (art.360 n.5 c.p.c.) in ordine alla applicazione della legge 407/90* e, rilevato che l'art.4 della legge 11 maggio 1990, n.108 limita l'applicazione della tutela reale ex art.18 della legge 20 maggio 1970, n.300 ai lavoratori in possesso dei requisiti pensionistici che non abbiano optato per la prosecuzione del rapporto di lavoro, si duole che il giudice di appello non abbia ritenuto necessario l'esercizio del diritto di opzione e non abbia rilevato che il Fuschini, ultrasessantenne all'epoca di risoluzione del rapporto, pur consapevole dalle inapplicabilità della legge, non aveva prodotto alcuna domanda di opzione.

Il ricorso è infondato.

Esaminando congiuntamente, per l'intima connessione delle censure, i primi sei, il nono ed il decimo dei motivi di annullamento,

rileva la Corte che l'art.6, comma secondo, del d.l. 1° dicembre 1993, n.487, convertito con modificazioni in legge 29 gennaio 1994, n.71 (*Trasformazione dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero*) dispone che *il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni resta alle dipendenze dell'ente, con rapporto di diritto privato* ...

Il successivo comma sesto stabilisce che *ai dipendenti dell'ente continuano ad applicarsi i trattamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto fino alla stipulazione di un nuovo contratto*.

La seconda disposizione è del tutto consequenziale alla prima: una volta privatizzato il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ente *Poste Italiane* sin dal momento stesso della sua istituzione (a seguito di trasformazione dell'Azienda telefonica, con effetto dalla data di efficacia dei decreti di nomina degli organi dell'ente, emanati con d.p.r. 23 dicembre 1993, in G.U. 31 dicembre 1993), sorgeva la necessità di una norma transitoria che regolasse tale rapporto sino alla stipulazione del (*nuovo*) contratto collettivo di lavoro, l'entrata in vigore del quale avrebbe segnato la fine della precedente disciplina (peraltro già *privatizzata*) e avrebbe al tempo stesso rappresentato la fonte della nuova regolamentazione: solo in questi termini, molto limitati concettualmente, può dunque parlarsi di *delegificazione* del rapporto, ma non certo nel senso, prospettato dal ricorrente, che la regolamentazione che sarebbe derivata dalla contrattazione collettiva

dovesse ritenersi possedere, per il semplice richiamo da parte della legge di trasformazione dell'Amministrazione Poste e Telecomunicazioni, la stessa efficacia della legge medesima.

Ben diversamente l'art.21 della legge 17 maggio 1985, n.210 (*Istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato*), dopo avere premesso (comma primo) che *il rapporto di lavoro del personale dipendente* [...] *è regolato su base contrattuale collettiva ed* individuale, stabilisce che *i contratti collettivi ed i regolamenti di organizzazione che in sede di prima applicazione della presente legge, rechino modifiche al vigente regime di costituzione e cessazione del rapporto di lavoro [...] non possono, a pena di nullità contenere una disciplina della materia meno favorevole ai lavoratori di quella vigente all'atto dell'entrata in vigore della presente legge.*

In tal caso è la stessa legge che demanda alla contrattazione collettiva di regolare anche ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro diverse da quelle vigenti all'atto della istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato, alla condizione, tuttavia, che non si tratti di disciplina meno favorevole di quella vigente al momento dell'entrata in vigore della legge.

Analogamente, nel rapporto degli addetti ai pubblici servizi di trasporto dipendenti da enti privati, pubblici economici o società, l'art.1, secondo comma, della legge 12 luglio 1988, n.270 (emanata a seguito delle sollecitazioni rivolte al legislatore dalla sentenza della Corte costituzionale n.500 del 1988) prevede che le disposizioni contenute nel regolamento all.A al r.d. 8 gennaio 1931, n.148, (nonché

le norme di legge sostitutive, modificative o integrative dello stesso) possano essere derogate dalla contrattazione nazionale di categoria (alla quale non possono derogare i regolamenti d'azienda).

Esistono, poi, altre ipotesi, richiamate dallo stesso ricorrente, nelle quali il contratto collettivo ha funzione integrativa del contenuto normativo della legge per il rinvio che questa ha fatto (con tale esplicito intento) alla regolamentazione collettiva di taluni aspetti del rapporto (per esempio: art. 1 legge 8 dicembre 1977, n.903 circa la identificazione dei lavori particolarmente pesanti non affidabili alla donna; legge 12 giugno 1990, n.146 circa accordi sulle prestazioni indispensabili in caso di sciopero del personale addetto ai servizi pubblici; legge 13 maggio 1985 n.190 sulla individuazione dei requisiti di appartenenza alla categoria dei *quadri*) non sono invece equiparabili a tali fattispecie legali le ipotesi, pure richiamate dal ricorrente, in cui è riconosciuto alle organizzazioni sindacali il solo diritto ad essere consultate: artt.1 e 2 legge 19 dicembre 1984, n.863 in tema di contratti di solidarietà; art.4 della legge 23 luglio 1991, n.223 sui criteri di scelta dei lavoratori da porre in mobilità.

Pur restando fermo che il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ente *Poste Italiane*, ente pubblico economico, ha natura privatistica, è significativo il raffronto (dal quale possono trarsi, ancora, elementi logici *a contrario* nella ricostruzione del sistema di regole proprio del rapporto di lavoro dei postelegrafonici) con l'incidenza che la contrattazione collettiva ha avuto nel settore del pubblico impiego a seguito della legge 23 ottobre 1992, n.421 (*delega al Governo per la*

razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale), del d.p.r. 3 febbraio 1993, n.29 (*razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego a norma dell'art.2 della legge 23 ottobre 1992, n.421*); del d.p.r. 10 novembre 1993, n.470, del d.p.r. 23 dicembre 1993, n.546 e, infine, del d.p.r. 31 marzo 1998, n.80 (*nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, emanate in attuazione dell'art.11, comma quarto, della legge 15 marzo 1997, n.59*).

Nel nuovo sistema di settore il rapporto di lavoro e di impiego dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti (diversi, per quanto ora interessa, dagli enti pubblici economici), ~~non~~ ricondotto sotto la disciplina del diritto civile, delle altre leggi regolanti la materia e dei contratti individuali e collettivi (art.2, comma primo, lett.a legge 421/1992; art. 2 d.lgs. n.29/1993, come sostituito dall'art.2 d.lgs. 23 dicembre 1993, n.546; art.2 d.lgs. 31 marzo 1998, n.80), la regolamentazione collettiva è venuta assumendo un rango di particolare rilievo essendosi espressamente stabilito che *eventuali disposizioni di legge, regolamento o statuto che introducano discipline dei rapporti di lavoro la cui applicabilità sia limitata ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, o a categorie di essi, possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, salvo che la legge disponga espressamente in senso contrario* (art.2, comma secondo,

d.lgs. n.80 del 1998 cit.).

Ancora, dunque, deve rilevarsi come nulla di tanto innovativo si rinviene, invece, nella nuova regolamentazione legislativa (d.l. 487/1993 convertito in l. 71/1994) del rapporto di lavoro di diritto privato dei dipendenti dell'ente *Poste Italiane*, per i quali deve, dunque, confermarsi che il contratto collettivo non può innovare o derogare rispetto a norme di legge imperative.

Il ricorrente valorizza, poi, le disposizioni dell'art.8 del d.l. n.487/1993, convertito in legge n.71/1994, prevedente la stipulazione di un *contratto di programma* tra il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e il presidente dell'ente su conforme avviso del Ministro del tesoro, avente ad oggetto i servizi da svolgere, la loro qualità, il contenimento dei costi, le tariffe, ecc. e, sulla base di accertate eccedenze, il piano triennale di riassetto e di eventuale riconversione del personale. il tutto *finalizzato* [tra l'altro] *al risanamento economico finanziario dell'ente.*

Ma, a parte la considerazione non priva di rilievo, che il piano di programma sarebbe stato *res inter alios acta* rispetto ai dipendenti e alle loro organizzazioni sindacali, non può certo desumersi da siffatta previsione la facoltà delle parti collettive di introdurre la particolare causa estintiva del rapporto di lavoro del raggiungimento della massima anzianità contributiva, non prevista dall'ordinamento.

Né a diverse conclusioni può indurre l'art.13 (disposizioni in materia di pensionamenti di anzianità nel regime generale e nei regimi sostitutivi ed esclusivi) della legge 23 dicembre 1994, n.724, il quale,

dopo avere stabilito (primo comma) la sospensione della applicazione di ogni disposizione di legge, di regolamento, di accordi collettivi che preveda il diritto a trattamenti pensionistici anticipati rispetto all'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia, oppure per il collocamento a riposo d'ufficio in base ai singoli ordinamenti, fatta eccezione (comma terzo), tra l'altro, per i lavoratori che possano far valere un'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni, ha ulteriormente disposto (comma quarto, lettera F) che *le disposizioni del comma 3* [da intendersi: le disposizioni in materia di sospensione dell'accesso ai trattamenti pensionistici di anzianità] *non si applicano altresì* [...] *per i lavoratori dipendenti dagli enti di cui al d.l. 1° dicembre 1993, n.487, convertito con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n.71.*

Non sembra, infatti, che da tale disposizione possa desumersi un implicito riconoscimento della possibilità delle organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'ente *Poste Italiane* di stipulare validamente accordi collettivi che stabiliscano la risoluzione automatica di rapporti di lavoro al di fuori delle previsioni della legge. Infatti i *trattamenti pensionistici anticipati rispetto all'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia*, vengono presi in considerazione dal primo comma dell'articolo in esame in quanto corrispondenti a *diritti* (e non a situazioni di soggezione) dei lavoratori, mentre il *"collocamento a riposo di ufficio" in base ai singoli ordinamenti è istituto proprio del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione.*

E', comunque, assorbente, in linea generale, considerare che ai fini della questione in esame, non possono trarsi argomenti decisivi

dalle disposizioni concernenti il trattamento previdenziale dei dipendenti del servizio postale. Mentre, infatti, nell'ambito dell'impiego statale i due aspetti sono trattati unitariamente da una medesima disciplina, per il lavoro privato e anche per il lavoro pubblico non statale, la regolamentazione del rapporto di attività è del tutto indipendente dalla normativa (pensionistica) che presuppone la cessazione del rapporto medesimo.

Risulta dal controricorso che il c.c.n.l. per il personale dipendente dall'ente *Poste Italiane* in data 26 novembre 1994 ha stabilito (art.87) la propria decorrenza dalla data di stipulazione e che dalla medesima data il rapporto di lavoro del personale dell'ente sarebbe stato disciplinato dal codice civile - libro V - dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro nell'impresa, dal regolamento d'azienda, dallo stesso contratto e dal contratto individuale.

L'art.79 ha quindi stabilito che l*a risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, superato il periodo di prova, oltre che nei casi già disciplinati dal presente contratto può avvenire: a) per compimento del 65° anno di età; b) per recesso con diritto al preavviso: licenziamento - dimissioni; c) per invalidità permanente a svolgere qualsiasi mansione della propria qualifica; d) per giusta causa ai sensi dell'art.2119 c.civ. o per giustificato motivo; e) per decesso del dipendente.*

L'art. 81, in relazione alla ipotesi sopra indicata sub a), ha disposto che *la risoluzione del rapporto di lavoro [...] avviene automaticamente al realizzarsi della condizione prevista senza*

obbligo per l'ente di dare preavviso o di erogare la corrispondente indennità sostitutiva. La risoluzione per raggiunti limiti di età avviene dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento del 65° anno.

Con l'art.86, le parti collettive hanno stabilito *che ulteriori modalità di risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato possono essere previste da idonei accordi collettivi aventi funzione integrativa del presente c.c.n.l.*.

L'accordo integrativo venne stipulato lo stesso giorno della stipulazione del contratto collettivo appena menzionato e con esso le parti hanno stabilito *che, oltre alle ipotesi previste dal c.c.n.l., la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei dipendenti dell'EPI, dal 31 gennaio 1995, si verifica anche al raggiungimento della massima anzianità contributiva, con effetto dal giorno successivo a quello del compimento di quaranta anni utili ai fini pensionistici ed avviene automaticamente senza obbligo per l'ente di dare preavviso o di erogare la corrispondente indennità sostitutiva.*

In presenza di quest'ultima disposizione, in forza della quale l'ente *Poste Italiane* sostiene essere intervenuta per i controricorrenti risoluzione automatica del rapporto, si pone la questione della validità della norma pattizia istitutiva di una causa di risoluzione del rapporto di lavoro non prevista dalla legge, ma soltanto da una pattuizione negoziale collettiva: in altri termini, il problema è se vi sia spazio per l'autonomia privata nella individuazione di cause estintive del rapporto di lavoro a tempo indeterminato quando l'ordinamento (assolutamente

ed inequivocabilmente favorevole, in generale, alla protrazione del rapporto lavorativo nel tempo: v. in particolare legge 15 aprile 1962, n.230 sul contratto di lavoro a termine; art.3, comma nono del d.l. 30 ottobre 1984, n.726, convertito in legge 18 dicembre 1984, n.863; l. 15 luglio 1966, n.604 e la limitatezza delle ipotesi ammesse di licenziamento *ad nutum*) già ha individuato le ipotesi nelle quali lo stesso viene a cessare.

Ad avviso del Collegio il quesito deve avere risposta negativa.

Esattamente il Tribunale ha affermato che ad un rapporto di lavoro di natura privatistica quale quello intercorrente con l'ente *Poste Italiane* deve applicarsi il codice civile e la legge n.604 del 1966 (oltreché la legge n.300 del 1970), onde il contratto di lavoro può risolversi solo per licenziamento, per dimissioni, per mutuo consenso (o dissenso), per lo spirare dei termini per la ripresa del servizio previsti dall'art.18, comma quinto, legge 20 maggio 1970, n.300.

La giurisprudenza di questa Corte suprema, sulla questione (in parte analoga a quella ora in esame) della configurabilità di cessazione automatica del rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età anagrafica, ha più volte precisato che, nel campo dei rapporti di lavoro di natura privatistica (e quindi anche con riferimento ai rapporti di lavoro dei dipendenti di ente pubblico economico), non può operare l'automaticità del collocamento a riposo in relazione al raggiungimento del limite di età, come avviene, invece, nell'ambito del pubblico impiego, ma occorre sempre, per la risoluzione del rapporto, il preavviso, ai sensi e per gli effetti degli artt.2118 e 2119 c.civ. ed ha ritenuto nulla, per

contrasto con la suddetta normativa civilistica, di carattere inderogabile, la clausola contrattuale (nella specie, l'art.43, n.14 del contratto collettivo 25 gennaio 1983 dei dipendenti ENEL) che esoneri il datore di lavoro dal preavviso nell'ipotesi di recesso per raggiunti limiti di età (Cass. 27 maggio 1995, n.5977; 25 luglio 1994, n.6902; 18 dicembre 1993, n.12558). Ed è appena il caso, a tal proposito, di rilevare come il preavviso (nella fattispecie oggetto delle citate sentenze: nella presente fattispecie, stante la nullità della clausola di cui si discute, non possono evidentemente porsi problemi di preavviso), escludente di per sé l'automaticità della risoluzione, non possa che ricollegarsi ad un atto di volontà del datore di lavoro (non più vincolato - rispetto al superamento dei limiti di età anagrafica, ma non anche di quelli di anzianità contributiva - alla stabilità del rapporto: art.4, comma secondo, legge 11 maggio 1990, n.108) di risolvere il rapporto di lavoro, e siffatta risoluzione (per raggiungimento dell'età anagrafica prevista dal contratto collettivo) rientra nello schema legale del (legittimo) recesso datoriale.

Questa Corte, infine (cfr. S.U., sent. 7 agosto 1998, n.7755 in motivazione), richiamandosi all'opinione della dottrina, ha anche affermato *che ammettere fattispecie di estinzione del rapporto di lavoro non sottoposte ai limiti generali del sistema dei licenziamenti (fuori dei casi del venir meno degli elementi costitutivi del rapporto stesso) significherebbe ridurre arbitrariamente i limiti di operatività del sistema.*

Deve, pertanto, ritenersi la nullità, ai sensi dell'art.1418 c.civ.,

della clausola di risoluzione automatica del rapporto di lavoro per raggiungimento della massima anzianità contributiva contenuta nell'accordo integrativo del 26 novembre 1994 per i dipendenti dell'ente *Poste Italiane*.

Ciò posto, non appare rispondente a corretti criteri di ermeneutica contrattuale sostenere, sotto altro profilo, che nel caso di specie vi sarebbe stata una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro ad opera delle parti di esso le quali si sarebbero in tal senso espresse tramite le rispettive rappresentanze sindacali. Occorre, infatti, chiarire - ancor prima di indagare su quali siano i poteri rappresentativi delle organizzazioni sindacali nei riguardi di singoli lavoratori e con riferimento a specifici, essenziali e decisivi aspetti del rapporto di lavoro - che, in una disposizione generale ed astratta, diretta a regolare in via tendenzialmente preventiva le fattispecie che ne formano oggetto, quale è la disposizione di un contratto collettivo (o di un accordo collettivo: nel caso di specie il contratto ed il pressoché contestuale accordo non possono logicamente apprezzarsi che come integrantisi a vicenda sia perché non è dedotto che siano intervenuti tra parti collettive diverse, sia comunque in ragione del rinvio del contratto all'accordo integrativo, sia, infine, per la sostanziale equiparabilità gerarchica delle fonti), non può ravvisarsi - in linea di massima - la volontà delle parti di risolvere rapporti in essere. La norma collettiva che viene in rilievo ha una fisionomia essenzialmente unitaria e non sembra possa ipotizzarsi (il che neppure le parti in causa in effetti prospettano), stravolgendone il senso e con indubbi riflessi di

irrazionalità per la disparità di trattamento che ne deriverebbe, una diversa configurazione a seconda che debba applicarsi a lavoratori che già abbiano raggiunto la massima anzianità contributiva al momento dell'accordo integrativo - il rapporto di lavoro dei quali si sarebbe così immediatamente risolto per recesso di entrambe le parti (e tale è il caso del *Fuschini* cui venne comunicata la cessazione del rapporto per una data coincidente con quella del 31 gennaio 1995 nella quale secondo l'accordo integrativo avrebbe avuto inizio l'applicazione della clausola di risoluzione automatica) - o ad altri che la avrebbero successivamente maturata, per i quali si sarebbe configurata una clausola di risoluzione automatica (peraltro intervenuta in corso del rapporto), nulla per le ragioni già dette.

D'altra parte, per sostenere che i soli lavoratori che già avessero maturato la massima anzianità contributiva fossero legittimamente rappresentati in sede di contrattazione collettiva dalle organizzazioni sindacali stipulanti (per gli altri lavoratori il problema non si pone perché la clausola di risoluzione automatica sarebbe stata comunque invalida, per quanto già argomentato, anche se stipulata direttamente tra le parti del rapporto di lavoro) nel momento in cui le stesse sancivano la automatica ed istantanea risoluzione del rapporto a tempo indeterminato, occorrerebbe configurare l'accordo integrativo come accordo aziendale (perciò valido *erga omnes*: Cass. 5 febbraio 1993, n.1438; 2 maggio 1990, n.3607) e ritenere che, in ogni caso, il trattamento derivante dall'accordo risolutorio presentava, per i lavoratori per i quali esso avesse avuto validità e (immediata) efficacia,

delle contropartite, peraltro veramente difficili da ipotizzare, anche in astratto, per chi veniva contestualmente a perdere la stessa posizione di lavoratore dipendente.

A tale riguardo, questa Corte ha bensì ritenuto che l'accordo aziendale è efficace anche nei riguardi dei lavoratori non aderenti alle associazioni sindacali che l'hanno stipulato, ma purché non contenga solo disposizioni peggiorative (per i lavoratori) della precedente disciplina collettiva, ossia disposizioni (peggiorative) che non trovino compensazione anche parziale in altri vantaggi attribuiti dallo stesso accordo, in quanto in tal caso l'estensione della sua efficacia ai lavoratori non aderenti ai sindacati stipulanti confliggerebbe con i principi di libertà e di associazione sindacale senza trovare bilanciamento in valori almeno pari ordinati.

D'altro lato, la giurisprudenza che attribuisce all'accordo aziendale una efficacia sostanzialmente *erga omnes* sottolinea la circostanza che esso regola unitariamente *indivisibili interessi aziendali dei lavoratori*.

Vero è che, come sostiene il ricorrente, la valutazione comparativa di vantaggi e svantaggi derivanti dal contratto deve essere operata su un piano complessivo e non con riferimento, in particolare, al singolo lavoratore, ma quando siano individuabili settori di dipendenti di ampiezza non certo modesta, quale può essere quello dei lavoratori di un'azienda che copra l'intero territorio nazionale i quali già abbiano superato l'anzianità contributiva massima, non sembra rispondere a un criterio di ragionevolezza sostenere da parte del

ricorrente che lo svantaggio della immediata cessazione del rapporto di lavoro trovava compenso nell'aumento dell'anzianità anagrafica massima al 65° anno (superiore a quella normalmente prevista nel settore privato, ma comunque non applicabile a chi viene a perdere il posto per l'avvenuto raggiungimento dell'anzianità contributiva massima), o in più vantaggiosi meccanismi retributivi, dei quali concretamente i lavoratori in questione non potevano fruire, talché neppure può ravvisarsi realisticamente accettazione tacita dell'accordo collettivo *per facta* concludentia in relazione alla percezione di benefici retributivi (in ordine alla quale, peraltro, manca qualsiasi accertamento del giudice di merito e che al più sarebbe ipotizzabile solo tra l'entrata in vigore dell'accordo integrativo e la data, di poco posteriore, di operatività della clausola di risoluzione della quale si discute).

Le considerazioni sin qui svolte sono assorbenti rispetto alle deduzioni del ricorrente (quarto motivo) in ordine alla insussistenza di diritti quesiti dei dipendenti dell'ente *Poste Italiane* rispetto al precedente rapporto pubblicistico con l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazione e, in senso speculare, in ordine alla sopravvivenza, nel nuovo ordinamento privatistico dell'ente, del disposto dell'art.2, comma secondo della legge 15 febbraio 1958, n.46 (*nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello stato*) sulla facoltà dell'amministrazione di collocare a riposo d'ufficio l'impiegato quando abbia compiuto quaranta anni di servizio effettivo; peraltro, analoga norma non è contenuta nel d.p.r. 29 dicembre 1973, n.1092 (*t.u. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e*

militari dello Stato) che, anzi, con l'art.254 ha abrogato *tutte le altre norme relative al trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, vigenti alla data del 31 dicembre 1973, salve le disposizioni richiamate dal presente testo unico.*

Del pari assorbite sono le altre questioni, trattate particolarmente nel sesto motivo di ricorso, in ordine alla individuazione della massima anzianità anagrafica consentita per la prosecuzione del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ente Poste, alla stabilità o meno del rapporto medesimo, una volta che si ritenga che comunque il rapporto di lavoro privato non tollera una clausola di risoluzione automatica di fonte contrattuale collettiva che, in realtà, la comunicazione da parte del datore di lavoro della cessazione del rapporto al verificarsi dell'evento dedotto nella clausola (nell'errato convincimento della sua validità) non costituisce licenziamento (e quindi neppure licenziamento *ad nutum*) essendo volta per sua natura (al di là delle espressioni adoperate) soltanto a significare al lavoratore che il rapporto deve intendersi risolto in forza della clausola e della verificazione dell'evento in essa previsto e non in forza di una atto di volontà datoriale.

Sotto tale profilo, se da un lato appaiono corrette le affermazioni contenute nel settimo e nell'ottavo motivo, secondo cui, contrariamente all'assunto del Tribunale, non sarebbe applicabile alla fattispecie l'art.18 legge 20 maggio 1970, n.300, particolarmente in punto di reintegrazione del lavoratore, talché questa, intesa nel senso tecnico-giuridico dell'espressione, non avrebbe potuto ordinarsi, deve, d'altro lato rilevarsi che nello svolgimento del successivo motivo ottavo il

ricorrente insiste solo sulla circostanza che alla cessazione del rapporto per effetto di clausola di risoluzione automatica avrebbe dovuto riconnettersi il diritto al preavviso.

Rileva, pertanto, la Corte che, una volta ritenuta la nullità della clausola e quindi della comunicazione datoriale - senza che, conseguentemente, potesse porsi problemi di preavviso - che la richiamava, avrebbe dovuto comunque seguire la declaratoria della continuità del rapporto lavorativo anche oltre la data di pretesa efficacia della clausola, con il connesso obbligo datoriale di dar seguito al rapporto medesimo (di fatto in tal senso si era già disposto in sede cautelare) e di corrispondere le retribuzioni per le prestazioni in ordine alle quali vi era stata da parte dell'ente *mora accipiendi* (e di fatto oggetto di condanna, per differenza rispetto al trattamento pensionistico, seppure per il diverso titolo del risarcimento del danno), la questione del preavviso è dunque assorbita dalle considerazioni in punto di nullità della clausola, né l'ente *Poste Italiane* ha posto in luce un proprio ulteriore interesse all'annullamento dell'ordine di reintegrazione, talché le censure contenute nel settimo e ottavo motivo sono inammissibili.

Le stesse considerazioni sulla nullità della clausola del contratto integrativo sono assorbenti rispetto a qualsiasi altra indagine in punto di ammissibilità e di necessità da parte del lavoratore di esercitare un qualche diritto di opzione - undicesimo motivo di ricorso: v. anche quanto argomentato a proposito del sesto e del nono motivo - per la prosecuzione del rapporto oltre il limite della massima anzianità

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta del

S/s. ENTE POSTE ITALIANE in forma legale.

Roma, li 5 MAR 1999

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Antonella Fontana

Aula 'A'

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

AU 61

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

06051/99

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONE LAVORO

Oggetto: Lavoro

Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Dott. Ettore MERCURIO - Presidente e Relatore - R.G.N. 8702/97

Dott. Fabrizio MIANI CANEVARI - Consigliere - Cron. 12710

Dott. Luciano VIGOLO - Consigliere - Rep.

Dott. Guido VIDIRI - Consigliere - Ud. 16/10/98

Dott. Florindo MINICHIELLO - Consigliere -

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig. IL SOLE 24 ORE
per diritti L. 12000
il 17 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

sul ricorso proposto da:

SILVESTRI ANNA RITA, elettivamente domiciliata in ROMA, VIA FLAMINIA n°195, presso lo studio dell'avvocato SERGIO VACIRCA, che la rappresenta e difende unitamente all'avvocato ALESSANDRO GHIBELLINI, giusta delega in atti;

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig. AMSA
per diritti L. 12000
il 17 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

- *ricorrente* -

contro

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig. AGI
per diritti L. 12000
il 17 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

ENTE POSTE ITALIANE, in persona del Presidente pro-tempore, domiciliato in ROMA, VIA DEI PORTOGHESI n'12, presso l'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO, che lo rappresenta e difende, ope legis;

1998 3264

- *controricorrente* -

avverso la sentenza n. 654/97 del Tribunale di GENOVA,

depositata il 26/03/97 R.G.N. 7408/96;

udita la relazione della causa svolta nella pubblica

udienza del 16/10/98 dal Consigliere Dott. Ettore

MERCURIO;

udito l'Avvocato SERGIO VACIRCA;

udito l'Avvocato Alessandro GHIBELLINI;

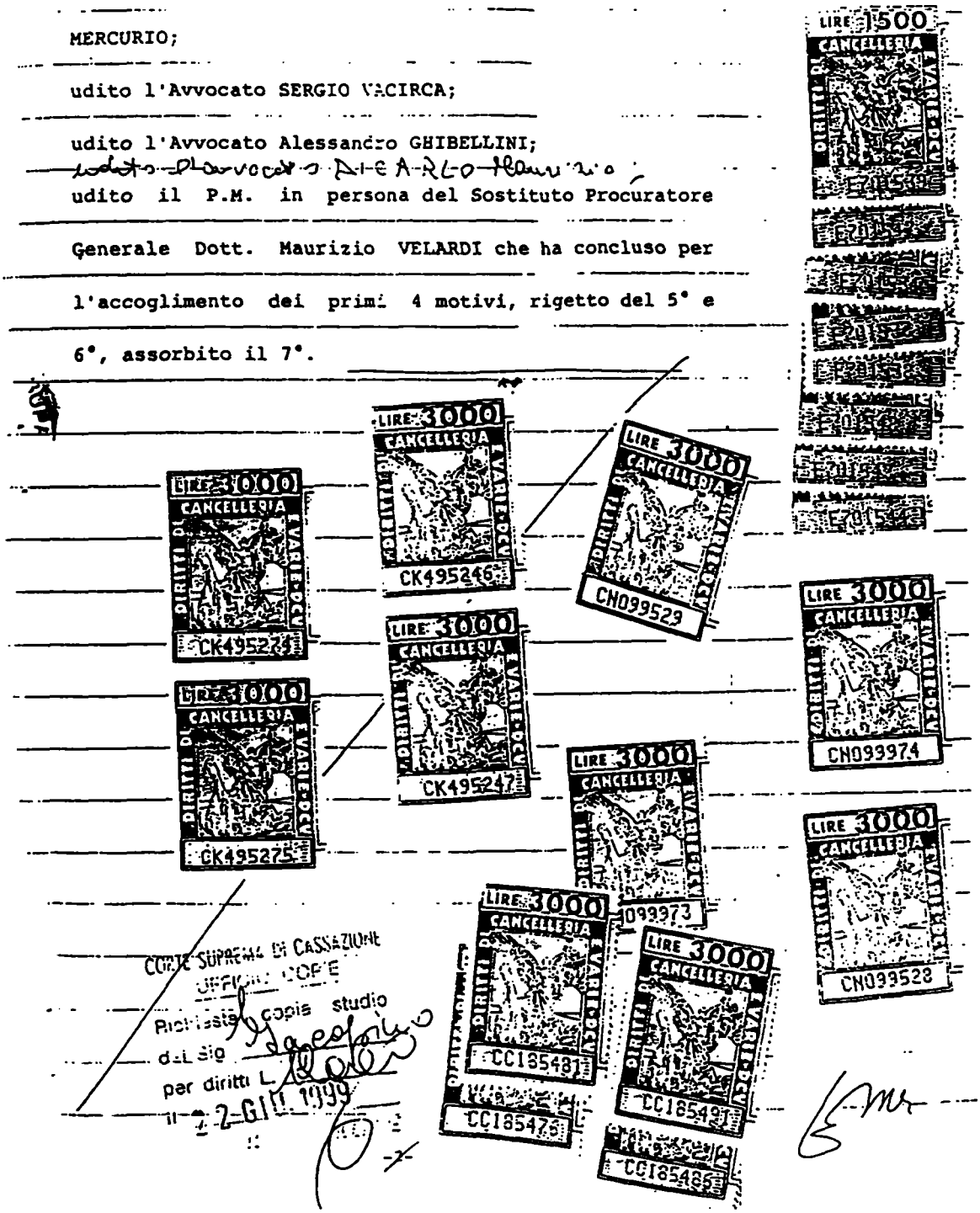
udito l'Avvocato DANIELA MARUZZO;

udito il P.M. in persona del Sostituto Procuratore

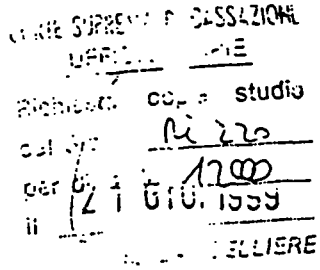
Generale Dott. Maurizio VELARDI che ha concluso per

l'accoglimento dei primi 4 motivi, rigetto del 5° e

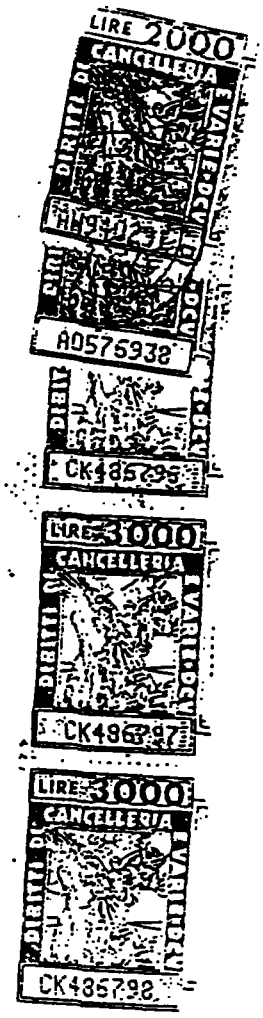
6°, assorbito il 7°.



SVOLGIMENTO DEL PROCESSO



La sig.ra Anna Rita Silvestri conveniva in giudizio avanti al Pretore di Genova l'Ente Poste Italiane, alle cui dipendenze aveva lavorato, e chiedeva fosse dichiarata la nullità e l'inefficacia del licenziamento che deduceva esserle stato intimato, prima del raggiungimento del suo 65° anno di età, in applicazione della disposizione dell'accordo integrativo annesso al C.C.N.L. del 22 novembre 1994, la quale prevedeva, in aggiunta alle ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei dipendenti dell'Ente quali stabilite nella stesso contratto collettivo e a decorrere dal 31 gennaio 1995, la risoluzione automatica del rapporto, senza obbligo di preavviso, al raggiungimento della massima anzianità contributiva del dipendente e cioè al compimento dei quaranta anni di servizio utili ai fini pensionistici, disposizione della quale la ricorrente sosteneva la nullità chiedendo altresì la condanna dell'Ente a reintegrarla nel posto di lavoro e al risarcimento dei danni, o in subordine al pagamento dell'indennità sostitutiva del preavviso.



La ricorrente prospettava la nullità

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
Sig.
per diritti L. 12000
il
22 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

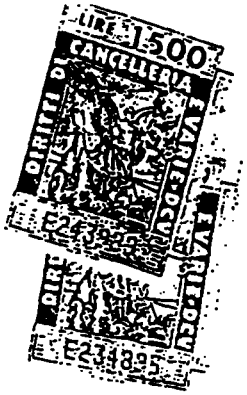
dell'anzidetta disposizione dello accordo integrativo sotto vari profili. Deduceva in particolare che essa introduceva una nuova causa di licenziamento atipica e di origine negoziale quando, nel rapporto di lavoro privatistico, le cause di licenziamento erano tassative e fissate dalla legge; che violava inoltre il principio generale sancito dall'art. 6, primo comma, della legge 26 febbraio 1982 n.54 - ribadito nell'art. 6 della legge 29 dicembre 1990 n.407, modificato dall'art. 1 del D.L.vo 30 dicembre 1992 n.503 - secondo cui il lavoratore poteva optare per la prosecuzione del rapporto lavorativo fino al compimento dell'età fissata per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia; che la stessa disposizione violava altresì l'art. 6 della legge n.71 del 1994 (di trasformazione dell'Ente), secondo cui, a decorrere dal 1° agosto 1994, al trattamento di quiescenza del personale dell'Ente dovevano essere applicate le norme previste per il personale statale, le quali prevedevano il collocamento a riposo per gli uomini al compimento del 65° ano di età; che era inoltre configurabile violazione della legge n.223 del 1991 in tema di licenziamenti collettivi, in quanto l'accordo

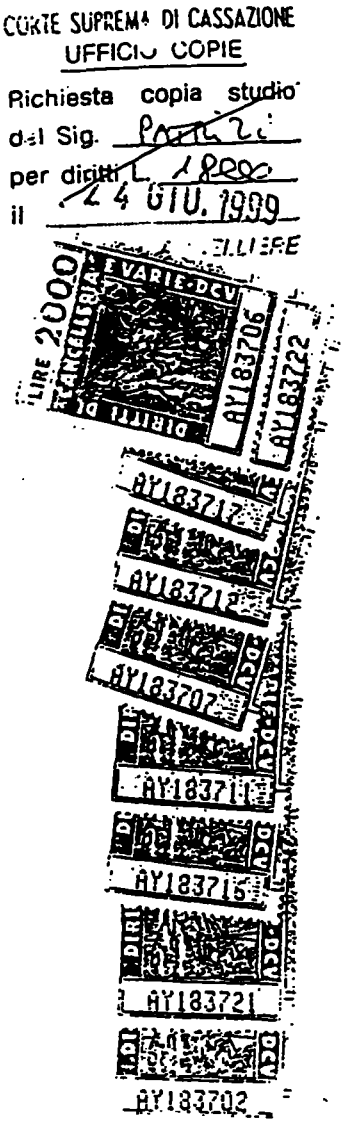
CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia studio
dal Sig. D'AGOSTINO
per diritti L. 12000
il 22 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

integrativo mascherava, di fatto, una procedura di licenziamento collettivo attuata senza il rispetto delle norme poste dalla suddetta legge; e che infine il detto accordo integrativo violava la norma dell'art. 2118 c.c. in base alla quale doveva comunque riconoscersi, in caso di recesso di una delle parti del rapporto di lavoro, il diritto dell'altra al preavviso o alla indennità sostitutiva.

Il Pretore, nel contraddittorio con il convenuto che resisteva alle domande, riteneva la inderogabilità "in pejus" della disciplina legale in tema di diritto di opzione per la prosecuzione fino al raggiungimento della massima età lavorativa, e, in accoglimento delle domande stesse, dichiarava la nullità della disposizione dell'accordo integrativo in questione, dichiarando quindi la illegittimità del licenziamento con condanna dell'Ente Poste alla reintegrazione della ricorrente nel posto di lavoro e al risarcimento del danno.

Il Tribunale di Genova, con sentenza del 26 marzo 1997, accogliendo l'appello dell'Ente Poste ed in riforma della decisione pretorile, ha respinto la domanda della Silvestri.





Premette il Tribunale, in ordine alla questione della cosiddetta delegificazione - intesa come sistema per cui la disciplina di alcune materie viene sottratta alla normazione primaria, attuata tramite leggi ordinarie, per essere riservata alla normazione secondaria, attuata attraverso regolamenti ed atti di autonomia negoziale -, che nel caso di specie deve escludersi che l'art. 6 sesto comma della legge 29 gennaio 1994 n.71, anche per la sua formulazione testuale e non presentando la struttura tipica di una norma di delegificazione, abbia appunto operato una delegificazione del rapporto di lavoro dei lavoratori postelegrafonici e che deve quindi escludersi che abbia rimesso la disciplina di tale rapporto al contratto collettivo di categoria di prossima stipulazione, autorizzando questo a derogare alla disciplina legislativa vigente in materia.

Ritiene quindi il giudice d'appello che il contratto collettivo del settore del 26 novembre 1994 non abbia introdotto deroghe alla suddetta disciplina legislativa, e che il giudizio di legittimità dell'accordo integrativo allegato a tale contratto deve essere condotto, così come

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO ...IE
Richiesta ca... in studio
dell'Avv. INAS-CISL
per diritti L. 1022
il 25 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

quello riguardante ogni altro contratto, verificandone l'osservanza delle norme imperative di legge che disciplinano il rapporto di lavoro.

Ciò posto, il Tribunale rileva anzitutto che nel caso di specie non si era verificata una risoluzione per iniziativa del datore di lavoro, bensì una risoluzione automatica del contratto, in esecuzione di una clausola di stabilità relativa in esso inserita.

Osserva quindi che nella specie non era pertinente il richiamo all'opzione di cui all'art. 6 della legge n.54 del 1982, essendo stato il relativo diritto rispettato nel caso in esame nel quale era stata raggiunta dal dipendente la massima anzianità contributiva; e che neppure era applicabile nella specie, la norma della legge n.407 del 1990 (e successive modificazioni) in quanto i dipendenti dell'Ente Poste potevano ordinariamente protrarre la loro attività lavorativa, in assenza di altra causa di risoluzione del rapporto, sino al 65° anno di età senza la necessità di esercitare alcuna opzione.

A tale ultimo proposito il Tribunale esclude che la norma dell'art. 6 della legge n.407 del 1990 concernente dunque il prolungamento

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia legale
dal Sig. VACIRCA
per diritti L.
il 25 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE
Richiesta copia legale
dal Sig. POSTE ITALIANE SPA
per diritti L.
il 28 GIU. 1999
IL CANCELLIERE

dell'attività lavorativa anche in caso di raggiungimento della massima anzianità contributiva utile con conseguente aumento di durata della contribuzione obbligatoria, e rispondente al fine primario del risanamento del disavanzo previdenziale con vantaggi meramente marginali per il lavoratore - costituisca espressione di un principio inderogabile dell'ordinamento: e ciò a differenza dall'ipotesi di cui all'art. 6 della legge n.54 del 1982 - non avente peraltro rilevanza (come sopra detto) nella presente fattispecie - che, nel consentire al lavoratore anziano di optare per la prosecuzione del rapporto di lavoro qualora non abbia raggiunto la massima anzianità contributiva, esprime appunto in tal modo un principio inderogabile volto a tutelare il diritto dello stesso lavoratore al raggiungimento della migliore posizione previdenziale.

L'insussistenza di un principio inderogabile dell'ordinamento, che attribuisca al lavoratore il diritto di continuare a lavorare fino a 65 anni prescindendo dalla anzianità contributiva, è affermata dal Tribunale facendo riferimento in primo luogo all'art. 4 secondo comma della legge n.108 del 1990 che esclude dal regime di stabilità

rapporti di lavoro dei lavoratori ultrasessantenni, salvo il loro diritto di opzione a proseguire il rapporto ai sensi del citato art. 6 della legge n.54 del 1982; e richiamando inoltre sentenza della Corte Costituzionale (n.15 del 1983) che ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 11 della legge n.604 del 1966 nella parte in cui esclude dal regime di stabilità i lavoratori già titolari di pensione di vecchiaia e i lavoratori anziani aventi i requisiti per conseguirla.

A conferma di tale conclusione il Tribunale indica altresì la sospensione del meccanismo dell'opzione di cui al citato art. 6 della legge n.54/1982, apportata dall'art. 1 della legge n.193 del 1984 per i lavoratori ultrasessantenni del settore siderurgico, ed anche la deroga alla sospensione dei pensionamenti per anzianità disposta dall'art. 1, comma quarto, del D.L. n.553 del 1994 per i dipendenti di Enti in via di ristrutturazione o risanamento, tra i quali era compreso lo stesso Ente Poste Italiane: disposizioni legislative, queste ora menzionate, che evidenziavano la preminenza dell'interesse al ridimensionamento dei settori considerati rispetto

anche all'interesse al lavoro dei lavoratori in esso occupati, e che confermavano appunto, ad avviso del Tribunale, che la possibilità accordata al lavoratore di continuare a lavorare fino al compimento dei 65 anni di età non costituiva espressione di un principio inderogabile dell'ordinamento.

Da tanto il Tribunale fa discendere la conclusione che la disposizione dell'accordo integrativo oggetto di controversia non contrastava con norme imperative né violava principi inderogabili di ordine generale, e che di conseguenza nel caso di specie la risoluzione dei rapporti di lavoro era legittima.

Lo stesso giudice esclude, da ultimo, anche in mancanza di deduzioni al riguardo, la ricorrenza nel caso di specie di una situazione di fatto assoggettabile alla disciplina della legge 223 del 1991 in tema di licenziamenti collettivi; ed esclude pure la debenza del preavviso, vertendosi in ipotesi non di licenziamento ma di automatica cessazione del rapporto connessa a circostanza oggettiva e predeterminata, con il rigetto quindi della relativa domanda subordinata.

La Silvestri chiede la cassazione di tale

sentenza, con ricorso a questa Corte sorretto da sette motivi.

L'Ente Poste Italiane resiste con controricorso.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1.-Con il primo motivo la ricorrente denunzia violazione delle disposizioni di ermeneutica contrattuale e legale, violazione e falsa applicazione dell'art. 2119 c.c. e delle leggi 26 febbraio 1982 n.54, 29 dicembre 1990 n.407 e del D.L.vo 30 dicembre 1992 n.503 nonché delle leggi n.604 del 1966, n.300 del 1970 e n.108 del 1990, ed inoltre contraddittorietà della motivazione su punto controverso (ex art. 360 n.3 e n.5 c.p.c.). Censura la sentenza impugnata per avere erroneamente ritenuto che la disposizione dell'accordo integrativo in questione costituiva una clausola di stabilità relativa, posto che una clausola di tal genere ha l'unico scopo di limitare la facoltà di recesso del datore di lavoro e di operare quindi solo a favore del lavoratore, mentre la suddetta disposizione accresceva, introducendo inammissibilmente una nuova ipotesi di recesso, la facoltà di recedere dello stesso datore. Rileva contraddittorietà nella motivazione della sentenza

per avere questa riconosciuto da un lato il diritto dei dipendenti dell'EPI alla permanenza in servizio fino ai 65 anni di età, ed escluso, dall'altro, nel caso di specie la stabilità del rapporto di lavoro fino a questo limite.

Con il secondo motivo, denunziando violazione o falsa applicazione dell'art. 4 secondo comma della legge 11 maggio 1990 n.108 e insufficiente e contraddittoria motivazione su punto decisivo della controversia (ex art. 360 n.3 e n.5 c.p.c.), la ricorrente deduce che la disposizione dell'accordo integrativo in questione contrasta con l'art. 4 secondo comma della legge n.108 del 1990 in quanto, nel consentire la risoluzione del rapporto al raggiungimento della massima anzianità contributiva, prescinde dalla età del dipendente. Ribadisce la denunzia di contraddittorietà della sentenza, già rilevata con il primo motivo, e lamenta che il Tribunale abbia disatteso anche il principio per cui l'esclusione del regime di stabilità, posta dall'art. 4 secondo comma della legge n.108 del 1990, presuppone, quale condizione tassativa, che il dipendente ultasessantenne sia in possesso dei requisiti pensionistici ed abbia cioè maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.

evidenzia altresì la applicabilità ai postelegrafonici, pur dopo la privatizzazione del loro rapporto di lavoro e in virtù del rinvio di cui all'art. 6 della legge n. 71 del 1994, della disciplina del trattamento di quiescenza per il personale civile dello Stato con il conseguente diritto, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n.1092 del 1973, ad essere collocati a riposo al compimento del sessantacinquesimo anno di età e quindi anche con il diritto a lavorare sino a tale età pensionabile; e lamenta che il Tribunale abbia, contraddittoriamente, negato l'esistenza di un tale inderogabile principio pur sostenendo la permanenza del detto limite ai 65 anni di età.

Con il terzo motivo la medesima ricorrente, denunziando violazione e/o falsa applicazione delle leggi n.54 del 1982, n.407 del 1990 e del d.l.vo n.503 del 1992 nonché contraddittorietà di motivazione (ex art. 360 n.3 e n.5 c.p.c.), censura la sentenza impugnata per avere escluso che la disposizione dell'art. 6 della legge n.407 del 1990 - in tema di opzione per la prosecuzione del rapporto anche ove sia stata raggiunta la massima anzianità contributiva - costituisca espressione di un principio generale dell'ordinamento, quale

invece detta disposizione rappresentava, in considerazione delle finalità di risanamento del disavanzo previdenziale e quindi di attuazione di un interesse di natura chiaramente pubblicistica perseguita dalla norma suddetta: e ribadisce quindi l'affermazione di nullità della clausola dell'accordo integrativo in esame per contrarietà a norma imperativa.

Con il quarto motivo, denunziando violazione e falsa applicazione dell'art. 1 delle disposizioni preliminari al codice civile nonché, sotto altro profilo, delle leggi n.54 del 1982, n.407 del 1990 e del D.l.vo n.503 del 1992 (ex art. 360 n.3 c.p.c.), si deduce che per sostenere la tesi accolta dal Tribunale sarebbe stata necessaria una norma di legge, non essendo sufficiente un accordo collettivo, costituendo regola generale la prosecuzione del lavoro fino al raggiungimento dell'età pensionabile e costituendo invece eccezione la limitazione del lavoro al raggiungimento dell'anzianità contributiva.

Con il quinto motivo, denunziandosi violazione e falsa applicazione della legge 23 luglio 1991 n.223 ed omessa o insufficiente motivazione su punto decisivo (ex art. 360 n.3 e n.5 c.p.c.), la

sentenza impugnata viene censurata anche per avere disatteso, con poche considerazioni, la tesi della natura collettiva dei licenziamenti in questione - che pure erano superiori a quattro - intimati in arco di tempo inferiore ai 120 giorni, nell'ambito di una medesima provincia e basati sulla ragione di ridurre gli organici.

Con il sesto motivo, denunziando omessa motivazione su punto decisivo (ex art. 360 n.5 c.p.c.), la ricorrente lamenta che il Tribunale non abbia in alcun modo tenuto conto della questione, pure prospettata nella fase di merito, riguardante il conflitto ravvisabile tra il contratto collettivo - che contemplava nell'art. 79 tassative ipotesi di risoluzione del rapporto mentre nell'art. 80 ("norma finale") si riferiva soltanto alle modalità della risoluzione - e l'accordo integrativo che si poneva in conflitto con il contratto giacchè disponeva in materia diversa da quella consentita.

Con il settimo motivo, denunziando violazione e/o falsa applicazione degli artt. 2118 e 2119 c.c. ed omessa o insufficiente motivazione su punto decisivo (ex art. 360 n.3 e n.5 c.p.c.), la ricorrente assume che a tutto voler concedere

doveva essere a lei riconosciuta l'indennità di preavviso sulla base dell'art. 2118 c.c. la cui disciplina era da ritenere inderogabile.

2.-Esaminati congiuntamente gli ora esposti motivi, tra loro connessi sotto molteplici profili - e tenuto altresì conto della censura, prioritariamente sviluppata, con la quale si lamenta l'omessa o carente pronunzia da parte del Tribunale su questioni già poste a base della domanda introduttiva e riproposte in fase d'appello, come quella della tipicità e tassatività delle cause del recesso datoriale - ritiene il Collegio che il ricorso debba essere accolto nei limiti e per le considerazioni che seguono.

L'art. 6, comma secondo, del d.l. 1° dicembre 1993 n.487 (Trasformazione dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero), convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 1994 n.71 dispone - per quel che rileva ai fini del presente giudizio - che "il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni resta alle dipendenze dell'ente, con rapporto di diritto privato (....)".

Il successivo comma sesto stabilisce che "ai

dipendenti dell'ente continuano ad applicarsi i trattamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto fino alla stipulazione un nuovo contratto".

Quest'ultima disposizione è del tutto conseguenziale alla prima: una volta privatizzato il rapporto di lavoro dell'EPI sin dal momento stesso dell'Istituzione di questo (a seguito della trasformazione dell'Azienda), era necessaria una norma transitoria che regolasse tale rapporto sino alla stipulazione del (nuovo) contratto collettivo di lavoro, l'entrata in vigore del quale avrebbe segnato la fine della precedente disciplina (peraltro già "privatizzata") e avrebbe al tempo stesso rappresentato la fonte della nuova regolamentazione. Solo in questi termini, così concettualmente ben delimitati, può parlarsi di "delegificazione" della disciplina del rapporto, dovendo escludersi - come pure del resto riconosciuto dallo stesso Tribunale - che la regolamentazione derivata dalla contrattazione collettiva possegga, in virtù di rinvio da parte della legge di trasformazione dell'Amministrazione Poste e Telecomunicazioni, efficacia pari a quella della legge medesima.

Una tale efficacia - può incidentalmente notarsi - non è conferita, alla contrattazione collettiva pur attinente a diverso settore, neppure dall'art. 21 della legge 17 maggio 1985 n.210 (Istituzione dell'ente Ferrovie dello Stato), il quale, dopo aver premesso (comma primo) che "il rapporto di lavoro del personale dipendente (....) è regolato su base contrattuale collettiva ed individuale", stabilisce che "i contratti collettivi ed i regolamenti di organizzazione che, in sede di prima applicazione della presente legge, rechino modifiche al vigente regime di costituzione e cessazione del rapporto di lavoro (....) non possono, a pena di nullità, contenere una disciplina della materia meno favorevole ai lavoratori di quella vigente all'atto dell'entrata in vigore della presente legge".

In tal ultimo caso, infatti, la stessa legge, se demanda alla contrattazione collettiva di regolare anche ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro diverse da quelle vigenti all'atto dell'istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato, pone tuttavia la condizione che non si tratti di disciplina meno favorevole di quella vigente al momento dell'entrata in vigore della legge stessa.

Né sembrano appropriatamente invocabili, a sostegno della tesi della cd. delegificazione nell'ampio senso sopra indicato, altre ipotesi nelle quali il contratto collettivo ha funzione integrativa del contenuto della legge per il rinvio che questa ha fatto, ma con tale esplicito intento, alla regolamentazione collettiva di taluni aspetti del rapporto (art. 1 legge 8 dicembre 1977 n.903 circa l'identificazione dei lavori particolarmente pesanti non affidabili alla donna; l.12 giugno 1990 n.146 circa accordi sulle prestazioni indispensabili in caso di sciopero del personale addetto ai servizi pubblici; l. 13 maggio 1985 n.190 sull'individuazione dei requisiti di appartenenza alla categoria dei quadri,.

E' inoltre significativo il raffronto con l'incidenza che la contrattazione collettiva ha avuto nel settore del pubblico impiego a seguito della legge 23 ottobre 1992 n.421 (delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale) e del d.p.r. 3 febbraio 1993 n.29 ("razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina di pubblico

impiego a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n.421"), nel testo modificato (da ultimo) dal d.p.r. 31 marzo 1998 n.80 ("nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, emanate in attuazione dell'art. 11, comma quarto, della legge 15 marzo 1997, n.59).

Invero, per tali rapporti (riguardanti dunque i dipendenti "contrattualizzati" delle amministrazioni pubbliche) – ascrivibili ad un genus intermedio fra lavoro pubblico e lavoro privato (v. Corte Cost. n.313/1996 e 309/1997) e connotati dalla specialità dovuta alla natura pubblica dei datori di lavoro (enti pubblici non economici) e alla connessione con l'esercizio di funzioni pubbliche – specifiche regole stabiliscono e delimitano la relazione fra la legge e la contrattazione collettiva: la qual contrattazione, in particolare, è espressamente abilitata a regolamentare ex novo tutte le materie già disciplinate dalle norme generali e speciali del pubblico impiego, determinandone così l'inapplicabilità (art. 72, comma 1), nonché a regolare la materia del trattamento di fine rapporto (art. 72, comma 4) e a derogare eventuali

trattamenti speciali introdotti dalla legge in ambito normativo ed economico (art. 2, commi 2 e 3).

Nulla di tanto innovativo è stato invece introdotto per il rapporto di lavoro dei dipendenti di enti pubblici economici, e così dell'Ente Poste Italiane, per i quali deve dunque confermarsi "a contrario" che il contratto collettivo non può innovare né derogare rispetto a norme di legge imperative.

3.-Passando all'esame della clausola in questione, va premesso - sulla base di quanto accertato nel giudizio di merito - che il c.c.n.l. per il personale dipendente dell'EPI in data 26 novembre 1994 (art. 87) ha stabilito la propria decorrenza dalla data di stipulazione ed ha previsto che, dalla medesima data, il rapporto di lavoro del personale dell'ente sarebbe stato disciplinato dal codice civile (libro quinto), nonché dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro nell'impresa, dal regolamento d'azienda, dallo stesso contratto e dal contratto individuale.

L'art. 79 ha quindi stabilito che "la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, superato il periodo di prova, oltre

che nei casi già disciplinati dal presente contratto può avvenire: a) per compimento del 65° anno di età; b) per recesso con diritto al preavviso: licenziamento-dimissioni; c) per invalidità permanente a svolgere qualsiasi mansione della propria qualifica; d) per giusta causa ai sensi dell'art. 2119 cod.civ. o per giustificato motivo; e) per decesso del dipendente".

L'art. 81, in relazione all'ipotesi sopra indicata sub a), ha inoltre disposto che "la risoluzione del rapporto di lavoro(....) avviene automaticamente al realizzarsi della condizione prevista senza obbligo per l'ente di dare preavviso e di erogare la corrispondente indennità sostitutiva. La risoluzione per raggiunti limiti di età avviene dal primo giorno del mese successivo a quello del compimento del 65° anno". E con l'art. 86, le parti hanno stabilito che "ulteriori modalità di risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato possono essere previste da idonei accordi collettivi aventi funzione integrativa del presente c.c.n.l.".

L'accordo integrativo in questione venne stipulato lo stesso giorno della stipulazione del contratto collettivo appena menzionato, e con esso

le parti hanno stabilito che, "oltre alle ipotesi previste dal c.c.n.l., la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei dipendenti dell'EPI, dal 31 gennaio 1995, si verifica anche al raggiungimento della massima anzianità contributiva, con effetto dal giorno successivo a quello del compimento di quaranta anni utili ai fini pensionistici ed avviene automaticamente senza obbligo per l'ente di dare preavviso o di erogare la corrispondente indennità sostitutiva".

4.-Orbene, ritiene la Corte che di una disposizione collettiva, che introduca una causa di risoluzione automatica del rapporto non prevista dalla legge, debba essere affermata la nullità per contrarietà a norme imperative ai sensi dell'art. 1418 cod.civ.: nullità configurabile anche in ipotesi di contrarietà (non ad una singola norma ma) ad un principio legislativo d'ordine generale. E ciò perché non è consentito all'autonomia collettiva, in difetto di specifica autorizzazione legislativa, individuare cause estintive del rapporto di lavoro a tempo indeterminato diverse e ulteriori rispetto a quelle (recesso unilaterale di una delle parti, mutuo consenso, od altre cause specificamente previste dal codice o da leggi

speciali, come ad esempio dall'art. 18 quinto comma legge n.300 del 1970) già contemplate e disciplinate nell'ordinamento: il quale, in via generale, è inequivocabilmente favorevole - ovviamente "de jure condito" - alla protrazione del rapporto lavorativo nel tempo (v. , in particolare, legge 15 aprile 1962 n.230 sul contratto di lavoro a termine, art. 3, comma nono, d.l. 30 ottobre 1984 n.726, convertito in legge 18 dicembre 1984 n.863, in tema di contratto di formazione e lavoro, legge 15 luglio 1966 n.604 e limitatezza delle ipotesi ammesse di licenziamento ad nutum).

Affermazione d'invalidità, questa ora enunciata, che risulta pure in linea con recente pronuncia delle Sezioni Unite di questa Corte (v. S.U. 7 agosto 1998 n.7755 in motivazione), nella quale è stato affermato, pur in relazione a diversa ipotesi, che "ammettere fattispecie di estinzione del rapporto di lavoro non sottoposte ai limiti generali del sistema dei licenziamenti (fuori dei casi del venir meno degli elementi costitutivi del rapporto stesso) significherebbe ridurre arbitrariamente i limiti di operatività del sistema".

Ciò posto, neppure appare rispondente a corretti criteri di ermeneutica contrattuale sostenere che, nel caso di specie, si configurerebbe una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro ad opera delle stesse parti, le quali (e nel caso i lavoratori) in tal senso si sarebbero espresse per tramite delle rappresentanze sindacali. Ancor prima d'indagare su quali siano i poteri rappresentativi delle organizzazioni sindacali nei riguardi di singoli lavoratori, e con riferimento a specifici ed essenziali aspetti del rapporto di lavoro, occorre infatti chiarire che in una disposizione generale ed astratta, volta a disciplinare in via tendenzialmente preventiva le fattispecie che ne formano oggetto, quale è la disposizione di un contratto o di un accordo collettivo (nel caso di specie, il contratto collettivo e il contestuale accordo devono logicamente apprezzarsi come integrantisi a vicenda, sia perché non è dedotto che essi siano intervenuti fra parti collettive diverse sia, comunque, in considerazione del rinvio, necessariamente ricettizio, del contratto all'accordo integrativo, e sia, nella specie, per la sostanziale equiparabilità gerarchica delle due

fonti), non può ravvisarsi - in linea di massima - la volontà delle parti di risolvere rapporti in essere. La norma collettiva di cui si discute ha fisionomia sostanzialmente unitaria, e non sembra - se non stravolgendone il senso e ad essa attribuendo indubbi aspetti di irrazionalità, per la disparità di trattamento ad essa conseguente - che possa ipotizzarsi una diversa configurazione della stessa a seconda che debba essere applicata a lavoratori che già abbiano raggiunto la massima anzianità contributiva al momento dell'accordo integrativo (il rapporto dei quali si sarebbe così immediatamente risolto per risoluzione consensuale o ad altri che l'avrebbero successivamente maturata (per i quali si sarebbe configurata come pattuizione di una condizione risolutiva - peraltro intervenuta, siffatta pattuizione, in corso di rapporto - nulla per le ragioni già sopra dette).

5.-Al riguardo appare comunque fondato e decisivo il rilievo, reiteratamente prospettato nel contesto del ricorso (ed in ispecie nel quarto motivo), con il quale sostanzialmente si deduce la non sopprimibilità ad opera delle organizzazioni sindacali di un diritto, attribuito per legge ai dipendenti dell'Ente, a rimanere in servizio sino

al compimento dei 65 anni di età.

Va invero rilevato che l'art. 6 settimo comma della citata legge n.71 del 1994 (di conversione del D.L. n.487 del 1993) ha stabilito la applicabilità a decorrere dal 1° agosto 1994, a tutto il personale rimasto in servizio presso l'Ente Poste, pur con rapporto di lavoro di diritto privato, delle norme sul trattamento di quiescenza previste per il personale statale: sicchè anche nei confronti del suddetto personale deve trovare applicazione la norma (dell'art. 4 del D.P.R. 29 dicembre 1973 n.1092 recante il "Testo Unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato", che abrogava, nell'art. 254, tutte le precedenti norme in tema di tale trattamento) che, stabilendo il collocamento a riposo degli impiegati civili dello Stato al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ha in tal modo ad essi conferito il diritto a rimanere in servizio sino a tale età, indipendentemente dal raggiungimento della massima anzianità contributiva utile ai fini del collocamento in pensione.

Siffatto diritto, di fonte legale - che esclude dunque la facoltà di terzi, senza il consenso del

titolare, di disporre del diritto stesso stabilendo la cessazione del servizio, con il contestuale collocamento a riposo, prima del raggiungimento di quel limite di età - era dunque già acquisito dai singoli dipendenti dell'Ente Poste (pur nell'ambito del rapporto privatistico sorto a seguito della trasformazione in ente pubblico economico dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni) nel momento in cui intervenne l'accordo collettivo integrativo di che trattasi, stipulato il 26 novembre 1994.

Ciò stante, deve affermarsi, alla stregua di costante giurisprudenza di questa Corte, l'insussistenza di un potere delle organizzazioni sindacali stipulanti i contratti collettivi di disporre di un diritto del singolo lavoratore da lui già acquisito - come quello di rimanere in servizio e non essere collocato a riposo prima del compimento dei 65 anni di età (in difetto, naturalmente, di altre, diverse e legittime, cause risolutive) -, senza un preventivo specifico mandato dal titolare a disporre e in difetto comunque di una successiva ratifica, anche mediante fatti concludenti o con la concreta esecuzione della clausola collettiva, da parte del singolo

lavoratore interessato.

Giova infatti ricordare che il nostro ordinamento riconosce alle organizzazioni sindacali - secondo i principi desumibili dalla Costituzione (art. 39), dallo Statuto dei lavoratori e dalle norme sul processo del lavoro - la funzione di stipulare contratti collettivi di lavoro, di sostenere le rivendicazioni dei lavoratori, di assisterli nelle conciliazioni e nelle controversie individuali, di svolgere opera di promozione sociale, ma non attribuisce alle medesime organizzazioni alcun potere di rappresentanza in ordine ad atti dispositivi di diritti soggettivi acquisiti ed incidenti su posizioni giuridiche già consolidate, in difetto di una espressa previsione normativa in tal senso e comunque di uno specifico mandato dei singoli associati (v. tra le altre Cass. 3 settembre 1988 n.5016 e 13 settembre 1986 n.5592; cfr. da ultimo Cass. 23 luglio 1994 n.6845).

6.-In conclusione, sulla base delle considerazioni sin qui svolte, attinenti a questioni ricavabili dai molteplici rilievi e dalle plurime censure sviluppate dalla ricorrente, l'impugnata sentenza deve ritenersi viziata dalla

Violazione di norme imperative e dei principi giuridici cogenti quali sopra esaminati, ed il ricorso deve essere accolto per quanto di ragione.

Restano assorbite e superate le ulteriori diverse censure, e le connesse questioni, pure formulate e trattate nell'atto di impugnazione, il cui esame, alla stregua di quanto prima argomentato, non appare necessario ai fini della presente decisione di legittimità.

La sentenza impugnata va conseguentemente cassata con rinvio della causa ad altro giudice, che si designa nel Tribunale di Chiavari (sezione lavoro), il quale procederà a nuovo esame tenendo conto dei rilievi prima svolti e uniformandosi ai principi di diritti sopra enunciati. Il giudice di rinvio provvederà altresì sulle spese del presente giudizio (art. 385 ult.co. C.P.C.).

P.Q.M.

La Corte accoglie il ricorso per quanto di ragione; cassa la sentenza impugnata; e rinvia la causa al Tribunale di Chiavari, il quale provvederà anche sulle spese del giudizio di cassazione.

Così deciso in Roma il 14 ottobre 1998.

Il Presidente ed
~~Il Cons.~~ estensore:
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Depositato in Cancelleria
Oggi, 17 GIU. 1999
IL COLLABORATORE
DI CANCELLERIA

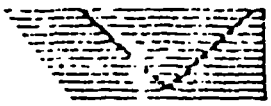
ESENTE DA IMPOSTA DI BOLLO, DI REGISTRO, E DA OGNI ... TASSA O DIRITTO AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 11-8-73 N. 533

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta del Sig. ENTE POSTE ITALIANE in forma legale.

Roma, lì 28 GIU. 1999

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Roberto Ricci

All. 6.2



Poste
Italiane S. p. A.
Viale Europa, 190 – 00144 Roma -
telefono 06 59581

Direzione Centrale Risorse Umane
Relazioni Industriali

C.C.N.L. DIRIGENTI

PAGINA BIANCA

PROTOCOLLO

Tra Poste Italiane S.p.A. e la ASSIDIPOST/FNDAI e FNDAI

Premesso che:

- la liberalizzazione in corso del mercato postale europeo e l'aumento delle pressioni competitive indotte dalla presenza sempre più ampia di operatori specializzati Italiani ed Europei e dal loro continuo rafforzamento, hanno aperto una fase di nuove prospettive e di traguardi molto impegnativi per la Società;

- l'adeguamento al quadro normativo europeo, la chiarificazione delle regole che ispirano il rapporto con la Pubblica Amministrazione e la trasformazione non solo giuridica in "impresa", costituiscono le condizioni più importanti per risolvere le molteplici criticità che caratterizzano oggi Poste Italiane;

- il riassetto istituzionale ed organizzativo, propedeutici per il necessario risanamento e rilancio di Poste Italiane S.p.A., è strettamente connesso alla riqualificazione produttiva della Società quale soggetto chiamato a contribuire alla modernizzazione del Paese ed al miglioramento del servizio alla clientela in condizioni di crescente efficacia e di economicità di gestione;

- il Piano d'Impresa 1998 – 2002, approvato dagli Organi Istituzionali della Società, comporta l'esigenza di perseguire qualità ed efficacia nell'organizzazione del lavoro e il miglioramento generalizzato della produttività; è a tal fine importante individuare un'area ed una strumentazione contrattuale coerenti con il mercato e la realtà competitiva del medesimo capaci di favorire e sviluppare le responsabilità e le autonomie del personale dirigente, nonchè le relative relazioni industriali, per una incisiva azione di esso nella realizzazione degli obiettivi di cui al Piano di Impresa che ne valorizzino in tal modo il ruolo;

- le azioni di riposizionamento strategico e di innovazione e la necessaria riorganizzazione aziendale, per conseguire gli auspicati livelli di qualità, produttività e redditività, costituiscono aspetti di un unico problema che richiedono atteggiamenti e comportamenti del personale dirigente coerenti con gli obiettivi del Piano;

- le parti confermano, anche alla luce di tutto quanto sopra espresso, l'esigenza di un coerente sviluppo di risorse manageriali, in grado di governare i processi di cambiamento e di sviluppo in atto, per le quali ribadiscono l'impegno per una continua valorizzazione in prospettiva.

Quanto sopra premesso:

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Con decorrenza dalla data del 1° gennaio 1999 il rapporto di lavoro dei dirigenti di Poste Italiane S.p.A. è disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro sottoscritta tra la FNDAI e la Confindustria per i dirigenti di aziende industriali.

Fermo quanto precede, Poste Italiane S.p.A., ASSIDIPOST-FNDAI e FNDAI, allo scopo di favorire la graduale armonizzazione delle normative in atto presso Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 1998 con quelle dell'assumendo CCNL, definiscono con apposito accordo, stipulato in pari data, specifiche modifiche, integrazioni e norme transitorie rispetto alla predetta contrattazione collettiva nazionale di lavoro.

Roma, lì 18/2/99

Per Poste Italiane S.p.A.

Per l'Assidipost-Fndai

Fndai

VERBALE DI ACCORDO

Tra Poste Italiane S.p.A. e la FNDAI-ASSIDIPOST e FNDAI

Le parti, in relazione al Protocollo sottoscritto in pari data sull'applicazione ai dirigenti di Poste Italiane S.p.A. del CCNL per i dirigenti di aziende industriali (da ora in poi CCNL Dirigentindustria), al fine di regolamentare la fase transitoria, necessaria a graduare il passaggio dalla previgente normativa alla nuova, tenendo conto delle peculiarità di settore, convengono di apportare alla disciplina del suddetto contratto le modifiche e le integrazioni appresso specificate.

Il presente accordo è unitario ed inscindibile con il Protocollo di cui al primo comma; entrambi, congiuntamente, sostituiscono integralmente quanto contenuto in preesistenti contratti collettivi, regolamenti o normative comunque rivenienti.

Resta conseguentemente esclusa, a qualsiasi titolo, l'applicabilità al personale dirigente di Poste Italiane S.p.A. del CCNL Dirigentindustria, e delle eventuali modifiche o integrazioni allo stesso, riguardanti situazioni e/o aspetti comunque riferiti a periodi antecedenti il 1°gennaio 1999.

Roma lì, 18/2/99

Per Poste Italiane S.p.A.

Per Assidipost-Fndai

Fndai

ART. 1

STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE

Dalla data del 1° gennaio 1999 ai dirigenti di Poste Italiane S.p.A. vengono applicati il Minimo Contrattuale Base e l'Importo per l'ex Elemento di Maggiorazione previsti dal CCNL Dirigentindustria.

Per quanto riguarda l'ex Elemento di Maggiorazione esso assorbe, fino a totale concorrenza del medesimo, le somme attribuite ex art.4, punto b) del CCNL dirigenti Poste (Anzianità pregressa) e il Superminimo di cui all'art. 5 CCNL citato, fermo restando che eventuali somme residue vengono mantenute a titolo di assegno personale non assorbibile

In aggiunta a quanto precede, le somme già ascritte alle voci "assegno ad personam", "assegno riassorbibile", "integrazione pensionabile ex art.26 CCNL", "integrazione parzialmente pensionabile ex art.2 Legge 335/95", vengono corrisposte a titolo di Elemento Distinto della Retribuzione (EDR) non assorbibile.

L'E.D.R. è escluso dalla base di calcolo del trattamento di fine rapporto, fatta eccezione per la voce "integrazione pensionabile ex art. 26 CCNL".

ART.2

14^ MENSILITA'

Premesso che il CCNL Dirigenti industria prevede l'erogazione di 13 mensilità, allo scopo di procedere alla necessaria armonizzazione, per quanto concerne la 14^ mensilità, istituita con accordo del 3 luglio 1997, si conviene che la stessa sia soppressa con effetto e decorrenza dal 1°gennaio 1999.

L'importo già dovuto a titolo di 14^ mensilità al personale in servizio alla data del 31 dicembre 1998, "pari alla retribuzione mensile in godimento al 31 dicembre dell'anno precedente (31 dicembre 1998 per il caso di specie), secondo le modalità ed i criteri di erogazione previsti dall'art.7" del CCNL in atto alla predetta data per i dirigenti della Società per la 13^ mensilità, viene corrisposto per 13 mensilità, a decorrere dal 1° gennaio 1999, a titolo di assegno personale non assorbibile e come tale aggiunto alle somme già corrisposte allo stesso titolo.

Resta inteso che la 14ma mensilità di competenza dell'anno '98 verrà corrisposta a giugno '99 secondo le regole e le condizioni della previgente normativa.

ART.3

AUMENTI DI ANZIANITA'.

Premesso che dal 1° gennaio 1999 gli importi degli aumenti retributivi da riconoscere in funzione dell'anzianità di servizio sono determinati dall'art. 6 del CCNL 27 aprile 1995 per i dirigenti di aziende industriali, la determinazione del valore dell'aumento di anzianità in corso di maturazione sarà effettuata proporzionalmente (Ventriquattresimi) al compimento del biennio, tenendo conto dei diversi importi previsti dal previgente CCNL per i dirigenti di Poste Italiane S.p.A. e quelli previsti dal CCNL per i dirigentindustria con riferimento alla data del 1° gennaio 1999.

ART. 4

TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA

Con riferimento ai trattamenti di quiescenza e previdenza, continueranno ad applicarsi le normative tempo per tempo vigenti.

Le parti stipulanti convengono di promuovere le iniziative più appropriate affinchè d'intesa con IPOST vengano chiarite e/o approfondite eventuali problematiche inerenti l'applicazione delle norme in materia di trattamento pensionistico obbligatorio.

Dichiarazione a verbale:

A mero titolo esemplificativo, agli effetti di detti trattamenti, l'importo dell'indennità integrativa speciale, ancorchè conglobata nel minimo contrattuale, mantiene la propria individualità, nella misura già identificata per ciascun interessato al 31 dicembre 1998.

Parimenti ed ai medesimi effetti, mantengono la loro individualità le voci retributive conglobate nell'E.D.R. e nell'assegno personale.

Quanto precede esplica i propri effetti anche ai fini della determinazione del contributo di cui all'art. 37 del T.U. n° 1032/73 così come prorogato per la sola parte a carico del dipendente, dall' art. 53, comma 6, lettera a) della Legge n° 449/97 nell'interpretazione autentica resa con l'art. 2, comma 4, DL n° 4/98 convertito in Legge n° 52/98, e più in generale per tutta la contribuzione dovuta all'IPOST.

ART.5

FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE

Le parti convengono sulla particolare importanza della valorizzazione delle capacità professionali dei dirigenti, e del relativo sviluppo in linea con le esigenze organizzative di efficienza e di produttività dell'Azienda, soprattutto alla luce degli avviati processi di riorganizzazione e delle innovazioni strutturali intervenute e dei contenuti del Piano d'Impresa.

Pertanto le parti medesime concordano sull'esigenza di assicurare a tutti i dirigenti le giuste opportunità formative che consentano agli stessi di migliorare la propria preparazione manageriale, in correlazione con le responsabilità gestionali attribuite e gli obbiettivi aziendali di maggiore efficacia e competitività.

In tale ottica la Società assicura ad ogni dirigente la partecipazione, per un minimo di cinque giorni per anno, ad attività formative coerenti con la natura e le caratteristiche dell'attività svolta. Ulteriori partecipazioni a corsi, seminari o altre iniziative formative potranno essere eventualmente concordate tra l'Azienda e il dirigente valutando, in tal caso, l'Azienda la possibilità di concorrere ai relativi oneri.

Con riferimento all'esigenza condivisa di realizzare politiche di gestione del personale dirigente fondate sul merito individuale e sulla trasparenza dei sistemi adottati, resta inteso che da parte dell'Azienda saranno attuate politiche retributive che, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei singoli nell'assegnazione degli obiettivi, tengano conto sia dei contenuti e del peso della posizione ricoperta, sia dell'impegno e dei risultati conseguiti dall'interessato nel periodo di riferimento.

Il trattamento economico del dirigente terrà pertanto conto:

- delle funzioni assegnate nell'ambito del modello organizzativo della Società e quindi del grado di responsabilità attribuite;
- del conseguimento degli obiettivi e delle capacità di iniziativa, di relazione e di organizzazione e guida del personale assegnato;
- del risultato complessivo dell'Azienda in termini di produttività e redditività.

Ai fini di quanto prevede, l'Azienda, a partire dal corrente anno, si avvarrà di sistemi, metodi e/o tecniche che favoriscano la misurazione dei suddetti fattori previa consultazione delle Organizzazioni Sindacali stipulanti.

A mero titolo esemplificativo, il sistema di valutazione che riguarda la posizione, indipendentemente da chi la ricopre, si avvarrà, in particolare, dei seguenti fattori:

Competenza

E' l'insieme delle conoscenze e delle capacità, comunque acquisite, necessarie per svolgere adeguatamente le attività connesse alla posizione organizzativa.

La competenza si individua attraverso la combinazione dei seguenti elementi:
- profondità e ampiezza della conoscenza (dalle procedure più semplici alla padronanza di tecniche specifiche di carattere teorico e pratico);
- ampiezza della competenza manageriale (capacità di integrare, armonizzare e coordinare funzioni e processi, specifici o diversificati);
- attitudine alle relazioni umane (abilità nel guidare, motivare e sviluppare il personale assegnato).

Capacità di identificare, definire e risolvere problemi.

E' direttamente proporzionale all'intensità del processo mentale richiesto per analizzare, valutare , creare, ragionare e pervenire a una conclusione riguardo ai problemi posti alla posizione.

Si compone degli elementi seguenti:
- libertà del pensiero (vincoli e limiti posti dal contesto nel quale il pensiero si applica);
- grado di difficoltà del processo mentale richiesto (da situazioni analoghe che richiedono come soluzione la scelta discriminante di cose apprese a situazioni variabili che richiedono un pensiero analitico, interpretativo, valutativo).

Responsabilità della posizione sui risultati finali

Si articola nei seguenti elementi:
- discrezionalità di azione (livello di delega);
- dimensioni economiche, relative al campo di azione gestite e/o influenzate;
- grado di influenza (responsabilità primaria, condivisa, contributoria, remota).

Nel procedere alla valutazione degli elementi di cui sopra, dovrà tenersi conto del peso strategico della posizione in rapporto agli obiettivi aziendali.

ART. 6

TRASFERTE

La normativa in materia di trasferte prevista dal CCNL Dirigentindustria trova integrale applicazione dal 1° gennaio 2000. Sino alla data del 31 dicembre 1999 continuerà ad essere applicata la disciplina del previgente CCNL per i dirigenti delle Poste Italiane S.p.A. restando, comunque, fin da ora inteso che dalla data di sottoscrizione del presente accordo, il limite minimo delle 10 ore, attualmente necessario per avere diritto al rimborso delle spese non documentabili, viene elevato a 12 ore.

ART.7

TRASFERIMENTO DEL DIRIGENTE

Per tutta la durata del periodo di attuazione del Piano d'Impresa, e quindi sino al 31 dicembre 2002, l'Azienda può disporre il trasferimento del dirigente a prescindere da ogni limite di età.

In caso di trasferimento del dirigente è prevista l'indennità Una Tantum che viene fissata nelle seguenti misure:

- 4 ½ mensilità per il dirigente con carichi di famiglia;
- 3 ½ mensilità per il dirigente senza carichi di famiglia.

Sino al 31 dicembre 2002 il rimborso della maggiore spesa sostenuta per l'alloggio dello stesso tipo di quello occupato presso la sede di provenienza, di cui all'art. 14 comma 3 CCNL Dirigentindustria, sarà dovuto per un periodo non inferiore a tre anni. Sono fatti salvi eventuali diversi accordi che dovessero intervenire in materia tra Azienda e dirigente.

Nel caso in cui il trasferimento venga disposto per dirigenti che abbiano già compiuto il 55° anno di età la misura dell'indennità Una Tantum da corrispondere viene aumentata come segue:

- dal 55° al 58° anno di età di 1 mensilità;
- oltre il 58° anno di età di 2 mensilità.

Le indennità corrisposte in entrambe le ipotesi precedenti non possono comunque cumulativamente eccedere le sei mensilità; qualora il dirigente, il quale non si sia avvalso della facoltà di cui all'art. 14, penultimo comma, CCNL Dirigentindustria, rassegni le proprie dimissioni entro un anno dalla data di decorrenza del trasferimento indicata dall'Azienda, le somme erogate ai sensi dei commi 2 e 4 che precedono sono portate in detrazione fino a concorrenza dalle spettanze dovute al dirigente a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro.

Fino alla richiamata data del 31 dicembre 2002, il dirigente che abbia compiuto il 55° anno di età, qualora proceda alla risoluzione del rapporto di lavoro entro 60 giorni dalla comunicazione del trasferimento, motivando il proprio recesso per mancata accettazione di quest'ultimo, in luogo del trattamento di cui al penultimo comma dell'Art. 14 CCNL Dirigentindustria, ha diritto, a titolo di incentivazione all'esodo, ad una somma netta pari all'importo netto dell'indennità sostitutiva del preavviso, spettante in caso di licenziamento, maggiorato dei 2/3.

ART. 8

COPERTURA ASSICURATIVA - ASSIDAI

Con riferimento alle misure delle coperture assicurative di cui al terz'ultimo comma dell'art. 12 del CCNL Dirigentindustria, come modificato dall'accordo 19 novembre 1997, resta inteso che al dirigente viene riconosciuta la facoltà di optare, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo, per la destinazione dei maggiori costi, che sarebbero derivati all'azienda per l'adeguamento dei massimali di cui al succitato articolo, per l'istituzione del trattamento di assistenza sanitaria integrativa (ASSIDAI) di cui al comma seguente.

A far data dal 1° aprile 1999, viene istituito un trattamento di assistenza sanitaria integrativo delle prestazioni del FASI per i dirigenti che abbiano esercitato l'opzione di cui al comma che precede. A questo scopo, l'Azienda verserà all'ASSIDAI un contributo relativo all'opzione 3c, pari al maggior costo di cui al primo comma, per il corrente anno pari a Lire 840.000, per ciascun dirigente che abbia esercitato l'opzione, ferma restando che la residua parte del contributo resta a carico del dirigente. Tale residua parte viene anticipata dall'Azienda e recuperata a valere sulla 13ma mensilità, ovvero, per i rapporti di lavoro che terminano nel corso dell'anno, sulle competenze comunque spettanti.

Qualora il dirigente manifesti espressamente la propria volontà di non essere iscritto all'ASSIDAI, l'Azienda non è tenuta a corrispondere un importo equivalente al predetto premio né direttamente allo stesso dirigente né ad altra forma od iniziativa da quest'ultimo eventualmente prescelta, fermo quanto previsto al primo comma.

ART. 9

PREVINDAI

A far data dal 1° luglio 1999, si applica ai dirigenti delle Poste Italiane S.p.A., mediante adesione, la disciplina contrattuale e statutario-regolamentare in materia di previdenza complementare prevista dal Previndai.

ART. 10

COLLEGIO ARBITRALE

Presso Poste Italiane S.p.A. la normativa prevista per il Collegio arbitrale (art. 19 CCNL Dirigentindustria) trova applicazione con le seguenti specificità:

- in considerazione della particolare struttura organizzativa di Poste Italiane S.p.A. si definisce che il Collegio arbitrale sia unico sul territorio nazionale ed abbia sede in Roma presso la Direzione Centrale Risorse Umane che ne cura la segreteria;

- i riferimenti, contenuti nella predetta normativa del CCNL, alle Organizzazioni imprenditoriali devono intendersi automaticamente attribuiti a Poste Italiane S.p.A.

ART. 11

IPOST-INPDAI

In considerazione della normativa vigente in materia di quiescenza e previdenza che prevede per tutti i dipendenti di Poste Italiane S.p.A. l'obbligatorietà della iscrizione all'Istituto Postelegrafonici (IPOST), tutti i riferimenti diretti o indiretti all'INPDAI contenuti nel CCNL Dirigenti industria devono ritenersi privi di valore nei confronti dei dirigenti di Poste Italiane S.p.A.

ART. 12

EX FESTIVITA'

Al personale dirigente di Poste Italiane S.p.A., a fronte dei giorni di "ex festività" (Legge 5 marzo 1977, n. 54), viene convenzionalmente previsto di riconoscere permessi retribuiti nelle seguenti misure:

anno 1999, giorni 3;
anno 2000, giorni 2;
anno 2001, giorni 1.

Non si darà luogo ad alcun riconoscimento a partire dal 1° gennaio 2002.

ART.13

RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO PER CASI DI RISTRUTTURAZIONE, RIORGANIZZAZIONE e RICONVERSIONE

Per quanto concerne processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, le parti convengono espressamente che trova applicazione la disciplina prevista dall'accordo Confindustria - Intersind - FNDAI del 27 aprile 1995 facente parte integrante del C.C.N.L. Dirigentindustria, a prescindere dal requisito degli accertamenti ministeriali circa la sussistenza e il riconoscimento di tali processi.

NORMA TRANSITORIA

In luogo di quanto previsto al secondo comma del citato accordo 27 aprile 1995, ai dirigenti in possesso dei requisiti di legge per accedere alla pensione di anzianità o vecchiaia viene erogata, a titolo di incentivazione all'esodo, oltre alle spettanze di fine rapporto (TFR e preavviso), una indennità supplementare secondo le seguenti misure:

6 mensilità in caso di 35 anni di contribuzione

5 mensilità in caso di 36 anni di contribuzione

4 mensilità in caso di 37 anni di contribuzione

3 mensilità in caso di 38 anni di contribuzione

2 mensilità in caso di 39 anni di contribuzione

La presente disciplina resta in vigore almeno fino al 31 dicembre 2002.

ART. 14

FONDO

Le parti, nell'ambito delle previsioni di cui alla Legge n° 448/98, art.40, ultimo comma, alla legge n° 662/96, art. 2, comma 28 e al DM 477/97, convengono di costituire, entro tre mesi dalla data di sottoscrizione del presente accordo un fondo per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale.

Il Fondo ha lo scopo di attuare a favore dei dirigenti interventi che:

1. favoriscano il mutamento ed il rinnovamento delle professionalità;
2. realizzino politiche attive e di sostegno del reddito e dell'occupazione.

Il Fondo provvede:

a) a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione e/o riqualificazione professionale, anche in concorso con gli appositi contributi nazionali e/o comunitari;

b) al finanziamento di specifici trattamenti a favore dei dirigenti interessati da riduzioni o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa anche in concorso con gli appositi strumenti di sostegno previsti dalla legislazione vigente;

c) all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito, nel quadro dei processi di agevolazione all'esodo nei confronti di coloro che non abbiano ancora maturato il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia.

Nelle more della definizione complessiva del regolamento del Fondo, le parti concordano di dare attuazione alle previsioni di cui alla precedente lettera a) per i dirigenti che non abbiano già maturato il diritto a pensione di anzianità o vecchiaia e che, in conseguenza di processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione aziendale, e/o di riduzione o trasformazione di attività o di lavoro, non trovino utile ricollocazione in Azienda.

Il Fondo viene finanziato con un contributo dello 0,750% (di cui lo 0,563% a carico della Azienda e lo 0,187% a carico dei dirigenti) calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i dirigenti.

Il Fondo, in armonia con le proprie specifiche finalità, provvede a contribuire al finanziamento dei programmi formativi di cui alla lettera a) che precede, per il 50% dei relativi costi, non prevedendosi, in tal caso contributi dei dirigenti interessati.

Durante il periodo di formazione, riqualificazione e riconversione, nel corso del quale non vi è prestazione lavorativa né corresponsione di retribuzione ad alcun fine, l'interessato percepisce, a carico del Fondo, un assegno di sostegno al reddito nella misura attualmente determinata in Lire 3.800.000 lorde mensili. Si applicano convenzionalmente i criteri e le modalità in atto per la cassa integrazione guadagni per l'industria.

Sull'assegno di cui sopra sono dovuti, sempre a carico del Fondo, i contributi previdenziali ed assistenziali previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva di lavoro.

L'intervento formativo complessivo ha una durata massima di sei mesi.

Le parti stipulanti s'impegnano a definire, entro un mese dalla sottoscrizione del presente accordo, la disciplina e la regolamentazione per l'attuazione delle previsioni di cui alla lettera a) del presente accordo.

Per quanto attiene alle iniziative di cui alla lettera a) di cui sopra le stesse formeranno oggetto di preventiva consultazione tra le parti stipulanti.

VERBALE DI PUNTUAZIONE

Le sottoscritte delegazioni si danno reciprocamente atto che la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dirigenti di Poste Italiane S.p.A. deve intendersi positivamente conclusa con l'applicazione alla dirigenza di Poste Italiane S.p.A. della disciplina del CCNL Dirigentindustria, nel rispetto di diritti quesiti e di legittime aspettative. In proposito le parti ritengono di aver individuato le soluzioni più appropriate in ordine alle materie che hanno costituito oggetto della presente contrattazione anche attraverso l'adozione di misure integrative e parzialmente modificative di detta disciplina che tengono nel dovuto conto delle specificità dell'Azienda e del momento organizzativo che la caratterizza.

Peraltro, prima di addivenire al perfezionamento dell'accordo contrattuale, la delegazione negoziale ASSIDIPOST FNDAI e FNDAI si riserva di sottoporre i contenuti degli allegati documenti ad una preventiva consultazione interna con i propri associati.

L'Azienda, nel prendere atto dell'esigenza di cui sopra conferma, per quanto la riguarda, che le intese raggiunte in data odierna devono considerarsi ormai definitive, in quanto conclusione di un negoziato che ha visto le parti realizzare opportune convergenze dopo articolate e approfondite analisi delle rispettive posizioni.

Roma 18/2/99

Per Poste Italiane S.p.A.

Per Assidipost-Fndai/Fndai

Fndai

All. 6.3

PERSONALE

INDICE

A) Costo del personale
Costo del personale nel periodo 1994-98 e previsioni 1999
Accordo Governo-Sindacati del 23 luglio 1993
Redditività aziendale
Contenzioso del personale

B) Personale dirigente
CCNL
Retribuzione
Trasferimenti, distacchi, missioni
Consistenza numerica
Nomine ed Assunzioni

C) Personale dipendente
Consistenza delle risorse umane
Risoluzioni del rapporto di lavoro
Retribuzione
Distribuzione delle risorse umane
Retribuzione variabile: Sistema premiante
Legge 482/68 (assunzioni obbligatorie)

D) Sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D. lgvo n. 626/94)

ANDAMENTO DEL COSTO DEL LAVORO DAL 1994 AL 1999

A) Costo del personale

Costo del personale nel periodo 1994-98 e previsione 1999

I costi del personale risultano molto incisivi per l'azienda: mediamente nella misura del 79% rispetto al *totale dei costi* e del 90% in relazione ai *ricavi delle vendite e delle prestazioni,* nel periodo 1994/98.

COSTO DEL PERSONALE - RISULTANZE ECONOMICHE D'ESERCIZIO

(valori espressi in mld.)

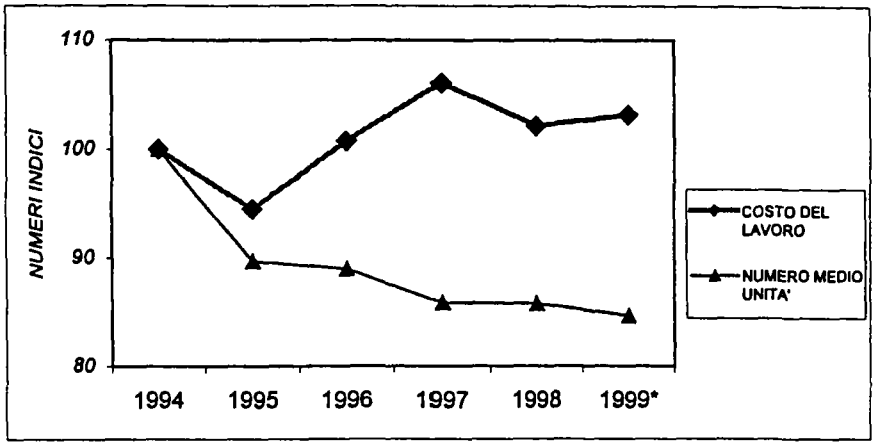
	1994	1995	1996	1997	1998	VALORI MEDI 1994/98	1999 Previsione
Costi del personale	***10.118,7***	***9.562,9***	***10.197,2***	***10.736,9***	***10.336,0***	***10.190,3***	***10.440,1***
incidenza rispetto al totale dei costi	*80,1%*	*75,9%*	*78,7%*	*81,3%*	*78,4%*	***79%***	*78,0%*
incidenza rispetto ai ricavi delle vendite	94,4%	83,3%	86,6%	93,1%	90,9%	***90%***	84,6%
Costi della produzione	12.629,3	12.593,2	12.963,1	13.207,8	13.180,8	*12.914,8*	13.392,1
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.714,6	11.478,5	11.773,5	11.527,9	11.376,1	*11.374,1*	12.344,0
NUMERO MEDIO UNITA'	*221.486*	*198.558*	*196.946*	*190.112*	*186.648*	*198.750*	*184.148*

Fonte: Costi e ricavi rilevati dal Bilancio d'esercizio – conto economico. Proiezione 1999: Corte dei Conti.

La previsione del 1999 è stata elaborata dalla Corte sulla base dei dati ufficiali della società del 1998 e del 1° trimestre 1999 mediante il procedimento di estrapolazione sull'intero arco annuale.

Nel periodo sopra rappresentato il costo del personale, come già detto in precedenza, è rimasto ancorato agli stessi valori globali, in media oltre 10.190 mld. l'anno, per una consistenza media di quasi 200.000 unità annue, nonostante la diminuzione di 34.838 unità medie registrata a fine periodo.

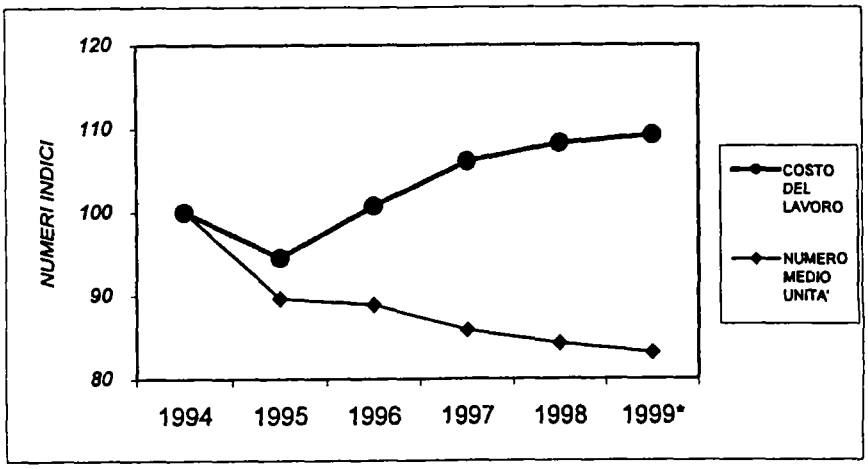
ANDAMENTO DEL COSTO DEL LAVORO DAL 1994 AL 1999



Fonte: Poste Italiane
(*) 1999 previsione

Il grafico precedente – in cui i valori disomogenei di *costo* e *consistenza media del personale* sono stati ricondotti a *numeri indici* di uguale base (1994 = 100) – evidenzia che l'andamento del *costo del lavoro* presenta una flessione in corrispondenza dell'anno 1995, dovuta alla diminuzione di costi conseguente all'elevato numero di risoluzioni del rapporto di lavoro registrate alla fine dell'anno precedente (25.000 unità circa). Successivamente, il trend si presenta in ascesa, sopportando il peso dei rinnovi contrattuali (per due bienni economici e due livelli di contrattazione riferiti rispettivamente alla retribuzione fissa e a quella variabile) e la maggiorazione degli oneri contributivi, fino al 1997, anno in cui tocca la punta massima (£ 10.740 mld.). Tale corrente ascensionale si confermerebbe anche per il 1998 e 1999, ove i dati di bilancio fossero ricondotti ad omogeneità (effetto Irap), evidenziando l'andamento rappresentato nel grafico che segue.

ANDAMENTO DEL COSTO DEL LAVORO DAL 1994 AL 1999



* 1999 previsione

I valori di costo del personale per il trascorso esercizio '98 e quello in corso assumerebbero, invece, le seguenti risultanze finali:

VALUTAZIONE DEL COSTO DEL PERSONALE VIRTUALE
PER GLI ANNI 1998 E 1999 (Senza effetto Irap)

(valori espressi in mld.)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Costo del personale al netto dei contributi al S.S.N.	9.458,7	8.888,0	9.499,5	10.106,6	10.336,0	10.440,1
S.S.N.	660,0	674,9	697,7	630,3	621,3	613,1
Costo del personale	*10.118,7*	*9.562,9*	*10.197,2*	*10.736,9*	***10.957,3***	***11.053,2***

Costo del personale a termini omogenei ↗

Infatti, calcolando i contributi relativi al personale amministrato (£ 621,3 mld.), il costo del personale nell'esercizio 1998 ammonta virtualmente a £ 10.957,3 mld. e, conseguentemente, quello per l'esercizio 1999 andrebbe valutato nella misura di oltre £ 11.000 mld.

L'attuale diminuzione del costo del lavoro non è dunque riconducibile all'azione imprenditoriale dell'Azienda, bensì ad elementi esogeni.

Nella tabella che segue vengono riepilogate le principali voci di bilancio che, aggregate costituiscono il *costo del lavoro* relativo agli esercizi dal 1994 al 1998, evidenziando la differenza in termini assoluti e percentuali di ogni anno rispetto al precedente ed infine l'incremento percentuale tra l'inizio e la fine del periodo considerato.

SINTESI DELLE VOCI COMPONENTI IL COSTO DEL LAVORO
PERIODO1994/98

(valori espressi in mld.)

VOCI DI BILANCIO	1994	1995	Δ 95/94		1996	Δ 96/95		1997	Δ 97/96		1998	Δ 98/97		Δ 98/94	
Salari e stipendi	7.744,1	7.248,8	- 495,3	-6,4%	7.611,2	362,4	5,0%	7.864,0	252,8	3,3%	7.903,5	39,5	0,5%	159,4	2,1%
Oneri sociali	2.306,0	2.250,5	- 55,5	-2,4%	2.516,0	265,5	11,8%	2.785,5	269,6	10,7%	1.881,5	- 904,0	-32,5%	- 424,5	-18,4%
Tratt. di fine rapp.	-	-	-		0,2	0,2		0,3	0,1	29,3%	455,6	455,3		455,6	
Altri costi	68,7	63,6	- 5,0	-7,3%	69,8	6,2	9,8%	87,1	17,3	24,7%	95,4	8,3	9,5%	26,7	38,9%
Costo del lavoro	10.118,7	9.562,9	- 555,8	-5,5%	10.197,2	634,3	6,6%	10.736,9	539,7	5,3%	10.336,0	- 400,9	-3,7%	217,3	2,1%

Fonte: Bilancio d'esercizio – conto economico

Costo medio unitario

Nel periodo 1994/98 il numero di unità amministrate è diminuito di 34.838 unità medie.

NUMERO MEDIO UNITA' ANNUALMENTE AMMINISTRATE NEL PERIODO 1994/98 A RAFFRONTO COL 1994

	1994	1995	1996	1997	1998	*Δ 98/94*
Personale dipendente:						
a tempo indeterminato (di ruolo)	215.655	190.605	186.828	179.591	177.119	-38.536
C.F.L.	-	793	3.806	3.556	339	339
Totale dipendenti (escluso CTD)	*215.655*	*191.398*	*190.634*	*183.147*	*177.458*	-38.197
a tempo determinato (CTD)	5.496	6.821	5.950	6.628	8.790	3.294
Totale dipendenti	***221.151***	***198.219***	***196.584***	***189.775***	***186.248***	***-34.903***
Dirigenti	**335**	**339**	**362**	**337**	**400**	**65**
Totale generale	***221.486***	***198.558***	***196.946***	***190.112***	***186.648***	***-34.838***

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Risorse Umane. La stessa Direzione con atto del 28 giugno 1999, riportato in allegato (Cfr. All. 6.3.1), ha "revisionato" i suddetti dati. La Corte non ritiene plausibile quest'ultima correzione.

Come si evince dalla tabella sopra rappresentata, il *personale a tempo indeterminato* (già *personale di ruolo*) è andato via via diminuendo, si passa infatti dalle 215.655 unità medie amministrate nel 1994 alle 177.458 del 1998. L'assunzione di personale con contratto a tempo determinato (CTD) ne rialza tuttavia i valori.
La consistenza media dei *dirigenti* è rimasta pressoché invariata; i dirigenti collocati a riposo (n. 289 dal 1.1.1994 al 31.12.98) sono stati del tutto rimpiazzati.

Nella prospettazione seguente vengono riepilogati i valori di costo desunti dal bilancio d'esercizio - conto economico, dall'anno 1994 al 1998 e successivamente la previsione di costo per l'esercizio 1999, rapportati al numero medio di unità amministrate nell'anno, da cui scaturisce il *costo medio unitario* attribuibile ad ogni voce e la relativa incidenza percentuale di incremento rispetto all'anno precedente e dello scostamento tra i valori unitari del 1998 rispetto all'anno di partenza (1994).

COSTI PER IL PERSONALE - PERIODO 1994/98 (VALORI DESUNTI DAL BILANCIO - CONTO ECONOMICO) E PREVISIONE 1999

	1994			1995				1996			
VOCI DI BILANCIO	COSTO COMPLESSIVO	N.MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO	COSTO COMPLESSIVO	N.MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO	INCREM. COSTO UNITAR. 95/94	COSTO COMPLESSIVO	N.MEDIO UNITA' 190.995	COSTO MEDIO UNITARIO	INCREM. COSTO UNITAR. 96/95
Compet. fisse dirigenti (1)	25.302.547.164	335	75 529.992	32.145.830.902	339	94.825.460	25,55%	34.408.525 985	362	95.051.177	0,24%
Comp. access. dirigenti (2)	11.840.294 936	335	35.344.164	6.022.900.735	339	17.766.669	-49,73%	5.173.484.375	362	14.291.393	-19,56%
*Totale comp. dirigenti (*)*	*37.142.842.100*	*335*	*110.874.156*	*38.168.731.637*	*339*	*112.592.129*	*1,55%*	*39.582.010.360*	*362*	*109.342.570*	*-2,89%*
Compet. fisse dipendenti (3)	5.965.068.478.540	221.151	26.972.831	6.027.497.437.088	198.219	30.408.273	12,74%	6.834.012.531.232	196.584	34.763.829	14,32%
(di cui comp.fisse CTD)	(185.026.182.735)	(5.496)	33.665.808	(238.000.691.000)	(6.821)	34.892 348	3,64%	(184.990.139.675)	(5.950)	31.090.780	-10,90%
Comp. access. dipendenti (4)	1.741.841.870.081	221.151	7.876.256	1.183.131.173.681	198.219	5.968.808	-24,22%	737.575.824.704	196.584	3.751.963	-37,14%
Totale comp. dipendenti	*7.706.910.348.621*	*221.151*	*34.849.087*	*7.210.628.610.729*	*198.219*	*36.377.081*	*4,38%*	*7.571.588.355.936*	*196.584*	*38.515.791*	*5,88%*
Salari e stipendi	*7.744.053.190.721*	*221.486*	*34.964.075*	*7.248.797.342.366*	*198.558*	*36.507.204*	*4,41%*	*7.611.170.366.296*	*196.946*	*38.645.976*	*5,86%*
Oneri sociali	2.305.969.749.801	221.486	10.411.357	2.250.484.797.028	198.558	11.334.143	8,86%	2.515.949.614.329	196.946	12.774.820	12,71%
Trattamento di fine rapporto	-			-				232.044.876			
Altri costi	68.659.985.501			63.625.788.586				69.843.977.453			
Totale spese personale	*10.118.682.926.023*	*221.486*	*45.685.429*	*9.562.907.927.980*	*198.558*	*48.161.786*	*5,42%*	*10.197.196.002.954*	*196.946*	*51.776.609*	*7,51%*

N.B. I dati rappresentati nel riquadro di sinistra, desunti dai capitoli di spesa (contabilità pubblicistica), sono riconvertiti in valori civilistici.

(1) Contiene l'intero trattamento economico dei dirigenti secondo il CCNL .

(2) Contiene indennità e rimborsi missioni sul territorio nazionale ed estero nonchè trasferimenti e distacchi personale dirigente

(3) Contiene la retribuzione fissa del personale dipendente di ruolo, del personale c.f.l., a tempo determinato e non disponibili

(4) Contiene la retribuzione variabile del personale dipendente come da CCNL

COSTI PER IL PERSONALE - PERIODO 1994/98 (VALORI DESUNTI DAL BILANCIO - CONTO ECONOMICO) E PREVISIONE 1999

	1997					1998						1999 (previsione)			
VOCI DI BILANCIO	COSTO COMPLESSIVO	N. MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO	INCREM. COSTO UNIT. 97/96	INCID VOCE RISP. AL TOTALE	COSTO COMPLESSIVO	N. MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO	INCREM. COSTO UNIT. 98/97	INCREM. COSTO UNIT. 98/94	INCID. VOCE RISP. AL TOTALE	COSTO COMPLESSIVO	N. MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO	INCREM. COSTO UNIT. 99/97
Compet. fisse dirigenti	49.228.771.713	337	146 079.441	53,69%	0,46%	56.575.610.809	400	141 439.027	-3,18%	87%	0,55%	59 500.000.000	400	148.750.000	5,17%
Comp. access. dirigenti	4.929.416.270	337	14.627.348	2,35%	0,05%	3.370.275 636	400	8.425 689	-42,40%	-76%	0,03%	6.000.000.000	400	15 000.000	78,03%
Totale comp. dirigenti	***54.158.187.983***	***337***	***160.706.789***	***46,98%***	***0,50%***	***59.945.686.445***	***400***	***149.864.716***	***-6,75%***	***35%***	***0,58%***	***65.500.000.000***	***400***	***163.750.000***	***9,27%***
Compet. fisse dipendenti	6.892.061.656.173	189 775	36.317.016	4,47%	64,19%	6.870.461.986.633	186 248	36.888.783	1,57%	37%	66,47%	6.835.201.910.067	183.748	37.198.783	0,84%
(di cui comp fisse CTD)	(226 501.707.959)	(6 628)	34 173.462	9,92%	2,11%	(284.805.907 087)	(8 790)	32.401 127	-5,19%	4%	2,76%	(220.500.000 000)	(6.765)	32 501.127	0,31%
Comp access. dipendenti	917.765.498.191	189.775	4 836.072	28,89%	8,55%	973.060 763.987	186.248	5.224.543	8,03%	-34%	9,41%	973.100.000.000	183.748	5.295.840	1,36%
Totale comp. dipendenti	***7.809.827.154.364***	***189.775***	***41.153.087***	***6,85%***	***72,74%***	***7.843.522.750.620***	***186.248***	***42.113.326***	***2,33%***	***21%***	***75,89%***	***7.808.301.910.067***	***183.748***	***42.494.623***	***0,91%***
Salari e stipendi	***7.863.985.342.347***	***190.112***	***41.365.013***	***7,04%***	***73,24%***	***7.903.468.637.065***	***186.648***	***42.344.245***	***2,37%***	***21%***	***76,47%***	***7.873.801.910.067***	***184.148***	***42.758.009***	***0,98%***
Oneri sociali	2.785.532.437.905	190.112	14.652.060	14,69%	25,94%	1.881 532.485.253	186.648	10.080.646	-31,20%	-3%	18,20%	1.930.902.548.482	184.148	10.485.602	4,02%
Trattamento di fine rapporto	329.105.546				0,00%	455.578.464.896	186.648	2 440.643			4,41%	540.030.960.602	184.148	2 932.592	20,15%
Altri costi	87.101.969.815				0,81%	95.378 788.901					0,92%	95.390.000.000			
Totale spese personale	***10.736.948.855.613***	***190.112***	***56.476.965***	***9,08%***	***100%***	***10.335.958.376.115***	***186.648***	***55.376.743***	***-1,95%***	***21%***	***100%***	***10.440.125.419.152***	***184.148***	***56.694.210***	***2,38%***

N.B. I dati rappresentati nel riquadro di sinistra, desunti dai capitoli di spesa (contabilità pubblicistica), sono riconvertiti in valori civilistici.

(1) Contiene l'intero trattamento economico dei dirigenti secondo il CCNL .

(2) Contiene indennità e rimborsi missioni sul territorio nazionale ed estero nonchè trasferimenti e dista

(3) Contiene la retribuzione fissa del personale dipendente di ruolo, del personale c.f.l., a tempo determ

(4) Contiene la retribuzione variabile del personale dipendente come da CCNL

Dall'esame dei valori riportati nelle tabelle precedenti si rileva che il *costo medio* di una unità (compresi oneri sociali, t.f.r. e altri costi) alla fine del periodo 1994/98 si attesta intorno a £ 55,5 milioni pro-capite, con un incremento del 21% rispetto al 1994. La *retribuzione media* annua di un dirigente passa da £ 160,7 milioni nel 1997, a £ 149,9 nel 1998 (tale contrazione è attribuibile alla mancata corresponsione della retribuzione variabile), mentre quella di un dipendente è pari a £ 42,1 milioni e registra un incremento pari al 21% a fine periodo.

Gli *oneri sociali* che nel corso degli anni precedenti hanno subito un forte incremento unitario: il 40,7% dal 1994 al 1997 - per effetto della maggiorazione delle aliquote contributive pensionistiche (INPS e IPOST) e per l'inserimento del trattamento variabile nella base pensionabile (a partire dal 1996) – registrano, nel 1998, un'inversione di tendenza attribuibile, come già riferito in precedenza, alla soppressione dei contributi al S.S.N. (effetto Irap), nonchè a minori contributi versati all'Ipost per l'indennità di buonuscita, dovendo effettuare la Società, dal 28 febbraio 1998, accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto.

Accordo Governo-Sindacati del 23 luglio 1993

Analizzando il *costo medio unitario*, ottenuto dividendo il costo complessivo sostenuto per il numero medio di unità (a qualsiasi titolo) amministrate nell'anno, si riscontrano, i seguenti incrementi unitari annui, distinti secondo le principali voci di costo, rispetto all'anno di partenza 1993:

INCREMENTI RISCONTRATI SUL COSTO UNITARIO ANNUO NEL PERIODO 1994/98 RISPETTO AL 1993

VOCI	1993 COSTO MEDIO UNITARIO	1994 COSTO MEDIO UNITARIO	INCR 93/94	1995 COSTO MEDIO UNITARIO	INCR 94/95	INCR 93/95	1996 COSTO MEDIO UNITARIO	INCR 95/96	INCR 93/96	1997 COSTO MEDIO UNITARIO	INCR 96/97	INCR 93/97	1998 COSTO MEDIO UNITARIO	INCR 97/98	INCR RISCONTRATO 93/98
Salari e stipendi:	34.964.075	34.964.075	0,0%	35.507.204	4,4%	4,4%	38.646.976	5,9%	10,5%	41.365.013	7,0%	18,3%	42.344.245	2,4%	21,1%
Compet. dirigenti	102.370.301	110.874.158	8,3%	112.592.129	1,5%	10,0%	109.342.570	-2,9%	6,8%	160.706.789	47,0%	57,0%	149.864.716	-6,7%	46,4%
Compet. dipendenti	34.658.007	34.849.057	0,6%	36.377.031	4,4%	5,0%	38.515.791	5,9%	11,1%	41.153.057	6,8%	18,7%	42.113.328	2,3%	21,5%
Oneri sociali	10.653.013	10.411.357	-2,4%	11.334.143	8,9%	6,3%	12.774.820	12,7%	19,8%	14.652.050	14,7%	37,4%	10.080.646	-31,2%	-5,5%
Costo del lavoro*	45.695.932	45.685.429	0,0%	48.161.786	5,4%	5,4%	51.776.609	7,5%	13,3%	55.476.955	9,1%	23,6%	55.376.743	-1,9%	21,2%

* Costo del lavoro comprensivo di oneri sociali, t.f.r. e altri costi.

Alla fine del periodo considerato il *costo del lavoro* - in cui sono compresi tutti gli oneri sostenuti dall'azienda per le retribuzioni del personale (dirigente e dipendente), iscritti nella voce *salari e stipendi* ed ogni altro costo ad esso attribuibile, classificato nelle voci specifiche - registra un incremento complessivo del costo medio unitario pari al 21,2%, rispetto all'anno 1993. In tale incremento si riscontra l'aumento unitario delle retribuzioni dei dirigenti nella misura del 46,4% e l'incremento delle retribuzioni del personale dipendente nella misura del 21,5%; in totale, la voce *salari e stipendi* registra un incremento del 21,1%.

In base all'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993 gli incrementi di costo debbono essere contenuti in ragione del 3,5% per l'anno 1994 e del 2,5% rispettivamente per gli anni 1995, 96 e 97 e dell'1,8% per il 1998 secondo quanto precisato, dal documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000 (DPEF) approvato dal Parlamento, per un incremento totale del 12,8% rispetto all'anno di partenza (1993).

INCREMENTI ANNUI PROGRAMMATI DALL'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO DEL 23 LUGLIO 1993

VOCI	1993 COSTO MEDIO UNITARIO	1994 COSTO MEDIO UNITARIO	INCREMENTO ANNUO PREVISTO	1995 COSTO MEDIO UNITARIO	INCREMENTO ANNUO PREVISTO	INCR 93/95	1996 COSTO MEDIO UNITARIO	INCREMENTO ANNUO PREVISTO	INCR 93/96	1997 COSTO MEDIO UNITARIO	INCREMENTO ANNUO PREVISTO	INCR 93/97	1998 COSTO MEDIO	INCREMENTO ANNUO PREVISTO	INCREMENTO PROGRAMMATO 93/98	Δ INCREMENTO 93/98
Salari e stipendi:	34.964.075	36.167.818	3,5%	37.061.920	2,5%	6,0%	37.936.021	2,5%	8,5%	38.810.123	2,5%	11,0%	39.439.477	1,6%	12,8%	8%
Compet. dirigenti	102.370.301	105.953.262	3,5%	108.512.519	2,5%	6,0%	111.071.777	2,5%	8,5%	113.631.034	2,5%	11,0%	115.473.700	1,6%	12,8%	34%
Compet. dipendenti	34.658.007	35.871.037	3,5%	36.737.467	2,5%	6,0%	37.603.938	2,5%	8,5%	38.470.388	2,5%	11,0%	39.094.232	1,6%	12,8%	9%
Costo del lavoro*	45.695.932	47.296.290	3,5%	48.437.688	2,5%	6,0%	49.580.086	2,5%	8,5%	50.722.486	2,5%	11,0%	51.545.011	1,6%	12,8%	8%

* Costo del lavoro comprensivo degli oneri sociali, del t.f.r. e degli altri costi.

In definitiva, alla fine del periodo 1994/98, si rilevano le seguenti differenze unitarie di costo tra gli aumenti effettivi riscontrati (scaturiti da due rinnovi contrattuali e dal maggiore onere contributivo) e quelli calcolati in base all'applicazione delle percentuali stabilite dall'accordo del 23 luglio 1993 e dal DPEF.

MAGGIORI INCREMENTI RISCONTRATI SUL COSTO MEDIO UNITARIO RISPETTO AL "TETTO" PROGRAMMATO DALL'ACCORDO DEL 23 LUGLIO 1993

VOCI	1993 COSTO MEDIO UNITARIO	1998 COSTO MEDIO UNITARIO VIRTUALE	Increm. Programmato 1993/98	1998 COSTO MEDIO UNITARIO EFFETTIVO	Increm. Effettivo 1993/98	Δ COSTO VIRTUALE E COSTO EFFETTIVO (in termini assoluti)	Δ Incremento riscontrato a fine periodo
Salari e stipendi:	**34.964.075**	**39.439.477**	**12,8%**	**42.344.245**	**21,1%**	**2.904.768**	**8%**
Competenze dirigenti	*102.370.301*	*115.473.700*	*12,8%*	*149.864.716*	*46,4%*	*34.391.016*	*34%*
Competenze dipendenti	*34.658.007*	*39.094.232*	*12,8%*	*42.113.326*	*21,5%*	*3.019.094*	*9%*
Costo del lavoro*	**45.695.932**	**51.545.011**	**12,8%**	**55.376.743**	**21,2%**	**3.831.732**	**8%**

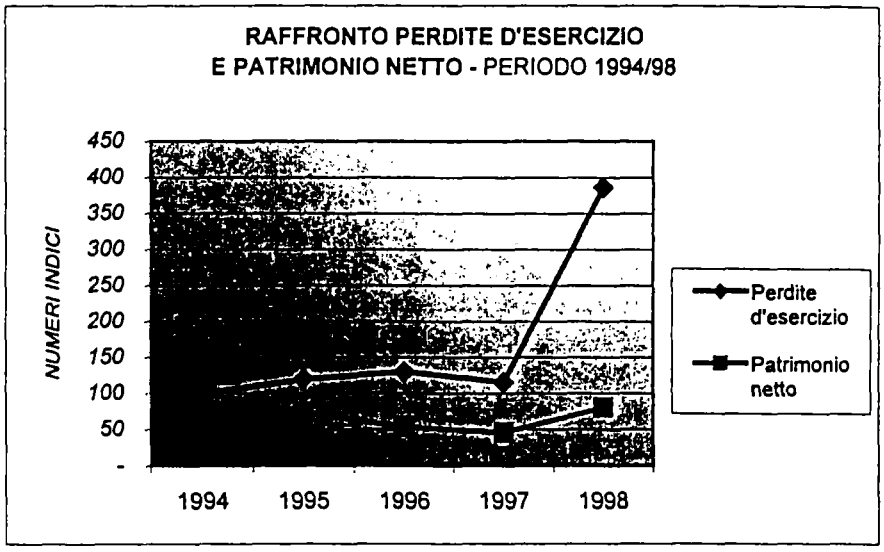
* Costo del Lavoro comprensivo di oneri sociali, t.f.r. e altri costi.

Per i *dirigenti*, alla fine del periodo, il differenziale rilevato tra gli incrementi retributivi programmati e quelli effettivi è pari al 34% in più rispetto al "tetto" imposto dall'accordo, assorbito però nella media totale delle retribuzioni (8% in più).

Per il *personale dipendente* il differenziale si attesta al 9% in più rispetto al tetto del lavoro e, infine, considerando anche gli *oneri sociali*, il *trattamento di fine rapporto* (t.f.r.) e gli *altri costi*, complessivamente, il costo del lavoro registra l'incremento dell'8% in più rispetto al "tetto" imposto.

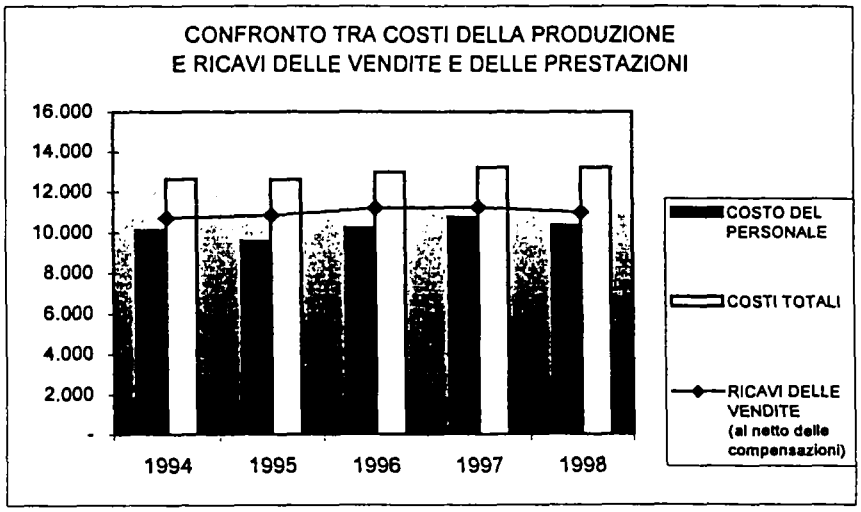
Redditività d'azienda

Nel periodo di gestione "Ente" l'ammontare dei ricavi nei vari esercizi non ha reso possibile la copertura dei costi di produzione, dando luogo a gravose perdite d'esercizio che hanno inevitabilmente intaccato il patrimonio dell'Azienda.



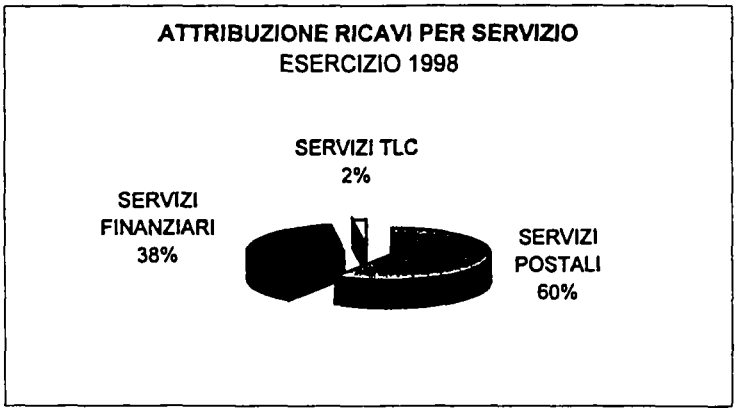
I ricavi delle vendite, servono a malapena a coprire i soli costi del personale (Cfr. grafico seguente).

(valori espressi in mld. di lire)



Nell'esercizio 1998 i *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, rilevabili in bilancio - conto economico, ammontano a £ 11.376,1 mld. e sono costituiti da proventi derivanti dai:

- *servizi postali* per £ 6.793,1 mld., pari al 60% dell'intero fatturato annuo, in cui sono ricomprese anche le *compensazioni* vantate verso lo Stato per la copertura dei costi relativi allo svolgimento del servizio universale (£ 400 mld.) e le *riduzioni accordate all'editoria* (£ 307,5 mld.);
- *servizi finanziari* per £ 4.331,5 mld., pari al 38%;
- *servizi di telecomunicazioni* per £ 252,7 mld., il 2%.



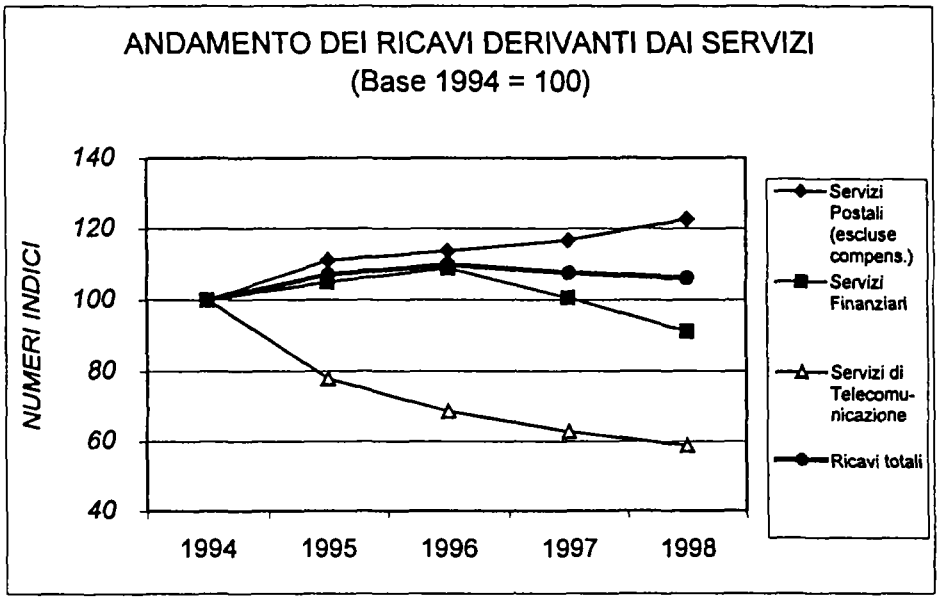
Le risultanze economiche dell'esercizio 1998, sempre inerenti ai ricavi, vengono rappresentate di seguito, a confronto con quelle analoghe degli esercizi precedenti.

RICAVI D'ESERCIZIO - PERIODO 1994/98

DESCRIZIONE	1994	1995	1996	1997	1998
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:					
Servizi Postali	5.539.642	5.527.535	5.728.675	6.168.132	6.393.166
Compensazioni	-	629.842	570.158	300.000	400.000
Servizi Postali (compr.compens.)	5.539.642	6.157.377	6.298.833	6.468.132	6.793.166
Servizi Finanziari	4.757.914	4.998.190	5.180.472	4.790.353	4.331.509
Servizi di Telecomunicazione	430.494	335.053	295.317	270.122	252.745
Abbuoni e rimborsi su proventi	-13.464	-12.158	-1.091	-733	-1.316
Totale ricavi vendite e prestazioni	***10.714.586***	***11.478.462***	***11.773.531***	***11.527.874***	***11.376.104***
Altri ricavi	1.376.658	521.754	444.811	249.502	267.488
RICAVI TOTALI	***12.091.244***	***12.000.216***	***12.218.342***	***11.777.376***	***11.643.592***

Fonte: Bilancio Poste Italiane - conto economico

L'andamento dei *ricavi* dei singoli *servizi* negli esercizi dal 1994 al 1998, unitamente a quello dei ricavi totali della gestione caratteristica hanno la seguente rappresentazione grafica. I valori sono rapportati a *numeri indici* di uguale base.



Il trend dei ricavi derivanti dai *servizi postali*, nei vari anni, appare in ascesa - e ciò in virtù degli aumenti tariffari - nonostante la diminuzione

del 4,23% riscontrata nei relativi volumi di traffico nell'esercizio precedente rispetto al 1994.

I ricavi dei *servizi finanziari*, in lieve aumento fino al 1996, registrano nel 1997, una netta perdita (pari al 7,5% rispetto all'anno precedente), in linea con la pesante flessione subita dalla maggior parte dei prodotti, tendenza che prosegue nel 1998 in misura dell'11,9%.

I *servizi di telecomunicazione* registrano nel quinquennio una flessione del 41,3%, a fine periodo, dovuta al calo di richiesta nei servizi, la cui valenza continua in discesa.

L'andamento generale dei ricavi caratteristici, in aumento fino al 1996, declina negli esercizi successivi registrando una diminuzione complessiva del 3,4%.

Separazione contabile del conto economico al 31 dicembre 1997

L'analisi che segue si basa su elementi che fanno riferimento all'esercizio 1997, non essendo, al momento, ancora disponibili i dati relativi all'esercizio 1998 che sono in fase di certificazione, i cui aggregati provvisori non si discostano sostanzialmente da quelli del 1997. Stante la rigidità dei costi d'azienda, la Corte sottolinea che la situazione del 1997 rimane, in base agli "affinamenti" del 1998, pur nella diversificazione quantitativa di alcune voci, allineata nei risultati finali ai dati del periodo successivo.

Dall'esame di un documento interno relativo alla *separazione contabile* del conto economico al 31 dicembre 1997- predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Contratto di Programma dalla Società di revisione - emerge che le risultanze contabili relative all'esercizio in questione sono così attribuite a ciascun settore operativo:

ATTRIBUZIONE RICAVI DELLE VENDITE PER SETTORE -ANNO 1997

(valori espressi in milioni di lire)

Descrizione	AREA SERVIZI POSTALI	AREA SERVIZI FINANZIARI	AREA SERVIZI TLC	TOTALE
Valore della produzione				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**5.868.069**	**4.616.526**	**241.231**	**10.725.826**
incidenza sul totale delle vendite	*55%*	*43%*	*2%*	*100%*
Compenzazioni finanziarie	300.000			300.000
Riduzioni tariffarie accordate all'editoria	300.064			300.064
Ricavi relativi ad "altri prodotti"		202.716		202.716
Ricavi non correlabili ai servizi				248.769
Totale valore produzione	***6.468.134***	***4.819.242***	***241.231***	***11.777.376***

Fonte: dati rilevati dal documento sperimentale sulla separazione contabile, redatto dalla Società di revisione incaricata dall'azienda postale.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni relative all'esercizio 1997 sono stati quantificati in £ 10.725,8 mld. al netto delle compensazioni finanziarie (attribuite ai servizi *postali non riservati*, fatta eccezione per il servizio di posta elettronica POSTEL e per il servizio PI-CAIPost) e delle riduzioni tariffarie accordate all'editoria e suddivise per "aree" secondo i tre macro settori di attività: postale, finanziario e di telecomunicazioni.

Sono stati attribuiti, tra l'altro, all'area servizi finanziari ricavi relativi ad altri prodotti (vendita tessere Viacard, vendita carte telefoniche, ecc.) per un ammontare di £ 202,7 mld.

Nello stesso documento è possibile rilevare l'entità dei costi attribuibile a ciascun settore[5] operativo.

Il costo del personale riguardante i costi relativi alle spese per competenze fisse, accessorie, oneri previdenziali ed assistenziali, spese mediche, viaggi e soggiorni, formazione, attribuibile alla produzione

[5] L'attribuzione dei costi si avvale della metodologia dell'ABC (Activity Based Costing) che si basa su un sistema teso alla determinazione del costo dei servizi prodotti e venduti. La metodologia suddetta supera le tradizionali impostazioni di "Cost Accounting" basate sull'individuazione dei costi diretti ed indiretti, in quanto imputa convenzionalmente in maniera diretta tutti i costi ai singoli prodotti/servizi sulla base delle attività di produzione degli stessi.

viene quantificato in £ 10.468,2 mld. di cui il 64% all'"area" servizi postali, il 33% ai servizi finanziari, il rimanente 3% ai servizi di telecomunicazioni.

ATTRIBUZIONE DEL COSTO DEL PERSONALE PER SETTORE ANNO 1997

(valori espressi in milioni di lire)

Descrizione	AREA SERVIZI POSTALI	AREA SERVIZI FINANZIARI	AREA SERVIZI TLC	TOTALE
Costi della produzione				
Costi per il personale	**6.682.419**	**3.440.910**	**344.924**	**10.468.253**
incidenza sul costo del personale	*64%*	*33%*	*3%*	*100%*
Altri costi della produzione (differenza)	1.821.263	501.615	94.415	2.417.293
Totale costi della produzione	*8.503.683*	*3.942.525*	*439.339*	*12.885.547*
Totale altri costi d'esercizo				322.264
Totale costi d'esercizio	***8.503.683***	***3.942.525***	***439.339***	***13.207.811***

Fonte: dati rilevati dal documento sperimentale sulla separazione contabile redatto dalla Società di revisione, incaricata dall'azienda postale.

Redditività per settore operativo

Dal rapporto tra i ricavi delle vendite dei tre macro settori di attività ed i relativi costi per il personale deriva una redditività generale appena superiore ad "1".

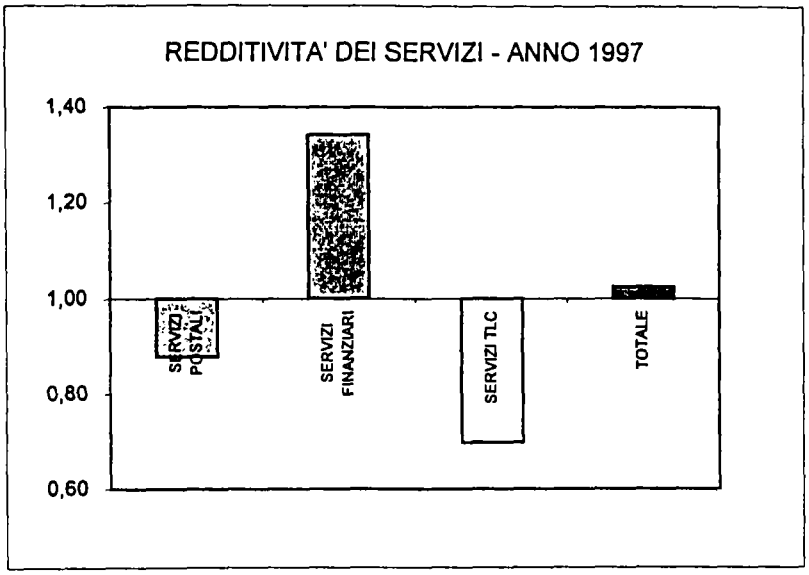
CONFRONTO RICAVI DELLE VENDITE E COSTI DEL PERSONALE

(valori espressi in mld. di lire)

	RICAVI	COSTI DEL PERSONALE	REDDI-TIVITA'
Servizi Postali *	5.868	6.682	*0,88*
Servizi Finanziari	4.617	3.441	*1,34*
Servizi TLC	241	345	*0,70*
Totale delle vendite	***10.726***	***10.468***	*1,02*

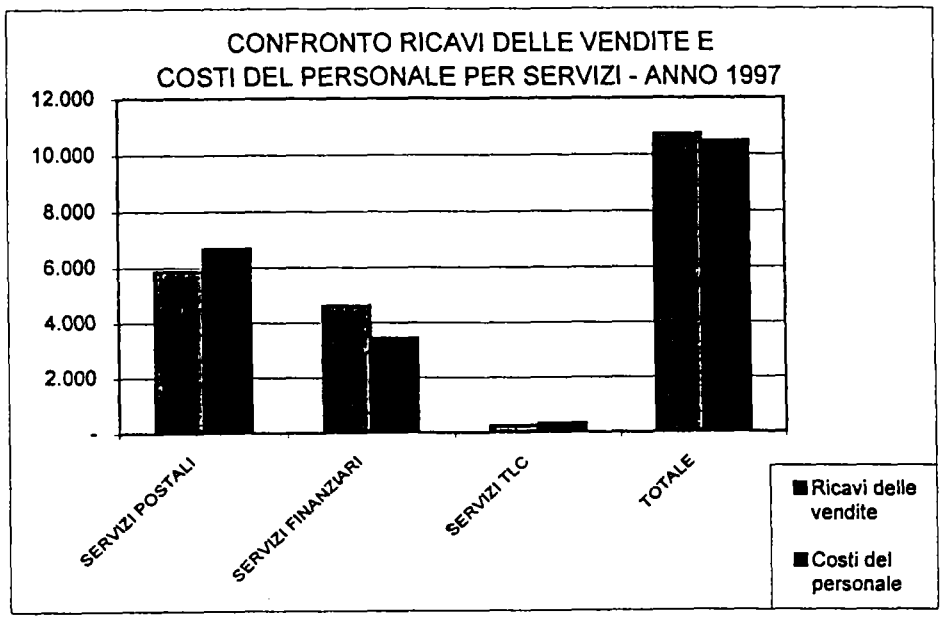
* Escluse *compensazioni finanziarie* e *riduzioni accordate all'editoria.*

Fonte: dati rilevati dal documento sulla separazione contabile redatto dalla Società di revisione, incaricata dall'azienda postale.



L'area dei servizi postali presenta una redditività negativa, mentre i servizi finanziari risultano, anche se di poco, redditivi (1,34) nonostante la forte contrazione registrata sia nei ricavi che nei volumi di traffico.
Il numero di dipendenti operanti in quest'ultimo settore si limita infatti a 60.000 unità (Cfr. Piano d'impresa 1998-2002) mentre il personale che opera nei servizi postali è più del doppio (125.000) unità.

(valori espressi in mld. di lire)



Redditività di Sede

La rilevazione dei ricavi prodotti sul territorio, rapportata ai relativi costi del personale, consente di valutare la *redditività* di ciascuna Sede mediante *indicatori sintetici di Sede.*

REDDITIVITA' TERRITORIALE 1997

(valori espressi in milioni di lire)

SEDI	RICAVI	COSTI DEL PERSONALE			REDDITIVITA' (rapporto ricavi/costi)
		TOTALE	N.UNITA'	UNITARIO	
Ricavi diretti	RICAVI DIRETTI	COSTI DEL PERSONALE			
Abruzzo	102.779	264.948	4.732	*56,0*	0,39
Basilicata	35.840	96.497	1.710	*56,4*	0,37
Calabria	113.634	377.947	6.634	*57,0*	0,30
Campania	381.338	838.056	15.370	*54,5*	0,46
Emilia Romagna	561.775	740.650	14.264	*51,9*	0,76
Friuli V.G.	123.927	244.485	4.443	*55,0*	0,51
Lazio	785.461	1.138.102	19.768	*57,6*	0,69
Liguria	161.472	379.589	6.988	*54,3*	0,43
Lombardia	1.365.432	1.503.991	28.061	*53,6*	0,91
Marche	139.948	270.357	4.855	*55,7*	0,52
Molise	19.709	68.919	1.210	*57,0*	0,29
Piemonte	584.289	818.872	15.107	*54,2*	0,71
Puglia	241.721	557.242	9.686	*57,5*	0,43
Sardegna	118.827	292.158	5.375	*54,4*	0,41
Sicilia	287.513	811.106	14.640	*55,4*	0,35
Toscana	425.537	709.489	12.663	*56,0*	0,60
Trentino	126.486	207.864	3.785	*54,9*	0,61
Umbria	76.836	166.856	3.014	*55,4*	0,46
Veneto	605.129	762.912	14.415	*52,9*	0,79
Totale Sedi	***6.257.653*** (*)	***10.250.039*** (*)	***186.720***	*54,9*	***0,61***
Ricavi indiretti					
CORPORATE:					
SERVIZI POSTALI	1.196.504				
SERVIZI FINANZIARI	3.917.000				
SERVIZI TLC	214.950				
Totale Corporate	***5.328.454*** (*)	***486.910*** (*)	***4.028***		
RICAVI DELLE VENDITE	***11.586.107*** (**)	***10.736.949*** (**)	***190.748***	*56,3*	***1,08***
ALTRI RICAVI	104.337 (*)				
Delta	86.932				
RICAVI TOTALI	***11.777.376*** (**)				

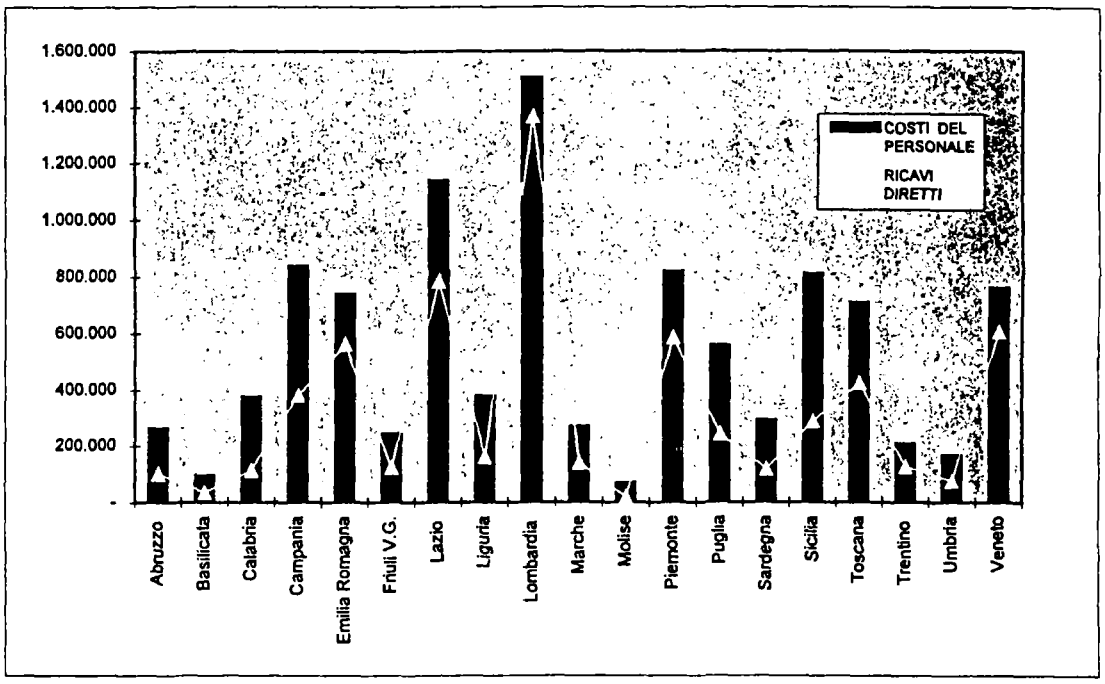
Fonti: (*) Tableau de Bord per l'alta direzione - Area PRC
(**) Risultanze di bilancio - conto economico

Nella prospettazione suesposta la *redditività di Sede* è stata calcolata in base al rapporto tra i soli *ricavi diretti* (non essendo disponibile l'entità dei *ricavi indiretti* "ribaltati" su ciascuna Sede) e i costi del personale comunque applicato presso le Sedi nell'anno 1997.

Gli indicatori di Sede rilevati sono valori al di sotto di "1" - mancano come si è detto i ricavi indiretti. Se consideriamo tutti i ricavi delle

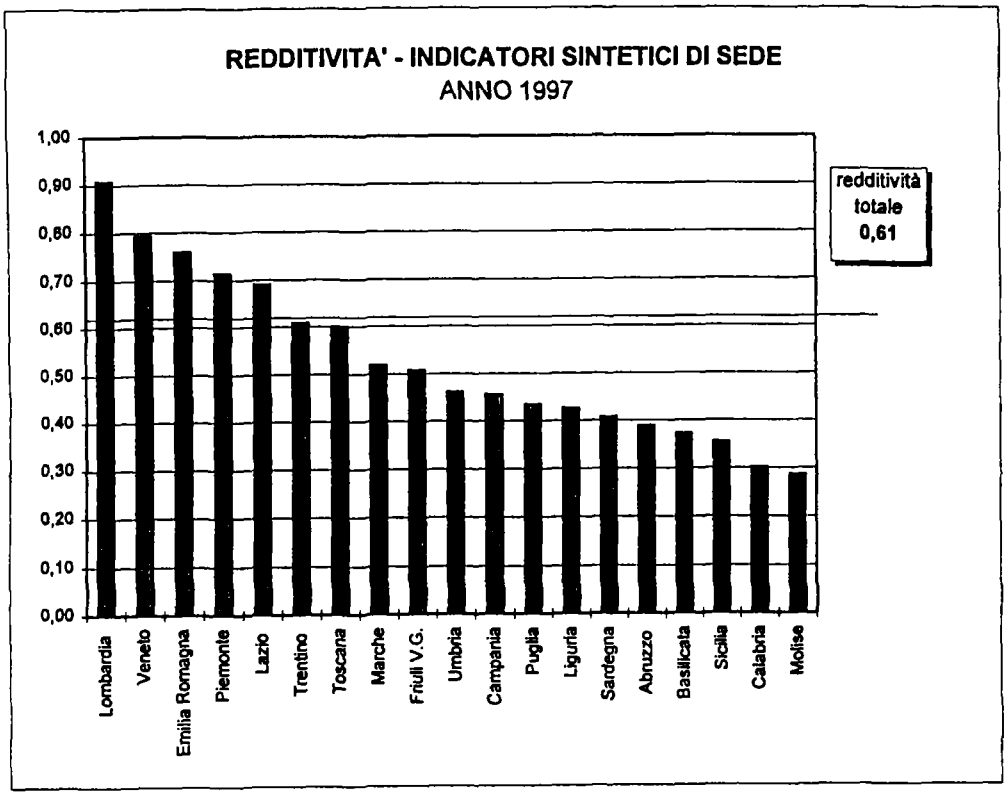
vendite e delle prestazioni (esclusi gli *altri ricavi*), rileviamo un indicatore pari a "1".

CONFRONTO TRA RICAVI DIRETTI DI SEDE E COSTI DEL PERSONALE - ANNO 1997



Nel grafico che segue, elaborato sulla base di "indicatori" sintetici della redditività calcolata per ogni Sede, è evidenziato l'ordine decrescente a partire dalle Sedi più redditive.

La Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, il Piemonte e il Lazio presentano indicatori di redditività superiori a quella generale (0,61) mentre gli indicatori di tutte le altre Sedi si attestano al di sotto.



N.B. I suddetti indicatori tengono conto dei soli ricavi diretti.

Contenzioso del personale

L'impatto economicamente più dispendioso è correlato alle **cessazioni dal servizio** in applicazione della clausola di risoluzione automatica e pertanto con dipendenti non più in servizio. La risoluzione, sfavorevole alla Società, del contenzioso promosso dai dipendenti collocati in quiescenza, che ha comportato considerevoli oneri finanziari, rischia di aggravarsi ulteriormente nei prossimi esercizi, in seguito alla recente sentenza della Corte di Cassazione, n. 1758/99 (Cfr. all. 6.1) che ha stabilito la "**nullità**" della clausola concernente la risoluzione automatica del rapporto di lavoro al raggiungimento dell'anzianità contributiva (oneri valutabili nella misura di £ 634,4 mld. nell'ipotesi di soccombenza da parte della Società, qualora tutti i dipendenti collocati a riposo presentino riscorso – cfr. par. 5.42).

L'analisi che segue è fornita dalla Direzione Centrale Risorse Umane, ed è attinente a dati del 1997, non essendo disponibili dati relativi al periodo successivo.

Personale non dirigente. La spesa prevedibile per tali contenziosi ammonta a circa 60 milioni per ogni ricorrente. Dall'indagine risulta che la somma erogata dall'ente a tutto il 1997 è stata di £ 6,830 mld. Tale dato si riferisce a 600 ricorsi, mentre il numero del personale collocato a riposo dal gennaio 1995 ammonta a 5000 unità, tutti potenziali ricorrenti. A tali somme, pagate a titolo di risarcimento per licenziamento illegittimo, sono da aggiungere ulteriori somme, nell'ipotesi in cui il dipendente, decidendo di avvalersi della facoltà di cui all'art. 18 della L. 300/70, decida di optare per una somma pari a 15 mensilità e di troncare il rapporto di lavoro. Trattasi di una facoltà attribuita dalla legge, cui il datore di lavoro non può che soggiacere e che comporta ulteriori esborsi a carico del datore di lavoro (15 mensilità per 5000 dipendenti).

Personale dirigente. In relazione al personale dirigente, gli importi erogati per l'illegittimo collocamento a riposo ammontano, alla data del 31.12.1997 - per i contenziosi definiti a tale data - a circa £ 10,212 mld.

Contratti a termine

L'accoglimento da parte della magistratura del lavoro dei ricorsi che rivendicano la trasformazione dei **contratti a termine** in altrettanti contratti a tempo indeterminato, deve essere analizzata secondo un duplice esborso economico:

a) in via immediata, le spese derivanti dalla trasformazione del rapporto, pari a £ 69,530 mld.

b) l'impatto sull'assetto organico aziendale derivante dalla trasformazione stessa.

Funzioni superiori

Il contenzioso derivante dalla rivendicazione dello svolgimento di funzioni superiori, alla data del 31.12.1997 e per le cause definite a tale data, ha comportato l'esborso di £ 1,536 mld.

Inquadramento nell'Area quadri di 2° livello dei direttori di uffici postali di minore entità

Le rivendicazioni dei ricorrenti (appartenenti all'Area Operativa) sono tese ad ottenere l'inquadramento nell'area superiore, sulla base della presunta equiparazione delle funzioni svolte dagli interessati con quelle svolte dai dipendenti inquadrati nell'area Q2 in sede di primo inquadramento del personale dipendente, effettuato in data 26 febbraio 1995.

Le agenzie di maggiore entità interessate al fenomeno sono 6789, considerando la differenza economica tra la ex 6° ctg. e l'area Q2 pari a

£ 5 milioni per ogni ricorrente, l'eventuale onere economico sarebbe pari a circa 34 mld.

Fondo vertenze

La normativa civilistico fiscale prevede la creazione di appositi fondi sui quali imputare perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non è determinabile, in modo certo e chiaro, l'ammontare e la data di sopravvenienza.

Il *fondo oneri e rischi* comprende i ricorsi del personale dipendente per diverse tipologie, tra le quali ricorsi presentati riguardanti la richiesta di trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, i collocamenti a riposo, infortuni sul lavoro, riconoscimento di mansioni superiori, provvedimenti disciplinari ecc.

Il *fondo rischi per vertenze in corso*, costituito a copertura prudenziale delle eventuali passività che potrebbero emergere a seguito della soccombenza della Società nei contenziosi in essere, con alcuni fornitori di beni durevoli di consumo e di servizi, con il personale e con utenti dei servizi di Bancoposta, risulta così ripartito negli esercizi dal 1995 al 1998:

COMPOSIZIONE DEL FONDO RISCHI PER VERTENZE IN CORSO*

(valori espressi in milioni)

DESCRIZIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998
contenzioso con fornitori			413.979	453.747	366.972	n.p.
contenz. con il personale			32.685	46.320	46.320	81.517
contenz. con utenti Bancop.			16.087	13.675	11.774	n.p.
sopravvenienza attiva					-41.547	-
Fondo rischi per vertenze in corso	***326.665***	***371.754***	***462.751***	***513.742***	***383.519***	***548.838***

* Fa parte della voce "altri fondi" nel "fondo per rischi ed oneri".
Fonte: Bilancio d'esercizio, Stato patrimoniale - Nota integrativa.

In conto economico è possibile rilevare nel conto *accantonamenti per rischi*, tra gli altri, *accantonamenti al fondo rischi per vertenze in corso* che sommata al saldo del *fondo vertenze*, relativo all'esercizio precedente, contribuisce a movimentare il fondo stesso negli *utilizzi e assorbimenti* e nei *pagamenti*.

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO VERTENZE

(valori espressi in milioni)

Fondo vertenze al 31 dicembre	*Saldo preced.te*	Accanto-namenti	Rettifiche patrimoniali ex del.CIPE	Utilizzi e assorb.ti	Pagamenti	*Saldo finale*
1993	-	-		-	-	***326.665***
1994	*326.665*	50.541		-5.452	-	***371.754***
1995	*371.754*	26.295		-7.938	72.640 *	***462.751***
1996	*462.751*	106.938		-48.044	-7.903	***513.742***
1997	*513.742*	87.260		-99.348	-118.135	***383.519***
1998	*383.519*	47.900	192.951	-75.532	-	***548.838***

* Rettifiche dotazione patrimoniale
Fonte: Bilancio d'esercizio, Stato patrimoniale - Nota integrativa.

Nel prospetto di seguito riportato sono visibili *gli accantonamenti per i rischi ed oneri,* rilevabili in conto economico, imputati alle seguenti fattispecie di rischi in essere (Cfr. nota integrativa al Bilancio d'esercizio), effettuati negli ultimi anni:

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI

(valori espressi in milioni)

	1994	1995	1996	1997	1998
Accantonamenti per rischi					
Acc.ti al fondo rischi su cambi		15.282	3.637	-	-
Acc.ti fondo rischi su cred. previsionale		-	-	-	-
acc.ti f. rischi per vertenze in corso	**50.541**	**18.357**	**58.895**	-	**47.900**
acc.ti f. rischi per sinistri non ass.			-	29.611	-
acc.ti altri f. rischi ed oneri futuri	18	197.886	300	-	102.540
acconti a fondi rischi gestione rapine	21.502		56.044	24.464	47.616
Totale	***72.061***	***231.525***	***118.876***	***54.075***	***198.056***

Fonte: Bilancio d'esercizio, Conto economico - Nota integrativa.

L'accantonamento 1998 per il contenzioso del personale ammonta a £ 20.582 milioni.

B) Personale dirigente

Il CCNL del personale dirigente, approvato dal C. d. A. dell'Ente Poste con delibera 33 del 9 agosto 1994, le cui innovazioni[1] più importanti sono state esposte nelle precedenti relazioni, è scaduto il 31 luglio 1998 ed è stato rinnovato il 9 marzo 1999.

Sulla "convenienza" di tale rinnovo, la società ha fornito in data 28 giugno 1999 le argomentazioni riportate in allegato (Cfr. All n. 6.3.1) che non sono condivise dalla Corte per le ragioni in prosieguo illustrate.

Il contratto appena sottoscritto, che ha decorrenza 1° gennaio 1999, stabilisce che il rapporto di lavoro dei dirigenti di Poste Italiane S.p.A. sia disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali sottoscritto tra la Confindustria, l'Associazione Sindacale Intersind e la Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali (FNDAI) il 27 aprile 1995.

L'art. 29 del suddetto contratto stabilisce le seguenti decorrenze:

a) parte normativa: dal 1° gennaio 1995 al 31 dicembre 1998

b) parte economica: dal 1° gennaio 1995 al 31 dicembre 1996.

La trattativa contrattuale per il rinnovo del biennio economico si è conclusa con la sottoscrizione dell'accordo 19 novembre 1997 con decorrenza dal 1° gennaio 1997. Il suddetto accordo proroga la durata di cui all'art. 29 del previgente ccnl, sia per la parte normativa che per quella economica, sino al 31 dicembre 1999.

Allo scopo di favorire la graduale armonizzazione delle normative vigenti presso Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 1998 con quelle

[1] La natura e l'esclusività delle prestazioni di lavoro, l'accorpamento in un'unica qualifica (Dirigente) dei tre livelli precedentemente esistenti (Dirigente Generale, Dirigente Superiore e Primo Dirigente), il trattamento retributivo che prevede due sole voci (Retribuzione Fissa e Variabile) e non più il trattamento accessorio (Premio Industriale, Premio di Produzione, Premio Incentivante e Compenso per Lavoro Straordinario) corrisposto fino al 31 luglio 1994.

dell'assumendo CCNL dirigenti industria, la società ha stipulato, in data 18 febbraio 1999, un apposito Protocollo con le OOSS (FNDAI-ASSIDIPOST e FNDAI) in cui sono definite integrazioni e norme transitorie rispetto alla predetta contrattazione collettiva nazionale di lavoro (Cfr. All. 6.2).

Il contratto in esame per quanto riguarda il **"trattamento economico"** prevede le seguenti voci retributive:

- Minimo Contrattuale (art. 3);
- Importo per l'ex elemento di maggiorazione (art. 4);
- Ex meccanismo di variazione automatica (art. 5);
- Aumenti di anzianità (art. 6) .

L'istituto del meccanismo di variazione automatica della retribuzione dei dirigenti (art. 5), correlato all'aumento del costo della vita, è stato soppresso dal luglio 1991. Il relativo importo, pari a £ 1.581.000 è confluito nel minimo contrattuale mensile, senza subire nel tempo ulteriori variazioni.

Il *Minimo Contrattuale Base* previsto dal CCNL dei dirigenti industriali, che nel contratto siglato il 25 aprile 1995 era stabilito in £ 5.300.000 (£ 3.719.000, minimo contrattuale base, + £ 1.581.000, ex meccanismo di variazione automatica), è fissato dall'accordo del 19 novembre 1997 in £ 5.500.000 (3.919.000 + 1.581.000), con decorrenza 1° novembre 1997 ed in £ 5.800.0000 (4.219.000 + 1.581.000), con decorrenza 1° gennaio 1999.

Nèl prospetto che segue sono confrontati i minimi contrattuali fissati dai due contratti – dirigenti industria e dirigenti Poste Italiane – e, nell'ultima colonna, è indicato il maggiore onere derivante dalla corresponsione del nuovo importo, ottenuto considerando per il 1999 la stessa media di personale dirigente accertata per il 1998.

INCREMENTO MINIMO CONTRATTUALE

	Minimo Contrattuale	Num. Medio	Mensilità	Importo annuo	Δ
CCNL dirigenti industria	5.800.000	400	13	30.160.000.000	348.400.000
CCNL dirigenti Poste Italiane	5.733.000	400	13	29.811.600.000	

L'art. 4 del ccnl del 27 aprile 1995 - *importo per ex elemento di maggiorazione* - non è stato variato dall'accordo del 19 novembre 1997. L'articolo in esame prevede la corresponsione di un importo pari al 12% dell'ammontare della retribuzione mensile individuale (minimo contrattuale + aumenti per anzianità) percepita dal dirigente antecedentemente alla data di sottoscrizione del C.C.N.L. 3 ottobre 1989. Ai dirigenti assunti o promossi nella qualifica a decorrere dalla data del 3 ottobre 1989, l'art. 4 riconosce la corresponsione di un importo fisso di £ 438.000 mensili, corrispondente al 12% applicato al minimo contrattuale mensile base previsto dall'accordo del 23 luglio 1987 (2.300.000 + 1.350.000).

Gli aumenti di anzianità (art. 6) sono stabiliti nella misura di £ 250.000 mensili per ogni biennio di anzianità di servizio nella qualifica con effetto dal primo giorno del mese successivo al biennio stesso. Gli aumenti biennali di anzianità maturati fino al 30 settembre 1989 sono invece previsti in £ 215.190 mensili. Gli aumenti retributivi riconoscibili al dirigente non possono essere superiori ai 10 bienni.

In base a quanto appena esposto, la retribuzione dei dirigenti industria assunti o promossi antecedentemente e successivamente al 3 ottobre 1989 si può determinare in base alle tabelle che seguono:

Dirigenti assunti o promossi antecedentemente al 3 ottobre 1989

Numero scatti riconosciuti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
A **Minimo Contrattuale Base** (comprensivo £ 1.581.000 ex art.5)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)
B **Scatti biennali anzianità**	2.797.470 (215.190 x 13)	5.594.940 (430.380 x 13)	8.392.410 (645.570 x 13)	11.189.880 (860.760 x 13)	13.987.350 (1.075.950X13)	16.784.820 (1.291.140X13)	19.582.290 (1.506.330X13)	22.379.760 (1.721.520X13)	25.177.230 (1.936.710X13)	27.974.700 (2.151.900X13)
C **Importo ex elemento di maggiorazione** (12% della somma di £ 2.300.000 + 1.350.000 + importo indicato in B)	6.029.696 (463.000x13)	6.365.393 (489.646x13)	6.701.089 (515.468x13)	7.036.786 (541.291x13)	7.372.482 (567.114X13)	7.708.178 (592.936X13)	8.043.875 (618.759X13)	8.379.571 (644.582X13)	8.715.268 (670.405X13)	9.050.964 (696.228X13)
D **Trattamento contrattuale complessivo**	84.227.166 (6.479.013x13)	87.360.333 (6.720.026x13	90.493.499 (6.961.038x13)	93.626.666 (7.202.051x13)	96.759.832 (7.443.064x13)	99.892.998 (7.684.077x13)	103.026.165 (7.925.090x13)	106.159.331 (8.166.102x13)	109.292 498 (8.407.115x13)	112.425.664 (8.648.128x13)

Dirigenti assunti o promossi successivamente al 3 ottobre 1989

Numero scatti riconosciuti	0	1	2	3	4	5	6
A **Minimo Contrattuale Base** (comprensivo £ 1.581.000 ex art.5)	75.400.000 (5.800.000x13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)	75.400.000 (5.800.000 x 13)
B **Scatti biennali anzianità**	- -	- (250.000 x 13)	- (500.000 x 13)	- (750.000 x 13)	- (1.000.000 x 13)	- (1.250.000X13)	- (1.500.000X13)
C **Importo ex elemento di maggiorazione** (12% della somma di £ 2.300.000 + 1.350.000 + importo indicato in B)	5.694.000 (438.000x13)	5.694.000 (438.000x13)	5.694.000 (438.000x13)	5.694.000 (438.000x13)	5.694.000 (438.000x13)	5.694.000 (438.000x13)	5.694.000 (438.000x13)
D **Trattamento contrattuale complessivo**	81.094.000 (6.238.000x13)	81.094.000 (6.488.000x13)	81.094.000 (6.738.000x13)	81.094.000 (6.988.000x13)	81.094.000 (7.238.000x13)	81.094.000 (7.488.000x13)	81.094.000 (7.738.000x13)

L'accordo siglato tra le OOSS e le Poste Italiane stabilisce che la voce retributiva di cui all'art. 4 del CCNL dirigenti industria deve assorbire fino a totale concorrenza del medesimo, le somme attribuite per Anzianità pregressa - art. 4, punto b) - e Superminimo - art. 5 -. Eventuali somme residue potranno continuare ad essere erogate a titolo di assegno personale non assorbibile.

In aggiunta a quanto appena detto, tutte le somme precedentemente erogate ai dirigenti di Poste Italiane S.p.A. a titolo di "assegno ad personam", "integrazione pensionabile ex art. 26 CCNL" e "Integrazione parzialmente pensionabile ex art. 2 Legge 335/95" continuano ad essere corrisposte a titolo di Elemento Distintivo della Retribuzione (EDR) non assorbibile.

Il CCNL Dirigenti industria prevede l'erogazione della 13^ mensilità ma non della 14^, istituita per il personale dirigente di Poste Italiane con l'accordo del 3 luglio 1997. Al riguardo l'art. 2 dell'accordo del 18 febbraio 1999 stabilisce che la 14^ mensilità di competenza dell'anno 1998 sia corrisposta a giugno 1999, mentre a decorrere dal 1999 l'importo dovuto per la 14^ venga corrisposto a titolo di assegno personale non assorbibile ripartito nelle 13 mensilità dell'anno.

Secondo la società (Cfr. All. 6.3.2) il nuovo contratto dei dirigenti prevede nuovi minimi contrattuali (5.800.000 + 438.000), l'attivazione della previdenza integrativa (PREVINDAI), l'innalzamento dei premi per l'assicurazione sulla vita ovvero, a scelta, una ulteriore assicurazione sanitaria in aggiunta alla copertura già assicurata dal FASI; l'erogazione di incentivi all'esodo per i dirigenti in possesso dei requisiti di legge per accedere alla pensione di anzianità o di vecchiaia; la costituzione di un fondo di sostegno al reddito in favore di personale da riconvertire e qualificare.

Il maggiore costo atteso per l'applicazione del nuovo contratto è stato quantificato dalla società per gli esercizi 1999 e 2000 nelle misure riportate nelle tabelle che seguono.

MAGGIORE COSTO ANNO 1999

	Costo massimo				Costo previsto			
	N. Dir.	Costo	Contr. Azienda	Totale	N. Dir.	Costo	Contr. Azienda	Totale
Previndai	418	491.150.000	49.115.000	540.265.000	300	352.500.000	35.250.000	387.750.000
Assidai	412	259.560.000	25.956.000	285.516.000	280	176.400.000	17.640.000	194.040.000
Min. Tabellare	396	344.262.204	81.934.405	426.196.609	412	358.171.788	85.244.886	443.416.674
Contr. F/Esodo	418		152.500.000	152.500.000	418		152.500.000	152.500.000
Totale		1.094.972.204	309.505.405	1.404.477.609		887.071.788	290.634.886	1.177.706.674

Fonte: Amministrazione Dirigenti – Poste Italiane S.p.A.

MAGGIORE COSTO ANNO 2000

	Costo massimo				Costo previsto			
	N. Dir.	Costo	Contr. Azienda	Totale	N. Dir.	Costo	Contr. Azienda	Totale
Previndai	418	982.300.000	98.230.000	1.080.530.000	350	822.500.000	82.250.000	904.750.000
Assidai	412	346.080.000	34.608.000	380.688.000	350	294.000.000	29.400.000	323.400.000
Min. Tabellare	396	344.262.204	81.934.405	426.196.609	396	344.262.204	81.934.405	426.196.609
Contr. F/Esodo	418		305.000.000	305.000.000	418		305.000.000	305.000.000
Totale		1.672.642.204	519.772.405	2.192.414.609		1.460.762.204	498.584.405	1.959.346.609

Fonte: Amministrazione Dirigenti – Poste Italiane S.p.A.

Il costo del personale dirigente nel periodo gennaio-maggio 1999 si presenta come segue:

COSTO PERSONALE DIRIGENTE
(gennaio-maggio 1999)

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	TOTALE
COMPETENZE FISSE	3.876.622.484	4.002.592.003	3.897.383.468	5.107.716.915	4.227.359.349	21.111.654.219
COMPETENZE ACCESSORIE	178.555.954	424.548.989	566.099.461	283.515.013	619.023.065	2.071.742.482
CONTRIBUTI C/AZIENDA	1.059.930.488	1.124.147.068	1.249.632.563	1.412.192.325	1.262.921.092	6.108.823.536
ACCANTONAMENTO TFR	282.175.567	289.869.517	288.755.531	376.864.730	307.382.337	1.545.047.682
RIMBORSI SPESE DOCUMENTATE	200.409.299	244.549.914	272.320.424	227.455.647	437.533.072	1.382.268.356
TOTALE	5.597.693.792	6.085.707.491	6.274.171.447	7.407.744.630	6.854.218.915	32.219.536.275

Fonte: Poste Italiane S.p.A.

La tabella evidenzia un rilevante incremento di costo nel mese di aprile dovuto alla corresponsione, in tale mese, degli arretrati relativi

all'applicazione del nuovo contratto per il periodo gennaio-marzo 1999 e dei 4/12 della 14ma mensilità di competenza dell'anno 1999 che, come detto in precedenza, a partire dall'anno 1999 viene corrisposta in 13 rate mensili.

Nel mese di *maggio* il costo del personale dirigente si è attestato a £ 6.854.218.915 con un incremento del 9,2% rispetto al mese di *marzo* 1999, mese in cui era ancora in vigore il precedente contratto.

Nel senso di un contenimento delle spese si muovono, secondo la società, alcune previsioni contrattuali i cui effetti sono stati prevalentemente posposti nel tempo: soppressione ex festività a partire dal 2002, riduzione indennità forfettaria di trasferta a partire dal 2000, riproporzionamento dello scatto di anzianità a partire dall'1 gennaio 1999.

Secondo la società il rinnovo del CCNL dei dirigenti con effetto 1 gennaio 1999 (accordi del 9 marzo 1999 e del 22 aprile 1999) si presenta come segue:

MAGGIORE COSTO UNITARIO ANNUO

	Costo	Contr. Azienda	Totale
Previndai	2.350.000	235.000	2.585.000
Assidai	840.000	84.000	924.000
Min. Tabellare	869.349	206.905	1.076.254
Contr. F/Esodo		479.640	479.640
Totale	**4.059.349**	**1.005.545**	**5.064.894**

Fonte: Amministrazione Dirigenti – Poste Italiane S.p.A.

MINORE COSTO UNITARIO ANNUO A REGIME

	Costo	Contr. Azienda	Totale
Ex festività 4 giorni	1.405.000	334.390	1.739.390
Indennità di missione (25,5 giorni pro capite)	2.047.000	487.186	2.534.186
Scatti anzianità	295.893	70.423	366.316
Totale	**3.747.893**	**891.999**	**4.639.892**

Fonte: Amministrazione Dirigenti – Poste Italiane S.p.A.

Dai dati è facile rilevare l'incremento della spesa a carico della società maggiorata degli oneri sociali: il livello complessivo si attesterà per effetto del trascinamento e per la concreta realizzazione a livelli superiori rispetto a quelli previsti dalla società con sensibili ripercussioni sul CCNL del personale dipendente in attesa di rinnovo dal 1° gennaio 1998 e quindi con la necessità di erogare i trattamenti arretrati.

Tale situazione, come già detto, comporterà un sensibile incremento nella spesa del personale per il 1999, incompatibile con la situazione finanziaria della società e con gli obiettivi previsti dal Piano d'Impresa.

Retribuzioni

Nei prospetti che seguono è riportata la *retribuzione media unitaria "globale"* (competenze fisse + accessorie) del personale dirigente dal 1993 al 1998 ed è evidenziato, a fianco di ciascuna voce retributiva, l'incremento percentuale sia rispetto all'anno precedente che rispetto al 1993. Gli importi riportati nei prospetti sono al netto degli oneri sociali[2], degli altri costi e del TFR e sono desumibili dal bilancio solo a partire dal 1995, per gli anni precedenti sono stati quantificati dalla Corte in base all'ammontare dei compensi risultanti dai Mod. 101, maggiorati della RAP.

RETRIBUZIONI PERSONALE DIRIGENTE – 1993/1998

	1993			1994			Diff. % 94/93
	COSTO	N° MEDIO UNITA'	COSTO ANNUO UNITARIO	COSTO	N° MEDIO UNITA'	COSTO ANNUO UNITARIO	
Competenze fisse	23.434.073.505	372	62.994.821	25.302.547.164	335	75.529.992	19,90%
Competenze accessorie	14.647.678.560	372	39.375.480	11.840.294.936	335	35.344.164	-10,24%
TOTALE COMPETENZE DIRIGENTI	38.081.752.065	372	102.370.301	37.142.842.100	335	110.874.156	8,31%

	1995					1996				
	COSTO	N° MEDIO UNITA'	COSTO ANNUO UNITARIO	Diff. % 95/94	Diff. % 95/93	COSTO	N° MEDIO UNITA'	COSTO ANNUO UNITARIO	Diff. % 96/95	Diff. % 96/93
Competenze fisse	32.145.830.902	339	94.825.460	26,66%	50,63%	34.408.525.965	362	95.051.177	0,24%	50,89%
Competenze accessorie	8.022.900.735	339	17.766.669	-49,73%	-54,88%	5.173.484.375	362	14.291.393	-19,58%	-63,70%
TOTALE COMPETENZE DIRIGENTI	38.168.731.637	339	112.592.129	1,56%	9,99%	39.582.010.340	362	109.342.570	-2,89%	6,81%

[2] Gli oneri sociali sono imputati in bilancio complessivamente per tutto il personale ed hanno maggiorato, nel periodo di riferimento, il costo delle retribuzioni nella misura media del 31,24%.

	1997 (*)					1998 (**)				
	COSTO	N° MEDIO UNITA'	COSTO ANNUO UNITARIO	Diff. % 97/96	Diff. % 97/93	COSTO	N° MEDIO UNITA'	COSTO ANNUO UNITARIO	Diff. % 98/97	Diff. % 98/93
Competenze fisse	49.228.771.713	337	146.079.441	53,69%	131,69%	56.575.810.809	400	141.439.027	-3,18%	124,52%
Competenze accessorie	4.929.416.270	337	14.627.348	2,35%	-62,85%	3.370.275.636	400	8.425.689	-42,40%	-78,60%
TOTALE COMPETENZE DIRIGENTI	54.158.187.983	337	160.706.789	46,98%	56,98%	59.946.086.445	400	149.864.716	-6,75%	46,39%

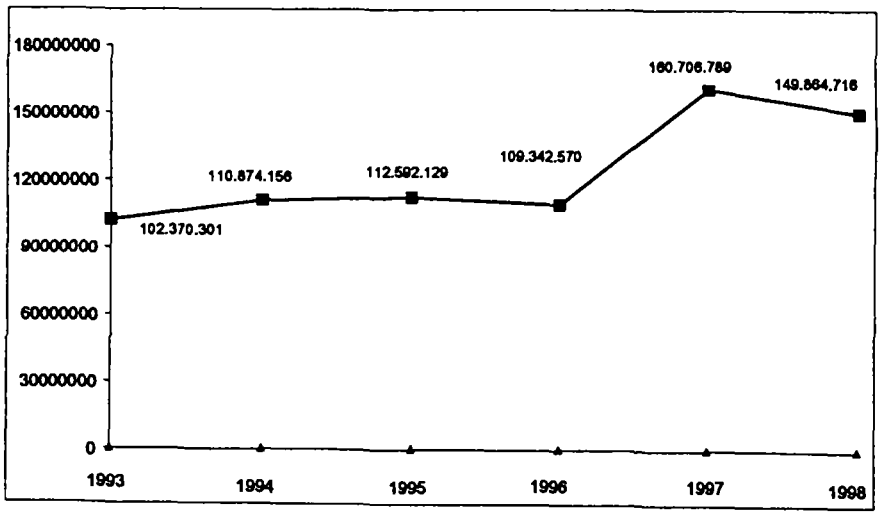
Fonte:
- 1993 e 1994: quantificato dalla Corte dei Conti in base all'ammontare dei Mod. 101 maggiorato della RAP;
- dal 1995 al 1998: Bilancio

(*) La società (Cfr. All. n. 6.3.1), con riferimento all'esercizio 1997 sostiene che il numero medio di dirigenti è pari a 341 in luogo dei 337 indicati dalla Corte.
(**) Con riferimento all'esercizio 1998, si fa presente che l'importo delle competenze fisse è comprensivo di £ 2,625 mld corrisposti a titolo di incentivi all'esodo (Cfr. All. n. 6.3.1).

La retribuzione media unitaria "globale" si è mantenuta costante nel I° biennio economico (1° agosto 1994 - 31 luglio 1996) manifestando solo una lieve flessione nel 1996; nel II° biennio economico (1° agosto 1996 - 31 luglio 1998), la retribuzione media unitaria "globale", invece, è aumentata nel 1997 (+ 46,9% rispetto al 1996) ed è diminuita nuovamente nell'anno successivo (- 6,7% rispetto all'anno precedente). L'incremento complessivo rispetto al 1993 si attesta al + 46,39%.

Quanto appena esposto è indicato nel grafico che segue in cui è rappresentato l'andamento della *retribuzione media unitaria "globale"* del personale dirigente in ogni anno di vigenza del contratto.

RETRIBUZIONE MEDIA UNITARIA



L'analisi distinta delle due voci retributive *competenze fisse ed accessorie* indicate nelle tabelle precedenti, permette di formulare ulteriori considerazioni.

Per quanto riguarda le *competenze fisse*, le tabelle rivelano, dal 1994 al 1997, l'aumento, anno dopo anno, di tale voce retributiva sia nell'importo totale che in quello medio individuale: la più alta percentuale di incremento, rispetto all'anno precedente, si rileva nel 1997, anno in cui si è data attuazione al rinnovo del II° biennio economico (1° agosto 1996 - 31 luglio 1998), la più bassa, invece, nel 1996 anno in cui la *retribuzione variabile* non è stata corrisposta mentre *l'assegno "ad personam"*, corrisposto dal 1994 ai dirigenti dell'ex Amministrazione P.T. con funzione perequativa, è stato in parte assorbito dall'erogazione del *superminimo*, assegnato dal C.d.A. a soli 290 dirigenti.

Per il 1998 le tabelle mostrano, rispetto all'anno precedente, un considerevole aumento della suddetta voce retributiva nell'importo totale ma una netta flessione nell'importo medio unitario (-3,18%), nonostante la maggiorazione dell'1,45% stabilita dal rinnovo contrattuale relativo al II biennio economico.

L'analisi dettagliata da un punto di vista economico delle varie voci retributive rientranti nella *retribuzione fissa*, permette l'osservazione di seguito esposta.

Nel 1997 la Società ha corrisposto al personale dirigente £ 5,0 mld per la *retribuzione variabile* (art. 6 CCNL). Nell'anno 1998 tale emolumento, come sarà riferito in prosieguo, non è stato corrisposto in quanto non è stato raggiunto l'obiettivo aziendale di riduzione del MOL stabilito per l'anno in questione.

Riportando a "termini omogenei" gli importi della *retribuzione fissa* dei due anni considerati, ovvero sottraendo al 1997 l'importo di £ 5,0 mld

della *retribuzione variabile* e al 1998 l'importo di £ 2,625 mld corrisposti a titolo di incentivi all'esodo, si evidenzia la situazione riportata nel prospetto che segue:

RETRIBUZIONE FISSA - 1997/98

	1997	1998	Incremento %
Competenze fisse	49.228.771.713	56.575.610.809	**14,92%**
Retribuzione variabile (art. 6CCNL)	*5.000.000.000*	-	
Incentivi all'esodo		*2.625.000.000*	
Competenze fisse a "termini omogenei"	**44.228.771.713**	**53.950.610.809**	**21,98%**
N° medio unità	337	400	
Retribuzione fissa unitaria media	131.242.646	134.876.527	**3,99%**

Fonte: Bilancio Poste Italiane S.p.A.

La mancata corresponsione della retribuzione variabile (art. 6 CCNL) avrebbe dovuto comportare a *"termini omogenei"* una *retribuzione fissa media unitaria* uguale a quella dell'anno precedente maggiorata dell'1,45%, percentuale di incremento prevista dal rinnovo contrattuale del II° biennio economico.

In realtà, dalla tabella sopra riportata appare evidente che la *retribuzione fissa media unitaria* per l'anno 1998 è stata superiore a quella dell'anno precedente del 3,99%, cioè superiore del 2,54% rispetto a quanto stabilito dal contratto.

Da ultimo, la Corte non può fare a meno di rilevare che *la retribuzione fissa media unitaria* nel periodo 1993/98 ha avuto un incremento del 124,5%.

Per quanto riguarda le *competenze accessorie* nel corso del periodo di riferimento si rileva la costante flessione di tale voce retributiva; solo nel 1997 si evidenzia un lieve aumento (+ 2,35% rispetto all'anno precedente). Tale voce torna a diminuire nel 1998. Complessivamente,

nel periodo 1993/98, gli importi rilevati in conto economico alla voce competenze accessorie evidenziano un decremento del -78,6%.

La forte diminuzione delle competenze accessorie ha mitigato l'effetto prodotto dal forte incremento delle competenze fisse facendo attestare, come già rilevato, l'incremento della voce Competenze personale dirigenti al + 46,4% rispetto al 1993.

In conclusione appare importante esporre le ultime considerazioni sulla retribuzione media unitaria "globale" corrisposta ai dirigenti nel periodo 1994-98.

La percentuale di incremento riscontrata, nel suddetto periodo, appare superiore rispetto a quanto stabilito dall'Accordo sul costo del lavoro siglato fra le OOSS e il Governo il 23 luglio 1993 e previsto dal DPEF.

Nei prospetti che seguono sono riportati a confronto gli incrementi della retribuzione media unitaria che si sarebbero dovuti riscontrare per effetto dei suddetti incrementi e quelli effettivamente rilevati nel periodo di riferimento.

INCREMENTO PREVISTO DALL'ACCORDO

1993	1994		1995			1996			1997			1998		
RETR. MEDIA UNITARIA	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 94/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 95/94	INCR. 95/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 96/95	INCR. 96/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 97/96	INCR. 97/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 98/97	INCR. 98/93
102.370.301	105.963.262	3,5%	108.512.519	2,5%	6,0%	111.071.777	2,5%	8,5%	113.631.034	2,5%	11,0%	115.473.700	1,6%	12,8%

INCREMENTO RISCONTRATO

1993	1994		1995			1996			1997			1998		
RETR. MEDIA UNITARIA	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 94/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 95/94	INCR. 95/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 96/95	INCR. 96/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 97/96	INCR. 97/93	RETR. MEDIA UNITARIA	INCR. 98/97	INCR. 98/93
102.370.301	110.874.156	8,3%	112.582.129	1,5%	10,0%	109.342.570	-2,9%	6,8%	160.708.789	47,0%	57,0%	149.864.716	-6,7%	46,4%

La retribuzione media unitaria "globale" dal 1994 al 1998 registra un incremento complessivo del 46,4% a fronte dell'incremento previsto dall'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993 e dal DPEF, per lo

stesso periodo, nella misura del 12,8%, con un Δ di incremento del 33,6% rispetto alle previsioni.

Nelle *competenze accessorie* per il personale dirigente sono compresi i costi sostenuti dalla società per i trasferimenti, i distacchi e l'invio in missione del personale suddetto.

Trasferimenti e distacchi

L'art. 15 del CCNL personale dirigente fissa le modalità di rimborso spese per il dirigente trasferito da una sede ad altra di lavoro per comprovate esigenze tecniche, organizzative e produttive della Società.

Tale articolo prevede:

- una tantum pari a 4 mensilità e mezzo per il dirigente con carichi di famiglia e 3 mensilità e mezzo per quello senza tali carichi;
- eventuale maggiorazione di spesa effettivamente sostenuta per l'alloggio dello stesso tipo di quello occupato nella sede di origine, per un periodo da convenirsi e comunque non superiore ai 2 anni;
- spese di trasloco;
- in caso di mancato preavviso, che deve essere non inferiore ai 3 mesi ovvero 4 per il dirigente che abbia familiari conviventi o a carico, il dirigente verrà considerato in trasferta sino alla scadenza dei suddetti termini.

Nel prospetto che segue è riportato l'ammontare della spesa derivante dall'applicazione dell'art. 15 del CCNL nel 1998 (n. 48 trasferimenti), distinta per singole voci:

TRASFERIMENTI – SPESA SOSTENUTA NEL 1998

Numero Provv.	Indennità Una Tantum	Trattamento missione mancato preavviso	Alloggio	Trasloco	Totale
48	287.097.484	875.555.939	-	22.080.000	1.184.733.423

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane – Gestione Dirigenti

Molto contenuta risulta invece la spesa sostenuta nel corso dell'anno per i distacchi del suddetto personale. Per n. 5 distacchi la spesa è stata di £ 52.327.695

Missioni

Nel corso dell'anno la società ha sostenuto costi per un totale di £ 4,7 mld per l'invio in missione all'estero o sul territorio nazionale del personale dirigente, secondo la ripartizione specificata nel prospetto che segue.

MISSIONI – SPESA SOSTENUTA NEL 1998

Rimborsi	Estero	Territorio nazionale	Totale
Rimborso spese documentate	369.480.277	2.573.666.408	2.943.146.685
Rimborso spese non documentabili	76.464.061	1.663.175.955	1.739.640.016
Totale	**445.944.338**	**4.236.842.363**	**4.682.786.701**

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane - Gestione Dirigenti

Consistenza numerica

La consistenza media del personale dirigente ha seguito nel periodo in riferimento l'andamento evidenziato nella tabella che segue:

CONSISTENZA MEDIA PERSONALE DIRIGENTE

1993	1994	1995	1996	1997	1998
372	335	339	362	337	400

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti su dati fornitidallaDirezione Centrale Risorse Umane. La stessa Direzione con atto del 28 giugno 1999, riportato in allegato (Cfr. All. 6.3.1), ha "revisionato" i suddetti dati. La Corte non ritiene plausibile quest'ultima correzione.

E' evidente che la consistenza numerica media del personale dirigente dopo la forte riduzione iniziale avvenuta nel 1994 è rimasta più o meno

costante a prescindere dal lieve aumento che si è verificato nel corso del 1996 per poi abbassarsi di nuovo nell'anno 1997. Nel 1998, invece, si è verificato un forte aumento della consistenza numerica in seguito alla nomina 83 nuovi dirigenti. Inoltre, nell'intento di procedere alla modernizzazione dei servizi Finanziari, della Gestione delle Risorse Umane, della implementazione della Rete Territoriale e del Controllo di Gestione si è provveduto all'assunzione di personale altamente qualificato al quale è stato corrisposto un trattamento retributivo annuo superiore a quello medio dei restanti dirigenti, disattendendo i criteri stabiliti dalla Corte con la determinazione 36/94 (Cfr. All. 6.4). Con tale atto la Corte ebbe a stabilire che "non è giustificata, anche in considerazione della situazione finanziaria e delle possibili ripercussioni nell'ambito di lavoro dell'Ente, la diversità del trattamento retributivo rispetto al trattamento previsto per la generalità dei dirigenti".

La forte riduzione di personale verificatasi nel 1994 è stata determinata, in massima parte, dall'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 22 del CCNL dei dirigenti, relative alla risoluzione automatica del rapporto di lavoro al compimento dell'età pensionabile o al raggiungimento del massimo dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici cioè 39 anni, 6 mesi e 1 giorno (ora 39 anni, 11 mesi e 16 giorni - L. 449/1997) e comunque al compimento dei 65 anni di età.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le cessazioni del personale dirigente nel periodo 1994-1998: i dati indicati rivelano un forte ricorso all'art. 22 del CCNL nel 1994, anno in cui il 91% del totale delle cessazioni sono da attribuirsi a tale disposizione; negli anni successivi l'applicazione di tale norma si è via via ridotta fino ad azzerarsi nel 1998, anno in cui, ravvisata l'inapplicabilità della suddetta norma, si è fatto ricorso alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (20 casi nel 1998 pari al 71% del totale delle risoluzioni).

CESSAZIONI DAL SERVIZIO

Cause	1994	% rispetto al totale	1995	% rispetto al totale	1996	% rispetto al totale	1997	% rispetto al totale	1998	% rispetto al totale	Totale
Passaggio ad altra Amministrazione	3	2,3%	3	13,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	6
Massima anzianità contributiva	121	91,0%	13	56,5%	45	69,2%	20	50,0%	-	0,0%	199
Limiti di età	-	0,0%	-	0,0%	13	20,0%	10	25,0%	4	14,3%	27
Dimissioni	8	6,0%	6	26,1%	4	6,2%	5	12,5%	2	7,1%	25
Decesso	1	0,8%	1	4,3%	2	3,1%	4	10,0%	1	3,6%	9
Risoluzione consensuale rapporto di lavoro	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	20	71,4%	20
Licenziamento senza preavviso	-	0,0%	-	0,0%	1	1,5%	-	0,0%	1	0,0%	2
Inidoneità al servizio	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	1	2,5%	-	0,0%	1
Totale	133	100,0%	23	100,0%	65	100,0%	40	100,0%	28	100,0%	289

Fonte: dal 1994 al 1997 Area Personale ed Organizzazione
1998 Direzione Centrale Risorse Umane

L'applicazione dell'art. 22 del CCNL ha dato luogo, nel corso degli anni, ad un forte contenzioso giurisdizionale, essendo state le decisioni di "anticipato pensionamento" dell'Ente impugnate dagli interessati avanti il giudice ordinario.

A tale riguardo, come evidenziato dal prospetto che segue, si fa presente che le Poste Italiane dal 1994 al 31 dicembre 1998 hanno già liquidato oltre 20 mld. per i dirigenti e prevedono una ulteriore spesa di 16 mld. per i 57 ricorsi ancora in trattazione.

STATO DEL CONTENZIOSO – PERSONALE DIRIGENTE

Tipologia	N° ricorsi	Decisi a favore del ricorrente	Decisi a favore della Società	In trattazione	Somme approssimative liquidate a tutto il 31.12.98	Somme approssimative relative alle spese legali a tutto il 31.12.98	Totale somme liquidate a tutto il 31.12.98	Spesa media liquidata per ogni ricorso	Spesa prevista per i ricorsi ancora in trattazione
Art. 22 CCNL	176	86	28	57	20.306.515.709	244.985.369	20.551.501.078	233.539.785	16.095.597.288
Errata valutazione anzianità dirigenziale (art. 4 CCNL)	18	1	1	16	-	-	-		-
Mancata erogazione della retribuzione variabile (art. 6 CCNL)	14	1	13	-	22.191.055	-	-		-
Avverso il trasferimento (art. 15 CCNL)	6	2	2	2	-	2.678.000	-		-
Mancata monetizzazione delle ferie non godute (art. 5 CCNL)	3	-	-	3	-	-	-		-
Rideterminazione indennità liquidate a seguito di sentenze dichiarative della illegittimità del collocamento a riposo (art. 22 CCNL)	8	7	-	1	351.184.233	-	-		-
Totale	225	82	44	79	20.679.890.997	247.663.369	20.927.554.366		16.095.597.288

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane Gestione Dirigenti – Poste Italiane S.p.A.

La Corte non può fare a meno di evidenziare che la situazione del contenzioso rischia di aggravarsi ulteriormente nel 1999, in seguito alla recente sentenza della Corte di Cassazione (n. 1758/99) che ha stabilito la "nullità" della clausola concernente la risoluzione automatica del rapporto di lavoro al raggiungimento della massima anzianità contributiva contenuta nell'accordo integrativo del 26 novembre 1994 per i dipendenti delle Poste Italiane, clausola sostanzialmente analoga all'art. 22 del CCNL per il personale dirigente.

Come già accennato in precedenza nel corso dell'anno 1998 la Società ha provveduto alla nomina di 83 nuovi dirigenti e all'assunzione di numerosi dirigenti esterni. Nella tabella di seguito riportata sono riepilogate le nomine e le assunzioni effettuate dall'Ente nel periodo 1994/96 (rispettivamente n. 221 e 2), la nomina, con provvedimento dell'AD, degli 83 dirigenti nel 1998 e l'assunzione di 32 dirigenti esterni.

NOMINE ED ASSUNZIONI – 1994/98

	Provvedimenti	Decorrenza	Num. nomine
1994	Del. 43 del 30/9/1994	01/10/94	n. 10
	Del. 44 del 6/10/94	16/10/94	n. 31
	Totale		***41***
1995	Del. 7 del 26/1/1995	27/01/95	n. 8
	Del. 32 del 27/4/95	08/05/95	n. 117
	Del. 81 del 21/12/95	01/01/96	n. 14
	Totale		***139***
1996	Del. 2 del 11/1/96	01/02/96	n. 15
	Del. 33 del 14/6/96	01/07/96	n. 3
	Del.37 del 28/6/96	15/07/96	n. 23
	Totale		***41***
1997	Del. 24 del 20/6/97	01/0797	n. 1
	Del. 25 del 20/6/97	01/07/97	n. 1
	Totale		***2***
1998	Provvedimenti dell'Amministratore Delegato	19/03/98 Aprile/Dicembre	83 32(*)
	Totale		***115***
Totale periodo 1994/98			***338***

(*) Dirigenti esterni assunti nel corso dell'anno 1998

Come già riferito nella precedente relazione, per la nomina degli 83 nuovi dirigenti, il processo di selezione, iniziato nel settembre 1997 e quindi, sviluppato prima dell'insediamento dell'Amministratore Delegato, si è ispirato ad una nuova metodologia, articolata in due fasi:

- proposte di candidatura: da capi area/Capi Sede/Vertice Aziendale basata sulla valutazione dell'attività già svolta (**carriera**);
- selezione di due processi indipendenti: colloquio psicoattitudinale high management da parte di una società specializzata e corso di formazione presso la SDA Bocconi di cui il primo per la valutazione delle caratteristiche/attitudini individuali (**potenziale**) e l'altro per la valutazione del livello culturale e del Know how (**conoscenze**).

Tra i candidati risultati idonei, i Capi Area/Capi Sede scelgono quelli destinati a coprire i posti disponibili (**criterio della cooptazione**).

A partire dal 1999, il processo di selezione, ferma restando la scelta da parte di superiori preposti nonché la valutazione esterna, si sarebbe dovuto fondare soprattutto sul conseguimento di risultati, in base al processo di MBO varato nei primi mesi dell'anno 1998 che, come detto

in prosieguo non ha avuto applicazione in quanto non è stato raggiunto l'obiettivo d'azienda ossia il miglioramento del MOL.

Assenze dal servizio

Il tasso di assenteismo è particolarmente basso e si è mantenuto costante nel tempo:

ASSENZE IN RAPPORTO A PRESENZA MEDIA ANNUA

	1996	1997	1998
a) Giorni lavorativi (*)	97.740	90.990	108.000
b) Giorni assenze	2.947	2.642	2.197
b/a%	3,02%	2,90%	2,03%

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane già Area personale ed Organizzazione
(*) Determinati moltiplicando il numero dei dirigenti mediamente presenti nell'anno per 270 (giornate di lavoro nell'anno).

La malattia è la più frequente causa di assenza incidendo sul tasso di assenteismo nella misura dell'88% rispetto al totale delle assenze.

RIEPILOGO ASSENZE PERSONALE DIRIGENTE

Tipologia	1996	%	1997	%	1998	%
Malattia	2615	88,7%	2290	86,7%	1941	88,3%
Infortunio	-	0,0%	-	0,0%	155	7,1%
Lutto/Matrimonio	40	1,4%	27	1,0%	43	2,0%
Legge 104/92	20	0,7%	9	0,3%	-	0,0%
Legge 1204/71	150	5,1%	281	10,6%	35	1,6%
Legge 107/90	4	0,1%	1	0,0%	-	0,0%
Permessi sindacali	112	3,8%	25	0,9%	23	1,0%
Car. Elettive	6	0,0%	9	0,0%	-	0,0%
Totale	2.947	100,0%	2.642	100,0%	2.197	100,0%

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane già Area Personale ed Organizzazione - Gestione Dirigenti.

Anche se basso il tasso di assenteismo rilevato per il suddetto personale ha comportato nell'azienda postale il costo "improduttivo", specificato

nel prospetto di seguito riportato, calcolato in base alla retribuzione media unitaria corrisposta in ciascun anno.

COSTO ASSENZE PERSONALE DIRIGENTE

	Giorni	Unità (*)	Costo medio unitario	Costo complessivo
1996	2.947	11	109.342.570	1.193.453.903
1997	2.642	10	160.706.789	1.572.545.691
1998	2.197	8	149.864.716	1.219.454.745
Totale				3.985.454.338

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane già Area Personale ed Organizzazione – Gestione Dirigenti

(*) Determinato dividendo il numero dei giorni complessivi di assenza nell'anno per 270 (giorni lavorativi nell'anno)

MBO

Nella relazione precedente si è a lungo esposto in ordine al sistema premiante per obiettivi - Management by objectives, in seguito MBO, - correlato alla attribuzione della retribuzione variabile[3] prevista dal Contratto dei dirigenti delle Poste Italiane.

Tale procedura era stata presentata dal Direttore Generale alla dirigenza dell'azienda all'inizio del 1998 ed era divenuto operativo a seguito della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'1 aprile 1998.

Il sistema premiante era rivolto:

1. al top management, che includeva il Direttore Generale, i Capi Area/Divisione e i Direttori di Sede;
2. ai Direttori di Filiale e responsabili di funzioni di staff delle Aree/Divisioni e delle Sedi;
3. alle altre eventuali posizioni manageriali o professionali che godono della qualifica dirigenziale;

[3] L'art. 6 del CCNL (Retribuzione variabile) stabilisce che "in relazione ai risultati economico-finanziari conseguiti nell'anno dall'Ente, al dirigente che ha raggiunto gli obiettivi assegnatigli potrà essere attribuito un premio nella misura massima del 25% della retribuzione annua percepita, relativamente agli art. 3 (Minimo contrattuale), 4 (Aumenti di anzianità) e 5 (Superminimo)".

4. ad altre posizioni con la qualifica di quadro di primo livello (a partire dal 1999).

Il vertice aziendale stabilì quale obiettivo globale dell'azienda per il 1998, la progressiva riduzione del MOL[4] da £ -988 mld., valore assunto nel 1997, fino ad un valore massimo in positivo di £ 789 mld.

La variazione in difetto del MOL doveva comportare, secondo la tabella di seguito riportata, progressive riduzioni del premio maturato, fino ad annullarsi per il MOL d'azienda negativo oltre la soglia minima stabilita in £ -271 mld.

	Retribuzione variabile 1998			
Obiettivo MOL per il 1998	Scarso	Normale	Buono	Completo
	-271	0	593	789
Percentuale di premio maturato	20%	70%	80%	100%

Il sistema premiante in questione, in ordine al quale la Corte ebbe a rilevare la non validità "secondo i principi di organizzazione e di sana gestione finanziaria, a causa di elementi parametrali che non valorizzano la qualità dell'attività svolta", non è stato applicato, a quanto consta, nel corso dell'anno 1998, in quanto non è stato raggiunto l'obiettivo globale dell'azienda. Infatti il MOL nel 1998 si è attestato a £ - 982 mld quindi ad un valore inferiore di ben £ 711 mld alla "soglia minima" stabilita per l'erogazione del premio (£ - 271 mld) nonostante l'introduzione dell'IRAP[5] - Imposta Regionale Attività Produttive - che ha comportato una diminuzione del costo del lavoro pari a £ 630,3 mld per effetto della

[4] MOL: Margine Operativo Lordo è quanto resta dopo aver dedotto dal fatturato le spese per acquisti di beni e servizi intermedi, le variazioni delle scorte e il costo del lavoro. Rappresenta la redditività operativa di una impresa che consente, dopo aver coperto i costi relativi agli ammortamenti, agli oneri finanziari e diversi netti, alle imposte e alle gestioni straordinarie, di realizzare eventualmente un utile.

[5] IRAP: secondo le modificazioni legislative del principio contabile n. 12 - Classificazione nel Conto Economico dei Costi e Ricavi secondo corretti principi contabili -, tale imposta è stata inserita alla voce E 22 del conto economico tra le imposte d'esercizio.

soppressione dei contributi al SSN - costo, peraltro, in parte reintegrato dall'aumento del TFR (circa 500 mld nel 1998).

Dai suddetti elementi, si desume, ancora una volta, la **scarsa affidabilità delle previsioni** presentate in seno al C.d.A. nel marzo 1998 e, di riflesso, la mancanza di adeguate conoscenze per il "vertice" allo scopo di poter adottare le misure correttive, stante il notevole divario, **in negativo**, delle previsioni.

Infine appare anche compromessa la funzione di controllo della Corte per una tempestiva valutazione e ponderazione delle iniziative manageriali di gestione.

C)Personale dipendente

Consistenza numerica del personale dipendente

La rilevazione dei dati ha evidenziato alla fine dell'esercizio 1998 una consistenza numerica di 178.623 unità (personale a tempo indeterminato e c.f.l.) con un leggero aumento (400 unità) rispetto allo stesso aggregato dell'anno precedente.

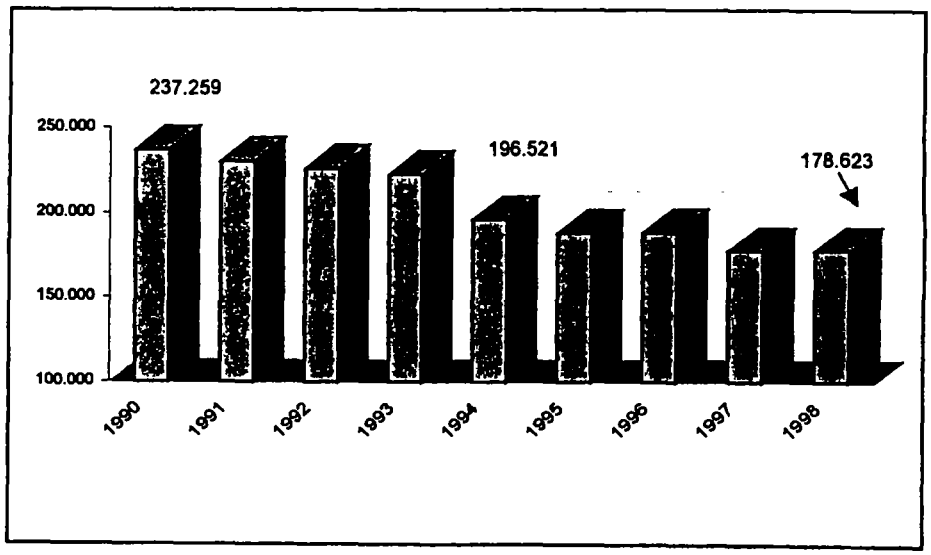
Il prospetto che segue e la relativa rappresentazione grafica illustrano la situazione al 31 dicembre nei vari anni:

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE DIPENDENTE AL 31 DICEMBRE

ANNI	AMMINISTRAZIONE P.T.				ENTE POSTE ITALIANE				S.P.A.
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Personale a tempo indeterminato e c.f.l.*	237.259	230.638	226.643	223.264	196.521	188.564	188.944	178.274	178.623

Fonti: dal 1990 al 1993: Rendiconti amministrazione p.t. - Relazione finanziaria; 1994/98 Poste Italiane
N.B.: incluso personale assunto con c.f.l., escluso personale a tempo determinato.
* Il personale con contratto di formazione e lavoro (c.f.l.) è stato assunto a partire dal 1995.

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO



Risorse umane

Le risorse umane dell'azienda, come già detto nelle precedenti relazioni, risultano ancora elevate rispetto all'impegno assunto dall'Ente col Contratto di programma - sottoscritto il 17 gennaio 1995, scaduto il 31 dicembre 1996 non ancora rinnovato - di assicurare la graduale riduzione degli organici dell'ex Amministrazione P.T. al livello dei fabbisogni propri della Società. In tale ottica fu fissato il fabbisogno operativo a regime (al 30.12.96) in n. 168.838 unità (Allegato 3 alC.d.P.). In effetti le consistenze numeriche di personale, alla data del 1° gennaio 1998, risultano ancora commisurate ad un primo*fabbisogno*, **stimato per una "fase intermedia del cambiamento" in 204.000** unità per l'anno 1995 (accordo siglato con le OO.SS. il 30.1.95) non già alle reali esigenze operative dell'azienda e non ancora rimodulato al fabbisogno di 178.000 unità alla data del 31.12.96 previsto nel piano di riassetto del personale (31 maggio 1995).

Alla data del 1° luglio 1998 il fabbisogno di personale dipendente viene indicato nella misura di 192.000 unità.

Nella tabella che segue viene riportato, distinto per ex categorie (fino al 1995) e per aree funzionali, il numero di dipendenti, a tempo indeterminato (già personale di ruolo) e c.f.l. mediamente presente negli anni dal 1994 al 1998. Tale consistenza numerica che costituisce la "forza lavoro fissa" in carico all'azienda è maggiorata annualmente dal numero di unità assunte con contratto a tempo determinato (c.t.d.) la cui media annua è calcolata in base al numero di giornate lavorative effettive.

PERSONALE DI RUOLO E C.F.L.

AREE FUNZIONALI	NUMERO MEDIO DIPENDENTI 1994	1995	1996	1997	1998
Ruolo esaurimento	*139*	*53*			
IX	*974*	*801*			
VIII	*3.208*	*2.860*			
Q1	**4.321**	**3.714**	**3.367**	**3.389**	**3.888**
VII	*8.906*	*6.769*			
Q2	**8.906**	**6.769**	**9.070**	**9.081**	**8.073**
VI	*25.685*	*25.784*			
V	*85.374*	*72.789*			
IV	*87.243*	*78.410*			
A.O.	**198.302**	**176.983**	**172.464**	**165.961**	**161.262**
III	*329*	*298*			
II	*3.797*	*3.625*			
A.B.	**4.126**	**3.923**	**5.733**	**4.716**	**4.235**
Personale a tempo indeterminato (di ruolo)	***215.655***	***191.389***	***190.634***	***183.147***	***177.458***
C.T.D.	5.496	6.821	5.950	6.628	8.790
Totale personale mediamente amministrato	***221.151***	***198.210***	***196.584***	***189.775***	***186.248***

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti su dati forniti dalla Direzione Centrale Risorse Umane. La stessa Direzione con atto del 28 giugno 1999, riportato in allegato (Cfr. All. 6.3.1), ha "revisionato" i suddetti dati. La Corte non ritiene plausibile quest'ultima correzione.

Nell'esercizio 1998 il numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato mediamente amministrato ammonta a 177.458 unità. Tale entità comprende ancora 339 unità/medie assunte con contratto di formazione lavoro, 1.657 unità – in forza alla data del 31 dicembre 1998 - assunte ai sensi del D.L. 510 (ex precari), nell'area operativa, nonché 3.262 unità/medie in carico alla Società ma considerato personale "non disponibile", essendo comandato (in massima parte), o sospeso, o in aspettativa ovvero in servizio obbligatorio di leva.

La consistenza media del personale a tempo determinato, calcolata nella misura di 8.790 unità, porta il numero complessivo di dipendenti amministrati a 186.248 unità.

Di seguito viene illustrata l'entità del personale assunto a tempo determinato insieme al relativo costo fisso, nel periodo 1990/98.

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E RELATIVO COSTO PER RETRIBUZIONE FISSA – SERIE STORICA

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Unità lavorative (1)	7.514	6.440	7.991	8.184	5.496	6.821	5.950	6.628	8.790
Stipendi (in miliardi di L.) (2)	220	206	257	288	185	238	185	228	284

(1) Numero medio unità rilevato dalle Sedi Periferiche fino al 1993. Per il periodo 1994/98 numero medio unità fornito dalla Direzione Centrale Risorse Umane. La stessa Direzione con atto del 28 giugno 1999, riportato in allegato (Cfr. All. 6.3.1), ha "revisionato" i suddetti dati. La Corte non ritiene plausibile quest'ultima correzione.

(2) Dal 1990 al 1995: importo rilevato dal consuntivo (capitolo 111); per il 1996/98 fonte Direzione Centrale Risorse Umane.

Il ricorso all'assunzione di personale con contratto a tempo determinato - per fronteggiare esigenze di carattere eccezionale - è ormai consuetudine nell'Azienda postale. Il numero medio di contratti annui nel periodo 1990/98 tocca la punta massima proprio nell'esercizio 1998, con 8.790 unità per un costo pari a £ 284,4 mld. sostenuto per la sola*retribuzione fissa*, cui vanno aggiunti: il costo della *retribuzione variabile* (£ 36,9 mld.), *oneri sociali* (£ 70,6 mld.) e *T.F.R.* (£ 17,9) mld., per un onere complessivo di £ 409,8 mld., corrispondente a circa £ 46,6 milioni annui pro-capite.

"Risoluzioni" del rapporto di lavoro

Nel periodo 1994/98 si sono verificate 51.696 cessazioni. Le cause maggiormente incisive di risoluzione del rapporto di lavoro sono state le dimissioni (n. 34.738 nel quinquennio) e il collocamento a riposo (10.750). Numerose sono state le cessazioni nel primo anno in cui le sole dimissioni ammontano a circa 20.000 mentre per il 1999 sono previste complessivamente 2.500 risoluzioni.

RISOLUZIONI RAPPORTO DI LAVORO PERSONALE DIPENDENTE
PERIODO 1994/98 - RIPARTITE PER CAUSA

CAUSE	1994	1995	1996	1997	1998	*Totale 1994/98*
Dimissioni	19.915	2.642	1.658	7.950	2.573	34.738
Collocamento a riposo:	2.800	3.821	1.803	1.872	454	10.750
Maxssima anzianità contributiva			*1.129*		-	*1.129*
Limiti di età			*674*		*454*	*1.128*
Altre cause:	2.151	982	867	1.145	1.063	6.208
Inidoneità (ex dispensa dal servizio)	*902*	*447*		*427*	*322*	*2.098*
Passaggio altre Amministrazioni	*694*	*124*		*384*	*385*	*1.587*
Decesso	*427*	*312*		*274*	*229*	*1.242*
Destituzione	*35*	*59*		*44*		*138*
Decadenza	*89*	*40*		*16*		*145*
Licenziamento (ex destituzione e decadenza)					*127*	*127*
Rinuncia	*4*	-		-	-	*4*
Totale	***24.866***	***7.445***	***4.328***	***10.967***	***4.090***	***51.696***

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane

Il maggior numero di cessazioni si è verificato tra il personale dell'area operativa: 42.565 unità.

RISOLUZIONI RAPPORTO DI LAVORO PERSONALE DIPENDENTE
PERIODO 1994/98 - RIPARTITE PER AREE FUNZIONALI

Aree Funzionali	1994	1995	1996	1997	1998	*Totale 1994/98*
A B	226	65	141	239	162	*833*
A O	21.473	5.476	3215	8.960	3.441	*42.565*
Q 2	2.384	1.221	679	1.329	352	*5.965*
Q 1	783	683	293	439	135	*2.333*
Totale	***24.866***	***7.445***	***4.328***	***10.967***	***4.090***	***51.696***

Fonte: Direzione Centrale Risorse Umane

Retribuzione

Nella prospettazione e nel grafico seguenti vengono messi a raffronto i costi attribuibili alle singole voci che costituiscono il costo complessivo (imputato in conto economico) del *personale dipendente* negli esercizi 1997 e 1998 con i relativi differenziali e l'incidenza percentuale delle singole voci rispetto al costo totale, nonché l'incidenza dei valori 1998 rispetto al *costo del lavoro* globale, in termini assoluti e percentuali.

COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE - ESERCIZI 1997 e '98
Incidenza delle singole voci sul costo dei dipendenti (esclusi oneri)

DESCRIZIONE	COSTO 1997	Incidenza rispetto al totale	COSTO 1998	Incidenza rispetto al totale	Incidenza rispetto al costo del lavoro	Δ 1997/98	
Retribuzione fissa:							
personale di ruolo	6.556.698.905.590	84,0%	6.576.165.369.233	84,2%	63,6%	19.468.463.643	0,3%
personale c.f.l.	108.863.042.624	1,4%	9.908.983.790	0,1%	0,1%	-98.954.058.834	-90,9%
personale c.t.d.	226.501.707.959	2,9%	284.387.633.610	3,6%	2,8%	57.885.925.651	25,6%
Competenze fisse dipendenti	***6.892.061.656.173***	***88,2%***	***6.870.461.986.633***	***88,0%***	***66,5%***	***-21.599.669.540***	***-0,3%***
Retribuzione variabile:							
Indennità funzione quadri	(inserita nella fissa)		91.854.601.394		*0,9%*		
Straordinario	213.944.954.931	*2,7%*	150.279.989.624	*1,9%*	*1,5%*	-63.664.965.307	-29,8%
Premi di produttività	457.907.016.524	*5,9%*	472.082.745.625	*6,0%*	*4,6%*	14.175.729.101	3,1%
Indennità di servizio notturno	94.315.361.783	*1,2%*	101.003.051.417	*1,3%*	*1,0%*	6.687.689.634	7,1%
Indennità di serv. pers. viagg.	88.217.110.862	*1,1%*	99.708.797.621	*1,3%*	*1,0%*	11.491.686.759	13,0%
Comp. prestaz. giorni festivi	11.760.532.907	*0,2%*	11.358.002.911	*0,1%*	*0,1%*	-402.529.996	-3,4%
Indennità di missione e ALTRE	29.620.521.184	*0,4%*	11.658.764.952	*0,1%*	*0,1%*	-17.961.756.232	-60,6%
PED	22.000.000.000	*0,3%*	considerata nella fissa				
Totale competenze accessorie	***917.765.498.191***	***11,8%***	***937.945.953.544***	***12,0%***	***9,1%***	***20.180.455.353***	***2,2%***
Totale competenze dipendenti	***7.809.827.154.364***	***100%***	***7.808.407.940.177***	***100%***	***75,5%***	***-1.419.214.187***	***0,0%***
COSTO DEL LAVORO	10.736.948.855.613		10.335.958.376.115		*100%*	-400.990.479.498	-3,7%

Fonte: elaborazione effettuata sulla base dei dati forniti dalla Società.

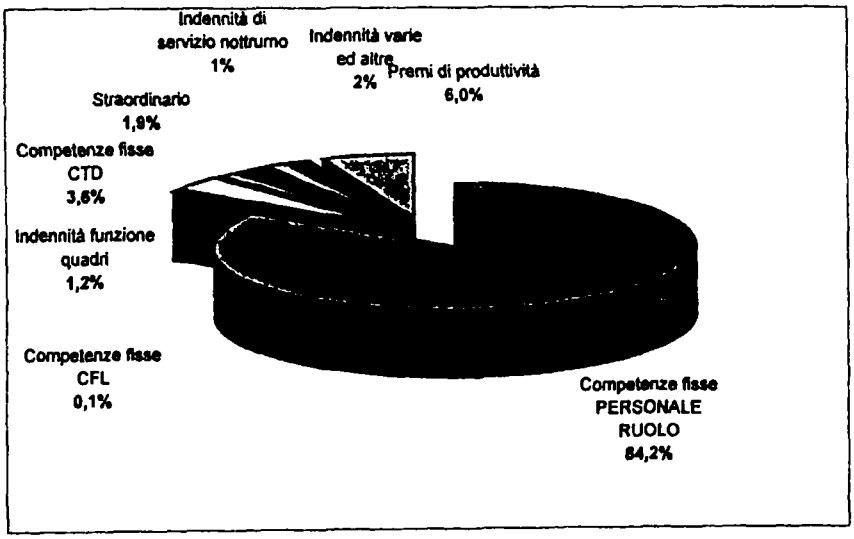
Nel 1998 il costo del *personale dipendente* delle Poste Italiane S.P.A. (n. 186.248 unità mediamente amministrate) è pari a £ 10.053 mld., al lordo degli oneri sociali, accantonamenti per T.F.R e altri costi.

Tale costo è costituito da *retribuzioni fisse* per un ammontare di £ 6.870,4 mld. corrisposte: al *personale di ruolo* (£ 6.576 mld. per 177.119 unità/medie) in cui è considerato anche il *personale comandato* (n. 3.262 unità con un costo di £ 117,6 mld.); al personale assunto con contratto di formazione-lavoro (circa £ 10 mld. per 339 unità) e al personale a tempo determinato (284 mld. per 8.790 unità). La retribuzione fissa incide nella misura del 66,5% del *costo del lavoro* complessivo e dell'88% rispetto al totale delle competenze dei dipendenti (fisse+variabili). In termini assoluti le retribuzioni fisse del suddetto personale, nel 1998, registrano complessivamente una diminuzione complessiva di 21,6 mld., pari allo 0,3% in meno rispetto all'anno precedente.

La *retribuzione variabile*, erogata nel 1998 a tutti i dipendenti ammonta complessivamente a £ 937,9 mld. con un incidenza del 12% rispetto al totale delle competenze e del 9,1% rispetto al costo del lavoro globale. L'aumento di £ 20,1 mld. registrato nelle competenze accessorie assorbe il risparmio conseguito con la diminuzione di costi nelle competenze fisse.

Due voci particolarmente incisive nel trattamento accessorio risultano i *premi di produttività*, £ 472 mld., pari al 6% del trattamento economico dei dipendenti) aumentato quest'ultimo di 14 mld. rispetto all'anno precedente, e il compenso per lavoro *straordinario* che si attesta oltre £ 150,2 mld., pur registrando un decremento di 63,6 mld. rispetto all'anno precedente. Gli altri valori – seppure diversamente aggregati – nel 1998 persistono in eguale valenza.

INCIDENZA DELLE SINGOLE VOCI RETRIBUTIVE
SULLE COMPETENZE DEI DIPENDENTI



Aggiungendo al costo per *salari e stipendi*, 7.808,4 mld. nel '98 - ridotto di poco più di un miliardo rispetto all'anno precedente – *oneri sociali* pari a £ 1.868,6 mld., *Tfr* per £ 452 mld. e *altri costi*, £ 90 mld. si ottiene **il *costo del lavoro* del personale dipendente: £ 10.254,3 mld.**

Nel prospetto che segue vengono rappresentate le competenze (fisse e variabili) sia globali che unitarie corrisposte al personale dipendente nell'esercizio 1998, ripartite per aree funzionali.

RETRIBUZIONE PERSONALE DIPENDENTE - ANNO 1998

AREE FUNZ.	COMPETENZE FISSE			COMPETENZE ACCESSORIE		TOTALE COMPETENZE PERSONALE DIPENDENTE	
	N. MEDIO UNITA'	COSTO TOTALE	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE	COSTO UNITARIO
Q1	3.888	191.349.385.850	49.215.377	47.418.714.368	12.196.171	238.768.100.218	61.411.548
Q2	8.073	359.001.410.887	44.469.393	55.300.038.538	6.849.999	414.301.449.425	51.319.392
A.O. di ruolo	160.923	5.740.970.213.724	35.675.262	783.085.936.388	4.866.091	6.524.036.150.112	40.541.353
A.O. ctl	339	15.385.155.386	45.383.939	1.626.945.731	4.799.250	17.012.101.117	50.183.189
tot. A.O.	161.262	5.756.355.369.110	35.695.671	784.692.882.119	9.665.341	6.541.048.251.229	40.561.622
A.B.	4.235	129.381.277.175	30.550.479	13.666.034.602	3.226.927	143.047.311.777	33.777.405
Totale (compr. ctl)	*177.458*	*6.436.087.443.022*	*36.268.229*	*901.077.669.627*	*5.077.695*	*7.337.165.112.649*	*41.345.925*
C.T.D.	8.790	284.387.633.610	32.353.542	36.868.283.917	4.194.344	321.255.917.527	36.547.886
Totale (compr. ctl. e t.d.)	*186.248*	*6.720.475.076.632*	*36.083.475*	*937.945.953.544*	*5.036.006*	*7.658.421.030.176*	*41.119.481*

Fonte: Elaborazione della Corte sulla base dei dati della Società.

Nell'anno 1998 le *competenze per il personale dipendente* (imputate in conto economico) ammontano complessivamente a £ 7.808,4 di cui: £ 6.870 mld. per *trattamento fisso* e £ 937,9 mld. per *trattamento variabile.* La disaggregazione dei valori di costo per aree funzionali rapportati al relativo numero medio di dipendenti fa scaturire i *costi medi unitari* indicati nella tabella sopra riprodotta.

Nel 1998, la *retribuzione annua unitaria* dei dipendenti di Poste Italiane S.P.A. (trattamento fisso + variabile), al netto degli oneri sociali a carico dell'Azienda, si attesta mediamente su £ 41,3 milioni lordi – circa £ 217.000 in più rispetto all'anno precedente - con minimo di £ 33,7 milioni per l'area di base ed un massimo di £ 61,4 milioni per l'area quadri di 1° livello.

Nel seguente prospetto sono riepilogati gli aggregati indicativi della corrente ascensionale del costo del personale, al netto degli oneri sociali, con riferimento alle diverse posizioni professionali.

E' facile rilevare il costante incremento degli aggregati complessivi, da valutare con riguardo alle diminuzioni per cessazioni dal servizio (38.000 unità/media), nonchè gli aumenti del trattamento medio.

COMPETENZE PERSONALE DIPENDENTE (ESCLUSI ONERI SOCIALI) - PERIODO 1994/98

COMPETENZE FISSE

AREE FUNZ.	NUMERO MEDIO DIPENDENTI 1994	1995	1996	1997	1998	TOTALE COMPETENZE FISSE 1994	1995	1996	1997	1998
Q1	4.321	3.714	3.367	3.389	3 886	161.630.833 033	152.580.377.762	190 436.813 190	200 961.495.128	191.349 385.650
Q2	8.906	8.799	9.070	9 061	8 073	283.235 033.336	248.904.831.667	414.943.899.555	436.775.366.032	359 001 410 887
A.O.	199.302	178 983	172.484	165.961	161.262	5 337.829.366 629	5.273.462.256 611	5.836.537.001 156	5.963.309.850.839	5 756.355 369.110
A.S.	4.126	3.923	5.733	4.716	4.235	91.080.102.726	94.883.565.256	155.551.200.964	134.814.017.587	129 381.277.175
Totale	216.655	191.369	190.634	183.147	177.459	5.883.555.366.726	5.769.831.023.256	6.599.468.714.868	6.665.859.941.586	6.436.087.443.022

AREE FUNZ.	RETRIBUZIONE MEDIA UNITARIA 1994	1995	1996	1997	1998	DIFFERENZA UNITARIA 1995/94	1996/95	1997/96	1998/97	Δ 1998/94	
Q1	37.405.886	41.062.493	56 556.731	59.266 662	49.215.377	3.676.607	15 477.238	2.708 931	-10 053.285	11 809 491	31,57%
Q2	32 825 560	36.771.288	45.748.052	48.097.717	44 469.363	3.945.728	8.977.766	2.348.665	-3 628.324	11.543.834	35,08%
A.O.	26.818.870	29.796.434	33.853.858	35.810.205	35 695.871	2.979.764	4.057.223	1.956.348	185 467	8 779.002	32,62%
A.S.	22.069.826	24.127.850	27.132.901	28.844.109	30 550.479	2.058.024	3.004.751	1.411.208	2 006.370	8.480.653	38,43%
Totale	27.202.288	29.145.930	34.618.529	36.294.890	36.266.229	2.963.660	4.472.601	1.776.661	-126.360	9.065.971	33,94%

COMPETENZE ACCESSORIE

AREE FUNZ.	NUMERO MEDIO DIPENDENTI 1994	1995	1996	1997	1998	TOTALE COMPETENZE ACCESSORIE 1994	1995	1996	1997	1998
Q1	4.321	3.714	3.367	3 389	3 886	50.691.049 673	59 632 819 986	8.529.135.819	13 013.450.004	47.418 714 366
Q2	8 906	8.799	9.070	9 061	8 073	85.988.360.656	72.979.797.506	21.000.958 706	34 942.982.068	55 300.038 536
A.O.	199.302	178.983	172.484	165 961	161.262	1.830 606.739.808	1.187.845.301.099	981.247.617.832	902.882.772.077	784 982.882.119
A.S.	4.126	3 923	5.733	4.716	4 235	18 915.929.014	13.271.002.809	8.487.365.981	16.302.237.411	13 888 834 802
Totale	216.655	191.369	190.634	183.147	177.459	1.986.891.186.964	1.313.829.721.319	997.164.668.109	967.121.452.960	901.677.669.827

AREE FUNZ.	RETRIBUZIONE MEDIA UNITARIA 1994	1995	1996	1997	1998	DIFFERENZA UNITARIA 1995/94	1996/95	1997/96	1998/97	Δ 1998/94	
Q1	11.731.324	16.056.225	1 938.856	3 839 909	12 196.171	4.324.901	- 14.117.367	1.901.080	8.356.263	464.848	3,96%
Q2	9 652.862	10 781.474	2.315.431	3.847.923	8 849 999	1 128.612	- 8.466.043	1.532.492	3 002.075	-2 802.864	-29,04%
A.O.	7 718 558	8.567.800	3.834 120	4.937.898	4 865 950	1.121.080	- 2.763.380	1.003.540	20.291	-2.852.608	-36,98%
A.S.	4.128	3 923	5.733	4.716	4 235	4.511.858	3.383 075	1.466.490	3.456.793	3.228.927	- 1.128.784	- 1.916.585	1.990.304	-229.867	-1.284.932	-26,46%
Totale	7.317.491	8.883.141	3.057.187	4.734.865	6.077.898	- 864.360	- 3.266.955	1.677.378	343.139	-2.730.796	-36,06%

TOTALE COMPETENZE

AREE FUNZ.	NUMERO MEDIO DIPENDENTI 1994	1995	1996	1997	1998	TOTALE COMPETENZE (FISSE + ACCESSORIE) 1994	1995	1996	1997	1998
Q1	4.321	3.714	3 367	3.389	3 886	212.321.882.706	212.213.197.656	198.964.748 996	213 974.945.132	238 768 100 218
Q2	8.906	8 799	8.870	9 061	8 073	370.203.423 985	321.884.629 173	435.944 858 323	471.718.361.700	414 301 449 425
A.O.	199.302	178.983	172.484	165.961	161.262	6.868.235.138.237	6.441.107.556.710	6.499.784.618.788	6 866.171.832.716	6.541.046.251.229
A.S.	4.126	3.923	5.733	4.716	4.235	109.978.031.742	107.925.358.064	163.958.586 874	150.916.254.998	143 047.311 777
Totale	216.655	191.369	190.634	183.147	177.459	7.588.436.474.669	7.083.130.744.598	7.298.652.812.968	7.632.691.394.546	7.337.166.112.649

AREE FUNZ.	RETRIBUZIONE MEDIA UNITARIA 1994	1995	1996	1997	1998	DIFFERENZA UNITARIA 1995/94	1996/95	1997/96	1998/97	Δ 1998/94	
Q1	49.137.210	57 136.718	58 466 586	63 106.870	61 411.548	8.001.508	1.356.871	4.606.981	-1 967.022	12.274 339	24,98%
Q2	42.578 422	47.552.760	48 064.483	51.945 841	51 319.362	4.974.338	511.723	3.881.158	-626.249	8 740.970	20,53%
A.O.	34.435.229	36.393 634	37.667.778	40 347.864	40 581 822	1.758.705	1.293 842	2.680.088	213 758	5 926 393	17,11%
A.S.	26.581.685	27.510.825	28.599.091	32.000 902	33 777.405	929.240	1.088.166	3.401.812	1.776.503	7.195.721	27,07%
Totale	34.666.740	37.666.666	39.276.716	41.129.156	41.345.926	1.998.336	1.288.636	2.853.439	216.770	6.346.178	17,80%

Fonte: Elaborazioni effettuate sulla base dei dati forniti dalla Società

N.B.: Incluso personale con c.f.l.; escluso personale a tempo determinato

Distribuzione delle risorse per servizio

Nel presente paragrafo vengono esaminati i dati relativi alla consistenza numerica del personale dipendente delle Poste Italiane al 1° ottobre 1998.

Tali dati, rilevati mediante procedura del Sistema informativo della Direzione Centrale Risorse Umane sono stati elaborati nelle diverse aggregazioni: per tipo di personale, per servizio o in relazione alla distribuzione territoriale per Sede.

Alla data del 1° ottobre 1998 erano presenti su tutto il territorio 180.493 dipendenti *(personale disponibile)*, compreso personale a tempo determinato (n. 6.271 unità), personale con contratto di formazione lavoro (n. 600 unità) con esclusione, invece, dei c.d. *non disponibili*[6] (n. 4.177).

Il personale dell'Azienda risulta così ripartito in relazione alle *aree funzionali* di appartenenza e alla distribuzione presso i *settori di produzione* o gli *staff*:

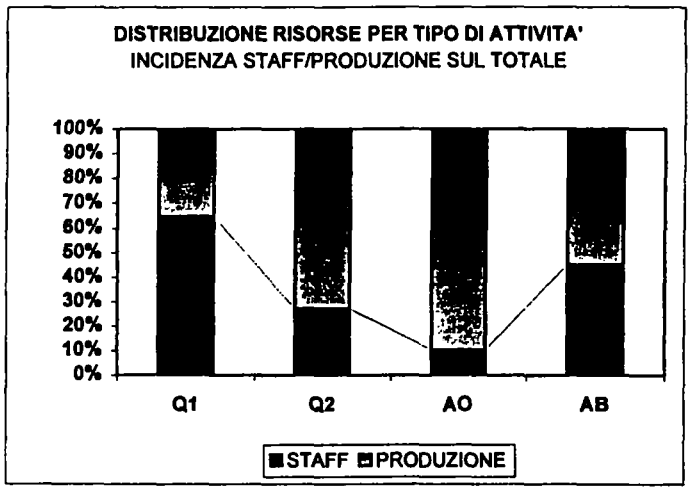
[6] Sono da considerarsi tali i comandati, i sospesi dallo stipendio e il personale presso il Ministero delle Comunicazioni.

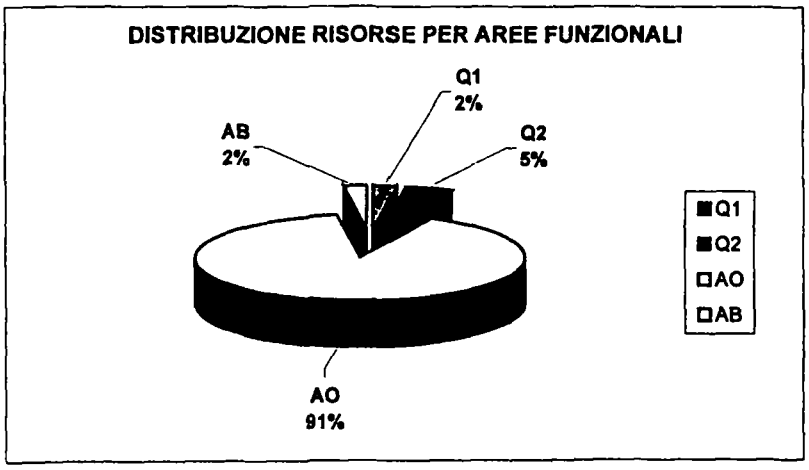
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER SETTORE
Situazione al 1° ottobre 1998

	STAFF	INCID. RISP. TOTALE	PROD./ VENDITA	PROD. Servizi Postali	PROD. Servizi Finanziari	TOTALE PROD.	INCID. RISP. TOTALE	TOTALE
Q1	*2.526*	64,7%	1.244	119	17	*1.380*	35,3%	*3.906*
Q2	*2.350*	27,2%	5.770	446	78	*6.294*	72,8%	*8.644*
AO	*17.021*	10,4%	106.791	37.119	2.835	*146.745*	89,6%	*163.766*
AB	*1.898*	45,4%	1.122	1.053	104	*2.279*	54,6%	*4.177*
	23.795	13,2%	***114.927***	***38.737***	***3.034***	***156.698***	86,8%	***180.493***

Fonte: Elaborazione dei dati rilevati mediante Sistema informativo della Direzione Centrale Risorse Umane.
N.B.: compreso personale a tempo determinato, escluso personale non disponibile.

I settori produttivi assorbono l'86,8% delle risorse umane disponibili, lasciando il 13,2% al personale di *staff* (personale di supporto con mansioni amministrative presso le Aree Centrali, gli uffici direzionali di Sede e Filiale - comprese le Casse Provinciali e le Agenzie di Coordinamento, oggi soppresse.





La quasi totalità del personale dipendente (91%) risulta inquadrato nell'*area operativa*, presente in massima parte nei *settori di produzione* (n. 147.000 unità circa) con mansioni di sportelleria, recapito, smistamento, trasporto o mansioni amministrative nei settori di *staff*.

Quadri di primo livello, ai quali è affidata la responsabilità di gestione di grandi unità organiche (ad es. Agenzie) o con mansioni di collaborazione ai dirigenti, insieme ai *quadri di secondo livello* coprono il 7% dei posti.

Il personale dell'*area di base* adibito a servizi di vigilanza, anticamera, portineria o a servizi di protocollo, archivio, copia oppure con mansioni di facchinaggio, pulizia, di operaio comune, occupa appena il 2%.

Del personale addetto alla produzione, n. 157.000 unità in tutto,

- 115.000 unità risultano applicate presso le 13.856 agenzie di base (oggi uffici postali) dislocate sul territorio, quale personale addetto alla *produzione e vendita dei servizi* (addetti al recapito, pacchi, telegrammi, sportelleria, ecc.);
- 39.000 unità circa sono addette ai settori del movimento postale, C.R.P. - Centri della Rete Postale come i C.M.P. (Centri di meccanizzazione postale corrispondenza), C.M.P.P. (Centri di

meccanizzazione postale pacchi), C.P.O. (Centri postali operativi) e assimilati;

- 3.000 unità presso i CUAS (Centri unificati automazione servizi, ex CCED e CCSB).

Un'ulteriore aggregazione identifica le risorse umane secondo la dislocazione territoriale contando circa 170.000 unità applicate, alla stessa data del 1° ottobre 1998, presso le Sedi (ora Direzioni Regionali) e 3.817 unità disponibili presso le strutture centrali e loro dipendenze operative (ETM, laboratori, officine, depositi, ecc.).

La ripartizione di seguito rappresentata, per aree funzionali e per tipologia di ufficio, non tiene conto del personale a tempo determinato.

DISTRIBUZIONE PERSONALE PER STRUTTURE TERRITORIALI
Situazione all'1.10.1998

TIPOLOGIA	Q1	Q2	AO	AB	*TOTALE*
Agenzie di base	1.233	5.755	101.284	1.116	*109.388*
Agenzie di coordin.	488	9	2.371	266	*3.134*
Casse provinciali	49	28	602	26	*705*
Centri Rete Postale	130	460	35.997	1.059	*37.646*
CUAS	18	82	2.905	104	*3.109*
Dipendenze operative	13	37	793	4	*847*
Direzioni di Filiale	630	1.074	8.676	1.048	*11.428*
Direzioni di Sede	530	455	2.212	347	*3.544*
Totale Sedi	***3.091***	***7.900***	***154.840***	***3.973***	***169.804***
Strutture Centrali	507	599	1.541	187	*2.834*
Articolazioni territoriali	308	145	513	17	*983*
Totale Generale	***3.906***	***8.644***	***156.894***	***4.177***	***173.621***

Fonte: Elaborazione dati rilevati mediante Sistema informativo della Direzione Centrale Risorse Umane.

N.B.: escluso personale a tempo determinato; incluso personale non disponibile.

Distribuzione delle risorse umane per Sede - raffronto con i ricavi diretti di Sede

Di particolare interesse risulta la distribuzione delle *risorse umane* per Sede, specialmente se messa in correlazione con altri importanti dati riguardanti l'Azienda, quali i ***ricavi diretti***[7] della produzione (dal cui rapporto con gli addetti scaturisce la *redditività*) o il numero di agenzie (Cfr. prospetto pagina seguente).

[7] I c.d. ***ricavi diretti*** sono costituiti dalla somma di tutti i proventi riscossi dall'Ufficio, rilevabili dai modelli di contabilità in uso presso gli uffici stessi e, tra l'altro, riportati sulla scheda RIPRO.
I ***ricavi indiretti*** sono tutti quelli attribuibili all'Ufficio in via indiretta, mediante la rilevazione del numero di operazioni effettuato per conto di altre amministrazioni (servizi delegati) e per le quali l'Azienda viene remunerata sulla base di specifiche convenzioni, nonchè la quota parte della commissione generale che la Cassa DD.PP. riconosce all'Ente per il servizio di gestione del portafoglio risparmi, che comprende libretti e Buoni Postali Fruttiferi.
L'ammontare complessivo dei ricavi - ***diretti e indiretti (ricavi delle vendite e delle prestazioni)*** - sommato agli ***altri ricavi*** determina il ***valore della produzione*** dell'Azienda iscritto in bilancio - conto economico, a norma di legge, alla lettera A).

CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE DIPENDENTE AL 1.10.1988

	SEDI	DISTRIBUZIONE RISORSE PER SERVIZIO							ALTRE INFORMAZIONI				
		PERSONALE STAFF	*INCID. RISP. TOTALE*	PRODUZ. /VENDITA (Ag.Base)*	PRODUZ. S.P. (CMP, CMPP, CPO)	PRODUZ. S. F. (CUAS)	TOTALE PERSONALE PRODUZ.	*INCID. RISP. TOTALE*	*TOTALE DIPEN-DENTI*	TOTALE RICAVI DIRETTI (in milioni)	RICAVI PER ADDETTO (in milioni)	NUMERO AGENZIE DI BASE	RICAVI PER AGENZIA (in milioni)	N. MEDIO ADDETTI PER AGENZIA
1	Abruzzo	580	*13,1%*	3.092	636	117	3.845	*86,9%*	***4.425***	102.779	23	531	194	8
2	Basilicata	224	*14,6%*	1.058	248	-	1.306	*85,4%*	***1.530***	35.840	23	187	192	8
3	Calabria	820	*13,6%*	4.204	878	127	5.209	*86,4%*	***6.029***	113.634	19	754	151	8
4	Campania	1.622	*11,7%*	9.200	2.790	288	12.278	*88,3%*	***13.900***	381.338	27	1.051	363	13
5	Emilia Romagna	1.341	*9,3%*	9.330	3.513	181	13.024	*90,7%*	***14.365***	561.775	39	984	571	15
6	Friuli V.G.	572	*13,3%*	2.843	818	83	3.744	*86,7%*	***4.316***	123.927	29	372	333	12
7	Lazio	2.166	*12,1%*	11.262	4.110	383	15.755	*87,9%*	***17.921***	785.461	44	771	1.019	23
8	Liguria	876	*12,6%*	3.306	2.669	115	6.090	*87,4%*	***6.966***	161.472	23	484	334	14
9	Lombardia	2.409	*9,2%*	17.172	6.356	341	23.869	*90,8%*	***26.278***	1.365.432	52	1.951	700	13
10	Marche	535	*10,6%*	3.468	914	114	4.496	*89,4%*	***5.031***	139.948	28	490	286	10
11	Molise	256	*21,8%*	698	221	-	919	*78,2%*	***1.175***	19.709	17	170	116	7
12	Piemonte V.A.	1.593	*11,1%*	9.146	3.398	230	12.774	*88,9%*	***14.367***	584.289	41	1.547	378	9
13	Puglia	1.043	*11,3%*	6.093	1.874	198	8.165	*88,7%*	***9.208***	241.721	26	453	534	20
14	Sardegna	668	*13,6%*	3.439	679	112	4.230	*86,4%*	***4.898***	118.827	24	441	269	11
15	Sicilia	1.760	*12,6%*	8.694	3.269	232	12.195	*87,4%*	***13.955***	287.513	21	836	344	17
16	Toscana	1.325	*10,7%*	8.087	2.801	189	11.077	*89,3%*	***12.402***	425.537	34	1.064	400	12
17	Trentino A.A.	430	*11,7%*	2.438	685	111	3.234	*88,3%*	***3.664***	126.486	35	372	340	10
18	Umbria	368	*13,5%*	1.820	541	-	2.361	*86,5%*	***2.729***	76.836	28	294	261	9
19	Veneto	1.401	*10,4%*	9.566	2.337	213	12.116	*89,6%*	***13.517***	605.129	45	1.104	548	12
20	AREE CENTRALI	3.817	*100,0%*	-	-	-	-	*0,0%*	***3.817***	-	-	-	-	-
	Totale	***23.806***	*13,2%*	***114.916***	***38.737***	***3.034***	***156.687***	*86,8%*	***180.493***	***6.257.653***	35	13.856	452	12

N. B. Compreso personale a tempo indeterminato e c.f.l.; escluso personale non disponibile (n. 4.177 unità)

* Comprende: addetti al recapito, pacchi, telegrammi, sportelleria, altri.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER SEDE
INCIDENZA STAFF SUL TOTALE (ordine decrescente)
Situazione al 1° ottobre 1998

SEDI	STAFF	PRODU-ZIONE	TOTALE	*INCID. STAFF RISP. TOTALE*
AREE CENTRALI	3.817	-	3.817	*100%*
Molise	256	919	1.175	*22%*
Basilicata	224	1.306	1.530	*15%*
Sardegna	668	4.230	4.898	*14%*
Calabria	820	5.209	6.029	*14%*
Umbria	368	2.361	2.729	*13%*
Friuli V.G.	572	3.744	4.316	*13%*
Abruzzo	580	3.845	4.425	*13%*
Sicilia	1.760	12.195	13.955	*13%*
Liguria	876	6.090	6.966	*13%*
Lazio	2.166	15.755	17.921	*12%*
Trentino A.A.	430	3.234	3.664	*12%*
Campania	1.622	12.278	13.900	*12%*
Puglia	1.043	8.165	9.208	*11%*
Piemonte V.A.	1.593	12.774	14.367	*11%*
Toscana	1.325	11.077	12.402	*11%*
Marche	535	4.496	5.031	*11%*
Veneto	1.401	12.116	13.517	*10%*
Emilia R.	1.341	13.024	14.365	*9%*
Lombardia	2.409	23.869	26.278	*9%*
Totale	***23.806***	***156.687***	***180.493***	***13%***

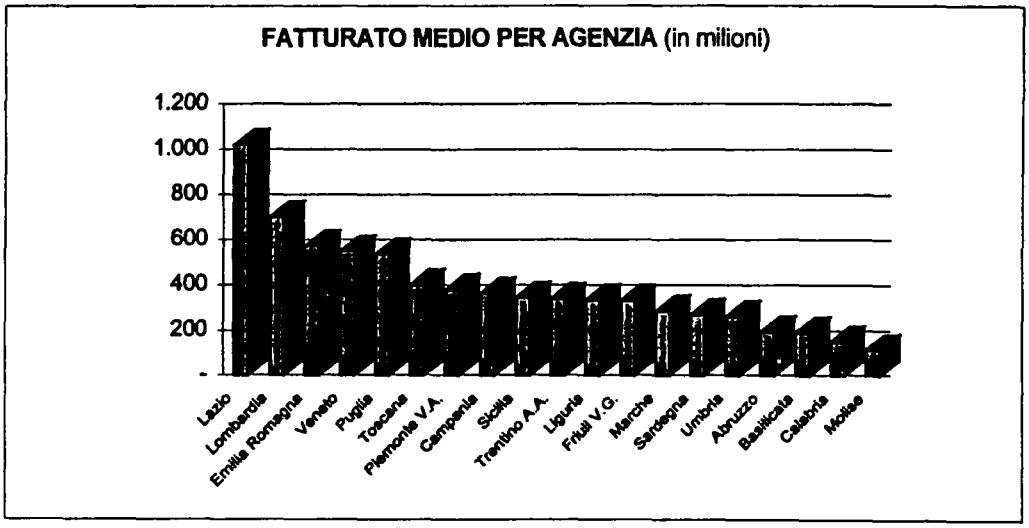
L'incidenza media del personale di *staff* rispetto alle disponibilità di ciascuna Sede è, come si è detto del 13,2%, con punte massime del 22% in Molise (se si escludono le Aree Centrali in cui il personale applicato è considerato interamente di staff), del 15 e 14%, rispettivamente nella Basilicata e nelle regioni Sardegna e Calabria e punte minime del 10% (Veneto) e 9% (Emilia Romagna e Lombardia).

Esaminando i valori dei *ricavi* direttamente prodotti dalle Sedi (riferimento al 31.12.1997) in rapporto al numero di Agenzie si rileva la seguente situazione in cui viene evidenziato in ordine decrescente il rapporto ricavi/agenzia.

RICAVI DIRETTI PER AGENZIA (ordine decrescente)

SEDI	TOTALE RICAVI DIRETTI (in mln.)	RICAVI PER ADDETTO (in mln.)	NUMERO AGENZIE DI BASE	RICAVI PER AGENZIA (in mln.)	N. MEDIO ADDETTI PER AGENZIA
Lazio	785.461	44	771	1.019	23
Lombardia	1.365.432	52	1.951	700	13
Emilia Romagna	561.775	39	984	571	15
Veneto	605.129	45	1.104	548	12
Puglia	241.721	26	453	534	20
Toscana	425.537	34	1.064	400	12
Piemonte V.A.	584.289	41	1.547	378	9
Campania	381.338	27	1.051	363	13
Sicilia	287.513	21	836	344	17
Trentino A.A.	126.486	35	372	340	10
Liguria	161.472	23	484	334	14
Friuli V.G.	123.927	29	372	333	12
Marche	139.948	28	490	286	10
Sardegna	118.827	24	441	269	11
Umbria	76.836	28	294	261	9
Abruzzo	102.779	23	531	194	8
Basilicata	35.840	23	187	192	8
Calabria	113.634	19	754	151	8
Molise	19.709	17	170	116	7
AREE CENTRALI	-	-	-	-	-
Totale	***6.257.653***	35	**13.856**	452	12

Ricavi diretti al 31 dicembre 1997.



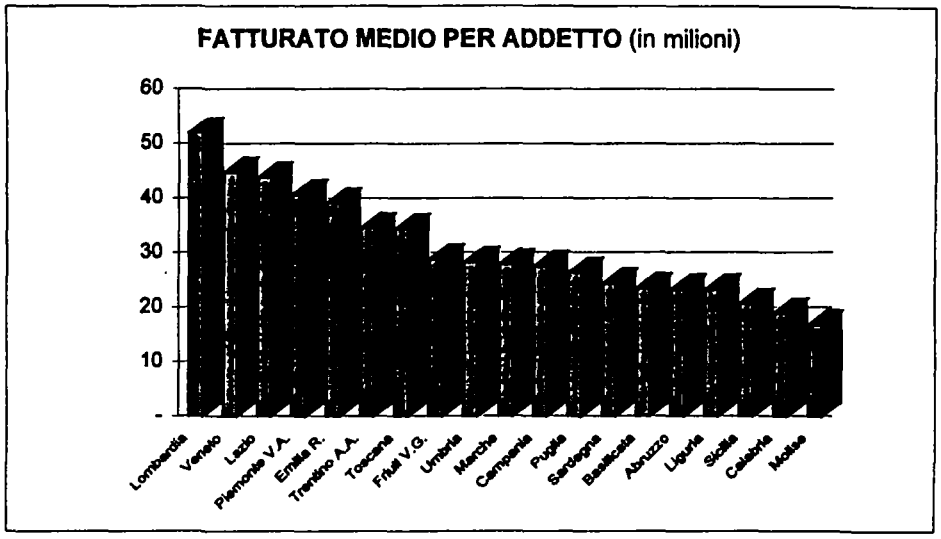
Osservando i valori sopra rappresentati emerge che ogni*agenzia* produce mediamente 452 milioni di *ricavi diretti* l'anno, escludendo le Aree Centrali che non producono ricavi diretti.

La rappresentazione grafica evidenzia in posizione apicale Lazio, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Puglia, con: 1 miliardo di ricavi per agenzia prodotti dalla Sede Lazio, 700 milioni/agenzia per la Lombardia, 571 milioni dell'Emilia Romagna, oltre i 500 anche il Veneto e la Puglia.

La scala degrada fino alla Basilicata cui sono attribuiti 192 milioni l'anno per agenzia, la Calabria 151 e termina col Molise, 116.

FATTURATO PER ADDETTO – ORDINE DECRESCENTE

SEDI	TOTALE RICAVI DIRETTI (in milioni)	RICAVI PER ADDETTO (in milioni)	NUMERO AGENZIE DI BASE	RICAVI PER AGENZIA (in milioni)	N. MEDIO ADDETTI PER AGENZIA
Lombardia	1.365.432	52	1.951	700	13
Veneto	605.129	45	1.104	548	12
Lazio	785.461	44	771	1.019	23
Piemonte V.A.	584.289	41	1.547	378	9
Emilia R.	561.775	39	984	571	15
Trentino A.A.	126.486	35	372	340	10
Toscana	425.537	34	1.064	400	12
Friuli V.G.	123.927	29	372	333	12
Umbria	76.836	28	294	261	9
Marche	139.948	28	490	286	10
Campania	381.338	27	1.051	363	13
Puglia	241.721	26	453	534	20
Sardegna	118.827	24	441	269	11
Basilicata	35.840	23	187	192	8
Abruzzo	102.779	23	531	194	8
Liguria	161.472	23	484	334	14
Sicilia	287.513	21	836	344	17
Calabria	113.634	19	754	151	8
Molise	19.709	17	170	116	7
AREE CENTRALI	-	-	-	-	-
Totale	***6.257.653***	35	**13.856**	452	12



Dividendo l'ammontare dei *ricavi diretti* di ciascuna sede per il numero di *addetti* si ottiene una redditività media *(fatturato per addetto)* di 35 milioni l'anno.

In testa Lombardia, Veneto, Lazio, Piemonte; in coda Sicilia, Calabria, Molise.

Retribuzione variabile

Sistema premiante e Premi di produttività

L'articolo 5, comma 1 del CCNL dei dipendenti relativo al biennio economico 1996/97, lett. A) *premi di produttività ordinari*, introduce, nella retribuzione variabile, un *sistema premiante* - "articolato in forma semplice e trasparente" recita il contratto, mentre in realtà appare **'un meccanismo incomprensibile e complesso"** - che dovrebbe comportare la corresponsione di compensi variabili in stretta connessione agli obiettivi di quantità ed a quelli di qualità raggiunti, che invece si configura come sistema a "pioggia".

L'intento sarebbe quello di perseguire l'obiettivo strategico del recupero di adeguati livelli di qualità, produttività, efficienza e redditività.

I *premi di produttività* (di tipo *A* per tutto il personale, *B* e *C* per i soli addetti alla produzione - di difficile individuazione questi ultimi sia in relazione ai soggetti destinatari che agli importi da erogare) sono stati corrisposti ai dipendenti delle Poste Italiane a partire dall'anno 1995 fino al 31 luglio 1998, soppiantati di fatto dalc.d. *sistema premiante 1998* dal 1° agosto dello stesso anno.

Del premio di produttività si è già riferito nella precedente edizione, si ritiene tuttavia proporne una sintesi nel presente referto.

Premi di Produttività

Il *premio di produttività* (art. 67 CCNL 1994/97), istituito come sistema premiante da erogare in relazione al "valore delle posizioni aziendali ricoperte e le posizioni aziendali rilevanti ai fini del raggiungimento dei risultati di miglioramento della produzione" (art. 77 CCNL), ha assunto successivamente diversa connotazione stante "l'erogazione a 'pioggia', a cagione della carenza di riferimento di ogni collegamento con le effettive prestazioni straordinarie ed eccezionali di servizio. La retribuzione

variabile dovrebbe essere collegata con effettive e straordinarie prestazioni di servizio, comportanti favorevoli ripercussioni in ordine al conseguimento degli obiettivi strategici, funzionali ed operativi dell'Ente con correlato miglioramento della produttività e della qualità dei servizi" (relazione della Corte dei Conti 1997).

L'art. 67 - precisa la circ. APO n. 25 del 2 agosto 1995 - fornisce poi indicazioni specifiche circa il modo di intendere la produttività[8] sia dal punto di vista *quantitativo* (rapporto tra costi e ricavi e tra servizi prodotti e risorse umane impegnate) che da quello *qualitativo*, indicando per quest'ultimo, a titolo esemplificativo, la riduzione dei tempi di recapito.

I tre tipi di premi: A, B e C possono così sintetizzarsi:

TIPO	OBIETTIVO	RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	FONDI	SOGGETTI DESTINATARI	EROGABILITA'	SOGGETTO EROGANTE
A (produttività generale)	QUANTITATIVO "contenere i costi"	minori costi di personale, rispetto all'anno precedente, a livello di Azienda	33% delle risorse disponibili	TUTTI I DIPENDENTI secondo i parametri indicati nella circ. 31	MENSILE - stabilita dall'Azienda in base al risultato economico (rapporto tra costi e ricavi)	AZIENDA
B base (produttività delle Risorse Umane)	QUANTITATIVO "produrre di più"	assenza di ritardi nelle lavorazioni	30% delle risorse disponibili	(in aggiunta al premio A) ADDETTI ALLA PRODUZIONE (Uff. Ferrov., AD, CP, CMP, CUAS, CCSB, CED ecc.)	MENSILE - rapporto tra servizi prodotti e risorse umane impiegate (turnazioni)	CAPO SEDE o CAPO FILIALE
C (maggiore tempestività)	QUALITATIVO "lavorare meglio"	miglioramento della qualità dei servizi (obiettivi territoriali e nazionali)	37% delle risorse disponibili	STRUTTURE TERRITORIALI che hanno raggiunto gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi	MENSILE - commisurato in base agli obiettivi di qualità a livello territoriale e nazionale, fino a raggiungere gli standard europei	DIVISIONE DI AFFARI competente

Il premio di produttività di tipo A (obiettivo quantitativo) viene corrisposto mensilmente a tutto il personale; quello di tipo B (quantitativo) ai soli addetti alla produzione; quello di tipo C obiettivo qualitativo) alle strutture territoriali che hanno raggiunto gli obiettivi di miglioramento dei servizi.

[8] "I premi di produttività saranno erogati al raggiungimento degli obiettivi di quantità e qualità distintamente previsti e definiti nei budget assegnati alle Unità Produttive o nei sub budget di gruppo o individuali" (art. 67, 2° comma CCNL dipendenti).

In effetti, il calcolo per la determinazione degli importi da corrispondere al personale si è rivelato troppo elaborato e complesso, e **di difficile individuazione sono risultati, in alcuni casi, i soggetti destinatari dei premi.**

Infatti, per meglio identificare la connotazione del premio, la sua commisurazione, le categorie di lavoratori destinatarie, i settori di produzione aventi titolo ai premi di tipo "B" e "C" sono state diramate dall'APO, a partire dal 1995 svariate circolari esplicative integrate da numerosi telex inviati agli uffici su tutto il territorio.

Infine, nel mese di gennaio 1998, la Direzione Centrale Risorse Umane ha disposto la **sospensione del pagamento** dei premi di produttività di qualsiasi tipo (A, B e C) determinato con i precedenti criteri e la **corresponsione** a tutti i dipendenti, a titolo di acconto del futuro sistema premiante 98, salvo conguaglio, i seguenti importi lordi mensili, rapportati alle giornate di effettivo servizio:

- £ 50.000 per il personale di *staff* e personale appartenente all'area di base
- £ 120.000 personale dell'area operativa di *produzione* e per i quadri di primo e secondo livello sia di *produzione* sia di *staff*.

Nel triennio 1995/97 l'imputazione di spesa relativa al *premio di produttività* nei vari esercizi è stata la seguente (oneri sociali esclusi):

PREMI DI PRODUTTIVITA' (esclusi oneri sociali)

	1995	1996	1997	1998*
Costo (in mld.di £)	455	363	457	682
numero medio unità amministrate **	*198.219*	*196.584*	*189.775*	*183.943*

Fonte: 1995/97 Direzione Centrale Risorse Umane.
* Previsione
** Compreso personale a t.d. e c.f.l.

L'impatto economico, previsto per l'esercizio 1997 (per le 203.703 unità di fabbisogno) nella misura di 455 mld., è stato di £ 458 mld. circa in correlazione alle 189.775 unità mediamente amministrate nell'anno, ivi comprese unità assunte a tempo determinato e con contratto di formazione e lavoro.

Precedentemente la voce più incisiva tra le *competenze accessorie* era il *premio industriale*, corrisposto a tutto il personale in servizio, (compresi i dirigenti) il cui ammontare è così rappresentato:

PREMIO INDUSTRIALE

	1993	1994
Costo (in mld.di £)	601	581
numero medio unità amministrate	*232.164*	*221.486*

Costo imputato al cap. 102.

L'accordo integrativo aziendale relativo al secondo livello di contrattazione (*competenze variabili* - delibera n. 18 del 6 maggio 1997) vede l'eliminazione dei *premi di produttività* precedentemente corrisposti e l'introduzione di un solo *premio* da corrispondere a partire dal 1° maggio 1997 fino a giugno 98 (data di scadenza del contratto integrativo), suddiviso in due parti:

- "la parte I, da erogare mensilmente e da riconoscere a tutto il personale, è legata al miglioramento complessivo realizzato nella performance aziendale in base al risultato del Conto Profitti e Perdite (rapporto costi-ricavi)" nella misura del 42,70% delle risorse finanziarie complessive;
- "la parte II, da erogare semestralmente, sono premi sostanzialmente differenti in relazione alle diverse fasce di personale con l'intento di remunerare la qualità e la produttività sia a livello territoriale che centrale" (57,30% delle risorse finanziarie complessive).

	FONDI	SOGGETTI DESTINATARI	EROGABILITA'	CADENZA
I PARTE	42,70%	TUTTO IL PERSONALE		MENSILE
II PARTE	57,30%	DIVERSE FASCE DI PERSONALE	remunerazione della qualità e produttività a livello territoriale e centrale	SEMESTRALE

La direttiva APO n. 23 del 15 dicembre 1997, in attuazione dell'accordo integrativo, specifica, tra l'altro, di continuare ad erogare i premi di produttività di tipo A e B fino al 31 dicembre 1997 sulla base del sistema premiante 1995, con esclusione dei premi di tipo C correlati agli obiettivi di qualità e di effettuare le operazioni di conguaglio tra il premio annuo concordato per il 1995 e quello previsto per il sistema premiante 1997, sempre al netto dei premi di qualità di tipo C.

In relazione al periodo 1 maggio/30 settembre 1997, in attesa di definizione degli accordi con le OO.SS. sul sistema premiante 1998, è stata erogata a titolo di acconto, al personale dipendente (compreso personale con c.f.l. e c.t.d.) la c.d. *una tantum*.

Sistema premiante 1998

La direttiva della Direzione Centrale Risorse Umane n. 32 del 15 luglio 1998, nel dare attuazione all'accordo quadro del 2 luglio 1998 tra le

Poste Italiane S.p.A. e le OO.SS. sulla nuova organizzazione del lavoro e relativo sistema premiante da attivare nel periodo 1 agosto/31 dicembre 1998, specifica l'articolazione del *sistema premiante* in due parti:

•*Parte A*

La somma mensilmente disponibile viene erogata, su base mensile, se vengono rispettati gli standard di qualità previsti (azzeramento del corriere di competenza nel turno) e per i giorni di presenza incluse le ferie. Per ogni giorno di assenza (malattia, assenze ingiustificata, sospensioni disciplinari) il premio mensile spettante a ciascun dipendente viene decurtato di un'aliquota fissa pari al 4%

•*Parte B*

Viene erogata sulla base di cinque mesi per i giorni di presenza incluse le ferie.

Gli obiettivi individuati sono quelli di aumentare la produttività, migliorare la qualità, coinvolgere il personale al raggiungimento dei risultati, disincentivare l'assenteismo.

La parte A e la parte B del premio vengono ripartite per Area di appartenenza del personale con riferimento ai Settori di applicazione.

I settori individuati sono:

- Settore Recapito
- Centri della Rete Postale [9] e assimilati [10]
- Sportelleria
- CUAS [11]

[9] C.R.P.: Centri della rete postale: Agenzie del movimento postale (CMP corrispondenza e CMP pacchi, Ferrovie, Centri postali operativi AD, CP, Porto, Pacchi dogana, ecc.); Agenzie promiscue.

[10] Cassa Provinciale; Centrali Telex; Gruppi ETM, NTM, e manutenzione Centrale; Laboratori elettronici; servizio telefonico 160 e numeri verdi; Sportello di comunicazione/ascolto presso le Agenzie di Coordinamento; Officine; EAM del Ced Centrale; tipografia.

[11] CUAS: Centri unificati automazione servizi (ex CCED e CCSB).

- Staff [12]
- Quadri.

Per il primo periodo 1998, dall'1 gennaio al 31 luglio, si è stabilito di utilizzare i criteri del Sistema premiante 1997 - utilizzando dei "*macroindicatori di produttività*" per la determinazione dei premi per ogni settore (circolare DCRU n. 35 del 7 agosto 1998 D.C.R.U) - procedendo entro luglio '98 alle operazioni di conguaglio sugli acconti già erogati in favore del personale dipendente.

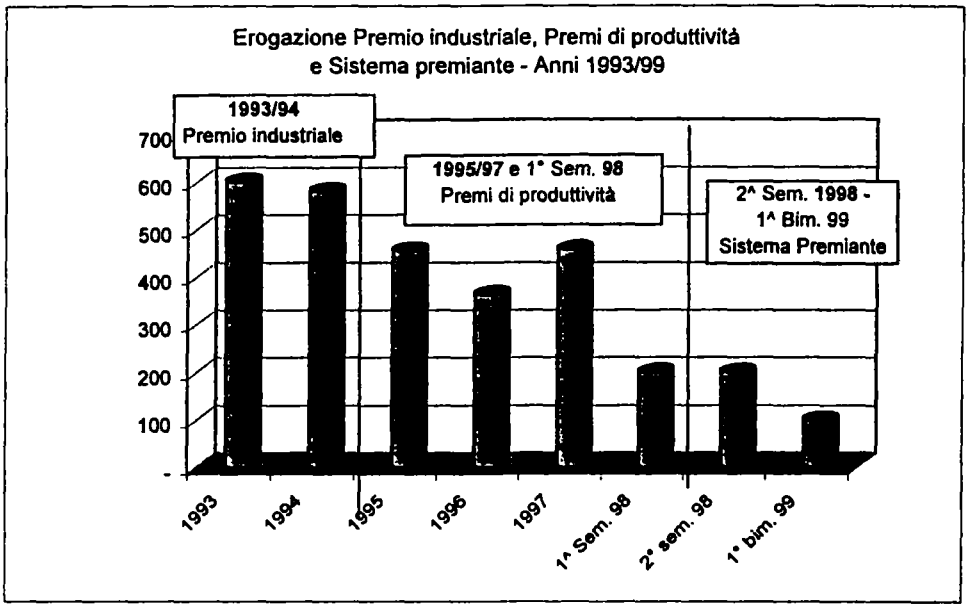
Il suddetto accordo al punto 3 della premessa, "prevede una verifica complessiva entro il 20 dicembre 1998. A tale data le parti, ove convinte di un esito positivo della sperimentazione intervenuta, potranno proporne la proroga al 1° semestre '99".
Non disponendo l'azienda di tutti gli elementi conoscitivi necessari per una compiuta valutazione della citata sperimentazione si è convenuto fra le parti (circolare DCRU n. 4 del 22 febbraio 1999) di **posporre** la verifica e di effettuarla nel corso di un'apposita riunione con le OO.SS., di **prorogare** la sperimentazione dell'accordo al 28 febbraio 1999 e di **finanziare** il predetto bimestre, quale acconto sui trattamenti stabiliti allo stesso titolo per il 1999 (2/12 di quanto complessivamente stanziato per il 1998). Il nuovo accordo di proroga comporta la modifica delle somme spettanti nelle due tabelle previsto nell'allegato n. 1 alla direttiva 32 che vengono sostituite da nuovi prospetti.

Per riepilogare si presenta il grafico che segue in cui sono rappresentati i costi (in mld. di £) sostenuti dall'Azienda, con riferimento ai vari periodi

[12] STAFF: Personale delle Aree centrali, personale di supporto negli uffici di Sede, di Filiale (comprese Casse Provinciali) e delle Agenzie di Coordinamento.

di erogazione, di quella che è stata, nei vari esercizi, la voce più consistente tra le competenze accessorie erogate ai dipendenti.

EROGAZIONE COMPETENZE ACCESSORIE DAL 1993 AL 1999



Corresponsione premio di produttività per Sede

Con riferimento all'erogazione dei premi di produttività nelle varie Sedi, nell'esercizio 1997 risultano corrisposte le seguenti somme in relazione alle unità mediamente applicate nell'anno.

PREMI DI PRODUTTIVITA' CORRISPOSTI AL PERSONALE DIPENDENTE
ESERCIZIO FINANZIARIO 1997

PERSONALE MEDIO

	Q1	Q2	A.O.	C.F.L.	A.B.	*TOTALE*	T.D.	*TOTALE*
Abruzzo	101	231	4.113	0	192	*4.637*	79	*4.716*
Basilicata	27	114	1.480	0	50	*1.671*	25	*1.696*
Calabria	100	347	5.914	0	160	*6.521*	182	*6.703*
Campania	217	652	13 659	0	491	*15.019*	6	*15.025*
Emilia Romagna	159	591	11.195	790	232	*12.967*	827	*13.794*
Friuli V.G.	57	220	3 754	127	70	*4.228*	199	*4.427*
Lazio	293	736	17.868	0	636	*19.533*	521	*20.054*
Liguria	83	308	6 009	166	175	*6.741*	287	*7.028*
Lombardia	308	1.182	23.731	1.041	547	*26.809*	1.024	*27.833*
Marche	79	240	4.167	0	74	*4.560*	348	*4.908*
Molise	33	60	1.082	0	35	*1.210*	17	*1.227*
Piemonte	139	590	12 873	279	230	*14.111*	942	*15.053*
Puglia	192	471	8.671	0	315	*9.649*	56	*9.705*
Sardegna	99	283	4.650	0	162	*5.194*	108	*5.302*
Sicilia	255	724	12.880	0	583	*14.442*	130	*14.572*
Toscana	178	560	10.924	217	208	*12.087*	633	*12.720*
Trentino A.A.	45	134	3.005	226	60	*3.470*	222	*3.692*
Umbria	63	139	2.646	0	68	*2.916*	138	*3.054*
Veneto	151	724	11.558	710	200	*13.343*	884	*14.227*
AREE CENTRALI	810	775	2.226	0	228	*4.039*	0	*4.039*
Totale	*3.389*	*9.081*	*162.405*	*3.556*	*4.716*	*183.147*	*6.628*	*189.775*

PREMIO DI PRODUTTIVITA'

	Q1	Q2	A.O.	C.F.L.	A.B.	*TOTALE*	T.D.	*TOTALE*
Abruzzo	209.108.858	412.949.431	9.621.216 835		173.609.722	*10.416.884.846*	106 284.379	*10.523.169.225*
Basilicata	61.640.103	231.320.396	4.252.378.174		45.310 363	*4.590.649.036*	33.634.297	*4.624.283.333*
Calabria	208.879.336	635.765.303	13.985.411.329		236.476.152	*15.066.532.120*	244 857.683	*15.311.389.803*
Campania	611.575.906	1.692.862.342	39.219.159.683		748.296.697	*42.271.894.628*	8.072 231	*42.279.966.859*
Emilia Romagna	434.722.741	1.383.627.975	29 712 945.215	1.098 565.127	465.103.310	*33.094.964.368*	1.112.622.549	*34.207.586.917*
Friuli V.G.	154.610.145	487.743.765	10.030.160.917	199.739.114	123.616.469	*10.995.870.410*	267.729 005	*11.263.599.415*
Lazio	352 001.531	1.252.287.013	31.968.210.464		604.613.703	*34.177.112.711*	700.938.752	*34.878.051.463*
Liguria	234.252.712	707.567.037	16.069.804.570	249.673.893	177.641.098	*17.438.939.310*	386.121.731	*17.825.061.041*
Lombardia	759.616.331	2.456.259.672	55.258.975.748	1.448.108.577	874.594.848	*60.797.555.176*	1.377.660 810	*62.175.215.986*
Marche	174 437.024	537.399 075	10.931.677 099		147.353.121	*11.790.866.319*	468.189.416	*12.259.055.735*
Molise	55.272.462	156.700.649	3.484.511.793		58 507.419	*3.754.992.323*	22.871.322	*3.777.863.645*
Piemonte	354.393.720	1.301.499.390	32.528.466 830	399.478.228	549.085.852	*35.132.924.020*	1.267.340 315	*36.400.264.335*
Puglia	475.963.261	1.164.727.818	24 470.904.005		401.007.643	*26.512.602.727*	75.340.826	*26.587.943.553*
Sardegna	125.665.761	439.490.365	10.388.797.356		187.661 693	*11.141.615.175*	145.300.164	*11.286.915.339*
Sicilia	559.647.064	1.562.735 551	38.090.044.113		749.081.609	*40.961.508.337*	174.898.345	*41.136.406.682*
Toscana	469.542.997	1.384.922 681	31.029 663.389	299.608 671	440.205.961	*33.623.943.699*	851.620.403	*34.475.564.102*
Trentino A.A.	83.311.184	290.102.892	7.442.796.325	349.543.450	84.517 952	*8.250.271.803*	298.672.557	*8.548.944.360*
Umbria	131.607.185	405.453.631	7.592.771.638		99.422.440	*8.229.254.894*	185.661.320	*8.414.916.214*
Veneto	399.477.139	1.509.734.010	30.440 817.807	948.760.791	360.177.784	*33.658.967.531*	1.189.308.746	*34.848.276.277*
AREE CENTRALI	1.515.670 114	1.588.132.502	3.663.598.435		315.141.189	*7.082.542.240*		*7.082.542.240*
Totale	*7.371.395.574*	*19.601.281.498*	*410.182.311.725*	*4.993.477.851*	*6.841.425.025*	*448.989.891.673*	*8.917.124.851*	*457.907.016.524*
						costo unitario annuo/sede		*22.895.350.826*

VALORI MEDI UNITARI

	Q1	Q2	A.O.	C.F.L.	A.B.	*TOTALE*	T.D.	*TOTALE*
unitario annuo	2.175.095	2 158 494	2.525.675	1.404.240	1.450 684	2.451.527	1.345.372	2.412.894
unitario mensile	181.258	179.874	210.473	117.020	120 890	204.294	112.114	201.075

Il costo imputato in contabilità per l'esercizio 1997 è stato di circa £ 458 mld., di cui 5 spesi per il personale assunto con contratto diformazione-lavoro e 9 per quello a tempo determinato.

PREMIO DI PRODUTTIVITA' 1997
VALORI UNITARI (anno/mese)

VALORI ANNUI			VALORI MENSILI		
COSTO TOTALE AZIENDA	COSTO MEDIO PER SEDE	COSTO MEDIO PRO-CAPITE	COSTO AZIENDALE	COSTO MEDIO PER SEDE	COSTO MEDIO PRO-CAPITE
458 miliardi	23 miliardi	2.463.011	38 miliardi	2 miliardi	205.251

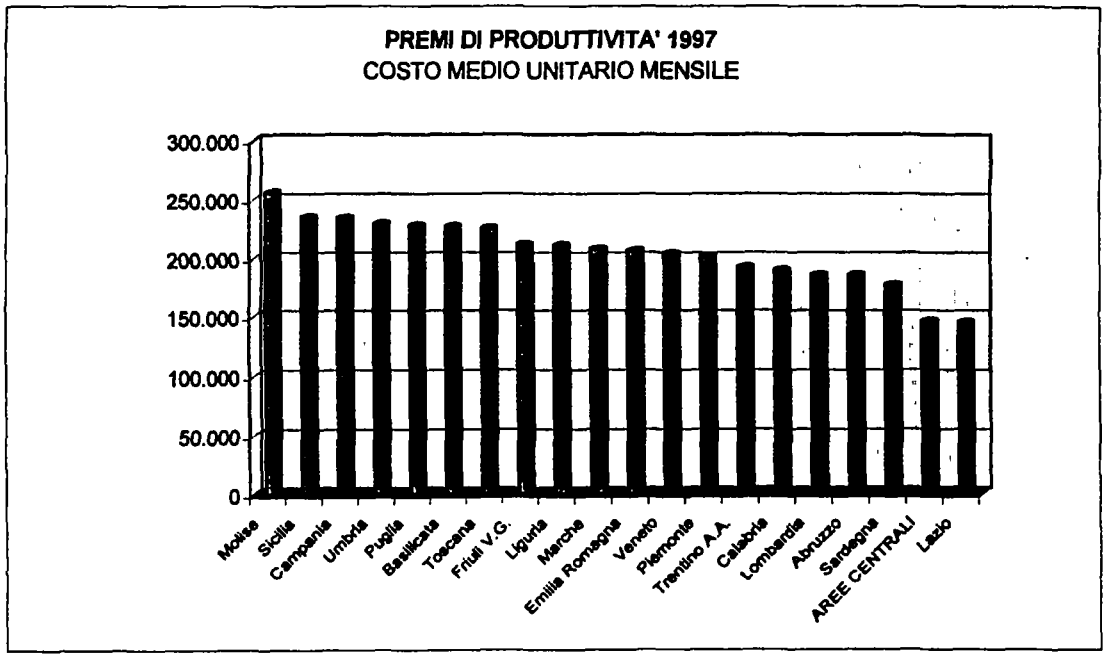
Il *costo medio per sede* si attesta intorno ai 23 mld. annui con punte massime di 62 mld. per la Lombardia che amministra il maggior numero di dipendenti e produce, nelle quasi duemila agenzie che gestisce, ricavi diretti per un ammontare di circa 1.365 mld.; segue la Campania con 42 mld. che però registra un fatturato inferiore di mille miliardi rispetto alla precedente regione e la Sicilia, con 41 mld. di premio erogato a 1.760 dipendenti per un fatturato di 300 mld. (Cfr. prospetto pag. 273).

Il *costo medio pro-capite* risulta di £ 2,5 milioni annui.

Il premio di produttività di un dipendente della sede Lazio o delle Strutture Centrali risulta mediamente di £ 1,7 milioni annui lordi, pari £ 145.000 al mese; nel Molise è di 3 milioni annui (pari a 250.000 al mese), in Sicilia 2,8 milioni annui (235.000 al mese).

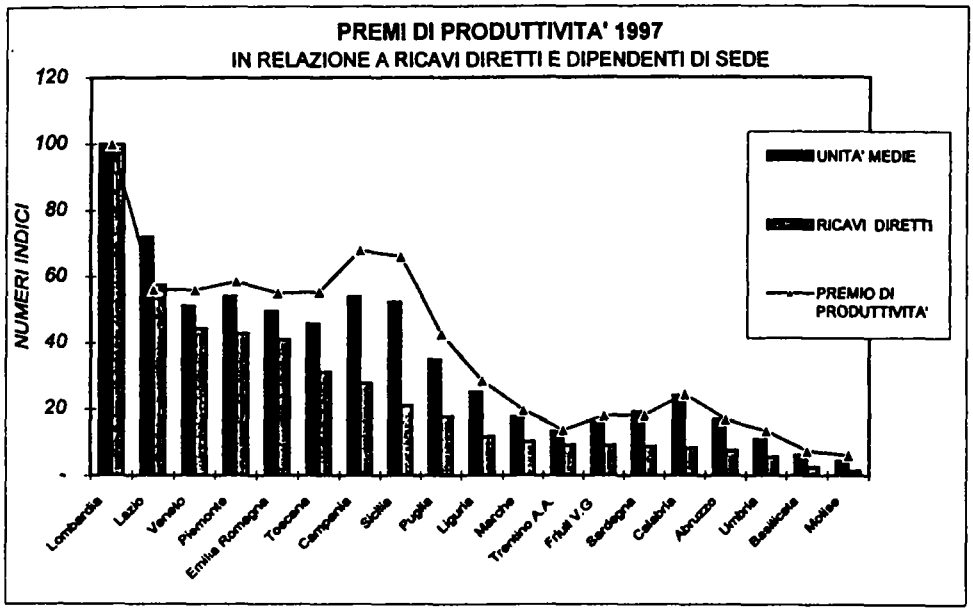
PREMI DI PRODUTTIVITA' – 1997
VALORI UNITARI
(ordine decrescente)

SEDI	COSTO MEDIO UNITARIO ANNUO	COSTO MEDIO UNITARIO MENSILE
Molise	3.078.943	256.579
Sicilia	2.822.976	235.248
Campania	2.813.974	234.498
Umbria	2.755.375	229.615
Puglia	2.739.613	228.301
Basilicata	2.726.582	227.215
Toscana	2.710.343	225.862
Friuli V.G.	2.544.296	212.025
Liguria	2.536.292	211.358
Marche	2.497.770	208.148
Emilia Romagna	2.479.889	206.657
Veneto	2.449.447	204.121
Piemonte	2.418.140	201.512
Trentino A.A.	2.315.532	192.961
Calabria	2.284.259	190.355
Lombardia	2.233.867	186.156
Abruzzo	2.231.376	185.948
Sardegna	2.128.803	177.400
AREE CENTRALI	1.753.539	146.128
Lazio	1.739.207	144.934
VALORE MEDIO UNITARIO	***2.463.011***	***205.251***



Premi di Produttività e Ricavi diretti

Nel grafico seguente vengono messi a confronto i valori relativi ai *premi di produttività* erogati per ciascuna Sede nell'esercizio 1997 con i relativi *ricavi diretti* desunti dalla contabilità (ordinati in maniera decrescente) e il numero di *unità medie* comunque applicate. Tali valori sono rapportati a *numeri indici* di uguale base.



Dall'osservazione del grafico appare evidente come la linea raffigurante la corresponsione dei premi sia quasi sempre slegata dalla produzione di Sede (fanno eccezione la Lombardia e il Lazio) e talvolta anche rispetto al numero di dipendenti.

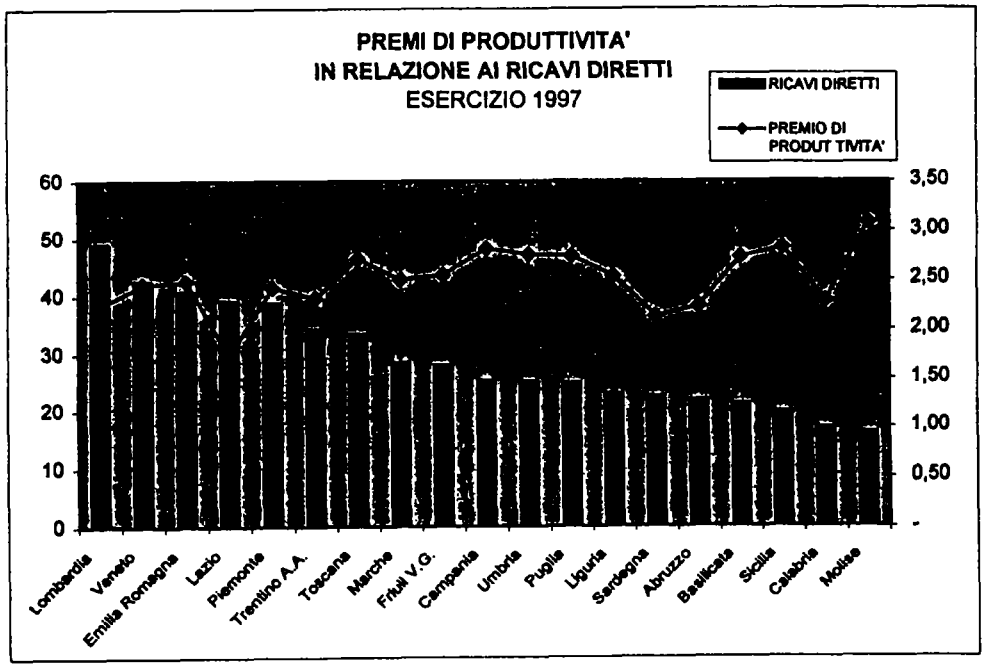
Mettendo a confronto il rapporto tra fatturato di Sede e numero di unità mediamente applicate *(= fatturato per addetto)* con il premio di produttività erogato nell'anno si ottengono i seguenti valori:

FATTURATO MEDIO PER ADDETTO E PREMI DI PRODUTTIVITA' UNITARI

(valori medi unitari espressi in milioni)

SEDE	FATTURATO MEDIO PER ADDETTO	PREMIO DI PRODUT TIVITA'
Lombardia	49,06	2,23
Veneto	42,53	2,45
Emilia Romagna	40,73	2,48
Lazio	39,17	1,74
Piemonte	38,82	2,42
Trentino A.A.	34,26	2,32
Toscana	33,45	2,71
Marche	28,51	2,50
Friuli V.G.	27,99	2,54
Campania	25,38	2,81
Umbria	25,16	2,76
Puglia	24,91	2,74
Liguria	22,98	2,54
Sardegna	22,41	2,13
Abruzzo	21,79	2,23
Basilicata	21,13	2,73
Sicilia	19,73	2,82
Calabria	16,95	2,28
Molise	16,06	3,08

(valori medi unitari in milioni)



Anche qui i valori relativi ai premi di produttività individuali appaiono completamente slegati dal fatturato unitario registrato, ad eccezione di poche regioni.

Assunzioni obbligatorie - Denuncia annuale ex art. 22 L. 482/68

L'art. 22 della legge 482/68 (Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private), impone alle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici a carattere nazionale e interprovinciale soggetti a vigilanza governativa l'obbligo di inviare alla *commissione provinciale per il collocamento obbligatorio* competente per territorio - con cadenza ora annuale (Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16 gennaio 1997, art. 2) - entro il mese di gennaio di ciascun anno, un prospetto, distintamente per le singole province, da cui risulti:

"il **numero dei posti di organico** di ciascun gruppo di personale di ruolo e il numero del personale non di ruolo, distinto per categoria e, in correlazione, il **numero degli invalidi** e degli altri aventi diritto al collocamento obbligatorio in servizio, corredati di un **elenco nominativo** degli assunti."

L'Azienda Poste Italiane in quanto Ente Pubblico Economico, soggiaceva, in materia di assunzioni obbligatorie alla disciplina pubblicistica; la recente trasformazione dell'Ente in Società per Azioni pone l'azienda in regime privatistico, perciò, l'obbligo della denuncia per l'anno 1998, è regolata ai sensi dell'art. 21 della stessa L. 482/68, secondo il quale tutti i datori di lavoro privati soggetti alle disposizioni della predetta legge sono tenuti ad inviare annualmente all'*ufficio provinciale del lavoro* competente per territorio un prospetto - sempre distinto per provincia - recante:

"a) l'indicazione del **numero complessivo** del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categorie di mestiere;

b) l'indicazione **nominativa degli invalidi** e altri aventi diritto al collocamento obbligatorio, che si trovano alle loro dipendenze, precisando per ciascuno il giorno di assunzione e la categoria di appartenenza."

In ottemperanza agli obblighi previsti dall'art. 22 della menzionata legge 482 e con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 2 p. 2 del Decreto Ministeriale del 16 gennaio 1997, l'azienda ha provveduto ad inoltrare alla Sottocommissione Centrale al Collocamento Obbligatorio presso il Ministero del Lavoro e della Presidenza Sociale, la denuncia annuale relativa all'anno 1997, il cui prospetto riepilogativo recante il numero del *personale di ruolo* ad essa allegato viene di seguito riportato:

RISERVATARI IN SERVIZIO ALL'1.1.1998

AREE FUNZIONALI	Fabbisogno C.d.P	Forza Occupata al 1.1.98	Invalidi di guerra	Invalidi Civili di Guerra e Profughi	Invalidi per Servizio	Invalidi del Lavoro	Invalidi Civili	Sordomuti	Orfani e Vedove di Guerra, Servizio e Lavoro	Ciechi	Ex. Militari art. 30 L. 191/75	*TOTALE RISERVATARI*
AREA QUADRI 1° E 2° LIVELLO	14.431	12.140	4	53	25	-	154	-	393	-	-	*629*
AREA OPERATIVA	149.437	160.752	8	783	394	99	10.121	840	5.710	66	2	*18.023*
AREADI BASE	4.570	4.527	2	42	14	64	1.350	55	322	-	-	*1.849*
TOTALE	*168.438*	*177.419*	*14*	*878*	*433*	*163*	*11.625*	*895*	*6.425*	*66*	*2*	*20.501*

Fonte: Ente Poste Italiane - Prospetto riepilogativo allegato alla denuncia annuale relativa all'art. 22 L. 482/68.

Il prospetto, secondo quanto richiesto dalla normativa di legge, reca il numero di posti in organico *(fabbisogno)*, il numero del personale

effettivamente in servizio *(forza occupata)* di ciascun gruppo di personale di ruolo *(aree funzionali)* ed il numero degli invalidi e degli altri aventi diritto al collocamento obbligatorio in servizio.

Alla data del 31.12.1997 risultavano presenti in Azienda n. 177.419 unità, inquadrate nelle quattro aree funzionali stabilite dal contratto di categoria dei dipendenti, in relazione al diverso grado di partecipazione al processo produttivo aziendale. L'*area operativa*, in cui sono confluite le ex categorie IV, V e VI (mansioni esecutive e di concetto), l'*area quadri di II livello*, in cui è confluita la ex ctg. VII (mansioni di concetto e direttive) e l'*area quadri di 1° livello*, che contiene il personale delle ex ctg. VIII e IX (mansioni direttive) sono assoggettate alla riserva dei posti nella percentuale prevista dal 2° comma dell'art. 12 L. 482/68 (15% dei posti di organico) solo in fase di reclutamento di personale per pubblica selezione, procedura che ha sostituito quella concorsuale prevista per le PP.AA.

L'obbligo assunzionale è, invece, operante nella misura percentuale stabilita dall'art. 12, 1° comma della citata L. 482/68 (15% della consistenza organica del personale esecutivo e operaio; 40% del personale ausiliario) in relazione all'*area di base* (ex ctg. II e III - mansioni ausiliarie e operai), per la quale, stante le limitate esigenze dell'Ente di personale con mansioni di supporto, il fabbisogno complessivo è stato fissato in n. 4.570 unità di cui n. 520 operai e n. 4.050 uscieri.

Applicando le percentuali previste dalla legge - dichiara l'Ente nella denuncia relativa all'anno 1997 - la riserva complessiva risulta soddisfatta fermo restando che, per eventuali vacanze territoriali, vige la compensazione di diritto di cui all'art. 21 ultimo comma L.482/68.

Allegata alla dichiarazione annuale è stato trasmesso, altresì, il prospetto riepilogativo recante il numero del *personale non di ruolo* nonché l'elenco dei nominativi dei 20.500 "riservatari" in servizio.

La denuncia annuale 1998 deve essere redatta in conformità dell'art. 21 della Legge 482/68 (denunce delle aziende private).

In base all'art. 2 del già citato Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 16 gennaio 1997, i datori di lavoro privati che hanno sedi in più province, devono trasmettere i prospetti **distintamente** per le singole province ai competenti uffici provinciali del lavoro e **complessivamente** all'ufficio provinciale del lavoro competente nel territorio in cui si trova la sede legale.

Tale denuncia deve essere quindi **predisposta e presentata direttamente dagli organi territoriali periferici,** che saranno quindi responsabili delle eventuali conseguenze derivanti da una non corretta presentazione delle denunce.

La Direzione Centrale Risorse Umane, con lettera del 16 novembre 1998, inviata alle Sedi e alle Direzioni Centrali, nel comunicare che è stata messa a disposizione sulla risorsa di rete la procedura tesa all'aggiornamento dei dati (inerenti sia gli invalidi che il restante personale) per l'effettuazione dei controlli ha invitato gli organi in indirizzo a provvedere all'aggiornamento dei dati con cadenza mensile.

La procedura risulterà atta:

- ad aggiornare i dati riguardanti le persone beneficiarie della legge 482; in particolare, per gli invalidi è richiesto di indicare se il personale assunto tramite ufficio di collocamento ha un'invalidità superiore al 60%;

- a conoscere se il personale *inidoneo* ad alcune mansioni lo era al momento dell'assunzione o lo è diventato dopo; ed inoltre fornirà una banca dati corretta e completa utile ai fini delle denunce annuali.

Le notazioni surriferite sono in parte contestate dalla Direzione Centrale Risorse Umane che ha trasmesso in data 28 giugno 1999 l'unito appunto che per una completa visione della gestione si unisce al presente allegato (Cfr. All. 6.3.1).

D) Sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

La trasformazione delle Poste Italiane da Ente in Società per Azioni ed il mutato modello organizzativo - di cui al Piano d'Impresa approvato il 7 ottobre 1998 - ha reso necessario riconsiderare l'assetto delle responsabilità scaturenti dalla normativa introdotta dal D. Lgs n. 626/94.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 novembre 1998 (Cfr. verbale n. 7/98) ha deliberato di attribuire, agli effetti delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242 (che ha introdotto modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 in materia di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro), la qualità di Datore di Lavoro di Poste Italiane S.p.A., al responsabile della Direzione Centrale Immobiliare.

Proprio per la sua posizione il responsabile della predetta Direzione Centrale dovrà adottare un nuovo ed unico documento di valutazione dei rischi e Piano di sicurezza.

Il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A. nella stessa riunione (dell'11 novembre 1998) ha istituito il Comitato per la Sicurezza, con compiti consultivi, composto dai responsabili pro-tempore della Divisione Corrispondenza, della Divisione Servizi Finanziari, della Divisione Rete Territoriale, della Direzione Centrale Risorse Umane, nonché dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

In particolare, il Comitato ha il compito di assistere il datore di lavoro nello stabilire:

- le metodologie da adottare in materia di sicurezza e salute;
- i sistemi di prevenzione da realizzare;
- le priorità di intervento;
- il budget di spesa necessario, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di prevenzione fissati dalla normativa in materia di sicurezza e salute.

Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione opera nell'ambito del Comitato in qualità di Segretario tecnico.

Pertanto, la precedente organizzazione adottata dall'Ente Poste Italiane in materia deve ritenersi superata e non più in vigore dalla data della predetta delibera; le precedenti nomine sono sostituite dai responsabili, a vari livelli, individuati nella circolare n.1 del 16 novembre 1998 adottata dalla Direzione Centrale Immobiliare.

Il Consiglio di Amministrazione (in esecuzione del mandato ricevuto nella riunione del 23 dicembre 1998) nella seduta del 3 febbraio 1999 ha disposto di acquisire pareri tecnico-legali da parte del Servizio Legale della Società e di qualificati consulenti penalisti, al fine di valutare la coerenza della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione con lo spirito e la ratio delle disposizioni legislative che regolano la materia, con particolare riguardo all'assetto delle responsabilità facenti capo allo stesso Consiglio.

La legge n. 626/94 abbina al concetto di "prevenzione" quello di "programmazione" fra le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori, stabilendo l'obbligo per il Datore di lavoro della **"programmazione della prevenzione"**.

L'Azienda Poste Italiane ha adottato lo strumento della **"delega"**, che promana dal Datore di lavoro, quale strumento per organizzare la prevenzione. Non si tratta di un'unica delega, ma di un **"Sistema di deleghe"** che, in funzione dell'articolazione e della complessità delle Poste Italiane, organizza in modo opportuno le figure professionali (individuate dalla stessa normativa) che hanno un ruolo attivo nella prevenzione, in modo tale che diventino soggetti consapevoli e formati per svolgere gli incarichi, in esecuzione delle procedure di prevenzione, man mano che queste vengono emesse dal Datore di Lavoro.

L'art. 2087 c.c. contiene il principio della presunzione di colpa del Datore di Lavoro in caso di infortunio: infatti, il Datore di lavoro deve dimostrare di aver

adottato tutte le cautele di prevenzione dettate dalla natura del lavoro, dall'esperienza e dalla tecnica per evitare l'evento dannoso.

Il Datore di Lavoro, che è il responsabile dell'organizzazione del lavoro, è il destinatario della normativa antinfortunistica.

Il Datore di lavoro per definizione non può essere nominato, perché la persona o l'organo che dovessero nominarlo, con lo stesso atto di nomina dimostrerebbero di avere un potere di decisione superiore e, di conseguenza, sarebbe il nominante l'effettivo titolare dell'originale potere decisionale e, quindi, l'effettivo Datore di Lavoro.

Lo Statuto delle Poste Italiane SpA identifica come originario titolare dei poteri di decisione e di spesa l'organo collegiale ossia il Consiglio di Amministrazione; pertanto, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono responsabili per i reati penali eventualmente configurabili in relazione ai disposti della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro, reati che dovessero scaturire da azioni od omissioni di decisioni che pregiudichino la prevenzione.

Il Datore di Lavoro non è l'unico (anche se è il principale) destinatario della normativa antinfortunistica. Esiste una responsabilità che riguarda numerose figure diverse dal Datore di Lavoro. La normativa che deriva dalle direttive CE ha ribadito tale concetto, rafforzando la responsabilità del Datore di Lavoro come soggetto che ha il compito di organizzare la prevenzione, ed ha innovato per quanto riguarda la responsabilità del lavoratore, non più soggetto passivo della tutela antinfortunistica, ma soggetto attivo responsabile della sua sicurezza e di quella dei suoi colleghi di lavoro, prevedendo anche per lui sanzioni penali in caso di inosservanza delle norme di sicurezza.

Nel nostro ordinamento giuridico la responsabilità penale è configurabile quando l'evento dannoso produca un danno e sia identificabile una parte lesa. La normativa sulla sicurezza ed igiene del lavoro, recependo nel nostro ordinamento le direttive CE, configura un reato penale anche in assenza di un

danno evidente, immediatamente rilevabile e misurabile, e di una parte lesa nominativamente identificabile. Ciò consegue dal fatto che la normativa europea è basata sul concetto che l'assenza o la non adeguatezza della prevenzione configura un'organizzazione del lavoro non idonea a prevenire gli infortuni o le malattie dei lavoratori e quindi, di per se stesse, rappresentano un danno generale penalmente perseguibile che vede parte lesa tutti i lavoratori.

Ne discende la sanzionabilità penale stabilita dal D.Lgvo n. 626/94 nel caso in cui il Datore di Lavoro non effettui la valutazione dei rischi e non programmi gli interventi correttivi e di prevenzione, anche se tali omissioni non abbiano prodotto un infortunio o una malattia.

Il Datore di Lavoro nelle organizzazione complesse (ed è il caso delle Poste SpA) può, anzi, deve delegare i compiti di prevenzione.

Le figure che possono essere oggetto di delega o, in alcuni casi, alle quali è obbligatorio fornire una delega, che possono assumere responsabilità sono:

- il Dirigente (art. 89 L. n. 626/94);
- il Preposto (art. 90 L. n. 626/94);
- il Progettista, Fabbricante ed Installatore (art. 91 L. n. 626/94);
- il Medico competente (art. 92 L. n. 626/94);
- i Lavoratori stessi e le persone assimilabili ai lavoratori (art. 93 Legge n.626/94).

Pertanto, per tutti i destinatari della delega si configurano, nei rispettivi ambiti, tanti reati "propri" in funzione delle competenze specialistiche.

Non tutte le figure citate hanno lo stesso grado di responsabilità che, invece, dipende dalla posizione del soggetto responsabile nell'organizzazione dell'impresa e dalla circostanza che il presunto responsabile sia più o meno preparato per quel compito.

Tuttavia, si ravvisa "concorso di colpa" quando il Datore di Lavoro abbia utilizzato l'istituto della delega ma questa dovesse rivelarsi inadeguata a garantire la prevenzione.

L'esercizio della delega non esonera il Datore di Lavoro dalle sue responsabilità, ove la delega sia configurabile come un espediente per non assumersi responsabilità.

Il decreto legislativo n. 626/94 identifica nel Datore di Lavoro il responsabile dei due atti principali imposti dalla normativa di sicurezza ed igiene del lavoro : la **Valutazione dei rischi** e la formulazione del **Piano di sicurezza**, redatti sul piano tecnico dal responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SP&P) sentito, se del caso, il Medico competente. Queste due responsabilità del Datore di lavoro, secondo il decreto legislativo n. 242/96 **non sono delegabili,** così come la scelta e la nomina del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente.

La professionalità e la qualità delle iniziative di prevenzione suggerite dal responsabile del SP&P e, gestite sul piano operativo dagli Addetti del SP&P e dagli Incaricati ai Piani di emergenza dipendono da tale speciale responsabilità in eligendo del Datore di lavoro: se il responsabile del SP&P dovesse commettere un errore sul piano tecnico la responsabilità penale che ne potrebbe derivare dal suo errore è comunque riconducibile al Datore di Lavoro che lo ha scelto ed ha accettato (e fatti propri) i suoi suggerimenti.

Ancor più affievolita è la responsabilità degli Addetti del SP& P e degli Incaricati ai Piani di emergenza, che hanno solo compiti esecutivi : in assenza di specifiche disposizioni da eseguire, di opportuna formazione ed addestramento per eseguire i compiti loro attribuiti, dell'opportuna organizzazione necessaria per svolgere il loro compito, ecc. non sussiste alcuna loro particolare responsabilità. Le loro responsabilità sussistono solo quando, per colpa grave o dolo, pur avendone la possibilità, non abbiano eseguito le disposizioni ricevute.

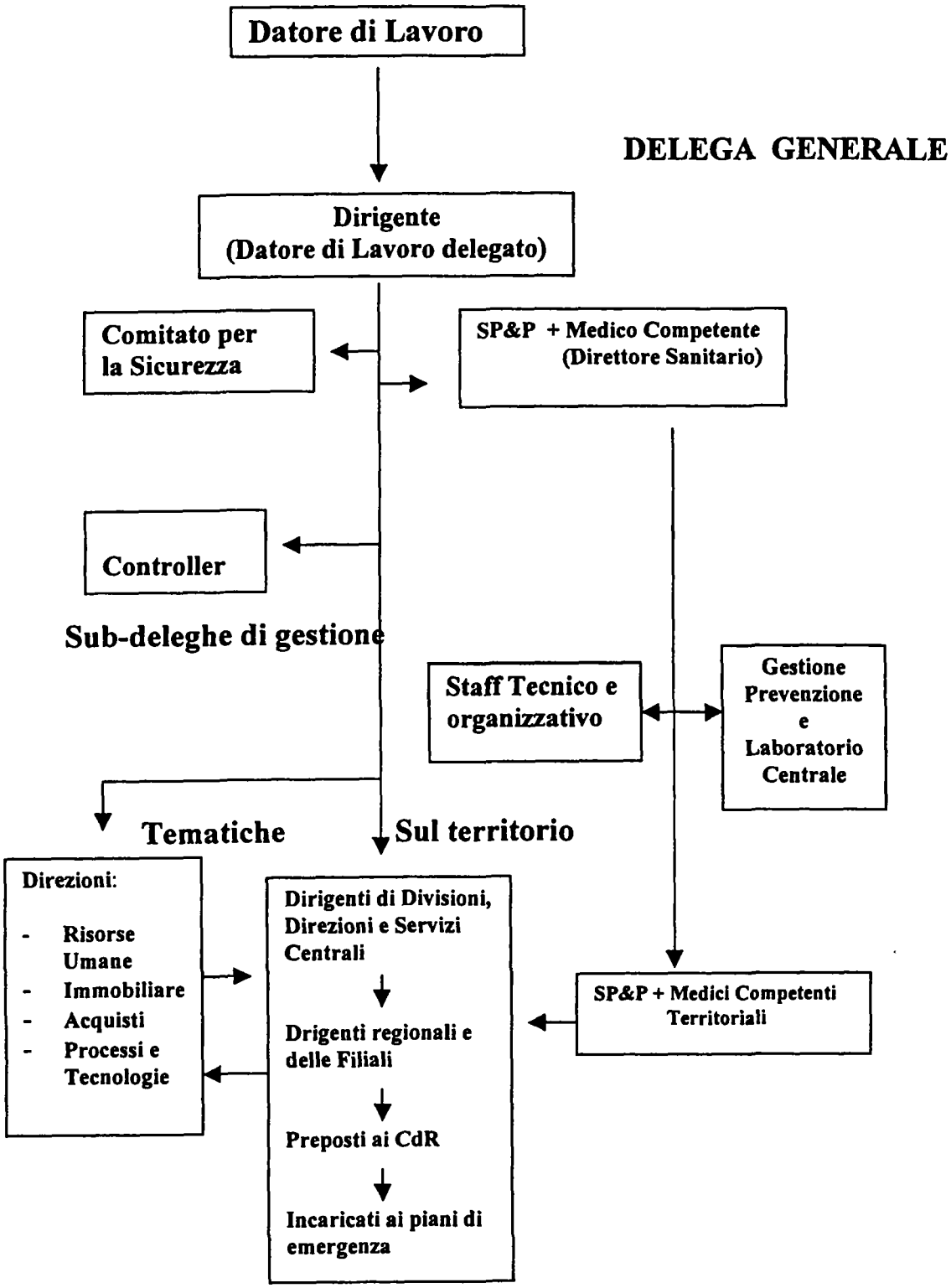
Le Poste SpA hanno scelto di adottare un modello generale di organizzazione della prevenzione concentrando le deleghe generali del Datore di Lavoro (il Consiglio di Amministrazione) in materia di sicurezza e di igiene del lavoro,

nel responsabile della Direzione Centrale Immobiliare (Datore di Lavoro delegato), assistito da un Comitato per la Sicurezza, organo consultivo nel quale sono rappresentate le funzioni aziendali che hanno maggiore impatto per gli aspetti di sicurezza ed igiene del lavoro, che ha il principale compito di elaborare ed aggiornare il "Piano operativo di sicurezza delle Poste Italiane SpA".

Il responsabile SP& P ed il Medico competente, nominati dal Datore di Lavoro, utilizzano un'unica struttura organizzativa, di staff del Datore di lavoro delegato, con un nucleo centrale che ha il principale compito di progettare - pianificare - dirigere - controllare i sistemi di prevenzione e le strutture territoriali di SP& P, le quali hanno il compito di gestione operativa degli stessi sistemi di prevenzione.

Le strutture territoriali dei SP& P dipendono funzionalmente dal SP& P centrale e gerarchicamente dai Responsabili dei lavori territoriali.

Il modello di organizzazione della prevenzione adottato dalle Poste Italiane SpA è illustrato dal seguente schema :


Datore di Lavoro
DELEGA GENERALE
Dirigente
(Datore di Lavoro delegato)
Comitato per
la Sicurezza
SP&P + Medico Competente
(Direttore Sanitario)
Controller
Sub-deleghe di gestione
Staff Tecnico e
organizzativo
Gestione
Prevenzione
e
Laboratorio
Centrale
Tematiche
Sul territorio
Direzioni:
- Risorse Umane
- Immobiliare
- Acquisti
- Processi e Tecnologie
Dirigenti di Divisioni, Direzioni e Servizi Centrali
Drigenti regionali e delle Filiali
Preposti ai CdR
Incaricati ai piani di emergenza
SP&P + Medici Competenti
Territoriali

Utilizzando il suo potere di sub-delega il Datore di Lavoro delegato ha organizzato la prevenzione con due tipologie di deleghe:

- **Deleghe "geografiche"** verso tutte le strutture funzionali delle Poste (Dirigenti), a seconda della natura di ciascuna struttura, solo centralmente oppure, se queste operano anche sul territorio, secondo una cascata di compiti di gestione che, in funzione dei diversi sistemi di prevenzione, coinvolgono in misura maggiore o minore altri Dirigenti, a livello regionale e/o territoriale che configura il "contesto di rischio" (CdR) la cui responsabilità, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, è assegnata alla figura del Preposto al CdR che è anche responsabile di dirigere gli Incaricati che compongono la Squadra che gestisce le situazioni di emergenza.
- **Deleghe "tematiche"** verso alcune funzioni aziendali – la Direzione Risorse Umane, la Direzione Immobiliare, la Direzione Acquisti e la Direzione Processi e Tecnologie – che hanno il compito (Dirigenti) di gestire alcuni specifici sistemi di prevenzione per tutti i luoghi di lavoro e per tutto il personale delle Poste.

Il sistema descritto prevede ulteriori deleghe:

- la delega tematica per la **"gestione dei lavori"** (ove si realizzi la fisicità della prevenzione in funzione della natura del lavoro stesso) è assegnata ai responsabili sul territorio della Direzione Immobiliare;
- la delega tematica per la gestione delle altre materie, su base territoriale, verso figure che assumono il titolo e la funzione di Preposti (es: al Personale, agli Acquisti, ecc...)

I compiti generali, assegnati tramite deleghe geografiche e tematiche , sono stabiliti nella pre-citata circolare n.1 della serie Sicurezza ed Igiene del Lavoro, e saranno meglio precisati nel dettaglio operativo in apposite Procedure organizzative che saranno successivamente sviluppate.

Il Datore di Lavoro ha, inoltre, creato una struttura di staff il c.d. **"Controller"** che ha il compito di organizzare e gestire le sue responsabilità "in vigilando" attraverso il controllo di gestione, strutturato sulla funzionalità, adeguatezza e qualità dei sistemi di prevenzione.

Una fondamentale funzione di controllo è assegnata, inoltre, al **"Comitato per la Sicurezza"** che la esercita attraverso lo strumento dell'Audit.

La sorveglianza sanitaria non può essere eseguita operativamente dal solo Medico competente.

Nel sistema delle deleghe è previsto l'intervento non solo di "funzioni interne", come il **Medico competente** centrale, la Direzione Risorse Umane ed il SP&P, ma anche di "risorse esterne" ossia dei Medici competenti distribuiti sul territorio che vengono coordinati dal Medico competente centrale, incaricati di eseguire i monitoraggi ambientali strumentali dei luoghi di lavoro, per individuare i fattori di pericolo per la salute.

Nel processo organizzativo di sorveglianza sanitaria anche i dipendenti hanno una prerogativa essenziale: quella di essere consultati preventivamente secondo quanto prescrive l'attuale legislazione (art. 18/20 del D.lgvo n. 626/94). Di conseguenza, hanno la possibilità di avanzare proposte, dare suggerimenti, segnalare circostanze di pericolo, di non adeguatezza o non funzionalità dei sistemi di prevenzione. Infine, hanno un ruolo generale di controllo su tutto l'assetto dei sistemi di prevenzione.

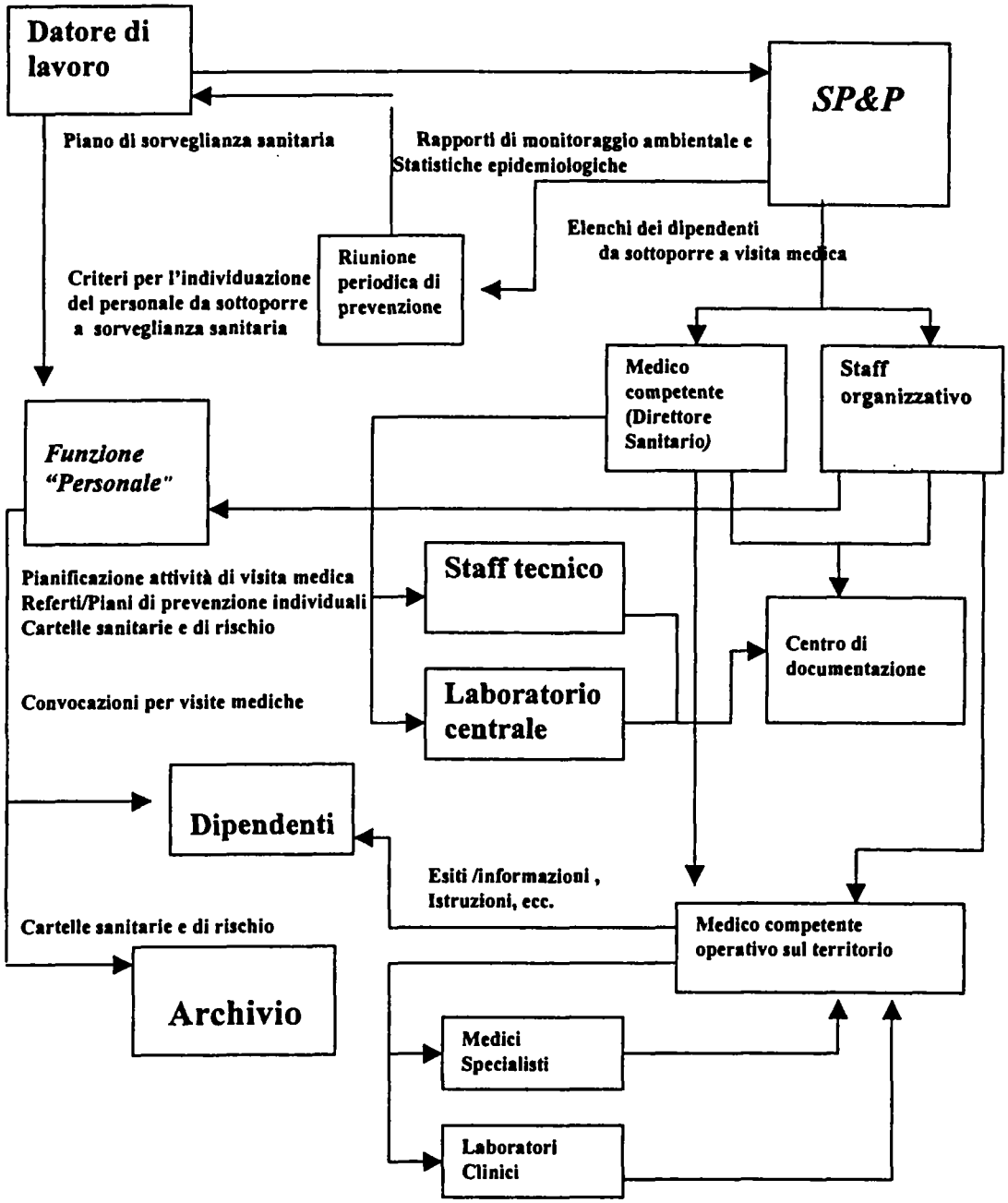
Tutte queste attribuzioni configurano la **"concertazione"** delle responsabilità di prevenzione, nel senso che rimane a carico di ciascun soggetto partecipante il proprio specifico ruolo e le proprie responsabilità contribuendo a formare la decisione maggiormente efficace. La decisione, comunque, compete al Datore di Lavoro, così come la responsabilità di valutare i rischi, sul piano tecnico, compete al responsabile del SP&P e la responsabilità della sorveglianza sanitaria al Medico competente.

La concertazione si sviluppa attraverso la "Riunione periodica di prevenzione" alla quale partecipano il Datore di lavoro (o chi per lui), il responsabile del SP&P, il Medico competente e i Rappresentanti per la sicurezza. Questi ultimi non hanno alcun ruolo attivo nella gestione della prevenzione, se non nelle attribuzioni elencate precedentemente che, di fatto, ne fanno una funzione di staff del Datore di lavoro nell'organizzazione della prevenzione.

La gestione della prevenzione, è a carico del Datore di lavoro (o chi per lui) che la organizza secondo sistemi di delega verso Dirigenti e Preposti, in funzione della natura e dell'organizzazione delle Poste Italiane.

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza non possono ingerirsi nella gestione operativa della sicurezza ma, nel caso in cui ravvisassero gravi inadempienze o la non funzionalità dei sistemi di prevenzione e le loro ragioni non dovessero essere prese in considerazione nel corso delle "Riunioni periodiche di prevenzione" hanno il potere estremo di denuncia verso gli organi di controllo pubblico.

Il processo organizzativo di sorveglianza sanitaria può essere illustrato dal seguente schema:


Datore di lavoro
SP&P
Piano di sorveglianza sanitaria
Rapporti di monitoraggio ambientale e Statistiche epidemiologiche
Elenchi dei dipendenti da sottoporre a visita medica
Riunione periodica di prevenzione
Criteri per l'individuazione del personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria
Medico competente (Direttore Sanitario)
Staff organizzativo
Funzione "Personale"
Staff tecnico
Pianificazione attività di visita medica
Referti/Piani di prevenzione individuali
Cartelle sanitarie e di rischio
Centro di documentazione
Convocazioni per visite mediche
Laboratorio centrale
Dipendenti
Esiti /informazioni , Istruzioni, ecc.
Cartelle sanitarie e di rischio
Medico competente operativo sul territorio
Archivio
Medici Specialisti
Laboratori Clinici

PAGINA BIANCA

All. 6.3.1

Allegati

PAGINA BIANCA

Allegato 1

PAGINA BIANCA

Voci di Bilancio	1993		1994		1995		1996		1997		1998	
	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità
Tot. Spese Dirigenti e Dipendenti	8.302.793.466.698	234.339	7.807.288.250.216	223.023	7.240.731.720.485	199.673	7.556.872.616.242	197.014	7.770.366.816.959	190.116	7.873.577.623.885	187.438
Oneri Sociali	1.509.884.420.497	234.339	2.421.068.017.160	223.023	2.295.354.153.162	199.673	2.507.763.615.727	197.014	2.778.723.899.829	190.116	1.874.356.978.109	187.438
TFR		234.339	0	223.023	0	199.673	0	197.014	0	190.116	455.578.464.896	187.438
Certi valori tasati	9.812.677.887.195	234.339	10.228.356.267.376	223.023	9.496.085.873.647	199.673	10.064.636.231.969	197.014	10.854.090.716.788	190.116	10.203.613.066.860	187.438
Altri Certi	2.166.179.207.986	234.339	95.350.199.546	223.023	66.822.527.305	199.673	132.328.224.675	197.014	182.529.033.279	190.116	132.445.309.295	187.438
Totale Spese Permanete	11.978.857.095.181	234.339	10.323.706.426.922	223.023	9.562.908.400.952	199.673	10.196.964.456.644	197.014	10.736.619.750.067	190.116	10.335.958.376.116	187.438

Certi (n.c. vedi seguenti Parte)

Salari e Stipendi	8.302.793.466.698	234.339	7.744.000.000.000	221.486	7.248.800.000.000	198.858	7.611.200.000.000	196.946	7.864.000.000.000	190.112	7.903.468.000.000	189.910
Oneri Sociali	1.509.884.420.497	234.339	2.306.000.000.000	221.486	2.250.500.000.000	198.558	2.516.000.000.000	196.946	2.785.500.000.000	190.112	1.961.532.000.000	189.910
TFR	-	234.339	-	221.486	0	198.558	200.000.000	196.946	300.000.000	190.112	455.578.000.000	189.910
Certi valori tasati	9.812.677.887.195	234.339	10.050.000.000.000	221.486	9.499.300.000.000	198.858	10.127.400.000.000	196.946	10.649.800.000.000	190.112	10.240.578.000.000	189.910
Altri Certi	2.166.179.207.986	234.339	68.700.000.000	221.486	63.600.000.000	199.558	69.800.000.000	196.946	87.100.000.000	190.112	95.378.788.000	189.910
Totale Spese Permanete	11.978.857.095.181	234.339	10.118.700.000.000	221.486	9.562.900.000.000	198.858	10.197.200.000.000	196.946	10.736.900.000.000	190.112	10.335.996.788.000	189.910

PAGINA BIANCA

Allegato 2

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE - ENTE PUBBLICO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA E CRITERI GENERALI

La presente nota è stata redatta sulla base delle norme prescritte dal Codice Civile (art. 2423 e seguenti compresi nella sezione IX - Del Bilancio). Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da specifiche disposizioni legislative, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Le informazioni relative all'impresa, alle sue attività nei confronti del settore Bancoposta e di quelli inerenti i Servizi Tradizionali Postali nonché ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e all'andamento prevedibile della gestione per l'esercizio 1996 sono esposti nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori dell'Ente.

CRITERI DI PREDISPOSIZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 1995. E COMPARABILITÀ CON QUELLO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Le Poste Italiane hanno predisposto anche per il 1995 in attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, il Rendiconto Finanziario Pubblico secondo la normativa della contabilità generale dello Stato. Inoltre le stesse hanno predisposto, alla medesima data, il bilancio d'esercizio redatto in conformità con la vigente normativa civilistica come stabilito dalla legge di trasformazione in Ente Pubblico Economico.

Il bilancio d'esercizio di seguito presentato è stato predisposto sulla base di registrazioni contabili sistematiche che, sulla base dei fatti e degli atti amministrativi già rilevati in contabilità pubblica (tenuta secondo il criterio di competenza finanziaria) rilevavano gli stessi e li rendicontavano secondo i criteri ispirati alla competenza economica a cui si uniforma il bilancio civilistico.

Già nell'esercizio scorso l'Ente Poste Italiane aveva predisposto, seppur in via non ufficiale ed a titolo sperimentale, un bilancio d'esercizio improntato ai medesimi criteri economico - civilistici.

Tale bilancio, a differenza dell'attuale, era stato ottenuto, per quanto riguarda il conto economico, mediante la riclassificazione dei dati esposti nel consuntivo e la rettifica degli stessi per ricondurre la competenza finanziaria a competenza economica.
Queste ultime rettifiche erano costituite principalmente dalla eliminazione dai dati di competenza finanziaria dei residui di contratto e dei residui di stanziamento, che economicamente non avevano incidenza né sul conto economico né sulla situazione patrimoniale del bilancio civilistico e dalla integrazione dei dati del conto economico con partite la cui manifestazione finanziaria si sarebbe probabilmente verificata in esercizi successivi (accantonamenti a fondi rischi e spese future).

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994 era stata, invece, ottenuta apportando ai valori di bilancio del 1 gennaio 1994 le variazioni derivanti sia dalle entrate e dalle spese per movimento di capitali e per accensione e rimborso dei prestiti, sia da fatti economici la cui manifestazione finanziaria sarebbe avvenuta in esercizi successivi.
La situazione patrimoniale al 1 gennaio 1994 era stata ottenuta apportando ai dati della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 emergente dal rendiconto pubblico le rettifiche riguardanti sia le differenze riscontrate tra i

valori della suddetta situazione patrimoniale e quelli relativi agli inventari di fatto appositamente redatti, sia degli opportuni abbattimenti di valore per tener conto dell'utilità funzionale dei beni ai fini della produzione del reddito.

Pertanto il bilancio civilistico 1994 a raffronto ed ottenuto con le modalità sopra accennate, presenta forzatamente un minor grado di attendibilità, analiticità e chiarezza espositiva rispetto al bilancio 1995 che invece si basa su registrazioni sistematiche in partita doppia seppur effettuate talvolta in modo aggregato (mensilmente).

Per quanto detto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1995, deve essere quindi considerato il primo bilancio civilistico dell'Ente Poste Italiane mentre quello relativo all'esercizio precedente, che può essere considerato "sperimentale" è presentato solo ai fini comparativi per permettere, tenuto conto dei limiti inerenti il processo di elaborazione suddetto, la comparazione per le principali classi di valori.

TRATTAMENTO DELLE RETTIFICHE EMERSE DAL "BILANCIO SPERIMENTALE" AL 31 DICEMBRE 1994.

Le rettifiche o gli adeguamenti di valore, al fine di determinare in modo corretto sia la Dotazione Patrimoniale sia il risultato di gestione dell'Ente, sono stati trattati nel modo seguente:

- con addebito/accredito al Conto Economico relativo all'esercizio 1995 laddove le rettifiche /adeguamenti di valore erano di competenza dell'esercizio precedente; in tal caso proprio per la specificità e straordinarietà che riveste questo primo Bilancio dell'Ente si è provveduto ad allocare

Poste Italiane

Consiglio di Amministrazione

delibera n. 55/95

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane nella seduta del 31 luglio 1995;

Vista la legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'articolo 8 della stessa legge;

Visto lo Statuto dell'Ente Poste Italiane approvato con decreto interministeriale 14 aprile 1994;

Visto l'articolo 29, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità che prevede l'adozione della doppia contabilità pubblica e privata fino alla data del 31.12.1995;

Considerato che per l'anno 1994 le rilevazioni dei fatti amministrativi, il movimento dei fondi da e per gli uffici postali e con le Tesorerie provinciali dello Stato, i flussi finanziari ed il riparto fondi tra gli organi centrali e periferici sono state eseguite secondo le norme di contabilità generale dello Stato ed il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ex Amministrazione P.T. (R.D. 3 aprile 1933, n.841), in conformità del citato art. 8, comma 3, della legge 71/1994;

Considerato, di conseguenza, che i documenti e le scritture contabili hanno ancora seguito i criteri adottati dall'ex Amministrazione P.T. e che pertanto i risultati complessivi sia sotto l'aspetto finanziario che sotto quello patrimoniale sono stati rappresentati in maniera pubblicistica;

Vista la relazione illustrativa;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

DELIBERA

(art. 1)

le eccedenze di spesa in termini di competenza registrate nell'esercizio 1994 a carico dei seguenti capitoli:

152 - Fondo d'incentivazione	Lire	165.100.000
250 - Spese dopolavoro	Lire	1.312.572.670

(art. 2)

il rendiconto finanziario ed il conto patrimoniale al 31.12.1994 si concludono con le seguenti risultanze contabili:

ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 RENDICONTO FINANZIARIO

Competenza

Entrate accertate		Lire 12.744.175.795.846
Spese impegnate		Lire 13.268.452.284.681
	DISAVANZO	Lire 524.276.488.835

Cassa

Entrate riscosse		Lire 16.094.351.174.098
Spese pagate		Lire 14.409.576.232.954
	AVANZO DI CASSA	Lire 1.684.774.941.144

ESERCIZIO FINANZIARIO 1994 CONTO DEL PATRIMONIO

Attività		Lire 24.042.365.536.661
Passività		Lire 21.624.450.339.062
	CONSISTENZA AL 31.12.1994	Lire 2.417.915.197.599

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE

F.to CARDI

IL SEGRETARIO

F.to GALASSO

Visto: il Direttore
dell'Area Amministrazione e Finanza

F.to LUPI

POSTE ITALIANE – Ente Pubblico Economico –

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico
Il Segretario del Consiglio di Amministrazione

PAGINA BIANCA

Allegato 3

PAGINA BIANCA

Voci di Bilancio	1994	1995	Spese 1995-1994	1996	Spese 1996-1995	1997	Spese 1997-1996	1998	Spese 1998-1997	Spese 1998-1994
Tot. Spese Dirigenti e Dipendenti	7.807.288.250.216	7.240.731.720.488	-566.556.529.731	7.556.872.616.242	316.140.895.756	7.775.366.816.959	218.494.200.717	7.873.577.623.855	98.210.806.896	66.289.373.639
Oneri Sociali	2.421.068.017.160	2.255.354.153.162	-165.713.863.998	2.507.763.615.727	252.409.462.565	2.778.723.899.829	270.960.284.102	1.874.356.978.109	-904.366.921.720	-546.711.039.051
TFR	0	0	0	0	0	0	0	455.578.464.896	455.578.464.896	455.578.464.896
Costi settori ausil	10.228.356.267.376	9.496.085.873.647	-732.270.393.729	10.064.636.231.969	568.550.358.321	10.554.090.716.788	489.454.484.819	10.203.813.066.860	-350.277.649.928	-24.843.200.516
Altri Costi	95.350.199.546	66.822.527.305	-28.527.672.241	132.328.224.675	65.505.697.370	182.529.033.279	50.200.808.604	132.445.309.255	-50.083.724.024	37.095.149.709
Totale Spese Personale	10.323.706.426.922	9.562.908.400.952	-760.798.025.970	10.196.964.456.644	634.056.065.692	10.736.619.780.067	539.655.293.423	10.335.958.376.115	-400.661.373.952	12.251.949.193
Costo										
Salari e Stipendi	7.744.000.000.000	7.248.800.000.000	- 495.200.000.000	7.611.200.000.000	362.400.000.000	7.864.000.000.000	252.800.000.000	7.903.468.000.000	39.468.000.000	159.468.000.000
Oneri Sociali	2.306.000.000.000	2.250.500.000.000	- 55.500.000.000	2.516.000.000.000	265.500.000.000	2.785.500.000.000	269.500.000.000	1.881.532.000.000	- 903.968.000.000	- 424.468.000.000
TFR	-	0	-	200.000.000	200.000.000	300.000.000	100.000.000	455.578.000.000	455.278.000.000	455.578.000.000
Costi settori ausil	10.050.000.000.000	9.499.300.000.000	- 550.700.000.000	10.127.400.000.000	628.100.000.000	10.649.800.000.000	522.400.000.000	10.240.878.000.000	- 409.222.000.000	190.878.000.000
Altri Costi	68.700.000.000	63.600.000.000	- 5.100.000.000	69.800.000.000	6.200.000.000	87.100.000.000	17.300.000.000	95.378.788.000	8.278.788.000	26.678.788.000
Totale Spese Personale	10.118.700.000.000	9.562.900.000.000	- 555.800.000.000	10.197.200.000.000	634.300.000.000	10.736.900.000.000	539.700.000.000	10.335.956.788.000	- 400.943.212.000	217.256.788.000

PAGINA BIANCA

Allegato 4

PAGINA BIANCA

INCREMENTO EFFETTIVO DEL COSTO DEL LAVORO 1994/98

	1994	1997	1998	Incr. 1994/97	Incr. 1997/98
Costo del Lavoro	10.118	10.737	10.336	619	- 401
coefficiente correttivo (1)	- 668	- 630			
	9.450	10.107			
coefficiente correttivo (2)	- 1.239				
Costo omogeneo	**8.211**	**10.107**	**10.336**	**1.896**	**229**
Incremento effettivo del Costo del Lavoro				**23,09**	**2,27**

PAGINA BIANCA

Allegato 5

PAGINA BIANCA

Voci di Bilancio	1993		1994		1995		1996		1997		1998	
	N. Medio Unità	Spesa media per unità	N. Medio Unità	Spesa media per unità	N. Medio Unità	Spesa media per unità	N. Medio Unità	Spesa media per unità	N. Medio Unità	Spesa media per unità	N. Medio Unità	Spesa media per unità
Tot. Spese Dirigenti e Dipendenti	234.339	35.430.694	223.023	35.006.651	199.673	36.262.949	197.014	38.357.034	190.116	40.898.014	187.438	42.006.304
Oneri Sociali	234.339	6.443.163	223.023	10.855.688	199.673	11.295.238	197.014	12.728.860	190.116	14.615.939	187.438	9.999.877
TFR	234.339	-	223.023	-	199.673	-	197.014	-	190.116	-	187.438	2.430.556
Costi unitari medi	234.339	41.873.857	223.023	45.862.338	199.673	47.558.187	197.014	51.085.894	190.116	55.513.953	187.438	54.436.737
Altri Costi	234.339	9.243.784	223.023	427.535	199.673	334.660	197.014	671.669	190.116	960.093	187.438	706.609
Totale Spese Personale	234.339	51.117.642	223.023	46.289.873	199.673	47.892.847	197.014	51.757.563	190.116	56.474.046	187.438	55.143.345

Corte

Salari e Stipendi	234.339	35.430.694	221.486	34.963.835	198.558	36.507.217	196.946	38.646.126	190.112	41.365.090	189.910	41.616.913
Oneri Sociali	234.339	6.443.163	221.486	10.411.493	198.558	11.334.220	196.946	12.775.075	190.112	14.651.889	189.910	9.907.493
TFR	234.339	-	221.486	-	198.558	-	196.946	1.016	190.112	1.578	189.910	2.398.915
Costi unitari medi	234.339	41.873.857	221.486	45.375.328	198.558	47.841.437	196.946	51.422.217	190.112	56.018.557	189.910	53.923.322
Altri Costi	234.339	9.243.784	221.486	310.178	198.558	320.309	196.946	354.412	190.112	458.151	189.910	502.232
Totale Spese Personale	234.339	51.117.642	221.486	45.685.506	198.558	48.161.746	196.946	51.776.629	190.112	56.476.708	189.910	54.425.553

PAGINA BIANCA

Allegato 6

PAGINA BIANCA

Aree F.	1.998 Dipendenti Medi	1.997 Dipendenti Medi	1.996 Dipendenti Medi	1.995 Dipendenti Medi	1.994 Dipendenti Medi	1.993 Dipendenti Medi
Dirigenti	400	341	368	340	332	392
Q1	3.880	3.389	3.367	3.714	4.320	4.130
Q2	8.038	9.081	9.070	6.769	8.906	8.750
A.O	161.651	162.405	168.657	176.983	198.301	206.532
CFL	339	3.556	3.806	0	0	0
AB	4.341	4.716	5.733	3.923	4.126	4.197
Totale	178.649	183.488	191.001	191.729	215.985	224.000
T.D.	8.790	6.628	6.013	7.944	7.038	10.339
Totale Gen.	187.439	190.116	197.014	199.673	223.023	234.339

PAGINA BIANCA

Allegato 7

PAGINA BIANCA

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	incr. % 94/93	incr. % 97/93	incr. % 98/93
Voci di Bilancio	Spesa media per unità	Spesa media per unità	Spesa media per unità	Spesa media per unità	Spesa media per unità	Spesa media per unità	Spesa media per unità	Spesa media per unità	Spesa media per unità
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	%	%	%
Tot. Spese Dirigenti e Dipendenti	35.430.694	35.006.651	36.262.949	38.357.034	40.898.014	42.006.304	- 1,197	15,431	18,559
Oneri Sociali	6.443.163	10.855.688	11.295.238	12.728.860	14.615.939	9.999.877	68,484	126,844	55,201
TFR	-	-	-	-	-	2.430.556			
Costi unitari medi	41.873.857	45.862.338	47.558.187	51.085.894	55.513.953	54.436.737	9,525	32,574	30,002
Altri Costi	9.243.784	427.535	334.660	671.669	960.093	706.609	- 95,375	- 89,614	- 92,356
Totale Spese Personale	51.117.642	46.289.873	47.892.847	51.757.563	56.474.046	55.143.345	- 9,444	10,479	7,875
Corte									
Salari e Stipendi	35.430.694	34.963.835	36.507.217	38.646.126	41.365.090	41.616.913	- 1,318	16,749	n.c.
Oneri Sociali	6.443.163	10.411.493	11.334.220	12.775.075	14.651.889	9.907.493	61,590	127,402	n.c.
TFR	-	-	-	1.016	1.578	2.398.915			n.c.
Costi unitari medi	41.873.857	45.375.328	47.841.437	51.422.217	56.018.557	53.923.322	8,362	33,779	n.c.
Altri Costi	9.243.784	310.178	320.309	354.412	458.151	502.232	- 96,644	- 95,044	n.c.
Totale Spese Personale	51.117.642	45.685.506	48.161.746	51.776.629	56.476.708	54.425.553	- 10,627	10,484	n.c.

PAGINA BIANCA

Allegato 8

PAGINA BIANCA

Rinnovo contratto Dirigenti
Accordi 09.03.99 e 22.04.99

Maggiore costo unitario annuo			
	Costo	Contr.Azienda	Totale
PREVINDAI	2.350.000	235.000	2.585.000
ASSIDAI	840.000	84.000	924.000
MIN.TABELLARE	869.349	206.905	1.076.254
CONTR.F.ESODO*		479.640	479.640
TOTALE	4.059.349	1.005.545	5.064.894

***L'erogazione dei contributi accantonati è destinata a sostituire altre voci di costo quali spese di formazione, incentivi all'esodo, retribuzioni correnti etc., solo impropriamente può pertanto definirsi un maggior costo.**

Minor costo unitario annuo a regime			
	Costo	Contr.Azienda	Totale
PERDITA RINNOVI CONTRATTUALI SU 14^(Pari a tasso progr.d'inflazione su minimi mensili)	93.570	22.270	115.840
CONTR.F.ESODO	159.312		159.312
EX FESTIVITA' 4 GIORNI	1.405.000	334.390	1.739.390
INDENNITA' FORFETTARIA DI MISSIONE Innalzamento a 12 ore (2 giorni medi pro capite)	332.540	64.864	397.404
INDENNITA' FORFETTARIA DI MISSIONE Dimezzamento della diaria (23,5 giorni medi pro capite)	1.846.313	439.422	2.285.735
SCATTI DI ANZIANITA' (perdita su 14esima)	147.761	35.167	182.928
SCATTI DI ANZIANITA' (abbassamento a lire 250.000)	295.893	70.423	366.316
TOTALE	4.280.389	966.536	5.246.925

PAGINA BIANCA

Allegato 9

PAGINA BIANCA

	1.998 Dipendenti Medi	1.997 Dipendenti Medi	1.996 Dipendenti Medi	1.995 Dipendenti Medi	1.994 Dipendenti Medi	1.993 Dipendenti Medi
T.Determ.	8.790	6.628	6.013	7.944	7.038	10.339

Punto 6.1)

L'art 1- comma 2 - del D.Lgs. 29/93 nell'identificare quali Amministrazioni devono intendersi pubbliche, esclude, implicitamente, gli Enti Pubblici Economici. Tale diversità è espressamente evidenziata nell'art. 9 del predetto D.Lgs, ove è previsto : - - al punto 1 che la spesa per i rinnovi contrattuali delle Pubbliche Amministrazioni deve essere determinata in base alle compatibilità economico finanziarie definite nell'ambito dei documenti di programmazione e di bilancio;

mentre

-al successivo punto 2 stabilisce che l'incremento del costo del lavoro negli Enti Pubblici Economici è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi ed i vincoli di finanza pubblica., nel senso di rispettare solo le linee guida contenute nell'accordo 23 luglio 1993 a cui devono ispirarsi, in sede negoziale, tutte le aziende.

Lo stesso accordo, infatti, all'art. 2 punto 2 richiama le aziende interessate ai rinnovi contrattuali ad adeguare le retribuzioni in funzione dell'andamento dell'inflazione programmata.

Si precisa, inoltre, che il campo di intervento dell'ARAN in sede negoziale è disciplinato dall'art. 50 del D.Lgs 29/93 che ne prevede la costituzione per le relazioni sindacali delle sole Pubbliche Amministrazioni, di cui all'art. 1 punto 2 dello stesso decreto legislativo e che , interviene, in loro rappresentanza, come previsto dall'art. 45, in sede di contrattazione collettiva.

La stessa Ragioneria Generale dello Stato, in considerazione della natura giuridica del C.C.N.L. del personale dell'E.P.I., ha riconosciuto il non assoggettamento all'autorizzazione del Ministero del Tesoro in sede di definizione delle compatibilità finanziarie da destinare al rinnovo contrattuale.

Per quanto sopra, appare pretestuoso ricondurre i comportamenti dell'E.P.I. ad una disciplina palesemente indirizzata alle Pubbliche Amministrazioni.

Punto 6.2)

La tabella riportata a pag. 3 relativa al punto 6.2. intestata "analisi delle voci componenti il costo del lavoro esercizi 1994/1998, risulta:

a) mancante dell'anno 1993 che è la base di partenza per qualsiasi confronto da effettuare in relazione al trend retributivo per effetto dei rinnovi contrattuali;
b) l'analisi è stata effettuata sul costo del personale e non sul costo del lavoro.

La confusione tra le due terminologie porta a conclusioni completamente divergenti. Infatti:

- Il costo del personale è quello sostenuto a qualsiasi titolo per il personale la cui voce complessiva viene riportata nella relativa posta di bilancio e ricomprende costi indiretti (Polizia Postale, Indennità e rendite, spese mediche, ferie maturate e non godute, contributi ufficio centrale dopolavoro, rimborsi di missione,costi di formazione ecc)

- il costo del lavoro rappresenta la massa salariale dalla quale desumere la retribuzione di riferimento per la contrattazione collettiva formata dalle voci retributive direttamente erogate al dipendente ossia:

Retribuzione fissa composta da:
a) stipendio
b) assegno ad personam
c) retribuzione individuale di anzianità
d) indennità di contingenza
e) 13.ma
f) 14.ma
g) assegno famigliare
h) caropane
i) bilinguismo

Retribuzione accessoria
a) indennità di funzione
b) produttività
c) straordinario
d) indennità varie

Osservazioni sulla tabella:

1) non riporta i dati di bilancio anno 1993
2) il valore della voce "altri costi", da non ricomprendere nel costo del lavoro, è significativamente superiore rispetto a quello indicato nella tabella (vedi allegato 1)
3) è appena il caso di far notare che nella nota integrativa al bilancio 1995, che confronta lo stesso con quello del 1994, è evidenziato che "**il bilancio civilistico 1994 ..omissis ..presenta forzatamente un minor grado di attendibilità, analiticità e chiarezza espositiva rispetto al bilancio 1995, che invece si basa su registrazioni sistematiche in partita doppia..omissis**"
4) di conseguenza i dati del 1994 sono da elaborare, previa riclassificazione civilistica, secondo quanto contenuto nel consuntivo 1994 approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 55/95 (all. 2)

Pertanto le risultanze rappresentate nella tabella sono pesantemente influenzate da presupposti contabili non certi derivanti dalle mutate modalitità operative di rilevazione dei fatti contabili (all 3).

Punto 6.3)

Rispetto a quanto rilevato si osserva quanto segue:

1) .di n. 52.000 cessazioni, circa il 50% è avvenuto nel corso del 1994 come peraltro sottilineato dalla Corte al punto 6.41, pag. 5:
2) il maggior numero di cessazioni si è registrato tra il personale appartenente all'area operativa che pertanto rende eccessiva la valorizzazione ad un costo unitario medio di circa 56,4 milioni rispetto ad un costo unitario medio dell'Area Operativa 1997 .pari a 54,9 milioni;
3) considerato che le cessazioni si riferiscono al periodo 1994/1998 risulta quanto meno singolare che il coefficiente correttivo venga determinato assumendo come costo medio il più alto (1997) e, comunque, non quello del 1994, anno sul quale è stato applicato il correttivo.
4) Per una armonizzazione dei dati di spesa e tenuto conto delle dinamiche dei pensionamenti il correttivo deve essere calcolato

a) al costo medio unitario anno 1994 pari a £ 45,9 milioni escludendo l'incidenza degli altri costi
b) in quantità pari a n. 26.830 cessazioni(peiodo 95/98) in quanto il bilancio 1994 è già epurato delle cessazioni 1994;

Pertanto il valore del correttivo sarà pari a : 26.830 * 45,9 milioni = 1.231 mld.
In relazione a quanto sopra la tabella di pagina 3 " incremento effettivo del costo del lavoro - 1994/1998 " viene così riproposta in allegato (n. 4). Il delta % di incremento effettivo del costo del lavoro si riduce dal 55% al 23,9%

I costi medi unitari , quindi, elaborati secondo le specifiche sopra richiamate risultano sostanzialmente divergenti nelle medie annue e, quindi, anche negli incrementi percentuali (all n. 5)

Punto 6.4)

Si precisa che:

- Le dinamiche retributive intervenute nel periodo contrattuale 1994-97 sono coerenti con le linee guida dettate dall'accordo 23. Luglio 1993;
- i maggiori oneri contributivi sostenuti sono l'effetto di provvedimenti normativi che hanno influenzato tutti i settori produttivi.. L'impatto, però, che ha subito l'Ente Poste Italiane è stato sicuramente superiore in quanto le aliquote

contributive destinate al fondo di quiescenza hanno avuto il seguente andamento:negli anni:

-1994 15,28%

-1995 18,90%

differenza 95/94+ 3,62%

- dal 1996 ad oggi 23,80%

differenza 98/95 + 4,90%

Inoltre, come rilevato nella relazione la L. 335 del 1995, nell'intento di armonizzare il sistema previdenziale pubblico a quello privato, ha reso pensionabile anche la retribuzione accessoria fino a quel momento esclusa, con significativo incremento degli oneri sociali.

Si ritiene, pertanto, che non si può imputare ad una cattiva gestione aziendale il rispetto di obblighi normativi e di indirizzo di politca economica

Punto 6.5)

Per quanto concerne "l'anticipato pensionamento" dei 52.000 dipendenti nel periodo preso in esame si precisa che circa il 68% del personale ha risolto volontariamente il proprio rapporto di lavoro (effetto Legge Amato).
Il "prudente" apprezzamento sembra che non abbia tenuto conto dei seguenti elementi:

1. le unità alle quali è stata applicata la clausola contrattuale della massima anzianità contributiva non sono n. 13.000 bensì al massimo 7.000 unità;
2. non bisogna computare le unità uscite dall'azienda nell' anno 1998 ed i presumibili del 1999 in quanto la clausola stessa è stata caducata al 31.12.1997
3. il ricorso avverso un provvedimento di licenziamento deve essere presentato entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

Pertanto la quantificazione degli impatti economici derivanti dalla Sentenza n. 1758/99 Corte di Cassazione, evidenziati nella tabella, sembrano essere eccessivi, e non "prudenziali" come afferma la Corte, rispetto al potenziale numero di ricorrenti tenuto conto che il contenzioso è stato già definito ed ha visto l'Ente al 90% soccombente. ...

Punto 6.6.

a) non si concorda con il rischio di "gravosità" segnalato in quanto il rinnovo del C.C.N.L. dirigentiIndustria si realizzerà, come in realtà fino ad oggi verificatosi, nell'ambito delle previsioni di cui al Protocollo 23 luglio 1993 più volte richiamato dalla Corte come unico riferimento da assumere: **Ciò significa che appare ingiustificato immaginare che i minimi contrattuali subiranno "sostanziosi aumenti".** Non si ritiene poi di condividere l'affermazione,

riguardante il successivo punto 6.21, secondo la quale l'intervenuto rinnovo del C.C.N.L. dei dirigenti abbia prodotto maggiori costi come in seguito meglio dimostrato.

b) Non possono commentarsi "auspici e speranze", dai contenuti peraltro discutibili dal punto di vista giuridico e contrattuale; se, però, si richiama il citato Protocollo per il rinnovo dei contratti, significa che le previsioni dello stesso non possono essere stravolte. Si aggiunga che appare singolare individuare nei suddetti auspici "tratti normativi" caratterizzanti l'Industria e poi chiedere l'intervento dell'ARAN che, come è noto, si muove nella logica della P.A.

Punto 6.8

Non si può condividere nulla di quanto oggetto di detto punto. In particolare:

a) non è vero che il nuovo contratto "evidenzia oneri finanziari incompatibili" in quanto la concordata "migrazione" verso il contratto dirigentindustria non comporta, nel complesso, oneri aggiuntivi rispetto a quelli già sostenuti; anzi, in prospettiva produrrà effetti opposti come più avanti verrà dimostrato,

b) sembra in contraddizione con quanto sostenuto dalla stessa Corte ritenere ingiustificata l'adozione del C.C.N.L. dirigentindustria, peraltro sostenendo, a parere di chi scrive, a torto, considerati i processi di riorganizzazione in atto, che la produttività dei dirigenti "postali" sia "ridotta" rispetto a quella dei colleghi dell'industria.

c) Non è vero che le concordate "eccezioni ed integrazioni" all'adottato C.C.N.L. dirigentindustria provochino privilegi in quanto si tratta di norme di semplice "armonizzazione", che non costano, ma che permettono di accompagnare il processo di migrazione verso il citato nuovo contratto. Valga un esempio per tutti, quello che riguarda la storica "inamovibilità" dei dirigenti ultracinquantacinquenni, tutelata sia dal vecchio contratto "postale" sia dal C.C.N.L. dirigentindustria in atto, che con le citate eccezioni si è convenuto, per tutta la durata del Piano di Impresa, di rimuovere.

d) Non è condivisibile la preoccupazione che la S.p.A. non sarà in grado di sorvegliare e/o partecipare alla contrattazione futura del C.C.N.L. perché i "terzi" richiamati - Confindustria - hanno sempre, storicamente contrattato il C.C.N.L. di categoria entro precise compatibilità indotte dal Protocollo 23 luglio 1993 (il rispetto del quale è spesso rivendicato dalla Corte"; **sembra pertanto, detta richiamata circostanza, un'opportunità e non un pericoloso vincolo.**

e) E' infine inaudito leggere che la disciplina contrattuale dei dirigenti influenzerà quella del restante personale, posto che tra le due contrattazioni non vi è vincolo e/o automatismo di alcun genere

Punto 6.9)

Fermo restando che al tavolo negoziale delle Poste Italiane S.p.A. non può per legge intervenire l'ARAN,si precisa che la "cornice di armonizzazione e normalizzazione" è definita dall'accordo del 23.7.1993 indirizzato a tutti i settori produttivi dell'Azienda Italia.
Comunque, la problematica di uniformità di indirizzo in sede di rinnovo contrattuale con il settore del pubblico impiego è stata già affrontata e chiarita con la Ragioneria Generale dello Stato in sede di biennio economico 96/97 che ha riconosciuto la sostanziale correttezza dell'Ente Poste Italiane nella fase di contrattazione collettiva avendo attribuito aumenti in linea con quelli del pubblico impiego

Punto 6.11)

Per quanto riguarda le 42 unità assunte con C.F.L. si puntualizza che non sono assunzioni effettuate nel corso del 1998, bensì di contratti già stipulati in attesa di trasformazione.
Per quanto riguarda, invece, le proiezioni di costo per l'esercizio 1999, elaborate su una consistenza media di circa 187.410 unità si ritiene di affermare che:

1. le proiezione stesse non possono essere state elaborate in base alle risultanze contabili del **primo semestre, tenuto conto che le spese effettive di competenza di tale semestre possono essere accertate non prima del mese di luglio (si pensi che la retribuzione accessoria di giugno sarà erogata nel cedolino stipendio del mese di luglio);**
2. in considerazione dell'andamento del personale nei primi 5 mesi dell'anno in corso, **il costo " tendenza 1999" sarà significativamente inferiore rispetto alle previsioni della Corte**

Pertanto le conclusioni contabili della Corte risultano essere assolutamente eccessive e prive di fondamento.

Punto 6.12)

Le circa 25.000 cessazioni indicate a pag. 6 non hanno generato contenzioso in quanto si tratta di risoluzioni di rapporto per dimissioni come rilevato nella relazione stessa al punto 6.41, pag.4.
Infatti la clausola di risoluzione per la massima anzianità contributiva non poteva trovare applicazione se non dopo l'entrata in vigore del C.C.N.L. 26.11.1994.

Punto 6.13

Per quanto concerne la tabella riferita al numero medio unità annualmente amministrate nel periodo 1994/1998 a raffronto con il 1994 si rilevano le seguenti incongruenze:

1) il numero del personale mediamente presente 1994 è pari a 223.023 e non 221.486
2) il numero del personale mediamente presente 1995 è pari a 199.673 e non 198.558
3) il numero del personale mediamente presente 1998 è pari a 187.438 e non 189.910 (all. n. 6)

Pertanto modificandosi la base per la determinazione dei costi unitari medi tutta l'analisi dovrebbe essere rivista.

Tra l'altro si è riscontrata una non coincidenza tra i valori inseriti in tabella per l'anno 1998 (n. 180.720) e quanto dichiarato in commento (n. 178.248)

Punto 6.14)

L'art. 2 dell'accordo Governo – Sindacati del 23 luglio 1993, al punto 2 precisa che la definizione della dinamica degli effetti economici del contratto ha come obiettivo la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni e che, in sede di rinnovo biennale, ulteriori punti di riferimento del negoziato sono costituiti dalla comparazione tra l'inflazione programmata e quella reale che ne rappresenta il differenziale.

In tale ambito si è mosso contrattualmente l'E.P.I. nel quadriennio 1994/1997: Infatti l'incremento delle retribuzione nel periodo in esame è stato del 15,43% a fronte di una inflazione registrata del 15,8% (vedi allegato 7) così suddivisa negli anni:

1994	**3,9%**	**inflazione reale**
1995	**5,4%**	**inflazione reale**
1996	**3,5%**	**inflazio e programmata**
1997	**3,%**	**inflazione programmata**

La tabella incrementi riscontrati sul costo unitario annuo nel periodo 94/98 rispetto al 1993 dovrà essere rielaborata anche perché le retribuzioni dell'anno 1993 sono uguali a quelle riportate nel 1994.

E appena il caso di precisare che il rinnovo biennio 1994/1995 ha soppresso una serie di indennità esistenti nel 1993 la cui eliminazione nel 1994 ha comportato un abbattimento di retribuzione netta rispetto a quella percepita nel 1993.

Per quanto riguarda, invece, la tabella relativa agli incrementi annui programmati dall'accordo sul costo del lavorodel 23 luglio 1993 si precisa che:

1) il calcolo deve essere effettuato tenendo conto dell'inflazione reale e programmata secondo le percentuali sopra evindenziate;
2) la percentuale del 2,5% riportata per gli anni 1995/1997 non corrisponde a quella programmata per l'anno 1996 (3,5%) e 1997 (3%)
3) L'incremento totale non può essere una mera somma aritmetica bensì capitalizzato a montante. Esempio:

Anno 1993	£ 100
Inflazione reale 1994 3,9% su £ 100 =	£ 103,9
Inflazione reale 1995 5,4% su £ 103,9 =	£ 109,51
Inflazione progr. 1996 3,5% su 109,51 =	£ 113,34
Inflazione progr. 1997 3% su 113,34 =	£ 116,74

Da ciò ne consengue che se l'Ente Poste Italiane non avesse rispettato i limiti previsti avrebbe dovuto sostenere un incremento rettributivo nel quadriennio almeno superiore al 16,74%. Invece l'incremento registrato è del 15,3% (limiti richiamati dall'art. 9 punto 2 del dlgs 29/93)

Le tabelle dei costi del personale periodo 1994/1998 debbono essere rivisitate in funzione delle precedenti osservazioni.

6.19

In ordine alle considerazioni contenute nella premessa del punto 6.19 si osserva quanto segue:
non è corretto dire che "la risoluzione sfavorevole alla società del contenzioso promosso dai dipendenti collocati in quiescenza ... rischia di aggravarsi ulteriormente nei prossimi esercizi, in seguito alla recente sentenza della Corte dei Cassazione ... che ha stabilito la nullità della clausola".

E' vero, piuttosto, il contrario, per i seguenti motivi:

1) tale contenzioso è stato sfavorevole già nella gran parte delle regioni d'Italia (fanno eccezione .Abruzzo, Friuli, Liguria, Calabria, Molise, Sardegna e Veneto); ciò vuol dire che la maggior parte degli oneri derivati ha gravato sugli esercizi precedenti, ove si consideri che la sentenza di primo grado, nel processo del lavoro, è immediatamente esecutiva. A seguito della pronuncia della Cassazione la Società ha deciso di non coltivare gli appelli ed i ricorsi per Cassazione già proposti, evidenziandosi, in tal modo, un risparmio sulle spese legali, mentre, per le cause in cui vi è stata soccombenza degli ex dipendenti, oppure non ancora definite in primo grado (circa 430 al 31/12/98) si stanno

studiando ipotesi transattive che, senza meno, comporteranno un esborso minore rispetto a quello derivante dalla condanna .

2) La clausola dichiarata nulla ha perso efficacia al 31/12/97, quindi dopo quella data non sono stati effettuati ulteriori collocamenti a riposo per massima anzianità contributiva. Pertanto i ricorsi attualmente presentati non sono suscettibili di aumento ove si consideri che, per poter proporre ricorso contro un licenziamento "quest'ultimo deve essere impugnato a pena di decadenza entro 60 gg. dalla ricezione della sua comunicazione ..." (art. 6, l. 604/66).

Per le considerazioni che precedono non risulta più attuale e verosimile la previsione di L. 1.332 mld. "di oneri valutabili nell'ipotesi di soccombenza da parte della Società, qualora tutti i dipendenti cessati presentino ricorso" contenuta nel punto che si commenta.

Personale Dirigente

Anche in questo caso non si prevedono eccessivi aggravi ove si consideri che anche per i dirigenti la clausola di risoluzione automatica non ha trovato applicazione già dai primi mesi del 1998.Attualmente risultano pendenti n. 25 ricorsi per effetto dell'art. 22 del C.C.N.L. Dirigenti.

Contratti a termine

Il contenzioso in materia di contratti a termine si è bloccato con l'emanazione del D.L. 510/96 che ha introdotto il principio della non trasformabilità in contratti a tempo indeterminato dei contratti a termine stipulati dall'Ente Poste Italiane dal 1/1/94 al 30/6/97, i c.t.d. stipulati successivamente a quella data, oltre ad essere un numero tendenzialmente in diminuzione, sono tutti conformi alla normativa privatistica (L. 230/62)

Funzioni superiori

La statistica degli esiti al 31/12/98, effettuata dal Servizio legale Centrale registra, in tale materia, una percentuale di soccombenza del 36%; inoltre, in diverse realtà regionali ove si registrano le relative necessità organizzative si sta provvedendo a definire transattivamente tale tipologia di cause proponendo ai ricorrenti il consolidamento della posizione inquadramentale in cambio della restituzione delle somme percepite in esecuzione della sentenza di primo grado.

Inquadramento nell'area quadri di 2° livello dei direttori di uffici di minore entità

Tale contenzioso, circoscritto, peraltro, a pochissime realtà geografiche (Sicilia, Basilicata, Calabria e Veneto) ha subito un brusco arresto dal momento che diversi Pretori e Tribunali delle medesime aree territoriali hanno, nel corso del 1998 ribaltato l'orientamento iniziale condannando i ricorrenti a restituire le somme percepite. Attualmente la questione è già pendente dinanzi alla Corte di Cassazione che non si è ancora pronunciata.

Punto 6.21
L'estensione al personale dirigente di Poste Italiane del CCNL Dirigentindustria con effetto 01.01.99 ha comportato, per il personale in servizio alla data del 31.12.98 un aumento tabellare mensile di lire 66.873 dato dalla differenza tra il precedente minimo di lire 5.733.127 ed il nuovo minimo di lire 5.800.000.

Tale incremento è pari all' 1,17 % della retribuzione minima tabellare e pertanto ben al di sotto del tasso programmato d'inflazione per l'anno 1999.

La citata percentuale cala ulteriormente allo 0,65% se consideriamo l'incremento rapportato alla R.A.L. media dei dirigenti che, per l'anno 1998, è stata di lire 134.876.527.(Vedasi rettifica alla tabella RETRIBUZIONE FISSA 1997/98 punto 6.28).

Punto 6.22
L'introduzione dell'ulteriore voce retributiva di lire 438.000, denominata ex elemento di maggiorazione, non ha comportato alcun beneficio economico per il personale in servizio essendo stata attribuita in assorbimento di altre componenti stipendiali(anzianità pregressa – superminimo) di cui tutti i dirigenti presenti alla data del 31.12.98 erano in godimento.

La normativa specifica prevista dal CCNL Dirigentindustria per i dirigenti industriali assunti o promossi anteedentemente al 3 ottobre 1989 e per quelli assunti o promossi posteriormente a tale data è di fatto ininfluente nei confronti dei dirigenti postali e non comporta per gli stessi alcun beneficio retributivo.

Punto 6.23
Per quanto riguarda, poi, il raffronto teorico tra vecchie e nuove retribuzioni minime garantite, appare di tutta evidenza il risparmio teorico conseguibile a far data dall'01.01.99 nell'assunzione o promozione di nuovi dirigenti.
Il precedente contratto Dirigenti Ente Poste, infatti, prevedeva oltre alla corresponsione di una retribuzione annua di lire 80.263.778 anche l'obbligatorietà dell'attribuzione di un importo a titolo di superminimo che non poteva essere inferiore a lire 19.833.333 (nell'interpretazione data secondo cui l'importo mensile andava commisurato ad 1/12esimo del superminimo annuo attribuito).
Il combinato disposto delle due previsioni contrattuali, pertanto, attribuiva una retribuzione minima garantita pari a quasi 100 milioni e quindi di oltre 19 milioni

superiore a quella attualmente prevista dal contratto Dirigentindustria che è di lire 81.640.000.
Nel confermare i maggiori costi relativi all'attivazione del Fondo di Previdenza Integrativo ed al raddoppio dell'assicurazione sulla vita ovvero, in alternativa, alla stipula dell'assicurazione integrativa del FASI, sembra opportuno sottolineare come appaia quantomeno discutibile, inserire la previsione contrattuale della costituzione di un fondo di sostegno al reddito fra i maggiori costi contrattuali. Ciò in quanto, la sua destinazione al finanziamento di programmi formativi di riqualificazione ovvero di percorsi di uscita incentivati , sembrerebbe al contrario confortare la considerazione secondo cui l'utilizzo del fondo si sostanzierebbe in risparmi di spesa almeno pari alle somme erogate dal fondo stesso.
Tale fondo ,pertanto, lungi dal costituire una maggiore spesa costituirebbe un risparmio pari alla quota di contribuzione posta a carico del dirigente.

Punto 6.24
L'analisi dei costi fin effettuata appare convalidata dalle risultanze di bilancio dei primi 5 mesi dell'anno 1999.
L'incremento di spesa del 9,2% rilevato dal confronto tra le retribuzioni del mese di marzo e quelle del mese di aprile è infatti da addebitarsi per un 7,15% al conglobamento nella retribuzione mensile del rateo della soppressa quattordicesima mensilità, per un ulteriore 2% al pagamento di oltre 91 milioni per ferie non godute rispetto ai 9 pagati nel mese di marzo e solo per un residuo 0,35 % quale effettivo incremento delle retribuzioni.

Punto 6.25
A fronte, comunque, delle maggiori spese previste, la soppressione, sia pure diluita nel tempo, di alcune norme del contratto Dirigenti Ente Poste più favorevoli rispetto a quelle del CCNL Dirigentindustria, comporterà un risparmio sicuramente più alto dei maggiori costi sostenuti con l'attivazione del Previndai e dell'Assidai.
Al riguardo si è ritenuto opportuno puntualizzare rispetto alle tabelle a suo tempo inviate alcuni risparmi di spesa:
La perdita dei benefici contrattuali dei prossimi rinnovi contrattuali sulla soppressa quattordicesima mensilità quantificati nella misura del tasso programmato d'inflazione applicato ai nuovi minimi mensili (5.800.000 + 438.000).
La perdita dello scatto di anzianità che fino al 31.12.98 veniva maturato anche sulla quattordicesima.
L'innalzamento da 10 a 12 ore del tempo minimo necessario a dare titolo all'indennità forfettaria di trasferta quantificato nella misura del 5% delle trasferte effettuate.

Punto 6.26
Il confronto fra maggior costo unitario annuo e minor costo unitario annuo mostra un saldo attivo per unità di lire 661.671 annue.
L'effetto emulativo sul contratto del restante personale non è ipotizzabile non sussistendo tra i due contratti alcun collegamento di natura giuridica. Da un punto di vista più sostanziale poi non dovrebbero emergere rischi visto che il passaggio a C.C.N.L. Dirigentindustria si è realizzato senza miglioramento dei trattamenti e a costi aziendali in progressiva riduzione come sopra precisato (all. n. 8).

Punto 6.27
Per quanto concerne la retribuzione media globale il dato riportato, al fine di una corretta valutazione dell'andamento della spesa, dovrebbe essere depurato per gli anni 1997 e 1998 degli importi contabilizzati per ferie non godute rispettivamente di lire 2.712.000.000 e di lire 3.321.794.623. Tale dato infatti ha acquistato rilevanza contabile solo a partire dall'anno 1996 mentre, per gli esercizi precedenti, non figura essere stata effettuata alcuna rilevazione.
Le retribuzioni riferite all'anno 1998 devono inoltre essere rettificate per l'importo di lire 2.625.000.000 corrisposti a titolo di incentivi all'esodo ma contabilizzati, in mancanza di una specifica partita contabile, come retribuzioni fisse dirigenti.
Anche il numero medio dei dirigenti pagati nel corso dell'anno 1997 deve essere rettificato in 341 come comunicato da questa Direzione Centrale con nota n.28408 del 05.10.98.
Tenuto conto di queste rettifiche la retribuzione media per l'anno 1997 scende a lire 150.868.586 e quella per l'anno 1998 a lire 142.362.427.

Punto 6.28
In relazione al confronto effettuato sulle retribuzioni fisse per gli anni 1997/1998, giusta le rettifiche da effettuare sia sul numero medio dei dirigenti retribuiti nel 1997 che sulle retribuzioni erogate nell'anno 1998 da depurare dell'importo di lire 2.265.000.000 corrisposto come incentivo all'esodo, le medie stipendiali indicate dovrebbero essere corrette rispettivamente in lire 129.703.142 per il 1997 e lire 134.876.527 per il 1998 con un incremento del 3,98 % . Tale incremento deve attribuirsi in larga misura alla maturazione dello scatto di anzianità al 1° agosto 1998 ad opera di 116 dirigenti.

Punto 6.40

Non risulta che Poste Italiane S.p.A. abbia conoscenza del significato "fabbisogno".
La forza lavoro è determinata in funzione della capacità produttiva dell'azienda e, comunque, attualmente è rappresentata dall'organico riportato su Libro Paga.
Inoltre il trend del personale assunto a tempo determinato nel periodo 1994/1998 non risulta essere quello riportato nella tabella (all. n. 9):

1994	7038	anziché	5496
1995	7944	anziché	6821
1996	6013	anziché	5950
1997	6628		6628
1998	8790		8790

Per rapportare il numero degli assunti a tempo determinato alla relativa posta di bilancio occorre non fotografare la situazione ad un dato momento ma individuare la presenza media dell'anno in base alle giornate erogate.
Le linee guida contenute nel Piano d'Impresa prevedono l'eliminazione graduale, in relazione alla capacità dell'azienda di garantire la qualità dei servizi , del cosidetto "precariato stabile"

Punto 6.43

Dalle rilevazioni a disposizione il "delta" di differenza tra l'assenteismo per malattia della Società Poste e quello degli altri settori industriali risulta essere di circa 2 punti percentuali. Infatti il 3% dell'assenteismo rilevato dalla Corte nel settore industriale (anno 1995) si riferisce esclusivamente a quello per malattia (secondo le rilevazioni del centro studi Confindustria) mentre quello del settore postale era, nel 1995, pari al 5,22%.
Negli anni, fino al 1998, l'andamento dell'assenteismo fisiologico nelle Poste è tendenzialmente diminuito con valori pari e/o, in alcuni settori, inferiori al 5%.
Si ritiene non corretto considerare come assenteismo assenze dal servizio quali:

1. Servizio militare;
2. Motivi di famiglia (non retribuite)
3. Lutto/matrimonio
4. Sospensioni dal servizio
5. Astensione obbligatoria (legge 1204/71)

data la tutela normativa che le disciplina.

Pertanto occorre assumere come riferimento omogeneo le assenze relative alla malattia che rappresenta l'unica variabile sulla quale una corretta politica del personale può incidere.
Le conclusioni ed i raffronti effettuati con il settore industria vanno, quindi, rivisitate.

Punto 6.50
Rassicuriamo che gli adempimenti relativi alla denuncia 1998, riguardante l'art. 21 della legge 482/68, sono stati esperiti nei termini previsti dal quadro normativo che disciplina la materia.

DII. 6.3.2

Poste Italiane

Poste Italiane S.p.A
0 0144 Roma Viale Europa, 190
t elefono 06/59581

18.05 99 0015813

DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE
AMMINISTRAZIONE DIRIGENTI

Prot. n._ARU./ AD _____
All._____2_____
Risp. al n. _____
del_____

Al Consigliere della Corte dei Conti
delegato al controllo
SEDE

Oggetto : Contratto dirigenti. Accordi del 09/03/99 e del 22.04.99.

Con accordi del 09/03/99 e del 22.04.99 si è conclusa la migrazione dei trattamenti giuridici ed economici dei dirigenti di Poste Italiane verso la normativa in vigore per i colleghi del settore industriale, migrazione iniziata col precedente accordo dell' 11/8/94 che aveva recepito un contratto dai contenuti sostanzialmente analoghi a quelli previsti per i dirigenti delle aziende industriali.

Il citato accordo, oltre a disporre, come già detto, con effetto 01.01.99 l'applicazione ai dirigenti postali del CCNL per i dirigenti di aziende industriali, ha introdotto delle disposizioni transitorie che permetteranno di graduare nel tempo la modificazione di alcuni trattamenti che, nella previgente contrattazione, ricevevano una regolamentazione più favorevole.

Tra le novità positive conseguenti al recepimento del contratto Dirigentindustria si segnalano i nuovi minimi contrattuali (5.800.000 + 438.000), l'attivazione della previdenza integrativa (PREVINDAI), l'innalzamento dei premi per l'assicurazione sulla vita ovvero, a scelta, una ulteriore assicurazione sanitaria in aggiunta alla copertura già assicurate dal FASI.

Accanto a queste previsioni contrattuali, il cui controvalore monetario appare di facile ed immediata quantificazione, non bisogna sottovalutare alcuni istituti di più vasto respiro che, sebbene non immediatamente applicabili a tutti i destinatari del contratto, costituiscono indubbiamente una ulteriore garanzia a copertura dei livelli di reddito complessivamente conseguiti dalla categoria dei dirigenti e comunque aggiungono valore alle previsioni contrattuali recepite dagli accordi.

Sotto questo profilo non possono non segnalarsi le disposizioni di cui all'art.13 circa l'erogazione di incentivi all'esodo per i dirigenti in possesso dei requisiti di legge per accedere alla pensione di anzianità o di vecchiaia, e di cui all'art.14 relativo alla costituzione di un fondo di sostegno al reddito in favore di personale da riconvertire e riqualificare.

Nel senso di un contenimento della spesa si muovono, viceversa, alcune previsioni contrattuali i cui effetti, come più sopra evidenziato, sono stati per lo più posposti nel tempo: soppressione ex festività (a regime dal 2002), riduzione indennità forfettaria di trasferta (dal 2000) riproporzionamento dello scatto di anzianità (01/01/99).

In conseguenza della diversa valenza che avranno, sul fronte dei costi, le innovazioni introdotte, è apparso innanzi tutto necessario separare quegli istituti che comporteranno una maggiore spesa, rispetto a quelli che, viceversa, si sostanzieranno in un minor costo.

In questo senso, nella tabella "Allegato 1" sono state riportate le voci di spesa relative ai maggiori costi.

Nell'ambito delle stesse si è ritenuto opportuno operare due ipotesi di spesa diversa; una relativa al costo massimo teorico ed una relativa al costo massimo atteso.

Tale differenziazione trae la propria ragion d'essere dalla considerazione che alcuni maggiori oneri, quali il Previndai e l'Assidai, sono subordinati all'adesione del dirigente. Poichè lo stesso è chiamato a concorrere con una quota della sua retribuzione, si può ragionevolmente presumere che la citata adesione non interesserà l'intera platea degli aventi diritto ma solo una parte di questa.

Sempre con riferimento all' "Allegato 1" corre l'obbligo di sottolineare come l'incremento del minimo tabellare, pari a lire 66.873 mensili, non interessi tutti i dirigenti considerati, dovendosi escludere quelli che già godevano del trattamento Dirigentindustria e quelli assoggettati ad assegno riassorbibile. Per questi ultimi l'aumento del minimo tabellare comporterà una pari diminuzione dell'assegno citato

Al fine, comunque, di procedere ad una valutazione complessiva dell'accordo in questione che si proietti nel medio/lungo termine si è provveduto ad operare un confronto fra il maggior costo medio individuale annuo ed il minor costo che conseguirà a regime dalla trasformazione di alcuni istituti contrattuali quali la graduale soppressione del riconoscimento delle ex festività, l'abbassamento dell'indennità forfettaria di trasferta che passa da lire 166.270 a lire 84.380, l'abbassamento del valore unitario dello scatto biennale (Allegato 2).

Non sembra inutile, inoltre, sottolineare come alcune previsioni contrattuali comportino, comunque, dei minor costi anche se la relativa quantificazione appare di difficile soluzione.

In questa categoria devono essere inserite la previsioni relative alla soppressione della quattordicesima mensilità, l'assenza di una "una tantum" relativa al periodo di vacanza contrattuale, l'innalzamento da 10 a 12 ore del limite per usufruire dell'indennità forfettaria di trasferta, la mancata riproposizione di un "Superminimo" collegato alla funzione.

Questa ultima modifica strutturale della retribuzione, inoltre, è facile prevedere che non mancherà di portare favorevoli riflessi anche sul contenzioso futuro riducendo sensibilmente il delta esistente tra trattamento teorico minimo spettante al dirigente e retribuzione effettiva percepita dal ricorrente.

Per completezza d'informativa si rammenta che il CCNL Dirigentindustria scade il 31.12.99.

IL DIRETTORE

ALLEGATO 1

Rinnovo contratto dirigenti effetto 01.01.99

Accordi del 09/03/99 e del 22.04.99

	Maggiore costo anno 1999							
	Costo massimo				Costo previsto			
	N.Dir.	Costo	Contr.Azienda	Totale	N.Dir.	Costo	Contr.Azienda	Totale
Previndai	418	491.150.000	49.115.000	540.265.000	300	352.500.000	35.250.000	387.750.000
Assidai	412	259.560.000	25.956.000	285.516.000	280	176.400.000	17.640.000	194.040.000
Min.Tabellare	396	344.262.204	81.934.405	426.196.609	412	358.171.788	85.244.886	443.416.674
Contr. F/Esodo	418		152.500.000	152.500.000	418		152.500.000	152.500.000
Totale		1.094.972.204	309.505.405	1.404.477.609		887.071.788	290.634.886	1.177.706.674

	Maggiore costo anno 2000							
	Costo massimo				Costo previsto			
	N.Dir.	Costo	Contr.Azienda	Totale	N.Dir.	Costo	Contr.Azienda	Totale
Previndai	418	982.300.000	98.230.000	1.080.530.000	350	822.500.000	82.250.000	904.750.000
Assidai	412	346.080.000	34.608.000	380.688.000	350	294.000.000	29.400.000	323.400.000
Min.Tabellare	396	344.262.204	81.934.405	426.196.609	396	344.262.204	81.934.405	426.196.609
Contr. F/Esodo	418		305.000.000		418		305.000.000	
Totale		1.672.642.204	519.772.405	1.887.414.609		1.460.762.204	498.584.405	1.654.346.609

ALLEGATO 2

Rinnovo contratto Dirigenti
Accordi 09.03.99 e 22.04.99

Maggiore costo unitario annuo			
	Costo	Contr.Azienda	Totale
PREVINDAI	2.350.000	235.000	2.585.000
ASSIDAI	840.000	84.000	924.000
MIN.TABELLARE	869.349	206.905	1.076.254
CONTR.F.ESODO		479.640	
TOTALE	4.059.349	1.005.545	4.585.254

Minor costo unitario annuo a regime			
	Costo	Contr.Azienda	Totale
EX FESTIVITA' 4 GIORNI	1.405.000	334.390	1.739.390
INDENNITA' FORFETTARIA DI MISSIONE (25,5 giorni medi pro capite)	2.047.000	487.186	2.534.186
SCATTI ANZIANITA'	295.893	70.423	366.316
TOTALE	3.747.893	891.999	4.639.892

All 6.33 Mod. 2

Determinazione n. 36/94

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nell'adunanza plenaria del 19 e del 22 luglio 1994;

visto il t.u. 12 luglio 1934, n. 1214, delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti;

visto l'art. 8 della legge 21 marzo 1958, n.259 sulla partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria;

vista la legge 14 gennaio 1994 n. 20, ed in particolare il suo art. 3;

vista la determinazione 27 febbraio 1990 n. 10/90, contenente norme per l'organizzazione ed il funzionamento della Sezione del controllo istituita a norma dell'art. 9 della suddetta legge 259/1958;

visto l'art. 5 del D.L. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente "Poste Italiane" è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Francesco DE FILIPPIS; nonchè il Presidente dell'Ente "Poste Italiane", prof. Enzo CARDI;

RITENUTO IN FATTO

Con deliberazione n. 12 del 17 marzo 1994, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente "Poste Italiane" (in prosieguo CdA dell'EPI) ha incaricato un suo componente di svolgere apposita istruttoria, fondata su procedura concorsuale per

l'esame delle posizioni curriculari, onde pervenire alla scelta del dirigente delle relazioni industriali (DRI) cui sarebbe stato affidato l'incarico di gestire i rapporti sindacali nonchè il miglior impiego delle risorse umane, ridimensionando gli organici, razionalizzando la struttura e pervenendo ad una sollecita stipula del contratto collettivo di diritto privato ai sensi del D.L. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito con legge 29 gennaio 1994, n. 71.

Successivamente, con delibera n. 15 del 23 marzo 1994, il CdA anzidetto ha autorizzato il Presidente dell'ente alla stipula del contratto di lavoro per l'assunzione del DRI, scelto a seguito degli accertamenti svolti in ottemperanza della precedente delibera n. 12, determinando in lire 210 milioni annui la retribuzione da corrispondere "oltre alla previsione di un compenso incentivante legato al conseguimento di obiettivi prefissati nella misura massima annuale del 20% della retribuzione annua", per complessivi 252 milioni annui.

In merito a tale ultima delibera, il magistrato delegato al controllo ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 ha formulato riserva d'investire la competente Sezione della Corte dei conti in merito alla conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria del provvedimento consiliare.

Con nota datata 28 marzo 1994, n. 1637/265, è stato notificato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Tesoro, al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni nonchè al Presidente dell'EPI che, nell'adunanza del 26 aprile 1994, la Sezione si sarebbe pronunciata sulle seguenti questioni:

a) conformità a legge dell'assunzione del predetto dirigente;
b) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria della misura del trattamento retributivo previsto per il suddetto dirigente.

Con la stessa nota fu data avvertenza alle Autorità destinatarie della loro facoltà di far pervenire deduzioni e memorie nonchè di esporre oralmente le proprie ragioni innanzi alla Sezione in merito alle surriferite questioni.

Con memoria dell'8 aprile 1994, prodotta in data 12 aprile 1994, il Presidente dell'EPI, nel chiedere alla Sezione pronuncia di non luogo a rilievo, ha invocato, in via preliminare, l'inammissibilità delle proposte questioni per l'adesione prestata dal magistrato delegato alla delibera n. 12 e, in ogni caso, di riconoscere la legittimità della procedura e dell'atto deliberativo n. 15 in quanto conforme al vigente ordinamento e posti in essere in completa armonia con i principi di sana e corretta gestione, nel quadro dell'autonomia negoziale riconosciuta dal vigente ordinamento all'ente pubblico economico.

l'Adunanza plenaria della Sezione del Controllo, nella seduta del 26 aprile 1994, su istanza del Presidente dell'EPI, ha disposto il rinvio della disamina delle questioni de quibus, al fine di acquisire lo statuto dell'Ente nonchè il contratto collettivo di lavoro dei dirigenti: atti questi che erano in corso di prossima definizione ed idonei a confortare, secondo la prospettazione del Presidente dell'EPI, la legittimità dell'operato dell'ente.

Nella seduta del 19 maggio 1994, il CdA dell'EPI ha autorizzato il Presidente alla firma del contratto di lavoro

per il personale dirigenziale, stabilendo, per l'effetto, "dalla data del 1° giugno 1994 l'entrata in vigore dell'ordinamento di diritto privato del rapporto di lavoro per il personale dirigenziale". Nei confronti di tale deliberato, il magistrato delegato al controllo, dopo aver richiesto alcuni chiarimenti in ordine a determinati profili generali del quadro normativo e potestativo caratterizzante l'elaborazione e la stipulazione del contratto de quo, ha formulato riserva di sottoporre alcuni profili dell'atto negoziale alla competente Sezione del controllo della Corte dei conti perchè si pronunciasse sulla loro conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria.

In merito al suddetto contratto, il Collegio dei revisori dei conti (CRC) ha espresso, a seguito di approfondita ponderazione e valutazione dei differenti istituti (promozioni, ferie, aspettative, responsabilità, trattamento retributivo, applicazione automatica del contratto, risoluzione automatica del contratto ecc.) nelle sedute del 20, 21 e 23 maggio 1994, molteplici punti critici, dettagliatamente illustrati con i verbali n. 26, 27 e 28 e 29, trasmessi al CdA dell'EPI e alle Autorità governative di vigilanza (Tesoro e Poste e Telecomunicazioni) oltre al magistrato delegato al controllo.

Le considerazioni del CRC si possono così riepilogare:

1) mancanza della delibera concernente l'organizzazione dell'Ente;
2) perplessità in ordine alla conformità del contratto con gli Accordi conclusi tra il Governo e le parti sociali il 23 luglio 1993;

3) differenti termini di decorrenza tra la disciplina privatistica applicabile al personale dirigente e quella applicabile al restante personale in contrasto con il disposto art. 6, comma 6 della legge 71/1994;
4) omessa previsione di più livelli dirigenziali in contrasto con le norme statutarie (art. 13);
5) riflessi finanziari ed economici sui bilanci di organismi pubblici (Tesoro, INPDAP, IPOST) conseguenti alle clausole contrattuali;
6) possibile contenzioso con riferimento alla genericità di talune clausole;
7) mancata previsione delle misure relative alle attività sociali di cui all'art. 6 comma 11 della L. 71/94;
8) aumento del costo unitario medio annuo aziendale da L. 116,2 milioni (1993) a L. 140,5 milioni (1994) non conforme ai citati Accordi del 23 luglio 1993;
9) durata del contratto (parte economica) inferiore ai due anni come da Accordi 23 luglio 1993;
10) osservazioni sui singoli articoli in ordine: alla definizione della posizione di dirigente, all'istituzione del rapporto ed alla promozione del dirigente, alle singole componenti retributive, alla disciplina dello svolgimento del rapporto nonchè alla responsabilità del dirigente.

Alla luce dei rilievi critici del CRC, il CdA dell'EPI ha proceduto a nuove valutazioni per adeguare parzialmente l'articolato contrattuale agli orientamenti del CRC, provvedendo così ad adottare nuovi atti deliberativi nelle riunioni del 2 giugno, del 17 giugno, del 23 giugno e del 28 giugno 1994, protesi alla definitiva stesura del contratto,

nei cui confronti il magistrato delegato al controllo ha ribadito la precedente riserva, in considerazione della conservazione dei profili caratterizzanti la prima versione ed afferenti:

a) all'applicazione automatica del contratto ad alcune categorie di personale dell'ente;
b) alla struttura retributiva e all'assegno di "armonizzazione";
c) alla risoluzione automatica del contratto.

Con lettera datata 13 giugno 1994, vennero informate le surriferite Autorità governative insieme al Presidente dell'EPI del deferimento alla Sezione nell'adunanza del 19 luglio 1994 dell'esame del CCLD, in ordine alle seguenti questioni:

A) Con riferimento al contratto dei dirigenti:

1) conformità a legge e agli Accordi sul costo del lavoro del 31/7/92 e 23/7/93 del procedimento osservato per la definizione e la sottoscrizione del contratto;
2) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria della stipula del contratto prima della ristrutturazione dell'ente e dell'adozione degli atti alla stessa correlati (contratto di programma, regolamento di amministrazione e di contabilità, ecc.);
3) conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria dell'inquadramento automatico dei dirigenti e dei funzionari vincitori dei concorsi in itinere nonchè della risoluzione automatica del rapporto di lavoro;
4) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria del sistema retributivo previsto per i dirigenti;

5) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria derivanti dal contratto in questione, anche con riguardo al D.L.vo 3/2/93, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;
6) conformità a legge degli ulteriori surriferiti profili formulati dal Collegio dei Revisori dei conti (CRC).

B) Con riferimento all'assunzione del DRI:
1) conformità a legge dell'assunzione del predetto dirigente;
2) conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria della misura del trattamento retributivo previsto per il dirigente assunto.

Con la stessa nota è data avvertenza alle autorità destinatarie della loro facoltà di far pervenire deduzioni e memorie nonchè di esporre oralmente le proprie ragioni innanzi alla Sezione in merito alle surriferite questioni.

Con memoria datata 11 luglio 1994, pervenuta alla Corte in data 18 luglio 1994, il Presidente dell'EPI ha chiesto alla Corte di dichiarare conforme a legge e ai principi di buona gestione finanziaria l'operato dell'ente, sulla scorta di acute, approfondite ed articolate argomentazioni, i cui profili più salienti possono così schematizzarsi:

a) l'art. 6 della legge 71/1994 ha esplicitamente previsto che il personale dell'ex Amministrazione P.T. resti alle dipendenze dell'EPI con rapporto di diritto privato, anche se, in base al comma 6 dello stesso art. 6, ai dipendenti dell'EPI continuano ad applicarsi i trattamenti vigenti "fino alla stipulazione di un nuovo contratto di diritto privato";

b) l'esigenza prioritaria dei vertici dell'ente è quella di stipulare il contratto per il personale "onde concretizzare il nuovo cambiamento";

c) la negoziazione con le rappresentanze sindacali incontra precisi limiti imposti dalla legge 71/1994, "individuabili sia nella necessità di procedere ad un rapido risanamento dell'Azienda, sia nella previsione di una nuova tipologia del rapporto di lavoro, che avrebbe dovuto presentare una disciplina mista, privatistica relativamente al periodo di costanza del rapporto e pubblicistica per ciò che concerne il trattamento pensionistico";

d) tale strutturazione peculiare, ha giustificato, nei limiti dell'autonomia negoziale delle parti contraenti, di conferire al contratto una propria specificità;

e) l'ente ha ben tenuto presente le compatibilità finanziarie nonchè l'art. 9, comma 2 del D.L. 3 febbraio 1993, n. 29, laddove si sancisce che l'incremento del costo del lavoro negli enti pubblici economici e nelle aziende pubbliche che producono servizi di pubblica utilità è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di pubblica finanza;

f) in luogo di riferirsi ai modelli contrattuali validi per l'ENEL, la SIP, le Ferrovie dello Stato, ad elevata onerosità, l'ente ha proposto alle OO.SS. d'ispirarsi al contratto di lavoro per i dirigenti delle aziende industriali, che prevede più bassi livelli retributivi di tutta la categoria dirigenziale privata;

g) l'inserimento della clausola risolutiva di cui all'art. 22 mira a favorire il ricambio generazionale della forza lavoro, evitando di gravare l'impresa di oneri eccessivi;

h) la contrattazione ha visto la partecipazione delle organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio nazionale: e ciò nel sostanziale rispetto dell'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993;

i) in mancanza di una specifica norma diretta a garantire la successione cronologica degli atti di autorganizzazione e del contratto di programma, ogni valutazione è rimessa all'autonomia gestionale dell'ente e agli apprezzamenti di merito che la presiedono;

l) l'applicazione automatica del contratto evita inutili vuoti di gestione e mira a salvaguardare le aspettative legittimamente formatesi in coloro i quali avevano acquisito una idoneità alla funzione accertata tramite procedura concorsuale;

m) il trattamento retributivo, caratterizzato da elasticità e onnicompresività, tende ad assicurare al personale già in servizio la conservazione di quanto percepito in vigenza del precedente contratto;

n) gli oneri derivanti dal CCLD sono compatibili con le risorse finanziarie dell'ente e non contrastano con le norme del D.Lvo 3 febbraio 1993, n. 29, ove applicabili;

o) le osservazioni del CRC sono state in parte recepite mentre per le restanti valgono le suesposte considerazioni.

Con lettera del 16 luglio 1994, il Ragioniere Generale dello Stato ha comunicato che, alla luce delle considerazioni svolte nella relazione tecnica unita all'atto Senato n. 1699 della passata legislatura mirante alla conversione in legge del D.L. n. 487/1993, deve considerarsi sussistente la

copertura finanziaria connessa con l'aggravio di spesa derivante dalla maggiorazione dei trattamenti pensionistici.

Al pubblico dibattimento, il Presidente dell'EPI, nel richiamarsi alle conclusioni scritte, ha insistito per la conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria degli atti sottoposti all'esame della Sezione, sottolineando che l'assunzione del DRI trova la propria giustificazione nella carenza assoluta di adeguate professionalità all'interno dell'ente, specie nella presente fase di trasformazione, e che le vacanze dirigenziali prodotte dall'applicazione dell'art. 22 del CCLD saranno, di norma, colmate attraverso procedimenti interni di promozione: e ciò al fine di assicurare, dopo l'attuazione di un adeguato programma di qualificazione professionale, il necessario ringiovanimento dei quadri dirigenziali.

RITENUTO IN DIRITTO

La Corte, in conformità della costante giurisprudenza (Cfr. Determ. n. 71/90 del 18 dicembre 1990), ribadisce la propria potestà di sindacare il contratto in questione anche nel quadro della peculiare procedura di cui all'art. 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259, trattandosi di un atto di gestione ad alta valenza ed incidenza finanziaria, strutturale e funzionale per l'ente, in guisa da poterne condizionare, in prosieguo, l'intera operatività: e tale sindacato va rapportato non solo ai modelli legali, ma soprattutto, in virtù della novellazione legislativa (legge 14 gennaio 1994, n. 20), ai principi di buona gestione finanziaria.

In tale contesto, è bene sottolineare che le questioni sulle quali la Sezione deve pronunciarsi si collocano nel quadro dell'autonomia negoziale e, di riflesso, della potestà discrezionale di gestione dell'ente pubblico economico. Va, tuttavia, precisato che gli atti assunti dai responsabili dell'ente, pur se sottoposti alle regole imprenditoriali applicabili alle imprese private, devono essere, altresì, improntati al rispetto dei principi pubblicistici, enunciati, a più riprese, dalla Corte, secondo cui i criteri di gestione imprenditoriale privata vanno comtemperati dai canoni, di generale ed assoluta applicazione, disciplinanti le risorse pubbliche, tenuto altresì conto dell'obbligo del Tesoro di ripianare le eventuali perdite patrimoniali.

Tanto puntualizzato, ritiene la Sezione di dover correttamente inquadrare le fattispecie sottoposte al suo esame nel sistema normativo e gestionale, posto a presidio dell'operatività dell'Ente Poste Italiane (EPI), dando successivamente ingresso alle questioni afferenti al contratto collettivo di lavoro dei dirigenti (CCLD), il quale riveste un ruolo prodromico per la definizione degli ulteriori profili afferenti all'assunzione del dirigente delle relazioni industriali (DRI). In tale disamina assumono, altresì, particolare rilievo le modalità di esercizio del controllo della Corte e le correlate potestà e finalità, con riguardo sia al mutato e più moderno scenario legislativamente disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, sia ai principi affermati da ultimo dalla Corte Costituzionale (Cfr. Sentenza n. 466 del 17 dicembre 1993) sia, infine, alle prescrizioni statuite in sede di Unione Europea per garantire il rispetto delle regole di libertà di

concorrenza, secondo le linee-guida elaborate con la Risoluzione del Consiglio del 7 febbraio 1994 (94/c E 48/02) per i servizi postali nonchè agli indirizzi emersi in sede di normazione comunitaria favorevoli all'adozione di una nozione sostanziale di impresa pubblica (art. 2 direttiva CEE n. 80/723 in tema di trasparenza di relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche; art. 1 direttiva CEE n. 90/531 in tema di procedure di appalto degli enti erogatori di servizi).

Alla fine del 1993, il Governo ha emanato il D.L. 1 dicembre 1993, n. 487, convertito con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui ha disposto la trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (in seguito Amm.ne P.T.) ad ente pubblico economico, denominato ente "Poste Italiane" (EPI), in previsione della sua ulteriore trasformazione, entro il 31 dicembre 1996, in società per azioni (S.p.A.).

All'EPI è affidato il compito di procedere al suo risanamento economico-finanziario mediante un'azione improntata a criteri di efficienza ed economicità.

Si statuisce, inoltre, all'art. 5 della suddetta legge l'assoggettamento dell'EPI al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

Dal suesposto quadro normativo discende da un lato che i criteri operativi dell'EPI devono uniformarsi non solo al rispetto delle prescrizioni normative ma anche all'osservanza dei principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficienza ed efficacia) e dall'altro che la condotta degli organi dell'Ente deve mirare a conseguire entro il 1996 la

trasformazione dell'Ente in S.p.A., in armonia con l'orientamento legislativo adottato nel 1991 (Cfr. art. 1 della legge 29 gennaio 1992, n. 35, con cui è stato convertito in legge il D.L.5 dicembre 1991, n. 386).

Con la surriferita trasformazione si è voluto, quindi, ancorare la gestione dell'EPI agli strumenti giuridici del diritto privato, ampliando in tal modo l'area dell'autonomia negoziale dell'ex Amm.ne P.T. e riducendo, di riflesso, l'ambito delle attività poste in essere mediante l'uso di poteri tipici della Pubblica Amministrazione (P.A.).

Il legislatore nel dettare gli obiettivi cui deve imperativamente mirare la gestione dell'EPI, ha circoscritto, almeno nella prima fase di risanamento economico-finanziario, il potere degli amministratori, sottoposto alla costante verifica, specie da parte del Collegio dei revisori dei conti (CRC), in merito alla compatibilità con l'autosufficienza finanziaria delle azioni che s'intendono portare ad esecuzione.

Come comprova la documentazione acquisita in sede istruttoria, il CRC ha svolto un prezioso ruolo per assicurare il rispetto delle regole giuridiche e di congrua e corretta gestione, tanto da indurre il CdA ad una "rimodulazione" della propria azione in un contesto di felice ed esemplare sinergia per il conseguimento del risanamento economico-finanziario: e ciò nel quadro dei rapporti interni all'ente, portati ovviamente a conoscenza sia del magistrato delegato della Corte sia delle Autorità di governo per l'attivazione delle iniziative da avviare nell'ambito delle rispettive sfere di competenza.

Ed è in tale articolato sistema potestativo - di indirizzo, di vigilanza, di gestione e di controllo interno - che si inserisce l'attività sindacatoria della Corte, di natura non speculare dell'azione del CRC, essendo protesa a consentire l'avvio del controllo politico del Parlamento, potendo influire, solo indirettamente e nei limiti dell'acquisito consenso degli amministratori, sull'attività dell'Ente nonchè attivare, quale sollecitazione estrema, la valutazione della competente Autorità governativa, destinataria del conclusivo orientamento della Corte.

La diversità del quadro costitutivo, in cui s'inquadra l'esercizio della potestà sindacatoria della Corte rispetto all'ambito assegnato con differenziati poteri e finalità al CRC, giustifica l'esistenza dei loro interventi. Tale distinzione conduce ad una specifica configurazione funzionale della Corte, i cui profili più salienti possono, alla luce della recente novellazione legislativa (legge 14 gennaio 1994, n. 20), mirare non solo al rispetto delle mere disposizioni normative, ma anche alla valutazione dell'azione amministrativo-contabile dell'ente nel contesto dei principi di sana gestione finanziaria.

La giurisprudenza di questa Sezione ha avuto, a più riprese, occasione di affermare che, ai fini del suo sindacato, il criterio di economicità va inteso "non tanto come risultato della gestione di per sè considerato, ma piuttosto come canone di indirizzo della condotta degli amministratori, che tale risultato devono perseguire nei modi congrui" (Cfr. Determ. 14/90 del 13 marzo 1990) e, con riferimento alla contrattazione collettiva, postula, tra l'altro, un'adeguatezza tra mezzi e fini tale da consentire

all'Ente stesso la migliore "utilizzazione delle risorse economiche disponibili che, giova ricordarlo, traggono principalmente origine dal contributo pubblico" (Cfr. Determ. 71/90 del 18 dicembre 1990) e che, nella determinazione del trattamento economico, spettante al personale, l'ente deve contenersi nei limiti imposti dalle generali esigenze della finanza pubblica e dal principio di economicità della gestione, mediante un rigoroso esercizio di ogni facoltà discrezionale, sia nella fase di contrattazione collettiva, sia nell'attuazione dei vari istituti retributivi (Cfr. Determ. 65/92 del 13 gennaio 1992).

In merito, poi, al criterio di "autosufficienza economica" la Corte ha ritenuto di identificarlo nel principio di autosufficienza della gestione e cioè nell'equilibrio economico tra i costi ed i ricavi, tratti dall'esercizio dell'attività imprenditoriale (Cfr. da ultimo Determ. 31/94 del 27 maggio e 1 luglio 1994), tenendo altresì conto degli oneri scaturenti dal processo di risanamento economico-finanziario.

I suesposti orientamenti assumono nei confronti dell'EPI una peculiare rilevanza, essendo l'ente impegnato in una complessa, difficile, se non ardita, operazione, mirante a rendere l'ente patrimonialmente solido ed operativamente competitivo; obiettivi questi da considerarsi non solo prioritari, ma condizionanti di qualsiasi iniziativa od azione di gestione.

In tale contesto, non può la Sezione non ricordare i risultati finanziari ereditati dall'EPI all'inizio della propria gestione: risultati che evidenziano un considerevole volume di perdite (oltre 5.000 miliardi solo nel 1993)

insieme a perduranti discrasie operative identificati dalle Sezioni Riunite della Corte nella ridondanza di personale, nella ridottissima produttività, nell'esistenza di moduli organizzativi obsoleti e dispendiosi (Cfr. Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria dl 1993).

* * *

Tanto precisato in via di generale sistematica, ritiene la Sezione, per evidenti ragioni di logica valutativa, di dare immediato ingresso ai profili di legittimità e di rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, interessanti il contratto collettivo di lavoro dei dirigenti, secondo l'ordine esposto in narrativa e con la precisazione di ricondurre nella nozione di legittimità anche gli aspetti di congrua e corretta gestione, a causa del richiamo costituzionale rinvenibile nell'art. 97 Cost. nonchè nelle correlate norme applicative, tra cui spicca, da ultimo, l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella parte riferibile anche agli enti pubblici economici.

* * *

1) Conformità a legge e agli accordi sul costo del lavoro del 31 luglio 1992 e del 23 luglio 1993 per il procedimento osservato per la definizione e la sottoscrizione del contratto.

In virtù dei suddetti accordi sono stati enunciati, tra l'altro, le modalità ed i criteri applicativi per la

composizione delle rappresentanze suindicate a livello nazionale ed aziendale, concordandosi che la rappresentanza sindacale unitaria è quella disciplinata dall'intesa quadro sottoscritta il 1° marzo 1991 e che la sua composizione deriva per due terzi da elezione da parte di tutti i lavoratori e per un terzo da designazione o elezione da parte delle OO.SS. stipulanti il CCNL.

La Corte, pur riconoscendo al suddetto accordo validità generale nei confronti non solo delle imprese private, ma anche di quelle pubbliche, ritiene che, nel caso in esame, le sue disposizioni possono essere derogate, a cagione della peculiare natura dell'EPI e del silenzio osservato dalle Autorità governative (Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro del Tesoro e Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni) interessate dal Collegio dei Revisori dei conti con apposite comunicazioni e dalla Corte dei conti nella preliminare fase contestatoria.

In tale prospettiva, va osservato che l'EPI si caratterizza, nell'ambito del vigente sistema delle imprese pubbliche, per la specificità delle proprie funzioni e per la completa autonomia operativa in guisa da non essere riconducibile, ai fini della contrattazione collettiva, ad alcun altro comparto o settore. Ciò comporta che il contratto collettivo convenuto tra l'EPI ed i rappresentanti sindacali dei dirigenti si qualifica, al tempo stesso, come contratto nazionale ed aziendale, alla cui definizione, nella presente fase di avvio del processo trasformativo dell'ente, appropriato appare il ricorso alle rappresentanze sindacali esistenti, nel più largo spettro, allo scopo di assicurare da un lato la maggiore partecipazione delle forze sindacali

dell'ente, interessate, quanto meno indirettamente, alla definizione e alla stipulazione dell'accordo e dall'altro di convenire sul contenuto di alcuni principi negoziali di generale applicazione: e ciò a causa delle inevitabili ripercussioni sul contenuto del contratto collettivo di lavoro applicabili al personale non dirigente.

Il ricorso di tali circostanze ha indotto il CdA dell'EPI a distaccarsi dal modulo rappresentativo previsto dall'accordo: distacco che non ha riscontrato alcun formale dissenso da parte delle competenti Autorità di Governo, le quali hanno dimostrato per facta concludentia di voler derogare ai criteri previsti dal citato accordo. Ciò è avvenuto in piena consonanza con la natura negoziale dell'accordo stesso e, quindi, della sua derogabilità in accertate condizioni sociali ed imprenditoriali.

Conclusivamente, sulla questione de qua, è convincimento della Sezione che, pur avendo il Collegio dei Revisori dei conti avanzato qualche perplessità al riguardo allo scopo di informarne, com'è suo precipuo dovere, sia i membri del CdA sia l'Autorità di vigilanza per l'eventuale seguito di competenza, non può censurarsi in questa sede l'atto negoziale concordato, stante la sua specificità e le ragioni di pace sindacale che lo ispirano: finalità queste poste a fondamento degli accordi del 31 luglio 1992 e del 23 luglio 1993.

* * *

2) Conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria della stipula del contratto prima della

ristrutturazione dell'ente e dell'adozione degli atti alla stessa correlati (contratto di programma, regolamento di amministrazione e di contabilità ecc.).

Ai sensi della legge istitutiva dell'EPI (legge 71/1994) è stato prescritto il risanamento strutturale e organizzativo dell'Ente onde pervenire al ripianamento della deficitaria situazione finanziaria. Ciò comporta lo studio e la soluzione delle problematiche inerenti alla ristrutturazione funzionale delle attività e dei servizi esercitati dall'ex Amministrazione P.T. fino all'adozione del contratto di programma (art. 2); alla riorganizzazione dei servizi con l'indicazione dei diversi centri operativi (art. 4); all'adozione del regolamento di amministrazione e contabilità per disciplinare le attività svolte dall'ente anche prima della correlazione del contratto di programma (art. 8); alla puntualizzazione delle misure intese, tra l'altro, al conseguimento degli obiettivi di recupero della qualità del servizio e di contenimento dei costi (art. 8); al piano di riassetto e di eventuale riconversione del personale per conseguire il risanamento economico-finanziario dell'ente nonchè il soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da Enti analoghi in altri Paesi europei (art. 8).

Tali atti, pur connotandosi sicuramente quali atti presupposti per la determinazione del fabbisogno dirigenziale e dei relativi profili, assumono nel quadro della contrattazione collettiva un ruolo di mera opportunità e, come tale, rimessa alla valutazione degli organi dell'EPI e delle Autorità governative di vigilanza per esulare così dal

sindacato della Sezione, in mancanza di evidenti motivi di non plausibilità e di irragionevolezza. Va, però precisato che le situazioni dirigenziali prodotte in seguito all'applicazione del contratto sono inidonee a condizionare ovvero a restringere l'esercizio dei poteri approvativi e di vigilanza rimessi alle competenti Autorità di governo nel senso che, in nessun modo, i provvedimenti di risanamento economico-finanziario e di miglioramento della qualità dei servizi, rimessi all'EPI in virtù del contratto di programma, possono trovare nell'applicazione del contratto in questione una ragione ostativa.

In caso di acclarata incompatibilità, sarà cura del CdA dell'EPI procedere all'adozione di misure correttive, anche drastiche, per armonizzare i canoni d'indirizzo della condotta aziendale con le finalità emergenti dal contratto di programma e dagli altri atti correlati, nel più vasto quadro di riferimento emergente dalle regole europee della libertà di concorrenza e degli aiuti alle imprese.

Rimane, infine, intatto il potere della Corte di verificare, a gestione conclusa, l'adeguatezza della scelta operata dal CdA dell'EPI nel quadro del rispetto dei principi di buona gestione finanziaria con riferimento ai risultati conseguiti.

* * *

3) Conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria dell'inquadramento automatico dei dirigenti e dei vincitori di concorsi in itinere nonchè della risoluzione automatica del rapporto di lavoro.

La prima disposizione transitoria del contratto in esame prevede l'automatica applicazione del contratto stesso - che equivale, sostanzialmente, all'inquadramento automatico nella qualifica dirigenziale - di alcune categorie di dipendenti dell'ex Amministrazione PT.

In proposito, merita rilevare che la trasformazione ordinamentale statuita con la legge 71/1994 non è di per se stessa risolutiva delle cause di "malamministrazione", generata ed alimentata - come rilevato in questi ultimi anni dalle Sezioni Riunite di questa Corte nelle Relazioni al Parlamento, adottate ex art. 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1224 - da comportamenti manageriali inadeguati, da una forte tensione sindacale, da bassissima produttività accompagnata da moduli organizzativi ed operativi obsoleti, burocratici, dispendiosi, incontrollati. La prevista modificazione postula un mutamento di mentalità, di professionalità, di produttività degli operatori in un rinnovato quadro organizzativo, strutturale e funzionale, compatibile con le disponibilità finanziarie dell'ente e con la necessità di esercitare professionalità consone alle moderne tecniche di gestione.

In tale prospettiva, non v'è dubbio che, ogni automatismo gestionale, specie se diretto alla conservazione di pregresse situazioni, si pone in stridente contrasto con i surriferiti obiettivi e, quindi, con il generale principio legislativo che lo ispira.

Va, però, ricordato che, nel caso in esame, non è consentito alla Sezione discostarsi dalla linea tracciata dal legislatore con l'art. 6 della legge 71/1994, secondo cui l'EPI, nel succedere "in universum jus" all'ex Amm.ne PT, è

tenuta ad assicurare al personale dipendente il trattamento normativo ed economico acquisito alla data dell'1 gennaio 1994. Il sistema legislativo fa carico all'EPI di salvaguardare i "diritti quesiti" del personale i quali assurgono a fonte normativa derogatrice ai suddetti obblighi.

Consegue che, sotto tale angolazione, la disposizione transitoria prima non merita censura limitatamente, però, ai dirigenti dell'ex Amministrazione PT che, alla data dell'1 gennaio 1994, risultavano in possesso della relativa qualifica dirigenziale (dirigente generale, dirigente superiore e primo dirigente) ed erano, a tale titolo, iscritti nei rispettivi ruoli. Tutte le altre categorie interessate dalla disposizione de qua non possono beneficiare dell'applicazione automatica del nuovo contratto, necessitando una specifica ricognizione, a mente delle disposizioni statutarie dell'EPI, sulla loro capacità di svolgere i compiti previsti dal nuovo ordinamento, configurato dal piano di ristrutturazione, e nei limiti delle eventuali posizioni strutturali e funzionali previste dal piano stesso.

* * *

4) Conformità a legge e ai principi di buona gestione finanziaria del sistema retributivo previsto per i dirigenti.

In tale contesto vengono in considerazione l'art. 3 (retribuzione di base); l'art. 4 (anzianità di servizio); l'art. 5 (superminimo) e l'art. 6 (retribuzione variabile) previsti dal contratto in questione, cui si aggiunge,

limitatamente ai dirigenti dell'ex Amministrazione PT, l'assegno di "armonizzazione" disciplinato dalla terza disposizione transitoria del contratto in esame.-

Per una corretta valutazione e ponderazione dei diversi profili, non è consentito alla Sezione, a differenza del CRC di addentrarsi in un esame dettagliato delle disposizioni contrattuali, confermative di formule negoziali, operanti nel settore privato ovvero costitutive di trattamenti retributivi peculiari, protesi ad assicurare il miglioramento dei risultati economico-finanziari dell'EPI, onde accelerare, mediante un fervido processo partecipativo dei dirigenti, il risanamento dell'ente, creando così le condizioni ottimali per la successiva trasformazione in SpA.

La discrezionalità negoziale del CdA incontra, però, un duplice limite: la compatibilità economica e finanziaria degli oneri assunti, da calcolare secondo quanto sarà precisato in prosieguo; la concreta erogazione del trattamento economico delle componenti retributive "variabili" (artt. 5 e 6 del CCLD) deve trovare oggettivo fondamento nell'esigenza di preminente riconoscimento, a favore dei dirigenti beneficiari, della loro specifica capacità professionale, del maggiore impegno richiesto e dei positivi risultati conseguibili dall'esercizio delle funzioni assegnate, elementi tutti alla cui valutazione va adeguatamente commisurato il relativo importo, evitando applicazioni generalizzate e rapportate ai massimi valori, che si palesano incompatibili con la ratio e con le finalità alle quali siffatti istituti sono preordinati (Cfr. Determ. 13 gennaio 1992 n. 65).

Tale processo di valutazione e conseguente quantificazione deve avvenire nel rispetto delle regole di trasparenza e alla luce di preordinati criteri di quantificazione, ispirati ai principi di plausibilità e di ragionevolezza in guisa da risultare armonizzati, come meglio sarà puntualizzato in seguito, al regime economico applicabile ai dirigenti operanti con il medesimo impegno professionale per capacità e laboriosità e con pari responsabilità nel quadro del modello organizzativo dell'EPI.

A diverso convincimento perviene la Sezione in ordine all'assegno di "armonizzazione", in quanto i criteri di determinazione si pongono in stridente contrasto con il vigente ordinamento, in cui vanno ricompresi anche i principi di congrua e corretta gestione.

Sta di fatto, invero, che la terza disposizione transitoria nel precisare i criteri di determinazione del trattamento in questione - che dovrebbe costituire applicazione del principio della non reformatio in peius - fa riferimento al netto e non al lordo degli emolumenti da considerare, al trattamento percepito e non a quello legalmente spettante ed, infine, alla presa in carico di molteplici voci "variabili" perchè connesse, con carattere di straordinarietà, a peculiari prestazioni, come tali non suscettibili di trovare nel nuovo sistema ragione di perdurante esistenza, tenuto anche conto del suo connotato di omnicomprensività.

Alla luce di quanto precede, la terza disposizione transitoria, non può essere considerata conforme a legge e, come tale, va rimodulata nei sensi surriferiti, mediante una dettagliata verifica, in collegamento con il Collegio dei

revisori dei conti, della corresponsione spettante nel 1993 al singolo dirigente del trattamento generalizzato, in osservanza delle regole vigenti, ivi compresa quella del blocco delle remunerazioni disposto con l'art. 7 del D.L. 19 settembre 1992, n. 384 convertito con legge 14 novembre 1992, n. 438.

* * *

5) Conformità a legge ed ai principi di buona gestione finanziaria degli oneri finanziari derivanti dal contratto in questione, anche con riguardo al D.Lvo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

La questione sottoposta all'esame della Sezione, per evidenti motivi di pertinenza, va esaminata insieme ai rilievi mossi dal CRC ai punti 5 e 8 indicati in narrativa, riguardanti rispettivamente i riflessi finanziari ed economici sui bilanci di organismi pubblici (Tesoro, INPDAP, IPOST) conseguenti alle clausole contrattuali nonchè all'aumento del costo unitario medio aziendale da L. 116,2 milioni (1993) a L. 140,5 milioni (1994), non conforme ai citati accordi del 23 luglio 1993.

Così definito il thema decidendum, ritiene la Sezione che, alla luce di quanto in precedenza osservato in merito alla prima e alla terza disposizione transitoria, i termini di riferimento per procedere alla quantificazione del costo del contratto e, quindi, alla sua compatibilità sia con l'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993 sia con le disponibilità finanziarie dell'EPI risultano sostanzialmente

modificati in guisa da imporre una nuova valutazione dei correlati oneri da parte del Consiglio di Amministrazione dell'EPI, sulla quale nuovamente dovrà pronunciarsi il CRC per verificarne la correttezza contabile e la compatibilità finanziaria in termini di congruità del costo del CCLD.

Consegue che, allo stato, la questione potrà essere esaminata allorquando si sarà proceduto alla definizione di tutte le clausole contrattuali comportanti oneri a carico dell'EPI, ivi comprese quelle scaturenti dall'applicazione degli artt. 3 e 4 del CCLD, nella parte in cui incrementano sensibilmente la base pensionabile con negative ed incisive ripercussioni a carico degli organismi tenuti alla corresponsione o al finanziamento dei correlati trattamenti pensionistici (Ministero del Tesoro, INPDAP e IPOST) i quali dovranno chiaramente impegnarsi a fronteggiarne gli oneri, che graverebbero, nella contraria evenienza, a carico dell'EPI.

Merita solo, in questa fase, rilevare che la determinazione del costo e la sua presa in carico da parte dell'Ente deve da un lato armonizzarsi con l'accordo del 23 luglio 1994 e con l'art. 9 del D.Lvo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lvo 18 novembre 1993, n. 470 e D.Lvo 23 dicembre 1993, n. 546) e dall'altro deve soddisfare il principio giurisprudenziale, più volte affermato da questa Corte tanto da potersi considerare jus receptum, secondo cui gli oneri contrattuali possono essere assunti solo nel rispetto del criterio di compatibilità economico-finanziaria, desumibile dalla situazione contabile dell'EPI nel contesto dell'azione di risanamento e di trasformazione dell'ente in S.p.A..

In tale prospettiva, preziosa sarà l'analisi svolta da parte del CRC, alle cui risultanze la Corte presterà la massima attenzione e considerazione, massime in carenza di adesione degli enti interessati per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dalla nuova quantificazione della "base pensionabile" determinata in applicazione degli artt. 3 e 4 del CCLD.

* * *

Conclusivamente, in ordine ai surriferiti profili, inerenti al CCLD, l'orientamento della Sezione può riassumersi nel non luogo a rilievo delle diverse disposizioni contrattuali a condizione che l'applicazione della prima disposizione transitoria sia circoscritta ai dirigenti dell'ex Amministrazione PT in servizio al 1° gennaio 1994 ed iscritti nei rispettivi ruoli con la qualifica dirigenziale (dirigente generale, dirigente superiore, primo dirigente) e che l'assegno di armonizzazione sia quantificato con esclusivo riferimento al lordo del trattamento legalmente spettante e con esclusione delle voci "variabili" nei sensi surriferiti.

Ribadisce, infine, il principio che l'ente, nel procedere alla nuova determinazione degli oneri finanziari connessi all'applicazione del contratto, faccia riferimento anche al "costo" derivante dall'accresciuta "base pensionabile", ove le maggiorazioni del correlato trattamento pensionistico non siano prese in carico, con esplicita ed inequivocabile dichiarazione di assenso, dagli organismi

tenuti per legge a provvedervi (Ministero del Tesoro, INPDAP, IPOST).

Gli oneri globalmente derivanti dal CCLD devono risultare compatibili con la situazione finanziaria dell'EPI e con l'art. 9 del D.Lvo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonchè con i criteri d'incremento retributivo previsti dall'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993.

Richiama, in proposito, l'attenzione delle competenti Autorità di Governo onde siano adottate le iniziative previste dal vigente ordinamento ed imposte dalla presente situazione economico-finanziaria per assicurare l'esercizio corretto dei poteri discrezionali di gestione spettanti al CdA dell'EPI, con riferimento alle clausole del contratto di programma e alle linee-guida elaborate in sede di Unione europea e dalla normativa comunitaria in merito ai finanziamenti statali alle imprese pubbliche, erogatrici di pubblici servizi.

Riserva, infine, ogni valutazione sulla compatibilità finanziaria del "costo" del contratto in questione appena proceduto alle nuove quantificazioni e rinvia al momento della valutazione globale sulla gestione le proprie determinazioni sulle scelte compiute dall'ente in relazione ai risultati prefissati per il risanamento economico-finanziario dell'EPI.

* * *

Nel dischiudere ingresso alla restante questione attinente all'assunzione del DRI, si osserva, preliminarmente, che i poteri della Sezione, in virtù di

quanto esplicitato in via generale, non possono essere in alcun modo pregiudicati dai comportamenti del magistrato delegato al controllo, i cui compiti di natura istruttoria non investono il merito delle fattispecie gestionali.

Il primo profilo è stato proposto per ragioni di completezza e di correttezza onde procedere ad una globale valutazione dell'azione dell'ente.

In proposito, va ricordato che è costante orientamento della Sezione riconoscere all'ente pubblico economico la potestà di provvedere all'assunzione, anche a tempo indeterminato, del personale dirigenziale, una volta accertata e motivata, come nel caso di specie, la necessità e l'urgenza di tale atto onde consentire all'EPI di perseguire i propri obiettivi nel modo più proficuo. Nè gli artt. 6 e 8 della legge 71/1994 sembrano offrire validi spunti normativi per censurare l'azione dell'Ente: e ciò in quanto non è consentito dedurre dalla surriferita normativa alcun esplicito precetto ostativo all'applicazione del principio generale di completa capacità dell'ente pubblico economico in subiecta materia nel rispetto dei principi di organizzazione e di compatibilità economico-finanziaria. E, in carenza di un'espressa disposizione normativa, l'operato dell'ente, in questa fase, non può meritare censura, specie dopo l'approvazione dello Statuto e del CCLD, con le limitazioni indicate in precedenza che non incidono sul potere della nomina in questione.

Riconosciuta, quindi, la legittimità della delibera n. 12, relativa alla necessità di procedere alla nomina del DRI, occorre verificare se la statuizione contenuta nel successivo atto deliberativo (Del. n. 15) possa considerarsi immune da

censure per quanto attiene alla determinazione del trattamento economico.

Quest'ultimo va, in primo luogo, armonizzato con le voci remunerative previste dagli artt. 3, 4, 5 e 6 del CCDL, in guisa da rapportare la globalità del trattamento da corrispondere nell'area di compatibilità con le similari situazioni degli altri dirigenti. Devesi, inoltre, tutelare il conseguimento dell'obiettivo, particolarmente condizionante per l'EPI, del risanamento economico-finanziario al termine del 1996 per la successiva trasformazione in S.p.A. a partire dal 1° gennaio 1997 (art. 1 della legge 71/1994).

In buona sostanza, l'autonomia negoziale statutariamente prevista in favore del CdA dell'EPI di procedere all'assunzione del DRI secondo le regole di mercato, in relazione al trattamento già goduto dall'interessato, incontra un invalicabile e sostanziale limite nella necessità di procedere al massimo contenimento della spesa e nell'onere naturale di non compromettere il quadro remunerativo derivante dal CCLD e da quello disegnato dal Governo, in sede di concertazione sindacale, con l'accordo del 23 luglio 1993, applicabile anche alle retribuzioni dei dirigenti degli enti pubblici economici.

Inoltre, il potere dell'EPI, in tale materia, va esercitato in modo appropriato nel senso di garantire il rispetto di parametri di riferimento, interni ed esterni. Da siffatta angolazione, la determinazione del trattamento retributivo del DRI, fissata globalmente in 252 milioni annui, va ragguagliata, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, al quadro remunerativo legalmente

disposto a favore degli altri dirigenti dell'EPI, operanti in posizione similare per professionalità e per responsabilità, in guisa da osservare, in subiecta materia, l'obiettivo di costante riferimento del mantenimento di un giusto equilibrio interno nell'ambito delle varie posizioni istituzionali ed operative da valutare con riguardo al principio di tendenziale omogeneità dei trattamenti spettanti al personale interessato. Solo per tale via è possibile generare e conservare all'interno dell'EPI un'armonica intelaiatura operativa, animata da proficua partecipazione all'azione globale dell'ente per il conseguimento degli obiettivi di risanamento economico-finanziario e di trasformazione in S.p.A. ed esente da spinte di "galleggiamento" o di "trascinamento" del più elevato parametro economico, per loro natura foriere di dirompenti effetti nei processi sinergetici operativi, indispensabili per la felice e pronta attuazione della politica di riorganizzazione e di redditizio funzionamento voluta dalla legge 71/1994.

Nè, infine, è consentito prescindere dagli elementi parametrali desumibili dai compensi corrisposti al Presidente e ai membri del Consiglio di Amministrazione nonchè da quelli omologhi spettanti al Presidente e ai membri del Collegio dei Revisori dei conti, val dire ai massimi esponenti dell'EPI, chiamati per capacità professionale e per impegno operativo a collocarsi al vertice dell'Ente per assicurarne la più proficua gestione.

La determinazione del trattamento globale di 252 milioni annui, previsti a favore del DRI, infrange da un lato i suddetti criteri di riferimento e genera dall'altro "spinte" emulative fortemente nocive nell'attuale fase di

ristrutturazione funzionale ed operativa dell'EPI, in guisa da doversi considerare, alla luce dei canoni di sana gestione finanziaria, ingiustificato, anche con riferimento alla precaria situazione finanziaria dell'Ente e alle possibili ripercussioni che si potranno avere nell'ambito di lavoro rispetto al trattamento armonizzato previsto per la generalità dei dirigenti.

Conclusivamente, è convincimento della Sezione che, pur rientrando l'assunzione del DRI nell'autonomia gestionale del CdA, da valutare al termine dell'esercizio finanziario, la quantificazione del relativo trattamento economico, oltre a non armonizzarsi con i criteri stabiliti con CCLD, risulta, altresì, non giustificata in rapporto all'architettura retributiva prevista, in via di generale applicazione, per tutto il personale dirigenziale.

P . Q . M .

La Corte dei conti - Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria - dichiara, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione, che:

1) In ordine al contratto collettivo di lavoro dei dirigenti dell'Ente "Poste Italiane":

a) la prima disposizione transitoria, relativa all'applicazione automatica del contratto, è applicabile esclusivamente al personale dell'Ente titolare, alla data dell'1 gennaio 1994, della qualifica di dirigente e, come tale, iscritto nei relativi ruoli dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni;

b) la terza disposizione transitoria, riguardante la corresponsione ai dirigenti provenienti dall'ex Amministrazione P.T. di un assegno di "armonizzazione", deve essere riferita all'importo complessivo annuo calcolato "al lordo" anzichè "al netto", rapportato al trattamento legalmente spettante per le prestazioni eseguite nel 1993 e non a quello "percepito" e non deve comprendere le componenti retributive "variabili", come puntualizzato in motivazione.

2) In ordine all'assunzione del dirigente delle relazioni industriali non è giustificata, anche in considerazione della situazione finanziaria e delle possibili ripercussioni nell'ambito di lavoro dell'Ente, la diversità del trattamento retributivo rispetto al trattamento previsto per la generalità dei dirigenti.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Tesoro, al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni nonchè al Presidente dell'Ente "Poste Italiane".

ESTENSORE
F.to De Filippis

PRESIDENTE
F.to Coltelli

Depositata in Segreteria il 3 agosto 1994

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
(Dr. Galeazzo Pazienza)

7.1

14.-5-99 0012255

Poste Italiane Società per Azioni
00144 Roma - viale Europa, 175
Tel.: 06/59585713
Fax: 06/5920079

Divisione Corrispondenza
Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione

Prot.n. DC/SPCG/PC
All.
Risp. al n.
Del

Al Dott.Luigi Pietro Caruso
Magistrato della Corte dei Conti
Delegato al controllo su
Poste Italiane SpA
Viale Europa 190
ROMA

OGGETTO: Produzione e ricavi della Divisione Corrispondenza.

Con riferimento alla nota prot. CG/322/RIS del 23 marzo u.s. di pari oggetto, si proseguono, così come richiesto, i dati di produzione e di ricavo dei prodotti relativi alla Divisione Corrispondenza che si sono ottenuti nell'anno 1998.

Al riguardo si precisa che i dati relativi ai sottoelencati prodotti sono rilevati dalla contabilità gestionale:

- Corriere ordinario
- Espressi
- Raccomandate
- Dichiarazione fiscali
- Atti giudiziari
- Assicurate
- Fatture Commerciali
- Pacchetti e Campioni
- Pieghi di libri
- Cedole Comm. Librarie
- Stampe non Periodiche
- Stampe inesitate restituite a pagamento
- Invii senza indirizzo

Sono invece dati di contabilità di Filiale quelli relativi a:

- Invii e Cataloghi VPC
- Stampe Periodiche in A.P.
- Programmi in Abbonamento
- Gadgets

I dati di Postel sono rilevati direttamente dal centro dei servizi amministrativi di Fiumicino della Società Elsag.

Con l'occasione si invia anche copia del budget della produzione e dei ricavi 1999, così come è stato distribuito sul territorio dalla Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione, con l'avvertenza che i dati di consuntivo 1998 che vi compaiono erano dati provvisori, stimati sulla base dell'effettivo consuntivo relativo al mese di ottobre.

Cordialmente.

Il Direttore
(G.Pantano)

Divisione Corrispondenza

•Riepilogo

•Corriere ordinario
•Espressi
•Raccomandate
•Dichiarazioni fiscali
•Atti giudiziari
•Assicurate
•Fatture Commerciali
•Pacchetti e Campioni
•Cedole Comm. Librarie
•Stampe non Periodiche
•Stampe inesitate restituite a pagamento
•Invii senza indirizzo

PAGINA BIANCA

DIVISIONE CORRISPONDENZA

DATI GESTIONALI 1997/1998

	CONSUNTIVO 1997		Tariffa	CONSUNTIVO 1998		Tariffa	Δ 98/97	Δ 98/97	Δ 98/97	Δ 98/97
Servizi Riservati	Volumi	Ricavi	media '97	Volumi	Ricavi	media '98	Volumi	%	Ricavi	%
Corriere Ordinario	2.613.229.536	2.155.914.367.462	825	2.589.902.785	2.188.467.854.061	845	-23.326.751	-0,9%	32.553.486.599	1,5%
Espressi	35.408.000	148.714.000.000	4.200	33.926.893	150.805.039.385	4.445	-1.481.107	-4,2%	2.091.039.385	1,4%
Corrispondenza Ordinaria	2.648.637.536	2.304.628.367.462		2.623.829.678	2.339.272.893.446		-24.807.858	-0,9%	34.644.525.984	1,5%
Raccomandate	278.018.000	1.358.130.000.000	4.885	260.897.592	1.426.611.234.856	5.468	-17.120.408	-6,2%	68.481.234.856	5,0%
Dichiarazioni Fiscali	0		0	15.206.310	71.670.133.600	4.713	15.206.310		71.670.133.600	
Atti giudiziari	21.870.000	185.895.000.000	8.500	20.233.130	196.866.811.039	9.730	-1.636.870	-7,5%	10.971.811.039	5,9%
Assicurate	19.640.000	140.075.000.000	7.132	18.843.885	139.771.805.872	7.417	-796.115	-4,1%	-303.194.128	-0,2%
Totale Posta Garantita	319.528.000	1.684.100.000.000		315.180.917	1.834.919.985.367		-4.347.083	-1,4%	150.819.985.367	9,0%
Totale Servizi Postali Riservati	2.968.165.536	3.988.728.367.462		2.939.010.595	4.174.192.878.813		-29.154.941	-1,0%	185.464.511.351	4,6%
Servizi non Riservati										
Fatture Commerciali	484.019.000	283.192.000.000	585	421.520.721	225.017.134.820	534	-62.498.279	-12,9%	-58.174.865.180	-20,5%
Pacchetti e Campioni	15.117.257	21.679.798.425	1.434	20.577.695	22.276.994.246	1.083	5.460.438	36,1%	597.197.821	2,8%
Pieghi di libri	14.318.743	14.350.203.575	1.002	13.115.170	14.156.831.875	1.079	-1.203.573	-8,4%	-193.371.700	-1,3%
Cedole Comm. Librarie	11.833.156	5.679.914.773	480	9.312.770	4.656.385.096	500	-2.520.386	-21,3%	-1.023.529.677	-18,0%
Tot.Pacchetti,Campioni,Pieghi libri,Cedole	41.269.156	41.709.914.773		43.005.635	41.090.211.217		1.736.479	4,2%	-619.703.556	-1,5%
Totale Corrispondenza Commerciale	525.288.156	324.901.914.773		464.526.356	266.107.346.037		-60.761.800	-11,6%	-58.794.568.736	-18,1%
Stampe non Periodiche	374.877.000	193.062.356.130	515	385.257.352	221.522.977.400	575	10.380.352	2,8%	28.460.621.270	14,7%
Invii e cataloghi VPC	369.534.000	105.012.643.870	284	404.353.939	118.666.056.215	293	34.819.939	9,4%	13.653.412.345	13,0%
Tot.Stampe non Period., Invii,Catal.VPC	744.411.000	298.075.000.000		789.611.291	340.189.033.615		45.200.291	6,1%	42.114.033.615	14,1%
Stampe Periodiche in A.P.	1.340.678.000	338.827.000.000	253	1.429.527.900	344.920.356.622	241	88.849.900	6,6%	6.093.356.622	1,8%
Stampe inesitate restituite a pagamento	2.128.000	396.000.000	186	6.582.362	2.146.529.898	326	4.454.362	209,3%	1.751.529.898	443,4%
Programmi d'Abbonamento	183.257.000	21.650.000.000	118	111.761.694	20.064.193.745	180	-71.495.306	-39,0%	-1.585.806.255	-7,3%
Gadgets	9.251.813	2.651.770.565	287	11.401.823	3.186.409.000	279	2.150.210	23,2%	534.638.435	20,2%
Invii senza indirizzo	3.000.000	345.000.000	115	60.022.158	7.308.021.530	122	57.022.158	1900,7%	6.963.021.530	2018,3%
Totale Stampe	1.538.314.613	363.868.770.565		1.619.295.937	377.625.510.795		80.981.324	5,3%	13.756.740.230	3,8%
Totale Servizi Postali non Riservati	2.608.013.769	986.845.668.338		2.573.433.584	983.921.890.447		-34.580.185	-1,3%	-2.923.794.891	-0,3%
Totale	5.576.179.305	4.975.574.052.800		5.512.444.179	5.158.114.769.260		-63.735.126	-1,1%	182.540.716.460	3,7%
Postel	454.595.000	412.717.000.000	908	549.233.213	505.314.401.925	920	94.638.213	20,8%	92.597.401.925	22,4%
ALTRO	0	0	0	0	0		0		0	
Totale Corrispondenza	6.230.774.305	5.388.291.052.800		6.361.677.392	5.663.429.171.185		130.903.087	2,1%	275.138.118.385	5,1%
Totale Postacelere	8.002.000	160.701.000.000		9.355.768	179.904.929.000		1.353.768	16,9%	19.203.929.000	12,0%
Totale Pacchi	45.799.000	275.777.000.000		43.860.174	277.187.699.815		-1.938.826	-4,2%	1.410.699.815	0,5%
Totale Filatelia		43.298.947.200		0	44.314.000.000		0		1.015.052.800	2,3%
TOTALE	6.284.575.305	5.868.068.000.000		6.414.893.334	6.164.835.800.000		130.318.029	2,1%	296.767.800.000	5,1%

I dati del corriere ordinario sono comprensivi delle corrispondenze provenienti dall'estero
I ricavi da bilancio 1998 sono integrati con rimborso corrispondenze elettorali
Le stampe inesitate restituite a pagamento nel 1997 erano rilevate solo quelle in a.p.

DIVISIONE CORRISPONDENZA

CORRISPONDENZA ORDINARIA VOLUMI ACCETTATI, AL NETTO CORRISPONDENZA PROVENIENTE DALL'ESTERO

REGIONE GEOGRAFIA	1° Trimestre	1° Trimestre	1° Trimestre	1° Trimestre	TOTALE
ABRUZZO	8.750.069	8.959.880	9.294.096	9.830.324	36.834.369
BASILICATA	2.378.428	2.219.580	1.960.691	2.241.411	8.800.110
CALABRIA	8.247.930	8.514.834	9.614.712	8.512.373	34.889.848
CAMPANIA	20.339.679	20.296.741	20.446.804	20.648.188	81.731.413
EMILIA ROMAGNA	65.934.557	67.390.433	58.875.483	71.892.175	264.092.648
FRIULI VENEZIA GIULIA	13.327.771	14.981.087	13.776.591	13.304.022	55.389.472
LAZIO	66.635.752	55.846.345	47.751.880	68.213.835	238.447.812
LIGURIA	14.793.445	15.133.197	16.160.990	16.881.764	62.969.397
LOMBARDIA	125.778.580	127.448.342	114.236.725	140.919.282	508.382.930
MARCHE	14.133.214	15.148.846	14.330.422	16.142.191	59.754.673
MOLISE	1.516.045	1.534.897	1.548.861	1.731.319	6.331.121
PIEMONTE	50.315.078	48.803.508	44.335.342	53.071.527	196.525.456
PUGLIA	22.483.706	21.619.170	23.133.935	24.127.457	91.364.268
SARDEGNA	6.830.748	8.068.302	10.064.668	6.712.264	31.675.981
SICILIA	19.964.017	20.290.223	19.445.202	19.863.991	79.563.433
TOSCANA	42.617.483	44.158.769	42.735.669	43.945.423	173.457.344
TRENTINO ALTO ADIGE	17.567.135	15.100.951	17.296.027	17.797.737	67.761.850
UMBRIA	8.692.576	9.075.054	8.620.631	10.984.247	37.372.508
VENETO	73.167.203	77.374.395	88.067.550	85.928.768	324.537.917
TOTALE	**583.473.414**	**581.964.556**	**561.696.280**	**632.748.300**	**2.359.882.550**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

CORRISPONDENZA ORDINARIA ESPRESSO (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1°Trimestre	2°Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Corr.Ordinaria Espresso
ABRUZZO	87.538	84.287	67.877	95.346	335.048
BASILICATA	31.384	31.767	29.054	25.640	117.845
CALABRIA	156.872	120.422	117.090	129.338	523.722
CAMPANIA	290.702	290.090	281.310	317.135	1.179.237
EMILIA ROMAGNA	626.109	610.263	472.040	671.858	2.380.270
FRIULI VENEZIA GIULIA	105.582	115.148	90.125	95.210	406.065
LAZIO	1.529.297	1.510.593	1.457.434	1.887.507	6.384.831
LIGURIA	157.173	175.692	173.490	171.845	678.200
LOMBARDIA	2.921.541	3.290.516	2.259.995	2.215.157	10.687.209
MARCHE	192.550	205.234	162.787	187.514	748.085
MOLISE	16.546	13.516	10.867	12.881	53.810
PIEMONTE	802.877	788.243	503.479	358.460	2.453.059
PUGLIA	234.505	227.984	220.998	229.190	912.677
SARDEGNA	33.888	32.575	30.575	31.015	128.053
SICILIA	276.586	266.872	247.748	264.405	1.055.611
TOSCANA	516.838	498.254	410.290	525.387	1.950.769
TRENTINO ALTO ADIGE	106.853	110.354	105.870	104.387	427.464
UMBRIA	77.430	78.216	70.891	73.264	299.801
VENETO	845.151	836.545	768.499	754.942	3.205.137
TOTALE	9.009.422	9.286.571	7.480.419	8.150.481	33.926.893

DIVISIONE CORRISPONDENZA

CORRISPONDENZA ORDINARIA ESPRESSO (PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1°Trimestre	2°Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Corr.Ordinaria Espresso
ABRUZZO	389.106.410	374.655.715	301.713.265	423.812.970	**1.489.288.360**
BASILICATA	139.501.880	141.204.315	129.145.030	113.969.800	**523.821.025**
CALABRIA	697.296.040	535.275.790	520.465.050	574.907.410	**2.327.944.290**
CAMPANIA	1.292.170.390	1.289.450.050	1.250.422.950	1.409.665.075	**5.241.708.465**
EMILIA ROMAGNA	2.783.054.505	2.712.619.035	2.098.217.800	2.986.408.810	**10.580.300.150**
FRIULI VENEZIA GIULIA	469.311.990	511.832.860	400.605.625	423.208.450	**1.804.958.925**
LAZIO	6.797.725.165	6.714.585.885	6.478.294.130	8.389.968.615	**28.380.573.795**
LIGURIA	698.633.985	780.950.940	771.163.050	763.851.025	**3.014.599.000**
LOMBARDIA	12.986.249.745	14.626.343.620	10.045.677.775	9.846.372.865	**47.504.644.005**
MARCHE	855.884.750	912.265.130	723.588.215	833.499.730	**3.325.237.825**
MOLISE	73.546.970	60.078.620	48.303.815	57.256.045	**239.185.450**
PIEMONTE	3.568.788.265	3.503.740.135	2.237.964.155	1.593.354.700	**10.903.847.255**
PUGLIA	1.042.374.725	1.013.388.880	982.336.110	1.018.749.550	**4.056.849.265**
SARDEGNA	150.632.160	144.795.875	135.905.875	137.861.675	**569.195.585**
SICILIA	1.229.424.770	1.186.246.040	1.101.239.860	1.175.280.225	**4.692.190.895**
TOSCANA	2.297.344.910	2.214.739.030	1.823.739.050	2.335.345.215	**8.671.168.205**
TRENTINO ALTO ADIGE	474.961.585	490.523.530	470.592.150	464.000.215	**1.900.077.480**
UMBRIA	344.176.350	347.670.120	315.110.495	325.658.480	**1.332.615.445**
VENETO	3.756.696.195	3.718.442.525	3.415.978.055	3.355.717.190	**14.246.833.965**
TOTALE	40.046.880.790	41.278.808.095	33.250.462.455	36.228.888.045	**150.805.039.385**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

RACCOMANDATE
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	**Totale Raccomandate ordinarie**
ABRUZZO	1.165.424	1.143.282	1.078.041	1.156.448	**4.543.195**
BASILICATA	499.278	463.919	460.468	455.066	**1.878.731**
CALABRIA	1.502.349	1.493.172	1.314.701	1.300.305	**5.610.527**
CAMPANIA	4.585.757	3.968.869	3.387.542	3.938.468	**15.880.636**
EMILIA ROMAGNA	4.556.096	4.392.941	3.810.171	4.504.125	**17.263.333**
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.342.839	1.273.567	1.134.723	1.323.077	**5.074.206**
LAZIO	7.582.780	8.686.058	6.363.116	7.933.003	**30.564.957**
LIGURIA	1.942.274	1.925.848	1.758.024	1.936.760	**7.562.906**
LOMBARDIA	10.372.507	9.933.488	8.560.982	10.308.779	**39.175.756**
MARCHE	1.514.584	1.467.604	1.433.690	1.549.136	**5.965.014**
MOLISE	215.530	213.126	199.818	217.298	**845.772**
PIEMONTE	4.372.250	4.408.243	3.884.972	4.469.392	**17.134.857**
PUGLIA	2.858.651	2.691.458	2.388.007	2.712.051	**10.650.167**
SARDEGNA	1.135.674	1.086.633	1.053.532	1.146.554	**4.422.393**
SICILIA	3.732.932	3.360.243	2.920.397	3.264.410	**13.277.982**
TOSCANA	4.189.453	4.145.525	3.574.286	4.250.989	**16.160.253**
TRENTINO ALTO ADIGE	935.028	940.781	881.352	1.031.637	**3.788.798**
UMBRIA	727.434	714.474	627.001	727.014	**2.795.923**
VENETO	4.664.448	4.429.796	4.007.027	4.668.244	**17.769.515**
TOTALE	57.895.288	56.739.027	48.837.850	58.892.756	**220.364.921**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

RACCOMANDATE
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Raccomandate Uff.li PP.AA.	Totale Raccomandate
ABRUZZO	200.715	219.489	189.916	258.230	**868.350**	**5.411.545**
BASILICATA	76.616	74.643	64.185	80.691	**296.135**	**2.174.866**
CALABRIA	396.480	421.401	458.439	542.253	**1.818.573**	**7.429.100**
CAMPANIA	789.299	748.181	597.882	868.179	**3.003.541**	**18.884.177**
EMILIA ROMAGNA	2.180.713	2.140.400	2.064.390	1.953.262	**8.338.765**	**25.602.098**
FRIULI VENEZIA GIULIA	108.629	113.600	90.618	105.264	**418.111**	**5.492.317**
LAZIO	3.030.946	3.144.508	3.158.937	3.065.369	**12.399.760**	**42.964.717**
LIGURIA	190.973	182.200	151.209	176.939	**701.321**	**8.264.227**
LOMBARDIA	521.497	528.909	441.275	513.905	**2.005.586**	**41.161.342**
MARCHE	144.138	147.187	128.847	156.493	**576.665**	**6.541.679**
MOLISE	58.556	58.469	47.318	62.087	**226.430**	**1.072.202**
PIEMONTE	406.073	406.133	314.832	395.213	**1.522.251**	**18.657.108**
PUGLIA	492.096	472.575	402.819	522.672	**1.890.162**	**12.540.329**
SARDEGNA	308.302	277.739	250.737	281.110	**1.117.888**	**5.540.281**
SICILIA	610.220	559.201	446.585	575.603	**2.191.609**	**15.469.591**
TOSCANA	364.660	335.847	299.655	347.839	**1.348.001**	**17.508.254**
TRENTINO ALTO ADIGE	77.845	72.819	65.548	73.582	**289.794**	**4.078.592**
UMBRIA	91.338	98.561	89.408	109.379	**388.686**	**3.184.609**
VENETO	336.053	291.139	231.342	272.509	**1.131.043**	**18.900.558**
TOTALE	10.385.149	10.293.001	9.493.942	10.360.579	**40.532.671**	**260.897.592**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

RACCOMANDATE
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4°Trimestre	**Totale Raccomandate ordinarie**
ABRUZZO	6.215.514.865	6.320.021.692	5.764.580.135	6.277.624.238	**24.577.740.930**
BASILICATA	2.630.126.471	2.431.024.313	2.478.706.312	2.465.447.341	**10.005.304.437**
CALABRIA	8.065.746.422	8.050.384.714	6.947.933.360	6.912.216.102	**29.976.280.598**
CAMPANIA	24.948.604.929	22.382.795.086	18.813.451.816	21.989.601.778	**88.134.453.609**
EMILIA ROMAGNA	25.096.190.494	23.998.556.014	20.786.540.732	24.779.533.857	**94.660.821.097**
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.277.784.663	6.965.701.099	6.478.762.586	7.295.004.854	**28.017.253.202**
LAZIO	41.278.149.742	47.158.402.553	35.051.556.589	43.611.439.817	**167.099.548.701**
LIGURIA	10.395.981.941	10.211.681.115	9.478.648.618	10.232.289.376	**40.318.601.050**
LOMBARDIA	58.008.308.858	55.450.135.205	47.957.023.259	58.256.101.448	**219.671.568.770**
MARCHE	7.896.006.972	7.876.258.644	7.330.193.592	8.214.626.757	**31.317.085.965**
MOLISE	1.158.160.760	1.214.245.093	1.132.470.257	1.240.471.030	**4.745.347.140**
PIEMONTE	23.304.821.807	24.020.515.627	20.525.096.581	23.996.552.257	**91.846.986.272**
PUGLIA	15.417.761.606	14.407.087.767	12.581.144.218	14.758.981.642	**57.164.975.233**
SARDEGNA	6.359.188.377	6.225.962.336	5.864.631.774	6.475.058.784	**24.924.841.271**
SICILIA	19.936.758.942	17.790.402.169	15.114.186.752	17.381.476.712	**70.222.824.575**
TOSCANA	22.971.598.036	23.024.282.175	19.776.230.582	23.536.382.111	**89.308.492.904**
TRENTINO ALTO ADIGE	5.078.982.126	5.100.612.221	4.721.183.596	5.568.774.042	**20.469.551.985**
UMBRIA	3.962.174.721	3.926.557.041	3.380.821.526	3.965.872.295	**15.235.425.583**
VENETO	25.311.395.346	24.480.524.708	21.595.322.202	25.808.845.556	**97.196.087.812**
TOTALE	315.313.257.078	311.035.149.572	265.776.484.487	312.766.299.997	**1.204.893.191.134**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

RACCOMANDATE
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Raccomandate Uff.li PP.AA.	Totale Raccomandate
ABRUZZO	1.160.074.720	1.143.296.579	1.054.848.370	1.476.839.321	**4.835.058.990**	**29.412.799.920**
BASILICATA	407.641.350	397.516.800	348.437.532	436.812.155	**1.590.407.837**	**11.595.712.274**
CALABRIA	2.173.466.270	2.280.306.620	2.526.821.599	3.016.710.375	**9.997.304.864**	**39.973.585.462**
CAMPANIA	4.649.203.782	4.386.707.500	3.488.143.563	5.041.865.298	**17.565.920.143**	**105.700.373.752**
EMILIA ROMAGNA	10.796.509.802	10.621.281.560	10.225.815.904	10.216.510.114	**41.860.117.380**	**136.520.938.477**
FRIULI VENEZIA GIULIA	702.982.313	684.651.640	575.098.105	671.517.360	**2.634.249.418**	**30.651.502.620**
LAZIO	15.212.672.390	15.907.992.123	15.773.562.081	15.377.787.974	**62.272.014.568**	**229.371.563.269**
LIGURIA	1.144.373.211	1.115.853.840	934.794.575	1.065.969.528	**4.260.991.154**	**44.579.592.204**
LOMBARDIA	3.180.587.594	3.203.925.541	2.657.775.451	3.192.803.332	**12.235.091.918**	**231.906.660.688**
MARCHE	862.236.140	875.189.469	764.395.621	980.788.310	**3.482.609.540**	**34.799.695.505**
MOLISE	342.496.720	343.009.560	271.690.880	353.784.744	**1.310.981.904**	**6.056.329.044**
PIEMONTE	2.466.424.189	2.479.234.380	1.958.794.290	2.353.144.546	**9.257.597.405**	**101.104.583.677**
PUGLIA	2.836.323.020	2.855.438.480	2.477.875.850	3.237.932.073	**11.407.569.423**	**68.572.544.656**
SARDEGNA	1.906.267.140	1.678.652.940	1.561.444.210	1.680.781.065	**6.827.145.355**	**31.751.986.626**
SICILIA	3.584.615.124	3.319.996.824	2.641.795.268	3.408.945.255	**12.955.352.471**	**83.178.177.046**
TOSCANA	2.136.615.381	1.989.818.282	1.788.751.777	2.058.576.799	**7.973.762.239**	**97.282.255.143**
TRENTINO ALTO ADIGE	511.768.510	447.486.210	396.683.000	527.188.170	**1.883.125.890**	**22.352.677.875**
UMBRIA	504.933.070	539.975.783	520.500.850	589.369.858	**2.154.779.561**	**17.390.205.144**
VENETO	2.103.816.570	1.868.887.611	1.499.217.995	1.742.041.486	**7.213.963.662**	**104.410.051.474**
TOTALE	56.683.007.296	56.139.221.742	51.466.446.921	57.429.367.763	**221.718.043.722**	**1.426.611.234.856**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

MODELLI FISCALI

REGIONI	Totale Produzione	Produzione su Supp.ti Magn.	Produzione Cartaceo	Ricavi su Supp.ti Magn.	Ricavi su Cartaceo	Totale Ricavi
	B	C	D	E	F	G
ABRUZZO-MARCHE MOLISE - UMBRIA	1.107.715	6.188	1.101.527	52.598.000	5.177.176.900	5.229.774.900
BASILICATA - PUGLIA	758.567	0	758.567	0	3.565.264.900	3.565.264.900
CALABRIA - CAMPANIA	1.361.828	3.225	1.358.603	27.412.500	6.385.434.100	6.412.846.600
EMILIA R.	1.212.300	8.957	1.203.343	76.134.500	5.655.712.100	5.731.846.600
LAZIO	1.301.325	0	1.301.325	0	6.116.227.500	6.116.227.500
LIGURIA - TOSCANA	1.565.365	5.214	1.560.151	44.319.000	7.332.709.700	7.377.028.700
LOMBARDIA	2.698.095	14.650	2.683.445	124.525.000	12.612.191.500	12.736.716.500
PIEMONTE V. A.	1.309.103	0	1.309.103	0	6.152.784.100	6.152.784.100
SARDEGNA	320.455	1	320.454	8.500	1.506.133.800	1.506.142.300
SICILIA	936.041	789	935.252	6.706.500	4.395.684.400	4.402.390.900
TOSCANA	824.932	0	824.932	0	3.877.180.400	3.877.180.400
TRENTINO A.A.	78.840	1.307	77.533	11.109.500	364.405.100	375.514.600
VENETO - FRIULI V.G.	1.731.744	12.426	1.719.318	105.621.000	8.080.794.600	8.186.415.600
Totale	15.206.310	52.757	15.153.553	448.434.500	71.221.699.100	71.670.133.600
*situazione effettiva genn-dic.98						

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ATTI GIUDIZIARI (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Atti Giudiziari
ABRUZZO	90.946	91.131	82.811	99.676	**364.564**
BASILICATA	46.679	38.626	36.912	42.327	**164.544**
CALABRIA	139.968	160.398	127.297	162.484	**590.147**
CAMPANIA	701.015	772.767	537.649	735.539	**2.746.970**
EMILIA ROMAGNA	302.999	310.383	288.498	368.367	**1.270.247**
FRIULI VENEZIA GIULIA	100.497	109.080	107.790	95.239	**412.606**
LAZIO	421.722	452.658	472.632	540.593	**1.887.605**
LIGURIA	159.433	156.285	145.818	181.162	**642.698**
LOMBARDIA	774.277	772.129	691.590	662.227	**2.900.223**
MARCHE	105.050	122.209	105.351	121.917	**454.527**
MOLISE	18.437	19.429	20.129	26.166	**84.161**
PIEMONTE	357.699	588.457	938.705	359.169	**2.244.030**
PUGLIA	321.424	313.435	265.374	324.385	**1.224.618**
SARDEGNA	109.701	147.958	87.261	115.516	**460.436**
SICILIA	407.386	400.729	338.894	350.307	**1.497.316**
TOSCANA	390.914	458.163	348.049	452.099	**1.649.225**
TRENTINO ALTO ADIGE	73.880	78.861	70.206	81.066	**304.013**
UMBRIA	62.458	74.256	63.413	76.412	**276.539**
VENETO	255.318	260.904	249.450	292.989	**1.058.661**
TOTALE	4.839.803	5.327.858	4.977.829	5.087.640	**20.233.130**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ATTI GIUDIZIARI (PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	**Totale Atti Giudiziari**
ABRUZZO	891.127.986	885.895.930	806.592.800	975.933.360	**3.559.550.076**
BASILICATA	452.453.800	378.235.450	356.116.400	410.553.749	**1.597.359.399**
CALABRIA	1.357.542.050	1.549.481.020	1.238.278.364	1.591.802.390	**5.737.103.824**
CAMPANIA	6.780.316.804	7.557.270.020	5.217.858.490	7.251.502.724	**26.806.948.038**
EMILIA ROMAGNA	2.849.083.243	2.860.840.587	2.686.795.533	3.579.375.705	**11.976.095.068**
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.004.749.500	1.125.693.453	1.072.075.886	941.112.250	**4.143.631.089**
LAZIO	4.393.034.396	4.461.773.825	4.598.342.570	5.347.135.780	**18.800.286.571**
LIGURIA	1.554.524.651	1.527.810.290	1.416.829.950	1.740.418.360	**6.239.583.251**
LOMBARDIA	7.559.546.664	7.592.764.173	6.745.527.080	6.475.852.034	**28.373.689.951**
MARCHE	1.010.357.427	1.182.810.640	1.026.617.740	1.179.520.640	**4.399.306.447**
MOLISE	170.186.650	190.191.600	194.107.500	252.292.300	**806.778.050**
PIEMONTE	3.481.877.150	5.683.914.610	9.036.551.983	3.477.159.350	**21.679.503.093**
PUGLIA	3.186.055.190	3.036.348.245	2.603.167.360	3.180.156.257	**12.005.727.052**
SARDEGNA	1.069.065.100	1.402.939.070	850.805.720	1.123.260.540	**4.446.070.430**
SICILIA	3.950.425.877	3.865.306.431	3.233.563.785	3.372.168.410	**14.421.464.503**
TOSCANA	3.836.420.950	4.478.822.535	3.406.355.835	4.414.494.529	**16.136.093.849**
TRENTINO ALTO ADIGE	729.535.310	790.322.240	700.074.700	788.115.970	**3.008.048.220**
UMBRIA	592.027.500	720.004.525	613.440.335	743.457.977	**2.668.930.337**
VENETO	2.429.605.230	2.478.857.450	2.377.028.121	2.775.150.990	**10.060.641.791**
TOTALE	47.297.935.478	51.769.282.094	48.180.130.152	49.619.463.315	**196.866.811.039**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ASSICURATE (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1996

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Assicurate Convenzionali
ABRUZZO	52.580	50.066	46.566	55.202	**204.414**
BASILICATA	24.867	19.985	17.812	19.847	**82.511**
CALABRIA	80.255	83.225	70.898	84.072	**318.450**
CAMPANIA	262.581	265.404	221.535	252.868	**1.002.388**
EMILIA ROMAGNA	221.141	212.893	177.391	219.378	**830.803**
FRIULI VENEZIA GIULIA	38.313	40.043	33.580	38.659	**150.595**
LAZIO	573.673	667.262	525.431	640.077	**2.406.443**
LIGURIA	88.889	80.688	75.510	78.072	**323.159**
LOMBARDIA	1.010.940	929.509	794.463	1.254.445	**3.989.357**
MARCHE	69.886	70.024	57.459	63.254	**260.623**
MOLISE	8.799	8.811	9.073	10.247	**36.930**
PIEMONTE	186.431	192.011	151.605	185.920	**715.967**
PUGLIA	142.253	142.610	123.225	145.030	**553.118**
SARDEGNA	51.622	51.001	47.854	51.945	**202.422**
SICILIA	186.446	197.999	176.546	193.086	**754.077**
TOSCANA	362.058	397.916	330.729	713.552	**1.804.255**
TRENTINO ALTO ADIGE	25.312	24.970	21.682	22.820	**94.784**
UMBRIA	52.874	42.233	35.476	42.761	**173.344**
VENETO	183.320	176.051	150.728	174.713	**684.812**
TOTALE	3.622.240	3.652.701	3.067.563	4.245.948	**14.588.452**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ASSICURATE (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Assicurate Ordinarie
ABRUZZO	1.536	1.656	1.600	1.651	6.443
BASILICATA	1.330	983	779	957	4.049
CALABRIA	5.663	6.652	6.022	2.611	20.948
CAMPANIA	16.483	10.941	9.539	13.966	50.929
EMILIA ROMAGNA	4.441	7.673	7.441	7.970	27.525
FRIULI VENEZIA GIULIA	873	692	662	870	3.097
LAZIO	7.800	8.084	10.212	8.304	34.400
LIGURIA	2.069	2.977	2.398	2.100	9.544
LOMBARDIA	12.886	11.481	11.735	11.981	48.083
MARCHE	3.462	2.645	3.061	3.509	12.677
MOLISE	667	581	591	641	2.480
PIEMONTE	8.364	8.715	6.126	14.737	37.942
PUGLIA	6.800	4.548	4.373	4.958	20.679
SARDEGNA	2.266	2.599	2.922	3.061	10.848
SICILIA	7.235	9.669	9.133	11.473	37.510
TOSCANA	7.299	7.787	6.834	9.079	30.999
TRENTINO ALTO ADIGE	1.158	1.211	950	1.350	4.669
UMBRIA	2.166	1.925	2.235	2.405	8.731
VENETO	5.673	5.334	4.985	5.156	21.148
TOTALE	98.171	96.153	91.598	106.779	392.701

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ASSICURATE (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Assicurate Uff.li PP.AA	Totale Assicurate
ABRUZZO	19.707	21.847	16.930	19.774	78.258	289.115
BASILICATA	11.789	8.512	8.457	9.349	38.107	124.667
CALABRIA	44.861	49.254	32.426	41.511	168.052	507.450
CAMPANIA	105.107	103.288	89.740	105.634	403.769	1.457.086
EMILIA ROMAGNA	113.569	110.646	87.435	131.469	443.119	1.301.447
FRIULI VENEZIA GIULIA	23.341	24.784	23.219	23.982	95.326	249.018
LAZIO	175.572	174.929	174.240	194.661	719.402	3.160.245
LIGURIA	20.267	20.992	20.128	25.061	86.448	419.151
LOMBARDIA	116.853	119.279	102.547	111.624	450.303	4.487.743
MARCHE	31.130	32.480	28.018	30.827	122.455	395.755
MOLISE	4.713	4.484	3.957	4.657	17.811	57.221
PIEMONTE	60.504	65.718	61.302	59.518	247.042	1.000.951
PUGLIA	41.419	38.009	32.515	38.121	150.064	723.861
SARDEGNA	16.697	16.959	16.982	18.117	68.755	282.025
SICILIA	68.987	73.340	65.431	68.390	276.148	1.067.735
TOSCANA	48.834	45.290	44.825	51.612	190.561	2.025.815
TRENTINO ALTO ADIGE	15.321	14.615	13.520	14.983	58.439	157.892
UMBRIA	17.745	19.167	12.393	17.355	66.660	248.735
VENETO	48.835	50.069	39.560	43.549	182.013	887.973
TOTALE	985.251	993.662	873.625	1.010.194	3.862.732	16.843.885

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ASSICURATE (PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Assicurate Convenzionali
ABRUZZO	372.058.162	365.514.853	335.972.589	371.357.220	**1.444.902.824**
BASILICATA	170.736.290	157.027.900	127.210.740	141.080.915	**596.055.845**
CALABRIA	581.326.630	592.672.803	502.500.510	590.059.570	**2.266.559.513**
CAMPANIA	1.853.127.696	1.861.622.443	1.581.722.116	1.731.297.955	**7.027.770.210**
EMILIA ROMAGNA	1.592.673.609	1.496.117.919	1.252.708.316	1.569.289.301	**5.910.789.145**
FRIULI VENEZIA GIULIA	284.032.023	298.189.260	246.474.800	297.854.210	**1.126.550.293**
LAZIO	4.056.558.275	4.627.137.458	3.638.545.268	4.514.344.756	**16.836.585.757**
LIGURIA	628.967.280	578.270.180	537.620.566	559.650.939	**2.304.508.965**
LOMBARDIA	6.771.869.768	6.409.468.206	5.381.273.171	8.571.470.350	**27.134.081.495**
MARCHE	497.062.155	507.589.480	412.018.766	458.219.732	**1.874.890.133**
MOLISE	60.214.850	62.978.882	64.773.870	73.814.890	**261.782.492**
PIEMONTE	1.370.507.483	1.398.492.687	1.113.058.202	1.364.226.944	**5.246.285.316**
PUGLIA	994.821.230	991.099.980	861.415.420	1.031.773.278	**3.879.109.908**
SARDEGNA	380.696.090	378.480.790	357.517.066	393.088.710	**1.509.782.656**
SICILIA	1.383.104.240	1.427.329.206	1.266.657.183	1.415.934.622	**5.473.025.251**
TOSCANA	2.561.956.554	2.774.747.443	2.266.795.721	4.079.078.028	**11.682.577.748**
TRENTINO ALTO ADIGE	185.792.650	184.178.690	157.886.800	161.786.550	**689.646.690**
UMBRIA	356.457.270	291.026.351	249.960.441	292.304.167	**1.189.748.229**
VENETO	1.343.735.708	1.282.594.958	1.101.063.193	1.277.488.473	**5.004.882.332**
TOTALE	25.425.697.963	25.684.539.489	21.455.176.738	28.894.120.610	**101.459.534.800**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ASSICURATE (PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Assicurate Ordinarie
ABRUZZO	19.079.340	18.034.100	18.267.100	21.800.500	**77.181.040**
BASILICATA	14.676.750	12.672.590	12.416.150	13.564.500	**53.329.990**
CALABRIA	59.649.400	67.531.337	59.275.950	32.469.452	**218.926.139**
CAMPANIA	212.992.355	143.377.638	119.735.158	179.489.295	**655.594.446**
EMILIA ROMAGNA	54.148.224	83.615.910	84.579.550	91.938.199	**314.281.883**
FRIULI VENEZIA GIULIA	10.870.550	8.559.800	9.027.250	12.049.700	**40.507.300**
LAZIO	99.471.340	105.838.130	122.754.425	101.417.180	**429.481.075**
LIGURIA	25.250.000	29.872.950	27.354.930	25.328.970	**107.806.850**
LOMBARDIA	171.854.215	159.425.465	150.735.380	166.139.510	**648.154.570**
MARCHE	37.573.200	31.416.850	46.745.850	42.097.890	**157.833.790**
MOLISE	9.501.000	8.484.700	9.209.700	11.032.350	**38.227.750**
PIEMONTE	104.034.300	113.189.100	78.030.419	172.979.395	**468.233.214**
PUGLIA	80.415.450	53.430.450	67.684.100	63.049.700	**264.579.700**
SARDEGNA	37.382.150	42.078.760	50.927.600	48.362.400	**178.750.910**
SICILIA	87.657.720	114.125.560	116.061.600	155.539.840	**473.384.720**
TOSCANA	100.281.120	103.560.190	98.841.900	115.035.776	**417.718.986**
TRENTINO ALTO ADIGE	15.880.700	15.125.350	15.332.300	16.034.700	**62.373.050**
UMBRIA	25.546.698	24.403.980	26.300.310	29.847.400	**106.098.388**
VENETO	66.842.100	62.506.840	67.967.750	65.709.896	**263.026.586**
TOTALE	1.233.106.612	1.197.249.700	1.181.247.422	1.363.886.653	**4.975.490.387**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

ASSICURATE (PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Assicurate Uff.li PP.AA	Totale Assicurate
ABRUZZO	152.055.461	167.742.709	136.135.070	157.753.160	613.686.400	2.135.770.264
BASILICATA	60.436.600	59.283.200	60.964.600	63.443.500	264.127.900	913.513.735
CALABRIA	325.540.880	357.678.300	245.131.500	315.506.020	1.243.856.700	3.729.342.352
CAMPANIA	837.286.447	832.377.085	703.035.302	806.423.668	3.179.122.502	10.862.487.158
EMILIA ROMAGNA	924.138.310	899.997.250	685.099.605	1.007.067.212	3.516.302.377	9.741.373.405
FRIULI VENEZIA GIULIA	210.835.825	209.271.150	195.174.225	201.965.945	817.247.145	1.984.304.738
LAZIO	1.885.393.070	1.860.328.312	1.791.515.550	1.916.713.660	7.453.950.592	24.720.017.424
LIGURIA	178.253.000	186.872.320	180.373.900	223.471.350	768.970.570	3.181.286.385
LOMBARDIA	951.917.766	971.935.997	827.181.558	875.439.705	3.626.475.026	31.408.711.091
MARCHE	250.017.440	267.710.160	233.752.060	255.795.840	1.007.275.500	3.039.999.423
MOLISE	30.971.250	38.931.700	33.859.600	38.865.770	142.628.320	442.638.562
PIEMONTE	515.193.879	542.229.460	477.897.440	493.698.865	2.029.019.644	7.743.538.174
PUGLIA	365.185.850	339.736.080	321.234.598	346.710.305	1.372.866.833	5.516.556.441
SARDEGNA	152.750.570	148.866.600	152.246.200	164.652.400	618.515.770	2.307.049.336
SICILIA	644.302.060	637.010.513	549.765.570	590.163.040	2.421.241.183	8.367.651.154
TOSCANA	414.953.504	402.310.764	400.919.429	447.933.985	1.666.117.682	13.766.414.414
TRENTINO ALTO ADIGE	115.021.200	111.509.050	108.848.000	110.936.730	446.314.980	1.198.334.720
UMBRIA	138.478.136	140.043.435	96.178.102	130.424.586	505.124.259	1.800.970.876
VENETO	432.947.700	454.554.940	365.764.850	390.669.812	1.643.937.302	6.911.846.220
						0
TOTALE	8.605.678.948	8.628.389.025	7.565.077.159	8.537.635.553	33.336.780.685	139.771.805.872

DIVISIONE CORRISPONDENZA

FATTURE COMMERCIALI

REGIONE GEOGRAFICA	Volumi Fatture Comm.li per città	Volumi Fatture Comm.li per città in abb. in c/c	Volumi Fatture Comm.li per provincia	Volumi Fatture Comm.li per prov.in abb.in c/c	Volumi Fatture Commerciali
ABRUZZO	2.727.255	837.328	3.340.948	968.191	7.873.722
BASILICATA	333.731	225.803	496.797	79.404	1.135.735
CALABRIA	581.708	324.202	789.729	263.751	1.959.390
CAMPANIA	2.160.438	5.449.941	3.216.390	20.632.277	31.459.046
EMILIA ROMAGNA	9.443.109	14.454.287	16.347.317	64.313.698	104.558.411
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.618.728	236.709	3.411.461	68.551	5.335.449
LAZIO	4.657.764	11.842.940	5.435.937	26.841.209	48.777.850
LIGURIA	1.362.161	1.529.713	2.009.705	285.214	5.186.793
LOMBARDIA	16.116.016	4.589.285	43.527.501	10.722.034	74.954.836
MARCHE	2.717.172	903.960	4.771.347	344.192	8.736.671
MOLISE	210.571	72.206	189.472	41.981	514.230
PIEMONTE	6.110.910	3.702.056	10.420.227	6.736.551	26.969.744
PUGLIA	1.929.570	1.043.672	2.758.762	263.985	5.995.989
SARDEGNA	591.489	240.097	899.983	944.612	2.676.181
SICILIA	2.126.603	3.717.676	2.628.604	6.359.188	14.832.071
TOSCANA	7.727.984	6.465.534	11.741.162	8.436.968	34.371.648
TRENTINO ALTO ADIGE	1.961.129	1.157.964	3.623.186	699.260	7.441.539
UMBRIA	1.157.595	249.705	2.001.545	50.919	3.459.764
VENETO	4.179.769	6.633.174	11.829.438	12.639.271	35.281.652
TOTALE	67.713.702	63.676.252	129.439.511	160.691.256	421.520.721

N.B. I dati non sono disponibili per trimestre poiché è stato necessario rettificare i dati della Sede Emilia.

DIVISIONE CORRISPONDENZA

FATTURE COMMERCIALI

REGIONE GEOGRAFICA	Proventi Fatture Comm.li città	Proventi Fatture Comm.li per città in abb. in c/c	Proventi Fatture Comm.li per provincia	Proventi Fatture Comm.li per prov. in abb. in c/c	Proventi Fatture Commerciali
ABRUZZO	1.208.682.890	358.623.110	2.169.325.705	623.521.070	4.360.152.775
BASILICATA	140.367.650	98.461.530	322.761.995	51.666.110	613.257.285
CALABRIA	257.872.930	150.209.015	509.499.895	178.733.110	1.096.314.950
CAMPANIA	942.489.802	1.448.946.650	2.096.933.107	11.984.883.290	16.473.252.849
EMILIA ROMAGNA	4.021.375.810	4.342.427.630	10.653.916.927	36.589.538.750	55.607.259.117
FRIULI VENEZIA GIULIA	699.472.480	101.404.030	2.221.207.540	44.225.760	3.066.309.830
LAZIO	2.011.996.818	3.283.166.175	3.553.365.940	14.094.115.117	22.942.644.050
LIGURIA	602.816.998	643.225.675	1.308.267.310	184.064.490	2.738.374.473
LOMBARDIA	6.859.707.504	1.727.627.145	28.336.435.310	6.367.016.480	43.290.786.439
MARCHE	1.179.704.298	388.767.238	3.105.401.466	234.448.538	4.908.321.540
MOLISE	94.650.370	32.749.511	123.154.095	27.317.320	277.871.296
PIEMONTE	2.697.896.397	1.138.998.575	6.779.945.241	3.937.049.690	14.553.889.903
PUGLIA	854.476.341	443.883.025	1.759.432.779	172.029.875	3.229.822.020
SARDEGNA	265.405.630	74.503.035	568.198.889	550.986.460	1.459.094.014
SICILIA	916.723.385	1.035.271.930	1.714.515.135	3.632.361.750	7.298.872.200
TOSCANA	3.295.023.928	2.088.151.245	7.597.177.817	4.894.028.687	17.874.381.677
TRENTINO ALTO ADIGE	833.615.028	494.201.374	2.359.822.024	448.473.950	4.136.112.376
UMBRIA	498.873.404	106.436.410	1.294.336.586	37.955.700	1.937.602.100
VENETO	1.836.901.572	2.175.160.521	7.688.036.143	7.452.717.690	19.152.815.926
TOTALE	29.218.053.235	20.132.213.824	84.161.733.904	91.505.133.857	225.017.134.820

N.B. I dati non sono disponibili per trimestre poiché è stato necessario rettificare i dati della Sede Emilia.

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PACCHETTI e CAMPIONI
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1°Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4°Trimestre	Totale Pacchetti e Campioni
ABRUZZO	13.408	14.015	12.575	20.032	**60.030**
BASILICATA	1.337	1.050	1.156	1.281	**4.824**
CALABRIA	6.107	6.224	5.144	8.415	**25.890**
CAMPANIA	25.940	29.067	21.034	23.255	**99.296**
EMILIA ROMAGNA	81.959	107.775	86.794	105.433	**381.961**
FRIULI VENEZIA GIULIA	19.382	21.131	19.365	23.056	**82.934**
LAZIO	91.760	63.800	52.519	123.896	**331.975**
LIGURIA	44.050	45.009	27.113	31.364	**147.536**
LOMBARDIA	497.267	555.728	465.386	581.094	**2.099.475**
MARCHE	50.866	50.485	50.922	49.380	**201.653**
MOLISE	1.082	1.108	920	1.041	**4.151**
PIEMONTE	84.876	99.132	63.961	132.007	**379.976**
PUGLIA	23.863	23.116	17.067	22.013	**86.059**
SARDEGNA	2.333	2.266	1.632	1.771	**8.002**
SICILIA	17.096	16.542	12.077	15.588	**61.303**
TOSCANA	124.997	147.240	92.059	162.165	**526.461**
TRENTINO ALTO ADIGE	49.419	45.626	36.770	38.610	**170.425**
UMBRIA	16.679	13.854	13.691	28.362	**72.586**
VENETO	103.889	90.525	77.180	97.275	**368.869**
TOTALE	1.256.310	1.333.693	1.057.365	1.466.038	**5.113.406**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PACCHETTI e CAMPIONI
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1°Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4°Trimestre	Totale Pacchetti e Campioni in abb.to	Totale Pacchetti e Campioni
ABRUZZO	1.952	3.789	2.117	1.381	9.239	69.269
BASILICATA	174	37	15	16	242	5.066
CALABRIA	364	274	293	433	1.364	27.254
CAMPANIA	103	43	1.400	1.668	3.214	102.510
EMILIA ROMAGNA	8.013	24.130	22.797	15.300	70.240	452.201
FRIULI VENEZIA GIULIA	997	163	490	285	1.935	84.869
LAZIO	15.721	14.844	8.210	4.541	43.316	375.291
LIGURIA	383	227	443	252	1.305	148.841
LOMBARDIA	106.014	211.611	160.969	63.822	542.416	2.641.891
MARCHE	2.885	4.623	674	1.287	9.469	211.122
MOLISE	116	35	531	33	715	4.866
PIEMONTE	36.637	65.940	70.486	388.731	561.794	941.770
PUGLIA	3.374	595	2.320	3.622	9.911	95.970
SARDEGNA	0	0	0	0	0	8.002
SICILIA	764	4.113	280	677	5.834	67.137
TOSCANA	7.269	5.939	622	4.121	17.951	544.412
TRENTINO ALTO ADIGE	1.084	810	640	17.117	19.651	190.076
UMBRIA	55	1.595	47	2.665	4.362	76.948
VENETO	19.169	4.556.086	5.084.579	4.501.497	14.161.331	14.530.200
TOTALE	205.074	4.894.854	5.356.913	5.007.448	15.464.289	20.577.695

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PACCHETTI E CAMPIONI
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1°Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4°Trimestre	Totale Pacchetti e Campioni
ABRUZZO	29.207.220	31.967.390	31.887.300	41.676.350	**134.738.260**
BASILICATA	2.241.090	1.843.750	2.259.200	2.370.780	**8.714.820**
CALABRIA	12.830.350	12.005.480	8.983.095	17.239.600	**51.058.525**
CAMPANIA	45.676.035	48.886.050	35.372.542	41.326.865	**171.261.492**
EMILIA ROMAGNA	176.154.236	221.758.317	178.349.469	215.524.820	**791.786.842**
FRIULI VENEZIA GIULIA	54.139.490	54.412.435	48.345.740	63.915.210	**220.812.875**
LAZIO	192.696.264	151.460.715	121.828.170	337.633.925	**803.619.074**
LIGURIA	71.954.770	75.181.740	52.254.180	60.743.030	**260.133.720**
LOMBARDIA	1.143.387.435	1.202.563.467	998.353.958	1.214.134.741	**4.558.439.601**
MARCHE	82.002.298	80.054.329	77.635.081	86.359.068	**326.050.776**
MOLISE	5.172.750	2.989.990	3.000.054	4.111.000	**15.273.794**
PIEMONTE	165.704.336	190.008.814	126.065.200	254.591.244	**736.369.594**
PUGLIA	39.627.640	40.130.355	30.311.542	38.267.060	**148.336.597**
SARDEGNA	4.761.800	5.406.760	3.675.050	3.605.520	**17.449.130**
SICILIA	29.363.880	31.009.660	20.207.550	28.524.320	**109.105.410**
TOSCANA	445.389.297	462.391.456	250.724.480	525.653.575	**1.684.158.808**
TRENTINO ALTO ADIGE	100.963.020	110.455.465	86.112.460	101.490.435	**399.021.380**
UMBRIA	37.034.180	31.456.921	28.953.950	49.760.150	**147.205.201**
VENETO	262.839.579	235.277.380	198.435.275	259.900.565	**956.452.799**
TOTALE	2.901.145.670	2.989.260.474	2.302.754.296	3.346.828.258	**11.539.988.698**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PACCHETTI E CAMPIONI
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1°Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4°Trimestre	Totale Pacchetti e Campioni in abb.to	Totale Pacchetti e Campioni
ABRUZZO	2.860.520	6.111.160	2.688.420	1.766.690	13.426.790	148.165.050
BASILICATA	313.400	44.400	24.700	31.500	414.000	9.128.820
CALABRIA	736.400	681.800	446.600	580.100	2.444.900	53.503.425
CAMPANIA	208.550	83.200	1.977.400	2.394.514	4.663.664	175.925.156
EMILIA ROMAGNA	9.944.340	17.758.965	25.955.820	19.386.200	73.045.325	864.832.167
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.473.090	295.200	397.850	192.550	2.358.690	223.171.565
LAZIO	23.307.990	28.603.260	13.477.960	11.333.800	76.723.010	880.342.084
LIGURIA	559.300	423.000	886.800	597.000	2.466.100	262.599.820
LOMBARDIA	229.794.120	305.692.880	243.742.185	91.291.240	870.520.425	5.428.960.026
MARCHE	1.590.516	4.700.310	1.048.895	1.384.941	8.724.662	334.775.438
MOLISE	240.800	174.300	248.200	68.900	732.200	16.005.994
PIEMONTE	17.725.950	45.186.900	64.957.000	497.272.783	625.142.633	1.361.512.227
PUGLIA	4.078.200	1.292.650	2.911.140	3.409.100	11.691.090	160.027.687
SARDEGNA	0	0	0	0	0	17.449.130
SICILIA	1.085.850	6.150.610	662.800	1.887.230	9.786.490	118.891.900
TOSCANA	11.155.270	12.567.450	1.856.100	11.515.000	37.093.820	1.721.252.628
TRENTINO ALTO ADIGE	1.977.600	1.031.500	451.300	15.752.900	19.213.300	418.234.680
UMBRIA	106.700	1.460.350	98.400	3.308.390	4.973.840	152.179.041
VENETO	29.849.720	2.893.896.090	3.196.718.749	2.853.120.050	8.973.584.609	9.930.037.408
					0	0
TOTALE	337.008.316	3.326.154.025	3.558.550.319	3.515.292.888	10.737.005.548	22.276.994.246

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PIEGHI DI LIBRI
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Pieghi di libri in c/c	Totale Pieghi di libri
ABRUZZO	512	1.027	2.797	132	**4.468**	**58.847**
BASILICATA	40	2	31	63	**136**	**4.624**
CALABRIA	1.293	2.583	581	614	**5.071**	**50.517**
CAMPANIA	335	724	555	659	**2.273**	**76.145**
EMILIA ROMAGNA	4.506	34.808	16.362	14.346	**70.022**	**356.766**
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.166	12	33	227	**2.438**	**73.738**
LAZIO	174.110	67.978	68.363	19.800	**330.251**	**1.138.161**
LIGURIA	53	322	272	2.266	**2.913**	**163.047**
LOMBARDIA	913.036	964.567	848.576	1.140.634	**3.866.813**	**5.206.409**
MARCHE	2.425	1.132	79	695	**4.331**	**99.926**
MOLISE	10	58	19	73	**160**	**4.513**
PIEMONTE	558.593	425.138	491.701	934.197	**2.409.629**	**2.740.550**
PUGLIA	86	29	1.088	4.965	**6.168**	**97.403**
SARDEGNA	378	437	489	668	**1.972**	**19.770**
SICILIA	406	1.538	954	92	**2.990**	**105.536**
TOSCANA	10.716	46.827	3.970	53.695	**115.208**	**511.643**
TRENTINO ALTO ADIGE	15.605	2.899	1.022	2.683	**22.209**	**223.025**
UMBRIA	21.944	22.663	13.121	22.397	**80.125**	**122.211**
VENETO	457.847	485.697	415.425	496.256	**1.855.225**	**2.062.339**
TOTALE	2.164.061	2.058.441	1.865.438	2.694.462	**8.782.402**	**13.115.170**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PIEGHI DI LIBRI
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Pieghi di libri
ABRUZZO	18.341	12.004	10.743	13.291	**54.379**
BASILICATA	1.958	909	741	880	**4.488**
CALABRIA	9.373	10.647	7.569	17.857	**45.446**
CAMPANIA	19.512	20.381	14.317	19.662	**73.872**
EMILIA ROMAGNA	91.592	80.447	48.058	66.647	**286.744**
FRIULI VENEZIA GIULIA	15.565	17.177	18.981	19.577	**71.300**
LAZIO	192.550	197.037	234.016	184.307	**807.910**
LIGURIA	50.797	39.165	23.124	47.048	**160.134**
LOMBARDIA	328.188	352.279	285.725	373.404	**1.339.596**
MARCHE	19.968	27.880	17.148	30.599	**95.595**
MOLISE	1.126	1.245	793	1.189	**4.353**
PIEMONTE	83.998	83.338	63.142	100.443	**330.921**
PUGLIA	23.678	17.791	13.883	35.883	**91.235**
SARDEGNA	5.521	3.272	5.646	3.359	**17.798**
SICILIA	30.117	27.158	19.752	25.519	**102.546**
TOSCANA	78.792	97.614	76.464	143.565	**396.435**
TRENTINO ALTO ADIGE	54.791	50.680	47.551	47.794	**200.816**
UMBRIA	10.009	13.652	7.351	11.074	**42.086**
VENETO	52.486	61.091	42.122	51.415	**207.114**
TOTALE	1.088.362	1.113.767	937.126	1.193.513	**4.332.768**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PIEGHI DI LIBRI
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Pieghi di libri
ABRUZZO	20.900.220	19.613.310	18.136.639	21.746.750	**80.396.919**
BASILICATA	2.720.940	1.370.270	1.193.390	1.267.980	**6.552.580**
CALABRIA	12.387.804	13.107.947	9.503.026	34.808.750	**69.807.527**
CAMPANIA	26.928.961	27.148.053	19.342.719	25.498.165	**98.917.898**
EMILIA ROMAGNA	107.164.087	107.087.917	62.151.439	97.102.189	**373.505.632**
FRIULI VENEZIA GIULIA	29.490.041	30.507.106	26.676.529	38.836.537	**125.510.213**
LAZIO	311.152.508	292.265.448	325.848.833	318.318.763	**1.247.585.552**
LIGURIA	58.363.158	54.227.083	33.821.159	54.514.498	**200.925.898**
LOMBARDIA	504.669.039	553.682.650	438.613.816	544.458.564	**2.041.424.069**
MARCHE	33.745.540	46.553.227	25.421.800	40.218.247	**145.938.814**
MOLISE	1.435.590	1.616.170	1.147.800	1.546.640	**5.746.200**
PIEMONTE	123.689.076	111.508.185	109.273.704	126.081.419	**470.552.384**
PUGLIA	28.239.950	29.760.395	23.288.653	41.864.145	**123.153.143**
SARDEGNA	6.490.730	4.055.170	6.973.280	4.938.880	**22.458.060**
SICILIA	43.844.870	38.044.871	27.489.656	37.954.083	**147.333.480**
TOSCANA	111.471.989	145.694.083	117.497.196	190.196.567	**564.859.835**
TRENTINO ALTO ADIGE	76.102.222	72.587.025	64.956.855	65.937.671	**279.583.773**
UMBRIA	13.981.352	28.392.740	12.949.684	20.845.004	**76.168.780**
VENETO	80.982.316	91.193.605	67.530.621	72.690.777	**312.397.319**
TOTALE	1.593.760.393	1.668.415.255	1.391.816.799	1.738.825.629	**6.392.818.076**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

PIEGHI DI LIBRI
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale Pieghi di libri in c/c	Totale Pieghi di libri
ABRUZZO	776.200	1.142.944	2.624.304	186.100	**4.729.548**	**85.126.467**
BASILICATA	47.930	6.400	16.220	112.000	**182.550**	**6.735.130**
CALABRIA	1.315.100	2.693.400	619.400	990.400	**5.618.300**	**75.425.827**
CAMPANIA	477.350	1.115.500	1.329.300	1.418.570	**4.340.720**	**103.258.618**
EMILIA ROMAGNA	6.018.368	29.874.199	18.281.715	17.131.316	**71.305.598**	**444.811.230**
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.886.650	79.900	114.350	289.150	**2.370.050**	**127.880.263**
LAZIO	139.558.455	104.123.883	56.378.875	22.267.977	**322.329.190**	**1.569.914.742**
LIGURIA	137.850	614.700	539.800	3.189.900	**4.482.250**	**205.408.148**
LOMBARDIA	823.220.691	860.308.205	795.034.663	958.389.845	**3.436.953.404**	**5.478.377.473**
MARCHE	2.131.400	838.900	146.158	1.106.412	**4.222.870**	**150.161.684**
MOLISE	12.000	75.400	48.000	153.400	**288.800**	**6.035.000**
PIEMONTE	456.038.843	337.518.577	391.740.743	711.979.855	**1.897.278.018**	**2.367.830.402**
PUGLIA	149.100	40.700	1.551.369	2.454.231	**4.195.400**	**127.348.543**
SARDEGNA	329.616	2.073.550	714.664	1.311.480	**4.429.310**	**26.887.370**
SICILIA	492.000	1.351.650	1.934.500	142.400	**3.920.550**	**151.254.030**
TOSCANA	9.424.910	34.553.340	4.825.904	39.895.185	**88.699.339**	**653.559.174**
TRENTINO ALTO ADIGE	35.005.900	4.979.500	1.777.730	1.795.240	**43.558.370**	**323.142.143**
UMBRIA	41.704.870	40.973.437	30.427.330	37.626.286	**150.731.923**	**226.900.703**
VENETO	428.036.427	446.384.013	386.768.928	453.188.241	**1.714.377.609**	**2.026.774.928**
TOTALE	1.946.763.660	1.868.748.198	1.694.873.953	2.253.627.988	**7.764.013.799**	**14.156.831.875**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

CEDOLE COMMISSIONE LIBRARIE (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	**Totale Cedole Commissione Librarie**
ABRUZZO	43.909	46.688	43.155	53.104	**186.856**
BASILICATA	13.688	11.902	13.054	13.895	**52.539**
CALABRIA	29.859	33.989	31.616	38.623	**134.087**
CAMPANIA	110.747	101.905	97.523	100.857	**411.033**
EMILIA ROMAGNA	183.801	179.339	165.738	211.086	**739.964**
FRIULI VENEZIA GIULIA	81.605	70.697	67.945	78.696	**298.943**
LAZIO	273.466	140.385	100.262	128.073	**642.186**
LIGURIA	46.431	45.246	47.473	49.717	**188.867**
LOMBARDIA	727.147	567.237	600.498	671.296	**2.566.178**
MARCHE	73.351	70.104	63.629	74.084	**281.168**
MOLISE	10.411	10.356	8.484	8.050	**37.301**
PIEMONTE	291.326	238.146	220.086	229.402	**978.960**
PUGLIA	98.347	96.960	83.267	100.839	**379.414**
SARDEGNA	62.073	53.079	54.076	58.922	**228.150**
SICILIA	78.599	81.612	61.433	62.961	**284.605**
TOSCANA	189.930	209.057	162.432	184.698	**746.117**
TRENTINO ALTO ADIGE	50.856	47.480	42.316	44.943	**185.595**
UMBRIA	30.297	30.625	28.508	31.833	**121.262**
VENETO	278.701	170.547	188.543	211.756	**849.547**
					0
TOTALE	2.674.544	2.205.354	2.080.038	2.352.835	**9.312.770**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

CEDOLE COMMISSIONE LIBRARIE (PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	**Totale Cedole Commissione Librarie**
ABRUZZO	21.954.435	23.344.100	21.577.500	26.551.920	**93.427.955**
BASILICATA	6.843.850	5.950.800	6.527.050	6.947.700	**26.269.400**
CALABRIA	14.929.525	16.994.450	15.807.780	19.311.520	**67.043.275**
CAMPANIA	55.373.620	50.952.490	48.761.734	50.428.650	**205.516.494**
EMILIA ROMAGNA	91.900.290	89.669.650	82.868.825	105.543.050	**369.981.815**
FRIULI VENEZIA GIULIA	40.802.720	35.348.260	33.972.500	39.347.900	**149.471.380**
LAZIO	136.732.840	70.192.550	50.131.170	64.036.525	**321.093.085**
LIGURIA	23.215.350	22.623.150	23.736.400	24.858.500	**94.433.400**
LOMBARDIA	363.573.685	283.618.450	300.248.824	335.648.010	**1.283.088.969**
MARCHE	36.675.601	35.051.976	31.814.447	37.041.858	**140.583.882**
MOLISE	5.205.350	5.178.090	4.242.150	4.025.150	**18.650.740**
PIEMONTE	145.662.796	119.073.050	110.043.060	114.701.080	**489.479.986**
PUGLIA	49.173.650	48.479.800	41.633.665	50.419.700	**189.706.815**
SARDEGNA	31.036.640	26.539.650	27.037.800	29.461.150	**114.075.240**
SICILIA	39.299.600	40.805.970	30.716.300	31.480.450	**142.302.320**
TOSCANA	94.964.886	104.528.403	81.216.180	92.349.000	**373.058.469**
TRENTINO ALTO ADIGE	25.427.950	23.739.925	21.158.190	22.471.300	**92.797.365**
UMBRIA	15.148.320	15.312.500	14.253.792	15.916.380	**60.630.992**
VENETO	139.350.684	85.273.580	94.271.490	105.877.760	**424.773.514**
TOTALE	1.337.271.792	1.102.676.844	1.040.018.857	1.176.417.603	**4.656.385.096**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

STAMPE NON PERIODICHE
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Volumi Stampe non periodiche
ABRUZZO	581.134	617.928	520.575	611.218	**2.330.855**
BASILICATA	78.817	84.531	80.554	88.388	**332.290**
CALABRIA	239.552	262.883	199.160	194.929	**896.524**
CAMPANIA	1.546.533	2.075.334	1.019.929	1.428.551	**6.070.347**
EMILIA ROMAGNA	11.311.458	11.169.126	7.401.678	8.962.497	**38.844.759**
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.679.351	5.390.093	1.402.138	2.336.134	**10.807.716**
LAZIO	15.740.257	12.681.840	11.401.310	10.023.998	**49.847.405**
LIGURIA	875.147	1.607.268	941.906	1.174.011	**4.598.332**
LOMBARDIA	29.346.447	39.093.102	30.725.915	34.966.096	**134.131.560**
MARCHE	1.634.120	1.881.536	1.711.551	2.186.689	**7.413.896**
MOLISE	68.473	120.780	114.247	47.396	**350.896**
PIEMONTE	8.615.443	10.499.709	7.867.510	9.125.641	**36.108.303**
PUGLIA	1.556.889	1.677.565	1.020.174	1.386.737	**5.641.365**
SARDEGNA	351.314	412.263	284.306	402.567	**1.450.450**
SICILIA	2.919.419	1.973.511	1.627.834	1.161.097	**7.681.861**
TOSCANA	5.236.596	5.490.966	5.194.226	7.877.204	**23.798.992**
TRENTINO ALTO ADIGE	2.694.791	2.524.855	2.389.930	3.475.197	**11.084.773**
UMBRIA	1.219.845	1.107.628	657.377	909.613	**3.894.463**
VENETO	8.644.857	6.832.127	8.094.495	16.401.086	**39.972.565**
TOTALE	94.340.443	105.503.045	82.654.815	102.759.049	**385.257.352**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

STAMPE NON PERIODICHE
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Proventi Stampe non periodiche
ABRUZZO	334.152.050	355.308.600	299.330.625	351.450.350	**1.340.241.625**
BASILICATA	45.319.775	48.605.325	46.318.550	50.823.100	**191.066.750**
CALABRIA	137.742.400	151.157.725	114.517.000	112.084.175	**515.501.300**
CAMPANIA	889.256.475	1.193.317.050	586.459.175	821.416.825	**3.490.449.525**
EMILIA ROMAGNA	6.504.088.350	6.422.247.450	4.255.964.850	5.153.435.775	**22.335.736.425**
FRIULI VENEZIA GIULIA	965.626.825	3.099.303.475	806.229.350	1.343.277.050	**6.214.436.700**
LAZIO	9.050.647.775	7.292.058.000	6.555.753.250	5.763.798.850	**28.662.257.875**
LIGURIA	503.209.525	924.179.100	541.595.950	675.056.325	**2.644.040.900**
LOMBARDIA	16.874.207.025	22.478.533.850	17.667.401.125	20.105.505.200	**77.125.647.000**
MARCHE	939.619.000	1.081.883.200	984.141.825	1.257.346.175	**4.262.990.200**
MOLISE	39.371.975	69.448.500	65.692.025	27.252.700	**201.765.200**
PIEMONTE	4.953.879.725	6.037.332.675	4.523.818.250	5.247.243.575	**20.762.274.225**
PUGLIA	895.211.175	964.599.875	586.600.050	797.373.775	**3.243.784.875**
SARDEGNA	202.005.550	237.051.225	163.475.950	231.476.025	**834.008.750**
SICILIA	1.678.665.925	1.134.768.825	936.004.550	667.630.775	**4.417.070.075**
TOSCANA	3.011.042.700	3.157.305.450	2.986.679.850	4.529.392.300	**13.684.420.400**
TRENTINO ALTO ADIGE	1.549.504.825	1.451.791.625	1.374.209.750	1.998.238.275	**6.373.744.475**
UMBRIA	701.410.875	636.886.100	377.991.775	523.027.475	**2.239.316.225**
VENETO	4.970.792.775	3.928.473.025	4.654.334.825	9.430.624.450	**22.984.224.875**
TOTALE	54.245.754.725	60.664.250.875	47.526.518.825	59.086.453.175	**221.522.977.400**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

STAMPE INESITATE RESTITUITE A PAGAMENTO (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Volumi Stampe inesitate
ABRUZZO	3.385	8.292	6.836	8.212	**26.725**
BASILICATA	152	370	0	0	**522**
CALABRIA	9.671	5.978	7.479	13.158	**36.286**
CAMPANIA	61.580	30.235	28.403	27.820	**148.038**
EMILIA ROMAGNA	33.347	58.842	70.552	56.500	**219.241**
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.423	13.280	25.047	27.167	**73.917**
LAZIO	25.446	18.109	46.931	47.617	**138.103**
LIGURIA	43.628	107.788	44.459	24.577	**220.452**
LOMBARDIA	354.258	373.656	429.730	437.722	**1.595.366**
MARCHE	13.364	6.750	4.584	12.265	**36.963**
MOLISE	772	94	127	712	**1.705**
PIEMONTE	831.446	425.910	281.098	542.336	**2.080.790**
PUGLIA	16.198	11.827	15.450	21.362	**64.837**
SARDEGNA	0	0	449	807	**1.256**
SICILIA	38.934	54.841	14.347	10.109	**118.231**
TOSCANA	42.174	72.809	64.624	69.328	**248.935**
TRENTINO ALTO ADIGE	11.412	3.737	3.360	85.758	**104.267**
UMBRIA	137.822	72.959	9.305	109.301	**329.387**
VENETO	232.086	281.664	343.216	280.375	**1.137.341**
					0
TOTALE	1.864.098	1.547.141	1.395.997	1.775.126	**6.582.362**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

STAMPE INESITATE RESTITUITE A PAGAMENTO (PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Proventi Stampe inesitate
ABRUZZO	3.756.900	2.354.440	1.801.300	2.624.890	10.537.530
BASILICATA	58.450	117.600	0	0	176.050
CALABRIA	5.015.275	2.839.375	3.455.055	6.216.200	17.525.905
CAMPANIA	17.928.275	9.384.900	8.675.360	8.968.050	44.956.585
EMILIA ROMAGNA	13.903.095	20.235.918	22.384.194	17.686.646	74.209.853
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.995.634	4.078.322	7.347.400	8.721.166	23.142.522
LAZIO	6.517.350	4.640.550	18.571.020	21.739.900	51.468.820
LIGURIA	12.850.720	37.632.280	15.122.250	8.377.865	73.983.115
LOMBARDIA	129.137.918	123.074.167	146.454.676	151.850.211	550.516.972
MARCHE	4.992.091	3.357.412	2.330.927	5.281.575	15.962.005
MOLISE	459.200	28.200	31.850	103.000	622.250
PIEMONTE	254.165.776	132.590.569	102.847.232	173.753.315	663.356.892
PUGLIA	7.237.679	4.929.852	7.787.815	9.505.240	29.460.586
SARDEGNA	0	0	112.250	214.250	326.500
SICILIA	19.251.555	22.074.330	6.390.090	4.207.375	51.923.350
TOSCANA	13.951.783	23.421.370	21.106.425	24.577.970	83.057.548
TRENTINO ALTO ADIGE	4.191.820	1.354.580	1.414.750	40.640.350	47.601.500
UMBRIA	28.228.870	18.850.000	2.336.770	28.686.078	78.101.718
VENETO	70.428.018	82.283.269	94.947.945	81.940.965	329.600.197
					0
TOTALE	595.070.409	493.247.134	463.117.309	595.095.046	2.146.529.898

DIVISIONE CORRISPONDENZA

INVII PROMOZIONALI SENZA INDIRIZZO (VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	**Totale invii promozionali senza indirizzo città**
ABRUZZO	1.100	0	8.814	2.200	**12.114**
BASILICATA	18.000	6.000	212	2.600	**26.812**
CALABRIA	8.400	11.150	7.856	8.500	**35.906**
CAMPANIA	2.336	19.476	5.549	317	**27.678**
EMILIA ROMAGNA	402.935	511.580	831.753	1.227.714	**2.973.982**
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.054	992.268	198.293	765.338	**1.957.953**
LAZIO	105.800	20.000	0	21.522	**147.322**
LIGURIA	60.704	144.836	26.058	267.542	**499.140**
LOMBARDIA	29.200	90.768	108.611	1.598.277	**1.826.856**
MARCHE	1.761	49.445	20.190	196.724	**268.120**
MOLISE	0	8	58	0	**66**
PIEMONTE	286.637	252.864	27.400	891.867	**1.458.768**
PUGLIA	24.600	83.145	3.301	10.300	**121.346**
SARDEGNA	49.000	65.600	36.100	58.637	**209.337**
SICILIA	15.141	26.003	39.131	43.598	**123.873**
TOSCANA	62.055	147.013	308.354	1.005.128	**1.522.550**
TRENTINO ALTO ADIGE	48.805	164.477	318.693	2.442.773	**2.974.748**
UMBRIA	1.725	0	3.750	39.814	**45.289**
VENETO	1.401.791	1.533.453	5.106.064	2.764.569	**10.805.877**
					0
TOTALE	2.522.044	4.120.286	7.050.187	11.347.420	**25.039.937**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

INVII PROMOZIONALI SENZA INDIRIZZO
(VOLUMI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale invii promozionali senza indirizzo provincia	Totale invii promozionali senza indirizzo
ABRUZZO	99	137	28.313	4.036	32.585	44.699
BASILICATA	38	10	540	3.610	4.198	31.010
CALABRIA	3.673	5.909	14.665	42.775	67.022	102.928
CAMPANIA	69.086	87.113	26.448	167	182.814	210.492
EMILIA ROMAGNA	490.274	285.914	894.750	1.286.923	2.957.861	5.931.843
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	1.400.940	539.831	937.508	2.878.279	4.836.232
LAZIO	398.576	343	181	23.581	422.681	570.003
LIGURIA	564	2.927	11.952	40.293	55.736	554.876
LOMBARDIA	55.586	121.282	49.001	921.255	1.147.124	2.973.980
MARCHE	4.232	7	54	212.987	217.280	485.400
MOLISE	0	0	815	12	827	893
PIEMONTE	220.126	125.761	958.683	788.739	2.093.309	3.552.077
PUGLIA	7	0	32.935	5.838	38.780	160.126
SARDEGNA	22.900	27.300	59.200	67.656	177.056	386.393
SICILIA	144.054	367.512	518.924	416.945	1.447.435	1.571.308
TOSCANA	54.647	171.267	381.486	723.055	1.330.455	2.853.005
TRENTINO ALTO ADIGE	60.058	114.548	419.980	3.541.083	4.135.669	7.110.417
UMBRIA	2.198	0	762	12.303	15.263	60.552
VENETO	1.094.680	4.384.393	6.499.179	5.799.595	17.777.847	28.583.724
					0	0
TOTALE	2.620.798	7.095.363	10.437.699	14.828.361	34.982.221	60.022.158

DIVISIONE CORRISPONDENZA

INVII PROMOZIONALI SENZA INDIRIZZO
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	**Totale invii promozionali senza indirizzo città**
ABRUZZO	176.000	0	1.149.400	402.400	**1.727.800**
BASILICATA	5.365.000	798.900	30.000	1.372.000	**7.565.900**
CALABRIA	1.033.000	1.344.500	943.364	1.020.000	**4.340.864**
CAMPANIA	246.400	3.367.000	1.316.770	78.000	**5.008.170**
EMILIA ROMAGNA	55.900.300	66.302.551	99.372.822	165.031.741	**386.607.414**
FRIULI VENEZIA GIULIA	246.480	92.680.200	23.282.310	91.242.448	**207.451.438**
LAZIO	13.584.395	3.200.000	0	2.834.310	**19.618.705**
LIGURIA	7.541.300	14.016.760	3.126.960	38.008.825	**62.693.845**
LOMBARDIA	3.504.000	13.431.130	15.711.540	379.961.474	**412.608.144**
MARCHE	214.360	7.475.060	8.590.500	24.519.760	**40.799.680**
MOLISE	0	4.000	17.400	0	**21.400**
PIEMONTE	44.340.160	28.383.930	3.197.000	113.952.675	**189.873.765**
PUGLIA	3.534.500	11.223.750	2.154.900	1.501.000	**18.414.150**
SARDEGNA	5.880.000	7.872.000	4.372.000	7.087.200	**25.211.200**
SICILIA	2.187.080	3.994.350	4.509.520	5.038.200	**15.729.150**
TOSCANA	7.659.219	17.411.429	36.346.362	134.192.833	**195.609.843**
TRENTINO ALTO ADIGE	7.771.460	26.618.040	40.692.828	202.759.822	**277.842.150**
UMBRIA	569.250	0	1.237.500	4.608.240	**6.414.990**
VENETO	170.427.910	172.377.895	519.466.193	291.960.864	**1.154.232.862**
					0
TOTALE	330.180.814	470.501.495	765.517.369	1.465.571.792	**3.031.771.470**

DIVISIONE CORRISPONDENZA

INVII PROMOZIONALI SENZA INDIRIZZO
(PROVENTI)

CONSUNTIVO 1998

REGIONE GEOGRAFICA	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Totale invii promozionali senza indirizzo provincia	Totale invii promozionali senza indirizzo
ABRUZZO	46.500	18.200	4.252.440	717.500	5.034.640	6.762.440
BASILICATA	7.600	2.000	85.000	473.000	567.600	8.133.500
CALABRIA	500.900	969.500	1.922.400	5.895.140	9.287.940	13.628.804
CAMPANIA	8.735.470	23.173.000	6.540.525	32.000	38.480.995	43.489.165
EMILIA ROMAGNA	64.154.840	38.232.231	161.387.925	215.016.450	478.791.446	865.398.860
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	195.805.215	75.142.240	121.091.870	392.039.325	599.490.763
LAZIO	51.866.000	72.650	32.500	3.128.460	55.099.610	74.718.315
LIGURIA	377.200	389.050	1.557.270	6.065.050	8.388.570	71.082.415
LOMBARDIA	7.887.490	20.224.900	6.645.000	136.309.419	171.066.809	583.674.953
MARCHE	562.770	3.500	27.000	26.947.800	27.541.070	68.340.750
MOLISE	0	0	407.500	5.400	412.900	434.300
PIEMONTE	39.550.850	17.388.045	138.206.560	111.487.715	306.633.170	496.506.935
PUGLIA	3.500	0	4.358.150	754.000	5.115.650	23.529.800
SARDEGNA	2.977.000	3.552.000	7.496.000	8.790.080	22.815.080	48.026.280
SICILIA	17.502.000	46.304.530	62.127.030	50.300.000	176.233.560	191.962.710
TOSCANA	7.833.915	22.793.855	47.806.740	105.439.205	183.873.715	379.483.558
TRENTINO ALTO ADIGE	9.529.070	14.769.530	52.552.442	305.651.723	382.502.765	660.344.915
UMBRIA	728.050	0	305.000	1.484.360	2.517.410	8.932.400
VENETO	132.303.320	484.492.213	762.782.345	630.269.930	2.009.847.808	3.164.080.670
						0
TOTALE	344.566.475	868.190.419	1.333.634.067	1.729.859.102	4.276.250.063	7.308.021.533

PAGINA BIANCA

Divisione Corrispondenza

- Invii e Cataloghi VPC
- Gadgets
- Postel

PAGINA BIANCA

INVII E CATALOGHI VPC
1998

VOLUMI

TOT.NAZ.LE	EDI		1° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	4° TRIMESTRE	TOTALE
		CITTA'	6.250.064	5.611.498	5.439.669	8.997.023	26.298.254
		FUORI	13.747.580	12.059.553	11.280.280	19.258.086	56.345.499
	NO	CITTA'	26.710.936	22.523.452	19.995.935	29.357.265	97.587.556
		FUORI	60.689.360	54.067.994	46.718.119	62.650.128	224.122.590
		TOTALE	106.397.932	94.262.497	83.431.005	120.262.606	404.383.939

INVII E CATALOGHI VPC

1998

FATTURATO

TOT.NAZ.LE	EDI		1° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	4° TRIMESTRE	TOTALE
		CITTA'	1.359.633.162	1.216.449.313	1.168.147.891	1.924.017.975	5.667.248.341
		FUORI	3.308.650.616	2.927.448.525	2.699.080.125	4.545.937.035	13.481.116.400
	NO	CITTA'	7.329.182.434	6.175.385.056	6.142.484.988	8.068.522.164	27.715.554.642
		FUORI	19.714.517.293	16.378.953.419	16.391.215.853	19.317.460.267	71.802.136.832
		TOT	31.711.983.504	26.697.216.413	26.400.928.857	33.855.927.441	118.666.056.216

GADGETS
ANNO 1998
PRODUZIONE

	1° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	4° TRIMESTRE	TOTALE
ABRUZZO	0	1.616	0	0	1.616
BASILICATA	4.032	0	0	0	4.032
CALABRIA	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	21.609	0	0	21.609
EMILIA ROMAGNA	44.462	9.283	1.927	7.568	63.220
FRIULI V.GIULIA	0	0	0	0	0
LAZIO	114.627	207.670	48.408	43.100	410.705
LIGURIA	4.510	0	0	4.635	9.145
LOMBARDIA	2.067.985	777.136	634.788	3.703.209	7.183.118
MARCHE	0	0	7.178	54	7.232
MOLISE	0	0	0	0	0
PIEMONTE	146.862	421.708	267.033	592.565	1.428.168
PUGLIA	600	0	0	0	600
SARDEGNA	0	0	0	0	0
SICILIA	179	0	0	0	179
TOSCANA	6.305	6.707	2.879	3.032	17.923
TRENTINO	0	0	0	86.663	86.663
UMBRIA	2.350	0	0	0	2.350
VENETO	1.126.739	211.272	152.247	676.113	2.166.371
	3.617.641	1.666.801	1.111.460	5.116.919	11.401.821

GADGETS
ANNO 1998
FATTURATO

	1° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	4° TRIMESTRE	TOTALE
ABRUZZO	0	969.600	0	0	969.600
BASILICATA	403.200	0	0	0	403.200
CALABRIA	0	0	0	0	0
CAMPANIA	0	2.160.900	0	0	2.160.900
EMILIA ROMAGNA	18.410.200	3.360.700	17.007.000	1.401.400	40.179.300
FRIULI V.GIULIA	0	0	0	0	0
LAZIO	41.644.700	72.948.400	17.322.200	4.321.700	136.137.000
LIGURIA	640.600	0	0	1.706.600	2.346.200
LOMBARDIA	385.562.700	277.516.400	169.244.100	1.434.210.900	2.266.534.100
MARCHE	0	0	717.800	21.600	739.400
MOLISE	0	0	0	0	0
PIEMONTE	55.580.000	148.583.400	97.937.100	171.687.800	473.788.300
PUGLIA	480.000	0	0	0	480.000
SARDEGNA	0	0	0	0	0
SICILIA	17.900	0	0	0	17.900
TOSCANA	2.622.000	2.282.800	1.151.600	1.212.800	7.169.200
TRENTINO	0	0	0	10.196.900	10.196.900
UMBRIA	235.000	0	0	0	235.000
VENETO	117.997.600	29.148.100	26.944.900	71.972.400	245.063.000
	623.393.900	536.960.300	329.324.700	1.696.730.100	3.186.409.000

Poste Italiane

Invii

Servizio di Posta Elettronica Postel

Anno 1998

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale	%
Ancona	731.986	1.015.938	1.018.448	901.619	746.461	988.583	1.158.079	816.962	849.513	1.000.022	811.530	1.015.546	11.054.687	2,01%
Bari	1.521.238	1.552.206	1.753.854	1.470.735	1.407.537	2.116.713	1.447.271	1.075.730	1.265.273	1.738.046	1.625.040	1.760.402	18.734.045	3,41%
Cordenlla	5.602.775	6.418.802	5.963.301	4.786.406	4.092.508	6.300.498	4.473.411	3.953.723	3.685.240	5.674.335	3.312.035	3.208.963	57.471.997	10,46%
Bologna	1.829.896	2.134.054	1.881.709	1.861.871	1.810.887	2.220.011	1.954.128	2.487	1.073.143	1.702.482	1.977.999	1.461.562	19.910.229	3,63%
Brescia	930.623	948.262	1.068.994	1.058.244	835.291	1.146.227	1.234.132	912.223	891.639	1.259.857	1.104.279	1.129.582	12.519.353	2,28%
Cagliari	1.347.782	2.086.964	1.708.531	1.209.338	1.706.558	2.111.984	1.735.778	1.750.230	1.864.328	2.030.990	1.964.940	2.109.445	21.626.868	3,94%
Catania	461.876	504.823	555.117	545.130	445.126	453.522	527.745	412.708	421.710	609.675	491.511	626.469	6.055.412	1,10%
Lamezia T.	438.870	527.578	491.878	427.268	387.471	419.857	521.919	270.409	392.892	401.607	401.705	396.713	5.078.167	0,92%
Ge Elsag	8.096.586	8.795.832	5.355.107	5.529.094	4.180.791	7.728.256	7.580.789	2.880.252	3.045.367	5.611.478	2.448.260	4.963.095	66.214.907	12,06%
Firenze	1.419.930	2.147.485	2.331.468	2.081.149	1.862.293	2.372.661	2.302.086	1.576.984	2.176.029	1.995.287	2.370.535	3.065.387	25.701.294	4,68%
Genova	841.842	988.278	1.083.272	930.670	814.765	1.091.236	1.253.950	919.974	890.372	1.211.262	1.067.379	1.156.286	12.249.286	2,23%
Milano	4.883.187	5.504.918	5.780.207	4.756.199	5.583.644	5.239.234	5.009.399	4.074.598	5.130.069	5.281.176	4.804.166	5.421.343	61.468.140	11,19%
Modena	1.402.083	1.480.477	1.571.949	1.246.091	1.173.002	1.480.925	1.608.456	1.207.731	1.127.860	1.180.169	1.427.028	1.302.440	16.208.211	2,95%
Napoli	1.367.966	1.529.138	1.805.473	1.589.658	1.465.312	1.739.077	1.752.917	1.408.508	1.518.639	1.889.438	1.388.209	1.813.113	19.267.448	3,51%
Palermo	2.261.395	2.508.688	2.523.074	2.217.539	1.980.860	2.674.955	2.532.055	1.773.768	2.159.989	2.503.593	2.445.875	2.099.114	27.680.905	5,04%
Padova	1.005.109	1.174.849	1.187.697	992.452	891.107	1.118.857	982.558	825.711	915.126	1.129.797	914.757	860.098	11.998.118	2,18%
Pescara	697.711	917.197	884.973	793.698	753.976	925.799	976.616	771.303	767.796	746.815	698.906	309.288	9.244.078	1,68%
Perugia	881.234	1.134.395	954.188	977.834	831.695	1.086.527	1.057.989	939.188	991.702	918.765	642.164	1.012.027	11.427.708	2,08%
Pisa	764.823	874.072	963.870	846.125	833.219	1.153.849	1.105.692	771.582	840.025	1.026.559	884.611	966.779	11.031.206	2,01%
Ravenna	420.305	521.191	421.883	421.835	363.594	385.780	479.435	401.516	370.380	397.075	377.254	395.062	4.955.310	0,90%
Reggio Emili	391.658	410.549	455.833	394.768	372.264	364.995	458.973	358.029	348.751	435.472	343.663	408.885	4.743.840	0,86%
Roma	3.542.526	3.551.962	3.717.857	3.193.743	4.143.823	3.632.604	3.827.973	2.955.846	2.733.607	3.503.291	3.505.252	3.143.178	41.451.662	7,55%
Trento	250.074	245.559	307.572	291.966	290.947	304.342	331.524	327.058	341.093	338.737	314.210	316.876	3.659.958	0,67%
Torino	2.517.404	3.234.656	3.720.481	2.839.969	3.628.566	3.118.285	3.510.691	1.050.655	5.915	518.763	1.816.423	1.990.526	27.952.334	5,09%
Trieste	709.064	757.715	686.447	510.043	539.905	868.734	929.194	735.897	784.640	711.340	643.836	831.285	8.708.100	1,59%
Venezia	1.422.054	1.576.226	1.766.146	1.472.571	1.483.630	1.916.999	1.781.350	1.799.906	2.083.185	1.821.490	1.678.070	1.783.852	20.585.479	3,75%
Verona	982.731	1.287.554	1.042.065	897.358	871.977	1.126.087	1.266.204	1.002.017	831.087	1.091.123	817.272	1.018.996	12.234.471	2,23%
Totale	46.722.728	53.829.368	51.001.394	44.243.373	43.497.209	54.086.597	51.800.314	34.974.995	37.505.370	46.728.644	40.276.909	44.566.312	549.233.213	100,00%

IV 7.2

30.03.99 0007784

Roma

Poste Italiane S.p.A

MACRODIVISIONE SERVIZI POSTALI

Divisione Pacchi

Prot.	DP/CL/ mcl
All.	
Risp.	
del n.	

Al dott. Luigi Caruso
CORTE DEI CONTI
Viale Europa 190
Roma

OGGETTO Produzioni e ricavi del settore pacchi.

Come richiesto con nota prot. N.CC/320/RIS del 23/3/99, si comunicano i dati di produzione e di ricavo afferenti al settore pacchi per l'anno 1998. Per l'anno 1999 non sono disponibili i relativi dati in quanto non sono stati ancora elaborati.

Per quanto riguarda i valori di budget e di consuntivo, allo stato attuale tale valutazione può essere fatta solo a livello globale e in base al Piano di Impresa.

Inoltre si fa sapere che copia della richiesta in oggetto è stata inviata anche alla Divisione Corrispondenza per quanto di competenza (pacchetti,stampe voluminose etc).

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Il Direttore della Divisione Pacchi
Dott. Andrea Alfieri

PACCHI ACCETTATI NEL 1998		
SEDI	PACCHI TOTALE	RICAVI TOTALE
ABRUZZO	202.013	1.836.555.795
BASILICATA	41.176	398.815.845
CALABRIA	181.172	2.176.417.750
CAMPANIA	416.696	4.177.229.485
EMILIA R.	4.066.567	23.423.771.110
FRIULI V.G.	234.846	2.792.085.600
LAZIO	2.229.419	15.106.752.345
LIGURIA	484.410	4.567.620.110
LOMBARDIA	15.740.153	87.243.649.145
MARCHE	342.610	3.634.528.445
MOLISE	42.353	347.171.425
PIEMONTE V.A	12.403.707	61.881.318.630
PUGLIA	432.346	4.093.855.465
SARDEGNA	196.861	1.947.727.160
SICILIA	446.805	4.686.652.570
TOSCANA	1.709.339	17.153.606.800
TRENTINO A.A.	521.420	4.699.220.485
UMBRIA	1.229.654	1.988.642.440
VENETO	3.951.108	25.031.112.210
TOTALE	44.872.655	267.186.732.815

	BUDGET	CONSUNTIVO
quantità	43.800.000	44.872.655
ricavi	270.491.000.000	267.186.732.815

PACCHI ACCETTATI 1° TRIMESTRE 1998		
SEDI	PACCHI TOTALE	RICAVI TOTALE
ABRUZZO	51.077	466.599.960
BASILICATA	11.962	121.658.670
CALABRIA	47.770	540.595.945
CAMPANIA	113.371	1.048.601.640
EMILIA R.	1.056.750	5.916.528.850
FRIULI V.G.	64.198	722.796.830
LAZIO	645.685	4.020.716.305
LIGURIA	131.109	1.126.134.895
LOMBARDIA	4.403.569	24.026.018.520
MARCHE	78.752	847.044.490
MOLISE	10.754	82.554.180
PIEMONTE V.A	3.448.186	16.626.775.610
PUGLIA	111.696	1.052.490.175
SARDEGNA	50.127	490.897.805
SICILIA	114.279	1.173.828.680
TOSCANA	432.608	4.074.649.290
TRENTINO A.A.	131.571	1.135.930.385
UMBRIA	319.982	479.059.420
VENETO	1.171.931	6.590.278.835
TOTALE	12.395.377	70.543.160.485

PACCHI ACCETTATI 2° TRIMESTRE 1998		
SEDI	PACCHI TOTALE	RICAVI TOTALE
ABRUZZO	51.496	441.834.860
BASILICATA	8.936	76.206.730
CALABRIA	38.385	410.585.075
CAMPANIA	120.115	1.045.108.800
EMILIA R.	1.254.415	6.594.481.690
FRIULI V.G.	55.530	646.778.875
LAZIO	585.905	3.906.135.835
LIGURIA	126.106	1.102.346.255
LOMBARDIA	3.658.037	20.982.345.275
MARCHE	86.174	892.268.425
MOLISE	12.565	88.643.245
PIEMONTE V.A	3.002.776	14.821.453.160
PUGLIA	110.295	1.014.460.355
SARDEGNA	44.034	422.520.480
SICILIA	104.020	1.039.275.635
TOSCANA	430.043	4.334.370.675
TRENTINO A.A.	122.553	1.087.824.510
UMBRIA	312.480	498.948.365
VENETO	1.099.379	6.853.967.975
TOTALE	11.223.244	66.259.556.220

PACCHI ACCETTATI 3° TRIMESTRE 1998		
SEDI	PACCHI TOTALE	RICAVI TOTALE
ABRUZZO	39.398	363.739.775
BASILICATA	8.045	76.754.740
CALABRIA	28.910	323.438.745
CAMPANIA	67.258	756.456.785
EMILIA R.	823.540	4.834.381.850
FRIULI V.G.	43.339	550.241.935
LAZIO	337.706	2.778.281.610
LIGURIA	84.434	855.567.515
LOMBARDIA	3.089.043	16.324.311.380
MARCHE	62.470	696.489.040
MOLISE	9.917	72.458.160
PIEMONTE V.A	2.215.151	11.572.171.775
PUGLIA	84.103	784.181.495
SARDEGNA	36.293	363.706.765
SICILIA	82.877	856.226.890
TOSCANA	361.169	3.799.537.565
TRENTINO A.A.	117.927	1.080.449.900
UMBRIA	260.027	384.464.510
VENETO	604.238	4.759.981.075
TOTALE	8.355.845	51.232.841.510

PACCHI ACCETTATI 4° TRIMESTRE 1998		
SEDI	PACCHI TOTALE	RICAVI TOTALE
ABRUZZO	60.042	564.381.200
BASILICATA	12.233	124.195.705
CALABRIA	66.107	901.797.985
CAMPANIA	115.952	1.327.062.260
EMILIA R.	931.862	6.078.378.720
FRIULI V.G.	71.779	872.267.960
LAZIO	660.123	4.401.618.595
LIGURIA	142.761	1.483.571.445
LOMBARDIA	4.589.504	25.910.973.970
MARCHE	115.214	1.198.726.490
MOLISE	9.117	103.515.840
PIEMONTE V.A	3.737.594	18.860.918.085
PUGLIA	126.252	1.242.723.440
SARDEGNA	66.407	670.602.110
SICILIA	145.629	1.617.321.365
TOSCANA	485.519	4.945.049.270
TRENTINO A.A.	149.369	1.395.015.690
UMBRIA	337.165	626.170.145
VENETO	1.075.560	6.826.884.325
TOTALE	12.898.189	79.151.174.600

All. 7,3

Roma, 23 Aprile 1999

Spett.le
Corte dei Conti
Il Magistrato delegato al controllo
su Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 190
00144 Roma

A.c.a. Sig. Luigi Pietro Caruso

Oggetto: Produzione e ricavi del settore corriere espresso

Con riferimento alla Vostra richiesta, Vi inviamo le analisi sia per il Servizio Espresso effettuato dalle società del Gruppo SDA che per quello svolto direttamente dalle Poste con il Servizio Potacelere.

I dati sono forniti sia per quanto riguarda il numero di spedizioni movimentate nel corso degli anni 1998/1999 suddivise per trimestre e per Regione che per i ricavi realizzati nel periodo interessato. I dati di consuntivo sono raffrontati con quelli di Budget.

Si segnala che per quanto riguarda il servizio svolto per gli Istituti Bancari, sono stati indicati unicamente i ricavi totali conseguiti nel 1998 e previsti per il 1999, in quanto non vengono conteggiate le spedizioni.

Per quanto riguarda il Servizio Postacelere i dati di preventivo riferiti sia alle spedizioni che ai ricavi per gli anni 1998 e 1999, non sono stati previsti su base trimestrale e quindi è stata fornita unicamente la cifra per totale, sia per quanto riguarda le spedizioni che i dati di produzione.

A disposizione per qualsiasi ulteriore informazione dovesse necessitare, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Maurizio Vellisco

DIVISIONE CORRIERE ESPRESSO

SPEDIZIONI Actual Budget 1998/99 SDA

1999

ACTUAL SPEDIZIONI 1999

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	4.603.981	0	0	0	4.603.981
Internazionali SDA	65.517	0	0	0	65.517
Nazionali da Posta Celere	1.036.503	0	0	0	1.036.503
Internazionali da Posta Celere	195.959	0	0	0	195.959
Totale Sped. SDA	**5.901.960**	**0**	**0**	**0**	**5.901.960**

BUDGET SPEDIZIONI 1999

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	4.659.969	5.312.565	4.311.683	5.913.785	20.198.002
Internazionali SDA	89.644	104.302	87.048	111.648	392.643
Nazionali da Posta Celere	1.171.138	2.460.282	1.870.777	2.688.233	8.190.431
Internazionali da Posta Celere	209.293	481.344	365.492	530.818	1.586.948
Totale Sped. SDA	**6.130.044**	**8.358.494**	**6.635.001**	**9.244.485**	**30.368.024**

1998

ACTUAL SPEDIZIONI 1998

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	4.530.910	4.853.814	3.934.912	5.152.958	18.472.594
Internazionali SDA	80.374	90.438	63.328	87.611	321.751
Totale Sped. SDA	**4.611.284**	**4.944.252**	**3.998.240**	**5.240.569**	**18.794.344**

BUDGET SPEDIZIONI 1998

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	4.514.629	4.867.163	4.032.776	5.610.075	19.024.643
Internazionali SDA	81.364	86.896	69.994	111.080	349.334

Spedizioni Nazionali SDA 1999

ACTUAL

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	55.882	0	0	0	55.882
Basilicata	13.038	0	0	0	13.038
Calabria	45.129	0	0	0	45.129
Campania	174.312	0	0	0	174.312
Emilia Romagna	604.355	0	0	0	604.355
Friuli Venezia Giulia	72.742	0	0	0	72.742
Lazio	450.453	0	0	0	450.453
Liguria	56.970	0	0	0	56.970
Lombardia	1.705.813	0	0	0	1.705.813
Marche	166.807	0	0	0	166.807
Piemonte	256.598	0	0	0	256.598
Puglia	119.275	0	0	0	119.275
Sardegna	24.513	0	0	0	24.513
Sicilia	90.812	0	0	0	90.812
Toscana	319.153	0	0	0	319.153
Trentino	38.245	0	0	0	38.245
Umbria	86.372	0	0	0	86.372
Veneto	323.512	0	0	0	323.512
Totale	**4.603.981**	**0**	**0**	**0**	**4.603.981**

BUDGET

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	59.208	71.520	60.219	75.644	266.591
Basilicata	13.457	15.379	11.900	15.202	55.938
Calabria	43.160	48.497	40.528	50.754	182.938
Campania	168.090	190.394	152.780	199.938	711.202
Emilia Romagna	599.196	668.839	524.599	760.454	2.553.088
Friuli Venezia Giulia	68.293	77.565	64.534	83.837	294.230
Lazio	481.129	538.961	442.486	585.600	2.048.175
Liguria	66.976	79.984	66.803	84.416	298.178
Lombardia	1.697.028	1.935.812	1.614.189	2.221.308	7.468.336
Marche	165.089	187.412	144.465	194.014	690.979
Piemonte	290.789	318.890	253.951	367.435	1.231.065
Puglia	126.403	140.036	111.886	144.426	522.751
Sardegna	26.549	32.035	27.643	34.276	120.503
Sicilia	90.205	105.653	85.579	108.984	390.421
Toscana	320.346	374.283	297.392	421.854	1.413.875
Trentino	33.644	36.752	29.303	37.627	137.326
Umbria	83.677	96.110	73.237	113.417	366.441
Veneto	326.731	394.444	310.190	414.600	1.445.965
Totale	**4.659.969**	**5.312.565**	**4.311.683**	**5.913.785**	**20.198.002**

Spedizioni Internazionali SDA 1999

ACTUAL

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	794	0	0	0	794
Basilicata	78	0	0	0	78
Calabria	550	0	0	0	550
Campania	2.373	0	0	0	2.373
Emilia Romagna	7.938	0	0	0	7.938
Friuli Venezia Giulia	1.325	0	0	0	1.325
Lazio	6.241	0	0	0	6.241
Liguria	1.676	0	0	0	1.676
Lombardia	21.326	0	0	0	21.326
Marche	1.705	0	0	0	1.705
Piemonte	5.820	0	0	0	5.820
Puglia	1.330	0	0	0	1.330
Sardegna	531	0	0	0	531
Sicilia	1.512	0	0	0	1.512
Toscana	6.265	0	0	0	6.265
Trentino	521	0	0	0	521
Umbria	435	0	0	0	435
Veneto	5.094	0	0	0	5.094
Totale	**65.517**	**0**	**0**	**0**	**65.517**

BUDGET

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	1.092	1.141	879	1.253	4.366
Basilicata	51	56	52	76	236
Calabria	632	742	561	737	2.672
Campania	2.606	2.878	2.476	2.809	10.770
Emilia Romagna	9.004	10.146	8.387	11.773	39.311
Friuli Venezia Giulia	1.823	1.943	1.819	2.338	7.922
Lazio	10.341	12.998	9.696	12.608	45.644
Liguria	3.018	3.395	3.019	3.455	12.887
Lombardia	33.019	38.765	32.903	42.967	147.655
Marche	1.763	2.017	1.521	1.838	7.139
Piemonte	7.191	7.875	6.918	8.569	30.553
Puglia	1.481	1.728	1.357	1.645	6.211
Sardegna	518	562	523	577	2.180
Sicilia	1.711	1.820	1.619	1.817	6.967
Toscana	7.533	9.034	7.363	9.211	33.141
Trentino	823	893	789	886	3.391
Umbria	762	984	837	1.378	3.962
Veneto	6.274	7.324	6.328	7.712	27.638
Totale	**89.644**	**104.302**	**87.048**	**111.648**	**392.643**

Spedizioni Nazionali da Posta Celere 1999

ACTUAL

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	20.866	0	0	0	20.866
Basilicata	6.215	0	0	0	6.215
Calabria	31.138	0	0	0	31.138
Campania	63.710	0	0	0	63.710
Emilia Romagna	85.781	0	0	0	85.781
Friuli Venezia Giulia	24.912	0	0	0	24.912
Lazio	173.395	0	0	0	173.395
Liguria	20.095	0	0	0	20.095
Lombardia	203.739	0	0	0	203.739
Marche	25.797	0	0	0	25.797
Piemonte	56.890	0	0	0	56.890
Puglia	36.930	0	0	0	36.930
Sardegna	29.090	0	0	0	29.090
Sicilia	68.839	0	0	0	68.839
Toscana	109.357	0	0	0	109.357
Trentino	9.288	0	0	0	9.288
Umbria	19.283	0	0	0	19.283
Veneto	51.178	0	0	0	51.178
Totale	**1.036.503**	**0**	**0**	**0**	**1.036.503**

BUDGET

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	24.788	37.748	28.703	41.245	132.483
Basilicata	9.852	15.002	11.408	16.392	52.654
Calabria	34.480	73.640	55.995	80.463	244.578
Campania	68.243	145.747	110.825	159.251	484.067
Emilia Romagna	101.402	216.564	164.674	236.629	719.269
Friuli Venezia Giulia	24.455	71.382	54.278	77.995	228.110
Lazio	183.685	279.719	212.696	305.635	981.735
Liguria	20.559	60.009	45.630	65.569	191.767
Lombardia	238.492	509.349	387.305	556.542	1.691.688
Marche	29.926	45.571	34.652	49.794	159.942
Piemonte	64.854	189.302	143.944	206.841	604.942
Puglia	43.204	92.272	70.163	100.821	306.459
Sardegna	33.740	98.482	74.885	107.607	314.714
Sicilia	69.580	203.094	154.431	221.912	649.017
Toscana	142.796	217.451	165.348	237.599	763.194
Trentino	8.594	25.084	19.074	27.408	80.161
Umbria	22.722	34.602	26.311	37.808	121.443
Veneto	49.767	145.263	110.457	158.722	464.210
Totale	**1.171.138**	**2.460.282**	**1.870.777**	**2.688.233**	**8.190.431**

Spedizioni Internazionali da Posta Celere 1999

ACTUAL					
	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	2.272	0	0	0	2.272
Basilicata	408	0	0	0	408
Calabria	1.570	0	0	0	1.570
Campania	6.047	0	0	0	6.047
Emilia Romagna	21.757	0	0	0	21.757
Friuli Venezia Giulia	3.824	0	0	0	3.824
Lazio	21.940	0	0	0	21.940
Liguria	3.843	0	0	0	3.843
Lombardia	53.131	0	0	0	53.131
Marche	5.749	0	0	0	5.749
Piemonte	15.821	0	0	0	15.821
Puglia	3.077	0	0	0	3.077
Sardegna	2.332	0	0	0	2.332
Sicilia	5.561	0	0	0	5.561
Toscana	26.480	0	0	0	26.480
Trentino	3.531	0	0	0	3.531
Umbria	2.490	0	0	0	2.490
Veneto	16.126	0	0	0	16.126
Totale	**195.959**	**0**	**0**	**0**	**195.959**

BUDGET					
	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	4.343	7.983	6.060	8.817	27.203
Basilicata	1.652	2.956	2.245	3.260	10.113
Calabria	6.061	14.039	10.661	15.474	46.236
Campania	11.433	26.133	19.849	28.764	86.179
Emilia Romagna	18.445	43.107	32.730	47.555	141.837
Friuli Venezia Giulia	4.263	12.457	9.463	13.703	39.885
Lazio	32.011	58.660	44.532	64.780	199.982
Liguria	4.354	12.735	9.667	14.067	40.823
Lombardia	42.297	98.206	74.573	108.267	323.343
Marche	5.382	10.045	7.625	11.104	34.155
Piemonte	12.311	35.991	27.331	39.667	115.301
Puglia	7.885	18.443	14.003	20.348	60.679
Sardegna	6.431	18.802	14.278	20.723	60.234
Sicilia	12.800	37.415	28.416	41.207	119.839
Toscana	23.336	41.053	31.176	45.238	140.802
Trentino	1.879	5.496	4.172	6.074	17.621
Umbria	3.803	6.796	5.160	7.495	23.254
Veneto	10.608	31.026	23.552	34.275	99.462
Totale	**209.293**	**481.344**	**365.492**	**530.818**	**1.586.948**

Spedizioni Nazionali SDA 1998

ACTUAL

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	52.958	61.172	51.019	64.274	229.423
Basilicata	12.577	13.748	10.602	12.842	49.769
Calabria	44.758	48.382	39.014	49.543	181.697
Campania	162.614	179.558	146.613	192.183	680.968
Emilia Romagna	617.284	638.237	502.461	692.695	2.450.677
Friuli Venezia Giulia	66.938	71.977	59.988	79.560	278.463
Lazio	464.614	510.299	412.044	508.423	1.895.380
Liguria	66.492	72.711	59.429	68.388	267.020
Lombardia	1.578.306	1.642.689	1.363.753	1.826.476	6.411.224
Marche	161.265	181.538	145.510	189.719	678.032
Piemonte	296.035	306.902	243.379	311.077	1.157.393
Puglia	125.447	133.176	108.264	136.118	503.005
Sardegna	27.367	30.801	27.621	31.078	116.867
Sicilia	92.097	100.225	82.346	109.632	384.300
Toscana	326.532	359.304	285.131	364.890	1.335.857
Trentino	33.811	31.686	30.273	35.887	131.657
Umbria	79.011	93.363	65.870	93.059	331.303
Veneto	322.804	378.046	301.595	387.114	1.389.559
Totale	**4.530.910**	**4.853.814**	**3.934.912**	**5.152.958**	**18.472.594**

BUDGET

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	52.715	60.969	48.579	63.421	225.684
Basilicata	12.460	13.023	10.759	14.414	50.657
Calabria	44.234	47.179	39.555	52.860	183.827
Campania	161.624	180.633	150.081	197.586	689.924
Emilia Romagna	615.678	636.454	516.014	715.960	2.484.107
Friuli Venezia Giulia	66.587	72.323	62.828	79.058	280.797
Lazio	462.532	512.381	421.252	619.468	2.015.633
Liguria	66.291	72.149	65.601	80.712	284.752
Lombardia	1.574.996	1.673.525	1.387.603	1.895.174	6.531.298
Marche	160.413	177.614	145.508	208.095	691.630
Piemonte	294.848	326.244	269.887	383.569	1.274.547
Puglia	124.492	130.593	106.905	152.552	514.542
Sardegna	27.032	30.632	26.008	34.367	118.039
Sicilia	91.382	96.701	81.711	113.819	383.614
Toscana	324.994	347.855	298.551	432.086	1.403.486
Trentino	33.690	33.869	31.111	40.144	138.815
Umbria	78.741	84.890	66.770	101.125	331.525
Veneto	321.920	370.129	304.051	425.667	1.421.768
Totale	**4.514.629**	**4.867.163**	**4.032.776**	**5.610.075**	**19.024.643**

Spedizioni Internazionali SDA 1998

ACTUAL

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	1.019	1.001	663	1.019	3.702
Basilicata	46	49	40	57	192
Calabria	579	669	421	706	2.375
Campania	2.573	2.772	2.102	2.549	9.996
Emilia Romagna	8.739	8.957	6.663	9.080	33.439
Friuli Venezia Giulia	1.639	1.650	1.254	1.734	6.277
Lazio	6.972	11.725	7.461	9.219	35.376
Liguria	2.741	2.862	2.147	2.992	10.742
Lombardia	29.653	31.832	22.358	31.801	115.644
Marche	1.661	1.864	1.240	1.660	6.426
Piemonte	6.898	7.297	5.091	7.346	26.631
Puglia	1.358	1.559	1.041	1.360	5.319
Sardegna	467	495	401	711	2.073
Sicilia	1.554	1.590	1.156	1.781	6.081
Toscana	7.139	8.057	5.558	7.166	27.919
Trentino	721	763	553	830	2.868
Umbria	697	752	536	752	2.736
Veneto	5.919	6.543	4.642	6.849	23.953
Totale	**80.374**	**90.438**	**63.328**	**87.611**	**321.751**

BUDGET

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	1.019	1.007	704	1.238	3.968
Basilicata	46	49	76	91	262
Calabria	579	574	491	655	2.299
Campania	2.573	2.343	1.972	2.594	9.482
Emilia Romagna	8.739	9.230	7.607	12.196	37.772
Friuli Venezia Giulia	1.639	1.622	1.390	2.129	6.780
Lazio	6.972	7.928	5.113	8.520	28.533
Liguria	2.741	2.591	2.067	3.135	10.534
Lombardia	30.643	32.551	26.647	42.290	132.131
Marche	1.661	1.974	1.750	2.375	7.760
Piemonte	6.898	7.728	6.173	10.544	31.342
Puglia	1.358	1.636	1.336	2.139	6.469
Sardegna	467	435	361	557	1.820
Sicilia	1.554	1.135	664	1.111	4.463
Toscana	7.139	7.832	6.810	10.326	32.108
Trentino	721	682	591	898	2.893
Umbria	697	818	702	1.194	3.410
Veneto	5.919	6.760	5.540	9.088	27.307
Totale	**81.364**	**86.896**	**69.994**	**111.080**	**349.334**

DIVISIONE CORRIERE ESPRESSO

SPEDIZIONI Actual 1998/99 POSTA CELERE

1999

ACTUAL SPEDIZIONI 1999					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere	2.119.266	0	0	0	2.119.266
Internazionali Posta Celere	291.394	0	0	0	291.394
Totale Sped. Posta Celere	**2.410.660**	**0**	**0**	**0**	**2.410.660**

BUDGET SPEDIZIONI 1999					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere					9.356.000
Internazionali Posta Celere					1.273.000
Totale Sped. Posta Cellere					**10.629.000**

1998

ACTUAL SPEDIZIONI 1998					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere	1.930.765	2.153.155	1.769.519	2.255.452	8.108.891
Internazionali Posta Celere	300.692	304.209	253.918	333.325	1.192.144
Totale Sped. Posta Celere	**2.231.457**	**2.457.364**	**2.023.437**	**2.588.777**	**9.301.035**

BUDGET SPEDIZIONI 1998					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere					7.929.000
Internazionali Posta Celere					1.236.000
Totale Sped. Posta Cellere					**9.165.000**

Spedizioni Nazionali POSTA CELERE 1999

ACTUAL

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	16.168	0	0	0	16.168
Basilicata	8.036	0	0	0	8.036
Calabria	49.827	0	0	0	49.827
Campania	86.863	0	0	0	86.863
Emilia Romagna	125.946	0	0	0	125.946
Friuli Venezia Giulia	55.732	0	0	0	55.732
Lazio	204.390	0	0	0	204.390
Liguria	40.575	0	0	0	40.575
Lombardia	360.806	0	0	0	360.806
Marche	16.645	0	0	0	16.645
Molise	4.994	0	0	0	4.994
Piemonte	105.403	0	0	0	105.403
Puglia	51.091	0	0	0	51.091
Sardegna	56.447	0	0	0	56.447
Sicilia	132.622	0	0	0	132.622
Toscana	110.015	0	0	0	110.015
Trentino	17.858	0	0	0	17.858
Umbria	12.348	0	0	0	12.348
Valle D'Aosta	1.623	0	0	0	1.623
Veneto	100.209	0	0	0	100.209
non ripartite	561.668	0	0	0	561.668
Totale	**2.119.266**	**0**	**0**	**0**	**2.119.266**

BUDGET

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**9.356.000**

Spedizioni Internazionali POSTA CELERE 1999

ACTUAL					
	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	2.467	0	0	0	2.467
Basilicata	507	0	0	0	507
Calabria	2.354	0	0	0	2.354
Campania	8.506	0	0	0	8.506
Emilia Romagna	33.572	0	0	0	33.572
Friuli Venezia Giulia	6.511	0	0	0	6.511
Lazio	25.203	0	0	0	25.203
Liguria	5.784	0	0	0	5.784
Lombardia	87.319	0	0	0	87.319
Marche	7.454	0	0	0	7.454
Molise	338	0	0	0	338
Piemonte	19.764	0	0	0	19.764
Puglia	4.827	0	0	0	4.827
Sardegna	5.231	0	0	0	5.231
Sicilia	10.769	0	0	0	10.769
Toscana	34.465	0	0	0	34.465
Trentino	3.980	0	0	0	3.980
Umbria	2.756	0	0	0	2.756
Valle D'Aosta	252	0	0	0	252
Veneto	29.335	0	0	0	29.335
Totale	**291.394**	**0**	**0**	**0**	**291.394**

BUDGET					
	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.273.000**

Spedizioni Nazionali POSTA CELERE 1998

ACTUAL

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	29.093	32.379	27.428	33.053	121.953
Basilicata	14.835	15.332	13.433	17.746	61.346
Calabria	60.112	64.502	58.546	72.272	255.432
Campania	113.873	120.451	99.752	132.597	466.673
Emilia Romagna	170.276	187.716	155.033	196.776	709.801
Friuli Venezia Giulia	57.922	65.930	52.612	65.105	241.569
Lazio	209.791	232.127	190.711	242.312	874.941
Liguria	42.842	50.415	45.069	53.031	191.357
Lombardia	416.508	468.422	359.866	474.501	1.719.297
Marche	30.429	32.528	30.109	36.166	129.232
Molise	7.189	7.437	7.010	7.818	29.454
Piemonte	141.970	167.873	131.727	167.128	608.698
Puglia	67.151	75.591	66.518	80.516	289.776
Sardegna	76.533	83.833	74.083	87.559	322.008
Sicilia	165.791	176.309	146.000	189.499	677.599
Toscana	169.078	189.694	154.798	201.704	715.274
Trentino	21.442	23.521	20.442	22.198	87.603
Umbria	26.412	30.239	24.923	29.963	111.537
Veneto	109.518	128.856	111.459	145.508	495.341
Totale	**1.930.765**	**2.153.155**	**1.769.519**	**2.255.452**	**8.108.891**

BUDGET

	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**7.929.000**

Spedizioni Internazionali POSTA CELERE 1998

ACTUAL					
	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	2.617	2.793	2.273	2.754	10.437
Basilicata	487	475	432	534	1.928
Calabria	2.233	2.181	1.983	4.141	10.538
Campania	8.222	8.592	7.375	10.034	34.223
Emilia Romagna	37.734	36.636	31.584	37.843	143.797
Friuli Venezia Giulia	6.602	6.865	5.773	6.944	26.184
Lazio	21.897	20.835	18.590	22.483	83.805
Liguria	4.654	5.318	5.112	6.188	21.272
Lombardia	90.573	93.388	72.352	96.939	353.252
Marche	7.510	7.604	6.894	14.517	36.525
Molise	357	377	361	411	1.506
Piemonte	20.260	21.843	17.403	23.263	82.769
Puglia	4.405	4.397	3.975	4.819	17.596
Sardegna	4.994	5.276	5.117	5.993	21.380
Sicilia	9.780	9.650	8.913	11.682	40.025
Toscana	40.737	40.080	32.620	42.784	156.221
Trentino	3.806	3.764	3.687	3.903	15.160
Umbria	2.652	2.707	2.330	3.255	10.944
Veneto	31.172	31.428	27.144	34.838	124.582
Totale	**300.692**	**304.209**	**253.918**	**333.325**	**1.192.144**

BUDGET					
	1°Trim.	2°Trim.	3°Trim.	4°Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.236.000**

DIVISIONE CORRIERE ESPRESSO

RICAVI Actual Budget 1998/99 SDA

1999

(ITL. x1000)

ACTUAL RICAVI 1999

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	54.236.238	0	0	0	54.236.238
Internazionali SDA	1.898.733	0	0	0	1.898.733
Nazionali da Posta Celere	8.292.024	0	0	0	8.292.024
Internazionali da Posta Celere	1.217.080	0	0	0	1.217.080
Ricavi Bancari	16.410.271	0	0	0	16.410.271
Totale Ric. SDA	82.054.346	0	0	0	82.054.346

BUDGET RICAVI 1999

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	55.647.717	63.998.786	52.396.922	71.997.387	244.040.811
Internazionali SDA	2.587.003	3.126.652	2.418.077	3.600.310	11.732.041
Nazionali da Posta Celere	9.369.104	19.682.259	14.966.220	21.505.868	65.523.450
Internazionali da Posta Celere	1.275.977	3.013.874	2.287.584	3.332.124	9.909.559
Ricavi Bancari	16.640.795	17.044.833	17.458.445	17.044.770	68.188.843
Totale Ric. SDA	85.520.595	106.866.403	89.527.247	117.480.459	399.394.704

1998

ACTUAL RICAVI 1998

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	53.285.201	56.613.368	46.071.644	60.508.318	216.478.532
Internazionali SDA	2.341.929	2.729.309	1.937.449	2.488.771	9.497.458
Ricavi Bancari	0	0	0	0	69.643.448
Totale Ric. SDA	55.627.130	59.342.678	48.009.092	62.997.089	295.619.438

BUDGET RICAVI 1998

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionale SDA	53.790.899	57.342.087	47.939.991	67.197.768	226.270.745
Internazionali SDA	2.694.503	2.891.297	2.235.319	3.394.498	11.215.618
Ricavi Bancari	0	0	0	0	66.450.426
Totale Ric. SDA	56.485.402	60.233.385	50.175.310	70.592.266	303.936.790

RICAVI Nazionali SDA 1999

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	683.879	0	0	0	683.879
Basilicata	193.997	0	0	0	193.997
Calabria	675.008	0	0	0	675.008
Campania	2.444.246	0	0	0	2.444.246
Emilia Romagna	7.871.412	0	0	0	7.871.412
Friuli Venezia Giulia	872.363	0	0	0	872.363
Lazio	5.156.107	0	0	0	5.156.107
Liguria	662.783	0	0	0	662.783
Lombardia	17.847.741	0	0	0	17.847.741
Marche	2.354.897	0	0	0	2.354.897
Piemonte	3.241.169	0	0	0	3.241.169
Puglia	1.691.030	0	0	0	1.691.030
Sardegna	365.638	0	0	0	365.638
Sicilia	1.224.545	0	0	0	1.224.545
Toscana	4.215.268	0	0	0	4.215.268
Trentino	458.181	0	0	0	458.181
Umbria	959.350	0	0	0	959.350
Veneto	3.318.627	0	0	0	3.318.627
Totale	**54.236.238**	**0**	**0**	**0**	**54.236.238**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	726.117	881.762	747.025	965.108	3.320.012
Basilicata	201.004	222.561	171.945	218.671	814.181
Calabria	672.813	726.720	600.174	756.254	2.755.961
Campania	2.420.589	2.741.294	2.187.454	2.906.397	10.255.734
Emilia Romagna	7.671.985	8.731.271	6.948.606	10.026.404	33.378.266
Friuli Venezia Giulia	824.148	965.971	808.936	1.055.668	3.654.722
Lazio	5.506.776	6.215.128	5.213.597	6.890.975	23.826.477
Liguria	819.837	959.842	799.133	1.056.826	3.635.638
Lombardia	18.300.059	21.356.841	17.888.206	24.670.339	82.215.445
Marche	2.321.048	2.622.123	2.035.922	2.736.340	9.715.434
Piemonte	3.737.239	4.150.003	3.283.743	4.759.004	15.929.989
Puglia	1.807.748	1.952.141	1.556.111	2.028.177	7.344.177
Sardegna	394.658	461.906	399.801	500.936	1.757.301
Sicilia	1.208.343	1.392.846	1.137.119	1.464.971	5.203.279
Toscana	4.328.601	5.034.617	4.055.002	5.701.690	19.119.910
Trentino	419.698	448.484	368.223	472.907	1.709.312
Umbria	938.704	1.108.265	874.801	1.326.347	4.248.118
Veneto	3.348.349	4.027.009	3.321.124	4.460.374	15.156.856
Totale	**55.647.717**	**63.998.786**	**52.396.922**	**71.997.387**	**244.040.811**

RICAVI Internazionali SDA 1999

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	26.912	0	0	0	26.912
Basilicata	2.243	0	0	0	2.243
Calabria	19.389	0	0	0	19.389
Campania	73.211	0	0	0	73.211
Emilia Romagna	265.858	0	0	0	265.858
Friuli Venezia Giulia	36.711	0	0	0	36.711
Lazio	181.558	0	0	0	181.558
Liguria	45.389	0	0	0	45.389
Lombardia	649.611	0	0	0	649.611
Marche	51.944	0	0	0	51.944
Piemonte	130.757	0	0	0	130.757
Puglia	33.708	0	0	0	33.708
Sardegna	16.654	0	0	0	16.654
Sicilia	38.339	0	0	0	38.339
Toscana	175.040	0	0	0	175.040
Trentino	13.926	0	0	0	13.926
Umbria	13.735	0	0	0	13.735
Veneto	123.745	0	0	0	123.745
Totale	**1.898.733**	**0**	**0**	**0**	**1.898.733**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	36.970	37.104	25.090	43.922	143.086
Basilicata	1.378	1.503	1.435	2.618	6.935
Calabria	17.957	22.103	13.903	22.361	76.324
Campania	86.971	95.608	79.237	93.569	355.385
Emilia Romagna	318.994	361.887	283.322	455.983	1.420.186
Friuli Venezia Giulia	48.494	49.350	47.690	72.446	217.980
Lazio	345.513	465.641	307.756	451.415	1.570.325
Liguria	66.039	75.519	64.915	81.936	288.409
Lombardia	936.163	1.151.914	919.439	1.408.378	4.415.894
Marche	61.641	71.573	48.046	62.928	244.188
Piemonte	175.865	188.749	158.356	233.483	756.453
Puglia	44.038	53.337	36.848	50.006	184.229
Sardegna	14.097	14.913	14.229	16.163	59.402
Sicilia	38.128	37.883	32.467	39.454	147.932
Toscana	215.675	275.469	204.091	291.379	986.614
Trentino	17.615	18.392	15.416	18.842	70.264
Umbria	20.771	30.507	24.605	52.647	128.529
Veneto	140.695	175.198	141.233	202.781	659.906
Totale	**2.587.003**	**3.126.652**	**2.418.077**	**3.600.310**	**11.732.041**

RICAVI Nazionali da Posta Celere 1999

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	166.928	0	0	0	166.928
Basilicata	49.720	0	0	0	49.720
Calabria	249.104	0	0	0	249.104
Campania	509.680	0	0	0	509.680
Emilia Romagna	686.248	0	0	0	686.248
Friuli Venezia Giulia	199.296	0	0	0	199.296
Lazio	1.387.160	0	0	0	1.387.160
Liguria	160.760	0	0	0	160.760
Lombardia	1.629.912	0	0	0	1.629.912
Marche	206.376	0	0	0	206.376
Piemonte	455.120	0	0	0	455.120
Puglia	295.440	0	0	0	295.440
Sardegna	232.720	0	0	0	232.720
Sicilia	550.712	0	0	0	550.712
Toscana	874.856	0	0	0	874.856
Trentino	74.304	0	0	0	74.304
Umbria	154.264	0	0	0	154.264
Veneto	409.424	0	0	0	409.424
Totale	**8.292.024**	**0**	**0**	**0**	**8.292.024**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	198.304	301.980	229.623	329.959	1.059.866
Basilicata	78.813	120.018	91.260	131.138	421.229
Calabria	275.843	589.119	447.961	643.702	1.956.626
Campania	545.945	1.165.978	886.600	1.274.009	3.872.533
Emilia Romagna	811.214	1.732.514	1.317.388	1.893.035	5.754.151
Friuli Venezia Giulia	195.641	571.052	434.223	623.961	1.824.877
Lazio	1.469.481	2.237.750	1.701.565	2.445.082	7.853.878
Liguria	164.471	480.071	365.042	524.551	1.534.134
Lombardia	1.907.938	4.074.795	3.098.439	4.452.334	13.533.506
Marche	239.405	364.570	277.216	398.348	1.279.539
Piemonte	518.834	1.514.417	1.151.550	1.654.731	4.839.532
Puglia	345.634	738.173	561.301	806.567	2.451.676
Sardegna	269.918	787.858	599.081	860.855	2.517.712
Sicilia	556.636	1.624.756	1.235.450	1.775.293	5.192.136
Toscana	1.142.365	1.739.612	1.322.786	1.900.791	6.105.552
Trentino	68.751	200.675	152.591	219.268	641.284
Umbria	181.778	276.815	210.488	302.463	971.544
Veneto	398.134	1.162.107	883.656	1.269.779	3.713.676
Totale	**9.369.104**	**19.682.259**	**14.966.220**	**21.505.868**	**65.523.450**

RICAVI Internazionali da Posta Celere 1999

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	17.466	0	0	0	17.466
Basilicata	5.482	0	0	0	5.482
Calabria	24.005	0	0	0	24.005
Campania	59.755	0	0	0	59.755
Emilia Romagna	114.629	0	0	0	114.629
Friuli Venezia Giulia	27.989	0	0	0	27.989
Lazio	142.636	0	0	0	142.636
Liguria	25.793	0	0	0	25.793
Lombardia	301.257	0	0	0	301.257
Marche	31.409	0	0	0	31.409
Piemonte	80.021	0	0	0	80.021
Puglia	33.239	0	0	0	33.239
Sardegna	28.121	0	0	0	28.121
Sicilia	65.005	0	0	0	65.005
Toscana	144.015	0	0	0	144.015
Trentino	22.455	0	0	0	22.455
Umbria	17.831	0	0	0	17.831
Veneto	75.971	0	0	0	75.971
Totale	**1.217.080**	**0**	**0**	**0**	**1.217.080**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	26.310	51.024	38.718	56.509	172.560
Basilicata	9.866	18.546	14.077	20.508	62.997
Calabria	36.760	87.267	66.243	96.422	286.691
Campania	68.247	159.487	121.095	175.941	524.770
Emilia Romagna	113.065	271.193	205.828	299.950	890.036
Friuli Venezia Giulia	25.782	75.376	57.238	83.090	241.486
Lazio	193.610	374.129	283.902	414.274	1.265.915
Liguria	27.841	81.465	61.816	90.229	261.352
Lombardia	257.254	612.391	464.840	676.821	2.011.307
Marche	32.874	64.860	49.210	71.892	218.837
Piemonte	76.429	223.539	169.688	246.974	716.630
Puglia	48.382	116.160	88.161	128.489	381.192
Sardegna	39.973	116.914	88.748	129.184	374.819
Sicilia	78.732	230.240	174.796	254.175	737.942
Toscana	138.112	254.454	193.161	281.081	866.809
Trentino	12.108	35.435	26.886	39.272	113.702
Umbria	22.695	42.596	32.331	47.099	144.720
Veneto	67.937	198.798	150.846	220.213	637.795
Totale	**1.275.977**	**3.013.874**	**2.287.584**	**3.332.124**	**9.909.559**

RICAVI Nazionali SDA 1998

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	667.296	759.290	644.528	806.439	2.877.553
Basilicata	183.651	199.545	154.729	191.132	729.056
Calabria	676.327	711.648	566.683	737.678	2.692.336
Campania	2.184.981	2.455.362	1.976.754	2.646.770	9.263.867
Emilia Romagna	7.705.637	8.070.587	6.428.197	8.690.262	30.894.683
Friuli Venezia Giulia	796.113	827.807	688.524	920.933	3.233.377
Lazio	5.280.115	5.618.336	4.728.439	5.446.040	21.072.929
Liguria	781.114	817.093	680.572	807.339	3.086.118
Lombardia	16.880.623	17.389.722	14.383.351	19.796.548	68.450.244
Marche	2.241.398	2.543.878	2.037.771	2.648.298	9.471.345
Piemonte	3.676.662	3.852.198	2.976.749	3.895.249	14.400.858
Puglia	1.742.599	1.836.708	1.482.017	1.856.179	6.917.504
Sardegna	401.058	446.313	392.948	459.056	1.699.375
Sicilia	1.187.282	1.325.016	1.076.805	1.442.409	5.031.513
Toscana	4.293.085	4.659.663	3.730.821	4.764.356	17.447.925
Trentino	413.998	388.121	359.403	437.630	1.599.152
Umbria	872.227	1.023.811	745.058	999.969	3.641.065
Veneto	3.301.037	3.688.272	3.018.294	3.962.031	13.969.633
Totale	**53.285.201**	**56.613.368**	**46.071.644**	**60.508.318**	**216.478.532**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	679.240	765.121	616.573	813.275	2.874.209
Basilicata	187.125	191.769	167.336	220.325	766.555
Calabria	680.694	716.383	601.461	800.296	2.798.833
Campania	2.243.419	2.530.581	2.121.168	2.849.897	9.745.065
Emilia Romagna	7.788.783	8.009.158	6.568.052	9.173.540	31.539.534
Friuli Venezia Giulia	802.713	855.457	738.428	937.178	3.333.776
Lazio	5.320.633	5.691.153	4.728.640	6.914.101	22.654.527
Liguria	797.594	839.945	776.634	947.467	3.361.639
Lombardia	17.008.711	17.840.969	14.801.412	20.433.179	70.084.271
Marche	2.254.996	2.468.308	2.038.605	2.963.235	9.725.143
Piemonte	3.729.334	4.100.141	3.409.499	4.861.927	16.100.901
Puglia	1.760.144	1.836.918	1.499.586	2.152.527	7.249.175
Sardegna	402.793	451.511	403.285	532.836	1.790.425
Sicilia	1.205.006	1.279.630	1.079.893	1.562.471	5.127.001
Toscana	4.317.353	4.536.093	3.924.028	5.746.618	18.524.092
Trentino	417.328	413.690	388.961	495.382	1.715.361
Umbria	879.901	939.383	747.906	1.141.265	3.708.454
Veneto	3.315.132	3.875.877	3.328.524	4.652.251	15.171.784
Totale	**53.790.899**	**57.342.087**	**47.939.991**	**67.197.768**	**226.270.745**

RICAVI Internazionali SDA 1998

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	36.585	34.064	22.141	33.249	126.039
Basilicata	1.318	1.396	1.299	1.696	5.709
Calabria	17.386	21.147	12.466	22.055	73.053
Campania	86.838	93.852	74.826	84.025	339.541
Emilia Romagna	317.821	316.804	245.616	313.609	1.193.850
Friuli Venezia Giulia	45.683	42.719	35.981	43.905	168.287
Lazio	170.370	414.063	250.652	285.103	1.120.188
Liguria	64.517	64.082	54.091	65.315	248.005
Lombardia	871.115	931.076	664.965	904.251	3.371.408
Marche	60.473	69.109	45.274	56.135	230.992
Piemonte	184.771	191.815	135.735	179.543	691.864
Puglia	42.824	51.224	33.619	37.635	165.301
Sardegna	13.262	13.825	12.823	24.655	64.565
Sicilia	36.993	35.040	27.552	42.174	141.759
Toscana	219.376	255.474	176.666	196.635	848.151
Trentino	16.319	16.723	13.130	18.156	64.328
Umbria	19.700	21.247	15.642	20.266	76.854
Veneto	136.576	155.650	114.973	160.364	567.563
Totale	**2.341.929**	**2.729.309**	**1.937.449**	**2.488.771**	**9.497.458**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	41.962	43.989	30.007	53.958	169.917
Basilicata	1.500	1.480	3.407	3.432	9.819
Calabria	19.821	21.678	20.332	23.636	85.467
Campania	99.492	95.783	87.746	102.444	385.466
Emilia Romagna	365.590	379.030	307.368	482.219	1.534.207
Friuli Venezia Giulia	51.824	50.346	45.776	64.895	212.841
Lazio	189.996	277.904	154.170	258.847	880.917
Liguria	71.670	73.277	63.420	86.568	294.934
Lombardia	1.029.251	1.058.664	820.625	1.243.518	4.152.059
Marche	69.775	79.366	68.964	80.965	299.070
Piemonte	207.090	229.686	166.600	297.058	900.434
Puglia	48.927	58.081	43.696	67.928	218.632
Sardegna	15.067	12.684	10.764	15.281	53.795
Sicilia	41.281	33.511	20.515	34.807	130.114
Toscana	248.312	254.179	217.042	298.897	1.018.430
Trentino	18.219	16.529	16.422	22.116	73.286
Umbria	22.355	27.017	22.963	39.737	112.072
Veneto	152.372	178.093	135.503	218.191	684.159
Totale	**2.694.503**	**2.891.297**	**2.235.319**	**3.394.498**	**11.215.618**

DIVISIONE CORRIERE ESPRESSO

RICAVI Actual 1998/99 POSTA CELERE

1999 (ITL. x1000)

ACTUAL RICAVI 1999					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere	30.199.622	0	0	0	30.199.622
Internazionali Posta Celere	15.248.585	0	0	0	15.248.585
Totale Ric. Posta Celere	**45.448.207**	**0**	**0**	**0**	**45.448.207**

BUDGET RICAVI 1999					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere	0	0	0	0	135.269.048
Internazionali Posta Celere	0	0	0	0	70.738.064
Totale Ric. Posta Celere	**0**	**0**	**0**	**0**	**206.007.112**

1998 (ITL. x1000)

ACTUAL RICAVI 1998					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere	27.392.452	30.323.021	24.917.968	32.569.082	115.202.525
Internazionali Posta Celere	15.823.756	15.751.894	13.192.196	17.424.052	62.191.898
Totale Ric. Posta Celere	**43.216.209**	**46.074.916**	**38.110.164**	**49.993.134**	**177.394.423**

BUDGET RICAVI 1998					
	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Nazionali Posta Celere	0	0	0	0	112.945.000
Internazionali Posta Celere	0	0	0	0	67.650.000
Totale Ric. Posta Celere	**0**	**0**	**0**	**0**	**180.595.000**

RICAVI Nazionali POSTA CELERE 1999

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	219.546	0	0	0	219.546
Basilicata	114.054	0	0	0	114.054
Calabria	701.976	0	0	0	701.976
Campania	1.202.040	0	0	0	1.202.040
Emilia Romagna	1.800.396	0	0	0	1.800.396
Friuli Venezia Giulia	732.846	0	0	0	732.846
Lazio	2.911.050	0	0	0	2.911.050
Liguria	570.654	0	0	0	570.654
Lombardia	5.291.934	0	0	0	5.291.934
Marche	235.380	0	0	0	235.380
Molise	68.736	0	0	0	68.736
Piemonte	1.454.832	0	0	0	1.454.832
Puglia	720.780	0	0	0	720.780
Sardegna	833.754	0	0	0	833.754
Sicilia	1.912.086	0	0	0	1.912.086
Toscana	1.604.130	0	0	0	1.604.130
Trentino	255.510	0	0	0	255.510
Umbria	169.458	0	0	0	169.458
Valle D'Aosta	22.302	0	0	0	22.302
Veneto	1.401.258	0	0	0	1.401.258
non ripartiti	7.976.900	0	0	0	7.976.900
Totale	**30.199.622**	**0**	**0**	**0**	**30.199.62**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**135.269.04**

RICAVI Internazionali POSTA CELERE 1999

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	126.550	0	0	0	126.550
Basilicata	24.942	0	0	0	24.942
Calabria	110.448	0	0	0	110.448
Campania	428.760	0	0	0	428.760
Emilia Romagna	1.810.784	0	0	0	1.810.784
Friuli Venezia Giulia	323.798	0	0	0	323.798
Lazio	1.169.945	0	0	0	1.169.945
Liguria	269.023	0	0	0	269.023
Lombardia	4.719.644	0	0	0	4.719.644
Marche	431.478	0	0	0	431.478
Molise	16.653	0	0	0	16.653
Piemonte	1.004.175	0	0	0	1.004.175
Puglia	236.110	0	0	0	236.110
Sardegna	238.570	0	0	0	238.570
Sicilia	495.956	0	0	0	495.956
Toscana	1.932.906	0	0	0	1.932.906
Trentino	179.018	0	0	0	179.018
Umbria	138.038	0	0	0	138.038
Valle D'Aosta	13.213	0	0	0	13.213
Veneto	1.578.576	0	0	0	1.578.576
Totale	**15.248.585**	**0**	**0**	**0**	**15.248.5**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**70.738.0**

RICAVI Nazionali POSTA CELERE 1998

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	384.524	425.314	366.166	451.789	1.627.793
Basilicata	194.587	206.192	176.087	231.555	808.422
Calabria	820.431	873.916	763.485	969.708	3.427.539
Campania	1.618.933	1.659.294	1.357.845	1.836.719	6.472.791
Emilia Romagna	2.425.977	2.653.035	2.224.402	2.899.363	10.202.776
Friuli Venezia Giulia	714.173	860.176	699.674	847.866	3.121.889
Lazio	3.269.785	3.275.702	2.683.910	3.394.222	12.623.619
Liguria	605.714	703.857	622.892	770.340	2.702.803
Lombardia	5.816.859	6.684.167	5.188.926	6.936.085	24.626.036
Marche	421.258	450.979	430.234	514.076	1.816.546
Molise	98.724	100.317	95.060	108.017	402.118
Piemonte	1.952.545	2.345.912	1.808.035	2.403.724	8.510.215
Puglia	907.864	1.063.820	930.529	1.150.885	4.053.098
Sardegna	1.127.645	1.231.633	1.050.736	1.339.920	4.749.935
Sicilia	2.297.174	2.445.472	1.982.546	2.790.212	9.515.404
Toscana	2.431.889	2.715.899	2.271.609	3.084.402	10.503.799
Trentino	331.353	349.046	283.931	320.230	1.284.560
Umbria	358.488	414.256	385.445	420.383	1.578.571
Veneto	1.614.529	1.864.034	1.596.459	2.099.586	7.174.608
Totale	**27.392.452**	**30.323.021**	**24.917.968**	**32.569.082**	**115.202.525**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**112.945.000**

RICAVI Internazionali POSTA CELERE 1998

(ITL. x1000)

ACTUAL

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	132.887	121.434	101.269	140.889	496.479
Basilicata	23.281	21.680	19.820	24.268	89.049
Calabria	101.466	94.796	83.249	146.024	425.534
Campania	385.815	404.940	340.504	460.895	1.592.153
Emilia Romagna	2.055.519	1.949.122	1.745.056	2.086.534	7.836.230
Friuli Venezia Giulia	337.352	349.977	287.580	346.689	1.321.598
Lazio	1.004.253	945.988	830.001	1.012.179	3.792.421
Liguria	250.672	251.241	231.708	323.243	1.056.865
Lombardia	4.883.371	4.951.325	3.889.634	5.342.232	19.066.561
Marche	437.456	450.281	409.594	550.011	1.847.342
Molise	15.630	21.373	16.137	22.697	75.837
Piemonte	1.050.161	1.096.181	876.417	1.207.787	4.230.546
Puglia	208.026	203.704	189.616	239.091	840.436
Sardegna	222.366	230.617	217.666	301.467	972.116
Sicilia	427.182	414.404	356.805	532.211	1.730.602
Toscana	2.247.211	2.169.916	1.820.882	2.425.220	8.663.229
Trentino	175.146	166.640	163.768	184.454	690.008
Umbria	131.806	149.649	112.595	182.275	576.325
Veneto	1.734.158	1.758.625	1.499.894	1.895.889	6.888.565
Totale	**15.823.756**	**15.751.894**	**13.192.196**	**17.424.052**	**62.191.898**

BUDGET

	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**67.650.000**

All. 74

Poste Italiane

S.p.A.
00144 Roma, viale Europa n. 190
telefono 06/59581

Roma 15 APR. 1999

DIVISIONE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Prot. n. *DCE/DC/99* 02571
All. vari
Risp. al n.
del

Al Magistrato della Corte dei Conti
delegato al controllo su Poste Italiane SpA
Dr. Luigi Pietro Caruso
V.le Europa 190
00144 Roma

Oggetto: Produzione e ricavi del settore comunicazioni elettroniche.

Con riferimento alla nota prot. CC/323/219 del 23.3 u.s., con la quale si richiedevano i dati in oggetto, si trasmettono in allegato i prospetti riguardanti i valori di budget e di consuntivo, con ripartizione regionale e trimestrale, sia per l'anno 1998 che per i primi tre mesi del 1999, per i prodotti di competenza di questa Divisione.

Per quanto riguarda il 1998 si è fatto riferimento al Budget Economico elaborato dall'Area Programmazione e Controllo di Gestione, mentre per il 1999 al Budget Commerciale trasmesso dall'Amministratore Delegato con nota CP/1285 del 15.2.99.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con l'occasione, distinti saluti

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(Ing. F. Lanza)

Telegrammi da sportello e servizio "186" anno 1998

		SEDE ABRUZZO			SEDE BASILICATA			SEDE CALABRIA		
	TRIMESTRE	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
TELEGRAMMI										
	1°	1.103.747.130	1.151.695.917	254.220	373.584.416	460.504.665	108.509	1.933.026.234	1.854.587.424	404.084
	2°	1.103.747.130	1.031.143.853	254.814	563.204.643	511.854.015	125.707	1.933.026.234	2.095.255.072	456.187
	3°	1.103.747.130	1.010.007.611	240.842	520.324.645	572.084.720	135.457	1.933.026.234	2.206.833.975	491.053
	4°	1.103.747.130	960.701.732	238.204	463.901.058	468.321.038	101.034	1.933.026.234	1.916.751.814	404.153
	TOTALE	4.414.988.520	4.153.549.113	988.080	1.921.014.762	2.012.764.438	470.707	7.732.104.936	8.073.428.285	1.755.477
	N.B.	- Gli importi sono comprensivi della tassa telegrafica dei servizi "vaglia ordinario telegrafico" e "vaglia internazionale telegrafico".								

Telegrammi da sportello e servizio "186" anno 1998

	SEDE CAMPANIA			SEDE EMILIA ROMAGNA			SEDE FRIULI V.GIULIA		
	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
TELEGRAMMI									
	3.903.803.199	3.825.868.287	1.103.716	3.312.319.011	2.927.148.630	765.910	722.763.828	1.076.727.699	194.138
	3.903.803.199	3.961.847.726	1.112.432	3.312.319.011	3.139.477.343	815.877	932.091.559	1.255.723.768	231.818
	3.903.803.199	3.698.317.744	1.123.528	3.312.319.011	3.029.833.040	792.528	922.482.934	1.142.736.175	222.749
	3.903.803.199	3.736.677.244	1.060.503	3.312.319.011	2.834.921.786	683.771	835.914.904	773.923.755	196.398
	15.615.212.796	15.222.711.001	4.400.179	13.249.276.044	11.931.380.799	3.058.086	3.413.253.225	4.249.111.397	845.103

Telegrammi da sportello e servizio "186" anno 1998

	SEDE LAZIO			SEDE LIGURIA			SEDE LOMBARDIA		
	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
TELEGRAMMI									
	2.808.027.106	6.343.814.476	1.210.313	867.643.451	1.278.134.196	353.569	7.809.958.371	7.396.391.214	1.766.394
	3.040.044.677	6.171.699.253	1.197.970	898.651.575	1.306.424.922	357.641	7.809.958.371	7.945.041.186	1.899.111
	3.085.670.696	6.002.785.900	1.152.021	897.689.124	1.295.611.262	363.512	7.809.958.371	7.338.604.202	1.691.249
	2.707.194.747	6.674.352.486	1.220.323	866.574.551	1.220.276.957	327.651	7.809.958.371	7.723.821.569	1.719.401
	11.640.937.226	25.192.652.115	4.780.627	3.530.558.701	5.100.447.337	1.402.373	31.239.833.484	30.403.858.171	7.076.155

Telegrammi da sportello e servizio "186" anno 1998

	SEDE MARCHE			SEDE MOLISE			SEDE PIEMONTE		
	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
TELEGRAMMI									
	1.554.578.688	862.616.319	234.325	204.807.839	220.646.750	55.834	1.123.208.384	2.890.705.675	796.037
	1.554.578.688	1.003.023.667	270.465	289.204.568	222.041.465	55.998	1.119.415.743	2.998.340.969	833.528
	1.554.578.688	953.990.146	264.113	240.078.737	236.128.591	61.928	1.072.253.253	2.806.720.530	781.528
	1.554.578.688	961.686.890	251.382	216.524.299	226.789.008	56.913	1.187.789.902	2.449.594.228	740.939
	6.218.314.752	3.781.317.022	1.020.285	950.615.443	905.605.814	230.673	4.502.667.282	11.145.361.402	3.152.032

Telegrammi da sportello e servizio "186" anno 1998

	SEDE PUGLIA			SEDE SARDEGNA			SEDE SICILIA		
	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
TELEGRAMMI									
	2.620.208.373	2.737.759.340	611.629	1.663.567.479	1.739.280.506	399.838	4.048.685.646	3.314.057.803	705.389
	2.620.208.373	3.128.292.393	708.070	1.663.567.479	1.784.053.690	414.614	4.048.685.646	3.649.546.287	786.532
	2.620.208.373	3.249.768.413	747.024	1.663.567.479	1.760.176.475	413.312	4.048.685.646	3.742.376.172	800.431
	2.620.208.373	2.921.461.209	636.248	1.663.567.479	1.700.156.045	388.157	4.048.685.646	3.312.172.003	701.787
	10.480.833.492	12.037.281.355	2.702.971	6.654.269.916	6.983.666.716	1.615.921	16.194.742.584	14.018.152.265	2.994.139

Telegrammi da sportello e servizio "186" anno 1998

	SEDE TOSCANA			SEDE TRENTINO A.A.			SEDE UMBRIA		
	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
TELEGRAMMI									
	3.231.764.640	2.665.527.563	656.727	464.263.557	468.431.029	117.127	702.592.923	724.393.807	186.997
	4.268.841.869	2.760.948.799	687.534	636.317.130	538.480.295	136.448	702.592.923	732.167.025	186.069
	3.514.388.549	2.738.592.758	686.659	687.126.451	625.090.154	156.171	702.592.923	739.552.660	191.262
	3.267.359.264	2.762.052.718	654.228	545.672.872	502.720.843	123.706	702.592.923	706.553.842	169.309
	14.282.354.322	10.927.121.838	2.685.148	2.333.380.010	2.134.722.321	533.452	2.810.371.692	2.902.667.334	733.637

Telegrammi da sportello e servizio "186" anno 1998

	SEDE VENETO			TOTALE BUDGET	TOTALE CONSUNTIVO	TOTALE VOLUMI
	Budget	Consuntivo	Volumi			
TELEGRAMMI	2.642.973.510	2.805.896.612	685.668	41.091.523.785	44.744.187.912	10.610.424
	3.107.920.085	3.030.907.172	753.660	43.508.178.903	47.266.268.900	11.284.475
	3.057.350.216	3.011.982.785	745.773	42.649.851.659	46.161.193.313	11.061.140
	5.579.581.822	3.014.041.274	713.513	44.323.000.473	44.866.976.441	10.387.620
	14.387.825.633	11.862.827.843	2.898.614	171.572.554.820	183.038.626.566	43.343.659

Telegrammi da sportello
Anno 1999

		SEDE ABRUZZO			SEDE BASILICATA			SEDE CALABRIA		
	TRIMESTRE	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
TELEGRAMMI DA SPORTELLO										
	1°	415.765.813	481.540.409	163.168	295.050.527	258.382.553	70.876	1.176.569.518	1.055.631.291	265.841
	N.B. Gli importi dei consuntivi sono stimati.									
	Gli importi del servizio "186" sono centralizzati.									

Telegrammi da sportello
Anno 1999

SEDE CAMPANIA			SEDE EMILIA ROMAGNA			SEDE FRIULI V.GIULIA		
Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
1.699.338.788	1.635.184.268	713.990	1.157.301.650	1.165.609.985	443.260	371.357.484	344.776.498	117.457

Telegrammi da sportello
Anno 1999

SEDE LAZIO			SEDE LIGURIA			SEDE LOMBARDIA		
Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
1.863.075.828	2.080.794.245	639.623	501.157.391	514.549.616	204.213	2.923.664.116	2.947.080.088	1.007.045

Telegrammi da sportello
Anno 1999

SEDE MARCHE			SEDE MOLISE			SEDE PIEMONTE		
Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
371.833.338	348.008.015	141.137	121.967.478	123.574.239	37.162	1.109.816.852	1.092.259.357	472.114

Telegrammi da sportello
Anno 1999

SEDE PUGLIA			SEDE SARDEGNA			SEDE SICILIA		
Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
1.349.073.024	1.248.629.121	370.542	755.869.827	763.399.840	225.533	1.505.874.919	1.315.393.717	413.348

Telegrammi da sportello
Anno 1999

SEDE TOSCANA			SEDE TRENTINO A.A.			SEDE UMBRIA		
Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi	Budget	Consuntivo	Volumi
1.021.118.450	978.733.711	373.063	283.962.405	237.591.517	77.175	241.786.144	240.919.139	108.811

Telegrammi da sportello
Anno 1999

SEDE VENETO			TOTALE BUDGET	TOTALE CONSUNTIVO	TOTALE VOLUMI
Budget	Consuntivo	Volumi			
1.283.665.950	1.211.369.701	408.596	18.448.249.501	18.043.427.310	8.252.954

RICAVI CENTRALIZZATI				
PRODOTTO	Trimestre	BUDGET 1998	CONSUNTIVO 1998	VOLUMI
SERVIZIO TELEX	1°	20.000.000.000	15.341.405.416	1.508.312
	2°	20.000.000.000	14.954.164.176	1.470.240
	3°	20.000.000.000	12.197.671.053	1.199.231
	4°	20.000.000.000	11.001.033.803	1.081.582
	TOTALE	80.000.000.000	53.494.274.448	5.259.366
PRODOTTO	Trimestre	BUDGET 1999	CONSUNTIVO 1999	VOLUMI
SERVIZIO TELEGRAFICO "186"	1°	23.914.691.003	23.670.303.308	2.567.278
	2°	24.325.983.970		
	3°	23.846.121.504		
	4°	25.487.203.523		
	TOTALE	97.574.000.000		
SERVIZIO TELEX	1°	14.958.180.701	11.129.292.000	1.094.218
	2°	14.580.612.657		
	3°	11.892.976.087		
	4°	10.726.230.555		
	TOTALE	52.158.000.000		

Poste Italiane S.p.A.
Divisione Filatelia
Viale Europa, 175 – 00144 ROMA
tel: +39 06 59588147
fax: +39 06 5917403

7.5

23 APR. 1999

Prot. n. DF/DIR/99/126
ALL.3

Dott. Luigi Caruso
Consigliere della Corte dei Conti
SEDE

OGGETTO: Attività della Divisione Filatelia

In riferimento a quanto richiesto con nota Prot.n.CC/325/RIS del 23.03.1999 riguardante l'oggetto, si riportano di seguito le notizie in ordine ai programmi di lavoro ed alle azioni intraprese per gli anni 1998 e 1999 ed i dati statistico-riepilogativi per gli anni 1997, 1998 e primo trimestre 1999.

PROGRAMMI ED AZIONI INTRAPRESE.

ANNO 1998

Tenuto conto della trasformazione delle Poste italiane da Ente pubblico economico in S.p.A. avvenuta in data 28.02.1998, il principale programma di lavoro è stato mirato a mettere a punto l'assetto organizzativo della nuova Divisione Filatelia sulla base dei Documenti aziendali contenenti la missione e gli obiettivi affidati alla Divisione medesima. Si è, inoltre, avviata un'attività di mappatura delle lavorazioni già in atto al fine di impostare le stesse secondo criteri privatistici.

L'attività propria filatelica si è sviluppata nella produzione dei francobolli relativi alle emissioni di quelli celebrativi, commemorativi e tematici previsti nell'anno,dei francobolli ordinari destinati alla corrispondenza, nella istituzione dei Servizi Temporanei ed, infine, a dar corso alla stampa del libro annuale " I Francobolli d'Italia 1998", nonchè alla ristampa di altri Volumi filatelici.

In detto ultimo contesto, come nuove iniziative rispetto a quelle consolidate nel tempo presso l'ex Amministrazione P.T. è stato avviato un piano per allestire nuovi prodotti filatelici.

Relativamente al Servizio Abbonati, si evidenzia che per l'anno preso a riferimento lo stesso era curato dalla struttura prevista in seno all'Ufficio Filatelico di Roma dipendente gerarchicamente dalla Filiale di Roma e funzionalmente da questa Divisione.

ANNO 1999

Per il 1999, nel mentre si prevede una minore produzione di Francobolli in quanto il numero di emissioni tematiche, commemorative e celebrative, che dipende esclusivamente dalla Consulta per la Filatelia, presieduta dal Ministero delle Comunicazioni, risulterebbe, per ora, molto inferiore a quello dello scorso anno, si è valutato di compensare le minori entrate relative al ridotto programma filatelico con una azione di commercializzazione di nuovi prodotti collegati alle emissioni e con il perseguimento di una politica di miglioramento della qualità del servizio e di ottimizzazione delle risorse umane.

Dette iniziative vengono sinteticamente illustrate.

- Completata la struttura organizzativa della Divisione. In atto assestamento delle competenze tra i diversi Servizi divisionali (All 1).
- Avviata la pianificazione dei processi lavorativi in atto presso la Divisione ed in particolare presso l'Ufficio Filatelico di Roma che comprende il Settore Abbonati, passato alle dipendenze della Divisione medesima solo in data 1.3.1999.In ordine a detto settore si sta procedendo all'accertamento del numero degli Abbonati indicati dall'Ufficio Filatelico in 12.000e che da una nostra prima analisi potrebbe risultare approssimativo.
- Sistemazione logistica dell'intera struttura centrale con accorpamento del Settore Abbonati sino ad oggi operante all'interno dell'Ufficio Filatelico di Roma in struttura dislocata (Via Mario dè Fiori).
- Studio per la ristrutturazione dell'Ufficio Filatelico da trasformare in punto vendita sperimentale.
- Avvio operativo dei Progetti finalizzati al risanamento e rilancio della Filatelia:

1)Promozione Abbonamenti:

a) Accordi con il Ministero della Pubblica Istruzione e con quello delle Comunicazioni per promuovere la sensibilizzazione nelle scuole mediante varie iniziative tra cui la realizzazione di

un francobollo attraverso una selezione dei bozzetti realizzati dai ragazzi. Inoltre, si è avviata una campagna pubblicitaria, sempre promossa nelle scuole, attraverso Mostre e quant'altro e mediante distribuzione di materiale pubblicitario opportunamente differenziato.

2) Rilancio della Marcofilia

Produzione di cartoline filateliche in relazione alle emissioni di Francobolli ed ad eventi di particolare rilievo.

3) Ottimizzazione degli Sportelli Filatelici.

E' stata avviata l'analisi dell'attuale situazione al fine di individuare parametri di riferimento in linea con le logiche aziendali per razionalizzarne il numero, la dislocazione territoriale nonché le ore di servizio al pubblico. In particolare, sono già stati attivati interventi in ordine alla gestione delle risorse umane dedicate in quanto si considera prioritaria l'esigenza di ottenere un presenziamento dello sportello da parte di una stessa unità opportunamente coinvolta e responsabilizzata nel rispondere alle esigenze dei clienti, piuttosto che con unità che si avvicendano in continuazione senza assumere la figura di referente fisso e responsabile.

4) Sviluppo dei rapporti con il mondo della Filatelia

A seguito degli intrapresi contatti con la Federazione delle Società filateliche italiane e con gli operatori economici del settore si è avviata l'ottimizzazione della fornitura dei Francobolli presso gli Sportelli Filatelici mentre, con il Gruppo Filatelico della Camera dei Deputati si è ottenuto l'inserimento tra le manifestazioni cui abbinare le lotterie nazionali del Premio filatelico Asiago. Previsti futuri incontri da calendarizzare per affrontare ulteriori problematiche collegate al Programma delle emissioni ed alla relativa commercializzazione.

5) Commercializzazione di nuovi prodotti filatelici.

Oltre al prodotto cartolina, è intendimento realizzare un prodotto che, in maniera più completa, possa celebrare in modo completo emissioni ed eventi di particolare importanza.Sono in corso di realizzazione n.5 o 6 Folder tematici.

6) Promozione della vendita dei prodotti filatelici presso i 14.000 Uffici Postali

Il criterio seguito è quello di raggiungere il cliente in ogni realtà territoriale sfruttando la esistente rete capillare di offerta dei Servizi Postali. Sono già stati individuati territori campione quali Padova, Viterbo e Taranto.

7) Incremento vendite via Internet

Avviato lo studio per la pubblicazione dei prodotti in campo nazionale ed internazionale attraverso la rete Internet per incrementare le vendite attualmente realizzate soprattutto con i Paesi esteri e per raggiungere nuove fasce di clienti nel target giovanile, attualmente carente.

8) Attività di Marketing .

Razionalizzazione della partecipazione di Poste S.p.A. a Mostre nazionali ed internazionali.

Contatti in corso con emittenti radiofoniche ad elevato ascolto giovanile per possibilità di spazi pubblicitari, nonchè rapporti già intrapresi per uno studio di partecipazione a programmi televisivi mirati ai giovani.

DATI STATISTICO-RIEPILOGATIVI

In ordine ai richiesti dati statistico-riepilogativi afferenti alla vendita dei francobolli ed al Servizio Abbonati ripartiti per Regioni, questi sono stati riportati negli Allegati 2 e 3 rispettivamente per gli anni 1997 ,1998 e per il primo trimestre 1999.

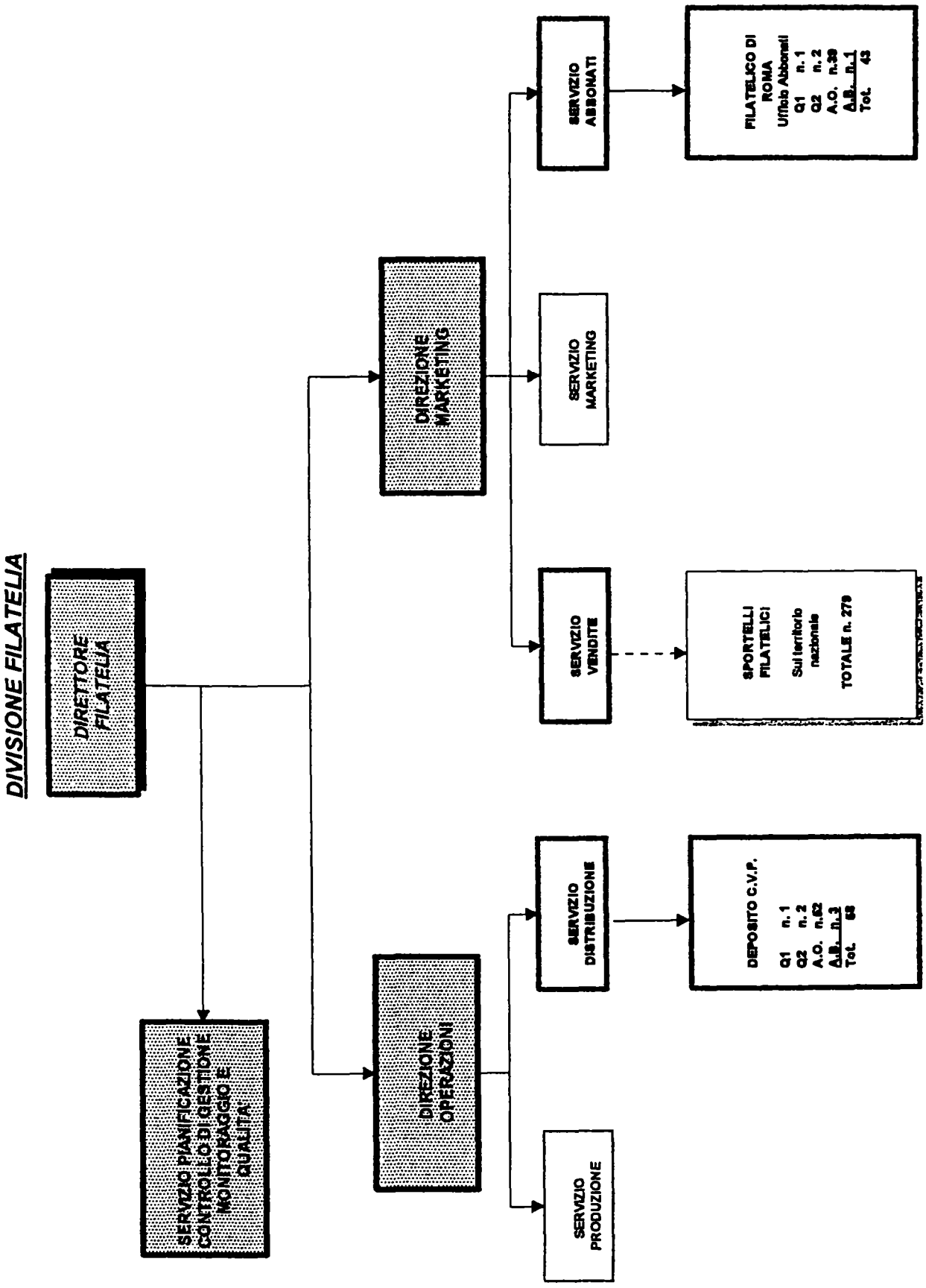
E' necessario, comunque, precisare che la vendita dei francobolli di interesse filatelico non avviene solo presso i 279 Sportelli Filatelici ma anche presso tutti i 14.000 Uffici Postali; di conseguenza se certo è il dato di vendita di francobolli relativo agli Sportelli Filatelici, a tutt'oggi, per mancanza di idonei strumenti contabili, non è possibile ancora conoscere il dato di vendita filatelica dei restanti Uffici Postali presso i quali possono essere acquistati sia francobolli per la corrispondenza che per collezionismo.

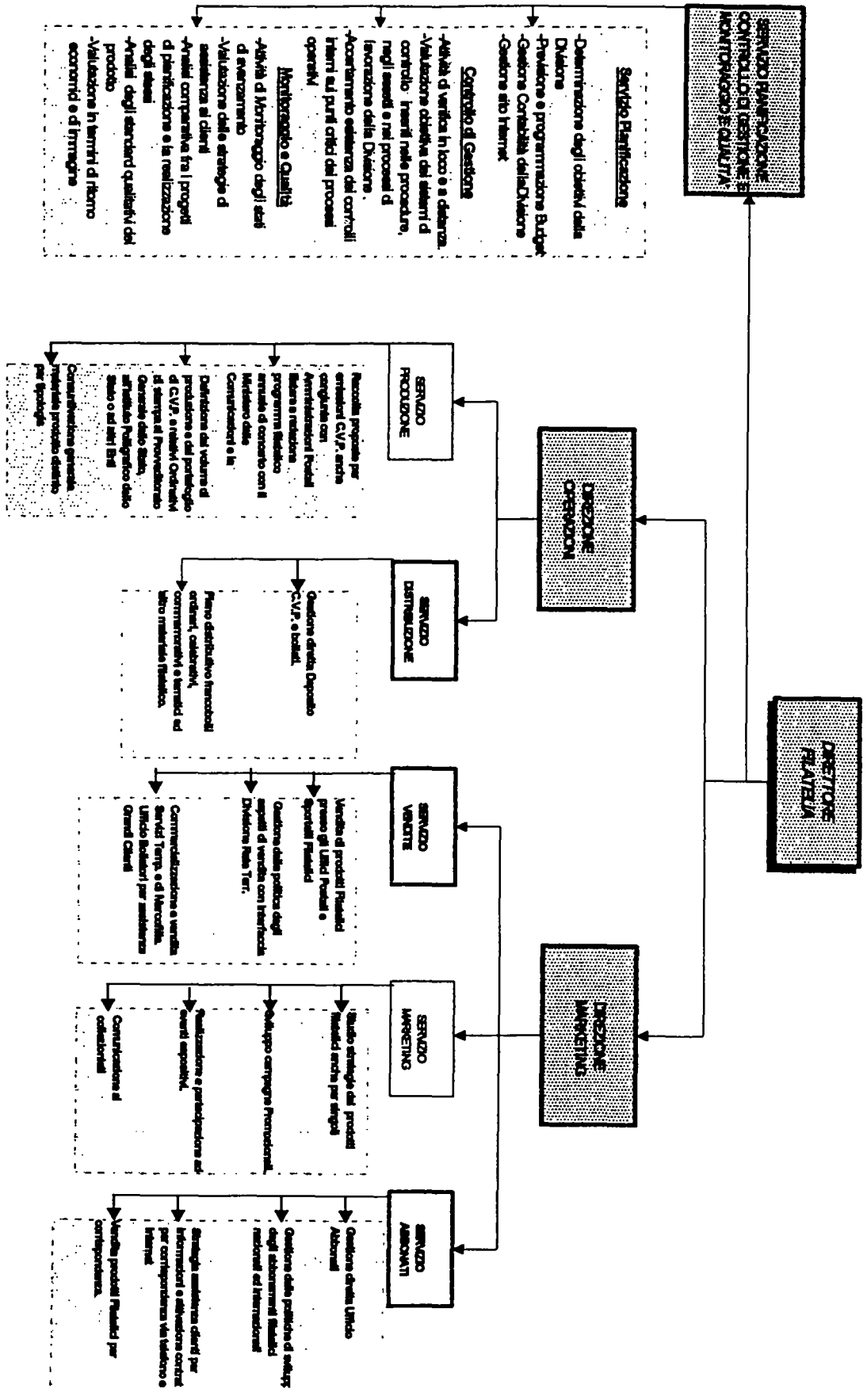
Tenuto conto di tale circostanza, si evidenzia che i dati riportati si riferiscono agli introiti degli Sportelli Filatelici con la precisazione che quelli relativi al primo trimestre 1999 sono da considerare certi perchè ricavati dalla contabilizzazione di detti Sportelli, ma comunque suscettibili di variazione in aumento sia per le motivazioni suddette che per il fatto che non sono pervenute le rendicontazioni per alcuni di essi, mentre quelli attinenti agli anni 1997 e 1998, purtroppo, si basano su di una documentazione cartacea risultata carente.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(D.ssa M. Giannini)

All 1


DIVISIONE FILATELIA
DIRETTORE FILATELIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE CONTROLLO DI GESTIONE MONITORAGGIO E QUALITA'
DIREZIONE MARKETING
SERVIZIO ABBONATI
FILATELICO DI ROMA
Ufficio Abbonati
Q1 n. 1
Q2 n. 2
A.O. n.39
A.B. n.1
Tot. 43
SERVIZIO MARKETING
SERVIZIO VENDITE
SPORTELLI FILATELICI
Sul territorio nazionale
TOTALE n. 279
DIREZIONE OPERAZIONI
SERVIZIO DISTRIBUZIONE
DEPOSITO C.V.P.
Q1 n. 1
Q2 n. 2
A.O. n.62
A.B. n.3
Tot. 68
SERVIZIO PRODUZIONE


DIRETTORE FILATELIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE CONTROLLO DI GESTIONE E MONITORAGGIO E QUALITA'
Servizio Pianificazione
-Determinazione degli obiettivi della Divisione
-Previsione e programmazione Budget
-Gestione Contabilità della Divisione
-Gestione sito Internet
Controllo di Gestione
-Attività di verifica in loco e a distanza.
-Valutazione obiettiva dei sistemi di controllo inseriti nelle procedure, negli assetti e nei processi di lavorazione della Divisione.
-Accertamento esistenza dei controlli interni sui punti critici dei processi operativi
Monitoraggio e Qualità
-Attività di Monitoraggio degli stati di avanzamento
-Valutazione delle strategie di assistenza ai clienti
-Analisi comparativa fra i progetti di pianificazione e la realizzazione degli stessi
-Analisi degli standard qualitativi del prodotto
-Valutazione in termini di ritorno economici e di immagine
DIREZIONE OPERAZIONI
SERVIZIO PRODUZIONE
Raccolta proposte per emissioni C.V.P. anche congiunta con Amministrazioni Postali
Elabora e redazione programma filatelico annuale di concerto con il Ministero delle Comunicazioni e la
Definizione del volume di produzione e del portafoglio di C.V.P. e relativi Ordinativi di stampa al Provveditorato Generale dello Stato, all'Istituto Poligrafico dello Stato o ad altri Enti
Consuntivazione generale materiale prodotto distinto per tipologia
SERVIZIO DISTRIBUZIONE
Gestione diretta Deposito C.V.P. e bollati.
Piano distributivo francobolli ordinari, celebrativi, commemorativi e tematici ed altro materiale filatelico.
SERVIZIO VENDITE
Vendita di prodotti Filatelici presso gli Uffici Postali e Sportelli Filatelici
Gestione della politica degli aspetti di vendita con interfaccia Divisione Rete Terr.
Commercializzazione e vendita Servizi Temp. e di Mercofilia. Ufficio Bollatori per assistenza Grandi Clienti
DIREZIONE MARKETING
SERVIZIO MARKETING
Studio strategie dei prodotti filatelici anche per singoli
Sviluppo campagne Promozionali.
Realizzazione e partecipazione ad eventi espositivi.
Comunicazione ai collezionisti
SERVIZIO ABBONATI
Gestione diretta Ufficio Abbonati
Gestione delle politiche di sviluppo degli abbonamenti filatelici nazionali ed internazionali
Strategie assistenza clienti per informazioni e attivazione contratti per corrispondenza via telefono e Internet
Vendita prodotti Filatelici per corrispondenza.

ALLEGATO 2

SPORTELLI FILATELICI

TOTALE VENDITE CVP

REGIONI	ANNO 1997	ANNO 1998	ANNO 1999 1° TRIMESTRE
PIEMONTE	4.655.287.000	6.108.917.000	931.555.000
VALLE D'AOSTA	296.382.000	203.109.000	23.111.000
LOMBARDIA	5.667.991.000	5.967.228.000	744.906.000
TRENTINO	1.546.366.000	1.178.020.000	209.878.000
VENETO	3.843.053.000	3.858.080.000	580.090.000
FRIULI	1.609.816.000	1.244.828.000	219.277.000
LIGURIA	1.686.722.000	1.426.745.000	166.793.000
EMILIA R.	4.400.753.000	4.304.496.000	571.276.000
TOSCANA	3.999.742.000	2.933.838.000	412.918.000
UMBRIA	592.677.000	459.974.000	102.033.000
MARCHE	1.316.133.000	1.329.114.000	191.465.000
LAZIO	5.150.425.000	4.587.271.000	852.174.000
ABRUZZO	1.337.312.000	851.808.000	78.243.000
MOLISE	134.617.000	148.288.000	33.096.000
CAMPANIA	1.217.274.000	967.737.000	103.273.000
PUGLIA	1.550.507.000	1.547.456.000	170.824.000
BASILICATA	161.517.000	121.140.000	8.654.000
CALABRIA	537.278.000	457.620.000	76.867.000
SICILIA	2.611.192.000	2.349.720.000	305.229.000
SARDEGNA	690.420.000	583.613.000	79.522.000
TOTALE	43.005.464.000	40.629.002.000	5.861.184.000

ALLEGATO 3

FATTURATO ABBONATI FILATELICI

ANNO 1997		ANNO 1998		ANNO 1999	
GENNAIO	L. 53.264.220	GENNAIO	L. 171.305.776	GENNAIO	L. 112.477.055
FEBBRAIO	L. 193.042.991	FEBBRAIO	L. 191.792.667	FEBBRAIO	L. 139.957.035
MARZO	L. 225.503.112	MARZO	L. 281.912.894	MARZO	L. 344.098.611
APRILE	L. 127.268.399	APRILE	L. 106.387.965	TOTALE	L. 596.532.701
MAGGIO	L. 152.684.746	MAGGIO	L. 191.109.935		
GIUGNO	L. 126.182.965	GIUGNO	L. 132.133.690		
LUGLIO	L. 218.850.855	LUGLIO	L. 194.380.577		
AGOSTO	L. 113.716.673	AGOSTO	L. 142.595.825		
SETTEMBRE	L. 73.157.560	SETTEMBRE	L. 159.379.829		
OTTOBRE	L. 220.952.090	OTTOBRE	L. 88.094.485		
NOVEMBRE	L. 182.676.835	NOVEMBRE	L. 127.565.330		
DICEMBRE	L. 106.100.671	DICEMBRE	L. 149.953.731		
TOTALE	L. 1.793.401.117	TOTALE	L. 1.936.612.704		

AU 7.6

Poste Italiane S.p.A.
Divisione Servizi Finanziari
00144 Roma - Viale Europa 175 (tel. 06/5958.7254 fax 06/5958.3410)

Roma, 11 maggio 1999

Consigliere Luigi Pietro Caruso
Magistrato della Corte dei Conti
Sede

Oggetto: - Relazione attività svolta dalla Divisione Servizi Finanziari
- Dati statistici esercizio 1998.

In riferimento a quanto specificato in oggetto, si trasmette:

- una relazione sulle attività svolte e in fieri della Divisione Servizi Finanziari negli anni 1998 e 1999;
- i dati statistici relativi all'esercizio 1998, per i quali si evidenzia che, se pur definitivi, potrebbero subire delle variazioni.

Distinti saluti.

(Dr.ssa Elena De Gennaro)

I SERVIZI DI PAGAMENTO E DI CASSA

Conti Correnti

Il conto corrente postale consente di effettuare incassi e disporre pagamenti sull'intero territorio nazionale ed in ambito internazionale.

Il servizio è gestito da una struttura articolata in un centro nazionale con sede a Roma e sedici centri periferici (C.U.A.S. – Centri Unificati di Automazione dei Servizi), che raccoglie ed elabora tutti i dati contabili.

Il movimento di operazioni e di importi generato in fase di accreditamento e di addebitamento in conto corrente postale viene riportato nelle due seguenti tabelle e posto a confronto con i dati dell'esercizio 1997:

c/c accreditamenti

Esercizio 1998			**Esercizio 1997**	
	Nr. Operazioni	Importo	Nr. Operazioni	Importo
Versamenti	678.094.775	323.711.119.892.533	702.201.317	349.788.748.229.806
Interessi	181.232	2.719.403.095	442.584	170.192.755.812
Postagiro interni	14.216.143	271.839.388.042.117	14.559.102	286.017.361.492.643
Postagiro.Eurogiro	44.989	48.362.992	49.513	50.484.639.437
Postagiro Int.li	0	0	0	0
Vaglia int.li vers.	16.352	4.413.295.963	17.121	4.868.932.386
Totali	**692.553.491**	**595.606.003.626.525**	**717.269.637**	**636.031.656.050.084**

c/c addebitamenti

Esercizio 1998			**Esercizio 1997**	
	Nr. Operazioni	Importo	Nr. Operazioni	Importo
Assegni ord.	13.936.524	312.023.102.057.447	14.206.967	318.952.652.779.867
Ass. Serie Spec.	19.585.589	26.535.444.483.187	9.955.766	12.242.653.147.312
Postagiro Int.ni	16.686.603	269.521.628.988.812	14.593.929	288.419.943.158.799
Postagiro Eurogiro	19.139	11.184.187.150	20.847	12.632.134.359
Postagiro Int.li	0	0	0	0
Totali	**50.227.855**	**608.091.359.716.596**	**38.777.509**	**619.627.881.220.337**

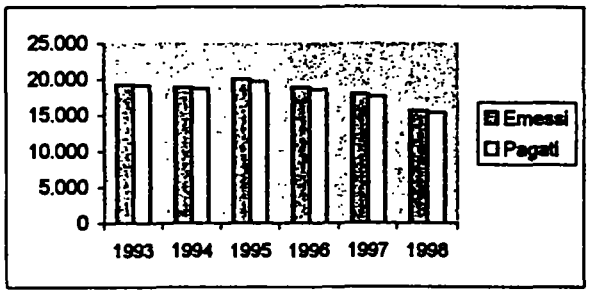
Il numero dei correntisti postali al 31/12/98 è di 410.352

Il credito medio dei correntisti è di 61.248 mld di lire.

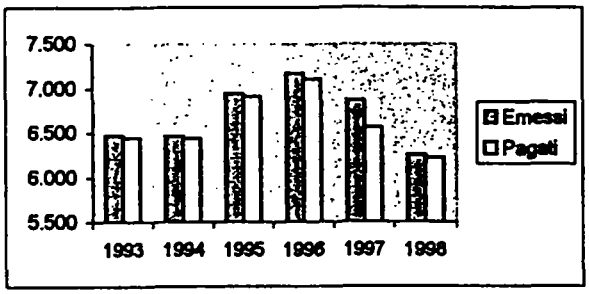
Vaglia interni

Il vaglia rappresenta un titolo postale mediante il quale si possono trasferire a persone fisiche o giuridiche, sull'intero territorio nazionale, le somme di denaro versate dai mittenti presso una qualsiasi agenzia postale.
L'importo massimo che attualmente può essere trasferito con il vaglia interno è di Lire 5.000.000. Il traffico dei vaglia interni emessi e pagati, sia in termini di operazioni, che di importi, è riportato nelle tabelle e nelle relative rappresentazioni grafiche che seguono:

N. operazioni (in migliaia)		
Anno	Emessi	Pagati
1993	19.267	19.080
1994	18.900	18.673
1995	20.004	19.680
1996	18.862	18.530
1997	17.892	17.582
1998	15.596	15.390



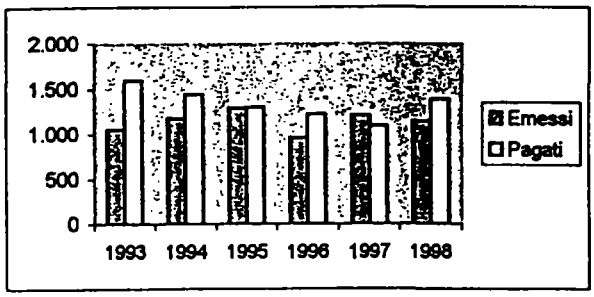
IMPORTI (in milioni)		
Anno	Emessi	Pagati
1993	6.470	6.444
1994	6.460	6.432
1995	6.935	6.907
1996	7.166	7.099
1997	6.864	6.560
1998	6.251	6.216



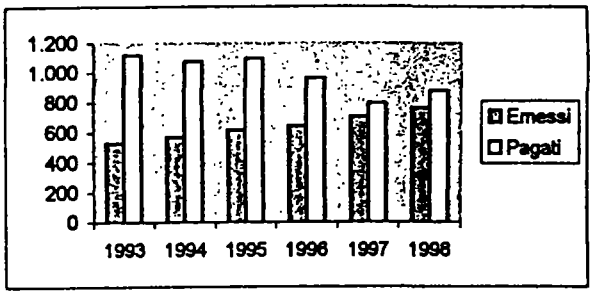
Vaglia internazionali

Il vaglia internazionale consente il trasferimento di somme di denaro tra persone residenti in Paesi diversi. Il servizio si svolge con i Paesi aderenti all'Unione Postale Universale (U.P.U.) con i quali le Poste Italiane hanno stipulato specifici accordi. I limiti di importo di emissione e di pagamento variano da stato a Stato, comunque per i vaglia emessi in Italia, l'importo massimo è pari a circa 4,5 milioni di lire. Analogamente ai vaglia interni, di seguito, si riportano i dati di traffico dei vaglia internazionali relativi all'ultimo quinquennio:

N. operazioni (in migliaia)		
Anno	Emessi	Pagati
1993	1.053	1.588
1994	1.178	1.437
1995	1.289	1.293
1996	955	1.218
1997	1.200	1.087
1998	1.140	1.380



IMPORTI (in milioni)		
Anno	Emessi	Pagati
1993	530	1.119
1994	569	1.074
1995	616	1.095
1996	640	960
1997	703	792
1998	762	875



Altri servizi di pagamento

Postcheques

Nel 1998 i postcheques pagati in Italia ai correntisti delle Amministrazioni: francese, svizzera, danese, lusemburghese, olandese e belga sono stati n° 217.708 (-16% rispetto all'esercizio precedente) per un importo di 78,479 mld. di lire (-14%).

Cambiavalute (banconote e travelers cheques)

Il cambio di banconote e di travelers cheques è attivo rispettivamente presso 1.082 agenzie per le banconote e 563 per i travelers cheques, ubicate nelle località di maggior interesse turistico.
Il limite di valore massimo per operazione, sia che trattasi di banconote o di travelers cheques è di Lire 5 milioni.

Bancomat

Nell'ottica di migliorare i servizi di pagamento offerti, e, limitare la circolazione del contante, a partire dal mese di marzo 1996, è stato introdotto nel circuito postale, l'utilizzo delle carte di debito bancarie (Bancomat) emesse da tutti gli istituti di credito nazionali.
Attualmente la carta può essere utilizzata solo per i versamenti in conto corrente postale.

Tale strumento di pagamento è utilizzato in oltre 530 agenzie postali diffuse su tutto il territorio.
Nell'esercizio 1998, le operazioni effettuate tramite le carte di debito sono state oltre 2 milioni per un importo di 838 mld di lire.

I servizi resi a terzi

Tra i servizi resi a terzi rientrano sia i **Servizi delegati** tradizionali che la distribuzione di prodotti **conto terzi.**
Con riferimento ai Servizi delegati nel corso del 1998 si è avuta la seguente movimentazione:

Pensioni INPS: da luglio '98, il pagamento delle pensioni Inps da bimestrale è diventato mensile. Dal mese di novembre dello scorso anno, le pensioni pagate agli invalidi civili sono erogate dall'INPS. Entrambi i suesposti fattori hanno comportato un significativo incremento nel numero dei pagamenti eseguiti nel 1998, pari a oltre 61,5 mln per un importo di circa 79.870 mld

Ministero Interno: le pensioni pagate agli invalidi civili, fino ad ottobre 1998, sono statecirca 6.182.000;

Ministero di Grazia e Giustizia: sono stati rimborsati n. 560.268 mandati di pagamento;

Altre Amministrazioni dello Stato: sono stati emessi n. 4.933.292 titoli;

Marche per cambiali : sono state eseguite n. 3.535.070 operazioni di annullo;

Contributi INPS: sono stati accettati n. 476.767 versamenti per un importo complessivo di 336 mld di lire.

In ordine alla distribuzione dei prodotti per conto terzi, i principali dati di traffico dell'esercizio 1998 sono i seguenti:

il traffico relativo alla distribuzione di valori bollati è stato di 3.928 mld di lire ed ha comportato un ricavo di 66 mld di lire;

sono state vendute carte telefoniche nazionali Telecom per 30,696 mld di lire con un ricavo di 1,841 mld di lire;

sono state vendute carte telefoniche ordinarie tematiche per 1,035 mld di lire con un ricavo di 62 mln di lire;

sono state vendute carte telefoniche internazionali Telecom per 1,928 mld di lire con un ricavo di 289 mln di lire;

da giugno 1998, sono state vendute schede telefoniche internazionali (Francia 98) per 386 mln di lire con un ricavo di 58 mln di lire;

da novembre 1998, sono state vendute schede telefoniche internazionali (Columbus) per 47 mln di lire con un ricavo di 7 mln di lire;

sono state vendute tessere **Viacard** per 3,461 mld con un ricavo di 138 mln di lire;

sono state vendute tessere **Tim Card** per 2,744 mld con un ricavo di 467 mln di lire;

sono state vendute **Ricaricard** per 5,354 mld di lire con un ricavo di 234 mln di lire.

E' proseguita l'attivazione dei servizi aventi ad oggetto la vendita di oggettistica tramite prenotazione con versamento su conto corrente postale.
Le società con le quali sono state stipulate apposite convenzioni risultano essere: F.P. International, Euronummus, Bolaffi e Intercoins. I dati di traffico relativi al 1998 sono i seguenti:

Società	**Volume d'affari**	**Ricavo**
BOLAFFI	388.920.150	77.784.030
EURONUMMUS	76.564.124	19.141.031
F.P. INTERNATIONAL	12.520.800	3.130.200
INTERCOINS	105.535.400	10.553.540

La raccolta del risparmio

Buoni postali fruttiferi e libretti di risparmio

Al 31 dicembre 1998, il risparmio postale complessivo al netto degli interessi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti, ammonta a 262.876 mld. di lire, di cui 59.708 mld rappresentati da libretti di risparmio e 203.167 mld da buoni postali fruttiferi.
Nell'esercizio '98 si è registrata un'inversione della raccolta del risparmio che, ha conseguito una crescita significativa (+ 10%). Tale risultato è dovuto essenzialmente ai libretti ed in particolare a quelli nominativi che hanno registrato una raccolta netta di oltre 5.540 mld di lire.
La raccolta netta sui Buoni, invece, seppur nel complesso positiva, pari a circa 7 mld di lire, ha registrato una drastica contrazione per i Buoni a termine dove l'importo dei rimborsi ha superato quello dei depositi, generando un deficit di circa 1.778 mld di lire a vantaggio dei buoni ordinari che hanno registrato un surplus di circa 1.785 mld di lire.
Nella raccolta del risparmio postale, i libretti rappresentano circa il 23 % mentre i Buoni circa il 77 % .

ANDAMENTO RACCOLTA BUONI POSTALI FRUTTIFERI – ANNI 93/98

(titoli ed operazioni in migliaia di lire – importi in mln)

	DEPOSITI		**RIMBORSI**		**eccedenza**	**SITUAZIONE A FINE ANNO**	
ANNI	n° operaz.	importi	n° operaz.	importi	importi	titoli in essere	avere depositanti
1993	6.902	11.933.364	6.591	11.333.400	599.964	67.250	117.866.764
1994	10.250	22.317.904	6.639	14.733.078	7.584.826	70.760	136.555.547
1995	9.169	19.333.406	6.780	15.811.562	3.521.844	73.131	152.082.707
1996	8.688	22.600.848	6.131	15.487.118	7.113.730	75.677	172.844.075
1997	7.725	15.628.545	6.226	16.318.480	-689.935	77.319	187.003.457
1998	6.128	12.203.807	5.433	12.196.771	+7.035	77.834	203.167.544

ANDAMENTO RACCOLTA LIBRETTI – ANNI 93/98
(titoli ed operazioni in migliaia di lire – importi in mln. di lire)

	DEPOSITI		**RIMBORSI**		**Eccedenza**	**SITUAZIONE A FINE ANNO**	
ANNI	n° operaz.	importi	n° operaz.	importi	importi	titoli in essere	avere depositanti
1993	8.064	13.526.054	7.302	12.268.886	1.257.168	12.924	32.122.045
1994	9.447	18.882.401	7.821	13.564.311	5.318.090	13.399	39.387.737
1995	11.195	25.548.764	9.726	22.065.383	3.483.381	14.158	45.204.095
1996	11.520	29.448.399	11.499	29.716.960	-268.561	14.489	46.810.521
1997	11.910	33.338.281	11.654	29.573616	3.764665	14.852	52.329.833
1998	12.659	34.061.007	11.868	28.323.906	5.737.101	15.300	59.708.399

Il Portafoglio Elettronico (Postcard)

La Postcard è un libretto di risparmio elettronico nominativo che permette di effettuare prelievi, versamenti e accrediti/addebiti relativi a operazioni di bancoposta. Il servizio non è ancora operativo su tutto il territorio nazionale. A fine esercizio '98 le Agenzie abilitate risultano 871, dislocate su 15 Regioni (le regioni non collegate in rete sono la Calabria, il Molise, la Sardegna, la Basilicata, e il Trentino A.A.).
Il movimento di cassa (depositi + rimborsi) è passato dai 1.039 mld del 1997 ai 1.042 mld di lire dell'esercizio 98 con un incremento dello 0.67 % .
Il numero dei titolari della carta è passato da 67.000 a 70.433 con un incremento del 3,43%

Il credito dei risparmiatori, dai 233 mld. del 1997, è passato ai 248 mld. del 98, con un incremento del 6,43%.

Collocamento titoli del debito pubblico

Titoli di Stato a breve termine

Nell'anno 1998 il collocamento di Buoni Ordinari del Tesoro è stato di circa 5.896 mld di lire, (nel 1997 il controvalore di BOT sottoscritti era pari a 8.800 mld di lire) ripartiti come segue:

BOT - 3 mesi	lire 1.702 mld
BOT - 6 mesi	lire 2.729 mld
BOT - 12 mesi	lire 1.465 mld

Il servizio di sottoscrizione di BOT con rimborso a 3, 6 o 12 mesi richiede un investimento minimo di lire 5 milioni e la titolarità di un libretto di risparmio o di un conto corrente postale.

Titoli di Stato a medio – lungo termine

Per la sottoscrizione di Certificati del tesoro Zero Coupon (CTZ) aventi durata di 18 o 24 mesi, è richiesto un investimento minimo di lire 5 milioni, così come per i BOT, e la titolarità di un libretto di risparmio postale o di un conto corrente postale.
Nel 1998, la raccolta totale di CTZ è risultata pari a 66,14 mld di lire, di cui 29,345 mld di lire per CTZ con scadenza 18 mesi e 36,795 mld di lire per CTZ con scadenza 24 mesi.

Titoli di Stato a lungo termine

La raccolta di Buoni del Tesoro poliennali (BTP) a 3, 5 o 10 anni, iniziata nel gennaio 97 è regolarmente proseguita nel ' 98.
La raccolta complessiva è stata di 46,685 mld. di lire con un incremento del 50% rispetto all'esercizio precedente.
In particolare sono stati collocati BTP triennali per un controvalore di 14,460 mld di lire, quinquennali per 13,915 mld di lire e decennali per 18,310 mld di lire.
Inoltre, sono stati collocati Certificati di Credito del Tesoro settennali (CCT) per un totale di 3,360 mld di lire.

Collocamento titoli azionari

Le Poste Italiane, nella terza decade del mese di giugno '98, hanno partecipato, in qualità di cassa incaricata, all'offerta pubblica di vendita (O.P.V.) della quarta tranche di azioni ENI. Gli ordini di prenotazione sono stati 7.933 per un controvalore di azioni collocate pari a 45, 337 mld di lire.
La partecipazione al collocamento azionario di aziende pubbliche da privatizzare è proseguita nei giorni 16/20 Novembre con il collocamento delle azioni BNL. Per questo collocamento sono state abilitate 4.537 agenzie ed è stato raccolto un numero di ordini pari a 13.250, per un controvalore di 60,3 mld di lire.

BANCOPOSTA: DALLA VECCHIA ALLA NUOVA STRUTTURA

1. La situazione di partenza della Divisione Servizi Finanziari

Dai dati consuntivi 1997, si evidenzia che la Divisione Servizi Finanziari di Poste S.p.A., il Bancoposta, con circa 14.000 agenzie, oltre 898 milioni di operazioni annue e un volume di risparmio amministrato di circa 240.000 miliardi, è il maggior operatore finanziario in Italia.
E' attivo in cinque principali aree d'affari:

- Raccolta del risparmio delle famiglie (libretti, buoni postali, titoli di stato);
- Incassi al dettaglio per conto di aziende private e Pubblica Amministrazione;
- Pagamento di pensioni e mandati per conto di istituti previdenziali e della Pubblica Amministrazione;
- Trasferimento di fondi in Italia e all'estero;
- Vendita di valori bollati, e carte prepagate.

Alla fine del 1997, il Bancoposta presentava una situazione reddituale ed un posizionamento competitivo in progressivo deterioramento rispetto al sistema bancario.Tale situazione derivava essenzialmente da sei elementi:

1) Posizionamento competitivo sempre più debole su tutti i tre segmenti di clientela serviti (privati, pubblica Amministrazione e Imprese) a causa della pressione concorrenziale del sistema bancario.

La *clientela privata*, che in tutti gli altri paesi europei rappresenta il principale punto di forza delle poste, in Italia non è adeguatamente sviluppata. Solo una quota relativamente piccola si avvale delle Poste come fornitore primario di servizi finanziari.

La *Pubblica Amministrazione* è sempre meno incline a proseguire un rapporto esclusivo e privilegiato con le Poste.

Il *segmento Imprese* rappresenta un interlocutore del Bancoposta solo per quanto attiene alla raccolta di incassi al dettaglio per i quali peraltro Poste non riesce a garantire la tempestività del servizio richiesta dai grandi fatturatori. In generale per quanto attiene i servizi alle imprese il Bancoposta soffre di uno svantaggio strutturale rispetto al sistema bancario non potendo offrire servizi di credito.

2) Gamma di prodotti non adeguata, carente sia a livello di ampiezza sia a livello di funzionalità dei prodotti esistenti.

La gamma dei prodotti offerti dal Bancoposta risulta sostanzialmente invariata da anni e mostra seri limiti rispetto all'offerta bancaria sia per il contenuto dei prodotti sia per la loro fruibilità. L'operatività è interamente basata sul contante e mancano prodotti per le famiglie che ormai rappresentano una condizione imprescindibile (es. carte di debito e credito, fondi di investimento)

3) Assenza di un quadro definito, fondato su regole di mercato, nei rapporti tra Poste e le due principali controparti, il Tesoro e la Cassa Depositi e Prestiti.

L'appartenenza storica delle Poste alla Pubblica Amministrazione ha provocato la stratificazione di rapporti di lavoro con il Tesoro e la Cassa Depositi e Prestiti non improntati alla effettiva valorizzazione dei servizi prestati. Si è così determinata una situazione in cui accanto a benefici e

privilegi di cui le Poste godono in parte per legge e in parte per accordo tra le parti, convivono forme di remunerazione dei servizi del Bancoposta non allineate ai mercati.

4) **Rete distributiva capillare, ma, costituita da sportelli che non risultano adatti alle necessità commerciali di Bancoposta.**

La numerosità delle agenzie presenti sul territorio non determina un reale vantaggio competitivo sia perché la composizione e la dislocazione territoriale della rete si è sviluppata nel tempo in funzione dell'obbligo di universalità del servizio e non dell'effettivo potenziale dei mercati, sia perché la configurazione interna degli sportelli è inadeguata alla vendita e alla promozione di servizi finanziari.

5) **Dotazione di risorse umane inadeguata, impiegata prevalentemente in attività operative e carente, almeno in rete, delle competenze necessarie a promuovere e a vendere prodotti finanziari.**

La numerosità delle risorse impegnate in attività operative e amministrative, il livello di formazione inadeguato, la non soddisfacente conoscenza dei prodotti finanziari e dei processi produttivi e la bassa attitudine commerciale, sono tutti fattori che incidono negativamente sulla produttività complessiva e sui risultati commerciali.

6) **Livello di informatizzazione ancora assolutamente inefficiente che si riflette sia sulla gamma e sulla funzionalità dei prodotti, sia sulla efficienza dei processi produttivi sia sul livello di servizio alla clientela.**

I processi operativi e contabili del Bancoposta sono ancora fortemente basati su lavorazioni manuali, sul trattamento fisico di valori e documenti con una proliferazione di reportistica contabile manuale che assorbe grandi quantità di risorse e non produce valore.

2. Il nuovo Bancoposta

Premessa

Per poter conseguire gli obiettivi entro i termini del Piano di Impresa, il Bancoposta deve poter contare su una operatività allargata e più snella che lo metta in condizioni di competere con il sistema bancario in termini di offerta prodotti e velocità realizzativa.

Con questa ottica è stata definita una nuova struttura organizzativa e sono stati avviati numerosi interventi organizzativi con l'obiettivo di ridisegnare i principali processi operativi.

2.1 La nuova struttura organizzativa

La nuova struttura organizzativa prevede il passaggio da tredici articolazioni a tre direzioni e quattro servizi Divisionali:

La Direzione Imprese ed Enti è responsabile di sviluppare l'offerta dei prodotti per le imprese e la Pubblica amministrazione e di veicolarla alla clientela attraverso una propria struttura di vendita che opera a livello regionale e provinciale;

La Direzione Privati è focalizzata sulla clientela composta di privati e piccole attività economiche, ed è responsabile dello sviluppo prodotti e dell'organizzazione delle attività commerciali svolte attraverso la Rete degli uffici postali;

La Direzione Operazioni è responsabile dello sviluppo, della manutenzione e del funzionamento dei processi produttivi sia per la parte che si svolge all'interno alla Divisione sia per le attività che hanno luogo allo sportello. Tra le principali attività svolte dalla direzione operazioni rientrano l'analisi organizzativa, le specifiche funzionali per i sistemi informativi, la predisposizione della normativa, la gestione delle lavorazione accentrate e il trasporto valori.

I Servizi Divisionali comprendono le Risorse Umane, l'Amministrazione, la Pianificazione ed il Controllo di gestione, i Rapporti internazionali e l'Assistenza Clienti

2.2 Interventi organizzativi

Nel corso del 1998 sono stati avviati, e in parte già completati, importanti interventi organizzativi per l'adeguamento alla nuova normativa e lo snellimento dell'operatività.

Adeguamento normativa

Nel mese di luglio '98 è stato costituito il gruppo di progetto Euro che ha definito le procedure operative e contabili di agenzia, filiale e sede centrale necessarie a garantire l'operatività in Euro.

Il team di lavoro ha provveduto anche allo sviluppo ed in parte alla esecuzione del piano di formazione operativa per Euro che ha coinvolto oltre 15.000 risorse degli uffici postali.

E' stata rivista tutta la modulistica contabile e sono stati disegnati i nuovi bollettini di versamento in Euro con caratteristiche standard per il trattamento automatizzato presso i CUAS.

Grazie agli interventi attuati, Poste è stata in condizione di offrire sin dal primo gennaio 1999 Buoni Postali e libretti in Euro.

Snellimento operatività

Nell'ottica di razionalizzazione, e, compatibilmente con lo stato dei sistemi informativi in essere, è stato avviato un programma di snellimento dei processi e di revisione della modulistica.

Sono state riviste le procedure attinenti il risparmio postale con la soppressione di oltre 35 modelli contabili e un recupero dei tempi di lavorazione stimabile in 2.000 anni uomo equivalenti. Oltre all'automatizzazione del processo di emissione e rimborso dei BPF, già definita e in fase di realizzazione, è in fase di studio la possibilità di procedere alla scannerizzazione e all'assunzione dei dati significativi dei circa 80 milioni di Buoni Postali in circolazione al fine di rendere maggiormente puntuale e tempestiva sia l'informativa alla Cassa Depositi e Prestiti sulla situazione della raccolta in essere che la rendicontazione dei dati di pertinenza.

Sono stati ridisegnati i principali processi operativi tradizionali (versamenti in C/C, Libretti e vaglia) e sono stati definiti ex novo i principali processi operativi di tipo bancario (apertura rapporto c/c, emissione assegni, versamento, prelievo, emissione carta di debito, sottoscrizione titoli ecc.).

Per ciascun processo sono state descritte le nuove attività, è stata disegnata la modulistica, la struttura contabile, le procedure di controllo e sono state definite le specifiche funzionali per i sistemi informativi.

I nuovi processi sono stati disegnati secondo i migliori standard operativi bancari ottenendo delle operazioni di front - end veloci, finalizzate e quadrate contabilmente all'origine con il conseguente snellimento delle lavorazioni di back office.

Anche le attività commerciali sono state pensate per garantire un elevato livello di servizio al Cliente (contrattualistica unificata, riduzione del numero di firme, chiarezza ed esaustività informativa), ed efficienza interna (snellezza nell'apertura dei rapporti, eliminazione di passaggi di mano e lavorazioni successive).

Al momento è in corso di stesura la normativa di riferimento e si stanno disegnando le maschere video e le modalità di navigazione per gli operatori di sportello necessari alla realizzazione delle diverse release del sistema informativo di agenzia che saranno sviluppate nel corso del 1999.

In parallelo agli interventi strutturali sono state definite le procedure di test e lancio sul territorio dei nuovi processi: si stanno sviluppando i contenuti dei corsi di formazione e addestramento del personale di agenzia e vengono costantemente monitorati gli stati di avanzamento delle attività di fornitura e installazione delle apparecchiature hardware, e di attivazione degli UP.

In ultimo è in fase di costituzione un help desk centrale di supporto alla rete periferica che funzionerà sia come entità risolutrice di problematiche contingenti, sia come canale di raccolta delle criticità di processo da risolvere in ottica evolutiva.

2.3 La gamma prodotti

Nel secondo semestre 1998 è stata definita la nuova gamma prodotti per i privati e sono state avviate le attività realizzative su tutti i fronti. Più di recente sono stati avviati i lavori relativamente alle imprese e alla P.A.

- Conto corrente postale . Il conto corrente postale sarà il fulcro della gamma prodotti rivolta ai privati. Per questo è necessario operare una serie di miglioramenti nelle funzionalità del prodotto per renderlo pienamente utilizzabile dal target famiglie, e, competitivo con l'offerta bancaria. Alcune di queste novità sono già state introdotte nel corso dei primi mesi del 1999:

  - è stata recentemente introdotta la possibilità di cointestazione. Ciascun intestatario potrà quindi effettuare disgiuntamente operazioni sul Conto.

  - è stato prodotto, per la prima volta, l'estratto conto che sostituirà nel tempo le liste analitiche ad oggi utilizzate come informativa ai correntisti. L'obiettivo è quello di sintetizzare in forma chiara e semplice tutte le operazioni svolte dal cliente.

  - è stata lanciata una campagna di fidelizzazione che prevede la scelta, da parte del cliente, di un ufficio postale di riferimento. L'obiettivo è di dare responsabilità commerciale alle agenzie anche sui correntisti postali, in vista delle future campagne di cross selling.

  - Sono stati realizzati i nuovi assegni postali che si adattano agli standard bancari, sia nella dimensione sia nelle caratteristiche tecniche e incorporano moderni sistemi anti clonazione.

Ciò dovrebbe facilitare l'utilizzo dell'assegno postale come strumento di pagamento presso gli esercenti e il pubblico, essendo ormai garantita in toto l'equiparazione agli assegni bancari.

- Procede secondo i piani l'attuazione dell'accordo siglato a luglio con l'Associazione Bancaria Italiana, per lo scambio in stanza dei titoli postali e bancari. L'accordo è operativo dallo scorso ottobre e sta per entrare in vigore la procedura di esito elettronico relativo agli assegni postali negoziati dalle banche e la procedura di check truncation.

- Da gennaio è possibile accreditare sul proprio conto corrente postale assegni bancari, salvo buon fine, tratti sul proprio conto corrente bancario (intestati quindi "a me medesimo"). Ciò facilita l'interazione tra il sistema postale e quello bancario. Gli assegni bancari possono inoltre essere utilizzati per il pagamento di imposte e tributi con il modello F24.

Altre innovazioni sul conto corrente sono previste nel corso dei prossimi mesi con l'introduzione del nuovo sistema informatico di agenzia (es. apertura immediata del conto corrente presso l'ufficio postale).

- Vaglia domestico. E' stato lanciato il nuovo vaglia nazionale con tariffe semplificate (5.000 e 10.000 lire) ed un migliore livello di servizio (consegna in 48 ore). Tale prodotto ha interamente sostituito il vaglia ordinario cartaceo, che è stato eliminato.

- Vaglia internazionale. E' stato lanciato dal 1 aprile '99 il nuovo servizio di trasferimento fondi internazionali via telematica attraverso il circuito Eurogiro, che unisce i sistemi postali europei e dell'area del Mediterraneo. Il servizio, già attivo per la Svezia e la Svizzera, viaggia attraverso canali telematici e sostituisce il vaglia ordinario e quello telegrafico, e sarà gradualmente esteso agli altri paesi Eurogiro. Anche a questo prodotto si applicano tariffe semplificate (10.000 e 20.000 lire).

- Assicurazioni vita. Nel corso del mese di marzo '99, l'ISVAP, l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, ha concesso l'autorizzazione a Poste Vita per operare nel ramo delle assicurazioni vita. La società ha quindi iniziato a lavorare, in coordinamento con la Divisione Servizi Finanziari, per definire i prodotti di assicurazione vita che saranno distribuiti attraverso gli sportelli postali. I piani prevedono una fase pilota a partire da luglio e l'estensione su cinquecento sportelli automatizzati entro la fine del corrente anno.

- Carta di debito. Nell'impossibilità di ottenere dall'ABI la licenza Bancomat e Pagobancomat, sono state condotte trattative con i circuiti di pagamento internazionali che hanno portato all'acquisizione della licenza Cirrus e Maestro per l'emissione di una carta di debito "Bancoposta". La carta Bancoposta permette lo stesso tipo di operatività del Bancomat, garantendo la possibilità di prelevare dagli sportelli automatici postali (in via di installazione) e da circa 21.000 sportelli automatici bancari che espongono il marchio Cirrus o Maestro con l'addebito immediato sul conto corrente postale. La carta prevede inoltre la possibilità di effettuare pagamenti in circa 160.000 punti vendita associati al circuito Maestro, sempre con addebito immediato sul conto corrente postale.

- La carta di debito Bancoposta verrà, inoltre, utilizzata come carta di riconoscimento da parte dei correntisti postali. Ciò significa che con l'esibizione della carta e la digitazione del PIN, il

cliente potrà operare sul suo conto corrente postale in piena circolarità su tutti gli uffici postali con la massima sicurezza.

- Carta di credito. E' in corso di definizione un accordo commerciale con un partner finanziario per l'emissione di una carta di credito "Bancoposta". Il partner si accollerà totalmente il rischio di credito e gestirà in outsourcing la carta, inclusa l'assistenza ai titolari con un call center dedicato a Poste Italiane. Il prodotto sarà una carta di credito che permetterà il pagamento rateale del saldo debitore, con la determinazione di una rata fissa che verrà mensilmente addebitata al conto corrente postale del cliente. Il tasso di interesse legato ai pagamenti rateali sarà estremamente competitivo rispetto alla media di mercato. Sarà inoltre possibile richiedere, con una semplice telefonata a un numero verde, un accredito sul CCP di un importo nell'ambito del fido non ancora utilizzato.

- Libretti di risparmio. Sono allo studio le procedure, che permetteranno il trasferimento automatico di somme dal conto corrente postale al libretto e viceversa, e nuovi tipi di libretti per finalizzare il risparmio a specifici utilizzi (acquisto casa, finanziamento degli studi dei figli).

- Buoni postali fruttiferi. E' in corso di studio, insieme con la Cassa Depositi e Prestiti, la possibilità di emettere una serie speciale di Buoni Postali dedicata al Giubileo. Tale serie, le cui caratteristiche sono in corso di elaborazione, sarà ad importo totale predefinito e verrà distribuita anche negli speciali punti vendita che le Poste Italiane stanno predisponendo per l'evento Giubileo.

- Mutui. E' stata conclusa una convenzione con un Istituto di credito per la concessione di mutui agli assegnatari delle case di proprietà delle Poste Italiane in via di dismissione sulla base della legge 560/1993. Tali mutui, che prevedono tassi molto convenienti per la clientela, sono erogati a dipendenti e pensionati delle Poste e sono vincolati all'accensione di un conto corrente postale con l'accredito dello stipendio.

- Incassi e pagamenti per le imprese E' stato predisposto un pacchetto di servizi che prevede pagamenti nel circuito postale di stipendi, fornitori, pagamenti rateali domiciliati e utenze. Sono in corso trattative con il Sistema bancario, per consentire a Poste di effettuare / ricevere pagamenti in via telematica sulla rete interbancaria.

- Servizio di Tesoreria La Legge Finanziaria per il 1999 ha autorizzato Poste a svolgere il servizio di Tesoreria per gli Enti. Poste sta negoziando con partner finanziari un accordo analogo a quello per i mutui in cui il partner si fa carico del rischio di credito e Poste cura lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture tecniche ed organizzative per lo svolgimento del servizio.

4. Le campagne commerciali

In linea di principio la disponibilità di nuovi prodotti è stata o sarà comunicata alla clientela attraverso campagne mirate. Ecco alcuni esempi:

Pensionati & accreditati. Nel mese di luglio è stato lanciato il nuovo servizio Pensionati e accreditati che permette di accreditare la pensione su c/c postale o libretto di risparmio e ritirare di volta in volta le somme necessarie evitando così i giorni di punta. La campagna ha riscosso un notevole successo con oltre 350.000 adesioni. La campagna verrà ripresa dopo l'automazione delle

operazioni di prelevamento su libretto che a tutt'oggi sono estremamente complesse e dopo gli ulteriori miglioramenti del conto corrente postale (lancio delle carte di pagamento)

Collocamento azioni BNL. Poste Italiane ha partecipato al collocamento delle azioni BNL avvenuto nel mese di novembre, ottenendo un notevole successo che ha permesso di incrementare la quota di mercato sulle azioni collocate dallo 0,4% del collocamento ENI di luglio 1998 al 2,3%, vendendo azioni a 35.000 clienti per un controvalore di oltre 200 miliardi in una settimana.

Delega unica. E' stata lanciata dal mese di marzo '99 una campagna sulla raccolta dei modelli F24 per il pagamento unificato di tasse e contributi da parte di aziende e persone fisiche. Trattasi di un servizio molto interessante che permette inoltre di contattare una clientela di grande interesse (commercialisti, associazioni di artigiani, agricoltori, commercianti, ecc.).

Nei prossimi mesi, a partire dalla seconda metà dell'anno, l'attività commerciale nel settore privati si concentrerà soprattutto su due prodotti chiave: il nuovo conto corrente e le assicurazioni vita

Riscossione tributi su questo fronte sono in corso due iniziative rivolte ai comuni e alle regioni. Per le Amministrazioni Comunali e stato predisposto un servizio di riscossione e rendicontazione dei tributi locali che include anche la stampa e l'invio dei bollettini di pagamento al contribuente. A tal riguardo, è stato sottoscritto un protocollo di intesa con l'associazione ANUTEL che raccoglie circa 600 Comuni e sono in corso le trattative con ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni di Italia) per estendere il servizio ad un maggior numero di comuni.

Per le Regioni infine sono in corso iniziative di promozione dei servizi di Poste per la riscossione del bollo auto con nuove modalità.

NV. 9. 1

DATA 30.4.99 Nr. Prot. 1597F.

Poste Italiane S.p.A.
Strategia Pianificazione e Controllo

Roma, 30 Aprile 1999

Direttore Centrale

Consigliere
Luigi Pietro Caruso
Magistrato della Corte dei Conti
delegato al controllo

Oggetto: Attività della Strategia Pianificazione e Controllo nel corso 1998

Le invio in allegato la relazione sulle attività svolte dalla mia Direzione, unitamente alla struttura organizzativa.
Per approfondimenti e o maggiori dettagli, la Direzione è a disposizione con i suoi collaboratori.
Cordiali saluti.

Maurizia Squinzi

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO NEL CORSO 1998

La Direzione in oggetto, è stata sostanzialmente formata il 5 maggio 1998 con l'accorpamento delle precedenti Aree centrali: Programmazione e Controllo di Gestione (ex Area Centrale Dr. G. Pantano) e Strategia, Marketing e Controllo della Qualità (ex Area Dr. F. Ciuffarella).

Il primo compito affidato alla Direzione è stato l'elaborazione del Piano d'Impresa di Poste Italiane per il periodo 1999-2002, sotto la guida del Dr. Passera.

Ciò ha comportato la diagnosi della situazione aziendale nei suoi aspetti commerciale, economico e finanziario.

Si è così elaborato un primo piano "inerziale" che proiettava passivamente al 2002 gli andamenti registrati, fino all'epoca dell'analisi.

Poiché tale piano produceva risultati finanziariamente insostenibili per Poste Italiane, sono state identificate le azioni correttive degli andamenti osservati sia in termini di sviluppo delle vendite e sia in termini di riduzione dei costi. Gli effetti di queste azioni sono stati giustificati ed impattati sul piano inerziale, dando origine al Piano d'Impresa delle Poste Italiane per il periodo 1999 – 2002.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 7 ottobre 1998, e, sulla base del parere favorevole reso dagli advisor Ernst & Young Corporate Finance, è stato approvato dal Ministero del Tesoro e dal Ministero delle Comunicazioni.

Uno dei primi progetti del Piano è stato il ridisegno della struttura organizzativa.

Dal 1° di luglio la Direzione è stata articolata nei seguenti servizi:

1. **Strategia e Mercati**
2. **Controllo e Reporting**
3. **Procedure e Staff Tecnico**
4. **Piani e Nuove Iniziative**
5. **Prezzi/Costi di Trasferimento**

Si sintetizzano di seguito le principali attività svolte nelle cinque funzioni:

1. Strategia e Mercati

L'attività della funzione, oltre al normale lavoro di analisi di mercati, concorrenti e normativa, ha riguardato in particolare le seguenti tematiche:

- Avvio della Società Postel. In termini di revisione dei patti parasociali e di sviluppo di analisi economiche funzionali alle richieste della procedura aperta dall'Antitrust su Postel (procedimento A. 218) e del successivo ricorso al TAR. Ciò ha comportato lo sviluppo di un lavoro notevole di analisi economica sia sulla struttura delle Poste che dei concorrenti in supporto delle memorie degli avvocati in merito.
- Applicazione della Direttiva 97/67 CE in Italia. Ciò ha implicato l'analisi degli effetti economici della Direttiva sui mercati e quindi sul conto economico delle Poste, rendendo così possibile la definizione di una posizione aziendale in merito allo schema di applicazione della Direttiva.
- Supporto economico nella procedura di infrazione CE per gli aiuti di Stato. Sviluppo di analisi economiche sugli oneri del Servizio Universale, sulla definizione del costo attraverso i dati della separazione contabile e supporto nella preparazione delle memorie di difesa, soprattutto di carattere economico.
- Impianto metodologico per il calcolo del costo del servizio universale. In particolare definizione delle aree di recapito e delle agenzie in utile o in perdita, con una mappatura di tutte le aree di recapito nazionali e degli Uffici Postali.

- Sviluppo di una proposta di modifica del peso dei prodotti postali sul paniere Istat per il calcolo dell'inflazione. Dimostrazione statistica ed economica del peso troppo elevato dei prodotti postali sul paniere. Tale proposta è stata integralmente accettata dall'Istat con il nuovo paniere pubblicato nel marzo 1999 (il peso è passato dallo 0,62%. allo 0. 18%.)

2. Controllo e Reporting

Oltre alla normale attività di controllo di gestione, il servizio si è occupato in particolare di:

- Separazione contabile.

  Preparazione della separazione contabile del bilancio 1997, migliorando il modello contabile (basato sulla metodologia ABC) attraverso l'aumento del numero delle

interviste per la definizione del peso delle attività e dell'individuazione dei costi direttamente allocabili ai prodotti.

Riadeguamento del modello alla nuova struttura organizzativa e ai dettati della Direttiva 97/67 CE per lo sviluppo della separazione contabile per l'esercizio 1998. La separazione contabile consente di individuare i costi della Società per tipologia di attività e di servizio, favorendo l'identificazione delle aree eventuali di inefficienza e la definizione di una adeguata politica tariffaria. Inoltre lo scopo principale della separazione contabile, è l'identificazione dei costi relativi ai servizi universali, da quelli relativi ai servizi non universali. Ciò in applicazione di quanto previsto dalla Direttiva UE 97/67 che peraltro richiede la individuazione dei costi propri di ogni singolo servizio universale e riservato.

- Sviluppo dei conti / economici divisionali per individuare le responsabilità di gestione che ha comportato, tra l'altro, la definizione della struttura di contabilità analitica coerentemente con la nuova struttura organizzativa, identificando oltre 18.000 centri di responsabilità (CRE) e le metodologie per l'attribuzione di ricavi, costi di funzionamento e costi del personale.

  A questo proposito è stata riaggiornata l'anagrafica del personale che consente di attribuire nominativamente ogni dipendente al proprio centro di responsabilità. Grazie all'implementazione del cedolino unico e dell'anagrafica dipendenti è possibile ottenere automaticamente il costo del personale per centro di responsabilità.
- Ridefinizione delle esigenze informative a carattere gestionale (volumi, ore lavorate e ricavi) attraverso il modello RIPRO, al fine di effettuare il controllo di gestione a tutti i livelli aziendali dall'Ufficio Postale al totale Azienda. Con le informazioni reperibili in RIPRO sono possibili le analisi di produttività ed economicità.
- Sviluppo di un corso di formazione per PRC avviato nel marzo 1999, con l'obiettivo di costruire una "famiglia" di professionalità e di omogeneizzare le metodologie.
- Elaborazione del budget 1999 per Divisione presentato alle singole Divisioni il 10/12/98 e successivamente articolato, per quanto riguarda il budget commerciale per prodotto e filiale. Il budget ultimato nel febbraio 1999, è stato presentato alle strutture territoriali nel corso di 6 incontri in periferia. Sulla base di questo budget saranno organizzati incontri in periferia per l'analisi degli scostamenti.

3. Procedure e Staff Tecnico.

Il servizio è di nuova costituzione e ha il compito di sviluppare le procedure contabili pertinenti al controllo, di mantenerle e di diffonderle sul territorio.

In particolare è stata sviluppata:

- la Procedura Investimenti, emessa il l'11.3. 1999 che ha l'obiettivo di regolamentare il processo di autorizzazione e di valutazione della spesa per investimenti, identificando gli enti delegati e le metodologie per la presentazione e l'autorizzazione della spesa. Sulla procedura sono state tenute giornate specifiche di formazione (soprattutto per la definizione di business plan e di redditività dell'investimento).
- un sistema di help desk per il supporto al territorio. E' stata costituita una struttura permanente con le finalità di veicolare sul territorio modalità operative omogenee di consuntivazione. Questa struttura si riunisce mensilmente per l'analisi della qualità e tempestività dei dati e per individuarne le azioni correttive.

4. Piani e Nuove Iniziative.

L'attività si riferisce allo sviluppo e/o esame di nuove iniziative (investimenti e nuove partecipazioni) sviluppando business plan per verificare la coerenza economica e strategica dell'iniziativa proposta. In particolare è stato messo a punto il sistema di controllo dell'attuazione dei circa 150 progetti, previsti dal Piano d'Impresa, il quale individua la responsabilità di ogni progetto, le risorse economiche impegnate e lo stato di avanzamento.

5. Prezzi/Costi di Trasferimento

E' stato avviato lo studio del sistema di Prezzi/Costi di Trasferimento di Poste Italiane. Il completamento dello studio e la sua attuazione sarà resa operativa con il completamento della contabilità direzionale. Tale sistema ha l'obiettivo di attribuire ad ogni ente aziendale i servizi svolti da un altro ente, su basi negoziali e consente di individuare con chiarezza e condivisione le inefficienze a livello aziendale.

Poste Italiane S.p.A.

29.03.99 0009631

Roma, _____ 199__

Direzione Centrale Risorse Umane

Prot. n. DRU/DIR/

All.

Risp. al n.

del

AI SIGG. DIRIGENTI

LORO SEDI

Trasmettiamo, allegati alla presente, in applicazione delle previsioni vigenti in materia di normativa aziendale:

- Ordine di Servizio n. 8/99 del 22.03.1999;
- Ordine di Servizio n. 9/99 del 22.03.1999;
- Ordine di Servizio n. 10/99 del 22.03.1999;
- Ordine di Servizio n. 11/99 del 22.03.1999;
- Ordine di Servizio n. 12/99 del 22.03.1999;
- Ordine di Servizio n. 13/99 del 22.03.1999.

Nel ringraziare per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE

Poste Italiane S.p.A.

Direzione Centrale Risorse Umane

Prot. 13/99	*ORDINE DI SERVIZIO*	*n.* 13/99
Decorrenza 22.03.1999		*Data* 22.03.1999

OGGETTO: **STRUTTURA ORGANIZZATIVA – DIREZIONE CENTRALE STRATEGIA, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE**

Nel quadro dei processi di riorganizzazione in atto e delle iniziative adottate in ordine alla progressiva realizzazione dell'avviato modello organizzativo della Società, di cui all'ordine di servizio n. 8/98 del 29 settembre 1998, che con l'occasione qui si richiama, si provvede, con effetto e decorrenza immediati, ad attribuire nell'ambito della Direzione Centrale Strategia, Pianificazione e Controllo di Gestione, le responsabilità inerenti le attività di competenza della Direzione stessa.

Ai collaboratori di seguito indicati viene pertanto affidata, nell'ambito delle politiche e degli indirizzi generali, la responsabilità del conseguimento degli obiettivi nelle aree di responsabilità attribuite, e dello sviluppo professionale delle risorse umane assegnate.

DIREZIONE CENTRALE STRATEGIA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	M. Squinzi
Servizio Strategie e Mercati	V. Visco Comandini
Ufficio Osservatorio Mercato e Concorrenza	V. Visco Comandini (ad interim)
Ufficio Osservatorio Istituzioni Nazionali ed Europee	M. Bufardeci
Ufficio Statistico	M. Riccioni
Servizio Procedure e Staff Tecnico	A. Tucci
Servizio Controllo e Reporting	P. De Sarlo
Ufficio Budget e Consuntivi	A. Vacchio
Ufficio Reporting	A. Femminò
Ufficio Cost Accounting e Controllo Direzioni Centrali	C. Neffat
Ufficio Controllo Divisione Servizi Finanziari e Divisione Rete Territoriale	R. Chieregato
Ufficio Controllo Divisioni Servizi Postali	G. Lorusso
Servizio Prezzi/Costi di Trasferimento	M. Squinzi (ad interim)
Servizio Piano e Nuove Iniziative	M. Squinzi (ad interim)

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Dott. C. Passera)

C:\lettere\corteconti.doc

All. 9.2

POSTE ITALIANE S.P.A.

Direzione Centrale Ispettorato e Qualità
Servizio Supporto Entità Esterne

☎ *tel.* 06/59586945 *fax* 06/59585556

29 APR. 1999

Prot. n. DCIQ/EE/GN/O/99 181-Cr
All. vari
Risp al n.
del

Alla Corte dei Conti
Magistrato delegato al controllo
Su Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 190
00144 ROMA

OGGETTO: **Attività svolta dalla Direzione Centrale Ispettorato e Qualità.**

In riferimento alla nota nr.CC/326/ris del 23.3.99, si invia la relazione illustrativa dei programmi di lavoro e delle azioni intraprese nell'anno 1998 e nel primo trimestre 1999 da questa Direzione.

IL DIRETTORE
(Ing. Aldo Vernice)

PAGINA BIANCA

Direzione Centrale Ispettorato e Qualità

Attività anno 1998 e primo trimestre 1999

Relazione per il Magistrato della Corte di Conti delegato al Controllo

Premessa

1. Ispettorato Servizi Finanziari
   - Attività 1998
   - Linee guida attività 1999
   - Gestione Contenzioso per la Corte dei Conti

2. Ispettorato Servizi Postali
   - Attività 1998
   - Tutela entrate
   - Tutela della riserva
   - Linee guida attività 1999

3. Ispettorato Sicurezza Fisica

4. Sistema informativo

5. Controllo qualità
   - Attività 1998
   - Linee guida attività 1999

PREMESSA

Il documento contiene i dati e le notizie riguardanti le attività intraprese nel 1998 e nel primo trimestre del corrente anno e i programmi di lavoro di questa Direzione Centrale.

Le linee guida entro le quali si è inquadrata l'azione dell'Ispettorato sono state orientate, negli intendimenti programmatici e nel concreto esplicarsi dell'attività, nella direzione di realizzare la "missione" enunciata nel modello organizzativo aziendale.

Particolare attenzione è rivolta all'individuazione delle strategie di prevenzione più opportune per lo sviluppo dell'attività di protezione degli assets aziendali attraverso valutazioni dello spettro di problemi che si devono affrontare coerenti con le strategie aziendali.

In tale ottica sono stati sviluppati alcuni progetti ad hoc, in particolare:

- ✓ Analisi degli indicatori di rischio nazionali e territoriali con l'obiettivo di individuare un sistema di indicatori che consentono di effettuare l'analisi del rischio aziendale in materia di eventi criminosi,
- ✓ Linee guida per sviluppare le politiche della sicurezza aziendale che definiscono i principi e i criteri delle policies nelle varie aree funzionali,
- ✓ Istruzioni operative per l'attività ispettiva presso le agenzie della Rete Territoriale classificate per aree d'intervento programmato, definite rigide e flessibili, cioè obbligatorie o discrezionali ma sempre codificate.
- ✓ Manuale controllo qualità delle lavorazioni nei CMP.

Individuati i presupposti metodologici, sulla base di logiche di gestione delle priorità e di pianificazione degli interventi è stata avviata l'attività – ispirata ad un profilo di analisi preventiva del rischio – secondo 3 direttrici:

- ✓ Interventi programmati e sistematici sulle aree di maggiore criticità;
- ✓ Interventi di iniziativa di carattere mirato o di carattere esplorativo di aree di vulnerabilità;
- ✓ Interventi non programmabili, di necessità o determinati da situazioni contingenti conseguenti all'individuazione di fatti anomali o dannosi.

In generale, l'attività ha riguardato:

	ANNO 1998	1° TRIM. 99
INCHIESTE S.F.	4004	636
INCHIESTE S.P.	3624	868
INCHIESTE PER TIPOLOGIE VARIE	2700	715
VISITE E VERIFICHE	11250	2642
TUTELA ENTRATE	9842	2036
SOPRALLUOGHI /CONTROLLI SAN	4535	1106
INTERVENTI TUTELA RISERVA POSTALE	58	198
	36013	8201

	ANNO 1998
DENUNCE PER FATTI PENALMENTE RILEVANTI	1873
GESTIONE CONTENZIOSO CORTE DEI CONTI	
SOMME RECUPERATE ANNO 1998	£.394.854.050
SOMME RECUPERATE TUTELA ENTRATE	
CONTROLLO CONVENZIONI	£.30.788.541.759
RECUPERI AFFRANCATURA	£. 4.285.339.343

In tale contesto, si segnala l'azione di vigilanza e controllo sulla funzionalità dei sistemi di sicurezza degli uffici postali da parte di una task force, di recente costituzione, (Gruppo tecnico operativo) avviato in fase sperimentale. L'azione svolta, coordinata con le forze dell'ordine, ha permesso di contenere gli eventi criminosi in una delle realtà a più alto rischio (Caserta). Esperienza che - considerati i risultati conseguiti – sarà esportata nelle altre realtà territoriali che presentano analoghe situazioni di rischio.
Inoltre, allo scopo di integrare la capacità produttiva delle risorse ispettive, impegnate in modo prevalente in attività di tipo accertatorio, in via sperimentale in Campania nei mesi di novembre e dicembre 98, sono state effettuate 291 verifiche di cassa, a cura di personale applicato presso le strutture delle Filiali di quella regione, dopo opportuno stage formativo.
Di seguito, si espongono le informazioni e i dati richiesti, raggruppati secondo 5 macro settori :

1) Servizi Finanziari
2) Servizi Postali
3) Sicurezza Fisica
4) Sistema Informativo
5) Controllo Qualità.

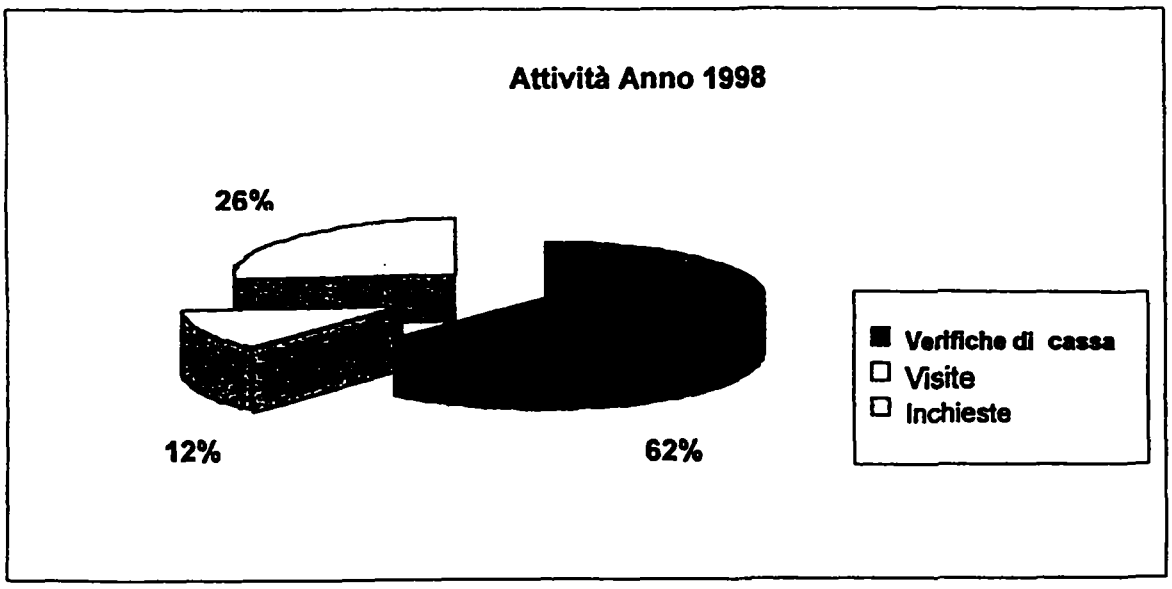
ISPETTORATO SERVIZI FINANZIARI 1

- **Attività degli Ispettorati territoriali**

Attività	1997	1998	Differenze
Verifiche di cassa	9048	9456	+ 5%
Visite	1647	1794	+ 9%
Inchieste	4704	4004+2700=6704 (*)	+43%

*** 2700 come interventi "brevi" relativi a :**

- ✓ accertamenti relativi all'art.10 del C.C.N.L. (controlli presenze);
- ✓ accertamenti relativi alla legge 482/68 (assunzioni invalidi civili);
- ✓ sopralluoghi sicurezza edifici ed impianti;
- ✓ accertamenti qualità;
- ✓ installazione Time-Lock/Delay;
- ✓ collaborazioni con organi di Polizia;
- ✓ accertamenti in materia di igiene del lavoro
- ✓ incenerimento stampati.



- **Principali eventi rilevati**

Sotto il profilo della sicurezza e affidabilità dei servizi, i fattori di maggiore criticità nell'anno '98 sono stati:

Frodi nei risparmi	**L. 1.171 milioni**
Frodi nei conti correnti	**L. 3.683 milioni**
Ammanchi dolosi di cassa	**L. 173 milioni**

Attività specifiche

Nel corso dell'anno sono state eseguite n. 8 visite alle Casse Provinciali e sono state effettuate n. 291 verifiche di cassa con il ricorso a personale esterno ai servizi ispettivi preventivamente istruito.

- **Individuazione Responsabilità**

Denunce presentate per reati penali

Totale	A carico di dipendenti	A carico di estranei	A carico di ignoti
1749	**111**	**305**	**1333**

Linee guida attività 1999 – Ispettorato Servizi Finanziari

Alla luce dei risultati dell'attività per il 1998, le iniziative dell'Ispettorato Servizi Finanziari verteranno sui seguenti settori:

- **Rete degli sportelli:**

1. Visite e Verifiche di Cassa, soprattutto nelle Filiali ove è stato effettuato un minor numero di interventi nel corso dell'anno precedente;
2. Servizio Risparmi: sono previsti interventi presso quegli Uffici che presentano discordanze significative;
3. Servizio Vaglia Unificato: si effettueranno interventi sulla base di reclami o disfunzioni segnalate, e scegliendo una campionatura significativa tra gli Uffici di varia tipologia.

- **C.U.A.S.:**
  Gli interventi verranno effettuati su tutti i Centri con azioni mirate a:
  Verifiche presso "Sezione Assegni" – Tempestività invio estratti conto – Stanze di Compensazione – Controlli fase lavorazione "Deleghe uniche" – Controlli Procedure Eurogiro e Vaglia Internazionali – Verifica Sistema Premiante.

- **Casse Provinciali:**
  si effettueranno visite dando priorità alle Filiali a maggiore traffico e prestando particolare attenzione alle modalità relative all'espletamento del servizio delle stanze di compensazione.

- **Casse A.F.:**
  si effettueranno visite dando priorità alle Filiali a maggiore traffico.

Dai dati fin qui raccolti, risulta che l'attività degli Ispettorati territoriali nel primo trimestre del '99 è stata la seguente

ATTIVITA' Primo trimestre 99	
Visite	419
Visite alle Casse Provinciali	3
Verifiche di cassa	2220
Inchieste	636

Gestione contenzioso per la Corte dei Conti per danni derivati da fatti verificatisi fino al 31.12.1993

Presso questa Direzione Centrale - che curava e cura i rapporti con la Corte dei Conti - sono in trattazione circa 1700 pratiche, per le quali, in parte, si attendono le determinazioni della predetta Magistratura (archiviazioni o sentenze di assoluzione e/o condanna) e, in parte, si sta seguendo l'esecuzione della riscossione dei crediti.

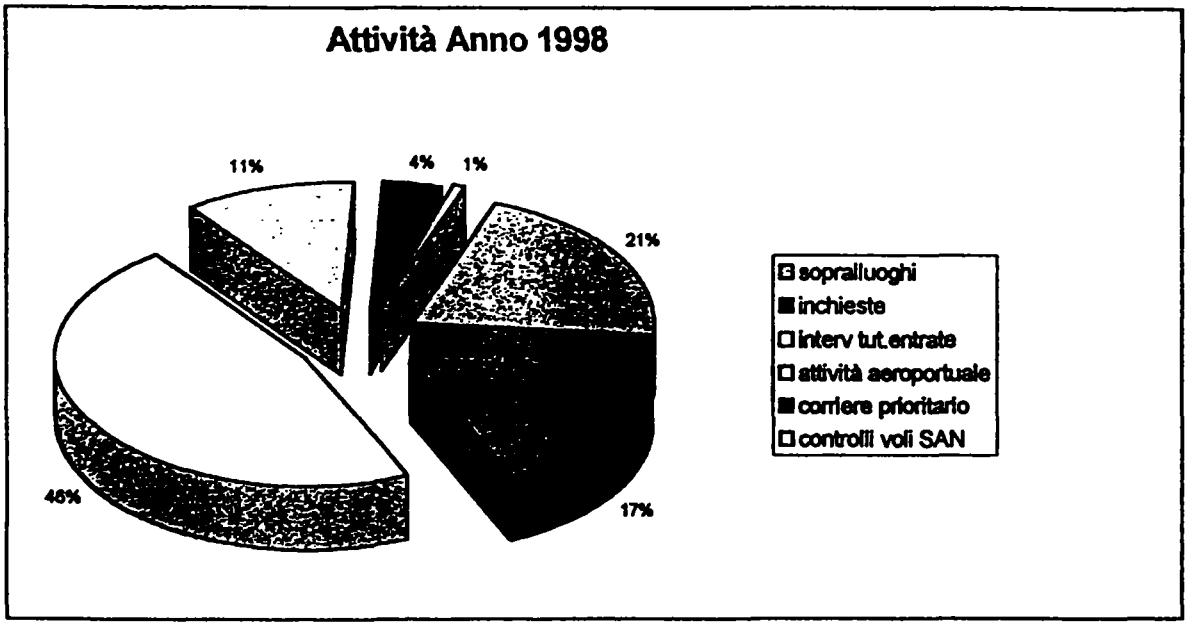
Crediti da recuperare al 31.12.97		£.15.645.088.942
Somme recuperate nell'esercizio 1998	£. 394.854.050	
Credito iscritto a campione demaniale	£.3.885.162.749	
Credito annullato per assoluzione in appello	£. 34.792.337	
	totale	£. 4.314.809.136
		£.11.330.279.806

ISPETTORATO SERVIZI POSTALI 2

- **Attività degli Ispettorati territoriali**

Attività	1997	1998	Differenze
Inchieste	3382	3624	+7,15%
Sopralluoghi	3073	4385	+42,69%
Tutela entrate	9763	9842	+0,45%
Controlli Voli SAN*	-	150	+100%

*avviati nell'anno 1998 controlli sul nuovo servizio di *Corriere Prioritario* e sui Voli SAN



- **Settori principali di intervento :**

I principali settori di intervento in cui si è esplicata l'attività ispettiva, sono i seguenti:

Settore	1997	1998	Differenze
Corr. Estera	48%	49%	+1%
Racc. Interne	17%	15%	-2%
Pacchi	15%	16%	+1%
Cai Post e P.I.	12,8%	20%	+7,2%

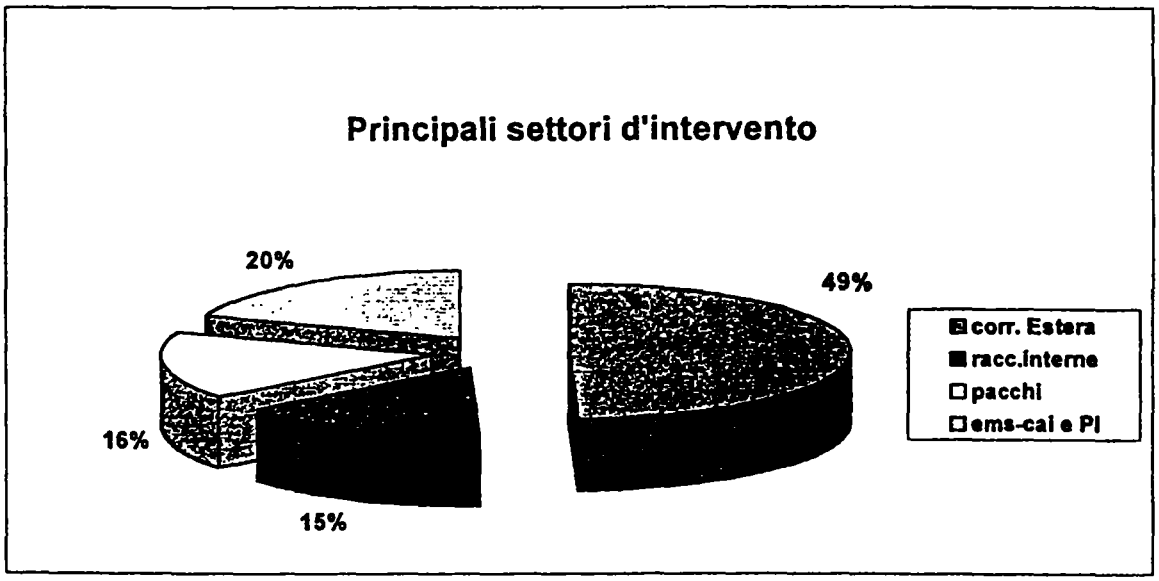
(le percentuali si intendono sul totale degli interventi effettuati)

- **Principali eventi rilevati**

Sotto il profilo della sicurezza e affidabilità del corriere, I fattori di maggiore criticità nell'anno '98 sono stati:

perdite di corriere	**25,52%**
Manomissioni di corrispondenza	**32,27%**

(le percentuali si intendono sul totale degli interventi effettuati)



Attività specifiche

Nel corso dell'anno sono stati avviati alcuni progetti specifici, legati in parte alla creazione di nuovi servizi ed in parte all'emergenza di situazioni di particolare criticità. Le attività principali, in questo ambito, sono state:

- **Corriere Prioritario**

Il servizio è stato avviato in fase sperimentale a decorrere dal mese di Ottobre.

Il servizio è stato avviato in fase sperimentale a decorrere dal mese di Ottobre.

Controlli effettuati	**853**
Segnalazioni alle Filiali	**186**

I **disservizi segnalati** possono classificarsi in:
- ✓ **mancato rispetto degli orari nei collegamenti;**
- ✓ **irregolare suddivisione del corriere;**
- ✓ **inserimento nei dispacci o negli etichettati di oggetti non previsti.**
- ✓

- **Irregolarità segnalate nel settore del Corriere Internazionale**

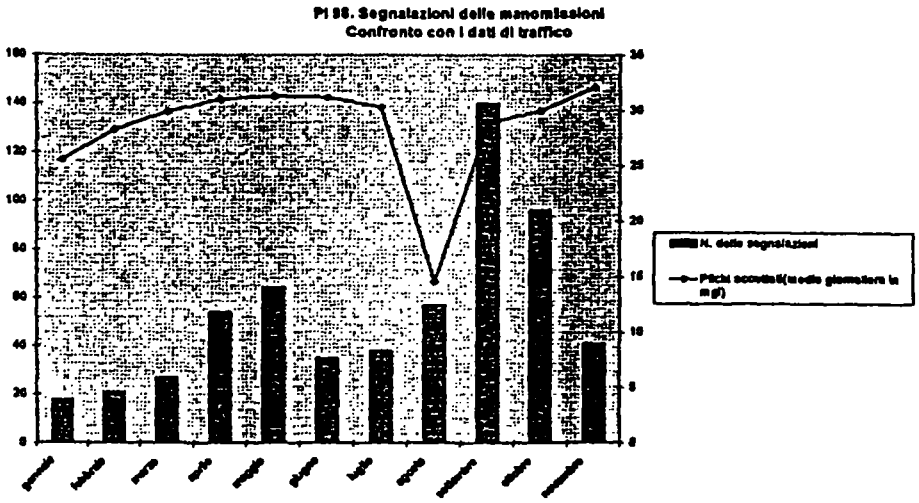
Corriere Internazionale	**1997**	**1998**	**Differenze**
Segnalazioni	3060	2365	- 22,72%
Percentuale su tot. interventi	48%	49%	+ 1%

*Tra le misure per contrastare gli illeciti, si è adottato in fase sperimentale un **nuovo tipo di sigillo** per la chiusura dei dispacci, che si è **rivelato idoneo allo scopo.***
La Macro Divisione Servizi Postali ne ha proposto l'adozione definitiva con prot. n. DSP/DC/Log/MP/99 del 18/1/99.

- **Postacelere**

Si è verificato, a partire da Settembre, un aumento delle manomissioni, per cui, a decorrere dal mese di Ottobre, sono stati intensificati i controlli ed è stato costituito un Gruppo di Lavoro che ha effettuato interventi "punto a punto" nei principali centri di scambio, con i **risultati sotto quantificati.**

	Numero segnalazioni dispacci PI manomessi	Percentuali di variazione sul dato di settembre
Settembre	151	
Ottobre	88	- 41,7
Novembre	42	- 72,2
Dicembre	28	- 81,4



Anche in questo settore è stato sperimentato, con esito positivo, il nuovo tipo di sigillo.

- **Individuazione responsabilità**

Denunce presentate per reati penali

Totale	A carico di dipendenti	A carico di estranei
124	**84**	**40**

Addebiti per danni al patrimonio della Società n. 759, di cui:

Totale	A carico di dipendenti	A carico di estranei
759	**710**	**49**

Tutela delle entrate

Dati generali

L'attività di tutela delle entrate svolta dagli Ispettorati dislocati sul territorio nell' anno 1998 ha registrato un lieve incremento nel numero degli interventi effettuati.
Premesso che con la definitiva trasformazione in SPA è stata disposta –Telex n. 624 del 9/4/98 – la sospensione dei controlli a tutela dell'esclusività postale, si evidenzia che a partire da tale data sono stati accentuati gli interventi nei confronti dei cosiddetti Grandi Clienti titolari di convenzioni con la nostra Società per l'applicazione di tariffe vantaggiose.
Pertanto i dati economici relativi al 1998 per quanto concerne la tutela delle entrate riguardano:

Dati economici	Controllo Convenzioni	Recuperi affrancatura
Anno 1997	8.780.774.890	6.202.864.462
Anno 1998	30.788.541.759	4.285.339.343

Nel settore "stampe periodiche" è stato attivato un gruppo di lavoro che, affiancando i controlli sistematici effettuati dagli Ispettorati territoriali, ha svolto interventi mirati in alcuni CMP.
Tale intervento ha evidenziato differenze tariffarie per £ 136.000.000.
Le irregolarità più significative emerse dal controllo riguardano:
- ✓ *difformità tra quantità dichiarate ed effettivamente riscontrate*
- ✓ *corrispondenze epistolari non dichiarate all'interno delle stampe*
- ✓ *mancata ripartizione per CAP*

- **Repostage (Remailing)**

Azioni di difesa per la reintegrazione dei danni da "repostage" (impostazione all'estero di corrispondenza interna) sono state intraprese presso i Centri di Scambio di Genova CMP 1 Aereoporto, Milano CMP Peschiera Borromeo, Trieste CPO e Bolzano CPO.
Tali interventi hanno evidenziato l'esistenza di invii reimpostati prevalentemente dalla Francia, Olanda e Gran Bretagna.
I controlli in questione hanno prodotto verbalizzazioni per un totale di £ 82.825.093

TUTELA DELLA RISERVA

Prima della trasformazione dell'Amministrazione P.T. in EPE la sezione Escopost dell'ex Direzione Centrale Servizi Ispettivi effettuava sistematici controlli nei confronti di:
corrieri privati, attivi nei settori del trasporto e recapito della corrispondenza e dei pacchi, **concessionari di servizi postali** ai sensi dell'art.29 del codice postale.
Tali controlli evidenziavano solitamente violazioni dell'esclusività postale che venivano contrastate dai nostri ispettori mediante verbalizzazioni per l'applicazione della sanzione prevista dall'art.39 del codice postale ed i cui introiti confluivano nel bilancio dell'ex Amministrazione P.T
L'art.11 della Legge 71/94 (Trasformazione in E.P.E.) nel chiarire l'ambito delle competenze ministeriali ha precisato che spettano al Ministero delle Poste eTelecomunicazioni (ora Comunicazioni) i poteri di *indirizzo, coordinamento,* **vigilanza e controllo.**
Pertanto, dopo l'emanazione di tale disposizione sia i corrieri privati che le agenzie di recapito concessionarie hanno cominciato ad opporsi ai controlli effettuati dagli ispettori dell'EPI, eccependo la loro illegittimità.
Con l'ulteriore trasformazione in S.p.A. è dovuta cessare definitivamente l'attività di controllo e verbalizzazione da parte della Società Poste, con possibile conseguente elusione tariffaria da parte degli operatori privati che, allorquando operano in ambito riservato, dovrebbero osservare le prescrizioni dell'art.41 del codice postale.
Nell'anno 1998, ma soprattutto a partire dai primi mesi del 1999, essendo particolarmente avvertita l'esigenza di intraprendere più decise azioni di contrasto di comportamenti illegali a danno di questa Società posti in essere dalla imprenditoria privata operante nel settore postale, è emersa la necessità di individuare, nell'ambito di questa Direzione Centrale un apposito Ufficio preposto alla "Tutela della Riserva postale".
L'attività del primo trimestre 1999 si è concretizzata in:

- ✓ Verifiche sul rispetto del capitolato d'oneri delle 67 agenzie di recapito attualmente attive,
- ✓ Indagini conoscitive del corriere postale(198 incarichi);
- ✓ Segnalazioni di illegittimità rilevate al Ministero delle Comunicazioni (21).

Le azioni da intraprendere nei successivi mesi di quest'anno dovranno, ovviamente, tenere conto delle modifiche che il Decreto Legislativo con cui sarà recepita la Direttiva 97/67/CE, attualmente al vaglio delle competenti Commissioni parlamentari apporterà al Codice Postale (D.P.R. 156/73). Gli interventi in tale settore dovranno, quindi, essere individuati e pianificati sulla base del nuovo quadro giuridico di riferimento.

Linee guida attività 1999 – Ispettorato Servizi Postali

Alla luce dei risultati conseguiti nel 1998, le iniziative per il 1999 verteranno sui seguenti settori:

- **Rete trasporti:**
  controlli sulla rete dei trasporti, anche in relazione all'avvio definitivo del Corriere Prioritario
- **Corriere Estero:**
  controlli sulla sicurezza ed affidabilità del corriere estero in importazione ed esportazione, particolarmente presso gli Aeroporti di Milano e Roma.
- **Pacchi:**
  controlli sulla sicurezza e qualità del servizio pacchi, con particolare riguardo al settore del servizio dei pacchi in contrassegno e sui servizi effettuati tramite appalto.
- **Tutela entrate:**
  incremento dei controlli sulle impostazioni, particolarmente nei confronti dei grandi utenti

Dai dati fin qui raccolti, risulta che l'attività degli Ispettorati territoriali nel primo trimestre del '99 è stata la seguente

Inchieste	**868**
Sopralluoghi	**1106**
Interventi a Tutela delle Entrate	**2036**

ATTIVITA' primo trimestre 99

SERVIZIO ISPETTORATO SICUREZZA FISICA

L'attività svolta nel 1998 dal Servizio Ispettorato Sicurezza Fisica si è sviluppata sostanzialmente su due direttrici:

1. Rilevazione statistica ed analisi dei dati nazionali relativi agli eventi criminosi
2. Collaborazione con le altre Funzioni Aziendali proprietarie di *"assets"* per il miglioramento e l'adeguamento del "sistema sicurezza fisica" negli uffici

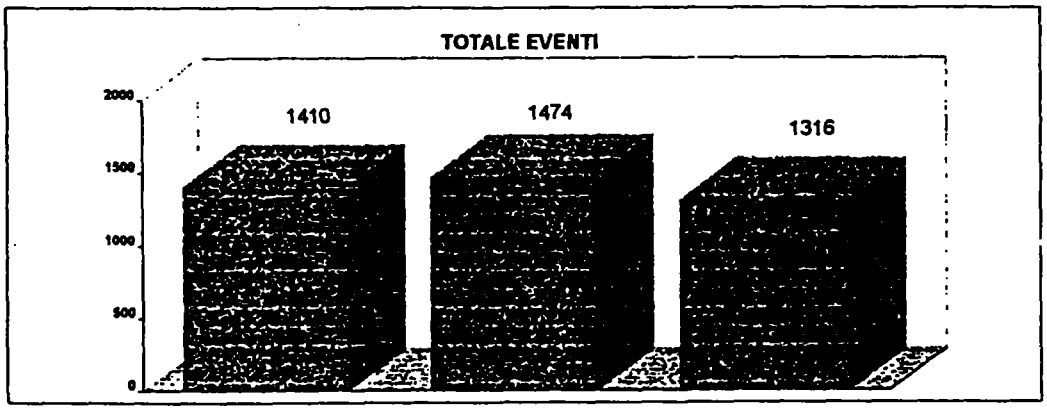
Nel dettaglio:

- La Rilevazione statistica degli eventi criminosi del 1998 ed il confronto con i dati dal precedente biennio 96/97 evidenzia una riduzione degli eventi (-9,75%) ed un conseguente minor danno economico (-12,3%) rispetto ai corrispondenti dati del 1997 (Tav. 1-2-3)
- L'azione tesa a migliorare il livello di sicurezza fisica degli uffici si è così concretizzata:

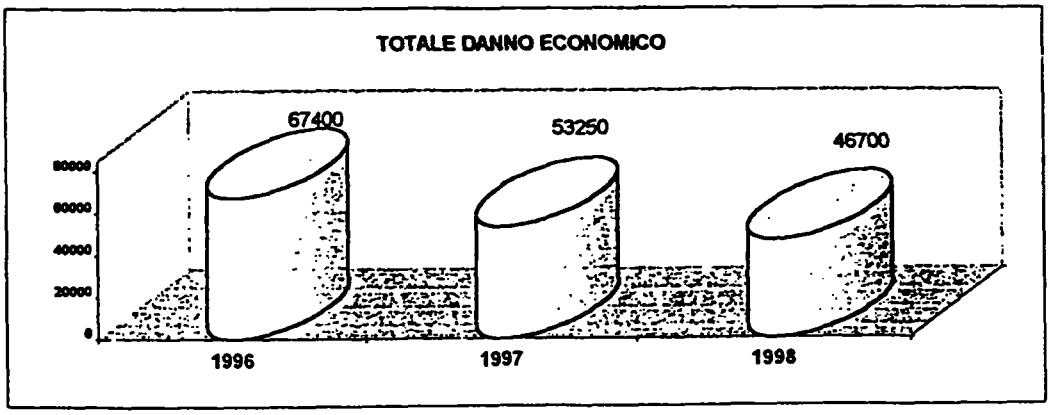
a) Installazione di 2.200 nuovi apparati per la protezione di mezziforti e camere blindate in altrettanti uffici (time lock 500 – time delay 1300 – combinati 400);
b) Installazione di n° 118 apparecchiature antirapina da sportello;
c) Verifica dello stato dei sistemi di allarme e relativa sensoristica, per il loro adeguamento e potenziamento in funzione della prossima migrazione sulla rete dati aziendale.

STATISTICA GENERALE ANNO 1998

CONFRONTO TRIENNIO 96-97-98

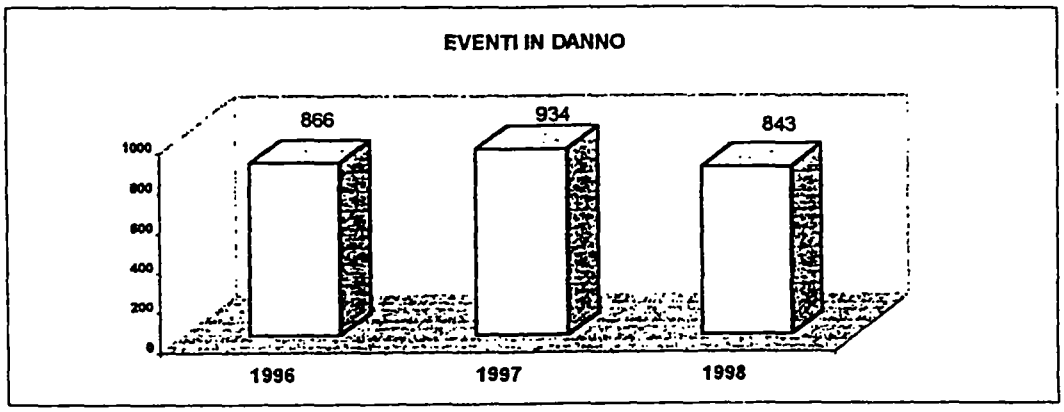


1996 -1997 = + 4,6 % ***1997 -1998 = - 10,7 %***

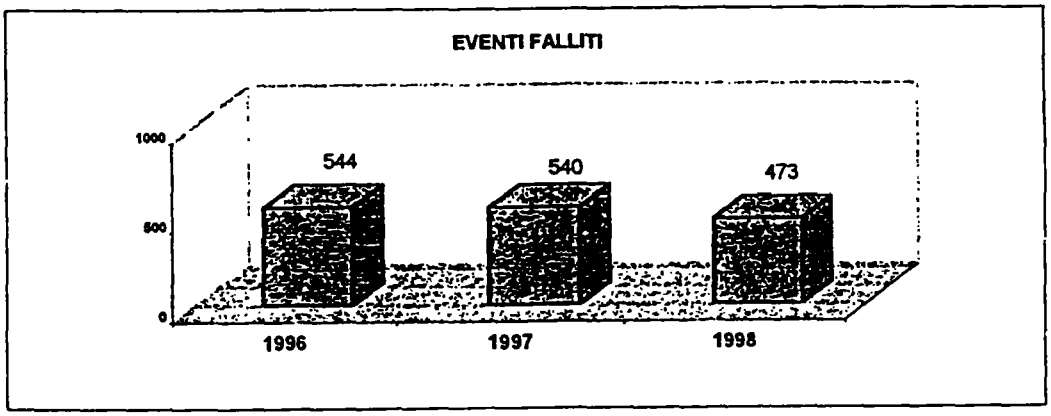


1996 - 1997 = - 21 % ***1997 - 1998 = - 12,3 %***

N.B. Gli importi descritti si intendono in milioni di Lire

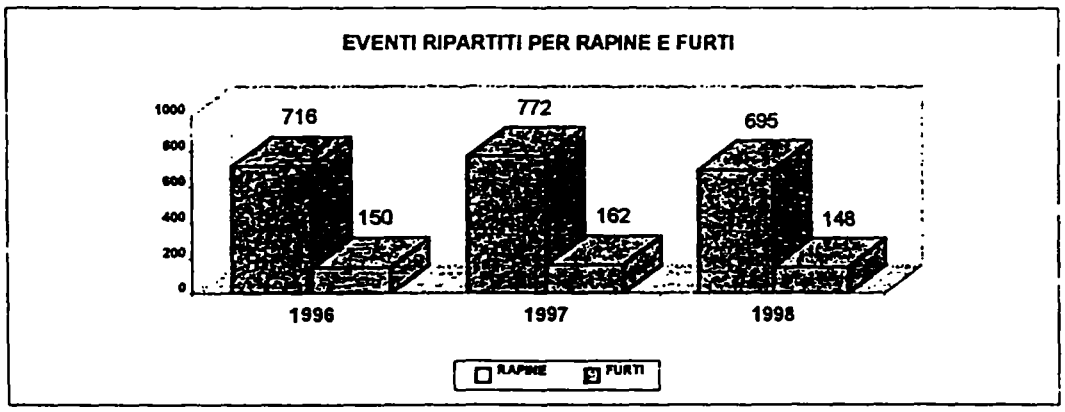


1996 - 1997 = + 8 % ***1997 - 1998 = -9,75 %***

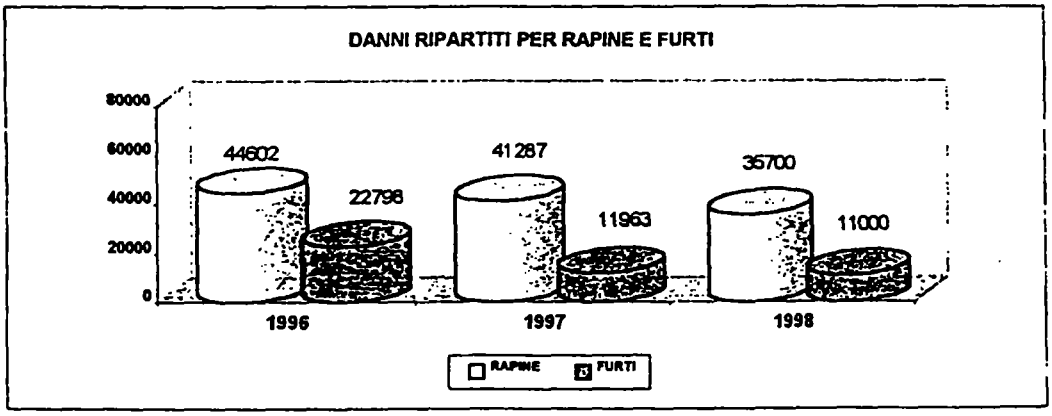


1996 - 1997 = - 0,75 % ***1997 - 1998 = - 12,5%***

N.B. Gli importi descritti si intendono in milioni di Lire



RAPINE	***1996 - 1997 = + 8 %***	***1997 - 1998 = - 10 %***
FURTI	***1996 - 1997 = + 8 %***	***1997 - 1998 = - 8,65%***



DANNI	*RAPINE*	***1996 - 1997 = - 8,14 %***	***1997 - 1998 = - 13,54 %***
DANNI	*FURTI*	***1996 - 1997 = - 47,53%***	***1997 - 1998 = - 8%***

N.B. Gli importi descritti si intendono in milioni di Lire

Tav. 3

SERVIZIO ISPETTORATO SISTEMI INFORMATIVI 4

Nell'anno 1998 il Servizio Ispettorato Sistemi Informativi, in relazione al noto progetto *globale di revisione ed adeguamento della sicurezza e sviluppo del Sistema Informativo* Aziendale, ha concentrato la propria attività nel settore della sicurezza informatica. Ha inoltre ultimato la progettazione di nuovi servizi di comunicazione e di gestione da offrire agli utenti della Direzione, sviluppando varie attività relative alle seguenti *direttrici di lavoro:*

PROGETTO VALIGETTA INFORMATICA POLIFUNZIONALE

- ✓ Estensione e potenziamento del progetto mediante l'acquisizione di altri 50 sistemi informatici di prossima consegna.

Strumenti

- ✓ Adeguamento del SW alla luce delle problematiche poste dall'introduzione dell'EURO e della Contabilità civilistica.
- ✓ Creazione di nuove applicazioni specializzate (es. Gestione Inchieste, Audit Sicurezza informatica, ecc.)

AUDIT DEI SISTEMI INFORMATIVI

- ✓ Sono in corso di definizione le policy aziendali di sicurezza e delle soglie di rischio accettabili per l'accrescimento del valore competitivo aziendale.

Strumenti

- ✓ Verifiche Audit sul territorio delle reti e delle tecnologie informatiche e attraverso il controllo dei livelli di rischio, l'efficienza e l'efficacia dei Sistemi Informativi

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA SUPPORTO ALLE ESIGENZE INFORMATICHE DELL'ATTIVITA' DIREZIONE ISPETTORATO – GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

- ✓ Quasi ultimato l'aggiornamento di tutta la base dati della Direzione alla luce delle nuove competenze e della nuova struttura di Ispettorato.
  L'obiettivo è di ottenere informazioni aggiornate e organizzabili in maniera da fornire un sopporto alle valutazioni di situazioni di rischio e di efficacia delle contromisure.

Strumenti

- ✓ Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche basate sulla architettura Web, nel rispetto degli standards aziendali
- ✓ Creazione di una base dati integrata che contempli in modo coordinato le esigenze di tutti i Servizi
- ✓ Realizzazione di nuove procedure che consentano un lettura statistica e qualitativa dei dati inerenti l'attività Ispettiva

COMUNICAZIONE INTERNA

- ✓ Implementato il sistema di comunicazione semplice ed efficace che assicura il colloquio tra le varie strutture di Ispettorato, con l'Azienda Poste nel suo complesso e con il mercato extra-aziendale (Posta Internet)
- ✓ E' in fase di analisi la procedura di protocollazione della corrispondenza e di gestione del work-flow della stessa, integrata con la posta elettronica aziendale.

Strumenti

- ✓ Estensione a tutto il personale della Direzione del nuovo gestore di posta elettronica Microsoft.
- ✓ Collaborazione con Processi e Tecnologie per la realizzazione di un progetto di Protocollo Aziendale integrato.

PROGETTO "DELEGA UNICA"

- ✓ Gestione dello scambio periodico delle chiavi SITRAD con gli Istituti di Credito interessati ai servizi "Delega Unica" e "Scambio degli assegni in stanza di compensazione" per conto della Divisione Servizi Finanziari.

ATTIVITA DI AUDITING

- ✓ In sintonia con le Divisioni di business e con le Direzioni interessate sono stati individuati i punti determinanti da verificare, a cura del personale delle strutture centrali e periferiche di Ispettorato, negli Uffici centrali e periferici dell'Azienda per migliorarne l'efficienza e la qualità, quali ad esempio il monitoraggio sui livelli di sicurezza fisica e logica relative al servizio Postcard, e dei C.U.A.S.-

ATTIVITA ANTIVIRALE

- ✓ Il sempre maggiore utilizzo degli strumenti informatici e lo sviluppo della rete aziendale comporta la necessità di valutare con la debita attenzione la problematica relativa alla diffusione dei virus informatici che, per le loro spiccate caratteristiche di autoriproduzione, sono in grado di provocare effetti altamente distruttivi. Allo scopo di tutelare il patrimonio informativo aziendale in termini di integrità, disponibilità e riservatezza dei dati e di limitare al minimo l'eventuale danno provocato da virus, questo Servizio ha proseguito anche nell'anno in questione l'attività di prevenzione e di repressione di tale fenomeno attraverso la divulgazione di norme e procedure comportamentali nonché attraverso interventi mirati.

Numero delle Visite/Verifiche eseguite e trasmesse con l'ausilio della V.I.P. nel corso dell'ultimo quadrimestre 1998

N.B. Le Valigette Informatiche sono state distribuite a partire da Settembre 1998

Descrizione del SW	Prodotti Software	N° installazioni	Utenti	Totale progetto (Hardware)	Realizzazione del progetto
Progetto VIP : estensione delle funzioni e della reportistica	7	90	180	90	100,00%
cProgetto VIP : adeguamento a contabilità EURO	20	7	14	90	12,85%
Progetto VIP : procedure di trasmissione e manutenzione dati	2	90	180	90	100,00%
Applicazioni per la distribuzione di procedure e di informazioni tramite sito Web	3	3	Tutta l'Area		
Applicazione SEIP: estensione delle funzioni di aggregazione statistica e della reportistica	10	6	10	6	100,00%
Applicazione per il controllo dei dati Host relativi alla gestione degli accessi	1	2	1	2	100,00%
Applicazione per la generazione delle chiavi di crittografia per il progetto Delega Unica	1	2	3	2	100,00%
Elaborazione nuova applicazione per la gestione dati Grandi Utenti Postali	1	5	8	5	100,00%
Nuova applicazione per la gestione di tutto il parco macchine e software di Ispettorato	1	5	10	5	100,00%
Interventi per l'esercizio dell'applicazione Reclami Servizi Postali del servizio Qualità	1	2	5	3	66,67%
Supporto per la produzione di report statistici relativi alla base dati di Ispettorato	10		30		
Attività periodica di controllo qualità informatica e manutenzione della base dati di Ispettorato	80	5			

CONTROLLO QUALITÀ 5

Attività nel 1998.

- Negli ultimi mesi del 1998 sono state espletate azioni di controllo della qualità del ùciclo operativo delle corrispondenze e delle stampe presso diversi Centri di smistamento della rete postale.

- Le indagini condotte hanno portato, per quanto concerne il corriere della posta-lettere, alla rilevazione di varie disfunzioni del processo produttivo riguardanti l'utilizzo degli impianti meccanizzati e dei Centri di stampa della posta elettronica.

- In particolare per i primi si è riscontrato un basso indice d'utilizzo sia complessivo che di alcune specifiche apparecchiature e per i secondi la diffusa anomalia consistente nella stampa degli invii in località distante da quella di destinazione con conseguente ritardo nel recapito ed aggravio delle lavorazioni di smistamento negli impianti meccanizzati.

- Gli argomenti sono stati oggetto di approfondimento ed hanno costituito stimolo alle iniziative di:
  Definizione di alcuni primi interventi urgenti atti a migliorare la qualità del servizio nei centri di produzione postale.
  Definizione di alcuni primi interventi atti a migliorare la produttività dei Centri.
  Definizione degli indicatori di produttività per le linee meccanizzate e manuali.
  Ipotesi di diverso trattamento ed instradamento della E-mail di Postel.

- Per quanto concerne il Servizio delle Stampe è stato iniziato uno studio per esaminare le principali problematiche del servizio ed alla possibile ipotesi di recupero in tema di:

  Confezionamento ed indirizzamento delle spedizioni da Grande Utente.
  Confezionamento ed indirizzamento delle spedizioni da Agenzia. e da Centri di smistamento.
  Trasporti.
  Mezzi di movimentazione ecc.

- Particolare attenzione è stata rivolta, con un'attività ispettiva condotta parallelamente alle rilevazioni del controllo qualità, al problema della tutela delle entrate. Per quest'ultimo sono state riscontrate:

  Scarse verifiche delle quantità in fase di accettazione per negligenza o colpevole omissione degli addetti;
  Inadeguatezza degli strumenti di pesatura;
  Adozione di procedure anomale, improvvisate in maniera estemporanea per particolari clienti.
- La situazione richiede, oltre ad un'azione di vigilanza e repressione, anche una semplificazione normativa e della modulistica adottata che renda più agevoli ed efficaci i controlli all'accettazione.

LINEE GUIDA ATTIVITA'1999 – CONTROLLO QUALITA'

Per ciascun tipo di servizio si deve tendere ad avere già, in fase di gestione, un controllo della qualità avente come oggetto:

- I risultati del processo end to end (Indice di qualità dei prodotti).
- I parametri che caratterizzano i singoli segmenti del processo produttivo.
- Le procedure operative interne a ciascun segmento del processo stesso.

L'intervento del Servizio Controllo Qualità della Direzione Centrale per il 1999, si svilupperà , in fasi successive, nelle seguenti azioni:

- Verifica e controllo dei processi produttivi in atto per i servizi delle corrispondenze, stampe, raccomandate, assicurate e pacchi, ecc.
- Verifica dell'esistenza e dell'efficacia dei sistemi di controllo della qualità messi a punto nella fase di gestione ordinaria del ciclo produttivo.
- Valutazione e validazione degli standard di performance attivati per segmento del processo (indici di produttività, tempi di transito degli oggetti, grado di trasparenza verso il cliente, affidabilità, ecc.).
- Verifica del corretto impiego dei sistemi di controllo qualità per ciascun segmento di lavorazione.
- Raccordo tra i sistemi di controllo qualità applicati in fasi contigue del ciclo produttivo: standard di servizio per il "cliente interno".
- Formazione del personale coinvolto nel processo di controllo della qualità dei servizi.

— Il comma 5 dell'art. 18 del citato decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61/1998 (per il titolo si veda nelle note dell'art. 1), è il seguente:

«5. Alle imprese di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti agricoli ubicate nel territorio del comune di Corniglio, che hanno trasferito o debbono trasferire la propria attività a seguito dell'evento franoso, è assegnato un contributo per il parziale indennizzo dei danni subiti, finalizzato alla acquisizione di aree idonee, al ripristino e ricostruzione delle attrezzature, delle strutture e degli impianti produttivi, comprese le abitazioni funzionali all'impresa, se preesistenti, nel limite della pari capacità produttiva nonché alla demolizione della struttura dismessa. I contributi sono assegnati a condizione che l'attività sia mantenuta nel comune di Corniglio. Rimangono a carico delle imprese gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'ampliamento della capacità produttiva e da interventi di innovazione tecnologica».

— L'art. 3 del decreto del Ministro della sanità 11 luglio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 221 del 22 settembre 1997 (Attuazione della direttiva 95/68/CE, che modifica la direttiva 77/99/CE, già modificata con direttiva 92/5/CE, relativa a problemi sanitari in materia di produzione e commercializzazione di prodotti a base di carne e di alcuni prodotti di origine animale; attuazione della decisione della Commissione 94/837/CE che fissa le condizioni specifiche di riconoscimento dei centri di riconfezionamento di cui alla direttiva 77/99/CE e le norme di bollatura dei prodotti che ne provengono; attuazione della disposizione di cui all'art. 3, paragrafo A, punto 7, primo trattino, dell'allegato alla direttiva 92/5/CEE, è il seguente:

«Art. 3 *(Bollatura sanitaria nazionale)*. — 1. I prodotti a base di carne ottenuti a partire da carni riservate alla commercializzazione in ambito nazionale devono essere muniti di un bollo sanitario di forma rettangolare riportante la dicitura Mercato Italiano nella parte superiore e il numero di riconoscimento dello stabilimento, seguito dalla sola lettera elle maiuscola nella parte inferiore. Tale bollo non deve riportare la sigla CEE.

Durante il trasporto i suddetti prodotti a base di carne devono essere accompagnati da documento commerciale sul quale dovrà figurare il numero di riconoscimento dello stabilimento seguito dalla sigla Mercato Italiano anziché dalla sigla CEE».

Nota all'art. 3:

— La legge 2 maggio 1990, n. 102 (Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 5 maggio 1990, n. 103.

99G0007

LEGGE 7 gennaio 1999, n. 3.

Apporto al patrimonio della «Poste italiane S.p.a.» dei crediti vantati dal Ministero del tesoro nei confronti dell'ex Ente poste italiane per erogazioni di pensioni ed anticipazioni di tesoreria.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica apporta al patrimonio della «Poste italiane S.p.a.» i crediti vantati nei confronti dell'ex Ente poste italiane per le pensioni erogate a tutto il 31 dicembre 1993, nonché per le anticipazioni di tesoreria relative a pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente a tutto il 31 dicembre 1995.

2. L'importo delle partite di cui al comma 1, risultanti dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 1997 dell'ex Ente poste italiane, certificato da società autorizzata ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136, come sostituito dall'articolo 17 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, è iscritto in apposita riserva del patrimonio netto della «Poste italiane S.p.a.».

3. L'importo delle partite di cui al comma 1 ammonta, rispettivamente, a L. 479.110.217.482 per il rimborso di pensioni erogate nel periodo agosto-dicembre 1993 al personale postelegrafonico con anticipazioni del Tesoro ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, e a L. 4.666.072.932.427 per anticipazioni di tesoreria utilizzate per pagamenti di spese proprie dell'Ente poste italiane fino al 31 dicembre 1995.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 gennaio 1999

SCÀLFARO

D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*

Visto, *il Guardasigilli:* DILIBERTO

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 5109):

Presentato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (CIAMPI) il 15 luglio 1998.

Assegnato alla V commissione (Bilancio), in sede referente, il 29 luglio 1998, con pareri delle commissioni I, IX e XI.

Esaminato dalla V commissione il 17, 23, 24 e 29 settembre 1998.

Relazione scritta presentata l'8 ottobre 1998 (atto n. 5109/*A* - relatore on. SUSINI).

Esaminato in aula il 2 novembre 1998 e approvato l'11 novembre 1998.

Senato della Repubblica (atto n. 3647):

Assegnato alla 5ª commissione (Bilancio), in sede deliberante, il 13 novembre 1998, con pareri delle commissioni 1ª, 8ª e 11ª.

Esaminato dalla 5ª commissione l'11 dicembre 1998 ed approvato il 16 dicembre 1998.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1.

— Il testo dell'art. 8 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136 (Attuazione della delega di cui all'art. 2, lettera *a)*, della legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società per azioni quotate in borsa), come sostituito dall'art. 17 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili), è il seguente:

«Art. 8 *(Albo speciale delle società di revisione).* — 1. La Commissione nazionale per le società e la borsa provvede alla tenuta di un albo speciale delle società di revisione abilitate all'esercizio delle funzioni indicate negli articoli 1 e 7 del presente decreto.

2. Salvo quanto previsto dagli articoli 8-*bis* e 9, nell'albo speciale possono essere iscritte le società che rispondono ai seguenti requisiti:

a) oggetto sociale limitato alla revisione e all'organizzazione contabile di aziende;

b) rappresentanti la società nel controllo legale dei conti e maggioranza degli amministratori iscritti nel registro dei revisori contabili;

c) nelle società regolate nei capi II, III e IV del titolo V del libro V del codice civile, maggioranza numerica e per quote dei soci costituita da iscritti nel registro dei revisori contabili;

d) nelle società regolate nei capi V, VI e VII del titolo V del libro V del codice civile, maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria spettante a persone fisiche iscritte nel registro dei revisori contabili;

e) nelle società regolate nei capi V e VI del titolo V del libro V del codice civile, azioni normative e non trasferibili mediante girata.

3. Per l'iscrizione all'albo le società devono inoltre essere munite di garanzia assicurativa giudicata dalla Commissione idonea a coprire i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività sociale.

4. Le società costituite all'estero aventi in Italia sede secondaria con rappresentanza stabile possono essere iscritte nell'albo purché ricorrano i requisiti indicati dai commi 2 e 3 e salvo quanto previsto dagli articoli 8-*bis* e 9.

5. Le società costituite all'estero e iscritte nell'albo speciale devono trasmettere alla Commissione il bilancio annuale relativo alla sede secondaria che esercita nel territorio dello Stato attività di revisione e organizzazione contabile, anche quando la legge applicabile alle società stesse non prescriva la redazione del bilancio.

6. La sostituzione degli amministratori, delle persone che rappresentano la società nel controllo legale dei conti e dei direttori generali, nonché il trasferimento delle quote e delle azioni sono comunicati alla Commissione entro dieci giorni. È inoltre comunicata nello stesso termine ogni altra modificazione della compagine sociale, dell'organo amministrativo e dei patti sociali che incide sui requisiti indicati nel presente articolo.

7. In caso di omissione o ritardo nelle comunicazioni previste dal comma 6, la Commissione applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinque milioni a lire trenta milioni, salva la facoltà di cancellazione dall'albo».

— Si riporta il testo dell'art. 6 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487 (Trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71:

«Art. 6 (*Rapporti giuridici*). — 1. L'ente è titolare dei rapporti attivi e passivi, nonché dei diritti e dei beni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ivi compresi quelli in corso di realizzazione e quelli per i quali sono stati emessi ordini di acquisto, ad eccezione dei beni da destinare a sedi e uffici del Ministero.

2. Il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni resta alle dipendenze dell'ente, con rapporto di diritto privato, ad eccezione del seguente personale, che viene assegnato al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in attesa dell'inquadramento nei ruoli organici dello stesso secondo la disciplina del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sulla base di un quadro di equiparazione da approvare con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative:

a) personale per il funzionamento delle segreterie particolari del Ministro, del Sottosegretario di Stato e del Gabinetto;

b) personale dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni, nei limiti dell'organico delle divisioni I, II e III;

c) personale dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, nei limiti dell'organico degli uffici I, II, III, IV, V, VI e VIII;

d) personale della direzione centrale servizi radioelettrici nei limiti dell'organico delle divisioni;

e) personale del Consiglio superiore delle poste e delle telecomunicazioni, e dell'automazione, nei limiti dell'organico;

f) personale della direzione centrale controllo concessioni, nei limiti dell'organico della divisione prima (tecnica) e dei dirigenti tecnici;

g) personale dei circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, nei limiti dell'organico del reparto III, ivi compresi i centri fissi ed i gruppi tecnico-operativi mobili di controllo delle emissioni radioelettriche, nonché il personale dei reparti V, VI, VII e VIII addetto al controllo delle concessioni delle telecomunicazioni, proveniente dalla disciolta Azienda di Stato per i servizi telefonici.

3. Gli organi indicati nel comma 2 continuano ad operare nell'ambito del Ministero.

4. Il personale fuori ruolo e quello comandato presso altre amministrazioni continua a prestare servizio presso dette amministrazioni fino al termine del programma triennale di nuovo assetto del personale, permanendo l'onere a carico delle stesse amministrazioni presso le quali il personale svolge la propria opera. Tuttavia, il suddetto personale, su esplicita richiesta da formularsi entro il 30 giugno 1994, sarà definitivamente trasferito, nei limiti delle disponibilità di organico, alle amministrazioni medesime.

5. L'ente "Poste Italiane" provvede alla liquidazione in via provvisoria delle pensioni del personale degli uffici principali che cessa dal servizio nel periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 luglio 1994 ed al rimborso del relativo onere al Ministero del tesoro. L'onere delle pensioni per il personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni proveniente dai ruoli tradizionali già in quiescenza alla data del 31 luglio 1994 rimane a carico del Ministero del tesoro.

6. Ai dipendenti dell'ente continuano ad applicarsi i trattamenti vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto fino alla stipulazione di un nuovo contratto.

7. A decorrere dal 1° agosto 1994, al trattamento di quiescenza di tutto il personale in servizio presso l'ente "Poste Italiane" provvede, all'atto del collocamento a riposo o delle dimissioni e salvi i diritti acquisiti, l'Istituto postelegrafonici, applicando le norme previste per il personale statale. Per il personale proveniente dai ruoli tradizionali degli uffici principali collocato a riposo a decorrere dalla predetta data, l'onere relativo al trattamento di quiescenza e di previdenza sarà ripartito fra il Ministero del tesoro, l'INPDAP e l'Istituto postelegrafonici in misura proporzionale alla durata del servizio prestato presso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e l'ente "Poste Italiane".

8. L'ente "Poste Italiane" dal 1° agosto 1994, per il personale in servizio, versa all'Istituto postelegrafonici i contributi a proprio carico nella misura stabilita dall'ordinamento dell'Istituto medesimo. Ai fini del trattamento di quiescenza il contributo è maggiorato del 2,50 per cento.

9. Sono trasferite, a decorrere dal 1° agosto 1994, all'Istituto postelegrafonici le competenze connesse alla liquidazione definitiva ed alla gestione delle partite di pensione del personale dei ruoli degli uffici principali già in quiescenza alla data del 31 luglio 1994.

10. Resta ferma la competenza attribuita alle direzioni provinciali del Tesoro ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e del decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1986, n. 138, per il pagamento dei trattamenti di quiescenza indicati ai commi 5 e 9 e per la concessione dei relativi trattamenti di reversibilità.

11. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica, sono rideterminate l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto postelegrafonici. Le attività sociali e assistenziali svolte dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni alla data del 31 dicembre 1993 sono regolate dalla contrattazione collettiva Il provvedimento può prevedere il trasferimento all'Istituto postelegrafonici di personale dell'ente "Poste Italiane" nei limiti degli organici rideterminati.

12. L'assunzione di personale nella regione autonoma Valle d'Aosta continua ad essere disciplinata dalla legge 1° maggio 1978, n. 196. L'assunzione di personale nella provincia autonoma di Bolzano nonché i trasferimenti presso la medesima di personale proveniente da altre province, sono disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni».

99G0019

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2 dicembre 1998.

Individuazione delle regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari, per il quinquennio 1995/1999, ai fini delle corresponsione di un contributo annuo da parte dello Stato.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 2 maggio 1990, n. 104, recante modifiche e integrazioni alla legge 14 dicembre 1976, n. 898, concernente nuova regolamentazione delle servitù militari;

Visto in particolare il comma 2 dell'art. 4 delle legge citata, secondo cui ogni quinquennio sono individuate le regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari (comprese la dimostrazione e la sperimentazione di sistemi d'arma), ai fini della corresponsione a tali regioni di un contributo annuo da parte dello Stato;

Sentito il Ministro della difesa;

Considerato che, in rapporto all'entità e al tipo dei ripetuti vincoli e attività (sgomberi, limitazioni, impiego di aree addestrative ecc.) è stata calcolata l'incidenza degli stessi in ciascuna regione, espressa in termini percentuali;

Decreta:

Per il quinquennio 1995/1999, l'incidenza dei vincoli e delle attività militari ha gravato su ciascuna regione secondo la seguente tabella in termini percentuali:

Regione amministrativa	Ripartizione percentuale
Friuli-Venezia Giulia	15,926
Sardegna	15,568
Piemonte	13,758
Lazio	12,448
Toscana	11,672
Puglia	5,834
Lombardia	5,474
Veneto	4,842
Sicilia	3,849
Trentino-Alto Adige	3,167
Abruzzo	1,754
Campania	1,548
Emilia-Romagna	1,520
Marche	1,385
Calabria	0,366
Basilicata	0,325
Umbria	0,299
Liguria	0,265
Molise	0,000
Valle d'Aosta	0,000
Totale . . .	100,000

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 dicembre 1998

Il Presidente: D'ALEMA

99A0154

Poste Italiane S.p.A.

Poste Italiane S.p.A.
Segreteria Organi Statutari

POSTE ITALIANE S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verbale n 5/99

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno 2 del mese di giugno alle ore 15,40 si è riunito in Roma, presso la sede legale della Società - Viale Europa, 190 - 18° piano ala "A", il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

4) Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/1998 e bilancio consolidato; _____

OMISSIS

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione: _____

Presidente, prof. avv. Enzo Cardi; _____

Amministratore Delegato, dott. Corrado Passera; _____

Consigliere, rag. Franco Corlaita; _____

Consigliere, dott. Gianni Grottola; _____

Consigliere, prof. Nunzio Guglielmino; _____

Consigliere, prof.ssa Maria Claudia Ioannucci; _____

Consigliere, dott. Antonio Pezzella. _____

Risultano presenti per il Collegio Sindacale: _____.

Presidente, dott. Giancarlo Filocamo; _____

Sindaco effettivo, dott.Lionello Bartolomei;

Sindaco effettivo , dott.Antonino Scarnera.

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dott. Luigi Caruso.

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione, dirigente Nicola Galasso e il dott. Michele Scarpelli , in qualità di Direttore della Segreteria degli Organi Statutari.

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di Statuto e risulta pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta,

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione il punto 4) all'ordine del giorno,.:

Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società al 31/12/1998 e bilancio consolidato.

OMISSIS

Il Consiglio, preso atto di quanto esposto dall'Amministratore Delegato, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità,

DELIBERA

- di assumere il progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/1998 e il bilancio consolidato, che viene conservato agli atti della Società, unitamente alla nota integrativa e al testo della relazione degli Amministratori sulla

gestione;

di formulare la proposta di provvedere alla copertura della perdita di esercizio di L. 2.649.477 milioni mediante l'utilizzo delle riserve.

Il Consiglio mette a disposizione dei Sindaci il progetto di bilancio predisposto e la relazione sulla gestione.

Rimane tuttora in via di definizione la determinazione del patrimonio netto rivalutato della Società alla data del 31 dicembre 1998.

OMISSIS

Quindi alle ore 18,40 null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Poste Italiane S.p.A.

Sede in Roma - Viale Europa, 190

Capitale sociale di £. 2561 miliardi

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno 30 del mese di giugno, alle ore12,30, si è riunita in Roma, presso la sede legale delle Poste Italiane S.p.A. Viale Europa, 190 - 18° piano ala "A", l'Assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Deliberazioni ex art. 2364 c.c: approvazione del bilancio della società chiuso al 31 dicembre 1998 e della relazione sulla gestione alla stessa data e proposte degli Amministratori in materia;

2) Varie ed eventuali.

E' presente in proprio o per delega l'intero capitale sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, signori:

Presidente, prof. avv. Enzo Cardi;

Consigliere, dott. Gianni Grottola;

Consigliere, avv. Nunzio Guglielmino;

nonché tutti i Sindaci effettivi signori:

Presidente, dott. Giancarlo Filocamo;

Sindaco effettivo, dott. Antonino Scarnera;

Sindaco effettivo, dott. Lionello Bartolomei.

Assiste all'Assemblea il Magistrato della Corte dei Conti Delegato al Controllo su Poste Italiane S.p.A. dott. Luigi Caruso.

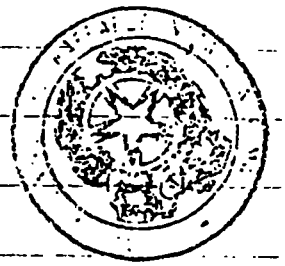
Ai sensi di statuto assume la presidenza dell'odierna Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione, prof. avv. Enzo Cardi, il quale constata e dà atto:

– che è presente il rappresentante dell'unico azionista Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con sede in Roma Via XX Settembre n.97, cod. fisc. 802267505888, (socio intestatario di n. 2.561.000.000 azioni rappresentanti l'intero capitale sociale), giusta la relativa delega che sarà conservata agli atti della Società;

– che l'Assemblea è stata regolarmente convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Foglio delle Inserzioni n. 133 del 9/6/1999 e che tutti i presenti sono stati preventivamente informati sugli argomenti da trattare e che nessuno degli intervenuti si è opposto alla discussione degli argomenti medesimi, e perciò la presente Assemblea è validamente costituita e idonea a deliberare sul suddetto ordine del giorno.

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Direttore della Segreteria degli Organi Statutari che, presente, accetta.

Il Presidente mette in discussione il primo punto dell'ordine del giorno: Deliberazioni ex art. 2364 c.c.: approvazione del bilancio



della Società chiuso al 31/12/1998 e della relazione sulla gestione alla stessa data e proposte degli Amministratori in materia.

Il Presidente riassume i punti più salienti del bilancio di esercizio 1998 della Società.

Il Presidente dà lettura della lettera informativa al Consiglio di Amministrazione inviata dalla Reconta Ernst & Young in data 24 maggio 1999, con la quale è stata rilasciata la certificazione volontaria del bilancio chiuso al 31/12/1998. Viene omessa la lettura della relazione degli Amministratori sulla gestione della Società.

A conclusione dell'intervento il Presidente fa presente all'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di provvedere, tenuto conto del decreto del Ministro del Tesoro dell'11 giugno 1999 di determinazione del patrimonio netto rivalutato della Società, alla copertura della perdita di esercizio 1998 di L.2.649.477.608.586 nel modo seguente:

- per L. 1.593.484.833.326 mediante l'utilizzo delle riserve;
- per L. 1.000 miliardi ricorrendo all'apporto a capitale sociale, per lo stesso importo, già versato in base all'art. 53, comma 13, della Legge n. 449/1997 e acquisito al patrimonio netto della Società;
- per le residue L. 55.992.775.260, iscrivendo la stessa a riporto come perdita residua nel bilancio di esercizio 1999;

Il capitale sociale ammonta a L. 2.561 miliardi.

Successivamente prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Filocamo, il quale riassume le parti conclusive della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio 1998.

Il Collegio Sindacale ritiene, pertanto, di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/1998 e alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, preso atto di quanto esposto, all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/1998, che viene conservato agli atti della Società, unitamente alla nota integrativa e al testo della relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di provvedere alla copertura della perdita di esercizio di L. 2.649.477.608.586 nei termini sopra indicati.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesta la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 13.00.

IL PRESIDENTE

(prof. avv. Enzo Cardi)

IL SEGRETARIO

(dr. Michele Scarpelli)

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE S.p.A.

BILANCI D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1998

RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 1998

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

RECONTA ERNST & YOUNG

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista delle
Poste Italiane S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio delle Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 1998.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il nostro giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 10 aprile 1998.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico delle Poste Italiane S.p.A.per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni riportate nella nota integrativa:

- *Trasferimento dell'indennità di buonuscita a carico delle Poste Italiane S.p.A.*

  La Legge Finanziaria 1998 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2000 venga soppressa la gestione separata per l'erogazione dell'indennità di buonuscita istituita presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST) e che contestualmente si attui il trasferimento in capo alle Poste Italiane S.p.A. degli obblighi assunti da tale Istituto nonché del patrimonio attribuibile a tale gestione che sarà determinato dal Commissario appositamente incaricato della liquidazione della stessa.

La Società non ha effettuato alcuno stanziamento nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 1998 per gli eventuali oneri che potrebbero emergere dal predetto trasferimento nel presupposto che dallo stesso non scaturirà alcuna passività netta per le Poste Italiane S.p.A.. Tale decisione è stata adottata anche in considerazione del principio - già ribadito dalle Autorità Italiane nell'ambito della procedura comunitaria relativa a presunti "Aiuti di Stato" concessi alle Poste Italiane S.p.A. - della esatta corrispondenza tra le obbligazioni che verrebbero assunte e gli attivi da acquisire per far fronte alle stesse.

- *Gestione Cassa Vaglia*

Le componenti patrimoniali della Cassa Vaglia esposte in bilancio non trovano attualmente una completa corrispondenza con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni della Cassa Vaglia che tuttora operano con schemi e metodi di rilevazione ispirate alla contabilità pubblica ed utilizzano un sistema solo parzialmente informatizzato. Entrambi tali vincoli sono tuttavia in corso di soluzione con l'informatizzazione della rete agenziale (Progetto PGO).

L'allineamento dei due sistemi di rilevazione e rendicontazione delle operazioni di Cassa Vaglia é essenziale ai fini della riconciliazione e corretta classificazione delle relative poste patrimoniali iscritte in bilancio. Al riguardo si rileva che tali operazioni, essendo gestite per conto terzi, in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto della Società.

- *Oneri per ristrutturazione*

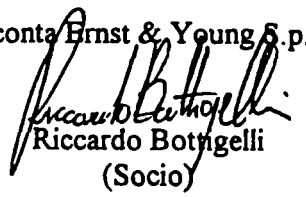
Il conto economico dell'esercizio sconta, tra gli oneri straordinari, lo stanziamento di lire 540.000 milioni a fronte del piano di ristrutturazione aziendale contenuto nel Piano d'impresa 1998/2000 approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A. in data 10 ottobre 1998.

- *Bilancio consolidato*

La Società ha acquisito nel corso dell'esercizio significative partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto il primo bilancio consolidato di Gruppo che viene presentato unitamente al bilancio d'esercizio. Il bilancio consolidato è stato anch'esso da noi esaminato e la relativa relazione di revisione è stata emessa in data odierna.

Roma, 15 giugno 1999

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Riccardo Bottigelli
(Socio)

Relazione degli Amministratori sulla gestione

1998

1 La trasformazione in Società per azioni

1.1 Passaggi salienti della trasformazione

1.2 Il Piano di Impresa

2 Sintesi dei risultati dell'esercizio

2.1 Il conto economico

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

3 Le Aree di business

3.1 La Macrodivisione Servizi Postali

3.1.1 Divisione Corrispondenza

3.1.2 Divisione Pacchi

3.1.3 Divisione Corriere Espresso

3.1.4 Divisione Comunicazioni Elettroniche

3.1.5 Divisione Filatelia

3.1.6 La Qualità del Servizio Postale

3.2 I Servizi Finanziari

3.3 La Rete Territoriale

4 Gli investimenti

5 Il Personale

6 Profili normativi

6.1 Il recepimento della Direttiva Comunitaria 97/67/CE

6.2 Vincoli alla riconfigurazione dell'offerta

7 Le Poste al servizio del Paese

8 Rapporti con la controllante e con le Società controllate

9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

1 La trasformazione in Società per azioni

1.1 Passaggi salienti della trasformazione

Con il 31 dicembre 1998 si è chiuso il primo esercizio di Poste Italiane S.p.A.. Esso è stato caratterizzato dalla intensa attività tesa alla riorganizzazione della nuova realtà aziendale.

La costituzione in Società per azioni dell'operatore pubblico postale nazionale, stabilita con effetto 28 febbraio 1998 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Delibera CIPE n.244 del 18 dicembre 1997), completa il processo di trasformazione iniziato a partire dalla legge n.71 del 1994 e regolato dal *diritto della transizione*, che secondo la definizione della più recente dottrina giuridica connota la transizione delle aziende pubbliche alle forme organizzative previste dal diritto comune, ancorché resti per il momento pubblica la proprietà.

La trasformazione da Ente a Società per azioni ha comportato la determinazione del patrimonio netto iniziale. A tal fine è stata effettuata un'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane S.p.A. alla data della trasformazione, per evidenziarne l'effettiva consistenza patrimoniale.

In adempimento alle previsioni contenute nella Delibera di trasformazione, la Società ha trasmesso al Ministero del Tesoro in data

24 dicembre 1998, e successivamente integrato, le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo patrimoniali antecedenti alla data di trasformazione, ai fini della emanazione del previsto Decreto Ministeriale, per la definizione del patrimonio iniziale della Società. La proposta di rettifica dei valori patrimoniali redatta sulla base delle attività ricognitive di cui si dà conto nella nota integrativa, è stata accolta con Decreto del Ministero del Tesoro dando luogo, unitamente all'apporto ex legge n.3 del 1999, ad un aumento del patrimonio netto di 1.593 miliardi.

L'apporto al capitale sociale iniziale da parte dell'azionista, stabilito con legge n.449 del 1997 (art. 53, comma 13) è pari a 3.000 miliardi ripartiti in tre quote annuali di 1.000 miliardi, versate a partire dall'esercizio 1999 (Tabella F allegata alla legge finanziaria 1999).

Ai sensi della Delibera di trasformazione, il Ministro del Tesoro esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministro delle Comunicazioni. E' ad essi dunque che gli amministratori di Poste Italiane S.p.A. rispondono in ordine al conseguimento degli obiettivi di risanamento e sviluppo assegnati, nella prospettiva, già indicata nella legge n.71 del 1994, del collocamento delle azioni della Società sul mercato.

In coerenza, il primo semestre del 1998 è stato dedicato alla predisposizione del Piano di Impresa 1998 - 2002. Il Piano, consegnato il 22 luglio 1998 agli azionisti, ha ricevuto la loro definitiva approvazione nel successivo mese di ottobre.

1.2 Il Piano di Impresa

Il Piano di impresa individua le azioni e i progetti necessari per conseguire gli obiettivi di miglioramento della qualità e di risanamento e sviluppo della Società. L'individuazione delle azioni da intraprendere è partita da una articolata diagnosi delle criticità esistenti. Sono criticità di due ordini.

Sotto il profilo gestionale, le criticità evidenziate dal Piano di Impresa attengono, per entrambi i comparti nei quali l'azienda opera - quello dei servizi postali e quello dei servizi finanziari - all'arretratezza tecnologica, all'inadeguatezza dei processi produttivi e commerciali, alla inefficiente allocazione delle risorse, ad un "portafoglio prodotti" non adeguato all'evoluzione della domanda. E' venuto così ad innestarsi un circolo vizioso che, a partire dal deterioramento della qualità dei servizi (in mercati connotati da elevate e diversificate possibilità di sostituzione) ha portato alla contrazione dei volumi e del fatturato e, congiuntamente alla elevata rigidità delle componenti di costo, al peggioramento dei risultati di conto economico e degli indici di bilancio. E' evidente, in quest'ambito, la necessità che il management individui e persegua con decisione le strategie adeguate a garantire la rapida trasformazione di Poste Italiane in "impresa" capace di stare sul mercato contando sulle sue forze e sui suoi fattori competitivi, nell'ambito degli obblighi connessi alla erogazione del servizio universale.

Sotto il profilo delle regole, Poste Italiane S.p.A. ha iniziato la sua attività in un quadro normativo inadeguato agli obiettivi di risanamento e rilancio assegnati: scarsa trasparenza per quanto attiene la distinzione della sfera imprenditoriale dall'attività di servizio pubblico (i cui costi non debbono gravare sull'equilibrio economico del gestore), imposizione di obblighi di servizio non remunerati a condizioni di mercato ed un corpo normativo ormai obsoleto e progressivamente superato nei fatti. Tali condizioni di contesto, evidentemente estranee al controllo aziendale, sono state indicate dal Piano di impresa come un serio vincolo alle possibilità di risanamento. Esse sono rimaste immutate in corso di esercizio, e solo con la legge collegata alla finanziaria 1999 (legge n.448 del 1998, artt. 40 e 41) sono state poste le premesse per l'impostazione di un contesto di regole certe - integrale recepimento della Direttiva 97/67/CE sui servizi postali, applicazione ai servizi di bancoposta della normativa sugli intermediari finanziari e regime convenzionale nei rapporti con la P.A. - entro il quale perseguire gli obiettivi di risanamento assegnati. Di tali questioni si darà conto nelle parti della relazione dedicate rispettivamente ai "Profili normativi" e ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il Piano di Impresa assume che è certamente dalla ottimizzazione dei costi, ma soprattutto dalla crescita, che possono derivare sia la soluzione strutturale al deficit dell'azienda, sia concrete prospettive di lungo periodo, atteso che la prestazione del servizio universale ha come primo effetto la costruzione di una struttura di costi fissi. La crescita non potrà che derivare dal deciso miglioramento della qualità del servizio e dalla concorrenzialità delle condizioni di offerta: fattori che dipendono a loro

volta dall'efficienza, dalla produttività e da livelli ottimali di costi, su cui il Piano di Impresa interviene con decisione.

Il complesso delle azioni individuate con il Piano di Impresa e portate ad attuazione già dagli ultimi mesi del 1998 dovrà rendere possibile l'evoluzione verso un'azienda operante con successo su mercati sempre più competitivi e aperti, economicamente autonoma ed in grado di soddisfare le aspettative dei suoi *stakeholders*. Già a partire dal 1999 saranno visibili i primi risultati degli oltre 100 progetti avviati, con l'obiettivo di offrire:

- al Sistema Paese, un servizio universale di elevata efficienza ed efficacia ed una infrastruttura in grado di contribuire allo sforzo di modernizzazione del Paese;

- ai clienti, un'offerta di prodotti/servizi completa e con un rapporto qualità/prezzo competitivo;

- ai dipendenti, eque possibilità di sviluppo professionale e manageriale nell'ambito di una corretta logica di meritocrazia ed orientamento ai risultati;

- agli azionisti, la prospettiva di una adeguata valorizzazione e remunerazione del capitale investito.

Il Piano d'Impresa prevede un risanamento accelerato (entro il 2002) ma non miracolistico della società: tutti gli altri grandi Paesi d'Europa (es.: Francia e Germania) hanno impiegato diversi anni per risanare le loro Poste, avendo a disposizione molte più risorse. La massima priorità è

assegnata al miglioramento della qualità dei servizi postali, universali e non.

Il primo passo per il conseguimento degli obiettivi individuati è stato il disegno del **nuovo modello organizzativo** e la sua attuazione sia nelle strutture centrali che sul territorio.

La nuova struttura organizzativa, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 22 luglio 1998 e portata ad attuazione a partire dai mesi successivi, risponde a regole gestionali tipiche di un'azienda operante su mercati tra loro molto diversi e comunque concorrenziali.

Il nuovo modello organizzativo si fonda sul passaggio da una logica di operatività per funzioni e mansioni ad una logica operativa basata sulle unità di business e sulla responsabilizzazione diretta dei risultati. Esso è stato sviluppato al fine di rendere più chiare le responsabilità gestionali ed avvicinare l'azienda alle logiche, alle regole e ai bisogni del mercato, tenuto conto degli obiettivi di crescita che lo stesso Piano di impresa individua, prendendo anche a riferimento i modelli organizzativi delle altre grandi organizzazioni postali europee.

L'organizzazione dell'azienda si configura intorno a tre Divisioni articolate per le tre macro aree di business specifiche in cui operano le Poste: i Servizi postali, i Servizi finanziari e la Rete di distribuzione. A ciascuna Divisione di business è stata attribuita responsabilità integrata per mercato: responsabilità di risultato commerciale, economico e patrimoniale complessivo sul mercato di riferimento e specializzazione delle catene produttive e logistiche.

La **Macrodivisione Servizi Postali**, a sua volta articolata in Divisioni di prodotto (Corrispondenza, Pacchi, Corriere Espresso, Comunicazioni Elettroniche e Filatelia) risponde alla necessità di accelerare il percorso di rilancio di questo settore mantenendo, almeno in questa prima fase, una maggiore unitarietà di governo. La Macrodivisione ha quindi la missione di "accompagnare" lo sviluppo delle Divisioni di Prodotto verso una marcata autonomia e di assicurare, durante la transizione, il necessario coordinamento, indirizzo e supporto nello sviluppo ed ottimizzazione dei servizi dell'area postale. Alla Macrodivisione postale fanno capo anche le due controllate: Gruppo SDA (100%) che riporta alla Divisione Corriere Espresso e Postel (55%) che riporta alla Divisione Corrispondenza.

La **Divisione Servizi Finanziari** ha la responsabilità dell'area di prodotti e servizi finanziari e gestisce direttamente l'offerta di prodotto e i centri di lavorazione relativi alle attività gestite. A questa Divisione fanno inoltre riferimento le Società prodotto già costituite: Poste Vita S.p.A., (che ha ricevuto l'autorizzazione ad operare nel marzo1999) e Poste SIM (non ancora operativa). La struttura della Divisione prevede unità dedicate rispettivamente al Mercato Imprese ed Enti e al Mercato Privati e Retail.

La **Divisione Rete Territoriale** si configura come responsabile della distribuzione e del recapito. Nella prospettiva della separazione contabile per Divisione, i suoi ricavi deriveranno da un meccanismo di prezzi di trasferimento per i servizi di raccolta, recapito e distribuzione dei prodotti, svolti per conto delle altre due Divisioni. Essa dovrà anche

sviluppare un'autonoma offerta di prodotti a valore aggiunto rivolta alle imprese e alla Pubblica Amministrazione. Si tratta della Divisione numericamente più consistente, con un ruolo forte sulla qualità del servizio offerto alla clientela dalle altre Divisioni. La Divisione è articolata su 15 Direzioni Regionali, a loro volta suddivise su 140 Filiali, alle quali fanno capo i 14.000 Uffici Postali.

Le responsabilità di orientamento e controllo del gruppo sono affidate alle **8 Direzioni Centrali**, che garantiscono l'unitarietà di indirizzo e il conseguimento delle sinergie orizzontali tra le unità di business, fornendo alcuni servizi di utilità comune a tutte le unità organizzative.

Fanno infine capo al Vertice Aziendale la Direzione Comunicazione e Rapporti con la Stampa e i Servizi Centrali.

L'obiettivo della nuova struttura divisionale è quello di avvicinare l'azienda al mercato attraverso l'appiattimento della struttura e l'allocazione delle risorse nelle attività cruciali per la soddisfazione della clientela: gli sportelli e il recapito.

Attraverso il Nuovo Modello Organizzativo Poste Italiane si allinea, alle migliori esperienze internazionali.

2 Sintesi dei risultati dell'esercizio

2.1 Il conto economico

Il risultato economico al 31.12.1998 e' negativo per 2.649 miliardi e si confronta con un risultato al 31.12.1997 sempre negativo di 793 miliardi. Il peggioramento è dovuto in larga misura alla gestione straordinaria ed è sostanzialmente coerente con quanto previsto dal Piano di Impresa.

Conto Economico sintetico (importi in milioni di lire)	dic-97	dic-98	Variazione valore	%
Ricavi da servizi				
Servizi postali	5.868.068	6.164.835	296.767	*5,1%*
Servizi Telematici	241.231	223.519	(17.712)	(7,3%)
Servizi finanziari	4.819.244	4.289.064	*(530.180)*	*(11,0%)*
Altri ricavi	248.769	266.173	*17.404*	*6,9%*
Totali ricavi operativi	11.177.312	10.943.591	(233.721)	(2,1%)
Compensazioni per servizio universale	300.000	400.000	100.000	33,3%
Contributi per Editoria e no profit	300.064	300.000	(64)	(0,0%)
RICAVI TOTALI (*)	**11.777.376**	**11.643.591**	**(133.785)**	**(1,1%)**
Costi del personale	-10.736.949	-10.335.958	400.991	(3,7%)
Altri costi operativi	- 1.755.264	- 1.928.556	(173.292)	9,9%
IVA non detraibile	-273.165	- 361.176	(88.011)	32,2%
TOTALE COSTI OPERATIVI	-12.765.378	-12.625.690	139.688	(1,1%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**-988.002**	**-982.099**	**5.903**	**(0,6%)**
Ammortamenti e accantonamenti	-442.431	-555.082	(112.651)	25,5%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**-1.430.433**	**-1.537.181**	**(106.748)**	**7,5%**
Proventi (oneri) finanziari netti	-262.026	-239.521	22.505	(8,6%)
Proventi (oneri) straordinari netti	899.186	-495.735	(1..394.921)	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**-793.273**	**-2.272.437**	**(1.479.164)**	**186,5%**
Imposte (IRAP)		-377.041	(377.041)	
RISULTATO NETTO	**-793.273**	**-2.649.478**	**(1.856.205)**	**234,0%**

(*) riclassificati con criteri gestionali di attribuzione ai prodotti

Il margine operativo lordo è negativo per 982 miliardi, contro il risultato negativo del 1997 di 988 miliardi.

Esso beneficia della eliminazione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (nel 1997 629 miliardi), assorbiti dall'imposta IRAP prevista dalla nuova normativa fiscale.

A condizioni omogenee il margine operativo lordo peggiora per circa 400 miliardi.

Il risultato operativo netto, negativo per 1.430 miliardi nel 1997, peggiora a 1.537 miliardi nel 1998. Esso risente di accantonamenti effettuati nel 1998 a fronte di oneri per vertenze in essere (48 miliardi), per rischi rapine (48 miliardi), e per altri rischi ed oneri (102 miliardi).

Il peggioramento del risultato ante imposte, negativo per 2.272 miliardi (-793 miliardi nel 1997), e' imputabile essenzialmente al contributo negativo delle poste straordinarie, che passano da un saldo positivo di 899 miliardi nel 1997 ad un saldo negativo per 496 miliardi nel 1998. Il 1997 aveva infatti registrato la sopravvenienza attiva a seguito della riformulazione del debito verso il Ministero del Tesoro per oneri relativi al personale posto in quiescenza di 850 miliardi. Il 1998 registra invece oneri per ristrutturazione di 540 miliardi, che verranno utilizzati negli esercizi 1999-2001 secondo le previsioni del Piano di Impresa.

Inoltre il 1998 rileva l'accantonamento per onere fiscale IRAP di 377 miliardi che, come detto in precedenza, assorbe il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

La sostanziale stabilità del margine operativo lordo è il risultato di un andamento "inerziale" di progressivo deterioramento che si registra tanto sul versante dei ricavi che sul versante dei costi, ed era già stato preso in considerazione dal Piano di Impresa.

I ricavi

Sul versante dei ricavi, si registra una flessione di 133 miliardi pari all'1,1%(11.644 miliardi del 1998 contro 11.777 miliardi del 1997). In particolare:

- per i servizi postali, un incremento del 5, 1% dovuto essenzialmente all'effetto di trascinamento della manovra tariffaria attuata a partire dal maggio del 1997, mentre i volumi sono sostanzialmente stabili: i ricavi realizzati passano dai 5.868 miliardi del 1997 ai 6.165 del 1998;

- per i servizi telematici, un decremento del 7,3 %, del tutto atteso e fisiologico, in considerazione della rapida obsolescenza cui i servizi di comunicazione elettronica gestiti dall'azienda sono soggetti; i ricavi realizzati passano da 241 miliardi del 1997 ai 224 del 1998;

- per i servizi finanziari, la contrazione di 530 miliardi, pari all'11%, è dovuta essenzialmente alla rinegoziazione della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, per conto della quale Poste Italiane S.p.A. effettua la raccolta del risparmio postale. Tale rimodulazione ha abbattuto l'aliquota di remunerazione prevista per il 1998, sebbene lo stock complessivo del risparmio sia aumentato dagli oltre 239 mila miliardi del 1997 ai circa 263 mila miliardi del 1998, compresa la capitalizzazione degli interessi. La contrazione dei ricavi in questo comparto rende evidente la necessità, assunta tra le condizioni per il rilancio previste dal Piano di impresa, di incrementare i ricavi

attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti finanziari e una loro maggiore fruibilità attraverso gli interventi di informatizzazione e una attività di marketing e di vendita più mirata.

Le compensazioni riconosciute dallo Stato a fronte degli oneri del servizio universale passano da 300 miliardi a 400 miliardi, registrando un incremento di 100 miliardi a fronte di un onere sostenuto da Poste Italiane S.p.A. che per il 1997, sulla base della separazione contabile certificata, risulta pari a 1.573 miliardi. E' chiaramente un onere insostenibile per l'azienda nonostante tutti gli interventi messi in atto per migliorare l'efficienza della Società. Come detto in altri capitoli della Relazione, le modalità di copertura dell'onere del servizio universale, che probabilmente risulteranno da un mix delle misure consentite dalla Direttiva 97/67/CE (riconfigurazione dell'area riservata al gestore e fondo di compensazione), sono oggi all'esame degli organi di Governo.

Analogamente, a fronte delle agevolazioni tariffarie che Poste Italiane è obbligata per legge a praticare all'editoria e alle associazioni no profit, che hanno generato uno sbilancio tra ricavi e costi effettivi quantificato per il 1997 in 1.183 miliardi sulla base della separazione contabile, lo Stato ha riconosciuto all'azienda una remunerazione di 300 miliardi. La legge collegata alla finanziaria 1999 (art.41) chiarisce il quadro a partire dal 2000, sollevando Poste Italiane dall'obbligo di praticare tariffe agevolate e riconoscendo le agevolazioni direttamente ai soggetti beneficiari: editori e associazioni non lucrative.

I costi operativi

Il totale dei costi operativi aumenta, a condizioni omogenee, di oltre 260 miliardi.

Il Costo del personale è la componente più importante di tutta la gestione aziendale, rappresentando l'89 % dei ricavi e il 78% dei costi operativi.

Il costo del personale passa da 10.737 miliardi del 1997 a 10.336 miliardi del 1998; tale decremento, come già citato, e' essenzialmente dovuto al venir meno del contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

L'organico medio nel 1998 si è ridotto, rispetto al 1997, di circa 2.900 unità. Il decremento riguarda sostanzialmente i Contratti di Formazione Lavoro.

Gli altri costi operativi ammontano a 1.929 miliardi e incrementano di 173 miliardi. L'incremento (+10%) è imputabile sostanzialmente per 33 miliardi alla voce moduli e stampati; per 36 miliardi alle utenze a seguito del cambiamento di tariffe; per 18 miliardi ad incremento dell'imposta di bollo e per 25 miliardi a nuove attività.

L'IVA non detraibile si incrementa per 88 miliardi a seguito dell'aumento della aliquota e del minore coefficiente di detraibilità, oltre che ai maggiori acquisti effettuati nell'esercizio.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

Stato Patrimoniale Sintetico (importi in milioni di lire)	31 dic-97	31 dic-98	variazione 97/98	
Totale Immobilizzazioni	*12.610.009*	*13.902.328*	1.292.319	10,2%
Immobilizzazioni immateriali	35.604	64.981	29.377	
Immobilizzazioni materiali	5.755.453	5.571.079	-184.374	
Immobilizzazioni finanziarie	6.818.952	8.266.268	1.447.316	
Attivo circolante disponibile	*8.165.335*	*5.967.902*	-2.197.433	-26,9%
Rimanenze	30.510	37.075	6.565	
Crediti disponibili	6.152.621	5.103.531	-1.049.090	
Attività finanziarie correnti	65.627	66.253	626	
Disponibilità liquide disponibili	1.916.576	761.043	-1.155.533	
Attivo circolante non disponibile	*344.091.290*	*329.587.293*	-14.503.997	-4,2%
Crediti per operazioni conto terzi	332.716.279	323.489.413	-9.226.866	
Disponibilità liquide non disponibili	11.375.011	6.097.880	-5.277.131	
Ratei e Risconti attivi	*17.965*	*25.923*	7.958	44,3%
TOTALE ATTIVO	364.884.599	349.483.446	-15.401.153	-4,2%
Patrimonio netto	2.560.974	*4.505.007*	1.944.033	75,9%
Capitale sociale	*50.000*	2.561.000	2.511.000	
Altre riserve	3.304.247	4.593.485	1.289.238	
Utile o perdita di periodo	*793.273*	- 2.649.478	-1.856.205	
Fondi rischi ed oneri	*1.377.020*	2.561.734	1.184.714	86,0%
Trattamento di fine rapporto	-	436.713	436.713	
Debiti diversi	9.776.480	5.353.269	-4.423.211	-45,2%
Debiti finanziari	7.068.131	6.955.097	-113.034	-1,6%
Debiti per operazioni conto terzi	344.091.290	329.587.293	-14.503.997	-4,2%
Ratei e risconti passivi	10.704	84.333	73.629	687,9%
TOTALE PASSIVO	364.884.599	349.483.446	-15.401.153	-4,2%

Di seguito vengono analizzate le variazioni più significative intervenute nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998:

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali si incrementano di 29 miliardi per spese di migliorie e manutenzioni straordinarie sostenute nel corso del 1998 su immobili presi in locazione dalla Società principalmente adibiti ad uffici postali.

Il decremento delle immobilizzazioni materiali, pari a 184 miliardi, è dovuto all'effetto combinato da un lato di manutenzioni straordinarie su immobili di proprietà, acquisti di arredi, e investimenti effettuati per la razionalizzazione e lo sviluppo della rete di trasmissione dati e l'informatizzazione degli Uffici Postali, e dall'altro del trasferimento a Postel S.p.A. di impianti di produzione di posta elettronica ibrida e del trasferimento di beni demaniali al Ministero delle Finanze per 151 miliardi.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare sono in corso di definizione con il Ministero delle Finanze le procedure per la trascrizione delle 3.294 posizioni immobiliari a norma dell'art. 40 del collegato alla finanziaria 1999, mentre a tutt'oggi non è stato definito il contenzioso con il Ministero delle Comunicazioni sul Decreto Ministeriale che Poste Italiane ha dovuto impugnare dinanzi al TAR.

Le immobilizzazioni finanziarie si incrementano in seguito all'acquisizione del gruppo SDA (206 miliardi) e all'aumento netto di crediti verso la controllante Ministero del Tesoro (1.200 miliardi), imputabile all'iscrizione di crediti per 3.000 miliardi, (relativi all'aumento di capitale sociale, di cui si dà ampia informativa nella nota integrativa) al netto della riduzione dovuta all'eliminazione di crediti oggetto di rettifiche patrimoniali per circa 1.300 miliardi e al rimborso di quote di

mutui per circa 465 miliardi.

L'acquisizione del gruppo SDA (300 miliardi di ricavi) si e' conclusa in data 1° luglio con l'acquisizione del 100% della quota azionaria. L'operazione va inquadrata nell'ottica di espansione della Società nel mercato del corriere espresso.

Attivo circolante

Il decremento dell'attivo circolante non disponibile e' essenzialmente dovuto alla riduzione dei flussi finanziari per pagamenti effettuati per conto del Ministero Tesoro e di altri Ministeri ed Enti pubblici, a pensioni pagate per conto dell'INPS e alla riduzione delle giacenze di conti correnti postali, e trova contropartita nel decremento della voce debiti per operazioni conto terzi nel passivo.

L'attivo circolante disponibile, relativo alla attività propria della Società, si decrementa per rettifiche patrimoniali operate in virtù della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 approvata con D.M. 11 giugno 1999 (870 miliardi), per riduzione dei compensi relativi alla gestione del risparmio della Cassa Depositi e Prestiti e in seguito alla riduzione di disponibilità liquide assorbite dalla gestione corrente.

Patrimonio netto

Con la trasformazione da Ente in Società per Azioni la società e' stata dotata di un capitale sociale " provvisorio" che corrisponde al valore contabile del patrimonio netto dell'Ente al 31.12.1997 di 2.561 miliardi. L'incremento del patrimonio netto iniziale è imputabile:

- all'iscrizione fra le riserve dell'aumento di capitale sociale di 3.000 miliardi, previsto nel triennio 1999/2001, di cui la prima

tranche è stata incassata nel marzo del 1999;

- alle rettifiche dell'attivo e del passivo apportate ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 approvata con D.M. 11 giugno 1999 negative, per 3.552 miliardi (di cui si da ampio dettaglio nella nota integrativa);

- all'apporto ex legge 3/99 di 5.145 miliardi.

Trattamento di fine rapporto

Sempre a seguito della trasformazione in S.p.A. la società ha accantonato il fondo trattamento di fine rapporto a far data dal 28 febbraio 1998 pari a 437 miliardi (al netto di utilizzi per 18 miliardi) in sostituzione del contributo buonuscita IPOST, secondo la previgente normativa di cui si rimanda il commento alla nota integrativa.

Fondi rischi e oneri

L'incremento dei fondi rischi ed oneri è imputabile principalmente all'accantonamento di 540 miliardi per oneri di ristrutturazione da sostenere nei prossimi esercizi, e di 200 miliardi relativi a rischi per vertenze, gestione rapine e oneri previdenziali e fiscali. Tali fondi si incrementano inoltre in seguito alle rettifiche patrimoniali, di cui si dà ampia informazione in nota integrativa, per tener conto di rischi emersi successivamente al 31/12/97 ma di competenza di esercizi precedenti.

Debiti diversi

Il decremento dei debiti diversi è imputabile al trasferimento a riserva patrimoniale dei crediti vantati dal Ministero del Tesoro a seguito

dell'applicazione della legge 7 gennaio 1999, come già detto nella parte che illustra la variazione di patrimonio netto, per 5.145 miliardi.

Di contro si rileva un incremento imputabile in gran parte a debiti verso fornitori (310 miliardi), dovuto per circa 218 miliardi ad ulteriori partite debitorie, di competenza di esercizi pregressi, che sono emerse a seguito di richieste e pretese di fornitori, in precedenza non avanzate o comunicate all'Ente. Tali poste sono state oggetto di rettifiche patrimoniali.

Debiti finanziari

Il decremento è imputabile al rimborso di quote di mutui di 1.100 miliardi, al netto dell'accensione di anticipazioni bancarie di 988 miliardi.

Nel secondo semestre 1998 la Commissione Europea, D.G. IV, ha avviato nei confronti del Governo Italiano la procedura prevista dal paragrafo 2 dell'articolo 93 del trattato CE, in relazione a presunte misure di aiuti di Stato concesse all'allora Ente Poste Italiane, sotto diverse forme (Aiuti di Stato n. C 47/98).

RENDICONTO FINANZIARIO al 31 dicembre 1998

(dati in milioni di lire)

ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato di periodo al 31 dicembre 1998		-2.649.478
Ammortamenti		
immobilizzazioni immateriali		24.768
immobilizzazioni materiali		330.358
Accantonamenti		
per trattamento fine rapporto		455.578
ai fondi rischi e oneri		626.506
rettifiche su immobilizzazioni		36.176
	sub-totale	-1.176.092
Trattamento di fine rapporto pagato		-18.865
Variazione dei crediti del circolante		120.866
Variazione delle rimanenze		-6.565
Variazione dei ratei e risconti attivi		-7.958
Variazione dei debiti verso fornitori		92.737
Variazione dei ratei e risconti passivi		-34.020
Variazione di altri debiti diversi		205.528
Flusso monetario da (per) attività di esercizio		**-824.368**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Acquisto di immobilizzazioni immateriali		-43.518
Acquisto di immobilizzazioni materiali		-463.069
Cessioni / rettifiche immobilizzazioni materiali		30.460
Acquisto di partecipazioni e altre immob.finanz.		-206.750
Flusso monetario da (per) attività di investimento		**-682.877**
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Rimborsi crediti finanziari a medio e lungo termine		464.746
Rimborsi di finanziamenti		-1.100.790
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento		**-636.044**
Posizione finanziaria netta a breve		**-2.143.289**
Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo		1.916.576
Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo		- 226.713
Posizione finanziaria netta a lungo		**- 659.183**
Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo		- 360.820
Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo		- 1.020.003

Totale posizione finanziaria netta	***- 2.802.472***
Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	*1.555.756*
Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo	*- 1.246.716*

L'attività gestionale ha assorbito cassa per circa 2.800 miliardi, come illustrato nella tabella precedente, di cui oltre 800 miliardi per attività operativa, circa 680 miliardi per investimenti e circa 650 miliardi per rimborsi netti di crediti finanziari.

3 Le Aree di business

3.1 La Macrodivisione Servizi Postali

I risultati della gestione 1998 sono sostanzialmente allineati con le previsioni aziendali e confermano una generale tenuta dei Servizi Postali rispetto al 1997.

Poste Italiane, nel corso del 1998, ha avviato in questo comparto importanti progetti che, una volta a regime, sono destinati ad incrementare i ricavi da mercato e ad ottenere una maggiore efficienza gestionale.

Tali innovazioni si riconducono essenzialmente a:

- Una strategia di ammodernamento e ottimizzazione della catena produttiva, attuata attraverso la realizzazione di una rete logistica integrata, in grado di realizzare forti economie di scala e specializzata per prodotto.

- Una strategia intesa all'acquisizione e alla fidelizzazione della clientela in generale e di quella business in particolare, (attraverso, ad esempio, la creazione di una struttura commerciale dedicata alle imprese ed il servizio di pick up per la grande clientela).

- Una strategia di focalizzazione sulla politica di prezzo/prodotto mediante lo sviluppo del nuovo Portafoglio Prodotti, l'avvio della Posta Prioritaria, il rilancio di Postacelere ecc.

Il processo di Divisionalizzazione

Per far fronte all'esigenza di essere competitivi nei molti mercati in cui si trova ad operare, Poste Italiane, come già detto, ha imboccato la strada della divisionalizzazione, cioè di una articolazione organizzativa che alle dimensioni, funzionale e territoriale, aggiunge quella competitiva, e fa emergere con chiarezza le aree di attività che generano valore e quelle invece che lo annullano, e dall'altra evidenzia le posizioni organizzative responsabili della produzione del "valore".

Nel settore postale il nuovo modello organizzativo ha comportato la costituzione di una Macro Divisione, costituita da cinque Divisioni con specifiche responsabilità di business:

1. **Divisione Corrispondenze**: corrispondenza nazionale ed internazionale, stampe, posta ibrida.
2. **Divisione Pacchi**: pacchi interni ed internazionali.
3. **Divisione Corriere Espresso**: accettazione allo sportello (Postacelere) e Pick-up (SDA)
4. **Divisione Comunicazioni Elettroniche**: telegrammi, telex, fax e bureaufax.
5. **Divisione Filatelia**: prodotti filatelici

Queste Divisioni :

- mettono a punto l'offerta dei propri servizi
- gestiscono l'intero processo logistico specifico fino alla consegna alle strutture di recapito (gestite direttamente dalla Divisione

Pacchi e dalla Divisione Corriere Espresso, o delegate alla Divisione Rete Territoriale)

- gestiscono direttamente l'attività di vendita sul mercato corporate e orientano e supportano l'attività di vendita sul mercato retail attraverso le strutture della Divisione Rete Territoriale.

Ciascuna delle Divisioni nel corso del 1998 è stata interessata da un profondo processo di riorganizzazione che è tuttora in corso e mira alla riallocazione delle risorse aziendali in relazione alla missione assegnata a ciascuna struttura.

Nel contempo le Divisioni hanno gestito il business, avviando il generale processo di ammodernamento e rilancio aziendale secondo le indicazioni del Piano di impresa e contribuendo, nell'ambito del proprio segmento di responsabilità gestionale, al risultato del 1998 in termini di volumi e fatturato, come appresso specificato.

	Produzione (in migliaia)			Ricavi (in mln)		
	Consuntivo 1997	Consuntivo 1998	Variazione Valore %	Consuntivo 1997	Consuntivo 1998	Variazione Valore %
Divisione Corrispondenza	6.230.775	6.361.676	2,1%	5.388.291	5.663.429	5,1%
Divisione Pacchi	45.799	43.861	-4,2%	275.777	277.187	0,5%
Divisione Postacelere	8.002	9.356	16,9%	160.701	179.905	12,0%
Divisione Com.ne Elettronica	30.613	26.411	-13,7%	241.231	223.519	-7,3%
Divisione Filatelia	0	0	0,0%	43.299	44.314	2,3%
Totale	6.315.189	6.441.304	2,0%	6.109.299	6.388.354	4,5%

I volumi complessivi si attestano sugli oltre 6.4 miliardi di oggetti rispetto a 6,3 del 1997, con un incremento quindi, sul totale, pari al 2%.

Tuttavia i singoli prodotti forniscono risultati diversi che si compensano nel quadro complessivo.

Infatti ad una decisa crescita dei prodotti di ultima generazione - Postacelere - (+16,9%) - e alla confortante tenuta dei prodotti della corrispondenza (+2,1%) corrisponde l'andamento critico dei Pacchi (-4,2%), ma soprattutto quello dei prodotti di comunicazioni elettroniche (al momento rappresentati da comunicazioni su tecnologie tradizionali trasmissive: ad esempio telex) i cui volumi calano del 13,7% circa.

I ricavi della produzione registrano una tendenza positiva e passano da 6,1 mila miliardi del 1997 ai 6,4 del 1998 con una crescita complessiva del 4,5%, dovuta, in gran parte all'effetto di trascinamento della manovra tariffaria attuata nel maggio del 1997 per quanto riguarda i privati e nell'aprile dello stesso anno per ciò che riguarda le spedizioni della Pubblica Amministrazione (soppressione delle spedizioni in esenzione – Legge 662/96 – collegato alla Finanziaria 1997).

I maggiori incrementi sono stati registrati nei settori tradizionalmente in crescita, sia in termini di volume che di fatturato, di Postel (+23%), di Postacelere (+12%) e delle Raccomandate (10,3%). In quest'ultimo dato è inserito il "modello unico", prodotto collegato alle "dichiarazioni fiscali" regolamentate nel 1998 con una specifica convenzione stipulata con il Ministero delle Finanze relativamente alle fasi di accettazione e di consegna per il triennio 1998-2000. Le caratteristiche di prodotto e di prezzo fanno assumere a tale tipologia di invio una connotazione autonoma rispetto alle raccomandate in senso stretto.

Le Assicurate e i Pacchi hanno registrato una sostanziale tenuta.

I ricavi del settore delle Comunicazioni elettroniche (telegrammi, telex e fax), invece, evidenziano un calo del 7,3%.

3.1.1 Divisione Corrispondenza

Nell'ambito della Macro Divisione Servizi Postali la Divisione "Corrispondenza" ha la responsabilità del comparto di maggiore dimensione, in quanto ad essa fanno capo i seguenti principali prodotti:

- Corrispondenza ordinaria, nazionale ed internazionale
- Fatture commerciali
- Stampe (Stampe periodiche, stampe non periodiche, Vendita per Corrispondenza ed altro)
- Posta ibrida (Postel)

La produzione 1998 conferma sostanzialmente l'andamento 1997 registrando un incremento del 2,1%, con una contenuta flessione nei prodotti di base (- 0,98%) ed un aumento complessivo del 2,3% in quelli rivolti alle aziende. E' stato registrato un decremento sensibile nelle Fatture Commerciali (-13% circa) compensato da Postel che invece, in linea con il proprio trend storico, cresce del 21% circa, sostituendo la corrispondenza tradizionale.

I ricavi crescono complessivamente del 5,1% soprattutto, come già detto, per gli effetti della manovra tariffaria avviata nel 1997.

Nell'insieme sono i Prodotti di Base a contribuire con un incremento di circa il 4,6%, mentre nei prodotti rivolti alle Aziende i ricavi sono complessivamente stazionari.

Il calo registrato nelle fatture commerciali, sia in termini di volume che di fatturato, è riconducibile al travaso nelle corrispondenze ordinarie delle fatture generate da Telecom e Tim e a quello operato verso Postel,

oltre che alla presenza della concorrenza privata sul segmento urbano notoriamente più profittevole. Altri prodotti, (come le stampe non periodiche e i VPC) fanno intravedere una sostanziale ripresa, sia in termini di volumi che di fatturato. Tale circostanza è anche funzione dell'attività della Direzione Commerciale Imprese che ha sviluppato, nel corso del 1998, una forza vendita dedicata alla Grande Clientela.

Gli altri prodotti orientati alle aziende presentano una generale tenuta, anche se va rilevato che la stampa periodica in abbonamento postale, in quanto prodotto regolamentato anche in termini tariffari, viene di fatto sottratto all'autonomia gestionale di Poste Italiane.

La Stampa periodica in abbonamento postale (a.p.)

La stampa periodica in a.p. è costituita da un mix di prodotti (quotidiani, riviste e simili), caratterizzato dalla periodicità delle pubblicazioni (almeno semestrale), effettuate sia da imprese editoriali che da organizzazioni no - profit.

Il servizio è libero, ma con tariffe regolamentate per legge che lo fanno diventare un monopolio di fatto a causa di prezzi imposti non remunerativi, che Poste è però obbligata ad offrire.

E' un settore in cui l'Azienda, che non ha potuto attuare una propria politica di prodotto, ha svolto un ruolo improprio di erogatore di sovvenzioni indirette a favore di terzi per la diffusione delle informazioni a carattere culturale, politico e sociale.

L'attuale quadro di riferimento normativo e tariffario è rappresentato dalla legge 662/96, collegato alla finanziaria 1997 e dai Decreti Ministeriali attuativi. Si tratta di provvedimenti che hanno cercato di

mettere ordine in un segmento del mercato postale estremamente affollato ed eterogeneo, nel quale sono presenti circa 8.000 operatori ed oltre 12.000 testate.

Il sistema tariffario nel suo complesso soffre dello squilibrio determinatosi nel tempo da bassi introiti ed elevati volumi, generando forti perdite.

La stampa periodica (compresi i programmi in abbonamento postale) rappresenta infatti il 25% della produzione postale e soltanto il 10% circa dei suoi ricavi. I risultati commerciali del 1998, che per volumi e ricavi crescono dell'1% circa rispetto al 1997, hanno assicurato circa 365 miliardi di ricavi diretti, oltre a contributi per integrazioni tariffarie per circa 300 miliardi. I ricavi diretti e i contributi coprono meno della metà dei costi effettivamente sostenuti.

La produzione si è attestata su 1.5 miliardi di pezzi confermando i volumi degli ultimi anni.

Un riordino dell'intero settore, ed il superamento delle numerose criticità attuali, saranno facilitati dal disposto dell'articolo 41 della legge 448/98 che sopprime, a partire dal 1° gennaio 2000, tutte le agevolazioni tariffarie in materia postale, comprese quelle di cui all'articolo 2, comma 20 della legge 662/96, riguardante appunto la stampa in abbonamento periodico, trasferendo al Dipartimento dell'Editoria il compito di assicurare sussidi direttamente agli editori.

Il servizio POSTEL

Il mercato postale assiste sempre più a integrazioni tra forme di comunicazioni elettroniche e sviluppo della logistica postale, in particolare nella fase di recapito (posta ibrida e commercio elettronico).

Le Poste Italiane sono presenti in questo settore con il servizio di posta elettronica ibrida PT Postel.

Tale servizio si compone di due fasi: la prima consiste nella trasmissione del messaggio telematico dal mittente al Centro di produzione più prossimo al destinatario, dove viene stampato e imbustato; la seconda è l'attività specificatamente postale del recapito della corrispondenza cartacea al destinatario.

Nell'intento di dare al settore una forte autonomia gestionale in grado di garantire il rafforzamento in questo particolare segmento postale, è stata costituita la società Postel Spa, che nel 1998 non ha operato poiché solo in data 18/2/99 il Ministero delle Comunicazioni ha emanato il Decreto Ministeriale (poi pubblicato sulla G.U. 1/03/99) che disciplina in via provvisoria (in attesa del nuovo quadro regolamentare che si verrà a configurare a seguito del recepimento della Direttiva Comunitaria 97/67/CE), le condizioni di accesso alla rete di recapito pubblica per gli operatori di posta elettronica ibrida epistolare.

Nell'ambito del Progetto di avvio di Postel Spa, è stata completata la prima fase del lancio operativo con la cessione alla Società, dall'inizio del 1999, degli impianti produttivi per le attività di stampa e imbustamento.

La Posta Prioritaria

La Divisione Corrispondenze nel 1998 è stata impegnata in una serie di attività progettuali indirizzate al riordino dell'intero settore in un'ottica di mercato, riservando una particolare attenzione al recupero della qualità dei servizi in generale e di quelli di base in particolare, principalmente in termini di velocità ed affidabilità del recapito.

In tale contesto si inserisce il lancio del nuovo prodotto, Posta prioritaria, che allinea l'offerta italiana a quella delle principali Poste europee.

L'introduzione del servizio risponde ad una logica di segmentazione dell'attuale corriere in funzione delle diverse attese della clientela: un prodotto di base economico (Posta ordinaria) ed uno più veloce, e necessariamente più caro (Posta Prioritaria).

La posta prioritaria ha richiesto: la creazione di una rete logistica dedicata e incentrata su una rete aereopostale notturna; la realizzazione di un francobollo dedicato con caratteristiche tecniche proprie per permettere lo smistamento immediato della posta prioritaria e un piano di marketing specifico.

La fase di test del progetto "posta prioritaria" è stata avviata nel novembre 1998 e, dopo aver realizzato gli interventi correttivi necessari, si prevede di lanciare il prodotto sul territorio nel mese di giugno.

L'attenzione e gli sforzi maggiori sono stati concentrati sulla riorganizzazione del processo logistico, separando i due processi operativi, rispettivamente della posta prioritaria e della posta ordinaria.

Il corriere estero

La corrispondenza da e per l'estero è stata interessata nel corso del 1998 dall'intensificazione dell'attività di miglioramento della qualità del servizio per adeguarlo agli standard degli altri Paesi europei.

Un contributo decisivo al raggiungimento di tale obiettivo, principalmente in importazione, si otterrà con la messa a regime della Posta Prioritaria interna.

L'attività nel settore ha interessato la riconfigurazione dei centri CSI (Centri di Scambio Internazionale), la realizzazione di un processo operativo interno dei CSI e l'automazione delle procedure.

Accanto al progetto "Posta prioritaria", la Divisione Corrispondenze ha avviato o portato avanti nel corso del 1998 una serie di attività, non meno importanti, quali: il progetto di Tracking and Tracing delle Raccomandate e delle Assicurate; il potenziamento del Centro di meccanizzazione postale di Milano; il ridisegno dell'intera rete di meccanizzazione postale; lo studio del nuovo Codice di Avviamento Postale (CAP 2000) e l'impostazione di un sistema di Call Center per l'assistenza ai clienti.

Di rilevanza particolare è inoltre il progetto relativo al **nuovo Catalogo Prodotti**, che, condiviso con le altre Divisioni della Macro Divisione Servizi Postali, si propone di realizzare un nuovo sistema di offerta dei prodotti postali, semplificando quello attuale, eliminando le duplicazioni di prodotti e riducendo gli scaglioni tariffari e di peso, nel quadro della Direttiva europea 97/67/CE.

3.1.2 Divisione Pacchi

La rete Pacchi si presenta come una rete a elevati costi fissi e con numerosi e profondi problemi strutturali: ciò ha comportato rilevanti perdite, valutabili nell'ordine di 500 miliardi.

Le Poste hanno fin ora occupato i segmenti più marginali e diseconomici del mercato a causa degli obblighi del Servizio Universale e sono sostanzialmente assenti dai segmenti maggiormente profittevoli.

La produzione cala nel 1998 complessivamente di circa il 4,2%, e il trend caratterizza sia il settore nazionale (-4,1%) che, in modo più accentuato, quello estero (-9,8%).

I ricavi della produzione invece evidenziano un contenuto miglioramento (0,5%) riconducibile essenzialmente alla manovra tariffaria 1997, della quale però non beneficia il settore estero (-9,8%).

	Produzione (in migliaia)			Ricavi (in mln)		
	Consuntivo 1997	Consuntivo 1998	Variazione Valore %	Consuntivo 1997	Consuntivo 1998	Variazione Valore %
Pacchi Interni	44.904	43.054	-4,1	212.665	218.665	2,8
Pacchi Esteri	895	807	-9,8	53.815	48.521	-9,8
Totale	45.799	43.861	-4,2	266.431	267.186	0,3
Spese Terminali				9.346	10.001	7,0
Totale	45.799	43.861	-4,2	275.777	277.187	0,5

Per recuperare quote significative di mercato e svolgere un ruolo competitivo sullo stesso, la Divisione Pacchi ha avviato o proseguito nel

1998 tutte quelle iniziative finalizzate soprattutto al miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio .

Gli interventi più significativi riguardano: il portafoglio prodotti, attività condivisa con le altre Divisioni della Macro Divisone Postale; la creazione di una rete di vendita; la riorganizzazione del recapito; la ottimizzazione della logistica attuale e la realizzazione di un sistema informativo specifico.

In particolare il portafoglio prodotti tiene conto della necessità di predisporre un sistema di offerta, senza sovrapposizioni, in grado di rispondere alle esigenze di spedizione sia del cliente industriale che di quello individuale. In tale ottica la Divisione pacchi sta ridisegnando un proprio sistema di offerta che si svilupperà su due segmenti di clientela, identificati secondo la loro posizione commerciale (imprese e privati) e le modalità di raccolta.

La creazione di una rete di vendita dedicata ai pacchi trova fondamento nella necessità di avere una maggiore focalizzazione sulla clientela corporate. Nel 1998 sono state identificate le strutture commerciali di riferimento, in stretta coerenza con i poli logistici e sulla base del potenziale commerciale delle singole zone geografiche.

Poste Italiane intende svolgere un ruolo crescente in questo settore di mercato ed ha allo studio un piano di totale ristrutturazione e rilancio, secondo le linee del Piano di Impresa.

3.1.3 Divisione Corriere Espresso

E' il settore, in forte competizione, che offre uno dei prodotti a maggior valore aggiunto (il Postacelere), che ha trovato un certo gradimento della clientela, come dimostrato dal trend costantemente in crescita negli anni, ma che non ha impedito di mantenere la nostra Società ad una quota di mercato del tutto marginale.

Il Postacelere nazionale ha registrato un incremento, sia in termini di volumi che di ricavi, di circa il 19% rispetto al 1997. Il Postacelere internazionale presenta invece, nel corso del 1998, una minore crescita sia in termini di produzione (+3.12% rispetto al 1997) che di ricavi (0.45% rispetto al 1997).

Il servizio ha sempre avuto una penetrazione limitata presso la clientela business. Oggi l'acquisizione del Gruppo SDA, cui fanno capo aziende nazionali presenti nel settore del trasporto espresso, permette di ottenere un posizionamento più significativo anche in tale segmento di mercato ed al Gruppo Poste di offrire anche il servizio di Pick-up.

Peraltro l'acquisizione è in linea con le strategie attuate dai maggiori operatori pubblici postali europei, i quali hanno dato vita a joint ventures e effettuato importanti acquisizioni al fine di sviluppare le loro attività nel corriere espresso, in un mercato sempre più globale. E' significativa l'acquisizione di TNT da parte di Poste olandesi, l'ingresso in DHL da parte delle Poste Tedesche (oltre a numerose altre operazioni di acquisizione in tutti i singoli paesi Europei).

Il Gruppo SDA

SDA, con circa 300 miliardi di ricavi e 19 milioni di spedizioni, opera nel mercato del trasporto espresso, costituito dall'attività di presa e consegna a domicilio di documenti e pacchi ed in particolare è presente nel settore bancario dove realizza il 23% circa del proprio fatturato. Si colloca tra i primi operatori a livello nazionale nel mercato del corriere espresso (0-30Kg), con una quota di mercato stimata del 12%.

L'attività di SDA è orientata principalmente al traffico originato dalle aziende (business to business) con una forte specializzazione nel settore dei servizi, soprattutto finanziari. L'incidenza dei clienti privati sul fatturato aziendale è minima.

SDA negli ultimi anni ha operato attraverso quattro principali Società (SDA, Transcoop, Fast Cargo ed International Courier). Nel corso del 1998 è stato completato il processo di riorganizzazione societaria volto a ricondurre tutte le attività gestionali del Gruppo in un'unica Società, la SDA Express Courier SpA.

Il gruppo SDA oggi opera con circa: 760 dipendenti diretti, oltre ai 500 collaboratori operanti presso le agenzie, 350 addetti di cooperative esterne di facchinaggio e 1900 padroncini; una rete di 95 filiali e agenzie su tutto il territorio nazionale; dieci uffici mobili, detti "punti Blu SDA" situati nei punti strategici delle principali città italiane; una struttura logistica di 6 centri di smistamento e 2 gateway.

SDA ha ottenuto la certificazione di qualità UNI EN ISO 9002 a garanzia dell'efficienza e dell'affidabilità dei servizi offerti.

Poste Italiane potrà, avvalendosi della collaborazione con SDA,

ottimizzare la propria rete distributiva nel corriere espresso, su entrambi i segmenti di mercato, pur mantenendo distinte le individualità giuridiche e le infrastrutture operative, collocandosi in una posizione di rilievo nel mercato italiano. Tutto ciò permetterà a Poste Italiane da giocare un ruolo da protagonista nel processo di costruzione di alleanze commerciali e joint-venture in Europ

3.1.4 Divisione Comunicazioni Elettroniche

I servizi gestiti dalla Divisione sono quelli più critici del settore in quanto soggetti alla forte evoluzione tecnologica che li rende obsoleti, ponendoli velocemente fuori mercato.

Nell'esercizio 1998 sono stati conseguiti i seguenti risultati, che ne confermano l'andamento negativo.

	Produzione (in migliaia)			Ricavi (in mln)		
	Consuntivo 1997	Consuntivo 1998	Variazione Valore %	Consuntivo 1997	Consuntivo 1998	Variazione Valore %
Telegrammi da sportello	11.505	10.887	-5,5	77.794	73.417	-5,6
Telegrammi da 186	9.970	10.021	0,5	91.136	93.868	3
Fax e Bureaufax	948	923	-2,6	2.639	2.569	-2,6
Telex	8.190	4.590	-43,9	69.662	53.665	-22,9
Totale	30.613	26.411	-13,7	241.231	223.519	-7,3

Tali dati non rilevano i ricavi relativi alla tassa dei vaglia telegrafici che sono registrati fra i ricavi dei Servizi Finanziari.

La divisionalizzazione affida alla Divisione Comunicazioni Elettroniche il difficile compito del rilancio del settore, attraverso attività mirate al riordino tecnologico delle infrastrutture e più in generale alla riorganizzazione del servizio sul territorio nazionale.

La Divisione Comunicazioni Elettroniche ha predisposto a questo scopo nel 1998, con l'obiettivo di invertire la tendenza negativa dei servizi, tre principali gruppi di iniziative:

1. Razionalizzazione delle infrastrutture;
2. Ampliamento del portafoglio prodotti;
3. Fidelizzazione della clientela ed espansione della stessa.

Appartengono al primo gruppo la razionalizzazione dei sistemi CTR (Centro trasmissione in rete), che si ridurranno degli stessi da 231 a 13. Tale azione è iniziata nel 1998 con la concentrazione di circa 50 impianti e si concluderà nel corso del 1999. Analogamente, nel corso del 98 è iniziata la riduzione delle Centrali telex da 12 a 2. Tale processo si concluderà a luglio 1999.

Questi progetti porteranno ad una notevole riduzione dei costi gravanti sui servizi.

Nell'ambito dell'ampliamento del portafoglio prodotti, nel corso del 1998 sono stati valutati attentamente i risultati di iniziative sperimentali già in corso di collaborazione con alcuni Enti locali (servizio Certitel per la richiesta telefonica e la consegna attraverso la posta di certificati anagrafici e camerali) e sono state intraprese azioni per la stipula di convenzioni con organismi nazionali (Unioncamere, ANCI, Ministero Finanze ecc.) per l'estensione uniforme sul territorio di questi servizi. E' stato inoltre istituito un gruppo di progetto con lo specifico compito di sviluppare per l'azienda servizi innovativi *on line*.

L'ampliamento del portafoglio prodotti porterà all'offerta di servizi sempre più orientati all'utilizzo del telefono (telefonia fissa e telefonia mobile), fino a costituire, come previsto nel Piano di Impresa, un potente sistema di call center nazionale.

Per quanto concerne la fidelizzazione della clientela, nel 1998 sono stati

elaborati alcuni progetti volti ad offrire nuove e migliori possibilità di utilizzo dei servizi tradizionali, telex e telegrammi, attraverso l'offerta alla clientela abbonata di specifici pacchetti applicativi. Tali pacchetti potranno consentire, oltre ad un diretto accesso al servizio, anche la possibilità di usufruire di altre tipologie di servizi nel settore della posta ibrida rivolta alla clientela retail.

Per il servizio fax sono state avviate iniziative per una rapida espansione, anche attraverso l'attivazione presso numerose nuove Agenzie, passando da circa 1800 postazioni a circa 3000.

Il Commercio elettronico attraverso Internet

E' un nuovo servizio che si è affacciato sul mercato, ed è destinato a crescere fino a diventare un canale rilevante di vendita sia nel settore del business to business, sia per la distribuzione al dettaglio.

Tale fenomeno rappresenta una forte opportunità per Poste Italiane che può contribuire allo sviluppo di questo settore sia come facilitatore dell'utilizzo di Internet, sia come fornitore di certificazione, sia come partner logistico e finanziario degli operatori del settore.

3.1.5 Divisione Filatelia

La Filatelia ha svolto nel Paese e all'Estero un ruolo di promozione e di immagine positiva presso il grande pubblico, riscuotendo un notevole successo come dimostrato dal progressivo aumento annuale dei servizi richiesti.

La divisionalizzazione intende valorizzare il settore del "francobollo" da collezione sia in termini di fatturato che di valore nel tempo dei francobolli stessi.

Per tale motivo l'attenzione dei responsabili nel 1998 è stata centrata su progetti tesi al rafforzamento delle strutture organizzative periferiche, del servizio abbonati e in generale dell'attività di vendita.

Nel 1998 sono state realizzate importanti manifestazioni, come la Mostra Mondiale "Italia '98" a Milano, ed effettuate ben 46 emissioni che hanno toccato temi importanti.

Tale attività ha generato, nel 1998, ricavi per 44,3 miliardi, in aumento rispetto al 1997.

Il successo del settore sarà strettamente legato al grado di collaborazione che si riuscirà ad instaurare con il mondo dei filatelici e dei commercianti al fine di assicurare nuovi collezionisti.

3.1.6 La Qualità del Servizio Postale

Il concetto di Qualità ha subito, negli ultimi decenni, evoluzioni sostanziali tali da modificarne profondamente le interpretazioni teoriche ed operative. In tale ottica la Qualità non è più una mera connotazione tecnica della funzione di produzione dell'azienda, ma diviene vera e propria filosofia di gestione che dal livello strategico si trasmette alla struttura operativa, attraversando l'intera organizzazione aziendale. Pertanto la Qualità, nella sua accezione più ampia, è di per se stessa elemento basilare per una strategia competitiva basata sulla leadership di prodotto.

Tutto ciò risulta estremamente rilevante per qualunque organizzazione aziendale orientata al mercato, e a maggior ragione per Poste Italiane Spa, che sconta anche specifici vincoli istituzionali in materia di Qualità, correlati alla natura stessa di fornitore di servizio universale.

La direttiva 97/67/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 1997, concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio, all'art. 2 - comma 2 - lettera e) - nel definire le competenze dell'Autorità di regolamentazione del servizio postale, sancisce che essa "determina i parametri di qualità del servizio universale e organizza un sistema di controllo periodico delle prestazioni che compongono il servizio stesso".

Ne deriva che per Poste Italiane, nella peculiare veste di organizzazione aziendale orientata al mercato e contemporaneamente fornitrice del

servizio universale, la Qualità è un obbligo nei confronti degli utenti, controllata dal NARS e dal Ministero delle Comunicazioni, oltre che dalle Associazioni dei consumatori.

La situazione attuale in azienda

Allo stato attuale in Poste Italiane viene valutata sia la Qualità percepita, rappresentata dall'andamento del servizio reclami, che la Qualità erogata, individuata dalle prestazioni di qualità effettivamente conseguite rispetto agli standard programmati dei servizi più importanti. Alcuni di essi sono sottoposti ad un controllo obbligatorio in virtù delle indicazioni contenute nello scaduto Contratto di Programma e recepite nella Carta della Qualità, altri sono monitorati per valutazioni interne di tipo gestionale.

Poste Italiane ha indicato gli attuali parametri di Qualità nel Piano di Impresa 1998/2002, come approvato dai Dicasteri del Tesoro e delle Comunicazioni, confermati nelle motivazioni fornite ai NARS in materia di prezzi per la Posta Prioritaria.

Qualità percepita

La clientela postale avverte una netta distinzione, in termini di giudizio percettivo, tra la fase di accettazione del proprio reclamo e quella di trattazione e risoluzione del problema, assegnando un giudizio nettamente al di sopra della linea di sufficienza per la prima ed appena sufficiente per la seconda.

Il numero dei reclami per unità di traffico è passato tra il 97 e il 98 da **22 a 19 reclami per milione di pezzi** lavorati.

Il 70% dei reclami è concentrato nei pacchi e nelle raccomandate.

Qualità erogata

La qualità delle prestazioni di alcuni servizi di Poste Italiane viene monitorata dall'International Post Corporation, organismo indipendente esterno. Essa è certificata per:

- Corriere ordinario (nazionale / città per città).
- Corriere internazionale (inbound/outbound).

Il monitoraggio per Raccomandate/Assicurate (attuato attraverso un sistema interno basato su Tracking and Tracing) e per Pacchi Ordinari (sistema interno) non è invece effettuato da organismi esterni.

Il modello statistico utilizzato per il controllo degli standard qualitativi opera sulla base di un campione statistico di lettere non distinguibili dalla normale corrispondenza, impostate su un numero rappresentativo di tratte sotto il controllo indipendente di IPC. Le verifiche consistono nel misurare il tempo di consegna dal momento dell'impostazione a quello del ricevimento (sistema *end -to-end*). Tale modello, adottato in 22 Paesi, opera con un'attendibilità del 95% (livello di confidenza). Il sistema organizzativo che materialmente realizza tali controlli è certificato in conformità alla norma ISO 9002.

Il piano di impresa, per ciò che riguarda gli standard di qualità, fissa i seguenti obiettivi:

	OBIETTIVO QUALITA' Piano di Impresa 1999	OBIETTIVO QUALITA' Piano di Impresa 2000	OBIETTIVO QUALITA' Piano di Impresa 2001
Corriere ordinario	80% in J+3	85% in J+3	90% in J+3
Prioritario	70% in J+1	75% in J+1	80% in J+1
Pacchi Ordinari	75% in J+5	80% in J+5	85% in J+5

I risultati si presentano ancora oggi lontani dagli standard richiesti e dai confronti con realtà europee. Nel corso del 1999 sono state introdotte una prima serie di misure migliorative. Semestralmente, a partire dai dati relativi al 1999, saranno pubblicati i risultati registrati dagli auditors internazionali.

3.2 I Servizi Finanziari

Nel sistema finanziario nazionale il circuito del bancoposta svolge un ruolo di rilievo.

Il punto di forza rappresentato dalla rete degli sportelli, presenti su tutto il territorio nazionale, concorre in modo rilevante a soddisfare le esigenze dei ceti sociali meno abbienti e meno serviti dalle strutture bancarie.

Lo sviluppo dei servizi finanziari è stato fino ad oggi limitato da:

- scarsa informatizzazione;
- scarsa evoluzione e rigidità dei prodotti a fronte della molteplicità di prestazioni e della personalizzazione dei servizi offerti dal sistema bancario;
- impossibilità, fino a qualche mese fa, di negoziazione di assegni bancari presso gli sportelli postali;
- mancata integrazione con il circuito delle carte di credito e di debito e degli incassi e pagamenti automatizzati;
- offerta dei prodotti di risparmio ed investimento circoscritta a quelli tradizionali offerti dalla Cassa Depositi e Prestiti e con operatività sul mercato mobiliare limitata al mercato primario dei titoli di Stato e dei titoli di aziende in corso di privatizzazione.

Tale situazione, di pressoché totale impermeabilità nei confronti del canale bancario e di arretratezza tecnologica, ha fino ad oggi impedito di

realizzare ricavi significativi in ambiti diversi da quelli tradizionali, che peraltro hanno continuato a perdere quote di mercato.

Il 1998 ha rappresentato l'anno di avvio di molteplici iniziative e progetti il cui obiettivo è quello di superare tali criticità, migliorando nettamente il trend dei ricavi del comparto in esame.

Dal decollo della operatività della nuova struttura organizzativa, divisionalizzata e articolata su due Direzioni Marketing e Vendita dedicate, ci si attende un presidio dei due mercati di riferimento:

- Imprese ed Enti (Corporate)
- Privati e piccole attività economiche (Retail).

Alla Divisione Servizi Finanziari faranno inoltre riferimento le Società prodotto, sia costituite - si ricorda al riguardo Poste Vita S.p.A., compagnia di assicurazione vita di Poste Italiane, fondata nel 1996, che ha ottenuto l'autorizzazione ISVAP ad operare nei primi mesi del 1999 - o da costituire, per fornire specifici prodotti.

Dall'informatizzazione di tutte le 14.000 agenzie, dall'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e dalla modernizzazione dei prodotti e dei servizi tradizionali (nuovo conto corrente, introduzione di carte di credito e di debito) ci si attende un significativo miglioramento delle condizioni di operatività del sistema e una maggiore diffusione del conto corrente postale presso le famiglie e le imprese.

Risultati commerciali

I dati di consuntivo della produzione 1998 presentano un trend globale in calo nei servizi di pagamento (conti correnti e vaglia), mentre registrano una migliore performance nella raccolta del risparmio, derivante principalmente dai libretti di risparmio per i quali si è registrata una raccolta netta di oltre 5.700 miliardi. Lo stock complessivo di risparmio postale (libretti di risparmio e buoni postali fruttiferi) è passato dagli oltre 239.210 miliardi registrati a chiusura del 1997 ai 262.876 miliardi a chiusura del 1998, compresa la capitalizzazione degli interessi, con una crescita di circa il 10%.

I ricavi gestionali dei Servizi Finanziari presentano nel loro complesso una riduzione di circa 530 miliardi rispetto al 1997, pari all'11% dovuta in buona parte alle aliquote applicate nella vigente convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti per la raccolta del risparmio, inferiori rispetto a quelle previste per l'esercizio 1997.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei volumi di traffico ed i ricavi di ciascun prodotto dei Servizi Finanziari:

Ricavi

Ricavi Servizi Finanziari (importi in milioni di lire)	*Anno 1997*	*Anno 1998*	*Variazione* (valore %)
Conti Correnti	2.328.531	2.163.719	- 7,08
Vaglia e Cambiavalute	171.502	169.007	-1,45
Risparmio Postale	1.450.212	1.091.633	-24,73
Servizi Delegati	408.952	396.668	-3,00
Servizi conto terzi	140.046	148.037	5,71
Totale	***4.499.244***	***3.969.064***	**-11,8**
Compens.ne movimento fondi *	320.000	320.000	0
Totale generale	***4.819.244***	***4.289.064***	**-11**

* Per il 1997 il credito vantato è stato svalutato.

Produzione

Volumi (in migliaia)	*Anno 1997*	*Anno 1998*	*Variazione* (valore %)
Conti correnti accettati	701.000	678.434	-3,22
Vaglia interni emessi	17.438	15.596	-10,88
Vaglia internazionali emessi	1.216	1.140	-6,25
Pensioni INPS	50.385	61.500	22,06
Pensioni del Tesoro	18.231	17.151	-5,92
Pensioni Interno *	7.840	6.182	-17,35
Altri titoli e mandati	4.210	5.493	30,48
Delega Unica	-	1.033	-
Modello fiscale	-	3.638	-

* Nel 1998 sono state pagate fino al mese di ottobre.

Servizi di pagamento

Conti Correnti

Il conto corrente ha sempre rappresentato una delle principali fonti di ricavo dei servizi finanziari, tanto da raggiungere il 54,5 % dei ricavi del settore.

Il conto corrente è il mezzo più economico per riscuotere somme e disporre pagamenti sull'intero territorio nazionale. Presenta caratteristiche che lo contraddistinguono dal suo omologo bancario: dal mese di settembre 1998 è riconosciuto al correntista privato un tasso di interesse del 2% anche per giacenze minime. Tuttavia, la sua scarsa fruibilità sia da parte dei correntisti (l'accesso al conto è possibile solo tramite assegno postale vidimato o in tempo reale), che nelle relazioni tra titolari e non titolari come strumento di pagamento, ne ha fatto uno strumento utilizzato prevalentemente come servizio di cassa da parte della Pubblica Amministrazione e delle aziende, e poco dal largo pubblico delle famiglie che preferiscono servirsi del sistema bancario per l'ampia gamma di servizi accessori offerti.

La diffusione dell'utilizzo di tale strumento di pagamento è dovuta sostanzialmente alla distribuzione degli sportelli postali sul territorio, in grado di raggiungere centri abitati non serviti dal sistema bancario.

Nel 1998 si è registrata una contrazione, concentrata nei primi mesi, del numero dei conti correnti postali e, conseguentemente, dei correntisti, passati dai 510.632 del dicembre 1997 ai 410.348 del dicembre 1998, a seguito anche della chiusura dei conti correnti inattivi.

I bollettini di versamento in conto corrente accettati sono stati 678,4

milioni (-3,22% rispetto a quelli del 1997). La giacenza totale media dei correntisti è passata dai 35.566 miliardi del 1997 ai 32.866 miliardi del 1998.

Gli interessi attivi incassati da Poste Italiane Spa sulle giacenze sono così passati a 1.234 miliardi, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti pari a 57,9 miliardi, contro i 1.405 del 1997, al netto di interessi passivi per 3,6 miliardi. I minori interessi corrisposti riguardano per 86 miliardi il conto corrente libero (che passa da 816 miliardi di interessi attivi nel 1997 a 730 miliardi nel 1998) e per 31 miliardi quelli percepiti sulle giacenze dei conti correnti vincolati.

Tale contrazione di oltre 170 miliardi viene solo in piccola parte recuperata dai ricavi da accettazione, che si attestano intorno ai 797,2 miliardi, contro i 779,5 miliardi del 1997, grazie agli effetti della manovra tariffaria che ha interessato l'intero anno, contro gli otto mesi del 1997.

I ricavi da servizi accessori, in buona parte da grande utenza, sono stati di 132,2 miliardi.

Nel 1999 si attende un miglioramento dei risultati economici per le azioni intraprese di ammodernamento e di integrazione con il canale bancario. In particolare:

- Il 9 luglio 1998 è stato siglato un accordo con l'ABI che fissa nuove regole per lo scambio ed il regolamento dei titoli postali (assegni di conto corrente postale, vaglia) accettati nel circuito bancario e degli assegni bancari e circolari nel circuito postale. L'accordo è diventato operativo nello scorso mese di ottobre ed i nuovi assegni postali, in

distribuzione nella seconda metà del 1999 ed in tutto simili a quelli bancari, oltre ad essere negoziabili presso gli uffici postali, verranno accettati come gli omologhi assegni bancari;

- l'utilizzo delle carte di debito e di credito previsto nel secondo semestre 1999 eliminerà il limite di una operatività, di fatto solo in contanti, che oggi grava sul conto corrente. Ciò permetterà di adeguare le modalità di offerta del servizio alla crescente diffusione del "denaro di plastica" presso il grande pubblico, riducendo nel contempo rischi e costi connessi alla gestione del contante.

Vaglia

Il servizio ha registrato nel 1998 ricavi per 168,2 miliardi, contribuendo per il 4,2% alla composizione dei ricavi.

Vaglia interni

In questo particolare segmento si è verificato un calo nelle emissioni di vaglia ordinari e telegrafici: 15,6 milioni di operazioni, con ricavi pari a 143,5 miliardi (comprensivi di 23,1 miliardi relativi alle tasse telegrafiche), con un decremento nei volumi del 10,9% rispetto all'esercizio precedente (17,5 milioni) e di 3,4 miliardi nei ricavi. La riduzione dei ricavi è stata attutita dall'incremento dello scaglione di importo medio degli invii.

La contrazione del servizio, nonostante la capillarità della rete di agenzie e la convenienza di prezzo, è dovuta da un lato alla disaffezione causata da criticità endogene, connesse ai lunghi tempi di postalizzazione occorrenti per il trasporto fisico del titolo, dall'altro dall'ingresso di

operatori concorrenti.

Agli inizi del 1999 è stato attivato il servizio "Vaglia nazionale" (unificazione dei vaglia ordinari e di quelli telegrafici). Il servizio utilizza esclusivamente il canale telegrafico, garantendo il trasferimento dei fondi entro le 48 ore successive all'emissione del vaglia.

Nel 1999 è prevista, altresì, l'attivazione del servizio "Disposizione di pagamento" finalizzato a soddisfare le esigenze della clientela, specialmente privata, che ha urgenza di mettere a disposizione dei beneficiari i fondi entro un tempo limite di otto ore, senza l'emissione del titolo.

Vaglia internazionali

Il traffico complessivo dei vaglia internazionali emessi è stato di 1,14 milioni per corrispondenti ricavi pari a 24,7 miliardi (comprensivi delle tasse telegrafiche per 6,1 miliardi), contro i 23,8 miliardi del 1997.

E' previsto a partire da luglio l'utilizzo della rete Eurogiro per il trasferimento elettronico trasfrontaliero dei fondi in uscita dall'Italia. Il servizio di trasferimento fondi è attivato, al momento, solo in entrata in Italia da alcuni Paesi.

Il movimento complessivo dei vaglia interni ed internazionali pagati nell'esercizio 1998 è stato di 16,7 milioni di titoli che si confronta con i 18,7 milioni del 1997, con una riduzione percentuale del 10,2%.

Risparmio Postale

Il risparmio postale è raccolto attraverso i Libretti e i Buoni Postali Fruttiferi, che Poste Italiane colloca in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti. I ricavi di questo comparto contribuiscono per il 27,5% ai ricavi totali della Divisione Servizi Finanziari.

La raccolta del risparmio postale nel 1998 ha fatto maturare ricavi per complessivi 1.091,6 miliardi, con una contrazione in valore assoluto, rispetto al 1997, di 358,6 miliardi, dovuta alla riduzione della remunerazione percentuale riconosciuta dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La giacenza del risparmio, come già detto, è aumentata passando dai 239.210 miliardi registrati a chiusura del 1997 ai circa 262.876 miliardi del 31/12/1998, distribuita in 59.708 miliardi su libretti e 203.168 miliardi su buoni postali fruttiferi (comprensivi della capitalizzazione degli interessi).

Nel complesso, la nuova raccolta è stata di 5.744 miliardi, maggiore di circa 2.670 miliardi rispetto a quella del 1997.

Il 1998 ha visto i libretti protagonisti nella raccolta, circa 5.737 miliardi di raccolta netta, concentrata prevalentemente nel secondo semestre dell'anno, mentre la raccolta netta derivante dai Buoni Postali Fruttiferi presenta una eccedenza di soli 7 miliardi. La causa è da ricercare nella perdita di attrazione, comune a tutti i titoli del debito pubblico in un contesto di riduzione di tassi, e nel contestuale aumento di attrattività del risparmio gestito.

Da osservare che mentre la raccolta netta dei Buoni Ordinari, dopo un

primo semestre chiuso con il segno negativo, ha avuto nel secondo semestre un'inversione del trend ed ha chiuso in positivo per circa 1.785 miliardi. I buoni a termine hanno registrato per l'intero anno un saldo negativo.

Servizi resi a terzi

Tra i servizi resi a terzi rientrano sia i servizi delegati, sia la distribuzione di prodotti resi a terzi.

Servizi delegati tradizionali

I servizi delegati rappresentano il 10% dei ricavi della Divisione Servizi Finanziari.

I servizi delegati nel 1998 hanno generato ricavi per 396,7 miliardi, che si confrontano con 408,9 miliardi nel 1997 e rappresentano il 10% dei ricavi della Divisione.

Nel 1998 si è avuta la seguente movimentazione:

Pensioni INPS

Nel secondo semestre del 1998 è cambiato radicalmente il sistema di pagamento dei trattamenti INPS, che dal mese di luglio da bimestrale è diventato mensile.

A decorrere dal novembre 1998, inoltre, è l'INPS che procede al pagamento mensile delle pensioni agli invalidi civili, precedentemente pagate dal Ministero dell'Interno.

Ciò ha determinato un significativo incremento nel numero delle

operazioni di pagamento eseguite, pari a 61,5 milioni. Nel 1997 ne erano state effettuate circa 50,4 milioni. A condizioni omogenee, il dato relativo al numero di pensioni pagate registra però un calo, come emerge dal raffronto tra il primo semestre 1998 e lo stesso periodo del 1997, valutabile nell'ordine del 3%.

La convenzione sottoscritta con l'INPS nel 1998 prevede corrispettivi differenziati da corrispondere alla Società in relazione alla tipologia di pagamento e alle condizioni di mercato. Conseguentemente il compenso percepito dalle Poste per il 1998 è stato di 350 miliardi (6 %: pagamenti effettuati da uffici postali siti in località ove non sono presenti sportelli bancari; 93,7%: pagamenti effettuati dagli altri uffici postali; 0,3%: accrediti su libretti e su conti correnti postali). La campagna " Pensionati e Accreditati " iniziata nel mese di luglio ha visto l'adesione a fine anno di circa 200.000 pensionati. Le richieste di accredito sono aumentate ad aprile 1999 a circa 300.000.

Pensioni del Tesoro

Le Poste hanno pagato nel 1998 per conto del Tesoro circa 17,2 milioni di pensioni, che si confronta con il consuntivo dell'anno 1997 di 18,2 milioni di pensioni pagate, con una riduzione del 5,92%.

Titoli di altre Amministrazioni dello Stato

Sono stati emessi 4,9 milioni di titoli.

Pensioni Ministero dell'Interno

Le pensioni pagate agli invalidi civili sono state oltre 6 milioni, per complessivi proventi pari a 44,7 miliardi. Il valore si riferisce ai pagamenti effettuati fino al 31 ottobre, essendo poi passato all'INPS, come già rilevato, l'incarico di assolvere tale obbligo.

Ministero di Grazia e Giustizia

Sono stati eseguiti circa 560 mila mandati di pagamento.

Servizi conto terzi

I servizi conto terzi, tradizionali e nuovi, realizzano nel 1998 ricavi per 104,7 miliardi (che si confrontano con 137,6 miliardi nel 1997) e rappresentano il 3,7% dei ricavi. Il calo è imputabile soprattutto ai valori bollati.

Tali servizi sono:

- **Valori bollati.** Hanno generato ricavi per complessivi 66,7 miliardi, contro i 106,5 del 1997. La Legge Finanziaria 1998 ha attribuito alle Poste la possibilità di vendita diretta dei valori bollati, ma nel contempo ha abolito la vendita delle marche per patenti, che rappresentava circa un terzo dei ricavi del settore.

- **Titoli di stato.** Hanno registrato proventi per 34,9 miliardi. Nella seconda parte dell'esercizio si è verificata una vistosa contrazione imputabile al minor collocamento di titoli del debito pubblico, in netta flessione tra i risparmiatori nel 1998 rispetto al 1997.

- **Tessere Telecom e Viacard.** Hanno generato ricavi per 3,1 miliardi.

Nuovi servizi conto terzi

Rappresentano ricavi per circa 43,6 miliardi e sono:

- **accettazione della delega unica.** Il ricavo è stato di 11,2 miliardi ed è riferito al periodo maggio - dicembre 1998.

- **accettazione del modello Unico.** Sono stati registrati ricavi per 29 miliardi.

- **collocamento di azioni.** Il servizio è stato attivato nel 1997, anno in cui la Società ha partecipato al collocamento delle azioni ENI 3, Telecom e Banca di Roma realizzando ricavi pari a 1,5 miliardi. Nel 1998 la partecipazione al collocamento delle azioni ENI 4 e della BNL ha generato ricavi per 1,2 miliardi.

Le prospettive per il rilancio del bancoposta

I risultati conseguiti nel 1998 confermano la necessità, già rilevata nel Piano di Impresa, di sviluppare i ricavi attraverso il graduale superamento delle criticità gestionali che sono state evidenziate e l'adeguamento qualitativo e quantitativo delle caratteristiche dell'offerta alle esigenze di una clientela diversificata.

E' stata avviata la costituzione di una rete commerciale della Divisione Servizi Finanziari sul territorio articolata in Responsabili Commerciali Regionali e Territoriali con l'obbiettivo di attivare un canale diretto e commercialmente propositivo ed interattivo con la clientela.

Sono stati sottoscritti accordi con clientela primaria per la fornitura di servizi accessori al conto corrente, ed altri, sono in corso di definizione.

Con ANUTEL, associazione che rappresenta 600 Comuni, è stato siglato un protocollo di intesa che intende ampliare il ruolo di Poste nel settore della riscossione dei tributi, oggi in gran parte controllato dalle esattorie.

E' stata redatta, inoltre, la convenzione quadro per i Comuni non aderenti all'ANUTEL e sono stati presi contatti con l'ANCI per estenderla a tutti i Comuni italiani.

Dall'inizio del 1999 sono state introdotte nuove modalità di pagamento delle imposte. I contribuenti possono effettuare i versamenti di molte imposte indirette (di registro, donazione, successione ecc.) e di altri tributi tramite la nuova delega modello F23.

Il nuovo quadro normativo

Alcune innovazioni normative rese possibili dalla legge n. 448 del 1998, collegata alla finanziaria 1999 concorrono a delineare, almeno in prospettiva, notevoli opportunità di crescente equiparazione al canale bancario e di un contesto di maggiore trasparenza circa la remunerazione dei servizi resi alla Pubblica Amministrazione, per quanto riguarda:

- i rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti e il Tesoro;
- il servizio di Tesoreria per gli enti pubblici
- l'estensione dell'operatività del Bancoposta.

Rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti e con il Tesoro

L'appartenenza fino a pochi anni fa delle Poste alla Pubblica Amministrazione ha provocato la stratificazione di rapporti con il Tesoro e la Cassa Depositi e Prestiti non improntati alla effettiva valorizzazione dei servizi prestati.

Si è determinata, così, una situazione in cui le Poste subivano forme di remunerazione dei servizi di bancoposta non allineate al mercato, forfetarie, determinate unilateralmente dallo Stato, e per di più erogate con grave ritardo, con ovvii effetti negativi sulla liquidità.

Il 1998 ha rappresentato l'anno di avvio delle negoziazioni per la definizione delle convenzioni con il Tesoro e con la Cassa Depositi e Prestiti al fine di favorire lo sviluppo imprenditoriale del Bancoposta. Il quadro normativo di riferimento si è poi perfezionato con la già menzionata legge n. 448 del 1998, che ha abrogato il farraginoso corpo

normativo risalente al 1933. L'iter amministrativo per la stipula della convenzione con il Tesoro è già avanzato ed è in corso di decisione l'accordo con la Cassa Depositi e Prestiti, secondo gli orientamenti espressi nel Piano di impresa.

Il servizio di Tesoreria per gli enti pubblici

Grazie alla stessa legge n.448 del 1998, le Poste potranno svolgere il servizio di Tesoreria degli Enti Pubblici in base a convenzioni, ed ad effettuare incassi e pagamenti per conto della P.A., compensandoli con versamenti e prelievi presso la Tesoreria statale, ugualmente su base convenzionale.

Anche nell'ambito dei servizi di tesoreria si va dunque prospettando una parità di condizioni, prima assente, tra Poste e canale bancario.

E' stato inoltre avviato il progetto "Tesoreria per gli enti pubblici" che prevede la ricerca di un partner che assuma il rischio di credito.

L'estensione dell'operatività del Bancoposta

Il futuro del Bancoposta è legato alla possibilità di allargare l'attività nel settore del risparmio e dei sistemi di pagamento, in particolare: polizze vita (la Società è stata autorizzata dall'ISVAP a vendere prodotti assicurativi nel ramo vita tramite la controllata "Poste Vita"), e prodotti del risparmio gestito e intermediato, quali fondi comuni di investimento, azioni, obbligazioni, che sarà facilitato dall'estensione, all'attività del Bancoposta, dei principi della normativa sugli intermediari finanziari (Decreto Legislativo n. 58 del 1998).

Tale prospettiva, oltre a migliorare la redditività del Bancoposta, e quindi a concorrere in modo significativo ad aggiungere valore per l'azionista, presenta indubbi vantaggi per la clientela, che potrà disporre di un'offerta completa, semplice e competitiva di strumenti del risparmio e di servizi di pagamento.

3.3 La Rete Territoriale

L'individuazione della Divisione Rete Territoriale come unità di business autonoma, con responsabilità ed obiettivi commerciali ed economici specifici, costituisce una innovazione destinata ad avere un impatto significativo sull'organizzazione aziendale.

Si tratta della Divisione numericamente più consistente. Ad essa fanno capo infatti le Sedi Regionali, le Filiali, la rete degli uffici postali, che copre tutto il territorio nazionale impiegando oltre 70.000 unità tra compiti di sportelleria e di back-office, e la rete del recapito (che impiega circa 43.000 addetti).

La tabella che segue mostra gli indicatori fondamentali della presenza della Rete sul territorio.

Uffici Postali	13.987
Abitanti per ufficio postale*	4.111
Kmq per ufficio postale*	22
Portalettere	42.511
Abitanti per portalettere*	1.352

*Rapporto calcolato su dati ISTAT 1997

E' evidente dunque la forte responsabilizzazione della Divisione nella qualità del servizio offerto alla clientela. Il recapito è infatti il punto critico del sistema logistico della corrispondenza, mentre l'interfaccia di sportello è il principale elemento di qualità percepita dall'utente soprattutto nei servizi finanziari. Ad essa è assegnata la responsabilità di ottimizzare il servizio universale per quanto concerne la presenza sul territorio degli sportelli e degli addetti al recapito.

erritoriale, oltre a configurarsi come una unità di distribuzione, i deriveranno dai prezzi di trasferimento dei servizi di raccolta svolti per conto delle Divisioni di prodotto, dovrà sviluppare 'autonoma offerta di prodotti a valore aggiunto rivolta alle alle Pubbliche Amministrazioni.

realizza e rappresenta l'effettiva presenza sul territorio ed il della Società con la clientela. Il suo compito è anche quello di ire al meglio le esigenze dei consumatori adattando e modulando di servizi di Poste Italiane.

ha avviato negli ultimi mesi del 1998 lo studio propedeutico cazione del nuovo modello organizzativo che ha visto la sua ittuazione dall'1/1/1999.

o centrale la Divisione è articolata su tre Direzioni Divisionali:

rezione **Commerciale** costituisce l'interfaccia naturale della ne Servizi Postali e della Divisione Servizi Finanziari per la azione del budget e la gestione congiunta delle campagne di a. Inoltre all'interno della direzione saranno svolte le attività di ting di prodotto e vendita per i servizi a valore aggiunto propri Divisione.

rezione Sportelli cura la gestione della rete distributiva definendo gole di ottimizzazione della copertura del territorio, curando la entazione e la gerarchia degli uffici postali e delle Filiali e la loro izzazione interna. Sarà quindi cura di questa Direzione lo sviluppo "Piano sportelli" con l'obiettivo di ottimizzare la copertura butiva, assicurare il servizio universale e garantire i livelli di

saturazione e di efficienza del sistema distributivo. In questo contesto a tale Direzione spetta la responsabilità di valutare le opportunità di sviluppo e revisione delle modalità distributive in particolare per gli uffici periferici, contemperando la salvaguardia dell'universalità con gli obiettivi di efficienza interna. L'azienda realizza infatti l'80% dei ricavi attraverso i 4.000 uffici maggiori.

La **Direzione Recapito** è chiamata a definire le regole per ottimizzare l'attività di recapito e garantire il livello di servizio e l'efficienza complessiva dell'attività. Ha le responsabilità dell'impostazione delle linee guida per la gestione dell'attività dei portalettere, sia per il dimensionamento, sia per la dislocazione e i percorsi sul territorio. La Direzione è anche responsabile del monitoraggio sistematico dei livelli di produttività e di servizio.

La riorganizzazione si è completata con il trasferimento alle Filiali di parte delle funzioni delle Sedi e delle 550 Agenzie di Coordinamento, che sono state soppresse, e con l'introduzione della nuova figura del Direttore Regionale al quale è stato attribuito un ruolo di coordinamento.

Sono state individuate 40 nuove Filiali nelle nuove province e nelle realtà urbane che presentano maggiori opportunità di business, per garantire un migliore presidio dei mercati locali. Le Filiali (oggi 139) tornano ad essere le strutture operative di riferimento. Ad esse sono state trasferite tutte le responsabilità di gestione degli sportelli e del recapito. La filiale assume la configurazione di unità produttiva al servizio sia della Divisione Servizi Postali che della Divisione Servizi Finanziari. E' collocata a presidio del territorio con chiare responsabilità di vendita e di gestione economica delle risorse assegnate.

Completata la riorganizzazione, la Divisione è oggi impegnata nell'attuazione di numerosi progetti di riqualificazione, alcuni dei quali già avviati, altri in fase di studio.

Tra i progetti già avviati, e attualmente in fase di realizzazione, oltre al progetto "Nuovo Layout degli uffici postali" su cui si riferisce nella parte dedicata agli investimenti, assume particolare rilievo quello denominato "Rete 2000 - Roma & Milano", che intende affrontare e risolvere le problematiche di qualità ed efficienza di queste due metropoli che accentrano una parte significativa del traffico postale.

4 Gli investimenti

Il Piano di impresa ha individuato gli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi di crescita e di riqualificazione stabiliti. Il raggiungimento di tali obiettivi poggia infatti da un lato su un grosso sforzo di ammodernamento tecnologico dell'infrastruttura, dal quale sono attese ricadute positive in tema di miglioramento della qualità dei servizi e dell'efficienza interna; dall'altro su un forte recupero dell'immagine aziendale presso la clientela. Il Piano di impresa ha individuato tre aree principali di intervento: investimenti nell'informatizzazione, nella riqualificazione del patrimonio immobiliare e nella logistica postale (centri di smistamento e trasporti).

I progetti di informatizzazione

Per risolvere efficacemente le attuali debolezze dei sistemi informatici l'azienda ha previsto un percorso di informatizzazione che si prefigge due fondamentali obiettivi:

- la realizzazione di un'adeguata infrastruttura di rete e di elaborazione dati su tutti i "nodi" centrali e periferici (sedi, filiali e uffici postali);
- l'integrazione di tutti i progetti di informatizzazione dell'azienda (tracking & tracing, gestione del bancoposta, sistemi contabili aziendali, ecc.) in un'unica "architettura", logica e operativa.

Questi obiettivi si traducono in una serie di progetti che si possono raggruppare in 3 macro - aree: i progetti di infrastruttura, i progetti di integrazione e il sistema di Call Center.

I progetti di infrastruttura

E' in fase di realizzazione la nuova architettura tecnologica e comunicativa, che prevede la costituzione di un'unica rete dati per il trasporto dei flussi informativi dei servizi offerti al pubblico presso gli uffici postali e dei servizi interni aziendali, con evidenti conseguenze positive in termini di riduzione dei costi interni di servizio, eliminazione di flussi cartacei, accelerazione di scambi informativi. I diversi progetti di informatizzazione rendono possibile, nel loro complesso, il raggiungimento dei livelli di qualità ed opportunità di offerta previsti dal Piano di impresa, non perseguibili altrimenti. Dal mese di maggio 1998 essi hanno subito una forte accelerazione. Lo stato di attuazione è oggi il seguente:

- completata l'infrastruttura informatica di HW, SW di base e LAN presso tutti gli uffici interni (Direzioni regionali e Filiali).
- completata la prima fase di potenziamento del sistema centrale di elaborazione. La seconda fase, relativa al dimensionamento delle partizioni di rete in funzione dei carichi, al monitoraggio dell'applicativo bancomat e allo studio sulla sicurezza di accesso ai sistemi, terminerà presumibilmente entro la fine di luglio 1999.
- completata la razionalizzazione della Rete di trasmissione dati. Sono stati realizzati e resi funzionali i 10 nodi di transito regionale e gli 85 nodi provinciali di raccolta.
- completato il collegamento in rete dei 4.000 uffici a maggior traffico ed è in corso quello dei 10.000 a minor traffico, che sarà completato entro la fine del 1999.
- completata la realizzazione dei centri di gestione di rete.
- prevista per luglio 1999 la razionalizzazione e lo sviluppo della Rete

interna di fonia, con centrali predisposte anche per i servizi di video telefonia e videoconferenza. La centrale di Roma Eur, non prevista nel progetto originario, sarà realizzata entro la fine del 1999 e all'inizio del 2000 verrà dismessa quella attuale.

- prevista per ottobre 1999 la razionalizzazione di tutti i centri elaborazione dati.

- prevista per fine 1999 l'informatizzazione di tutti gli uffici postali, assistita da un ingente programma di formazione del personale sul territorio.

I progetti di integrazione

L'integrazione dei progetti di infrastruttura ha l'obiettivo di:

- far evolvere la rete di trasmissione dati delle Poste verso un'architettura IP (Internet Protocol), ottimizzando la gestione delle LAN in via di installazione sul territorio per l'informatizzazione delle 14000 agenzie postali.

- razionalizzare la rete telefonica aziendale, pervenendo nel contempo ad una integrazione dati-voce (per una razionalizzazione dei costi trasmissivi). I progetti connessi sono stati avviati nel corso del 1999.

- razionalizzare il miglioramento della comunicazione all'interno dell'azienda attraverso l'avvio della posta elettronica, vista come processo globale di innovazione delle modalità comunicative. L'attivazione della Posta Elettronica a livello aziendale procederà coerentemente con i progetti di informatizzazione.

Per quanto riguarda l'integrazione dei processi aziendali interni,

prosegue l'implementazione di SAP R/3 della SAP AG, leader mondiale nel settore ERP dei sistemi integrati aziendali. E' in esercizio il modulo relativo alle aree di amministrazione e finanza. Si sta finalizzando l'esercizio del modulo relativo al controllo di gestione e agli acquisti (ciclo passivo).

E' altresì allo studio l'introduzione dello strumento in altre aree aziendali, ad esempio la gestione delle risorse umane (pianificazione e sviluppo) e quella del patrimonio immobiliare (valorizzazione e controllo).

E' inoltre prevista l'integrazione dei sistemi informativi postali (tracking and tracing) sia per la gestione interna che per la gestione del servizio verso il cliente.

Particolare attenzione è fornita ancora allo sviluppo dei sistemi informativi per il bancoposta.

Il Sistema di Call Center

Il Call Center rappresenta per una azienda di servizi sia un nuovo canale distributivo che un potente strumento per incrementare la qualità del servizio. La sua implementazione comporta un impatto notevole sotto il profilo organizzativo (scelta, dislocazione, coordinamento delle risorse umane impegnate), economico (infrastrutture ambientali, formazione del personale), tecnologico (sotto l'aspetto sia telefonico che informatico). Le due macroaree di riferimento sono:

1. l'*Help Desk*, che interessa i "clienti interni": operatori di sportello e personale di staff; è evidente la necessità di disporre di un simile punto di riferimento per un'organizzazione complessa che viene

attraversata da innovazioni procedurali, tecnologiche e produttive (in termini di prodotti innovativi) di notevolissima portata;

2. Il *Call Desk*, che si rivolge ai clienti che utilizzano i servizi finanziari o postali offerti da Poste Italiane.

Anno 2000

Gli investimenti necessari per l'adeguamento dei sistemi informativi aziendali al cambio di millennio sono modesti e riguardano:

- Per i Servizi Postali: i sistemi di controllo degli impianti di smistamento lettere, pacchi e stampe; il sistema di automazione "Pacchi dogana" installato a Roma Fiumicino; i sistemi di automazione "Pacchi domicilio" installati in cinque centri pacchi, e di automazione dei transiti e scambi internazionali; la stazione grafica relativamente alla posta celere.

- Per i Servizi di Comunicazione Elettronica: il software di centrale per adeguare le Centrali Telex; il sistema centralizzato dei telegrammi e la gateway dei telegrammi; il software per porting da 0S2 a NT dei CTR.

- Per i Servizi finanziari: i progetti di informatizzazione già in corso includono la soluzione delle problematiche connesse al riconoscimento del cambio di millennio. I soli interventi aggiuntivi necessari riguardano le procedure Titoli già esistenti.

Il costo presunto complessivo relativo a tali interventi è prossimo a 5 miliardi.

Allo stato attuale non si rilevano altre situazioni di particolare criticità

nell'area dei sistemi e procedure gestite a supporto dei Servizi Finanziari, Postali, di Comunicazione Elettronica, salvo la necessità di piccoli adeguamenti dei software di gestione delle presenze del personale presso le strutture periferiche, con un impatto di spesa valutabile in qualche decina di milioni.

Per quanto concerne il sistema di contabilità, il Software SAP/R3 è in grado di riconoscere il cambio di data del nuovo millennio.

La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il Piano d'Impresa evidenzia come il patrimonio immobiliare delle Poste si caratterizzi per eterogeneità delle tipologie di beni ed elevata dispersione sul territorio.

Si tratta di un patrimonio di considerevole valore utilizzato in modo continuativo e stabile per lo svolgimento delle attività produttive dell'azienda.

In particolare gli uffici postali, diffusi su tutto il territorio, rappresentano il luogo di contatto con la clientela e rivestono perciò un ruolo decisivo nel concorrere a determinare l'immagine esterna dell'azienda.

Nell'ambito della riorganizzazione attuata, la gestione centralizzata del patrimonio immobiliare è stata affidata alla Direzione Centrale Immobiliare, che ha intrapreso una serie di iniziative volte al censimento, alla conservazione, alla valorizzazione e alla vendita degli immobili.

E' stata presentata al Consiglio di Amministrazione la proposta di dismissione di un primo lotto di 84 immobili per un valore di circa 105 miliardi di Lire.

Questo lotto fa parte di un primo gruppo di 164 beni non strumentali, a vocazione commerciale, già liberi o di prossima disponibilità di cui, a seconda delle ipotesi di valorizzazione, si propone la vendita o la messa a reddito. A tal fine è stato istituito un osservatorio del mercato immobiliare in stretto contatto con i maggiori istituti di ricerca nel settore immobiliare.

Nel corso del mese di aprile del 1999 è stato dato inizio alla vendita dei 9.187 alloggi per il personale individuati dalla legge 560/93, dopo il completamento degli atti propedeutici alla vendita stessa, tra cui l'attribuzione delle rendite catastali, la revisione delle rendite già attribuite, la convenzione con il Consiglio del Notariato e con le Banche per ridurre al minimo gli oneri di trasferimento e gli interessi passivi sui mutui.

E' in fase di definizione la procedura informatica per il monitoraggio delle locazioni attive e passive. L'iniziativa tende sia all'ottimizzazione della gestione dei fitti attivi mediante la rendicontazione centralizzata di canoni e morosità, sia al contenimento del costo delle locazioni passive mediante la revisione di contratti in essere.

Progetto Lay out - Riconfigurazione e riqualificazione delle agenzie postali.

E' stato realizzato il progetto di massima per la riconfigurazione degli uffici postali, mentre è in corso l'organizzazione dei dati tecnici e l'informatizzazione delle planimetrie di tutte le sedi che saranno interessate da tale processo.

Presso la sede centrale di Roma sono stati realizzati i prototipi di due uffici postali (tipologie *piccolo* e *medio*) con le nuove caratteristiche di configurazione degli spazi e distribuzione degli arredi.

E' in corso la fase di progettazione definitiva del progetto *Lay out,* che prevede le prime realizzazioni su alcune agenzie di Roma e Milano entro luglio del corrente anno.

E' stato inoltre realizzato il prototipo del chiosco informativo e operativo

che, in circa quindici esemplari, dovrà essere approntato nelle località interessate dalle manifestazioni del Giubileo.

Investimenti nella logistica postale

In questo ambito il piano di investimenti è proteso:

- ad aumentare in misura considerevole l'efficienza della struttura produttiva;
- razionalizzare i cicli produttivi in modo da incidere in misura significativa sulla qualità del servizio.

Reingegnerizzazione della nuova rete logistica della corrispondenza

Il progetto della nuova rete logistica è orientato principalmente a:

- sviluppare un *master plan* della nuova rete, mediante la definizione degli scenari principali sulla base di un modello di ottimizzazione al calcolatore, e, successivamente , verificarne la fattibilità dal punto di vista operativo;
- sviluppare il nuovo modello operativo dei Centri di Meccanizzazione Postale (CMP).

Il piano di riorganizzazione, iniziato nel corso del 1998, ha comportato l'avvio di numerosi progetti volti, in particolare modo, al potenziamento e all'ammodernamento dei centri di meccanizzazione postale presenti sul territorio. In particolare sono stati studiati interventi mirati sui due centri considerati strategici di Roma e di Milano.

Il progetto prevede l'introduzione di nuove linee di lavorazione in aggiunta o sostituzione di quelle esistenti e consente:

- il raddoppio della potenzialità degli impianti;
- l'introduzione di una nuova filosofia operativa di lavorazione meccanizzata, continua e gestita sull'intero ciclo operativo senza l'intervento manuale;
- una maggiore flessibilità operativa per la gestione automatizzata dei due flussi principali: Prioritario e Ordinario.

A regime sarà possibile ottenere un consistente abbattimento dei costi di produzione e contemporaneamente il miglioramento della qualità del servizio.

Particolare attenzione è altresì rivolta all'automazione dei due centri manuali di Ancona e di Trento, al potenziamento dei centri di Venezia, Padova e Firenze, nonché all'introduzione della codifica automatica (OCR) nei CMP che attualmente ne sono sprovvisti e nei CPO a maggior traffico.

Nuova logistica stampe

Per quanto concerne il prodotto "Stampe" sono stati previsti interventi per l'attuazione di una nuova rete logistica, in particolare :

- La containerizzazione;
- Un sistema informatico denominato GIRSI per la restituzione elettronica alle società editrici dei dati relativi alle stampe non recapitate.

Il progetto ha inoltre l'obiettivo di riprogettare i processi operativi interni. Per questo sono state effettuate approfondite analisi dei processi produttivi nei centri di: Romanina, CMP San Lorenzo, Milano Roserio, Palermo, Firenze, Padova e Bologna.

Per il CMP di Milano Roserio è già in corso l'intervento di potenziamento e ammodernamento dell'impianto di meccanizzazione stampe attraverso:

- l'introduzione di appositi lettori OCR e di codici a barre;
- l'aumento della capacità oraria e del numero di uscite dell'impianto attuale.

I risultati attesi sono: l'aumento della potenzialità della Rete meccanizzata; il miglioramento della qualità del prodotto in uscita; la riduzione dei costi di produzione;

Nuova rete trasporti

Il piano di riorganizzazione avviato nel '98 da Poste Italiane prevede, tra l'altro, la riprogettazione della Rete dei Trasporti con la conversione del trasporto postale da rotaia a gomma, e la conseguente restituzione di locali ed aree ubicate in ambito ferroviario.

5 Il Personale

La tabella che segue indica l'incidenza del costo del personale sui conti della Società.

	ricavi della produzione (in miliardi)	costi della produzione (in miliardi)	numero dipendenti medio (*)	costo del personale	costo del personale rapportato ai ricavi	costo del personale rapportato ai costi della produzione	ricavi per addetto (in milioni)
1996	12.218	12.963	197.029	10.197	83%	79%	62,0
1997	11.777	13.207	190.116	10.737	91%	81%	61,9
1998	11.644	13.181	187.230	10.336	89%	78%	62,2

* compreso il personale a tempo determinato e contratti formazione lavoro.

I dati mostrano la sostanziale costanza, nel tempo, del rapporto tra costi del personale e ricavi (attorno al 90%) e i costi di produzione (prossimo all'80%), mentre la produttività, intesa come ricavi per addetto, è purtroppo stabile nonostante la contrazione del numero degli addetti, scesi di circa 10.000 unità nel triennio, e gli effetti della manovra tariffaria.

Il Piano di impresa prevede di risanare i conti della Società soprattutto attraverso la crescita del fatturato e dei volumi, senza interventi di grande rilievo sugli organici. Ciò perché la struttura di costi fissi, determinata dall'obbligo di fornire il servizio universale su tutto il territorio nazionale, può essere saturata solo con una politica basata sui volumi. Per contenere il costo del personale e portarlo a livelli paragonabili con quelli sostenuti dagli altri grandi operatori postali europei (70% dei ricavi), il Piano di impresa prevede il riassorbimento graduale del ricorso al lavoro a tempo determinato e del turn over, uscite incentivate nei casi di esubero strutturale, e l'introduzione di un sistema premiante correlato ai risultati conseguiti.

La graduale realizzazione dei processi di riorganizzazione e

ristrutturazione della Società, comportano e comporteranno, relativamente alle strutture via via interessate dai singoli processi, disponibilità di risorse umane per le quali si rende necessario individuare una nuova collocazione per assicurarne il reimpiego e per garantire alle strutture produttive della Società risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate. La mobilità, prevista dagli accordi sindacali, consentirà anche di valorizzare le esperienze dove queste servono.

La riorganizzazione avviata negli ultimi mesi del 1998 ha infatti comportato la riassegnazione a diverse funzioni/riporti di alcune decine di migliaia di persone.

I progetti di riorganizzazione già definiti individuano diverse migliaia di persone che potranno contribuire a coprire le carenze dell'azienda nei settori del recapito (attualmente coperte attraverso i contratti a tempo determinato), della sportelleria e dell'attività commerciale, anche in conseguenza del normale turn over.

Tale processo di redistribuzione implica, e viene accompagnato, da una poderosa attività di formazione, tesa all'acquisizione delle nuove abilità e competenze (anche in relazione all'informatizzazione di tutte le procedure aziendali) e alla diffusione di quella nuova cultura del servizio e dell'attenzione al cliente, necessaria per raggiungere i risultati attesi.

Nel corso del 1998 le attività formative realizzate si riconducono essenzialmente a due filoni. Da un lato sono state mirate ad adeguare le professionalità esistenti in azienda alle importanti innovazioni normative e procedurali intervenute, quali l'introduzione dell'EURO, la nuova normativa sulla sicurezza, la tutela della privacy. E' di tutta evidenza la responsabilità che l'azienda ha in tutti questi campi, come datore di

lavoro di oltre 180.000 persone e come azienda erogatrice di servizi ad un parco clienti che coincide, in buona sostanza, con l'intera popolazione nazionale.

D'altro canto sono state protese a costruire e diffondere le competenze e le abilità sulle quali si fonda ogni prospettiva di rilancio dell'azienda, con riguardo ai nuovi prodotti, alle nuove procedure, all'orientamento al mercato.

Sono stati oggetto di iniziative formative complessivamente 122.156 dipendenti, per un totale di 360.414 giornate di formazione/uomo.

La tabella che segue analizza tale dato complessivo per tipologia di intervento formativo nel 1998.

Tipologia	Numero persone	Giorni form. / uomo
1. Innovazioni normative e/o procedurali	74. 740	227. 192
2. Innovazioni tecnologiche	14. 834	74. 719
3. Competenze per il rilancio aziendale e nuovi servizi	21. 711	33. 076
4. Comportamenti organizzativi personale Agenzie	10. 001	22. 233
5. Formazione manageriale dirigenti e quadri di staff	870	3. 194
Attività complessiva	122. 156	360. 414

I progetti più impegnativi, per importanza strategica e per numero di destinatari, sono stati condotti mediante un procedimento "a cascata", che ha affidato a istruttori specificamente formati a cura della Formazione centrale il compito di curare la ricaduta sul territorio.

In particolare si segnalano:

1. Tipologia "Innovazioni normative e procedurali":

Progetto Euro: La formazione a cascata ha interessato 66.174 persone,

prevalentemente addette ai servizi di sportello.

E' stata anche realizzata un'iniziativa di informazione rivolta all'intera popolazione degli addetti al recapito (circa 47.000 unità tra portalettere, portapacchi, fattorini).

Progetto Sicurezza e igiene del lavoro: la ricaduta sul territorio della formazione antincendio e di primo soccorso ha riguardato circa 6.000 persone.

Al fine di adempiere in modo capillare agli obblighi normativi, è stata inoltre progettata e realizzata una collana di manuali che trattano rischi specifici di singoli settori. I manuali sono stati distribuiti a tutti i lavoratori, in relazione all'attività espletata.

2. Tipologia "Innovazioni tecnologiche":

Progetto formativo "PGO" ha interessato sul territorio circa 10.000 unità, applicate nelle agenzie di base.

Al 31/12/98 risultavano attivati 1.850 sistemi ufficio; nel primo quadrimestre del corrente anno sono state effettuate altre 1.000 attivazioni, con notevole intensificazione dell'impegno formativo.

3. Tipologia "Competenze per il rilancio aziendale e nuovi servizi":

Progetto Posta Prioritaria: i seminari di lancio della fase test hanno coinvolto 15.000 persone, impegnate con diverse funzioni nel settore dei servizi postali.

4. Tipologia "Comportamenti organizzativi personale Agenzie":

Seminari per responsabili di agenzia di base: sono stati imperniati sulla revisione del rapporto con il territorio/mercato, con il cliente e con i collaboratori e hanno interessato 2.900 direttori, prevalentemente dell'area quadri.

Seminari per operatori di sportello: hanno affrontato le tematiche del cambiamento e del rapporto positivo con il cliente. Vi hanno partecipato circa 1.500 persone.

Seminari per addetti al recapito: l'attività è stata volta alla ridefinizione del ruolo di portalettere nel nuovo contesto aziendale. Sono stati talora introdotti elementi riguardanti la vendita dei servizi. Hanno partecipato circa 5.600 persone.

Il progetto di formazione del personale prevede complessivamente 1.5 milioni di giornate in tre anni di formazione tecnica, commerciale e manageriale.

6 Profili normativi

Il passaggio alla veste giuridica societaria, perfezionato nel corso del 1998, lasciava ancora aperte alcune questioni che pregiudicano le possibilità dell'azienda di operare in una logica di mercato nel rispetto delle regole poste dalla normativa civilistica e societaria. Tali questioni sono state indicate nel Piano di impresa come "vincoli esogeni", cioè non dipendenti dalla volontà aziendale, che condizionano pesantemente la possibilità di coniugare il necessario rilancio dell'azienda postale con la salvaguardia dell'obbligo del servizio universale reso alla collettività.

Il Piano di Impresa, approvato dagli Azionisti, sviluppa le previsioni di risanamento dell'azienda partendo dall'assunto che nei rapporti che Poste Italiane S.p.A. intrattiene con i soggetti esterni - soprattutto pubblici - si realizzino pienamente relazioni trasparenti e di mercato, seppure commisurate alla sua missione pubblica.

Le basi per il superamento dei vincoli esogeni al rilancio, che nel seguito del presente capitolo vengono richiamati nei loro tratti essenziali, sono state poste con la legge già citata (legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante misure per la stabilizzazione e lo sviluppo). Gli Amministratori, nel prendere atto delle importanti indicazioni che il legislatore ha stabilito, si attendono nei prossimi mesi la realizzazione di esse.

6.1 Il recepimento della Direttiva Comunitaria 97/67/CE

Il quadro di partenza

In ambito postale gli obblighi di servizio universale, cui gli operatori postali pubblici nazionali sono vincolati, vengono individuati dalla Direttiva 97/67/CE, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 21 gennaio 1998, in epoca coeva alla trasformazione di Poste Italiane in Società per azioni. La Direttiva, che lo Stato italiano avrebbe dovuto recepire entro il mese di febbraio 1999, definisce dettagliatamente i requisiti minimi dei servizi postali che devono essere garantiti su tutto il territorio a condizioni e a prezzi accessibili ed indica i tetti massimi di peso/prezzo degli invii che possono essere riservati al gestore del servizio postale universale "nella misura necessaria al mantenimento del servizio universale" (art.7).

In tutti i Paesi europei il perimetro della riserva viene delimitato in base a criteri di peso e di prezzo degli invii. Entro tali limiti, che il recepimento della Direttiva europea 97/67/CE impone di armonizzare, superando le differenze ad oggi esistenti all'interno dei singoli Stati membri, è riservato all'operatore pubblico postale l'intero corriere postale di corrispondenza.

Nel nostro Paese il perimetro della riserva è stato fino ad oggi delimitato non in base a criteri di peso e di prezzo (come negli altri Paesi europei e come previsto dalla Direttiva comunitaria all'art.7) ma sulla base della differenziazione tra busta aperta e chiusa. Inoltre, si registra l'esistenza di agenzie concessionarie, cui è "concesso" di operare nel perimetro della riserva (cosa impensabile negli altri Paesi europei, ed oggi esplicitamente vietata dalla Direttiva europea, art.9), senza che alle stesse faccia carico alcun obbligo di servizio universale. Queste continuano ad operare la "scrematura" di traffico pregiato nei segmenti che presentano maggiori margini di redditività (recapito nelle aree urbane a maggiore densità

popolativa). I margini di contribuzione generati dalla riserva sono così assolutamente inadeguati a finanziare gli oneri del servizio universale. La possibilità concessa ai privati di "scremare" la domanda più remunerativa all'interno della riserva lascia alle Poste Italiane i segmenti più disagiati e costosi, fermo restando che l'obbligo di assicurare il servizio universale è soprattutto connesso al mantenimento di una copertura capillare del territorio e quindi alla costruzione di una struttura di costi fissi.

A fronte degli obblighi di servizio universale che le Poste Italiane assolvono, le compensazioni sono state fino ad oggi oggetto di interpretazioni controverse. Da ultimo, la legge 449 del 1997, collegata alla Finanziaria 1998, riconosce un compenso forfetario di 400 miliardi per il 1998, a fronte di un costo effettivo, come detto, ben più elevato.

Le indicazioni della legge collegata alla finanziaria 1999

Il legislatore chiarisce che l'attività postale è uniformata alle prescrizioni della Direttiva 97/67/CE e fornisce indicazioni precise sul suo recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale: individuazione del servizio postale universale, delimitazione dell'ambito della riserva conformemente alle indicazioni della Direttiva, revoca delle concessioni e nuova disciplina delle licenze ed autorizzazioni nell'ambito dei servizi postali non riservati (art.40 comma 4).

Il recepimento rigoroso della Direttiva Comunitaria offre allo Stato Italiano una grande occasione per:

- armonizzare la situazione del mercato postale italiano a quella dei principali Stati UE sulla base del principio di reciprocità, in un mercato che va oggi considerato nella sua dimensione europea;

- rivalutare un asset fondamentale nel patrimonio collettivo della nazione, preparandosi ad una sua efficace privatizzazione;

- evitare la spaccatura del Paese tra un mercato ricco (il Nord Italia), facile preda della concorrenza soprattutto estera, e un mercato povero (il Sud Italia) che il privato certamente non vuole servire perché non remunerativo;

- distinguere tra *libertà di mercato* (quando tutti gli operatori hanno le stesse opportunità) e *scrematura di mercato* (quando l'operatore privato opera solo nei mercati ricchi lasciando all'operatore pubblico solo i mercati poveri che debbono essere comunque serviti per fornire il servizio universale).

- ricondurre ad una logica di trasparenza la remunerazione degli obblighi di servizio universale.

6.2 Vincoli alla riconfigurazione dell'offerta

Il quadro di partenza

Gli obiettivi di sviluppo dei ricavi sono nel concreto perseguibili, in entrambi i comparti di riferimento (servizi postali e servizi finanziari), attraverso una riqualificazione e diversificazione della gamma dei prodotti offerti. Ferme restando le competenze e le responsabilità degli Amministratori e del management nella riqualificazione tecnologica e nella ridefinizione del portafoglio prodotti, le cui basi sono state poste nel corso dell'esercizio di riferimento, sussistono ancora taluni vincoli di natura normativa che occorre rimuovere.

In ambito postale, occorre pervenire al definitivo e organico superamento del cosiddetto "Codice Postale" (D.P.R. n.156 del 1973), oramai definitivamente obsoleto in quanto riferito alla ex Amministrazione PT. Tale normativa ha nei fatti subito un progressivo e significativo smantellamento nel corso degli anni - si cita ad esempio l'innovazione introdotta con la legge n.662 del 1996, che ha riconosciuto all'azienda la possibilità di stipulare convenzioni nell'ambito dei servizi non riservati "tenendo conto delle esigenze della clientela e dell'esigenza di difesa e sviluppo dei volumi di traffico" (art.2 comma 20) - ma che tuttavia non è mai stato abrogato né modificato espressamente da norme di legge. L'esito di tale situazione di confusione e obsolescenza su un piano normativo è l'esistenza di una vera e propria "giungla" di decine e decine di prodotti postali diversi e migliaia di diverse combinazioni di prezzo e tariffe tra loro spesso incoerenti.

Nel mercato dei servizi finanziari un serio limite alla diversificazione di gamma è posto dal fatto che l'azienda non è abilitata al collocamento e alla negoziazione dei prodotti di risparmio/investimento.

Il nuovo sistema di offerta proposto per i servizi finanziari nel Piano di Impresa muove dallo scenario di evoluzione del risparmio verso il risparmio gestito. Per ogni rete di vendita l'ampiezza e la differenziazione dei prodotti è essenziale per il mantenimento della stessa.

Qualunque scenario aziendale possa svilupparsi al riguardo, sia per l'offerta diretta che tramite alleanze, presuppone il superamento di vincoli legislativi che tuttora limitano la possibilità delle Poste di porsi come operatore a pieno titolo nella distribuzione di prodotti finanziari.

Gli sportelli postali sono privi di una abilitazione generale. Le limitate abilitazioni disponibili sono state attribuite con provvedimenti frammentari: essi hanno riguardato il collocamento dei titoli di stato (legge n. 537 del 1993) e il collocamento delle azioni e obbligazioni, limitate però a quelle emesse da soggetti cui lo Stato partecipi direttamente o indirettamente (legge n. 662 del 1996).

In entrambi i segmenti l'attività è limitata al collocamento. E' preclusa in via diretta la negoziazione dei titoli, il che ha sostanzialmente limitato l'operatività ai titoli a breve e alle azioni delle società in via di privatizzazione in sede di collocamento. La non abilitazione al mercato secondario impedisce ogni operatività più estesa.

In queste condizioni i ricavi dei segmenti diversi dai BPF e dai libretti rimangono marginali.

Le indicazioni della legge collegata alla finanziaria 1999

Nel settore postale, la legge ha previsto che il Governo emani il provvedimento di modifica del D.P.R. 156/73, in coerenza anche con il nuovo quadro regolamentare che si introduce con il recepimento della Direttiva 97/67/CE. Il provvedimento avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 marzo 1999 (art. 40 comma 4).

Nel settore dei servizi finanziari, la legge prevede che lo stesso provvedimento definisca, "fatti salvi i principi normativi che governano il risparmio postale" (art. 40 comma 4), le modalità di applicazione ai servizi di bancoposta della normativa introdotta con il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria. L'attività di Poste Italiane S.p.A. in quest'ambito viene così ad essere assoggettata al diritto comune: diventa concretamente perseguibile, sia pure nel permanere dei

vincoli all'assunzione del rischio e all'erogazione del credito, la completa operatività del bancoposta.

7 Le Poste al servizio del Paese

Se anche finora non c'è stato "utile" sotto il profilo del risultato dell'esercizio, l'utile sociale di Poste Italiane è elevato, e deve costituire elemento di valutazione.

Anzi, è proprio dai servizi che Poste Italiane gestisce in perdita (quelli relativi al servizio universale) che emerge l'alta valenza sociale dell'organizzazione postale. Questo non esime gli Amministratori e il management dal ricercare le condizioni di massima efficienza possibile, ma anzi costituisce una motivazione forte alla riallocazione efficiente delle risorse produttive.

L'obiettivo ultimo dell'ambizioso processo di ammodernamento intrapreso è quello di restituire all'azienda la vitalità e la dinamicità necessarie a diventare più solida, più affidabile, più grande.

Poste Italiane si pone come una risorsa di tutti al servizio di tutti. Non è mai venuta meno, nell'impostare l'ambizioso e faticoso lavoro che oggi si sta portando avanti, la consapevolezza che l'obiettivo al quale si sta lavorando è stato assegnato all'azienda dalla collettività, ed è ad essa che si è chiamati a rispondere: perché pubblico è l'azionista, e collettivo è l'interesse che le Poste siano presenti e funzionino, ovunque e per tutti.

Anche, e soprattutto, per i cittadini che vivono in località remote, o estranee ai circuiti produttivi privati, servite solo da Poste Italiane.

Anche, e soprattutto, per i 2.500 comuni non serviti dagli sportelli

bancari, dove l'ufficio postale rappresenta l'unico tramite di accesso al sistema finanziario: si tratta del 30% dei comuni italiani.

Anche, e soprattutto, per le realtà nazionali a servizio della collettività: si pensi alla diffusione della stampa editoriale, veicolo di informazione e cultura: ogni anno distribuiamo nelle case degli italiani oltre un miliardo di giornali e riviste.

La distribuzione della posta e dei pacchi, la raccolta del risparmio, l'accesso al sistema dei pagamenti, il pagamento delle pensioni, sono servizi resi anche da altri operatori (operatori privati postali, banche, intermediari finanziari) i quali, nell'ambito di una logica di profitto, si posizionano nelle aree dove c'è opportunità di business. Le Poste garantiscono gli stessi servizi ovunque, anche dove tali opportunità risultano affievolite o inesistenti. E lo fanno a prezzi che, prima ancora che a logiche commerciali, rispondono alla necessità di garantire l'accesso a questi servizi fondamentali a tutti i cittadini, in tutti i punti del territorio.

Uno dei principi fondamentali attorno ai quali si va costruendo l'unità europea è la necessità di garantire il progressivo superamento del divario esistente tra le zone di Europa più progredite e quelle più arretrate, tendendo a garantire a tutti i cittadini e a tutte le imprese della Comunità pari opportunità di crescita sociale, culturale, economica. In tale quadro diviene cruciale la missione delle imprese di servizi a rete. Poste Italiane concorre già oggi, in modo significativo, a colmare il divario esistente tra Nord e Sud del Paese, tra cittadini più e meno ricchi, tra residenti in zone urbane e rurali, tra pubblica amministrazione e cittadino.

Alcuni esempi.

Gli operatori commerciali di trasporto pacchi sono concentrati al 75% nel nord del Paese. Il traffico dei pacchi, generato tipicamente dalle aziende, ha origine nel Nord d'Italia (più ricco e più industrializzato) per oltre l'80%. Poste Italiane raccoglie nel sud d'Italia circa 2 milioni di pacchi, e ne distribuisce circa 20 milioni. Oltre la metà dei pacchi distribuiti al sud proviene dal nord del Paese. Il prezzo medio unitario per la spedizione di un pacco di 5 Kg con Poste Italiane è di £ 8.000.

A fronte di una media italiana di circa 150 invii di corrispondenza per abitante, il Nord presenta una media di oltre 200 invii mentre il Sud ne presenta solo 40 per abitante. In particolare i bacini di Roma e Milano concentrano il 30% circa di corrispondenza; lì si registra anche la maggiore presenza degli operatori privati. Le Poste consegnano, ovunque, ad 800 lire.

Il valore della raccolta del risparmio è riconosciuto e tutelato dalla Costituzione. Le Poste, che intercettano il 5% del risparmio nazionale, effettuano poco meno del 50% della loro raccolta nel Sud d'Italia, attraverso 4.423 sportelli che rappresentano oltre il 32% del totale degli uffici postali. Le banche sono presenti al sud con circa 5.700 sportelli (il 22% del totale degli sportelli bancari) ed effettuano al Sud appena il 23% della loro raccolta.

La tabella che segue mostra come nel meridione, a fronte di un PIL pro capite pari alla metà rispetto al resto del Paese, il risparmio pro capite raccolto a mezzo del canale postale sia quasi il doppio rispetto al risparmio pro capite raccolto al nord.

	GIACENZA '98 (libretti + bpf) *(in milioni di lire)*	RESIDENTI*	PIL PRO CAPITE** *(in milioni di lire)*	RISP.PRO CAPITE (libretti + bpf) *(in milioni di lire)*	AGENZIE POSTALI
NORD	85.313.000	25.567.030	33,89	3,34	6.814
CENTRO	47.083.000	11.052.605	30,08	4,26	2.619
SUD	128.939.000	20.943.719	17,30	6,16	4.423

** Compendio statistico Italiano ISTAT - dati 1997*

***valore aggiunto al costo dei fattori per ramo di attività economica nel 1995*

I fattori possono essere molteplici:

- maggiore diffusione degli sportelli bancari al Nord rispetto al Sud di Italia: non così per gli uffici postali, che sono distribuiti in funzione della popolazione;

- caratteristiche dei prodotti del risparmio postale (estrema semplicità e possibilità di investire somme anche minime; i buoni postali fruttiferi partono da un taglio di 50.000 lire);

- immagine di maggiore "solidità" della Posta presso un pubblico di risparmiatori meno sofisticato nei confronti di chi vive e lavora nel nord industrializzato.

Tutto questo non fa che confermare la valenza sociale che l'attività delle Poste riveste in questo ambito, ed anche il ruolo trainante che esse possono svolgere nel promuovere lo sviluppo del Paese: si pensi alla capacità che le Poste possono esprimere nell'avvicinare i propri clienti ai prodotti del risparmio gestito, al mercato assicurativo, al mercato azionario.

Ci è stata affidata una rete di:

⇒43.000 donne e uomini, che raggiungono tutti i giorni tutti i cittadini;

⇒14.000 uffici, che attraverso 70.000 persone servono tutti i grandi e piccoli centri abitati d'Italia;

⇒70.000 addetti al trasporto, allo smistamento, alle lavorazioni interne.

La grande sfida è nella valorizzazione di questo patrimonio di donne e uomini, di mezzi, di conoscenze, di cui i cittadini e le imprese dispongono.

Tutti gli oltre 100 progetti che stiamo attuando sono stati progettati con questo obiettivo. Nell'ambito di essi, alcuni vengono attuati con l'obiettivo specifico di aggiungere valore sociale alla rete di distribuzione:

1. avvicinando al cittadino i servizi della pubblica amministrazione: oltre al progetto **"Poste Italiane per i Comuni Italiani"**, il servizio **CERTITEL** per la richiesta telefonica e recapito tramite portalettere di certificati anagrafici e certificati delle Camere di commercio, il servizio di prenotazione esami diagnostici presso le **ASL** e consegna a domicilio dei referti, lo **Sportello del cittadino** che consente, in alcuni comuni, di accedere ai servizi comunali attraverso lo sportello postale, i **Servizi sociali presso uffici postali di Comunità montane**, dove le agenzie postali sono disponibili per l'espletamento di servizi di tipo sociale di pubblica utilità.

2. offrendo servizi, spazi pubblicitari e promozione alle associazioni di

volontariato: è in corso il progetto "Poste Italiane per il **Volontariato**" e sono circa 2.800 i conti correnti postali intestati ad associazioni di volontariato e ricerca, che godono di agevolazioni particolari. Attraverso di essi, le Poste consentono a tutti i cittadini di tutti i comuni d'Italia di contribuire alle iniziative di solidarietà;

3. appoggiando o promuovendo iniziative specifiche a sostegno del pluralismo culturale e religioso e della solidarietà. In quest'ambito va segnalato:

- il **progetto "Poste Italiane per il Giubileo"**. Sono già in realizzazione i nuovi Uffici Postali mobili che si collocheranno nelle zone di maggiore affluenza; sono in corso i lavori per il rifacimento degli Uffici Postali che verranno specificatamente attrezzati per questo evento; sono in corso di definizione le convenzioni con le autorità civili e religiose per tutti i servizi di supporto (postali e finanziari) che Poste Italiane offrirà ai milioni di pellegrini che raggiungeranno Roma da tutto il mondo.

- il **Progetto SAM - sportelli accoglienza multilingue:** l'esperienza pilota è in corso a Genova, dove sono stati realizzati due sportelli in uffici del centro storico. Si intende dare così un contributo all'integrazione degli immigrati nella comunità, facendoli sentire accettati e riconosciuti nella loro diversità etnica e mettendoli in condizione di poter scegliere i servizi postali e finanziari più adatti nelle diverse circostanze. Gli operatori degli sportelli SAM sono dipendenti di Poste Italiane S.p.A. che hanno seguito dei corsi di formazioni specifici per aiutare i clienti stranieri. Oltre la lingua inglese e francese gli operatori conoscono anche l'arabo e lo

spagnolo.

- l'adesione alle iniziative " **Trenta ore per la vita**" e "**Telethon**". Una agenzia in ogni capoluogo di provincia è rimasta aperta fino alle 22.00, si è contribuito a diffondere la comunicazione (attraverso i portalettere che hanno consegnato circa 1.500.000 di pieghevoli e le affissioni effettuate presso le agenzie) ma soprattutto si è consentito anche agli abitanti dei piccoli centri urbani, attraverso le agenzie distribuite sull'intero territorio nazionale, di partecipare a queste importanti gare di solidarietà.

Sviluppare la cultura del servizio, migliorarne la qualità, promuovere prodotti e professionalità nuove, migliorare i risultati economici: si può, e si deve, senza mai perdere di vista l'obiettivo ultimo, connesso all'alta valenza del servizio postale per la collettività.

8 Rapporti con la controllante e con le Società controllate

Poste Italiane S.p.A. è controllata interamente dal Ministero del Tesoro.

Le operazioni intervenute nel corso dell'esercizio con l'azionista unico sono ampiamente descritte nella nota integrativa a cui si rimanda.

Anche per le operazioni intervenute con le Società controllate si rimanda alla nota integrativa. Di seguito si illustra l'andamento delle Società operative controllate del Gruppo SDA, acquisite nel corso dell'esercizio.

Le altre Società del Gruppo (Postel S.p.A. e Poste Vita S.p.A) nel corso dell'esercizio non sono state operative.

Il Gruppo SDA acquisito dalla società Poste Italiane S.p.A., a far data dal 1 Luglio 1998, è costituito dalle seguenti società:

- SDA Express Courier S.r.l.
- Strike Media Promotion S.r.l.
- Mosaico S.r.l.
- Transcoop S.r.l.
- BS Fast Cargo S.r.l.
- International Courier S.r.l.
- Informatica e Servizi S.r.l.
- Spedex S.A.
- Special Transport S.r.l.

Le società che operano nel settore del corriere espresso e quindi quelle realmente operative sono la SDA Express Courier S.r.l., Transcoop S.r.l., International Courier S.r.l. e la BS Fast Cargo S.r.l. Di seguito vengono sintetizzati i dati economici più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 1998:

SDA Express Courier S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 216,1 miliardi e ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente del 3,9% che si concentra soprattutto nei servizi nazionali.

La differenza tra valore e costo della produzione è negativa per 13,6 miliardi contro un risultato positivo del 1997 di 2,3 miliardi. Il peggioramento è dovuto a poste di carattere straordinario. Conseguentemente il risultato netto è negativo per 16,1 miliardi contro un risultato di sostanziale pareggio nel 1997. I dipendenti sono 491, con una riduzione di 13 unità rispetto al 1997.

Transcoop S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 61,6 miliardi e ha registrato un decremento del 2% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio è negativo per 1,5 miliardi contro un utile di 0,9 miliardi nel 1997. Il peggioramento è dovuto a partite straordinarie. L'organico è composto da 131 unità, in riduzione di 5 unità rispetto al 1997.

BS Fast Cargo S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 41,2 miliardi e ha registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente del 12,2%, dovuto a motivi congiunturali di crisi del settore economico della clientela e a pressioni concorrenziali.

Il risultato d'esercizio è negativo per 957 milioni ed è in miglioramento rispetto a quello del 1997, negativo per 2320 milioni. L'organico è composto da 66 unità, in riduzione di 14 rispetto al 1997.

International Courier S.r.l.

L'ammontare dei ricavi è stato pari a 14,4 miliardi e ha registrato un incremento del 7,6% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio è pari a 308 milioni contro 53 milioni nel 1997.

L'organico è composto da 51 unità in riduzione di 4 unità rispetto al 1997.

Nei mesi di Novembre e Dicembre del 1998, è stato predisposto un piano di riorganizzazione che si è concluso con una operazione di concentrazione, i cui effetti economici e giuridici si sono realizzati dopo la chiusura dell'esercizio, a far data dal 1° gennaio 1999; al riguardo, se pur il bilancio chiuso al 31 dicembre 1998 non sia interessato dalla stessa operazione, si ritiene opportuno, data la rilevanza della medesima, descriverne alcuni particolari.

L'operazione di concentrazione è stata attuata mediante il conferimento nella società partecipata SDA Express Courier S.p.A. di tutti i complessi aziendali delle società SDA Express Courier S.r.l., Transcoop S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l. e International Courier S.r.l. con esclusione di alcuni *assets*.

Per effetto di tale conferimento e conseguentemente al trasferimento a partire dal 1° Gennaio 1999 della propria attività istituzionale di

corriere espresso a favore della società SDA Express Courier S.p.A., le società hanno iniziato a svolgere, a partire dalla medesima data, un'attività di mera gestione della partecipazione nella società SDA Express Courier S.p.A.

Per effetto del conferimento il Capitale Sociale della SDA Express Courier S.p.A., inizialmente pari a lire 200 milioni, è stato elevato a 70 miliardi di lire. Inoltre tale operazione ha generato una consistente plusvalenza sempre alla data del 1° Gennaio 1999 in capo alle società conferitarie.

Giova infine rilevare come dal punto di vista operativo, l'operazione realizzata si configura come una ristrutturazione aziendale finalizzata alla riduzione dei costi di gestione e alla ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche disponibili.

Inoltre l'operazione in questione rientra nel progetto di consolidamento e recupero di posizioni di mercato nei segmenti a maggior potenziale di crescita come quello del corriere espresso.

Nell'ambito di tale progetto l'attività di smistamento, trasporto tracciatura informatica, elaborazione dei dati e consegna delle spedizioni relative al servizio *Postacelere* sono state contrattualmente affidate alla società SDA Express Courier S.r.l. e successivamente trasferite, per effetto del citato conferimento, alla nuova società concentrataria SDA Express Courier S.p.A.

9 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Determinazione del patrimonio iniziale della Società

E' stato convertito in legge (n.3 del 1999) il disegno di legge presentato già dal 3 luglio scorso, che garantisce l'esistenza di un patrimonio di partenza della Società senza esborsi finanziari da parte dello Stato. Il Ministero del Tesoro ha apportato al patrimonio della Società i crediti vantati nei confronti dell'ex Ente Poste Italiane per le pensioni erogate fino a tutto il 31 dicembre 1993 nonché per le anticipazioni di tesoreria relativamente a pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente a tutto il 31 dicembre 1995. L'importo di tali partite, pari a 5.145 miliardi di lire, è iscritto in apposita riserva del patrimonio netto della Società.

La legge n. 449 del 1997, art. 53 comma 13, ha previsto per il prossimo triennio un apporto al capitale sociale, in sede di determinazione del patrimonio iniziale della Società, per complessivi 3.000 miliardi, a far data dal 1999. La prima tranche è stata introitata nel mese di marzo 1999.

Il Decreto del Ministero del Tesoro emanato nel mese di giugno del 1999 accoglie infine le proposte di rettifica dei valori dell'attivo e del passivo patrimoniali antecedenti alla data di trasformazione.

Pertanto il patrimonio netto della Società risulta determinato in 7.154 miliardi, escluso il risultato dell'esercizio 1998. Esso è determinato da un capitale sociale al 28 febbraio 1998 di 2.561 miliardi, e da riserve patrimoniali per 4.593 miliardi a loro volta determinate dall'apporto ai

sensi della predetta legge n. 449 del 1997 di 3.000 miliardi, e dall'apporto ai sensi della legge n. 3 del 1999 di 5.145 miliardi e dalle rettifiche ai valori dell'attivo e del passivo patrimoniale di 3.552 miliardi.

Recepimento della Direttiva 97/67/CE

Il 31 marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva comunitaria. Il testo del provvedimento è attualmente al vaglio del Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il provvedimento prefigura a regime una situazione di armonizzazione con quanto previsto dalla Direttiva in tema riserva e prevede la costituzione di un "fondo" alimentato dagli operatori del settore e destinato a contribuire al finanziamento del servizio universale. La Società viene individuata come il fornitore del servizio postale universale e ad essa vengono riservati (come avviene nel resto di Europa) gli invii di corrispondenza di peso fino a 350 grammi e prezzo fino a cinque volte la tariffa del corriere più rapido. Anche la materia delle licenze ed autorizzazioni agli altri operatori viene ridefinita in coerenza con la Direttiva. Tuttavia le previsioni (contenute nell'art. 23), relative al mantenimento delle concessioni fino al 31/12/2000 e al periodo transitorio di 6 mesi per la piena applicazione della Direttiva, rischiano di vanificare la finalità principale della Direttiva, che riconosce al fornitore del servizio universale il diritto all'equilibrio economico e finanziario dei suoi conti.

Implicazioni del pronunciamento ANTITRUST sulla vicenda POSTEL: l'accesso alla rete postale di distribuzione per i produttori di posta elettronica

lata 23 dicembre 1998 l'Autorità Garante della Concorrenza e del ·cato ha chiuso l'istruttoria in corso contro Poste Italiane per cesso alla rete di recapito da parte degli operatori di posta ibrida, ·onendo alla Società di concedere l'accesso a far data dal 1° marzo ·9. Nel contempo l'Autorità liberava Poste Italiane dall'accusa di zzi predatori e di sussidi incrociati.

Ministero delle Comunicazioni emetteva il 18 febbraio un Decreto bblicato sulla G.U. del 1/3/99) che definiva le condizioni provvisorie · l'accesso alla rete postale da parte degli operatori di posta ibrida ttronica epistolare (p.c.i.c.). Sulla base di tale autorizzazione ovvisoria Poste Italiane può concedere condizioni particolari, non ·criminatorie, di accesso alla rete di recapito.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nelle motivazioni al o dispositivo finale per l'accesso alla rete, definiva il recapito di posta ettronica ibrida libero perché relativo ad un prodotto a valore aggiunto. vverso a tale dispositivo Poste Italiane ha presentato ricorso al T.A.R. :l Lazio, sostenendo che l'attività di recapito è da ricomprendersi tra ielle "riservate" all'operatore pubblico, non rilevando alcuna differenza a il recapito di posta prodotta con mezzi informatici ovvero con mezzi adizionali.

ili operatori privati hanno altresì impugnato presso il TAR del Lazio il redetto decreto del Ministero delle Comunicazioni, sostenendo incompetenza dello stesso a fissare le condizioni di accesso alla rete ubblica postale.

.a riserva del recapito di posta ibrida vige in tutti i principali paesi :uropei. Il recente decreto legislativo per il recepimento della Direttiva

europea conferma il regime di riserva per il recapito della posta elettronica ibrida.

Nuovo contratto dirigenti

Il 9 marzo 1999 Poste Italiane ha sottoscritto con FNDAI e ASSIDIPOST/FNDAI il nuovo accordo che regola il rapporto di lavoro dei dirigenti della Società. L'adozione del CCNL dirigenti industria è stata realizzata senza oneri aggiuntivi per l'azienda.

Con effetto dal 1° gennaio 1999 ai dirigenti sono applicate le norme del contratto dirigenti delle aziende industriali in merito a trattamento economico, inquadramento, risoluzione del rapporto, ferie, trasferte, trasferimenti, previdenza integrativa, assistenza sanitaria integrativa e quant'altro, fermo restando il regime previdenziale in atto presso l'IPOST.

Sono particolarmente innovative le norme che riguardano sia la risoluzione del rapporto in caso di riorganizzazione e ristrutturazione sia l'istituzione di un fondo di solidarietà.

Ogni forma di specifico automatismo è venuta meno a vantaggio di un trattamento complessivo sempre più correlato alle responsabilità affidate e ai risultati conseguiti, da misurare mediante sistemi e meccanismi specifici.

La flessibilità nell'impiego del personale dirigente, particolarmente necessaria in questa fase di riorganizzazione, viene introdotta con la facoltà di disporre il trasferimento dei dirigenti a prescindere da ogni limite di età.

Corriere prioritario

La fase di sperimentazione del servizio, iniziata nel novembre 1998, è proseguita nei primi mesi del 1999 per consentire di effettuare tutti quegli interventi sulla logistica postale (in particolare la rete aerea notturna), necessari ad ottenere gli obiettivi di qualità prefissati ed autorizzati.

Il NARS ha reso parere favorevole all'avvio del servizio nel febbraio 1999. Il Ministero delle Comunicazioni e il Ministero del Tesoro hanno autorizzato il servizio con decreto del 24 maggio 1999, pubblicato nella G.U. del 3 giugno. Il servizio entrerà a regime nel mese di giugno.

Autorizzazione ISVAP a Poste Vita

Nel marzo del 1999 l'ISVAP, organismo di controllo del mercato assicurativo italiano, ha autorizzato Poste Vita a svolgere attività assicurativa nel ramo vita. La Società potrà quindi iniziare ad operare sviluppando prodotti assicurativi vita che saranno proposti alla clientela attraverso la rete degli sportelli postali.

* * *

Il 1999 sarà dedicato al lancio di tutti i progetti operativi, ma sarà principalmente impegnato alla predisposizione delle condizioni strutturali di medio termine necessarie per il risanamento definitivo (informatizzazione della rete degli sportelli, ridisegno delle logistiche postali, negoziazione del nuovo contratto di lavoro, riconfigurazione dell'offerta). Ciò non toglie che già nel 1999 dovranno vedersi dei chiari

segnali del cambiamento in atto. Ad oggi il risultato previsto per l'esercizio in corso, ancorché negativo, mostra un andamento sostanzialmente in linea con le previsioni contenute nel piano di impresa.

Nei suoi primi dodici mesi di vita Poste Italiane S.p.A. ha avviato un processo importante di cambiamento i cui risultati non si percepiscono ancora chiaramente.

Ci sono cose che non si cambiano da un giorno all'altro, ma oggi le prospettive sembrano migliori di un anno fa.

Poste Italiane finora ha rispettato la tabella di marcia che si è imposta, in un confronto costruttivo con i differenti interlocutori: in primis, Governo e Sindacati.

Se lo stesso spirito costruttivo permarrà e se si realizzeranno le condizioni "esogene" previste, già da quest'anno i cittadini italiani, le imprese, la società civile e l'azionista potranno toccare con mano i primi risultati in direzione del miglioramento.

Il Consiglio di Amministrazione

"PER COPIA CONFORME"

Poste Italiane S.p.A.

Segreteria Organi Statutari

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1998

POSTE ITALIANE S.p.a.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

NOTA INTEGRATIVA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof. Avv. Enzo Cardi
Amministratore Delegato	Dott. Corrado Passera
Consiglieri	Rag. Franco Corlaita Dott. Gianni Grottola Prof. Nunzio Guglielmino Prof. Maria Claudia Ioannucci Dott. Antonio Pezzella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott. Giancarlo Filocamo
Sindaci effettivi	Dott. Lionello Bartolomei Dott. Antonino Scarnera

PREMESSA .....

CRITERI DI VALUTAZIONE .....

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI .....

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI .....

PARTECIPAZIONI .....

CREDITI E DEBITI .....

RIMANENZE .....

TITOLI .....

DISPONIBILITÀ LIQUIDE .....

FONDI PER RISCHI ED ONERI .....

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO .....

GESTIONE VAGLIA E RISPARMI .....

RATEI E RISCONTI .....

COSTI E RICAVI .....

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO .....

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE .....

ATTIVO .....

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI .....

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI .....

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN ESERCIZIO .....

IMMOBILI DA DESTINARE AD UFFICI ADDETTI AL CONTROLLO DELLE CONCESSIONI DI

TELECOMUNICAZIONE OVVERO AI CONTROLLI DELLE EMISSIONI RADIOELETTRICHE.....

LAVORI IN CORSO.....

FONDI AMMORTAMENTO.....

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE .....

PARTECIPAZIONI.....

CREDITI VERSO CONTROLLATE .....

CREDITI VERSO CONTROLLANTE .....

CREDITI VERSO ALTRI.....

ALTRI TITOLI .....

RIMANENZE .....

MATERIE PRIME E DI CONSUMO .....

CREDITI .....

CREDITI VERSO CLIENTI.....

CREDITI VERSO CONTROLLANTE .....

CREDITI VERSO ALTRI.....

FONDI SVALUTAZIONE CREDITI .....

CREDITI PER GESTIONE CONTI CORRENTI, VAGLIA E OPERAZIONI CONTO TERZI.....

ALTRI TITOLI.....

DISPONIBILITÀ LIQUIDE .....

RATEI E RISCONTI ATTIVI .....

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

FONDI PER RISCHI ED ONERI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

DEBITI

DEBITI VERSO LA TESORERIA DELLO STATO

DEBITI VERSO BANCHE

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

ACCONTI

DEBITI VERSO FORNITORI

DEBITI VERSO CONTROLLATE

DEBITI VERSO CONTROLLANTE

DEBITI TRIBUTARI

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

ALTRI DEBITI

DEBITI VERSO IL PERSONALE

DEBITI DIVERSI

DEBITI DELLA GESTIONE CONTI CORRENTI, VAGLIA E RISPARMI

CONTI CORRENTI POSTALI

DEBITI VERSO EMITTENTI VAGLIA INTERNI

CASSA DEPOSITI E PRESTITI GESTIONE RISPARMIO

DEBITI VERSO AMMINISTRAZIONI POSTALI ESTERE VAGLIA INTERNAZIONALI

RATEI E RISCONTI PASSIVI

CONTI D'ORDINE

COMMENTO ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO .....

VALORE DELLA PRODUZIONE .....

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI .....

SERVIZI POSTALI .....

SERVIZI BANCOPOSTA .....

SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE .....

ALTRI RICAVI E PROVENTI .....

COSTI DELLA PRODUZIONE .....

COSTI PER ACQUISIZIONE DI MATERIALI DI SCORTA, RICAMBIO E CONSUMO .....

COSTI PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI .....

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI .....

COSTI PER RETRIBUZIONE ED ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE .....

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI .....

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO E MERCI .....

ACCANTONAMENTI DI FONDI PER RISCHI ED ONERI .....

ONERI DIVERSI DI GESTIONE .....

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI .....

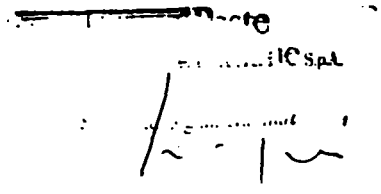
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI .....

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO .....

PERDITA/UTILE DELL'ESERCIZIO .....

POSTE ITALIANE SITUAZIONE PATRIMONIALE

	ATTIVO	31/12/98		31/12/97	
A1	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
B	IMMOBILIZZAZIONI				
B I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento				
B I 2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità				
B I 3	Diritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	9.763.194.372		8.490.615.420	
B I 4	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	117.997.786		127.576.568	
B I 5	Avviamento				
B I 6	Immobilizzazioni in corso e acconti	11.899.397.957		3.326.952.812	
B I 7	Altre	43.200.537.317		23.657.240.216	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		64.981.127.432		35.604.385.016
B II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B II 1	Terreni e fabbricati	4.296.187.759.321		4.527.823.577.720	
B II 2	Impianti e macchinari	449.540.276.442		589.980.429.554	
B II 3	Attrezzature industriali e commerciali	35.340.594.969		29.993.544.079	
B II 4	Altri beni	156.202.384.823		163.510.744.846	
B II 5	Immobilizzazioni in corso e acconti	633.798.946.538		444.144.744.771	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		5.571.079.962.093		5.755.453.840.970
B III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B III 1a	Partecipazioni in imprese controllate	293.696.443.188		85.619.163.677	
B III 1b	Partecipazioni in imprese collegate				
B III 1c	Partecipazioni	121.438.080		121.438.080	
B III 2	Crediti				
B III 2a	verso controllate	1.392.261.557		1.355.099.169	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.392.261.557		1.355.099.169	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
B III 2b	verso controllanti	7.947.338.340.540		6.707.310.973.385	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.000.000.000.000		880.502.193.692	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	6.947.338.340.540		5.826.808.779.693	
B III 2d	verso altri	5.297.476.413		5.186.294.484	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo				
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.297.476.413		5.186.294.484	
B III 3	Altri titoli	18.421.523.734		19.356.884.314	
B III 4	Azioni proprie				
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		8.266.267.483.512		6.818.931.853.109
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		13.902.328.573.037		12.610.009.279.095
C	ATTIVO CIRCOLANTE				
C I	RIMANENZE				
C I 1	Materie prime sussidiarie e di consumo	36.616.523.613		27.186.145.428	
C I 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
C I 3	Lavori in corso su ordinazione				
C I 4	Prodotti finiti e merci				
C I 5	Acconti	458.072.449		3.324.275.938	
	TOTALE RIMANENZE		37.074.596.062		30.510.421.366
C II	CREDITI				
C II 1	Crediti verso clienti	3.459.165.332.798		3.957.401.288.435	
C II 2	Crediti verso imprese controllate				
C II 3	Crediti verso imprese collegate				
C II 4	Crediti verso controllanti	1.168.169.943.573		1.694.771.397.890	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	538.169.943.573		1.054.771.397.890	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	630.000.000.000		640.000.000.000	
C II 5	Crediti verso altri	465.374.410.251		299.469.343.541	
C II 6	Gestione vaglia risparmi	323.500.235.263.108		332.716.278.899.141	
	TOTALE CREDITI		328.592.944.969.730		338.667.920.929.007
C III	ATTIVITA FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C III 1	Partecipazioni in imprese controllate				
C III 2	Partecipazioni in imprese collegate				
C III 3	Altre partecipazioni				
C III 4	Azioni proprie				
C III 5	Altri titoli	66.253.189.786		65.627.099.038	
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		66.253.189.786		65.627.099.038
C IV	DISPONIBILITA LIQUIDE				
C IV 1	Depositi bancari e postali	2.433.218.995.346		4.095.774.118.972	
C IV 2	Assegni	3.803.061.784.234		8.233.159.171.521	
C IV 3	Denaro e valori in cassa	1.600.143.484.592		962.658.998.518	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		7.836.426.264.172		13.291.592.289.011
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		334.332.699.819.750		352.255.650.738.423
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	25.923.152.934	25.923.152.934	17.965.246.980	17.965.246.980
	TOTALE ATTIVO		350.260.950.745.721		364.883.625.264.498



POSTE ITALIANE SITUAZIONE PATRIMONIALE

	PASSIVO		31/12/98		31/12/97
A	PATRIMONIO NETTO				
A I	Capitale				
	Capitale Sociale	2 561.000 000.000			
A IV	Fondo di dotazione in denaro			50 000 000 000	
A V	Art. e pass. trasferite dall'ex Amm. dello Stato			4.928 436 787.736	
A II	Riserva da sovrapprezzo azioni				
A III	Riserva di rivalutazione				
A IV	Riserva legale				
A V	Riserva per azioni proprie in portafoglio				
A VI	Riserva statutaria				
A VII	Altre riserve	4.593 484.833.326		772 364.285 668	
A VIII	Utili o perdite portati a nuovo			(2.396.553 657 111)	
A IX	Utile o perdita d'esercizio	(2.649 477 608 586)		(793.273.365 347)	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		4.505.807.224.740		2.560.974.850.946
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI				
B 1	Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili				
B 2	Fondi per imposte				
B 3	Altri fondi	2.561 733.939 154		1.377.019 986.204	
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.561.733.939.154		1.377.019.986.204
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		436 712.776 972		
D	DEBITI				
D 1	Obbligazioni				
D 2	Obbligazioni convertibili				
D 3	Debiti verso banche e Tesoreria dello Stato	266 091 943 480 102		263 026 034 762 004	
D 4	Debiti verso altri finanziatori	5 967.341 094 084		T 066 131 414 073	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	439 904.280 841		1 102 786.510.260	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5 527 436 813 243		5 965 344 903.813	
D 5	Acconti	266 388.287 648		178 424 132.279	
D 6	Debiti verso fornitori	2.286 661.536 754		1 976 647 058.846	
D 7	Debiti rappresentati da titoli di credito				
D 8	Debiti verso imprese controllate	29 653.537 000		29 400 000 000	
D 9	Debiti verso imprese collegate				
D 10	Debiti verso controllanti	23 506 357.805		5 168 689.507 714	
D 11	Debiti tributari	230 935 906 226		246 659 232 442	
D 12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1 084 671.251 717		1 076 446 796 444	
D 13	Altri debiti	2 208 957.207.069		2 615 489 733 152	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.168 997 150 187		2 579 695 938 531	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	39 960 056 882		35 793 794 621	
D 14	Gestione vaglia risparmio	64 483 104 667 145		79 547 003 916 403	
	TOTALE DEBITI		342.673.163.325.552		360.934.926.373.397
E 33	RATEI E RISCONTI PASSIVI	84 333 479.303	84.333 479 303	10 704 653 991	10.704.653.991
	TOTALE PASSIVO		350.260.950.745.721		364 883 625 264 498

CONTI D'ORDINE	31/12/98	31/12/97
Impegni d'acquisto	542 458 142 868	916.783.000.000
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	262 875.944 000.000	239 491.374.000.000
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	91 476 000 000	31.816.000.000
Garanzie prestate da Istituti di Credito a nostro favore	16 138 000 000	
Beni di terzi presso di noi	3 064 081 000 000	2 429.386.000.000
Beni demaniali in concessione	1	1
Beni in uso al Ministero P T	588 000 000	931.000.000
TOTALE CONTI D'ORDINE	266 590 685 142 869	242 870.290 000 001

Poste Italiane S.p.A.

Segreteria Organi Statutari

POSTE ITALIANE CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			31/12/98		31/12/97	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11 376 103 680 461				11.527.874.041.121	
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni						
5) Altri ricavi e proventi	267 488 107 198				249.501.907.924	
- Contributi in conto esercizio	249.710.400			64 169 869 236		
- Altri	267.238.396.798			185.332 038 688		
TOTALE			11.643.591.787.659			11.777.375.949.0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) Per materie prime sussidiarie di consumo e di merci	306.732 194.965				256 855 844 475	
7) Per servizi	1.346.937.093 416				1.233 712 043 045	
8) Per godimento di beni di terzi	199 559 802.213				189 762 682 976	
9) Per il personale		10.335.958 376.115			10 736 948 855 613	
a) Salari e stipendi	7 903 468.637.065			7.863.985.342.347		
b) Oneri sociali	1 881.532 485 253			2 785 532 437.905		
c) Trattamento di fine rapporto	455 578 464.896			329 105.546		
d) Trattamento di quiescenza e simili						
e) Altri costi	95 378.788 901			87.101.969 815		
10) Ammortamenti e svalutazioni		357.026.756 689			388.356 017 518	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	24 768 456 637			13.983.870.685		
Immobilizzazioni immateriali						
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	330 358 300 052			374 372.346 833		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) Svalut. dei crediti compresi nell'attivo circ. e disp. liquide	1 900 000.000					
11) Variaz. delle rimanenze di mat. prime	(9 430 376.185)				(3 368 438 174)	
12) Accantonamenti per rischi	198 056 208 278				54 075 067.873	
13) Altri accantonamenti						
14) Oneri diversi di gestione	445 933 073 272				351 467 379 588	
TOTALE			13.180.773.126.763			13.297.809.452.9
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			(1.537.181.339.104)			(1.430.433.503.8
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
C 15) Proventi da partecipazioni						
C 16) Altri proventi finanziari					13.081.348 468	
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni						
b) Da titoli iscritti nelle immob. che non costit. partecipazioni				13.081.348 468		
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non costit. part.						
d) Proventi diversi dai precedenti						
C 17) Interessi ed altri oneri finanziari	68 788 650 038					
C 1) Interessi Passivi e Ammi nto	(289 820 242 495)					
C 1) Altri oneri finanziari	(16 489 629 693)					
					(275 107.333 461)	
TOTALE (15+16+17)			(239.521.222.150)			(262.025.984.9
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
D 18) Rivalutazioni			1.358 878.610			576.055.8
a) Di partecipazioni		1.358 878 610			576.055 880	
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni						
D 19) Svalutazioni			(31.598 433)			30.710.8
a) Di partecipazioni		(31.598 433)			30.710.851	
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni						
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18-19)			1.327.280.177			545.345.0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi		214 020.222.049			1.110.124.361.085	
21) Oneri		(711.081.235.558)			(211.483.582.599)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			(497 061 013.509)			898 640 778 -
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			(2.272 436 284 586)			(783.273.365.1
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(377.041.314.000)				
23) PERDITA DELL'ESERCIZIO			(2.649.477.598.586)			(783.273.365.1

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31.12.98	31.12.97	Variazione
RICAVI CARATTERISTICI	**11.643.591.787.659**	**11.777.375.949.045**	**-133.784.161.386**
1) Ricavi dei SERVIZI POSTALI	6.793.165.721.484	6.168.130.263.772	625.035.457.712
2) Ricavi dei SERVIZI FINANZIARI	4.331.509.467.468	4.790.354.590.967	-458.845.123.499
3) Servizi TELEMATICI	252.744.428.310	270.122.027.141	-17.377.598.831
4) Ricavi Diversi	266.172.170.397	548.769.067.165	-282.596.896.768
COSTI DEL PERSONALE	**10.335.958.376.115**	**10.736.948.855.613**	**-400.990.479.498**
5) Per il personale	10.335.958.376.115	10.736.948.855.613	-400.990.479.498
PRIMO MARGINE	**1.307.633.411.544**	**1.040.427.093.432**	**267.206.318.112**
COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	**2.289.731.785.681**	**2.028.429.511.910**	**261.302.273.771**
6) Variazione delle rim. mat. prime,suss...	-9.430.378.185	-3.368.438.174	-6.061.940.011
7) Per materie prime, suss., di cons. e merc	306.732.194.965	256.855.844.475	49.876.350.490
8) Per servizi	1.346.937.093.416	1.233.712.043.045	113.225.050.371
9) Per godimento di beni di terzi	199.559.802.213	189.762.682.976	9.797.119.237
10) Oneri diversi di gestione	445.933.073.272	351.467.379.588	94 465.693.684
a) IVA indetraibile	*361.144.791.714*	*273.165.227.978*	*87.979.563 736*
b) altri oneri diversi di gestione	*84 788.281.558*	*78.302.151.610*	*6 486 129.948*
MARGINE OPERATIVO LORDO	**-982.098.374.137**	**-988.002.418.478**	**5.904.044.341**
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	**555.082.964.967**	**442.431.085.391**	**112.651.879.576**
11) Ammortamenti e svalutazioni	357.026.756.689	388.356.017.518	-31.329.260.829
12) Accantonamenti per rischi	198.056.208.278	54.075.067.873	143.981.140.405
13) Altri accantonamenti	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**-1.537.181.339.104**	**-1.430.433.503.869**	**-106.747.835.235**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**-238.193.941.973**	**-261.480.639.964**	**23.286.697.991**
14) Proventi ed oneri finanziari	-239.521.222.150	-262.025.984.993	22.504.762.843
15) Rettifiche di valore di att. finanziarie	1.327.280.177	545.345.029	781.935.148
RISULTATO ORDINARIO	**-1.775.375.281.077**	**-1.691.914.143.833**	**-83.461.137.244**
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**-497.061.013.509**	**898.640.778.486**	**-1.395.701.791.995**
16) Proventi ed oneri straordinari	-497.061.013.509	898.640.778.486	-1.395.701.791.995
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**-2.272.436.294.586**	**-793.273.365.347**	**-1.479.162.929.239**
19) Imposte sul reddito dell'esercizio	-377.041.314.000	0	-377.041.314.000
RISULTATO NETTO	**-2.649.477.608.586**	**-793.273.365.347**	**-1.856.204.243.239**

POSTE ITALIANE - S.p.A

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La presente nota integrativa si riferisce al primo esercizio di Poste Italiane in qualità di S.p.A. costituita con atto notarile, in data 28 febbraio 1998, in esecuzione della delibera C.I.P.E. del 18 dicembre 1997.

Tale delibera ha sancito la trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni, con il Ministero del Tesoro unico azionista, esercente i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero delle Comunicazioni.

Il Capitale Sociale della trasformata Società per Azioni è stato determinato in lire 2.561.000.000.000 con decreto del Ministero del Tesoro in data 27 febbraio 1998, in base al netto patrimoniale dell'Ente Poste Italiane come risultante dal bilancio chiuso al 31/12/97, da intendersi interamente versato e suddiviso in 2.561.000.000 azioni del valore nominale di lire 1.000 ciascuna.

In forza di ciò e come da Atto Costitutivo, Poste Italiane ha per oggetto sociale l'esercizio in forma d'impresa:

a) dei servizi di posta e bancoposta in base al D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156;

b) dell'attività di comunicazione postale ed elettronica ed in generale logistica;

c) dei servizi di riscossione e pagamento, di raccolta del risparmio postale tra il pubblico, in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e dei servizi dei conti correnti postali e le operazioni ad essi connesse, in base all'art. 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71;

d) della vendita al dettaglio di tutti i valori bollati di cui ha l'esclusiva della distribuzione primaria ai venditori secondari, nonché della distribuzione e della

vendita di biglietti delle lotterie nazionali e di titoli e documenti, etc.;

e) di tutte le altre attività e servizi già esercitati dall'Ente Poste Italiane.

La presente nota è stata redatta sulla base delle norme prescritte dal Codice Civile (art. 2423 e seguenti compresi nella sezione IX del bilancio).

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari anche se non richieste da specifiche disposizioni legislative, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

A soli fini informativi, si segnala che è stata predisposta una situazione patrimoniale ed economica al 27 febbraio 1998, data in cui è avvenuta la trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in Società per Azioni. Tali dati sono stati riportati sia nei prospetti di bilancio che nelle tavole di commento delle voci inserite nella nota integrativa. Al riguardo è necessario evidenziare che il conto economico dell'esercizio si riferisce ad un periodo di dodici mesi, in considerazione di una continuità del soggetto economico e delle attività da esso svolte a seguito della trasformazione, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa fiscale in materia di IVA e di imposte sul reddito. Le variazioni indicate nelle singole tavole della nota integrativa, e i relativi commenti, si riferiscono al confronto tra i saldi al 31 dicembre 1998 e i saldi al 31 dicembre 1997.

Nella presente Nota Integrativa vengono adeguatamente illustrati gli effetti delle rettifiche patrimoniali previste dalla trasformazione e dalla delibera CIPE del 18 dicembre 1997 nonché approvati con D.M. del Ministero del Tesoro dell'11 giugno 1999, derivanti da una ricognizione di tutte le poste dell'attivo e del passivo, nonchè l'apporto al patrimonio netto di cui alla legge 7 gennaio 1999 n.3, effettuato mediante conferimento di crediti vantati dalla controllante nei confronti di Poste Italiane.

Ai fini della presente Nota Integrativa abbiamo, ove necessario, riclassificato i dati relativi al 1997 per renderli omogenei e comparabili con i dati relativi al 1998.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del c.c., né ai sensi di leggi speciali.

Infine, come previsto dal D.Lgs. n. 127/1991, è stato redatto il bilancio consolidato, che viene presentato unitamente a quello d'esercizio di Poste Italiane S.p.A..

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale. sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio dei Sindaci.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

Categoria	*Aliquota*
Software applicativi	33%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un incremento del valore dei relativi beni materiali.

I cespiti, così valutati, sono rettificati dagli ammortamenti computati mediante quote annue conformi a quelle costantemente applicate nei precedenti esercizi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali vengono calcolati sulla base di piani di ammortamento tali da riflettere la durata tecnica economica e la residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui la Società opera. Tali coefficienti sono comunque in linea con le aliquote massime ammesse fiscalmente.

L'inizio dell'ammortamento avviene nell'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Categoria	*Aliquota*
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

Per i terreni e fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

Partecipazioni

Le partecipazioni operative sono valutate al costo d'acquisto rettificato da perdite permanenti di valore. Le partecipazioni in società non operative sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione minoritaria è valutata al costo d'acquisto.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante iscrizione del fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati, a fronte di rischi di insolvenza, negli esercizi precedenti ed in quello in oggetto.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta sono rilevati al cambio in vigore nel momento della contabilizzazione e sono stati allineati ai cambi correnti di fine esercizio. In particolare, per le valute in ambito UE, il cambio fra lira ed euro e fra quest'ultimo e le altre valute aderenti è stato effettuato in base alla normativa in materia adeguando i saldi patrimoniali.

Per le altre valute la Società ha scelto di abbandonare, come consentito dalla normativa, il sistema contabile di copertura dei rischi su cambi, tramite lo stanziamento di uno specifico fondo rischi. L'effetto di tale valutazione rispetto ai cambi di accenzione è riflesso nel conto economico.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel Conto Economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto e ricondotte al valore di realizzazione mediante l'apposito fondo per materiali obsoleti o di lenta movimentazione. A partire dall'esercizio in corso le giacenze di materie prime e di materiali di consumo, precedentemente valutate sulla base del cosiddetto valore di nomenclatura, corrispondente ad un costo standard desunto dai costi medi di approvvigionamento nell'anno in cui tali valori sono determinati, sono state valutate al costo medio di acquisto. L'adozione del nuovo criterio di valorizzazione non ha comportato effetti significativi sul conto economico.

Titoli

I titoli sono iscritti al valore di acquisto incrementato degli interessi capitalizzati alla data di bilancio. Il loro valore di iscrizione non è superiore al valore di mercato o di rimborso.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti della Società, in moneta nazionale o in moneta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera sono rilevate in lire al cambio in vigore nel momento della contabilizzazione. I saldi attivi e passivi, determinati ai cambi storici, sono stati allineati ai cambi correnti di fine anno.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti. di esistenza certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Fondo trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla data di chiusura del bilancio nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti ed è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del codice civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro.

Per il periodo precedente alla data di trasformazione. Poste Italiane ha corrisposto all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) un contributo per la liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto per i dipendenti delle Poste.

Gestione vaglia e risparmi

Le attività e le passività afferenti la gestione vaglia risparmi sono iscritte al valore nominale. I saldi in divisa sono stati adeguati ai cambi in vigore al 31 dicembre 1998.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali sono inclusivi degli interessi maturati al 31 dicembre 1998.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

Coerentemente con i precedenti bilanci, i ricavi per prestazioni e servizi prestati al Ministero del Tesoro e ad altre Amministrazioni dello Stato, sono prudenzialmente riconosciuti sulla base delle disponibilità finanziarie iscritte nei rispettivi capitoli di spesa dei Bilanci dei Ministeri, anche se inferiori a quanto effettivamente maturato sulla base dell'applicazione delle Convenzioni vigenti con gli stessi.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base del reddito imponibile.

L'onere per IRAP è rilevato sulla base del valore netto della produzione e delle voci di costo non deducibili a tal fine.

Nell'illustrazione delle singole voci del bilancio, si precisa che, ove non sia diversamente indicato, tutte le cifre si intendono espresse in milioni di lire.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31.12.97	*31.12.98*
Immobilizzazioni immateriali	***35.604***	***64.981***

Tabella n. 1 - Movimentazione immobilizzazioni immateriali

CATEGORIA	31/12/97			31/12/98			Variazioni dell'esercizio			
								Rettif. e/o Riclass.		
	Costo	Ammort. cumulato	Valore Bilancio	Costo	Ammort. cumulato	Valore Bilancio	Incrementi	costo storico	Ammort. cumulato	Amm.to
Diritti di brevetto ind le e diritti opere d ing	24 668	(16.177)	8 491	34 102	(24 339)	9 763	11.139	(1.705)	569	(8.731)
Concess licenze. marchi	160	(32)	128	188	(70)	118	28	-	-	(38)
Immobil in corso e acconti	3 329	-	3 329	11 899	-	11.899	8 570	-	-	-
Altre imm immateriali	39 908	(16.251)	23 657	82 303	(39 102)	43 201	23 780	18 615	(6 852)	(15.999)
TOTALE	68.065	(32.460)	35.605	128.492	(63.511)	64.981	43.517	16.910	(6.283)	(24.768)

L'incremento registrato nel corso dell'esercizio corrente della voce Diritti di brevetto industriale e diritti opere dell'ingegno è attribuibile per lire 536 milioni alle acquisizioni delle unità periferiche e per lire 10.603 milioni a quelle della Sede Centrale. Le rettifiche hanno interessato per lire 1.705 milioni il costo originario e per lire 569 milioni l'ammortamento cumulato.

L'incremento registrato nella voce Altre immobilizzazioni immateriali si riferisce

principalmente alla capitalizzazione delle spese di miglioria o di manutenzione straordinaria sostenute nel corso dell'esercizio sugli immobili presi in locazione dalla Società. Esso è attribuibile per lire 20.126 milioni alle unità periferiche e per lire 3.514 milioni alla Sede Centrale. Tali oneri sono ammortizzati sulla base della loro effettiva residua possibilità di utilizzazione economica, tenuto comunque conto della durata dei contratti di locazione. In questa stessa voce è stato riclassificato, dai fabbricati strumentali ai costi pluriennali su beni di terzi, l'importo netto di lire 11.207 milioni inerente spese di miglioria sostenute dalla Società sui beni demaniali consegnati dal Ministero delle Finanze, il cui costo originario (lire 151.172 milioni), al netto dei fondi di svalutazione e di ammortamento, è stato oggetto di rettifica patrimoniale ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

Immobilizzazioni materiali	*31.12.1997*	*31.12.98*
	5.755.453	*5.571.080*

Le immobilizzazioni materiali sono così composte:

	31/12/97	*27/02/98*	*31/12/98*
Immobilizzazioni materiali in esercizio	5.311.308	5.295.233	4.937.281
Immobilizzazioni materiali in corso di esecuzione	444.145	452.721	633.799
	5.755.453	**5.747.954**	**5.571.080**

Immobilizzazioni materiali in esercizio

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio è riepilogata nella tabella n. 2.

Tabella n.2 Immobilizzazioni materiali

Descrizione	Valori al 31/12/97			Variazioni dell'esercizio							Valori al 31/12/98		
	Costo Storico	Fondo Svalutazione	Totale	Rettifiche Del. C.I.P.E.	Rettifiche cons. iniz.	Riclassifica neri plurien	Riclassifiche di Imm. In corso	Trasferimenti Da ASST	Nuovi Investi.ti	Dismissioni Demolizioni	Costo al netto di Ed. di svalutaz.	Fondi di Ammortamento	Saldo in Bilancio
Terreni	39.523		39.523		114				92		39.729		39.729
Fabbricati civili	958.312	(4.808)	953.434		(4.708)		80	612	2.221		951.639		951.639
Fabbricati strumentali	5.835.815	(538.310)	5.307.555	(244.057)	(8.111)	(11.207)	23.910	480	56.815	(2)	5.125.413	(1.821.305)	3.304.108
Costruzioni leggere	236		236						535		800	(108)	722
Totale Terreni e Fabbricati	6.833.935	(533.128)	6.300.807	(244.057)	(12.706)	(11.207)	23.990	1.092	59.693	(2)	6.117.611	(1.821.413)	4.296.198
Impianti	1.737.718	(213.316)	1.524.412	(80.934)	(15.113)		70.905		21.574	(223.117)	1.297.717	(852.088)	445.629
Centrali elettriche e elettroniche	577.043	(43.099)	533.944	-	-	-	-	-	-	(22.814)	511.130	(507.634)	3.496
Porti radio	54.764		54.764								54.764	(54.348)	416
Totale Impianti e Macchinari	2.369.525	(256.415)	2.113.110	(80.934)	(15.113)		70.905	-	21.574	(245.931)	1.863.611	(1.414.070)	449.541
Attrezzature	143.227		143.227		71				14.140	(401)	157.037	(121.696)	35.341
Totale Attrezz. Ind. e comm.	143.227	-	143.227		71	-	-	-	14.140	(401)	157.037	(121.696)	35.341
Altri beni	1.056.011	-	1.056.011	(7.176)	(135)	-	-	-	78.015	(10.866)	1.115.849	(959.647)	156.202
Totale Imm. Materiali	*10.402.698*	*(789.543)*	*9.613.156*	*(332.167)*	*(27.882)*	*(11.207)*	*94.895*	*1.092*	*173.422*	*(257.200)*	*9.254.108*	*(4.316.826)*	*4.937.282*

Le principali variazioni che hanno interessato le immobilizzazioni materiali in esercizio sono relative a:

- *Rettifiche patrimoniali negative, ai sensi della delibera C.I.P.E. del 18 dicembre 1997 e del D.M. 11 giugno 1999 del Ministero del Tesoro, di lire 239.282 milioni composte come a seguire:*

Descrizione	Costo	F.do Amm.to	Totale
Fabbricati strumentali	244.057	(92.885)	151.172
Impianti	80.934	-	80.934
Musei e Biblioteche	7.176	-	7.176
Totale	332.167	(92.885)	239.282

Fabbricati strumentali

Dai fabbricati strumentali sono stati stornati i beni demaniali «consegnati» dal Ministero delle Finanze all'atto della istituzione dell'Amministrazione delle Poste il cui valore netto contabile ammonta a circa 151.172 milioni, a seguito di apposita rettifica patrimoniale ai sensi della Delibera C.I.P.E. del 18 dicembre 1997 e del D.M. 11 giugno 1999.

La legge istitutiva dell'Ente nulla disponeva circa il trattamento dei beni «consegnati» dal predetto Dicastero, ma poiché questi devono essere considerati di proprietà demaniale e come tali stornati dalle immobilizzazioni materiali, il loro valore netto contabile è stato rettificato a norma della già citata delibera CIPE del 18 dicembre 1997e del D.M. 11 giugno 1999. Sono in corso interventi affinché alcuni dei suddetti immobili possano essere riacquisiti al patrimonio aziendale.

Impianti di meccanizzazione Posta Elettronica

Gli impianti in parola sono stati trasferiti nell'esercizio alla Società controllata Postel S.p.A. ad un valore di trasferimento di lire 30 miliardi, coincidente con il valore peritale degli stessi al 31 dicembre 1997. La differenza di lire 81 miliardi rispetto al valore netto contabile di lire 111 miliardi è stata oggetto di rettifica al patrimonio iniziale ai sensi della Delibera C.I.P.E. del 18 dicembre 1997 e del citato D.M.11 giugno 1999

Musei e biblioteche

Iscritti al 31 dicembre 1997 al valore di bilancio di lire 7.176 milioni. devono essere trasferiti al Ministero delle Comunicazioni, per cui il loro valore è stato stornato a seguito di rettifica patrimoniale ai sensi della già citata delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e del D.M. del Ministero del Tesoro dell'11. Giugno 1999.

- *Altre Variazioni:*

1) rettifiche nette negative su consistenze iniziali per un totale di lire 27.882 milioni di cui rettifiche nette negative della consistenza dei terreni e fabbricati per lire 12.706 milioni, rettifiche nette negative della consistenza degli impianti per lire 15.113 milioni. rettifiche nette positive della consistenza delle attrezzature per lire 71 milioni, nonché rettifiche nette negative della consistenza degli altri beni per lire 135 milioni. Tali rettifiche sono emerse dall'attività di ricognizione delle immobilizzazioni tuttora in corso.

2) *Incrementi di cespiti per lire 173.422 milioni di cui le principali voci sono: lire* 59.693 milioni relativi a terreni e fabbricati. riconducibili alla capitalizzazione di spese di manutenzione straordinaria; lire 21.574 milioni per impianti, conseguenti agli investimenti sostenuti per l'implementazione della rete *LAN;* lire 92.155 milioni per macchine d'ufficio, arredi e attrezzature.

3) Allocazioni alle specifiche categorie di cespiti per lavori ultimati ed attivati per lire 94.895 milioni, principalmente relative a fabbricati strumentali e ad impianti relativi principalmente all'avvenuta installazione di sistemi di Tracking e Tracing presso i Centri di Meccanizzazione Postali.

4) Il prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia dismissioni di beni per complessive lire 257.200 milioni pressoché completamente ammortizzati. Tali decrementi si riferiscono a dismissione e vendita di impianti di posta elettronica e dismissione di centrali telex.

5) Riclassifiche ad oneri pluriennali di 11.207 milioni, di cui si è già detto.

Immobili da destinare ad uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche.

La voce immobilizzazioni materiali comprende quei beni che, con decreto del 6.8.1998, il Ministero delle Comunicazioni ha individuato per destinarli agli uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione, ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche. Tali beni, costituiti da porzioni di fabbricati di proprietà della Società o in servitù d'uso, sono -insieme a tutti gli altri cespiti- iscritti in bilancio ad un valore netto contabile stimato di lire 17.144 milioni.

In considerazione della specifica destinazione a servizio postale di taluni degli immobili individuati dal predetto decreto, sussiste un contenzioso giurisdizionale; il suddetto provvedimento appare illegittimamente lesivo del patrimonio societario. Pertanto l'importo stimato di tali porzioni immobiliari non è stato stornato dal bilancio, bensì accantonato al fondo rischi.

Lavori in corso

Nel corso dell'esercizio, le immobilizzazioni in corso si decrementano per lire 94.895 milioni per riclassifica ai cespiti di definitiva imputazione; il loro incremento, schematizzato nella tabella n. 3 riepilogativa delle movimentazioni, è pari a lire 288.642 milioni di cui lire 169.368 sono sostanzialmente riconducibili agli investimenti effettuati per la razionalizzazione e lo sviluppo della rete di trasmissione dati e per l'informatizzazione delle agenzie postali (*Piano Generale Operativo*). lire 66.807 milioni per gli impianti di automatizzazione degli uffici postali (Tracking & Tracing), nonché per lire 50.322 milioni per opere civili e ristrutturazioni effettuate essenzialmente presso la Sede Centrale di Roma ed il Centro Materiali di Scanzano.

Tabella n. 3 - Lavori in corso

Descrizione	Fabbricati in corso	Impianti in corso	Altri lavori in corso	Totale
Lavori in corso al 31 Dicembre 1997	395.210	48.934		444.144
> Rettifiche ai lavori in corso d'apertura	(18.724)	14.636	(4)	(4.092)
> Incremento dei lavori nell'anno per realizzazioni di opere iniziate in esercizi precedenti e per quelle attivate nell'esercizio	52.466	66.808	169.368	288.642
> Attribuzione alle specifiche categorie di cespiti a seguito della loro				
- *impianti*		(70.905)		(70.905)
- centrali	-	-	-	-
- fabbricati strumentali	(23.910)	-	-	(23.910)
- fabbricati civili	(80)	-	-	(80)
- costi pluriennali su beni di terzi	-	-	-	-
Lavori in corso al 31/12/98	404.962	59.473	169.364	633.799

Fondi Ammortamento

I movimenti dei Fondi di Ammortamento, portati a diretto decremento del valore dei cespiti a cui si riferiscono, sono di seguito evidenziati:

Tabella n. 4 - Fondi di ammortamento

Categoria	Saldo al 31.12.97	Rettifiche ex Delibera CIPE	Rett. nette sulle consist. iniziali	Utilizzi per dismiss.	Quota ammto dell'es.	Saldo al 31.12.1998
Fabbricati strumentali	1.772.931	(92.885)	(6.626)	(2)	147.887	1.821.305
Costruzioni leggere	52				56	108
Impianti	944.581		10.780	(192.742)	89.469	852.088
Centrali elettroniche e manuali	525.065		(67)	(22.815)	5.451	507.634
Ponti radio	53.484				864	54.348
Attrezzature	113.233		8	(382)	8.837	121.696
Beni inferiori al milione	41.777		17	(20)	27.921	69.695
Mobili e arredi	241.030		40	(104)	15.805	256.771
Macchine d'uff. elettriche ed elettr.	392.486		(4)	(2.982)	28.961	418.461
Autoveicoli	217.149		100	(7.699)	5.065	214.615
Telefoni cellulari	63				42	105
Totale	4.301.851	(92.885)	4.248	(226.746)	330.358	4.316.826

Immobilizzazioni Finanziarie	*31.12.97*	*31.12.98*
	6.818.952	*8.266.267*

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da:

Partecipazioni

Nel prospetto sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione:

Tabella n. 5 - Movimentazione delle partecipazioni
(milioni di Lire)

	Controllate							Altre Part.	Totale
	Poste Vita	Poste Sim	Postel	SDA Express Courier	Transcoop	International Courier	Special Transport	Eurogiro Network	
Saldo al 31.12.97	**43.618**	**20.001**	**22.000**	-	-	-	-	**121**	**85.740**
Aumenti									
- Acquisti	-	-	-	151.378	45.786	9.480	106	-	206.750
- Utili su partecipazioni	1.223	136	-	-	-	-	-	-	1.359
- Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni									
-Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Rettifiche di valore									
di cui:									
sval. durature	-	-	*-32*	-	-	-	-	-	-32
-Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31.12.98	**44.841**	**20.137**	**21.968**	**151.378**	**45.786**	**9.480**	**106**	**121**	**293.817**

La Società ha acquistato nell'esercizio il 100% della SDA Express Courier S.r.l. e sue controllate, della International Courier S.r.l. e sue controllate, della Società Transcoop S.r.l. e della Società Special Transport S.r.l.. Dette partecipazioni sono valutate al costo di acquisto di lire 206.750 milioni. La società non ha ritenuto di imputare al conto economico dell'esercizio le perdite rilevate nel 1998 in capo alle società controllate per le seguenti motivazioni:

a) le società facenti parte del «Gruppo SDA» sono state acquistate il 30 giugno 1998: il prezzo di acquisto, più volte rivisto a seguito della «due diligence» affidata a consulenti appositamente incaricati dalla Società, è stato via via abbattuto per tener conto delle rettifiche apportate alle situazioni patrimoniali delle società esaminate in sede di determinazione del prezzo di acquisto. Dette rettifiche risultano, pertanto, riflesse nei conti economici e nei risultati d'esercizio 1998 provvisori delle predette società.

b) nell'ambito del processo di riorganizzazione del «Gruppo SDA», finalizzato alla concentrazione delle varie attività svolte dalle società costituenti, il 6 novembre 1998 è stata costituita la SDA Express Courier S.p.A., con capitale sociale di lire 200 milioni. Con atto del 18 dicembre 1998 sono stati trasferiti , con effetti giuridici ed economici dal 1 gennaio 1999, i rami d'azienda delle Società: SDA Express Courier S.r.l., Transcoop S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l. e International Courier S.r.l.. Il capitale sociale è così aumentato, dagli iniziali 200 milioni a 70 miliardi. mediante apporto dei suddetti rami d'azienda da parte dei soci. I valori peritali dei rami d'azienda predetti, unitamente ai valori delle attività rimaste nei patrimoni delle società conferenti. sono superiori al valore di iscrizione delle partecipazioni in parola nel bilancio di Poste Italiane.

Le altre partecipazioni sono relative alle quote di capitale sottoscritto dalla Società e relativo alla Poste Vita S.p.A., alla Sim Poste S.p.A. e alla Postel S.p.A.. Il valore di bilancio delle partecipazioni suddette corrisponde al valore di patrimonio netto delle stesse al 31.12.98 che risulta modificato alla stessa data nella misura delle rivalutazioni, di cui al prospetto n. 1, che hanno lo scopo di recepire l'utile o la perdita dell'esercizio delle partecipate.

Poste Vita ha come oggetto l'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni private sulla vita sia in Italia che all'estero. Diventerà operativa nel corso del 1999, a seguito del rilascio dell'apposita autorizzazione emessa dall'ISVAP con provvedimento del 12 marzo 1999.

SIM Poste ha come oggetto lo svolgimento professionale nei confronti del pubblico delle attività regolate dalla legge n. 1/91 tra cui la negoziazione, il collocamento, la distribuzione e la gestione dei patrimoni mobiliari e la sollecitazione del pubblico risparmio. SIM Poste a tutt'oggi non ha iniziato la propria attività in attesa delle prescritte autorizzazioni di legge.

Postel S.p.A. ha come oggetto lo svolgimento del servizio di posta elettronica ibrida. E' previsto che diventi operativa nel corso del 1999, secondo un piano di attività sviluppato congiuntamente alla ELSAG S.p.A., partner al 45%.

Le partecipazioni in altre imprese sono relative alla partecipazione nella società Eurogiro Network per un importo di lire 121 milioni. Tale partecipazione, acquisita nel corso del 1994 nella misura del 7% circa, è iscritta al valore di costo, determinato mediante conversione in moneta di conto al cambio vigente alla data di acquisizione.

L'elenco delle partecipazioni in imprese Controllate e Collegate al 31 dicembre 1998 come previsto dal punto n. 5 dell' art. 2427 del codice civile è il seguente:

Tabella n. 6 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

(milioni di Lire)

Denominazione	Sede	Moneta di conto	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta
Imprese Controllate						
Poste Vita S.p.A	Napoli	Lit.	40.000	44.841	1.223	100%
Poste SIMS.p.A.	Milano	Lit.	20.000	20.137	136	100%
Postel S.p.A.	Firenze	Lit.	40.000	39.943	153	55%
SDA Express Courier S.r.l.	Roma	Lit.	2.250	(8.331)	(16.050)	100%
Transcoop S.r.l.	Roma	Lit.	1.200	3.516	(1.487)	100%
International Courier S.r.l.	Roma	Lit.	500	868	308	100%
Special Transport S.r.l.	Roma	Lit.	99	111	17	100%
Altre Partecipazioni						
Eurogiro Network	Danimarca	Dkk	3	7	-1	7%

Crediti verso Controllate

I Crediti verso controllate, per lire 1.392 milioni, sono relativi ad anticipi concessi alle Società Poste Vita, Poste Sim e Postel in sede di costituzione. per far fronte alle spese notarili e si dettagliano come segue:

Tabella n. 7 - Crediti finanziari verso imprese controllate

SIM POSTE	231	milioni
POSTE VITA	745	milioni
POSTEL	416	milioni
Totale	**1.392**	**milioni**

Il credito verso Poste Vita è fruttifero di interessi al tasso legale. Nel corso dell'esercizio si è incrementato di lire 36 milioni per interessi.

I crediti verso SIM Poste e Postel sono infruttiferi.

Crediti verso Controllante

I Crediti verso controllante, pari a lire 7.947.338 milioni, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Ministero del Tesoro e riguardano:

- per lire 3.000.000 milioni, l'apporto al capitale sociale da parte dello Stato all'atto della trasformazione delle Poste Italiane in società per azioni, previsto dall'art. 53, comma 13, della Legge Finanziaria del 1998 che ne prevede il versamento in quote annuali di importo pari a lire 1.000 miliardi, a decorrere dal 1999. La contropartita di tale credito è stata appostata in un'apposita riserva di patrimonio netto. La quota stanziata dal bilancio dello Stato per l'anno 1999 è già stata incassata dalle Poste Italiane S.p.A in data 4 marzo 1999;

- per lire 4.947.338 milioni, le quote capitale incluse nelle rate di ammortamento dei

prestiti per investimenti patrimoniali che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti, fanno carico al Tesoro. Le quote capitali sono rimborsate dal Tesoro al momento in cui la Società effettua il pagamento delle rate. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti le cui quote capitale - ed in parte gli interessi - sono a carico dello Stato.

Il credito per rimborso quota capitale si riferisce ai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti in base alle seguenti leggi:

Tabella n. 8- Movimentazione dei crediti

Ente erogante	Saldo al 31.12.97	Incrementi	Decrementi		Saldo al 31.12.98
			Per rimborsi	Rett. Patrim.li	
lg 227/75	134.218	-	(5.884)	(21.349)	106.985
lg 227/75 mecc.serv.PT	249.068	-	(27.321)	(88.179)	133.568
lg 39/82 succ mod serv.PT	4.515.881	-	(287.901)	(929.207)	3.298.773
lg.887/84	1.798.491	-	(143.281)	(255.333)	1.399.877
lg 41/86	9.653	-	(359)	(1.159)	8.135
TOTALE	6.707.311	-	(464.746)	(1.295.227)	4.947.338

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati lire 400.576 milioni relativamente alla quota capitale e lire 64.170 milioni per interessi già scaduti al 31 dicembre 1997.

La legge finanziaria 1998 -legge 27 dicembre 1997, n. 449- non ha riconosciuto alle Poste, per il triennio 1998-2000, il rimborso delle quote capitale ed interessi dovute alla Cassa DD.PP. a fronte delle anticipazioni concesse alla ex Amministrazione P.T. in forza delle leggi 39/82 e 884/84, per un ammontare di lire 1.295.227 milioni. In virtù della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e del decreto di approvazione del Ministero del Tesoro dell'11 giugno 1999, i crediti in parola sono stati rettificati di tale importo.

La parte rimanente del credito è incassabile dall'anno 2001 come risulta dalla tabella successiva, ai sensi dell'art. 2424 del codice civile.

Tabella n. 9 - Crediti verso Controllante

Descrizione (lit/Mld)	31.12.97 Importi scadenti				31.12.98 Importi scadenti			
	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es.succ.	oltre 5° es succ.	TOTALE	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es.succ.	oltre 5° es succ.	TOTALE
Apporto Capitale Sociale					1.000	2.000	-	3.000
Prestiti / Min.Tesoro	880	1.827	4.000	6.707	-	1.446	3.501	4.947
TOTALE	880	1.827	4.000	6.707	1.000	3.446	3.501	7.947

Crediti verso altri

I crediti verso altri, pari a lire 5.297 milioni, sono costituiti da depositi cauzionali.

I depositi cauzionali attivi si riferiscono per lire 4.950 milioni ai depositi eseguiti a favore del Ministero delle Finanze per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom e di altri soggetti a fronte di servizi ricevuti.

Il dettaglio per scadenza, come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, è di seguito esposto:

Tabella n. 10 - Depositi cauzionali attivi

Descrizione (Lit/Mil)	31.12.97 Importi scadenti				31.12.98 Importi scadenti			
	Entro es succ	dal 2°al 5° es succ	oltre 5° es succ	TOTALE	Entro es.succ	dal 2°al 5° es succ.	oltre 5° es succ.	TOTALE
Depositi cauzionali	-	-	5.186	5.186	-	-	5.297	5.297
TOTALE	-	-	5.186	5.186	-	-	5.297	5.297

Altri titoli

La voce Altri titoli, pari a lire 18.422 milioni, comprende i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni.

	31.12.97	*31.12.98*
Rimanenze	*30.510*	*37.075*

Le rimanenze risultano così composte:

Tabella n. 11 - Rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo

Descrizione	Saldo 31.12.97	Saldo 27.2.98	Saldo 31.12.98	Variaz. +/(-)
Materiali di consumo	52.746	47.170	56.153	3.407
Fondo svalut. mater. cons.	(25.560)	(23.019)	(19.536)	6.024
Materiali di consumo	**27.186**	**24.151**	**36.617**	9.431
Acconti a fornitori	**3.324**	**3.512**	**458**	**(2.866)**
Totale	**30.510**	**27.663**	**37.075**	**6.565**

Materie prime e di consumo

Le rimanenze al 31 dicembre 1998 sono valutate al costo medio di acquisto. Si rammenta che nell'esercizio precedente le rimanenze erano invece valutate al prezzo cosiddetto di nomenclatura; il cambiamento di criterio non ha comportato, comunque, effetti economici significativi

L'adeguamento del fondo svalutazione effettuato nell'esercizio è riferito a materiali a lenta movimentazione in giacenza presso Depositi ed Economati.

Crediti	*31.12.97*	*31.12.98*
	338.867.920	*328.592.944*

I crediti sono così composti:

Tabella n. 12 - Crediti

Descrizione	Saldo 31.12.97	Saldo 27.2.98	Saldo 31.12.98	Variaz. +(-)
Crediti verso clienti	3.957.401	3.276.979	3.459.165	(498.236)
Crediti verso Controllante	1.894.771	2.008.492	1.168.170	(726.601)
Crediti verso altri	299.469	328.041	465.374	165.905
Crediti Gest. vaglia e risparmi	332.716.279	342.002.027	323.500.235	(9.216.044)
Totale	338.867.920	347.615.539	328.592.944	(10.274.976)

Il valore dei crediti verso clienti al 31 dicembre 1998 tiene conto delle rettifiche operate in virtù della delibera CIPE del 18 dicembre 1997, successivamente approvate con D.M. del Ministero del Tesoro del'11 giugno 1999. Dette rettifiche ammontano complessivamente a lire 246 miliardi e si riferiscono alle seguenti posizioni di inesigibilità:

Rettifiche Patrimoniali

Crediti verso il Dipartimento dell'Editoria non riconosciuti per carenza di stanziamento pubblico	(41)
Crediti verso INPS da adeguare a seguito della definizione delle partite pregresse in base alla stipula della nuova convenzione	(138)
Crediti verso Ministero delle Finanze da stornare a seguito di disconoscimento dei servizi resi per la lavorazione dei bollettini di versamento dei canoni di abbonamento RAI TV	(134)
Storno del fondo svalutazione crediti precedentemente appostato per la posizione IRITEL a seguito della rideterminazione complessiva dei rapporti creditori e debitori con Telecom in corso di attuazione.	67
Totale	**(246)**

Di seguito vengono commentate singolarmente le poste relative ai crediti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti si riferiscono allo svolgimento delle attività proprie della Società.

Nella tipologia di tali crediti rientrano:

Tabella n. 13 - Crediti verso Clienti

Crediti verso clienti	Saldo 31.12.97	Saldo 27.2.98	Saldo 31.12.98	Variazioni +(-)
Cassa Depositi e Prestiti	2.188.433	1.266.044	1.429.856	(758.577)
Corrispondenti Esteri	233.699	223.789	210.288	(23.411)
Ministeri ed Enti pubblici	1.419.990	1.616.037	1.474.793	54.803
Utenti Telex e Leotex	70.449	84.686	82.946	12.497
Utenti Posta Elettronica	95.342	131.346	118.189	22.847
Crediti per servizi vari e Telegrafici	29.823	44.545	66.774	36.951
Crediti per locazioni	33.132	33.484	48.440	15.308
Altri	64.011	54.526	53.731	(10.280)
Fondo Svalutazione crediti	(177.478)	(177.478)	(25.852)	151.626
Totale	**3.957.401**	**3.276.979**	**3.459.165**	**(498.236)**

- *Cassa Depositi e Prestiti*

I crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti sono relativi ai proventi del servizio di conti correnti e di risparmio postale; tali crediti, a loro volta, risultano così composti:

Tabella n. 14 - Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti

Descrizione	Saldo 31.12.97	Saldo 27.2.98	Saldo 31.12.98	Variaz +(-)
Crediti per il servizio del risparmio postale	756.529	315.216	130.338	(626.191)
Crediti per i servizi di conto corrente	1.404.904	908.975	1.234.336	(170.568)
Crediti da prescrizione dei libretti e dei buoni postali fruttiferi	27.000	41.853	65.182	38.182
Totale	**2.188.433**	**1.266.044**	**1.429.856**	**(758.577)**

L'importo di lire 130.338 milioni relativo al compenso per la gestione del risparmio postale rappresenta, per lire 90.338 milioni, i compensi maturati nell'esercizio nei confronti della Cassa, al netto degli acconti già incassati nel medesimo periodo.

Il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti per servizi di conto corrente per lire 1.234.336 milioni è costituito da compensi maturati nell'esercizio e incassati nei primi mesi del 1999.

L'ammontare di lire 65.182 milioni si riferisce infine all'importo di libretti e buoni postali fruttiferi da incamerare al 31 dicembre 1998 a seguito della loro caduta in prescrizione quinquennale.

In considerazione della determinazione della Società di rimborsare ai risparmiatori i buoni postali prescritti negli anni 1996 e 1997, il relativo controvalore è stato appostato tra i fondi rischi e oneri.

- *Corrispondenti esteri*

I crediti verso Corrispondenti esteri ammontano a lire 210.288 milioni e sono relativi a lire 183.877 milioni per servizi postali espletati per l'estero, e lire 26.411 milioni per servizi telegrafici internazionali.

I crediti e i debiti in valuta estera verso corrispondenti sono stati adeguati al cambio vigente al 31 dicembre 1998.

- *Ministeri ed Enti Pubblici*

I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici, pari a lire 1.474.793 milioni. si riferiscono principalmente alle seguenti amministrazioni:

Ministero delle Finanze per lire 53.038 milioni di cui:

1) lire 3.589 milioni per spedizioni senza affrancatura e lire 3.442 milioni per servizi a pagamento;
2) lire 5.363 milioni per distribuzione e vendita di valori bollati;
3) lire 40.644 milioni per il servizio di postalizzazione e trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali.

Il credito di lire 195.343 milioni precedentemente iscritto per il servizio di elaborazione dei bollettini di versamento dei canoni per il controllo sugli abbonamenti RAI-TV è stato stornato con utilizzo del fondo svalutazioni crediti appositamente stanziato negli esercizi precedenti per lire 60.933 milioni e con la rettifica patrimoniale ex delibera CIPE 18 dicembre 1997 per lire 134.410 milioni.

INPS, per lire 301.158 milioni, attinenti il compenso relativo al pagamento delle pensioni; tale credito tiene conto della rettifica decrementativa del patrimonio netto iniziale di lire 138 miliardi derivante dall'applicazione della nuova Convenzione, stipulata nel Dicembre 1998 con effetto retroattivo.

Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria per lire 706.058 milioni relativo al rimborso della riduzione praticata all'Editore all'atto dell'impostazione. Anche questo importo è stato oggetto di rettifica decrementativa del patrimonio netto iniziale per un importo di lire 41 miliardi, dovuta a minori stanziamenti nel bilancio di previsione dello Stato rispetto ai valori iscritti dall'Ente al 31 dicembre1997. A fronte di servizi erogati nell'esercizio per circa lire 660 miliardi, tenendo come riferimento le tariffe autorizzate e non i costi effettivi; i ricavi contabilizzati ammontano a lire 300 miliardi, pari allo stanziamento effettuato nel bilancio di previsione dello Stato.

Il credito verso Iritel, pari a lire 110.680 milioni, è stato definito sulla base

della transazione definita con Telecom. Al 31.12.98 sono stati eliminati crediti non riconosciuti da Telecom, per lire 27.050 milioni, mediante utilizzo del relativo fondo svalutazione crediti. L'importo residuo iscritto nel predetto fondo, pari a lire 67.130 milioni, è stato oggetto di rettifica patrimoniale a norma della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

Ministero dell'Interno per lire 52.481 milioni relativi principalmente al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni di invalidità.

Ministeri pubblici per affrancatura corrispondenza con il sistema dei conti di credito per lire 206.461 milioni.

- *Utenti Telex*

I crediti verso Utenti Telex e Leotex sono relativi all'espletamento dei servizi di telegrafia rispettivamente per lire 44 e 39 miliardi.

- *Utenti posta elettronica*

I crediti verso Utenti della posta elettronica per l'espletamento di tale servizio ammontano a lire 118.189 milioni. L'incremento dei crediti, rispetto al 31.12.97, riflette l'aumento del fatturato di un servizio apprezzato in progressiva espansione.

- *Crediti per servizi vari e telegrafici*

I crediti includono proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi per conto terzi e dall'espletamento dei collegamenti Punto a Punto, Diffusione Stampa, Nato e servizi telegrafici vari.

- *Crediti per locazioni*

I crediti sono riferiti ai proventi derivanti dall'affitto di immobili strumentali.

- *Altri*

I crediti verso Altri ammontano a lire 53.731 milioni ed includono essenzialmente i proventi derivanti dal servizio cambiavalute e da commissioni collocamento BOT.

Crediti verso Controllante

I crediti verso Controllante sono relativi ai rapporti intrattenuti con il Ministero del Tesoro e si riepilogano come segue:

Tabella n. 15 - movimentazione crediti verso controllante

Descrizione	Saldo 31.12.97	Saldo 27.2.98	Saldo 31.12.98	Variazioni +(-)
Crediti per compensazioni finanziarie	1.500.000	1.563.562	840.000	-660.000
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni	118.921	123.935	126.471	7.550
Crediti - altre partite	394.707	439.853	320.556	-74.151
Fondi svalutazione crediti	-118.857	-118.857	-118.857	-
Totale	**1.894.771**	**2.008.493**	**1.168.170**	**(726.601)**

Gli importi al 31 dicembre 1998 tengono conto delle rettifiche patrimoniali apportate - in virtù della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e successivamente approvate con D.M. dell'11 giugno 1999 dal Ministero del Tesoro- per complessive lire 620 miliardi composti come segue:

Compensazioni finanziarie 1997 non riconosciute dal Ministero del Tesoro per assenza di disposizione legislativa	300
Compenso per «servizi di Tesoreria per conto dello Stato» non riconosciuto dal Ministero del Tesoro per mancanza di convenzione di cui alla Legge 71/94	320
Totale	**620**

Il credito per compensazioni finanziarie, al netto delle rettifiche di cui si è detto, è costituito da lire 840.000 milioni, relativi al residuo credito per compensazioni finanziarie per il triennio 1994/1996. Queste erano fissate forfettariamente dalla legge finanziaria 1997 che ne prevedeva l'erogazione in sei quote annuali, di cui la prima, di lire 150.000 milioni, doveva essere erogata entro il 1997 e le altre, di lire 210.000 milioni, da erogarsi nel quinquennio successivo. Nell'esercizio sono state incassate le prime due quote, per un importo complessivo di lire 360.000 milioni. Da rilevare che la dilazione delle erogazioni imposta dalla legge finanziaria senza alcun riconoscimento di interessi, comporta per le Poste un onere finanziario implicito quantificato al 31 dicembre 1997, mediante attualizzazione del credito, in lire 107 miliardi. Per questo importo è stata operata una rettifica patrimoniale a norma della delibera CIPE di cui si parla nella sezione relativa ai risconti passivi. Al 31 dicembre 1998, a seguito della imputazione al conto economico della quota di interessi impliciti di competenza del 1998, d'ammontare pari a lire 37 miliardi, il risconto passivo relativo all'attualizzazione del credito, di cui si è detto in precedenza, si è ridotto a lire 70 miliardi.

Al 31 dicembre 1997 risultava iscritto il credito di lire 300.000 milioni per compensazioni finanziarie relative al 1997. L'accertamento era stato effettuato, nonostante l'assenza di previsione di legge specifica, in considerazione della decisione contenuta in apposita direttiva del Governo di riconoscere tale diritto. Poiché tale direttiva non ha trovato conferma nella legge finanziaria successiva (1998), l'importo in parola è stato oggetto di rettifica patrimoniale a norma della delibera CIPE.

Le compensazioni finanziarie relative al 1998 ammontanti a lire 400 miliardi

come previsto per l'esercizio, nel bilancio di previsione dello Stato, sono state interamente incassate nell'anno.

I crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni pari a lire 126.471 milioni al 31 dicembre 1998 si riferiscono all'integrazione delle tariffe concessa all'Editoria (legge n. 416/81) ed al rimborso dell'onere relativo alle agevolazioni concesse ai candidati delle campagne elettorali (legge 515/93) per gli anni 1996, 1997 e 1998. A fronte del credito suddetto, il bilancio dello Stato non prevedeva stanziamenti sufficienti nel 1996 e, pertanto, i crediti suddetti al 31 dicembre 1996 erano stati svalutati complessivamente per lire 118.857 milioni tramite accantonamento al relativo fondo, di cui si dirà di seguito.

I crediti per altre partite, pari a lire 320.556 milioni si riferiscono a:

- lire 320.000 milioni sono relativi al compenso maturato nell'esercizio per la remunerazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato nonché per la movimentazione tra le sezioni di Tesoreria e gli uffici postali connessi con tale servizio. Ancorché il compenso è subordinato alla stipula dell'apposita convenzione che è in corso di definizione, l'importo iscritto trova copertura nel bilancio del Ministero del Tesoro per lire 200.000 milioni; l'ulteriore credito di lire 120.000 milioni è stato iscritto a seguito delle assicurazioni, ricevute dal Direttore Generale del Tesoro, circa il fatto che il maggior importo richiesto rispetto allo stanziamento iscritto nel bilancio del Ministero del Tesoro troverà integrazione nella legge di assestamento per il 1999. Peraltro tale importo trova conferma nello schema di Convenzione in corso di definizione;
- lire 556 milioni per spedizioni senza affrancatura.

Fino al 31 dicembre 1997 risultavano inoltre iscritti crediti per lire 320.000 milioni, relativi al compenso maturato nel 1997 per la remunerazione dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato. Poiché, nel corso dei primi mesi del 1998, per quest'ultimo importo il Ministero del Tesoro ha eliminato la copertura finanziaria in bilancio inviandolo ad economia, quest'importo è stato rettificato a valere sul patrimonio netto iniziale, a norma della delibera CIPE del 18 dicembre 1997., successivamente approvate dal Ministero del Tesoro con decreto dell'11. giugno 1999.

Crediti verso altri

I crediti verso altri si riferiscono a partite di giro o a crediti non derivanti dallo svolgimento delle attività proprie della Società.

Nell'ambito di tali crediti rientrano le seguenti tipologie:

Tabella n. 16 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variazioni +/-
Personale comandato e rimborsi spese	234.125	318.483	350.878	116.753
Crediti verso Erario per IRAP	-	-	93.156	93.156
Altri	73.493	17.707	27.901	(45.592)
Fondo svalutazione crediti	(8.149)	(8.149)	(6.561)	1.588
Totale	**299.469**	**328.041**	**465.374**	**165.905**

Il credito verso le Amministrazioni statali per personale comandato e rimborso delle spese varie sostenute tiene conto della rettifica patrimoniale apportata ai sensi della Delibera C.I.P.E. del 18 dicembre 1997 di 61 miliardi, relativa al mancato riconoscimento del rimborso di costi *non forfettari* sostenuti dalle Poste Italiane per conto del Ministero delle Comunicazioni.

La voce *crediti verso Erario per IRAP* è relativa ai maggiori versamenti effettuati in acconto per tale imposta, secondo le modalità previste dalla Legge istitutiva, rispetto all'importo dovuto per il 1998 determinato sulle risultanze di bilancio.

La voce «altri» include crediti verso i cedenti le società del «Gruppo SDA» per il conguaglio di lire 10.000 milioni in diminuzione del prezzo di acquisto; tale credito è stato incassato nel corso del 1999. Tale voce comprende inoltre crediti verso l'erario per ritenute subite (lire 8.483 milioni).

Fondi svalutazione crediti

A fini espositivi si sintetizza nel prospetto che segue la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti iscritti:

Tabella n. 17 - Fondo svalutazione crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Utilizzi diretti	Rettifiche Patrimoniali	Acc.ti C/ec	Riclassifiche	Saldo al 31.12.98
F.do svalutazione crediti comm.li	177.478	(87.984)	(67.130)	1.900	1.588	25.852
- *verso Amm.ni postali estere*	17.490	-	-	1.900	-	19.390
- *verso Amm ni pubbliche*	156.098	(87.984)	(67.130)	-	-	984
- *verso altri*	3.890	-	-	-	1.588	5.478
F do svalutazione crediti v/ contr nte	118.857	-	-	-	-	118.857
F do svalutazione altri crediti	8.149	-	-	-	(1.588)	6.561
- verso *altri*	0	-	-	-	229	229
- verso *Amm ni pubbliche*	8.149	-	-	-	(1.817)	6.332
Totale	304.484	(87.984)	(67.130)	1.900	-	151.270

Gli utilizzi, d'importo complessivo pari a lire 87.984 milioni, riguardano:

- per lire 60.933 milioni lo storno parziale del credito inesigibile verso il Ministero delle Finanze di lire 195.343 milioni relativi ai proventi sui canoni RAI-TV 1993, 1994 e 1995. Si rammenta che la restante parte del credito pari a lire 134.410 milioni è stata oggetto di rettifica patrimoniale negativa ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e del D. M. 11 giugno 1999;

- per lire 27.051 milioni lo storno della quota inesigibile dei crediti verso Telecom (ex Iritel) d'importo pari a lire 94.180 milioni, dei quali, in seguito ad una rideterminazione complessiva dei rapporti intercorsi con il Gruppo, è risultato recuperabile l'importo di lire 67.130 milioni. Quest'ultimo importo, precedentemente svalutato, ha dato luogo ad una rettifica patrimoniale

incrementativa del patrimonio iniziale ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e del D.M. 11 giugno 1999.

L'accantonamento di lire 1.900 milioni è stato effettuato per tener conto di ulteriori posizioni di presunta inesigibilità, emerse nell'anno e relative a crediti vantati verso Amministrazioni Postali estere per servizi postali e telegrafici.

Le ulteriori posizioni di rischio per le quali risulta stanziato il fondo svalutazione crediti sono:

- crediti verso il Ministero delle Comunicazioni per il rimborso di oneri sostenuti per suo conto, per lire 6.332 milioni;
- crediti verso il Ministero delle Finanze per lire 984 milioni;
- crediti per i servizi di posta elettronica e telex per lire 3.269 milioni;
- crediti commerciali in sofferenza o al legale per lire 2.208 milioni;
- ulteriori crediti di varia natura per lire 229 milioni.

Sono risultati infine esigibili crediti, precedentemente svalutati per lire 8.149 milioni, vantati nei confronti di ministeri ed altre pubbliche amministrazioni per personale comandato e rimborso dei costi per servizi resi negli anni 1994 e 1995.

Inoltre, a fronte del credito, per riduzioni tariffarie accordate all'editoria o nel corso di campagne elettorali, nei confronti della controllante Ministero del Tesoro è appostato un Fondo per l'importo di lire 118.857 milioni per tenere conto della dubbia esigibilità del credito in conseguenza dell'insufficiente copertura finanziaria riscontrabile nel 1996 sui capitoli di spesa del bilancio del Ministero del Tesoro.

Crediti per gestione conti correnti, vaglia e operazioni conto terzi

I crediti della gestione vaglia e risparmi si riferiscono sia all'attività di Bancoposta che a quella relativa al pagamento di pensioni ed altri titoli per conto dello Stato.

Tabella n. 18 - Crediti per gestione vaglia e risparmi

Crediti gestione vaglia e risparmi	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variazioni +/-
Amm.ni post. estere vaglia int.li	463.324	323.191	51.922	(411.402)
Cassa DD.PP. gestione c/c postali	32.443.580	32.009.402	23.150.538	(9.293.042)
Crediti per resp. connesse a rapine	591.913	600.208	683.231	91.318
INPS pagamento pensioni	246.821.615	248.613.887	241.562.380	(5.259.235)
Min. Tesoro pag.to pens. di Stato e mand.	40.298.265	37.875.109	36.314.704	(3.983.561)
Min. Interni pag.to pensioni di invalidità	8.830.009	10.761.235	13.630.530	4.800.521
Min. Grazia e Giustizia pag.to sp. giustizia	47.767	133.379	525.434	477.667
IPOST pag.to pensioni	2.232.827	2.232.827	2.232.827	0
Altri crediti	986.979	9.452.789	5.348.669	4.361.690
Totale	332.716.279	342.002.027	323.500.235	(9.216.044)

I crediti gestione vaglia e risparmi si originano dalle seguenti operazioni:

1) crediti verso Amministrazioni postali estere per pagamento di vaglia internazionali emessi all'estero;

2) credito verso la Cassa Depositi e Prestiti per le somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali;

3) crediti per responsabilità connesse a rapine che rappresentano il diritto al recupero in attesa di un pronunciamento formale della Corte dei Conti; a fronte di tali crediti, come vedremo, è stato appostato anche uno specifico stanziamento tra i fondi rischi iscritti nel passivo;

4) crediti per pagamenti effettuati per conto del Ministero del Tesoro e altri Ministeri ed Enti pubblici, come pensioni pagate per conto dell'INPS, pensioni di Stato e mandati pagati per conto del Ministero del Tesoro, pensioni di invalidità pagate per conto del Ministero degli Interni, ecc.;

5) l'incremento della voce «altri crediti» è dovuta alla partecipazione della Società al circuito delle Stanze di Compensazione, e al conseguente aumento dei crediti di Poste nei confronti del sistema bancario. Detta variazione si riflette nella diminuzione delle giacenze di titoli bancari presso le Filiali, come commentato nella sezione delle disponibilità liquide cui si rimanda.

Altri Titoli	*31.12.97*	*31.12.98*
	65.627	*66.253*

I titoli in oggetto si riepilogano come segue:

Tabella n. 19 - Altri Titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. (+/-)
Libretti a risparmio	15.627	15.704	16.112	485
Buoni postali fruttiferi	50.000	50.000	50.000	-
Titoli di stato	-	-	141	141
Totale	**65.627**	**65.704**	**66.253**	**626**

L'importo si riferisce, per lire 50.000 milioni, a buoni fruttiferi postali a termine con scadenza annuale e tasso di rendimento pari al 6.50% lordo. Tali buoni sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico.

Il libretto a risparmio è stato acceso nel 1995 come impiego di parte della disponibilità relativa alle eccedenze di cassa determinatesi nello svolgimento dei «servizi a denaro». Il tasso di rendimento relativo all'esercizio 1998 è pari al 4.25%. Il bilancio si incrementa ogni anno in seguito alla capitalizzazione sul titolo degli interessi maturati nell'anno medesimo. L'incremento dell'esercizio è relativo agli interessi maturati al 31 dicembre 1998.

Disponibilità Liquide	*31.12.97*	*31.12.98*
	13.291.592	*7.636.426*

Il saldo è rappresentato principalmente dalle disponibilità affluite sui conti correnti intrattenuti presso la Tesoreria dello Stato e dalle somme giacenti al 31 dicembre 1998 sui conti correnti postali intestati alla Società.

Tabella n. 20 - Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Depositi bancari e postali	4.095.774	3.341.306	2.433.219	(1.662.555)
Dep Postali gestionali	1 400 472	857.390	435 978	(964 494)
Dep postali presso Cassieri per pag.ti	5 165	17 607	6 693	1.528
Depositi postali di servizio	2 314 818	2 047 908	1 506 056	(808 762)
c c di Filiale presso la Tes. dello Stato	11.507	11.507	11.507	
c c di Sede Centrale presso la Tes.dello Stato - c/c infrut.. fruttifero e Fondo riserva	240 375	292 602	271 569	31 194
Banche c/c attivo	1 878	17 619	2 426	548
Banche c/c valutario	121 559	96 673	198 990	77 431
Assegni circolari e bancari	8.233.159	4.374.001	3.603.062	(4.630.097)
Cassa denaro	962.659	853.100	1.600.145	637.486
Totale	13.291.592	8.568.407	7.636.426	(5.655.166)

- I depositi postali gestionali rilevano le disponibilità liquide, per un ammontare di lire 435.978 milioni, derivanti dai servizi svolti dalla Società e trasferite con procedura automatica a fine giornata dai conti correnti dei proventi al conto corrente postale di Sede Centrale n° 251009.

- I depositi postali di servizio, ammontanti a lire 1.506.056 milioni, accolgono somme di terzi su conti correnti postali.

- Il conto corrente di Filiale presso la Tesoreria dello Stato ammonta a lire 11.507 milioni ed è relativo alla sola Filiale di Roma e rappresenta un importo pignorato dall'Autorità Giudiziaria.

- Il conto corrente di Sede Centrale presso la Tesoreria dello Stato è costituito dal conto corrente fruttifero (lire 11.942 milioni), dal conto corrente infruttifero (lire 258.827) e dal «Fondo di riserva» (lire 800 milioni) relativo a disponibilità costituite a suo tempo dall'Amministrazione presso la Tesoreria.

- I depositi bancari attivi ammontanti a lire 2.426 milioni si riferiscono ai conti correnti in lire presso le banche di credito ordinario utilizzate per il regolamento dei fornitori delle Poste.

- I depositi valutari ammontanti a lire 198.990 milioni riguardano, per lire 47.548. milioni i conti correnti in essere presso l'Ufficio Italiano Cambi, per lire 99.218 milioni il conto corrente in essere presso la Banca d'Italia utilizzato per l'acquisto di valuta estera e per la gestione bancoposta, per l'importo rimanente ai conti correnti presso le banche di credito ordinario in valuta estera. I depositi valutari presso gli istituti bancari sono mantenuti a fronte dell'attività di cambiavalute e della gestione vaglia internazionali, oltre che per il regolamento dei fornitori esteri.
- La giacenza di cassa in assegni ammontanti a lire 3.603.062 milioni si riferisce ai titoli presenti presso le Filiali e le Agenzie al 31 dicembre 1998 ed ai titoli prestati a garanzia dalle banche convenzionate a fronte delle anticipazioni a queste concesse per la gestione del servizi di tesoreria per conto dello Stato con le Agenzie. Come già commentato nella sezione relativa ai crediti per gestione vaglia e risparmi cui si rimanda. il decremento di lire 4.630.097 milioni deriva dall'adesione della Società al circuito della Stanza di Compensazione per la regolarizzazione giornaliera dei titoli bancari e postali, con conseguente riduzione della giacenza degli stessi presso le Filiali.

- La giacenza di cassa in denaro ammontante a lire 1.600.145 milioni comprende la giacenza in numerario, biglietti e monete (lire 1.562.143 milioni), in valori bollati (lire 10.418 milioni) e in valuta estera (lire 24.766 milioni) presso le Filiali e le Agenzie. Il restante importo di cassa in denaro (lire 2.818 milioni) comprende le disponibilità in biglietti e moneta presso i cassieri per il pagamento delle spese

della Società.

Le disponibilità liquide includono somme «disponibili» in quanto ottenute dall'attività propria della Società e «non disponibili» in quanto incassate da terzi su conti correnti delle Poste ma vincolate ad essere restituite ai percettori finali.

L'analisi di tali conti per le principali classi si riepiloga come segue:

Tabella n. 21 - Disponibilità Liquide, con separata indicazione di quelle vincolate

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz +(-)
Depositi bancari e postali	**4.095.774**	**3.341.306**	**2.433.219**	**(1.662.555)**
Disponibili	1.906.844	1.341.222	758.227	(1.148.617)
Vincolati	2.188.930	2.000.084	1.674.992	(513.938)
Assegni circolari e bancari	**8.233.159**	**4.374.001**	**3.603.062**	**(4.630.097)**
Disponibili	-	-	-	-
Vincolati	8.233.159	4.374.001	3.603.062	(4.630.097)
Cassa denaro	**962.659**	**853.100**	**1.600.145**	**637.486**
Disponibili	9.737	13.920	2.818	(6.919)
Vincolati	952.922	839.180	1.597.327	644.405
Totale	13.291.592	8.568.407	7.636.426	(5.655.166)

Ratei e Risconti attivi	*31.12.97*	*31.12.98*
	17.965	*25.923*

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella:

Tabella n. 22 - Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31/12/97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Risconti attivi	3.928	8.088	7.378	3.450
Ratei attivi	14.037	16.115	18.545	4.508
Totale	**17.965**	**24.203**	**25.923**	**7.958**

I risconti attivi sono prevalentemente attinenti ai premi di assicurazione per lire 3.682 milioni. per lire 1.309 milioni ad interessi addebitati anticipatamente e per lire 1.226 milioni a fitti passivi inerenti le strutture periferiche.

I ratei attivi riguardano essenzialmente interessi attivi su buoni postali fruttiferi per lire 18.532 milioni.

PASSIVO

Patrimonio Netto	*31.12.97*	*31.12.98*
	2.560.974	*4.505.007*

Il patrimonio netto al 31.12.1998 ammonta a lire 4.505.007 milioni con un incremento di lire 1.944.033 milioni, rispetto al precedente esercizio.

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle componenti del patrimonio netto sono evidenziati nella tabella n. 23 e sono di seguito sintetizzati.

Il capitale sociale, a seguito dell'avvenuta trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in Società per Azioni, è stato determinato in lire 2.561 miliardi, corrispondenti a n. 2.561.000.000 azioni del valore nominale unitario di lire 1.000, interamente posseduto dal Ministero del Tesoro. Il valore del Capitale Sociale è stato costituito mediante l'apporto del valore contabile del patrimonio netto risultante dal bilancio approvato al 31 dicembre 1997 dall'Ente Pubblico Economico, per lire 2.560.974 milioni, e, per lire 26 milioni, per effetto dell'arrotondamento tra l'ammontare del patrimonio netto al 31 dicembre 1997 ed il capitale sociale. La contropartita contabile di quest'ultima rilevazione, inizialmente tra i crediti verso soci per versamenti dovuti, è stata oggetto di rettifica ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

L'incremento della riserva di lire 3.000.000 milioni deriva dall'iscrizione, in bilancio, dell'apporto ai sensi della Legge Finanziaria n. 449, del 27 dicembre 1997, art. 53, comma 13.

Come noto, la predetta legge dispone che, all'atto della trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni, lo Stato apporti al capitale della società medesima, l'importo complessivo di lire 3.000 miliardi ripartiti in tre quote annuali, a decorrere dall'anno 1999, nella misura indicata nella tabella F allegata alla legge finanziaria».

La prima tranche di lire 1.000.000 milioni è stata incassata in data 4 marzo 1999.

Tale disposizione, interpretata anche alla luce della normativa in materia di contabilità pubblica, rappresenta la fonte costitutiva dell'obbligo per lo Stato di apportare la somma complessiva di 3.000 miliardi. L'obbligazione è sorta *«all'atto di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni»* ovvero -in base alla delibera CIPE del 18 dicembre 1997- il 28/2/1998.

La costituzione della Riserva ex lege n. 3 del 7 gennaio 1999 per un totale di lire 5.145.183 milioni, si riferisce al trasferimento, da parte del Ministero del Tesoro, dei crediti vantati nei confronti dell'ex Ente Poste Italiane per le pensioni erogate a tutto il 31 dicembre 1993, per lire 479.110 milioni, oltre che per le anticipazioni di tesoreria relative a pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente, per lire 4.666.073 milioni. Nonostante il suddetto provvedimento legislativo sia stato emanato nel 1999, lo stesso autorizza l'iscrizione in bilancio della predetta riserva, sin dall'esercizio 1998.

Le rettifiche dell'attivo e del passivo apportate ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997 (approvate con D.M. 11 giugno 1999) che di seguito si elencano sono evidenziate e commentate analiticamente nel corso della presente nota:

Svalutaz. Impianti posta elettronica (pag. 12)	*(80.934)*
Beni demaniali consegnati (pag. 12)	*(151.172)*
Eliminazione musei e biblioteche (pag. 12)	*(7.176)*
Rettifica crediti finanziari v/s controllante (pag. 23)	*(1.295.227)*
Rettifica crediti v/s clienti (pag. 26)	*(246.154)*
Rettifica crediti v/s controllante per compensazioni (pag. 31)	*(620.000)*
Rettifica risconti passivi (pag. 31)	*(107.649)*
Eliminazione crediti v/s Ministero delle Comunicazioni(pag. 33)	*(61.444)*
Arrotondamento capitale sociale (pag. 43)	*(26)*
Rettifica fondi oneri e rischi (pag. 47)	*(558.208)*
Rettifica debiti v/s fornitori (pag. 57)	*(217.277)*
Rettifica Debiti diversi (pag. 61)	*(206.431)*
Totale rettifiche ex Delibera CIPE al 18 dicembre 1997	**(3.551.698)**

Tabella n. 23 - Movimentazione del Patrimonio Netto

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Costituzione Capitale Sociale 28.2.98	Apporto ex L. 27.12.97 N.449	Apporto ex L. 7.1.99 N.3	Rettifiche Patrimoniali	Risultato dell'esercizio
Capitale sociale		2.560.974	-	-	26	-
F.do di dotazione in denaro	50.000	(50.000)	-	-	-	-
F.do di dotazione Patrimoniale:	4.928.437	(4.928.437)	-	-	-	-
- con vincolo di destinazione	*963.000*	*(963.000)*	-	-	-	-
- senza vincolo di destinazione	*3.965.437*	*(3.965.437)*	-	-	-	-
Altre riserve	772.364	(772.364)	3.000.000	5.145.183	(3.551.698)	-
- con vincolo di destinazione	*762.000*	*(762.000)*	-	-	-	-
- senza vincolo di destinazione	*10.364*	*(10.364)*	-	-	-	-
- Riserva per apporto al capitale sociale ex Lege 27.12.97 N. 449			*3.000.000*			
-Riserva ex Lege7.1.99 N.3	-	-	-	*5.145.183*	-	-
-Rettifiche Patrimoniali apportate	-	-	-	-	*(3.551.698)*	-
Perdita esercizi precedenti	(2.396.554)	2.396.554	-	-	-	-
Perdita dell'eserc. in corso	(793.273)	793.273	-	-	-	(2.649.478)
Totale	**2.560.974**	**-**	**3.000.000**	**5.145.183**	**(3.551.672)**	**(2.649.478)**

Fondi per Rischi ed Oneri	***31.12.97***	***31.12.98***
	1.377.019	***2.561.734***

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri e sono così composti:

Tabella n. 24 - Movimentazione del Fondo Rischi

Descrizione	Saldo 31.12.97	Acc.ti	Rettifiche Patrimoniali ex del. CIPE	Acc.ti Straordinari	Utilizzi	Saldo 31.12.98
Fondo vertenze	383.519	47.900	192.951	-	-75.532	548.838
Fondo rischi osc. Cambi	2.318	-	-	-	-2.318	-
Fondo oneri per rendite vitalizie	318.828	-	125.772	-	-29.130	415.470
Fondo rischi per debiti di gestione	575.212	47.616	52.485	-	-3.843	671.470
Fondo per altri rischi ed oneri	97.142	102.540	187.000	540.000	-726	925.956
Totale	1.377.019	198.056	558.208	540.000	-111.549	2.561.734

Il saldo al 31 dicembre 1998 è stato influenzato dalle rettifiche patrimoniali appostate, ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997, alla situazione patrimoniale iniziale per tener conto di rischi emersi successivamente al 31/12/97, ma di competenza di precedenti esercizi, nonché dell'adeguamento dei presidi patrimoniali, già iscritti in bilancio, per tener conto dell'evoluzione dei rischi già in essere.

Di seguito, si commenta la natura dei singoli fondi.

Il fondo vertenze, pari a lire 548.838 milioni, è costituito a copertura prudenziale delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi in essere con alcuni fornitori di beni durevoli, di consumo e di servizi per indennizzi, risarcimenti ed interessi di mora richiesti, nonchè con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo riguardanti prevalentemente riconoscimenti di mansioni superiori. L'importo suddetto tiene conto di rettifiche patrimoniali di lire 192.951 milioni, di cui lire 126.346 milioni per contenziosi con i fornitori e lire 66.605 milioni per vertenze con il

personale.

Il fondo rischi oscillazione cambi è stato interamente utilizzato a fronte delle perdite cambi realizzate nell'esercizio e non è stato ulteriormente stanziato, in quanto dal 31 dicembre 1998 si sono adeguati direttamente i saldi in valuta ai cambi fissi Euro e, per le altre divise, a quelli in vigore alla fine dell'anno.

Il fondo oneri per rendite vitalizie è costituito per fronteggiare i futuri oneri relativi all'erogazione di rendite vitalizie reversibili concesse ai dipendenti che hanno subito infortuni sul lavoro fino al 31 dicembre1998. Nell'esercizio il fondo è stato utilizzato per complessive lire 29.130 milioni a fronte dei pagamenti effettuati nell'esercizio. L'incremento di tale posta. pari a lire 125.772 milioni, consegue alla rettifica patrimoniale ex Delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

A partire dal 1° gennaio 1999, a seguito del disposto normativo contenuto nel comma 5 – art. 40 collegato alla Legge Finanziaria 23.12.98 n.449, è stato modificato il regime di gestione degli infortuni con il loro contestuale trasferimento all'INAIL. Gli eventuali infortuni sul lavoro che si riferiscono ad una data successiva al 31 dicembre 1998 saranno pertanto assicurati dall'INAIL.

Per quanto riguarda gli infortuni che si sono verificati fino al 31.12.1998. si segnala che sono in corso trattative con l'INAIL, per il trasferimento allo stesso, della gestione dei debiti complessivi maturati per le suddette rendite. Tale trasferimento, sulla base delle informazioni, allo stato attuale disponibili, non dovrebbe comportare ulteriori oneri a carico della Società.

Il Fondo per debiti di gestione, pari a lire 671.470 milioni, è costituito a fronte delle rapine e dei furti subiti dalle Poste Italiane, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti. L'incremento di tale posta di bilancio, pari a lire 47.616 milioni, è a copertura dei fondi trafugati/rapinati nel corso dell'esercizio. Il decremento, per lire 3.843 milioni, è stato determinato dalle somme recuperate dai dipendenti, oltre che dalle procedure di ammortamento degli assegni o dei vaglia trafugati.

I fondi per altri rischi ed oneri pari a lire 925.956 milioni sono così costituiti:

Tabella n. 25- Dettaglio Fondi altri rischi ed oneri

Fondo per oneri di ristrutturazione	540.000
Fondo oneri fiscali	122.363
Fondo oneri previdenziali	82.160
Fondo Buoni postali prescritti	65.873
Fondo residui di stanziamento Ministero delle Comunicazioni e Istituto Superiore PT	37.625
Fondo canoni di concessione da rimborsare	46.686
Fondo per Immobili da destinare al Ministero delle Comunicazioni	17.144
Altri fondi	14.105
Totale Fondo per altri rischi e oneri	**925.956**

Gli importi suddetti tengono conto delle seguenti rettifiche patrimoniali, apportate ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997, successivamente approvate con D.M. 11 giugno 1999 dal Ministero del Tesoro:

Oneri per rischi di possibili accertamenti di imposte e tasse relativi all'anno 1994	100.000
Oneri per prescrizione buoni	27.000
Oneri per rischi versamenti contributivi	60.000
Totale	**187.000**

Di seguito, si descrivono i contenuti dei fondi sopra menzionati.

- Il fondo per oneri di ristrutturazione di lire 540 miliardi, è stato costituito nell'esercizio per fronteggiare gli oneri di riorganizzazione e riassetto che saranno sostenuti nel triennio 1999-2001, come previsto dal piano d'impresa approvato dal C.d.A. in data 7 ottobre 1998 e presentato all'Azionista. L'importo in oggetto è stato determinato sulla base della previsione del numero e dell'onere unitario medio dei pensionamenti anticipati previsti nonché di altri oneri di ristrutturazione non ricorrenti, e partite e contenziosi da definire.

- Il fondo oneri fiscali è stanziato per fronteggiare gli oneri derivanti dall'eventuale assoggettabilità a ritenute fiscali di alcune indennità corrisposte al personale. Esso è stato costituito tramite la già citata rettifica patrimoniale di lire 100.000 milioni nonché mediante un accantonamento dell'esercizio di lire 22.363 milioni.

- Il fondo oneri previdenziali risulta stanziato per fronteggiare maggiori oneri previdenziali connessi a voci retributive in attesa di definizione. Anch' esso è stato costituito tramite la già citata rettifica patrimoniale, ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997, di lire 60.000 milioni nonché mediante un accantonamento dell'esercizio di lire 22.160 milioni.

- Il fondo rimborso buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti pervenute fino al 31 dicembre 1998. Esso è stato costituito nell'esercizio mediante un accantonamento di lire 38.803 milioni e la già citata rettifica patrimoniale di lire 27.000 milioni, ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997. Il fondo è reso necessario a seguito della decisione aziendale di rimborsare alla clientela i buoni postali prescritti.

- Il fondo per residui di stanziamento Ministero delle Comunicazioni e Istituto Superiore PT trova giustificazione nel fatto che le passività ed attività relative devono essere trasferite a carico del bilancio del Ministero delle Comunicazioni, nonché all'Istituto Superiore PT. In considerazione dell'incertezza che i residui di stanziamento della parte capitale debbano essere versati al Ministero o restare invece nelle disponibilità delle Poste, prudenzialmente, sono stati stanziati come oneri futuri per fronteggiare l'eventuale rivendica da parte del Ministero predetto.

- Il fondo rischi per immobili da destinare al Ministero delle Comunicazioni, accoglie il valore netto contabile degli immobili iscritti nell'attivo del bilancio, così come individuati dal Decreto Ministeriale 6 agosto 1998 che ne prevede il trasferimento al suddetto Ministero. La Società ha ritenuto di effettuare uno stanziamento al fondo rischi, anziché stornare i cespiti in parola dal bilancio, in quanto vengono contestate dalla Società le pretese avanzate dal predetto Dicastero perché ritiene che le esigenze dello stesso possano essere soddisfatte senza incidere così pesantemente sul patrimonio

della società.

- Gli altri fondi rischi sono sostanzialmente rappresentati da fondi costituiti per fronteggiare le passività potenziali derivanti dalla rivendicazione da parte del Ministero delle Finanze di fitti attivi pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Società (lire 13.000 milioni) nonché gli indennizzi o i rimborsi per la perdita di raccomandate, la perdita o la manomissione di pacchi, gli infortuni ed i danni a terzi, ivi incluse le relative spese per liti e transazioni, frodi o danni nei servizi vaglia, di conto corrente e la riscossione crediti, nonché le passività potenziali derivanti dalla rivendicazione da parte del Ministero delle Finanze di fitti attivi pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Società (lire 1.105 milioni).

Trattamento di fine rapporto	*31.12.97*	*31.12.98*
	-	*436.713*

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a Lire 436.713 milioni, è relativo alle competenze maturate per il periodo dal 28.2.1998 al 31.12.1998 sulla base della normativa vigente, così come richiesto dalla Legge Finanziaria '98 (449/97) che ne ha previsto la decorrenza dalla data di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni.

Per il periodo precedente alla data di trasformazione, Poste Italiane ha continuato a corrispondere all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) i contributi relativi all'indennità di buonuscita, determinati secondo la previgente normativa.

L'articolo 53, comma 6, della sopracitata legge ha, inoltre, stabilito la soppressione della gestione separata per l'erogazione dell'indennità di buonuscita, istituita in capo all'IPOST, con il contestuale trasferimento del patrimonio di detta gestione e dei rapporti attivi e passivi ad essa facenti riferimento. Il sistema di rappresentazione di bilancio adottata dall'IPOST - istituto che si avvale del cosiddetto «sistema di ripartizione» - comporta che il debito per gli impegni futuri di erogazione delle indennità di buonuscita non venga esposto in bilancio. Per converso la Società è obbligata a rappresentare nel proprio stato patrimoniale l'intero debito maturato nel momento in cui è divenuto certo il trasferimento dall'IPOST dei rapporti passivi.

Ad oggi, tuttavia, non sono ancora definite le modalità ed i termini di attuazione di tale operazione; sulla base delle attuali disposizioni normative, si ritiene che gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla gestione dell'indennità di buonuscita. rispetto al possibile patrimonio che verrà trasferito, non graveranno sul bilancio di Poste Italiane ma sui precedenti Enti gestori, in considerazione della prescrizione dell'art.6 della legge n.71/94 che conferma l'onere in capo all'INPDAP.

Di seguito riportiamo il prospetto di movimentazione del trattamento di fine rapporto nell'esercizio:

Tabella n. 26 -Movimentazione del Fondo Trattamento di fine rapporto

Consistenza al 31.12.97	-
Movimenti dell'esercizio 1998	
Accantonamenti	**455.578**
- Acc.to per dirigenti	3.489
- Acc.to per impiegati di ruolo	432.433
- Acc.to per impiegati con CTD	17.941
- Acc.to per impiegati con CFL	1.715
Utilizzi	**18.865**
- Utilizzi per indennità corrisposte al personale dirigente	150
- Utilizzi per indennità corrisposte agli impiegati di ruolo	346
- Utilizzi per indennità corrisposte agli impiegati con CTD	17.941
- Utilizzi per indennità corrisposte agli impiegati con CFL	428
- Utilizzi per anticipi ex Legge 29 maggio 1982, n. 297	-
Consistenza al 31.12.1998	**436.713**

	31.12.97	*31.12.98*
Debiti	***360.934.926***	***342.673.163***

Nei debiti sono ricomprese le passività derivanti dalla gestione ordinaria, i debiti di finanziamento a medio/lungo termine ed i debiti contratti verso Istituti di Previdenza ed Assistenza e l'Erario. Il dettaglio è esposto di seguito:

Tabella n. 27 - Debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Debiti verso la Tesoreria	263.026.035	266.234.180	265.104.188	2.078.153
Debiti verso banche	-	-	987.756	987.756
Debiti verso altri finanziatori	7.068.131	6.388.990	5.967.341	(1.100.790)
Acconti	178.424	187.614	266.388	87.964
Debiti verso fornitori	1.976.647	2.125.713	2.286.661	310.014
Debiti verso controllate	29.400	29.400	29.654	254
Debiti verso controllante	5.168.690	5.168.690	23.506	(5.145.184)
Debiti tributari	246.659	195.101	230.936	(15.723)
Debiti verso Istituti di Prev e Sicurezza Soc.	1.078.447	504.220	1.084.671	6.224
Altri debiti	2.615.490	2.777.693	2.208.957	(406.533)
Debiti gestione c/c e vaglia	79.547.003	81.607.054	64.483.105	(15.063.898)
Totale	360.934.926	365.218.655	342.673.163	(18.261.763)

Debiti verso la Tesoreria dello Stato

Il saldo riflette prevalentemente le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento di pensioni in attesa di rimborso.

Il debito in oggetto è fronteggiato prevalentemente dai crediti verso le amministrazioni pubbliche per i pagamenti di pensioni ed altri titoli di cui si è riferito illustrando i crediti per operazioni per conto terzi. Il lieve incremento del debito è dovuto ai prelievi dalla Tesoreria per effettuare i pagamenti di pensione erogate nell'esercizio.

Debiti verso banche

L'importo si riferisce a debiti per anticipazioni concesse dai seguenti Istituti Bancari:

Banca Popolare di Sondrio	154.550
Credito Italiano	378.592
Banco Ambrosiano Veneto	454.614
Totale	**987.756**

Debiti verso altri finanziatori

La voce comprende l'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (lire 5.965.345 milioni) e dei debiti per interessi maturati su anticipazioni concesse dallo stesso Istituto e rimborsate nel corso dell'esercizio (lire 1.996 milioni).

Le erogazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti prevedono che la quota capitale ed interessi delle rate di alcuni mutui sia interamente a carico del Ministero del Tesoro. L'interesse medio dei mutui è del 3,92% annuo che si riduce al 2,97% se si considera che per alcuni mutui gli interessi sono a carico del Ministero del Tesoro.

Relativamente ai mutui per i quali la legge ha posto il rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro è stato corrispondentemente iscritto un credito verso lo stesso che è classificato fra le attività immobilizzate, fatta eccezione per le tre quote di rimborso 1998/2000 che sono state definanziate dalla legge 27.12.97 n.449.

Tali mutui si riferiscono ai sotto elencati enti eroganti e alle seguenti leggi:

Tabella n. 28 - Dettaglio Mutui

Ente Erogante	Tasso	Mutui a totale carico delle Poste	Mutui con capitale a carico Tesoro	Mutui con capitale ed interessi a carico Tesoro	Totale mutui
Cassa DD.PP.					
lg 224/65	5.50-6,00	359			359
lg 321/65	5.5	585			585
lg 15/74	6,00-9.00	102.117			102.117
lg 34/74	9	35.475			35.475
lg 227/75	9.00-10.50				
lg 227/75 mecc. serv. P.T.	3,7	74.735	240.553		315.288
lg 39/82 succ. mod. serv. P.T.	3.7	630.654	3.298.773		3.929.427
lg 887/84	3.7	173.295		1.399.877	1.573.172
lg 41/86	3.7	787	8.135		8.922
TOTALE		1.018.007	3.547.461	1.399.877	5.965.345

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile ai rimborsi avvenuti nell'esercizio.

L'importo restante, di lire 1.996 milioni, è riferito a interessi maturati su anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti ed estinte nel corso dell'esercizio.

Di seguito vengono evidenziate, secondo quanto disposto dall'art. 2424 del codice civile, le scadenze dei mutui contratti:

Tabella n. 29 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti

	31.12.97 IMPORTI SCADENTI				31.12.98 IMPORTI SCADENTI			
Descrizione	Entro Es Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	Totale	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° s. Succ.	Oltre 5° Es Succ.	Totale
Cassa DD.PP.	1.102.787	1.864.299	4.101.046	7.068.132	439.904	1.933.543	3.591.898	5.965.345

Acconti

Gli acconti sono relativi a somme corrisposte dagli utenti dei seguenti servizi:

Tabella n. 30- Acconti

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Affrancatura meccanica	148.020	154.472	157.233	9.213
Spedizione in abb. postale	21.692	23.365	26.426	4.734
Servizi telegrafici in c/c	1.553	1.627	1.498	(55)
Spedizione senza affrancatura	866	-	6.953	6.087
Altri servizi	6.293	8.150	74.278	67.985
Totale	**178.424**	**187.614**	**266.388**	**87.964**

Il consistente aumento, registratosi nel 1998 ed inerente la voce acconti per *altri servizi.* è ascrivibile a conguagli riconosciuti ad un cliente primario a fronte di maggiori incassi nel 1998, per i servizi di spedizione di fatture commerciali.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 31 - Debiti verso Fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Fornitori Italia	1.734.681	1.870.975	2.041.928	307.247
Fornitori estero	8.090	10.878	11.446	3.356
Corrisp.nti esteri e naz.li	233.876	243.860	233.287	(589)
Totale	**1.976.647**	**2.125.713**	**2.286.661**	**310.014**

Il debito verso fornitori comprende importi fatturati e non ancora pagati dalle Poste al 31 dicembre 1998 per forniture di beni strumentali e di consumo, per i corrispettivi dei servizi appaltati e delle prestazioni e per altre spese di gestione. Il debito comprende altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relative all'acquisizione di beni e servizi.

L'incremento dei debiti verso i fornitori Italia tiene conto di ulteriori partite debitorie, di competenza di esercizi pregressi, che sono emerse a seguito di richieste e pretese di fornitori in precedenza non avanzate o comunicate all'Ente. Tali poste, sono state oggetto di rettifica patrimoniale a norma della citata delibera CIPE e rilevate contabilmente a decremento del patrimonio netto iniziale della S.p.A.; per un valore complessivo di lire 217.277 milioni.

I debiti verso corrispondenti si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende per lo scambio di servizi telegrafici e postali. Si evidenzia inoltre che i debiti in valuta estera sono stati adeguati ai cambi correnti al 31 dicembre 1998.

Debiti verso controllate

La voce accoglie il debito delle Poste al 31 dicembre 1998 verso le società controllate Sim Poste S.p.A per lire 14.000 milioni e Postel S.p.A per lire 15.400 milioni relativo alle quote del capitale sottoscritto e non ancora versato, nonchè il debito verso le società controllate S.D.A. S.r.l. per lire 185 milioni e Transcoop S.r.l. per 68 milioni, relativi a fatture da ricevere per prestazioni di servizi.

Debiti verso controllante

Il debito verso la controllante, di lire 23.506 milioni, si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane, per il periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

La diminuzione di lire 5.145.184 rispetto al debito milioni iscritto nel bilancio al 31 dicembre 1998 è dovuta all'applicazione della legge 7 gennaio 1999 n.3, che ha trasferito a riserva di patrimonio i crediti vantati dal Ministero del Tesoro nei confronti dell'ex Ente Poste Italiane per le pensioni erogate a tutto il 31 dicembre 1993 per lire 479.110 milioni, nonché per le anticipazioni di tesoreria relative a pagamenti effettuati per la gestione propria

dell'Ente per lire 4.666.073 milioni.

Debiti tributari

Questi debiti si riferiscono a quanto dovuto, a vario titolo, all'Erario e si dettagliano come segue:

Tabella n. 32 - Debiti Tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Ritenute sui redditi dei dipendenti	243.785	112.559	228.672	(15.113)
Altri	2.874	82.542	2.264	(610)
Totale	**246.659**	**195.101**	**230.936**	**(15.723)**

Il debito per ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti si riferisce alle trattenute erariali, versate nel successivo mese di gennaio 1999.

Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

I debiti in oggetto si riferiscono ai versamenti di contributi da effettuare ai vari Istituti di Previdenza ed Assistenza. I debiti relativi al 31.12.97 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi, per tener conto della migliore classificazione adottata a partire dal 1998 che prevede la separata iscrizione in bilancio della quota di contributi riguardante i ratei di competenza maturata a fine esercizio, in precedenza iscritti tra i debiti verso il personale. Il dettaglio è il seguente:

Tabella n. 33 - Debiti verso Istituti Previdenziali

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Debiti verso IPOST	733.164	270.196	820.908	87.744
Debiti verso INPS ed altri Ist.	79.139	75.196	103.842	24.703
Debiti verso Serv. Sanit. Naz.	266.144	158.828	159.921	(106.223)
Totale	**1.078.447**	**504.220**	**1.084.671**	**6.224**

- I debiti verso l'IPOST riguardano i contributi dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società.

- La voce debiti verso l'INPS e altri istituti comprende, tra l'altro, contributi a favore del Tesoro pari a lire 32.581 milioni, relativi ad esercizi precedenti al 1994. La consistenza predetta è attualmente in via di definizione con il Ministero del Tesoro.

- I debiti verso il Servizio Sanitario Nazionale sono costituiti per lire 158.640 milioni da contributi relativi ad esercizi precedenti al 1994. Tale voce di bilancio, con motivazioni analoghe a quelle sopra evidenziate, è in via di definizione con il Ministero del Tesoro. La diminuzione del debito è dovuta alla soppressione del contributo al Servizio Sanitario Nazionale a seguito dell'introduzione dell'IRAP.

Altri debiti

Le voci che compongono il saldo degli altri debiti sono le seguenti:

Tabella n. 34 - Altri debiti

Descrizione	Saldo 31.12.97	Saldo 27.2.98	Saldo 31.12.98	Variaz. +/(-)
Debiti verso il personale	**877.883**	**1.266.725**	**1.018.698**	**140.815**
Per ferie mat. e non godute	228.702	299.437	247.672	18.970
Per tredicesima mensilità	-	95.588	-	-
Per quattordicesima mensilità	462.134	95.588	451.350	(10.784)
Per riscatti di immobili civili	219	-	-	(219)
Per altre partite del personale	186.828	776.112	319.676	132.848
Debiti diversi	**1.737.607**	**1.510.968**	**1.190.259**	**(547.348)**
Depositi cauzionali	35.794	35.785	34.960	(834)
Somme su c/c di terzi	1.573.497	1.342.512	774.782	(798.715)
Altri debiti	128.316	132.671	380.517	252.201
Totale	**2.615.490**	**2.777.693**	**2.208.957**	**(406.533)**

Debiti verso il personale

La voce «altre partite del personale» accoglie le competenze accessorie maturate dal personale dipendente a fine esercizio, e liquidate nel gennaio 1999, nonché i premi di produttività maturati, sulla base del vigente contratto di lavoro.

Come indicato in precedenza, i debiti verso il personale al 31.12.97 sono stati oggetto di opportuna riclassifica.

Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono essenzialmente imputabili ai maggiori oneri per premi di produttività in corso di definizione con il personale non previsti al 31.12.97.

Debiti diversi

I depositi cauzionali per lire 34.960 milioni si riferiscono principalmente alle somme incassate dagli utenti a cui viene richiesto la costituzione di un libretto di deposito di garanzia intestato alle Poste, per i servizi di spedizione in abbonamento postale, dell'utilizzo di caselle o bolgette, di contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, ecc.

Le somme disponibili su c/c postali di terzi, ammontanti a lire 774.782 milioni, sono relativi ai versamenti sui conti correnti intestati alle Poste per la riscossione di imposte e tasse per conto di Ministeri ed Enti: in tali somme sono altresì comprese le eccedenze relative a somme rinvenute che vengono versate temporaneamente su un apposito conto corrente postale in attesa di essere restituite, dopo gli opportuni accertamenti, ovvero introitate una volta trascorso il periodo di prescrizione. La diminuzione del debito verso tali Enti, che trova contropartita nella diminuzione delle disponibilità liquide, è attribuibile alla soppressione di tributi (SSN) di cui le Poste curavano l'incasso.

Il saldo degli altri debiti include l'ammontare di lire 226.000 milioni relativo al debito verso l'IPOST per la copertura dei disavanzi della gestione case albergo, posti a carico della Società fino a tutto il 1997. A seguito della definizione della controversia in corso, la Società ha rilevato l'intero debito incrementato degli interessi di competenza dell'esercizio 1997, per un importo complessivo di lire 206.000 milioni. Tale importo ha costituito una rettifica patrimoniale. che. a norma della delibera CIPE. è andata a diminuire il patrimonio netto iniziale della S.p.A..

La differenza è costituita dagli interessi di competenza 1998, pari a lire 19.907 milioni, ed è stata iscritta nel conto economico tra gli oneri finanziari.

Debiti della gestione conti correnti, vaglia e risparmi

Il debito in oggetto risulta così composto:

Tabella n. 35- Gestione conti correnti e vaglia

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Conti correnti postali	77.317.385	71.706.247	62.349.140	(14.968.245)
Debiti per somme di terzi su c/c	337.340	327.787	11.183	(326.157)
Debiti v/emittenti vaglia interni	851.932	8.977.143	555.358	(296.574)
Cassa DD.PP. gestione risparmio	964.652	517.177	1.328.988	364.336
Debiti v/s Amm. Post.estere vagl	75.694	78.700	238.436	162.742
Totale	**79.547.003**	**81.607.054**	**64.483.105**	**(15.063.898)**

Conti correnti postali

Il saldo al 31 dicembre 1998 dei conti correnti rappresenta l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere a fine esercizio sui conti correnti postali nonché i conti correnti interni di servizio.

Si rammenta che l'impiego della raccolta in oggetto è vincolato a favore della Cassa Depositi e Prestiti. In contropartita al debito in oggetto, al netto del saldo di taluni conti correnti intestati al Ministero del Tesoro destinati al pagamento di pensioni di stato (aventi un saldo, al 31 dicembre 1998, di lire 32.545.103 milioni) è iscritto un credito verso la Cassa DD.PP. che alla data del 31 dicembre 1998 ammonta a lire 23.150.538 milioni derivante dalle somme versate alla Cassa DD.PP. a valere sui fondi introitati sui conti correnti postali a fronte di tale servizio; la differenza è invece affluita nelle disponibilità vincolate delle Poste.

Debiti per somme di terzi su conti correnti

La variazione è determinata dalle riclassifiche apportate ai debiti della gestione Cassa Vaglia nel corso dell'esercizio 1998.

Debiti verso emittenti vaglia interni

La voce rappresenta il debito verso la clientela a fronte dei vaglia emessi e non ancora riscossi alla data di bilancio; i vaglia in parola si suddividono in vaglia telegrafici, di servizio ed interni. L'ammontare dei vaglia è iscritto al netto dei vaglia prescritti (5 anni). Le Poste percepiscono, dalla gestione di detti vaglia, un compenso all'atto dell'emissione, commisurato alle somme trasferite.

Cassa Depositi e Prestiti gestione risparmio

La voce rappresenta il debito residuo nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti per il risparmio raccolto attraverso libretti di deposito e vaglia postali e non ancora riversato alla data del 31 dicembre 1998.

A fronte della gestione di tale servizio, le Poste percepiscono commissioni che sono iscritte tra i ricavi per prestazioni del servizio Bancoposta.

Debiti verso Amministrazioni Postali estere Vaglia Internazionali

La voce rappresenta il debito verso le Amministrazioni Postali estere derivante dall'emissione di vaglia internazionali.

E' in corso di attuazione l'informatizzazione della rete delle agenzie (progetto PGO) che consentirà la completa integrazione tra la contabilità operativa e la contabilità generale.

Ratei e Risconti Passivi	***31.12.97***	***31.12.98***
	10.705	***84.333***

La natura e la composizione dei risconti e dei ratei è la seguente:

Tabella n. 36 - Ratei e Risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variazioni +/(-)
Risconti passivi	1.426	1.180	73.177	71.751
Ratei passivi	9.279	89.246	11.156	1.877
Totale	**10.705**	**90.426**	**84.333**	**73.628**

I risconti passivi sono relativi per lire 69.902 milioni al nuovo criterio di contabilizzazione dell'attualizzazione, alla data del 31 dicembre 1998, dei crediti verso la Controllante per compensazioni finanziarie con pagamento differito. L'iscrizione è stata effettuata in sede di recepimento della rettifica patrimoniale apportata ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997, di lire 107.649 milioni e relativa agli interessi finanziari impliciti connessi all'attualizzazione del credito infruttifero nei confronti del Ministero del Tesoro. Tale ammontare è stato diminuito di lire 37.747 milioni per tener conto degli interessi impliciti di competenza del 1998, con contropartita tra i proventi finanziari. La restante parte dei risconti passivi è riferito alle provvigioni, già contabilizzate, su marche governative ancora giacenti, al 31 dicembre 1998, presso le Filiali, nonché i fitti attivi e rimborsi di spese accessorie.

La voce relativa ai ratei passivi accoglie i fitti passivi e le spese accessorie per le unità immobiliari in uso delle Poste, adibite principalmente ad Agenzia, nonché alle spese di canoni di manutenzione di apparecchiature, impianti, macchine elettroniche, ecc. di competenza 1998.

Conti d'Ordine	***31.12.97***	***31.12.98***
	242.870.290	***266.590.685***

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 37- Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 31.12.98	Variazione +/(-)
Impegni di acquisto	916.783	542.458	(374.325)
Libretti di deposito e B.P.F.	239.491.374	262.875.944	23.384.570
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	31.816	91.476	59.660
Garanzie rilasciate da Istituti di credito	-	-	-
per nostro conto a favore di terzi	-	16.138	16.138
Beni demaniali in uso	-	-	-
Beni in uso Ministero delle Comunicazioni	931	588	(343)
Beni di terzi presso di noi	2.429.386	3.064.081	634.695
Totale	**242.870.290**	**266.590.685**	**23.720.395**

La voce impegni di acquisto accoglie gli impegni per ordinativi in essere alla data di riferimento, riguardanti il ciclo operativo delle Poste (forniture per beni, servizi ed investimenti).

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio postale raccolto per conto della Cassa DD.PP. e da riversare interamente alla stessa. Il saldo per forme tecniche si compone come segue:

Tabella n. 38 - Dettaglio Libretti di deposito e buoni postale fruttiferi

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 31.12.98	Variazione +/-
Libretti di deposito	52.331.401	59.708.399	7.376.998
Buoni postali fruttiferi	187.159.972	203.167.545	16.007.573
TOTALE	**239.491.373**	**262.875.944**	**23.384.571**

I saldi sono comprensivi degli interessi stimati maturati a favore dei risparmiatori pari a lire 17.799 miliardi (lire 16.761 miliardi per il 1997).

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi per conto dei fornitori delle Poste, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture. La tavola n. 37 espone anche l'importo delle garanzie rilasciate da terzi a nostro favore al 31 dicembre 1997, non disponibile alla data di predisposizione del bilancio del precedente esercizio.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa, principalmente, ad una fidejussione di 15 miliardi (valida fino al 1 maggio 1999), richiesta dall'Azienda Monopoli di Stato a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi alla vendita di biglietti della lotteria effettuata dalla Società per loro conto.

La voce beni demaniali in uso è stata iscritta tra i conti d'ordine al valore simbolico di «una» lira per evidenziare i 95 fabbricati strumentali demaniali in uso della Società. L'uso di tali fabbricati demaniali è attualmente gratuito, sebbene figurino tra i costi dell'anno oneri per eventuali rivendicazioni.

La voce beni in uso al Ministero delle Comunicazioni è stata iscritta nel 1996 in seguito alla comunicazione da parte del Ministero che si riserva l'uso di alcuni edifici o porzioni degli stessi.

La voce beni di terzi accoglie il valore facciale dei beni e valori in giacenza presso le agenzie per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, biglietti della lotteria, ecc.. La tavola n. 37 espone anche il valore dei beni di terzi al 31 dicembre 1997, non disponibile alla data di predisposizione del bilancio del precedente esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Il commento relativo all'andamento delle singole voci del conto economico è riferito alle variazioni tra i valori dell'esercizio chiusosi al 31.12.98 rispetto all'esercizio sociale precedente.

	31.12.97	*31.12.98*
Valore della produzione	*11.777.376*	*11.643.592*

Il valore della produzione dell'anno ammonta a lire 11.643.592 milioni ed è composto dalle seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni sono pari a lire 11.376.104 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

Tabella n. 39 - Ricavi delle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +(-)
Servizi postali	6.468.132	1.173.352	6.793.166	325.034
Servizi bancoposta	4.790.353	691.239	4.331.509	-458.844
Servizi di telecomune	270.122	41.506	252.744	-17.378
Abbuoni e rimborsi	(733)	(23)	(1.316)	-583
Totale	**11.527.874**	**1.906.074**	**11.376.104**	**- 151.770**

Servizi Postali

I servizi postali si articolano nelle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 40 - Ricavi Servizi Postali

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.02.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +(-)
Carte valori	1.510.100	238.176	1.518.538	8.438
Francatura meccanica	2.366.865	396.554	2.378.098	11.233
Posta elettronica	412.717	101.439	503.331	90.614
Spedizione in abbonamento	628.326	102.060	563.858	- 64.468
Spedizioni senza affrancatura	602.761	113.638	683.998	81.237
Altri servizi postali	347.299	57.909	437.797	90.498
Riduzioni tariffarie all'editoria	300.064	100.014	307.546	7.482
Compensaz. Finanz. dello Stato	300.000	63.562	400.000	100.000
Totale	**6.468.132**	**1.173.352**	**6.793.166**	**325.034**

L'aumento dei ricavi inerenti i servizi postali, pari a lire 325.034 milioni, trova spiegazione principalmente:

- nello sviluppo di netta evoluzione del mercato dei servizi postali più recenti e tecnologicamente più evoluti, *posta elettronica* e *postacelere*, che riesce a compensare ampiamente la contrazione dei ricavi in settori più tradizionali;
- nell'aumento delle tariffe, intervenuto nel maggio 1997, di cui il precedente esercizio ha potuto beneficiare solo in parte;
- nel fatto che, dal secondo trimestre del 1997, il servizio espletato nei confronti delle amministrazioni statali è remunerato in base alle spedizioni effettive, piuttosto che forfettariamente;
- nell'aumento delle compensazioni finanziarie riferite alla parziale copertura da parte del Ministero del Tesoro dei costi sostenuti per lo svolgimento del servizio universale.

I ricavi relativi alle "carte valori" si riferiscono principalmente alla vendita di francobolli tramite agenzie e punti di vendita autorizzati.

I ricavi relativi alla "francatura meccanica" si riferiscono agli introiti derivanti dall'utilizzo delle macchine affrancatrici per la spedizione di corrispondenza e pacchi, ubicate presso le agenzie postali ed i clienti. Tali ricavi sono rilevati in ragione dell'effettivo utilizzo delle affrancatrici. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al fatto che il servizio

espletato nei confronti delle Amministrazioni dello Stato, dal secondo trimestre 1997, è remunerato in base alle spedizioni effettive, anziché in misura forfettaria.

I ricavi della posta elettronica sono relativi al servizio "Postel" che, come negli esercizi precedenti, continua a registrare un interessante trend di crescita. Il servizio conta oltre 5.700 clienti business.

I ricavi per "spedizione in abbonamento" accolgono gli introiti, incassati anticipatamente, per la spedizione di periodici e stampe. Anche tali ricavi sono rilevati in ragione del servizio effettivamente utilizzato dagli editori.

I ricavi per "spedizione senza affrancatura" si riferiscono alle operazioni postali di spedizione di corrispondenza effettuate a favore di Società ed Enti Pubblici, che hanno la facoltà di effettuare il pagamento del servizio anticipatamente.

I ricavi per "altri servizi postali" accolgono principalmente i compensi per le spedizioni di pacchi senza affrancatura con versamento su conto corrente, i diritti per lo scambio di corrispondenza con i paesi esteri ed i canoni di concessione per trasporto pacchi.

Le riduzioni tariffarie all'editoria accolgono sostanzialmente lire 300.000 milioni di compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione. Come già detto nella sezione "Crediti" dell'attivo, l'importo iscritto nei limiti dello stanziamento del Bilancio dello Stato, non tiene conto del valore dei servizi effettivamente prestati nell'esercizio, che è stimabile in circa 660 miliardi rispetto alla tariffa agevolata e non ai costi effettivamente sostenuti.

L'andamento dei proventi per "francatura per conto di Amministrazioni dello Stato" riflette, come già detto, le nuove modalità di remunerazione del servizio.

Le "compensazioni finanziarie" si riferiscono alla parziale copertura da parte del Ministero del Tesoro dei costi sostenuti per lo svolgimento degli obblighi di servizio universale nel settore dei recapiti postali. Tale provento è determinato forfettariamente dalla legge finanziaria 1998 in lire 400.000 milioni su base annua per l'esercizio 1998.

Servizi Bancoposta

I servizi in oggetto sono costituiti dai proventi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 41 - Ricavi bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.02.98	Saldo al 31.12.98	Varaz. (+/-)
Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di c/c	1.404.905	205.051	1.234.336	- 170.569
Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi a risparmio	1.450.212	173.560	1.091.633	- 358.579
Compensi accettazione e pagamento	883.724	180.048	888.716	4.992
Proventi per altri servizi di c/c	46.921	8.390	40.667	- 6.254
Remunerazione servizi delegati	401.840	56.262	396.668	- 5.172
Remunerazione movimento fondi	320.000	31.781	320.000	0
Altri servizi bancoposta	282.751	36.147	359.489	76.738
Totale	4.790.353	691.239	4.331.509	- 458.844

L'importo di lire 1.234.336 milioni relativo alla remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti accoglie il compenso netto corrisposto nell'anno dalla Cassa per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate.

Il tasso di interesse riconosciuto ai depositanti varia dallo 0,5% al 2%, a seconda della categoria dei correntisti, mentre i tassi di interesse attivi riconosciuti dalla Cassa DD.PP. ammontano rispettivamente al 4,35% per i conti correnti liberi, al 4,35% , al 3,85% e al 3,35% sui conti correnti vincolati.

I ricavi per la "remunerazione da Cassa Depositi e Prestiti" si riferiscono al compenso riconosciuto alle Poste per il servizio di risparmio postale (libretti e buoni postali fruttiferi).

La consistente contrazione dei ricavi in oggetto risente, nonostante l'aumento della raccolta, della rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP., che abbatte l'aliquota di calcolo della remunerazione prevista per il 1998, sullo stock del risparmio dal 2.460% all'1,556% e per i buoni e libretti dallo 0,115% allo 0,1%.

I ricavi per "compensi per accettazione e pagamento" accolgono i proventi derivanti dalle operazioni di prelevamento e versamento effettuate dagli utenti presso le agenzie sui conti correnti postali.

I ricavi per "remunerazione dei servizi delegati" sono relativi invece al compenso riconosciuto alle Poste per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (lire 350.194 milioni) e di altri Ministeri ed Amministrazioni Pubbliche (Lire 46.474 milioni). Nel mese di dicembre 1998 è stata stipulata una nuova convenzione che regola i rapporti tra Poste ed INPS per il triennio 1998-2000. Sulla base della stessa sono stati calcolati i compensi per il 1998. I ricavi per la remunerazione del servizio pagamento pensioni INPS risentono degli incrementati volumi per il pagamento mensile, anziché bimestrale, delle pensioni, oltre che del generale incremento dei compensi, ora determinati in ragione della differenziazione delle tariffe in relazione alle modalità di pagamento ed al luogo dove vengono effettuate, anziché sulla base di un compenso indistinto. Per contro i ricavi per titoli pagati per conto di Ministeri ed Amministrazioni pubbliche hanno risentito di una leggera contrazione.

I ricavi per la remunerazione del servizi di Tesoreria per conto dello Stato rappresentano lo stanziamento sul Bilancio del Tesoro per il servizio di trasferimento fondi tra le Sezioni Provinciali della Tesoreria dello Stato svolto dalle Poste e per altri servizi di pagamento effettuati per conto del Tesoro.

I ricavi per gli "altri servizi bancoposta" accolgono principalmente i proventi derivanti dall'accettazione delle dichiarazioni fiscali ed i versamenti unitari, dalla distribuzione dei valori bollati, dal servizio vaglia postali, dalla vendita di marche di concessione governativa e dal collocamento di titoli di Stato. L'aumento è essenzialmente attribuibile ai compensi provenienti dal servizio di accettazione ed elaborazione magnetica delle dichiarazioni fiscali (Modello Unico) per conto del Ministero delle Finanze, nonché dall'offerta, presso le Agenzie, di nuovi servizi e prodotti finanziari.

Servizi di Telecomunicazione

I servizi di telecomunicazione si articolano nelle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 42 - Ricavi inerenti i servizi di telecomunicazione

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Servizio telex e fax	72.302	10.632	56.234	(16.068)
Servizio telegrammi	92.974	14.067	93.167	193
Compensi da corrispondenti	98.075	15.851	97.394	(681)
Canoni e concessioni	6.771	956	5.950	(821)
Totale	270.122	41.506	252.744	(17.378)

I proventi del "servizio telex e fax" si riferiscono al corrispettivo di tali servizi da posto pubblico presso le agenzie e soprattutto presso gli utenti. La loro progressiva riduzione è attribuibile allo sviluppo di mezzi di comunicazione più innovativi.

I proventi del "servizio telegrammi" si riferiscono principalmente al servizio prestato dalle agenzie ai privati e al servizio telegrammi di Stato accettati a mezzo telex. Tale voce riscontra un lieve incremento conseguentemente all'aumento delle tariffe, nonostante il minore utilizzo del servizio telegrammi da parte dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni.

I proventi per compensi da "corrispondenti" accolgono prevalentemente i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telex e telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia. Il servizio registra un lieve decremento ascrivibile sostanzialmente alla diminuzione dei volumi di traffico.

I proventi per "canoni e concessioni" si riferiscono agli addebiti ai clienti, pubblici e privati, per l'uso di circuiti e collegamenti telegrafici.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi riguardano principalmente:

Tabella n. 43 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Contributi in c/esercizio	64.170	5	250	(63.920)
Recuperi di spese di personale	85.353	20.099	163.964	78.611
Canoni, concessioni allog. serv.				0
e case economiche	49.979	10.012	67.912	17.933
Altri	50.000	12.400	35.363	(14.637)
Totale	249.502	42.516	267.488	17.986

La riduzione dei contributi in conto esercizio è conseguente al già richiamato destanziamento dei contributi concessi dal Ministero del Tesoro per il triennio 1998-2000 a fronte dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

I recuperi delle spese del personale sono relativi agli addebiti effettuati ad altre pubbliche amministrazioni presso le quali è stato comandato il personale delle Poste. L'incremento dei recuperi, beneficia dell'aumento dei distacchi, e di una più puntuale determinazione delle somme addebitabili in ragione delle presenze e dei costi unitari.

	31.12.97	*31.12.98*
Costi della produzione	***13.207.809***	***13.180.772***

I costi della produzione, il cui totale è pari a lire 13.180.772 milioni (lire 13.207.809 milioni al 31.12.1997) sono riassunti nelle seguenti categorie:

Tabella n. 44 - costi della produzione

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Costi per materie prime sussidiarie e merci	256.856	50.728	306.732	49.876
Costi per servizi	1.233.712	205.912	1.346.937	113.225
Costi per godimento di beni e servizi	189.763	36.270	199.560	9.797
Costi per il personale	10.736.949	1.650.447	10.335.958	(400.991)
Ammort.ti e svalutazioni	388.356	58.292	357.027	(31.329)
Variazioni delle rimanenze	(3.368)	3.035	(9.430)	(6.062)
Accantonamenti per rischi e spese future	54.075	63.951	198.056	143.981
Oneri diversi di gestione	351.467	156.221	445.933	94.466
Totale	**13.207.810**	**2.224.856**	**13.180.772**	**(27.038)**

Costi per acquisizione di materiali di scorta, ricambio e consumo

I costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di tali beni riguardano:

Tabella n. 45 - costi per acquiso di materiali di scorta, ricambio e consumo

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Carburanti lubrificanti e combustibili	68.972	18.847	68.551	(421)
Moduli, stampati e registri	95.798	19.863	129.265	33.467
Stampa francobolli e carte valori	40.007	4.554	48.028	8.021
Materiali di consumo ed indumenti	52.078	7.464	60.887	8.809 0
Totale	**256.855**	**50.728**	**306.732**	**49.877**

L'incremento di tale categoria di costi è da ascriversi principalmente all'attività di approvvigionamenti di moduli e stampati.

Costi per acquisizione di servizi

I costi sostenuti per i servizi prestati da terzi ammontano a lire 1.346.937 milioni rispetto a lire 1.233.712 milioni al 31.12.97 e sono così ripartiti nelle principali classi di costo:

Tabella n. 46 - Costi per acquisizione di servizi

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Pulizia, smaltimento e vigilanza	105.763	17.119	104.342	(1.421)
Utenze	134.322	27.009	170.048	35.726
Trasporti corrisp./pacchi per ferrovia	116.721	16.552	86.458	(30.263)
Trasp.ti corrisp./pacchi				0
con mezzi urbani/aerei	286.888	52.623	321.356	34.468
Recapito telegrammi	546	52	462	(84)
Scambio corrisp., telegraf., telex	152.208	30.518	176.895	24.687
Manutenzione ordinaria	266.516	46.085	288.634	22.118
Compensi e spese ad Amm.tori e Sindaci	1.458	225	1.982	524
Altri costi per servizi	75.557	3.887	76.241	684
Pubblicità e propaganda	8.396	651	11.820	3.424
Premi di assicurazione	7.817	1.309	8.845	1.028
Assistenze e consulenze tecniche,				0
legali, amm.ve	35.686	3.253	56.916	21.230
Provvigioni ai rivenditori e diverse	41.834	6.629	42.938	1.104
Totale	1.233.712	205.912	1.346.937	113.225

Occorre precisare come il dato contabile inerente il compenso ad Amministratori e Sindaci, riportato nella tabella n. 46, comprenda anche i rimborsi spese; gli ammontari dei soli compensi spettanti per il 1998 sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione lire 1.492 milioni;
- Collegio Sindacale lire 273 milioni.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi consuntivati per questa categoria di spese sono così composti:

Tabella n. 47 - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.02.98	Saldo al 31.12.98	Variazioni (+/-)
Affitto immobili e spese accessorie	146.811	30.488	157.426	10.615
Noleggi di veicoli	3.388	437	1.559	1.829
Canoni per circuiti telefonici e altri servizi	39.564	5.345	40.574	1.010
Totale	189.763	36.270	199.560	9.797

Costi per retribuzione ed oneri previdenziali ed assistenziali al personale

Le spese per il personale dell'esercizio ammontano a lire 10.335.958 milioni, rispetto a quelle registrate nel 1997 pari a lire 10.736.949 milioni; esse sono così ripartite secondo la loro natura:

Tabella n. 48 - Costo del Personale

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.02.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. (+/-)
Salari. stipendi - competenze fisse ed accessorie	7.863.986	1.291.235	7.903.469	39.483
Contributi ad Enti Previdenziali ed Assistenziali	2.785.532	347.061	1.881.532	(904.000)
Trattamento di fine rapporto	329	46	455.578	455.249
Altri costi	87.102	8.505	95.379	8.277
Totale	10.736.949	1.646.847	10.335.958	(400.991)

L'incremento delle competenze fisse e accessorie deriva dagli oneri relativi al premio di produttività.

La riduzione della voce "Contributi ad Enti Previdenziali ed Assistenziali" è imputabile principalmente all'abolizione del Contributo Sanitario Nazionale oltre che all'abolizione della quota di oneri riconosciuti all'IPOST per il trattamento di fine rapporto.

Infatti, sulla base di quanto disposto dalla Legge Finanziaria 1998. non sono stati corrisposti all'Ipost, dalla data di trasformazione in S.p.A., i contributi specifici a carico delle Poste per l'indennità di buonuscita. Inoltre, dal 1 gennaio 1998, non sono stati più corrisposti i contributi al Servizio Sanitario Nazionale, a seguito dell'introduzione dell'IRAP.

La Società, come precedentemente descritto, ha effettuato per la prima volta e per tutti i dipendenti l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per il periodo dal 28 febbraio 1998 – data di decorrenza della trasformazione in Società per Azioni – al 31 dicembre 1998, ciò in forza delle disposizioni connesse alla nuova veste giuridica.

Il numero medio dei dipendenti per categoria è riportato nella seguente tabella. la quale evidenzia una lieve, ma generalizzata diminuzione degli organici. Di particolare rilievo è la riduzione del personale con Contratto di Formazione Lavoro.

Tabella n. 49 - Numero dei dipendenti

Descrizione (unità medie)	31-dic 1997	31-dic 1998	Variaz. +/(-)
Dirigenti	341	400	59
Quadro I° livello	3.389	3.880	491
Quadro II° livello	9.081	8.038	(1.043)
Aree Operative	162.405	161.651	(754)
Aree di Base	4.716	4.341	(375)
Totale unità tempo indeterminato	**179.932**	**178.310**	**(1.622)**
Contratti Formazione Lavoro	3.556	339	(3.217)
Totale	**183.488**	**178.649**	**(4.839)**

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni si compone come segue:

Tabella n. 50 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.02.98	Saldo al 31.12.98	Variazioni (+/-)
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	13.983	2.455	24.768	10.785
Amm.to Immobilizzazioni materiali	374.373	55.837	330.358	-44.015
Svalutazione crediti	-	-	1.900	1.900
Totale	**388.356**	**58.292**	**357.027**	**- 31.329**

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali si riferisce essenzialmente al software applicativo per lire 8.581 milioni, ed a costi pluriennali su beni di terzi per lire 15.920 milioni; tale ammortamento è calcolato su una vita economico-tecnica rispettivamente di 3 anni e 5 anni, rappresentativa dell'utilità futura dell'onere capitalizzato.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è calcolato applicando le aliquote fiscali massime consentite, ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti, come riportate nella sezione relativa ai principi contabili adottati.

Tabella n. 51 - Ammortamento immobilizzazioni materiali

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Fabbricati strumentali	155.778	26.130	147.887	(7.891)
Costruzioni leggere	25	5	56	31
Impianti macchinari	*133.743*	*16.262*	*95.784*	*(37.959)*
Impianti	117.099	15.312	89.469	(27.630)
Centrali elettroniche e manuali	15.051	806	5.451	(9.600)
Ponti radio	1.593	144	864	(729)
Attrezzature	9.502	1.351	8.839	(663)
Altri beni	*75.325*	*12.089*	*77.792*	*2.467*
Mobili ed arredi	17.655	2.537	15.805	(1.850)
Macchine d'ufficio elettriche ed elettron.	28.669	4.352	28.961	292
Automezzi	6.283	806	5.064	(1.219)
Telefoni cellulari	25	5	41	16
Beni di valore modesto	22.693	4.389	27.921	5.228
Totale	374.373	55.837	330.358	(44.015)

Gli ammortamenti dell'esercizio diminuiscono sensibilmente a seguito della dismissione degli impianti di Posta Elettronica e dell'avvenuto storno, dal bilancio, del valore netto contabile dei beni consegnati dal Ministero delle Finanze, come già esposto nella sezione dell'attivo dedicata alle immobilizzazioni materiali.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci

Le rimanenze si riferiscono principalmente a parti di ricambio degli autoveicoli, materiale tecnico, materiale di consumo ed indumenti. Le rimanenze rilevano una variazione positiva di lire 9.430 milioni.

Accantonamenti di fondi per rischi ed oneri

L'accantonamento di lire 198.056 milioni è da imputare alle seguenti fattispecie di rischi in essere:

Tabella n. 52 - Accantonamento ai Fondi Rischi ed oneri

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Rischi su vertenze in corso	0	36.005	47.900	47.900
Residui di gestione (rapine)	24.464	8.874	47.616	23.152
Oneri per rendite vitalizie		4.220	0	0
Altri rischi ed oneri	29.611	14.852	102.540	72.929
Totale	54.075	63.951	198.056	143.981

In proposito è necessario evidenziare che, così come descritto nella nota al Patrimonio Netto a cui si rimanda, una parte significativa degli adeguamenti dei fondi rischi per oneri sono stati considerati come rettifiche da apportare direttamente al patrimonio netto iniziale ai sensi della delibera CIPE 18 dicembre 1997, in quanto riferiti a contenziosi e situazioni di rischio preesistenti alla data di trasformazione in S.p.A.. Gli stanziamenti al Conto Economico del periodo riguardano solo nuovi rischi o spese future rilevati per competenza temporale.

Tali accantonamenti sono stati ampiamente commentati nella sezione del Passivo riguardante i fondi rischi ed oneri, a cui si rimanda.

Oneri diversi di gestione

La composizione del saldo degli oneri diversi di gestione è la seguente:

Tabella n. 53 - Oneri diversi di gestione

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
IVA non detraibile	273.165	62.581	361.176	88.011
Altre imposte (ICI,TOSAP,TARSU)	33.051	81.300	36.413	3.362
Altre imposte e tasse non su reddito	12.605	2.680	9.827	(2.778)
Imposta di bollo	1.956	345	19.477	17.521
Viaggi e soggiorni	7.616	4.309	5.429	(2.187)
Imposta di registro	429	51	568	139
Altri oneri	22.645	4.955	13.043	(9.602)
Totale	351.467	156.221	445.933	94.466

L'importo dell'IVA non detraibile, per lire 361.176 milioni, si riferisce all'ammontare dell'IVA. di competenza 1998, che risulta a carico della Società sulla base del calcolo della detraibilità. Al fine di tenere conto del principio della competenza economica, tale onere è stato opportunamente incrementato di quello riferibile alle fatture da ricevere in essere al 31 dicembre 1998. Il significativo incremento dell'onere trova giustificazione nei maggiori acquisti effettuati nell'esercizio e nell'aumento dell'aliquota (1%) intervenuto dal 1 ottobre 1997.

Proventi ed Oneri Finanziari	*31.12.97*	*31.12.98*
	262.026	*239.521*

I proventi ed oneri finanziari sono composti come segue:

Tabella n. 54 - Proventi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Interessi ed oneri finanziari	(275.107)	(41.264)	(308.310)	(33.203)
Proventi finanziari	13.081	3.903	68.789	55.708
Totale	(262.026)	(37.361)	(239.521)	22.505

Gli interessi passivi ed oneri finanziari sono così composti:

Tabella n. 55 - Interessi passivi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Interessi passivi su anticipazioni	271.103	40.512	256.942	(14.161)
Interessi su altri debiti	346	0	20.648	20.302
Interessi di mora	871	500	7.665	6.794
Perdite su cambi	2.787	252	18.338	15.551
Altri interessi passivi bancari	0	0	4.716	4.716
Totale	275.107	41.264	308.310	33.203

Gli interessi passivi su anticipazioni sono relativi ai prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Le perdite su cambi includono le differenze di cambio determinate a seguito dell'adeguamento, dei crediti e debiti nelle divise dei Paesi aderenti all'Euro, ai cambi fissi stabiliti al 31.12.98 e che la Società ha ritenuto di imputare interamente al conto economico dell'esercizio. Dette differenze hanno determinato un effetto negativo netto di lire 2.771 milioni.

I proventi finanziari accolgono lire 45.808 milioni di interessi da controllante, per:

- lire 37.747 milioni di interessi impliciti dell'effetto di competenza dell'esercizio, derivante dall'attualizzazione del credito verso il Ministero del Tesoro, per le compensazioni finanziarie relative al triennio 1994-1996, di cui si è detto nell'apposita sezione dell'attivo;
- lire 8.061 milioni accreditati, per il 1998, sul conto corrente fruttifero centrale della Tesoreria Centrale dello Stato.

Gli importi restanti sono relativi all'utile su cambi realizzato nel periodo (lire 12.877 milioni), agli interessi maturati nel periodo sui buoni postali fruttiferi e libretti di cui sono titolari le Poste (lire 5.837 milioni), agli interessi attivi maturati sui depositi bancari (lire 4.196 milioni), agli interessi maturati su crediti verso imprese controllate (lire 36 milioni), e altri interessi (lire 35 milioni).

	31.12.97	*31.12.98*
Proventi ed Oneri Straordinari	***898.641***	***497.061***

La voce proventi ed oneri straordinari è composta come segue:

Tabella n. 56- Oneri e proventi straordinari

Descrizione	Saldo al 31.12.97	Saldo al 27.2.98	Saldo al 31.12.98	Variaz. +/(-)
Proventi straordinari	1.110.124	87.373	214.020	(896.104)
Oneri straordinari	(211.484)	(147.805)	(711.081)	(499.597)
Totale	898.640	(60.432)	(497.061)	(1.395.701)

I proventi straordinari sono imputabili per lire 214.020 milioni alle seguenti principali causali (importi in lire milioni):

- eccessivi accantonamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti 16.521
- minori accertamenti di proventi rilevati in esercizi precedenti 89.357
- eccessivi accantonamenti per il costo del personale effettuati in esercizi precedenti 4.495
- vaglia e buoni prescritti nell'esercizio precedente 32.696
- rettifiche derivanti da ricostruzioni e riallineamenti patrimoniali 47.140

La notevole diminuzione del saldo di tali proventi rispetto a quelli dell'analogo periodo dell'anno precedente è motivato dal fatto che nel bilancio 1998, a seguito della rideterminazione del debito delle Poste verso il Ministero del Tesoro per gli oneri relativi al personale posto in quiescenza nel periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 1994 l'allora Ente aveva rilevato una sopravvenienza attiva di lire 874.000 milioni.

Gli oneri straordinari invece sono per lire 711.081 milioni. L'incremento rispetto al 1997 risente dell'accantonamento straordinario di lire 540 miliardi effettuato nell'esercizio a fronte degli oneri futuri previsti di ristrutturazione e riorganizzazione

aziendale, di cui si è detto nella Sezione del passivo relativa ai fondi rischi a cui si rimanda.

Per la parte restante, l'importo degli oneri straordinari è principalmente dovuto a:

- insufficienti accantonamenti per fatture da ricevere effettuati in esercizi precedenti	49.443
- eccessivi accertamenti di ricavi rilevati in esercizi precedenti	16.133
- insufficienti stanziamenti di oneri del personale effettuati in esercizi precedenti	16.660
- rettifiche derivanti da ricostruzioni e riallineamenti patrimoniali	83.316

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'importo iscritto è relativo all'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), introdotta nell'esercizio, determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

Perdita/Utile dell'esercizio

La perdita dell'esercizio risulta essere pari a lire 2.649.478 milioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1998

Signor Azionista,

viene sottoposto alla Sua approvazione il progetto di bilancio al 31 dicembre 1998, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e consegnatoci, corredato della Relazione sulla gestione e dei relativi allegati, per gli adempimenti previsti dall'art. 2429 del Codice civile.

Questo è il primo progetto di bilancio per Poste Italiane S.p.A. costituita in data 28 febbraio 1998 in esecuzione della delibera CIPE del 18 dicembre 1997; esso risulta redatto secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 127/1991.

Le risultanze contabili patrimoniali e reddituali sono così sintetizzate ed espresse in milioni di lire:

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO:				L.	350.260.951
Immobilizzazioni	L.		13.902.329		
Attivo circolante (inclusi ratei e risconti attivi)	L.		336.358.622		
PASSIVO:				L.	350.260.951
Patrimonio netto	L.		4.505.007		
Capitale sociale	L.	2.561.000			
Apporto a capitale sociale	L.	3.000.000			
Riserva	L.	1.593.485			
	L.	7.154.485			
Perdita d'esercizio	L.	- 2.649.478			
Partite debitorie (inclusi ratei e risconti passivi)	L.		345.755.944		

Il risultato dell'esercizio sopra esposto trova riscontro nel conto economico:

(A)	*Valore della produzione*	*L.*	*11.643.592*
(B)	*Costi della produzione*	*L.*	*- 13.180.773*
	Risultato della produzione A-B	*L.*	*- 1.537.181*
	Proventi finanziari	*L.*	*68.789*
	Oneri finanziari	*L.*	*- 308.310*
	Proventi straordinari	*L.*	*214.020*
	Oneri straordinari	*L.*	*- 711.081*
	Rettifiche di valore di attività finanziarie	*L.*	*1.327*
	Risultato prima delle imposte	*L.*	*- 2.272.436*
	Imposte sul reddito	*L.*	*- 377.042*
	Perdita dell'esercizio	*L.*	*- 2.649.478*

I conti d'ordine di L. 266.590.685 milioni sono costituiti per:

- L. 542.458 milioni dagli impegni assunti per le forniture di beni e servizi ed investimenti da effettuare;

- L. 262.875.944 milioni dal risparmio postale raccolto per conto della Cassa Depositi e Prestiti alla quale vanno riversati;

- L. 91.476 milioni da fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni di servizi e di forniture da ricevere;

- L. 16.138 milioni da garanzie rilasciate a terzi; tra queste la principale è rappresentata da quella a favore dell'Azienda Monopoli di Stato per L. 15.000 milioni a fronte del corretto adempimento degli obblighi assunti dalla Società per le vendite effettuate per conto dell'Azienda stessa;

- L. 588 milioni a seguito della rivendicazione da parte del Ministero delle Comunicazioni di alcuni edifici già assegnati nel 1996 all'Ente Poste;

- L. 1 a titolo simbolico per l'uso gratuito di beni demaniali, da parte della Società, di n. 95 prefabbricati strumentali.

- L. 3.064.081 milioni pari al valore facciale di beni e valori in giacenza presso le agenzie postali.

Tra i crediti ed i debiti sono iscritte le operazioni per conto terzi - Cassa Vaglia Risparmi - che hanno determinato flussi finanziari di notevole importo (L. 329.587 miliardi). La Società è impegnata a realizzare un razionale sistema di rilevazione contabile per la corretta rappresentazione in bilancio dei relativi movimenti.

La nota integrativa, redatta in conformità del disposto dell'art. 2427 del Codice civile, fornisce le informazioni sullo stato patrimoniale e sul risultato del conto economico i cui dati sono raffrontati con quelli dell'esercizio precedente che, è bene precisare, accoglie dati di un bilancio redatto dalle Poste Italiane - Ente Pubblico Economico.

Diamo atto che gli elementi di dettaglio della nota integrativa sono valutati in ossequio alle disposizioni civilistiche ed in particolare che:

- 1) sono stati rispettati i contenuti dello stato patrimoniale e del conto economico così come previsti rispettivamente agli art. 2424 e 2425 del Codice civile;

- 2) risultano, altresì, rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello stato patrimoniale contemplate dall'art. 2424 bis del Codice civile.

I dati di bilancio sono conformi ai risultati delle scritture contabili della Società tenute nel rispetto delle norme civilistiche ed oggetto delle nostre periodiche verifiche.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425 bis del Codice civile.

Attestiamo, inoltre, che nella stesura del bilancio sono stati osservati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile.

In particolare, abbiamo accertato che sono stati rispettati i criteri di valutazione delle voci di bilancio in ossequio al criterio della prudenza nelle valutazioni.

Il bilancio è sottoposto alla certificazione volontaria della Società Reconta Ernst & Young che ha rilasciato la lettera informativa al Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 1999.

Abbiamo, altresì, preso atto dell'impulso dato nell'avviare il processo di modernizzazione delle Poste Italiane auspicando che da ciò ne possa trarre beneficio oltre che l'attività caratteristica dell'Azienda anche l'impianto amministrativo nel suo complesso con l'acquisizione, la circolazione e la centralizzazione di tutti i fatti che comportano rilevazioni di dati contabili in tempi reali.

Il sistema dei controlli interni, a nostro giudizio, deve essere migliorato.

Le procedure contabili, il cui processo di informatizzazione non risulta ancora completato alla data del 31 dicembre 1998, dovrebbero far registrare un miglioramento non appena sarà integralmente realizzato il nuovo sistema contabile SAP; sistema di cui è prevista l'estensione a tutti i settori interessati

alle rilevazioni di fatti amministrativi, con particolare attenzione alla contabilità analitica per centro di costo e/o di profitto, alla separazione contabile dei servizi svolti nonché ai movimenti finanziari effettuati per conto terzi.

Nell'espletamento del proprio compito ci siamo attenuti ai "Principi di comportamento elaborati dai Consigli Nazionali degli ordini dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri" in quanto applicabili.

Nel rispetto degli obblighi di nostra competenza abbiamo verificato, mediante controlli a campione, la corrispondenza dei valori iscritti in bilancio con le rilevazioni contabili attraverso visite periodiche presso la Sede Centrale e le Sedi periferiche; abbiamo, altresì, effettuato controlli a campione sui registri degli uffici centrali e periferici e sui libri sociali obbligatori tenuti in base alle vigenti leggi civilistiche e fiscali.

Abbiamo partecipato alle sedute consiliari ed abbiamo redatto i verbali delle riunioni del nostro Collegio alle quali ha assistito il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, così come previsto dall'art. 12 della legge n. 259/1958. Tutti i verbali del Collegio sono stati trasmessi al Presidente ed all'Amministratore Delegato della Società, al Ministero del Tesoro, al Ministero delle Comunicazioni ed alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Sulla base della documentazione acquisita e degli elementi raccolti nel corso dell'esercizio e durante il periodo di formazione del progetto di bilancio, attestiamo che per le immobilizzazioni immateriali di cui all'art. 2426, 5° comma abbiamo espresso il nostro consenso alla capitalizzazione dei costi di

miglioria e di conservazione sostenuti sugli immobili in locazione, concordando altresì con il criterio di ammortamento seguito.

Riguardo alle più recenti acquisizioni di partecipazioni iscritte in bilancio, nel prendere atto della scelta operata dalla Società in ordine all'applicazione del criterio del costo di acquisto, rileviamo che avrebbero dovuto essere esplicitate le necessarie, compiute motivazioni che hanno indotto ad iscrivere il valore di acquisizione, complessivamente più alto, rispetto al valore contabile del patrimonio netto delle società acquisite e che non risultano compresi nel costo di acquisto i costi accessori.

Per le altre partecipazioni già detenute è stato applicato il criterio dell'appostazione in bilancio del valore del patrimonio netto.

I ratei ed i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica.

Alla luce di quanto sopra esposto, della documentazione esibitaci, delle verifiche di rito, dei controlli effettuati, necessariamente a campione, delle risultanze dei controlli effettuati ai Cassieri Provinciali da funzionari del Ministero del Tesoro all'uopo incaricati, tenuta anche presente la peculiarità dell'attività svolta da Poste Italiane S.p.A., che rappresenta un unicum in ambito nazionale, riteniamo che la Società abbia assolto ai propri compiti istituzionali e che l'attività è stata complessivamente svolta nel rispetto dello statuto sociale.

Riteniamo di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 1998 così come formulato dal Consiglio di Amministrazione.

La relativa delibera si conclude con la precisazione che alla copertura della perdita di esercizio di L. 2.649.478 milioni si provvederà "... mediante l'utilizzo delle riserve".

Attesa la genericità della locuzione "utilizzo delle riserve" e tenuto conto che il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per la determinazione del patrimonio netto è stato emanato l'11 giugno 1999, pensiamo sia da precisare che l'apporto di cui all'art. 53, comma 13 Legge n. 449/1997 di L. 3.000 miliardi - di cui soltanto L. 1.000 miliardi sono già state acquisite dalla Società - ha uno specifico vincolo di destinazione al capitale sociale.

Roma, 14 giugno 1999

Il Collegio Sindacale

Dr. Giancarlo Filocamo - Presidente

Dr. Antonino Scarnera - Sindaco effettivo

Dr. Lionello Bartolomei - Sindaco effettivo

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE S.p.A.

E SOCIETA' CONTROLLATE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1998

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista delle
Poste Italiane S.p.A.

Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato delle Poste Italiane S.p.A. e società controllate (Gruppo Poste Italiane) al 31 dicembre 1998.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ed il risultato economico consolidato del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato richiamate nel secondo paragrafo.

Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni riportate nella nota integrativa:

- *Trasferimento dell'indennità di buonuscita a carico delle Poste Italiane S.p.A.*

  La Legge Finanziaria 1998 ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2000 venga soppressa la gestione separata per l'erogazione dell'indennità di buonuscita istituita presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST) e che contestualmente si attui il trasferimento in capo alle Poste Italiane S.p.A. degli obblighi assunti da tale Istituto nonché del patrimonio attribuibile a tale gestione che sarà determinato dal Commissario appositamente incaricato della liquidazione della stessa.

La Società non ha effettuato alcuno stanziamento nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 1998 per gli eventuali oneri che potrebbero emergere dal predetto trasferimento nel presupposto che dallo stesso non scaturirà alcuna passività netta per le Poste. Tale decisione è stata adottata anche in considerazione del principio - già ribadito dalle Autorità Italiane nell'ambito della procedura comunitaria relativa a presunti "Aiuti di Stato" concessi alle Poste Italiane - della esatta corrispondenza tra le obbligazioni che verrebbero assunte e gli attivi da acquisire per far fronte alle stesse.

- *Gestione Cassa Vaglia*

Le componenti patrimoniali della Cassa Vaglia esposte nel bilancio consolidato e riferibili alla sola Capogruppo non trovano attualmente una completa corrispondenza con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni della Cassa Vaglia che tuttora operano con schemi e metodi di rilevazione ispirate alla contabilità pubblica ed utilizzano un sistema solo parzialmente informatizzato. Entrambi tali vincoli sono tuttavia in corso di soluzione con l'informatizzazione della rete agenziale (Progetto PGO).

L'allineamento dei due sistemi di rilevazione e rendicontazione delle operazioni di Cassa Vaglia é essenziale ai fini della riconciliazione e corretta classificazione delle relative poste patrimoniali iscritte in bilancio. Al riguardo si rileva che tali operazioni, essendo gestite per conto terzi, in linea di principio non producono effetti economici e sul patrimonio netto della Società.

- *Oneri per ristrutturazione*

Il conto economico consolidato dell'esercizio sconta, tra gli oneri straordinari, lo stanziamento di lire 540.000 milioni effettuato dalla Capogruppo a fronte del piano di ristrutturazione aziendale contenuto nel Piano d'impresa 1998/2000 approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A. in data 10 ottobre 1998.

Roma, 15 giugno 1999

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Riccardo Bottigelli

(Socio)

ESERCIZIO 1998

POSTE ITALIANE S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof. Avv. Enzo Cardi
Amministratore Delegato	Dott. Corrado Passera
Consiglieri	Rag. Franco Corlaita Dott. Gianni Grottola Prof. Nunzio Guglielmino Prof. Maria Claudia Ioannucci Dott. Antonio Pezzella

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott. Giancarlo Filocamo
Sindaci effettivi	Dott. Lionello Bartolomei Dott. Antonino Scarnera

	ATTIVO	CONSOLIDATO
A	***Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti***	-
	parte richiamata	*0*
	parte non richiamata	*0*
B	**Immobilizzazioni**	**13.920.367**
BI	***Immobilizzazioni immateriali***	*278.525*
BI1	Costi di impianto e ampliamento	*135*
BI2	Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	*1*
BI3	Diritti brev. ind.li e opere d'ingegno	*12.400*
BI4	Concess. licenze. marchi e dir. simili	*121*
BI5	Avviamento	*0*
BI6	Differenza da consolidamento	*209.195*
BI7	Immobilizzazioni in corso e acconti	*11.899*
BI8	Altre	*44.774*
BII	***Immobilizzazioni materiali***	*5.579.029*
BII1	Terreni e fabbricati	*4.297.139*
BII2	Impiann e macchinari	*452.061*
BII3	Attrezzature industriali e commerciali	*36.811*
BII4	Altri beni	*159.219*
BII5	Immobilizzazioni in corso e acconti	*633.799*
BIII	***Immobilizzazioni finanziarie***	*8.062.813*
BIII1	Partecipazioni	*87.405*
BIII1a	Partecipazioni in imprese controllate	87.119
BIII1b	Partecipazioni in imprese collegate	*101*
BIII1c	Partecipazioni in imprese controllanti	*0*
BIII1d	Partecipazioni in altre imprese	*185*
BIII2	***Crediti***	*7.956.984*
BIII2a	Crediti verso imprese controllate	*1.392*
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.392
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*
BIII2b	Crediti verso imprese collegate	*0*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*0*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*
BIII2c	Crediti verso imprese controllanti	*7.947.338*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*1.000.000*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*6.947.338*
BIII2d	Crediti verso altri	*8.254*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*0*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*8.254*
BIII3	Altri titoli	*18.424*
BIII4	Azioni proprie	*0*
C	**Attivo Circolante**	**336.589.619**
CI	***Rimanenze***	*37.188*
CI1	Materie prime, sussidiarie e di consumo	*36.730*
CI2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	*0*
CI3	Lavori in corso su ordinazione	*0*
CI4	Prodotti finiti e merci	*0*
CI5	Acconti	*458*
CII	***Crediti***	*328.676.522*

	ATTIVO	CONSOLIDATO
CII1	Crediti verso clienti	*3.529.903*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*3.529.903*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*
CII2	Crediti verso imprese controllate	*0*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*0*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*
CII3	Crediti verso imprese collegate	*48*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*0*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*48*
CII4	Crediti verso controllanti	*1.168.170*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*538.170*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*630.000*
CII5	Crediti verso altri	*478.166*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*477.271*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*894*
CII6	Gestione vaglia risparmi	*323.500.235*
CIII	Attività finanziarie non immobil.	66.253
CIII1	Partecipazioni in imprese controllate	*0*
CIII2	Partecipazioni in imprese collegate	*0*
CIII3	Partecipazioni in imprese controllanti	*0*
CIII4	Altre partecipazioni	*0*
CIII5	Azioni proprie	*0*
CIII6	Altri titoli	*66.253*
CIV	*Disponibilità liquide*	*7.809.657*
		0
CIV1	Depositi bancari e postali	*2.606.344*
CIV2	Assegni	*3.603.062*
CIV3	Denaro e valori in cassa	*1.600.251*
D	*Ratei e risconti attivi*	*28.163*
	Disaggi su prestiti	*0*
	Altri ratei e risconti	*28.163*
	TOTALE ATTIVO	350.538.150

	PASSIVO	CONSOLIDATO
A	***Patrimonio Netto***	***4.487.546***
	Di spettanza del gruppo	***4.487.548***
AI	Capitale	***2.561.000***
AII	Riserva da sovrapprezzo azioni	***0***
AIII	Riserva da rivalutazione	***0***
AIV	Riserva legale	***0***
AV	Riserva per azioni proprie in portaf.	***0***
AVI	Riserva statutaria	***0***
AVII	Altre riserve (riserva straordinaria)	***0***
AVII1	Riserva di consolidamento	***0***
AVII2	Riserva da differenza di traduzione	***0***
AVIII	Altre	***4.593.485***
AIX	Utili (perdite)portati a nuovo	***(0)***
AX	Utile (perdita) dell'esercizio	***(2.666.937)***
AXI	***Di spettanza di terzi***	***(2)***
AXI1	Capitale e riserve	***7***
AXI2	Utile (perdita) dell'esercizio	***(9)***
B	***Fondi per rischi ed oneri***	***2.571.082***
B1	Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	***200***
B2	Fondi per imposte	***143***
B3	Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	***0***
B4	Altri fondi	***2.570.738***
C	***Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato***	***445.976***
D	***Debiti***	***342.942.440***
D1	Obbligazioni	***0***
	esigibili entro l'esercizio successivo	***0***
	esigibili oltre l'esercizio successivo	***0***
D2	Obbligazioni convertibili	***0***
	esigibili entro l'esercizio successivo	***0***
	esigibili oltre l'esercizio successivo	***0***
D3	Debiti verso banche	***266.284.156***
	esigibili entro l'esercizio successivo	***266.284.156***
	esigibili oltre l'esercizio successivo	***0***
D4	Debiti verso altri finanziatori	***5.967.341***
	esigibili entro l'esercizio successivo	***439.904***
	esigibili oltre l'esercizio successivo	***5.527.437***
D5	Acconti	***266.421***
	esigibili entro l'esercizio successivo	***266.421***
	esigibili oltre l'esercizio successivo	***0***
D6	Debiti verso fornitori	***2.335.943***
	esigibili entro l'esercizio successivo	***2.335.943***
	esigibili oltre l'esercizio successivo	***0***
D7	Debiti rappresentati da titoli di credito	***0***

	PASSIVO	CONSOLIDATO
	esigibili entro l'esercizio successivo	*0*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*
D8	Debiti verso controllate	*29.400*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*29.400*
	esgibili tra 1 e 5 anni	*0*
D9	Debiti verso imprese collegate	*11*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*11*
	esgibili tra 1 e 5 anni	*0*
D10	Debiti verso controllanti	*23.507*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*23.507*
	esgibili tra 1 e 5 anni	*0*
D11	Debiti tributari	*239.304*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*239.304*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*
D12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	*1.087.095*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*1.087.095*
	esigibili oltre l'esercizio successivo	*0*
D13	Altri debiti	*2.226.156*
	esigibili entro l'esercizio successivo	*2.186.193*
	esgibili tra 1 e 5 anni	*39.963*
D14	Gestione vaglia e risparmi	*64.483.106*
E	*Ratei e risconti*	*91.107*
	Aggi sui prestiti	*0*
	Altri ratei e risconti passivi	*91.107*
	TOTALE PASSIVO	**350.538.150**
	CONTI D'ORDINE	
	Impegni di acquisto	*545.724*
	Libretti di deposito e B.P.F.	*262.875.944*
	Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	*91.476*
	Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	*40.008*
	Beni demaniali in uso	-
	Beni in uso Ministero delle Comunicazioni	*588*
	Beni di terzi presso di noi	*3.068.562*
	TOTALE	**266.622.302**

	CONTO ECONOMICO	CONSOLIDATO
A	***Valore della produzione***	***11.785.983***
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	***11.515.795***
2	Variaz. delle rim. prod. cors. lav. semilav. e fin.	***0***
3	Variaz. dei lavori in corso su ordinaz.	***0***
4	Increm. di immob. per lav. interni	***0***
5	**Altri ricavi e proventi**	***270.188***
a	*Contributi in c/esercizio*	***250***
b	*Altri*	***269.938***
B	***Costi della produzione***	**13.338.307**
6	Per materie prime, suss., di cons. e merc.	**310.461**
7	Per servizi	**1.451.096**
8	Per godimento di beni di terzi	**205.457**
9	**Per il personale**	**10.361.623**
a	*Salari e stipendi*	**7.921.266**
b	*Oneri sociali*	**1.887.511**
c	*Trattamento di fine rapporto*	**456.791**
d	*Trattamento di quiescenza e simili*	**0**
e	*Altri costi*	**96.055**
10	**Ammortamenti e svalutazioni**	**372.059**
a	*Ammortamento delle imm. Immateriali*	**38.270**
b	*Ammortamento delle imm. Materiali*	**331.777**
c	*Altre svalutazione delle immobilizzazioni*	**(9)**
d	*Svalut. Dei cred. compresi nell'att. circ. e delle disp. Liq.*	**2.021**
11	Variaz. Delle rim. Di mat. Prime, suss., di cons. e merci	**(9.420)**
12	Accantonamenti per rischi	**198.058**
13	Altri accantomenti	**100**
14	Oneri diversi di gestione	**448.873**
	Differenza tra valore e costi della produzione	***(1.552.324)***
C	***Proventi ed oneri finanziari***	***(240.610)***
15	**Proventi da partecipazioni**	***0***
	da imprese controllate	***0***
	da imprese collegate	***0***
16	**Altri proventi finanziari**	***(240.610)***
a	**Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni**	***35***
	da imprese controllate	***35***
	da imprese collegate	***0***
	da imprese controllanti	***0***
b	Da tit. iscritti nelle immob. che non costituisco partec.	***0***
c	Da tit. iscritti nell'att. Circ. che non costituiscono partec.	***0***
d	**Proventi diversi dai precedenti**	***69.379***
d1	*da imprese controllate*	***0***
d2	*da imprese collegate*	***0***
d3	*da imprese controllanti*	***45.808***
d4	*da altri crediti*	***23.571***
e	**Interessi e altri oneri finanziari**	***310.025***
e1	*da imprese controllate*	***0***
e2	*da imprese collegate*	***0***
e3	*da imprese controllanti*	***0***
e4	*verso altri*	***310.025***
D	***Rettifiche di valore di attività finanziarie***	***1.300***
18	**Rivalutazioni**	***1.359***
a	*Di partecipazioni*	***1.359***
b	*Di imm. Fin. Che non costituiscono partecipazioni*	***0***
c	*Di titoli iscritti nell'att. Circ. che non cost. partecipazioni*	***0***

	CONTO ECONOMICO	CONSOLIDATO
19	**Svalutazioni**	*59*
a	*Di partecipazioni*	*59*
b	*Di imm. Fin. Che non costituiscono partecipazioni*	*0*
c	*Di titoli iscritti nell'att. Circ. che non cost. partecipazioni*	*0*
E	***Proventi ed oneri straordinari***	*(496.847)*
20	**Proventi**	*214.968*
	Plusvalenze da alienazioni	*452*
	Altri proventi	*214.516*
21	**Oneri**	*711.815*
	Minusvalenze da alienazioni	*8*
	Altri oneri	*711.807*
	Risultato dell'esercizio prima delle Imposte	*(2.288.482)*
	Imposte sul reddito	*378.455*
22	correnti	*378.455*
	differite	
	Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(2.666.937)
	Utile (perd.) dell'es. di spettanza di terzi	*(9)*
	UTILE DELL'ESERCIZIO	(2.666.928)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	ATTIVO	*Gestione Bilancio*	*C/C terzi*	*Gestione Vaglia Risparmi r*	*Totale Bilancio*
B I	Imm. Immateriali	278.525	-	-	*278.525*
B II	Imm. Materiali	5.579.029	-	-	*5.579.029*
B III	Imm. Finanziarie	8.062.813	-	-	*8.062.813*
C I	Rimanenze	37.188	-	-	*37.188*
C II 1	Crediti v/clienti	3.529.903	-	-	*3.529.903*
C II 2	Crediti v/controllate	-	-	-	-
C II 3	Crediti v/collegate	48	-	-	*48*
C II 4	Crediti verso controllanti	1.168.170	-	-	*1.168.170*
C II 5	Crediti verso altri	483.369	-	(5.203)	*478.166*
C II 6	Gestione vaglia risparmi	5.620	-	323.494.615	*323.500.235*
C III 5	Altri titoli	66.253	-	-	*66.253*
C IV 1	Depositi bancari e postali	931.350	777.503	897.491	*2.606.344*
C IV 2	Assegni	-	-	3.603.062	*3.603.062*
C IV 3	Denaro e valori in cassa	2.924	-	1.597.327	*1.600.251*
D	Ratei e Risconti attivi	28.163	-	-	*28.163*
TOTALE ATTIVO		*20.173.354*	*777.503*	*329.587.292*	*350.538.150*

	PASSIVO	*Gestione Bilancio*	*C/C terzi*	*Gestione Vaglia Risparmi r*	*Totale Bilancio*
A	Patrimonio Netto	4.487.546	-	-	*4.487.546*
B	Fondi per Rischi ed Oneri	2.571.082	-	-	*2.571.082*
C	Trattamento di Fine Rapporto	445.976	-	-	*445.976*
D 3	Debiti v/Tesoreria dello Stato e banche	1.179.968	-	265.104.188	*266.284.156*
D 4	Debiti v/altri Finanziatori	5.967.341	-	-	*5.967.341*
D 5	Acconti da clienti	266.421	-	-	*266.421*
D 6	Debiti v/Fornitori	2.335.943	-	-	*2.335.943*
D 8	Debiti v/imprese controllate	29.400	-	-	*29.400*
	Debiti v/imprese collegate	11	-	-	*11*
D 10	Debiti v/controllanti	23.507	-	-	*23.507*
D 11	Debiti tributari	239.304	-	-	*239.304*
D 12	Debiti v/Ist. di Previdenza	1.087.095	-	-	*1.087.095*
D 13	Altri debiti	1.448.653	777.503	-	*2.226.156*
D 14	Gestione vaglia e risparmi	-	-	64.483.105	*64.483.105*
E 23	Ratei e risconti passivi	91.107	-	-	*91.107*
TOTALE PASSIVO		*20.173.354*	*777.503*	*329.587.293*	*350.538.150*

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

		31.12.98
A)	***RICAVI CARATTERISTICI***	**11.785.983**
	1) Ricavi dei SERVIZI POSTALI	6 931.541
	2) Ricavi dei SERVIZI FINANZIARI	4.331.509
	3) Servizi TELEMATICI	252.744
	4) Ricavi Diversi	270 188
B)	***COSTI DEL PERSONALE***	**10.361.623**
	5) Per il personale	10.361.623
	PRIMO MARGINE	**1.424.360**
C)	***COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA***	**2.406.467**
	6) Variazione delle rim. mat. prime,suss...	-9 420
	7) Per materie prime, suss., di cons. e merc	310.461
	8) Per servizi	1.451.096
	9) Per godimento di beni di terzi	205.457
	10) Oneri diversi di gestione	448.873
	a) IVA indetraibile	*361.145*
	b) altri oneri diversi di gestione	*87.728*
	MARGINE OPERATIVO LORDO	**-982.107**
D)	***AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI***	**570.217**
	11) Ammortamenti e svalutazioni	372 059
	12) Accantonamenti per rischi	198 058
	13) Altri accantonamenti	100
	RISULTATO OPERATIVO NETTO	**-1.552.324**
E)	***PROVENTI ED ONERI FINANZIARI***	**-239.310**
	14) Proventi ed oneri finanziari	-240 610
	15) Rettifiche di valore di att. finanziarie	1.300
	RISULTATO ORDINARIO	**-1.791.634**
F)	***PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI***	**-496 847**
	16) Proventi ed oneri straordinari	-496.847
	RISULTATO ANTE IMPOSTE	**-2.288.481**
	19) Imposte sul reddito dell'esercizio	-378.455
	RISULTATO NETTO	**-2.666.936**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1998

Premessa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 del Gruppo Poste Italiane (nel seguito Gruppo) è il primo bilancio consolidato in quanto:

- si riferisce al primo esercizio della Capogruppo Poste Italiane (nel seguito Capogruppo) in qualità di S.p.A., costituita con atto notarile in data 28 febbraio 1998 in esecuzione della delibera C.I.P.E. del 18 dicembre 1997;

- il Gruppo è divenuto operativo nell'esercizio con l'acquisto, a decorrere dal 1 luglio 1998, della SDA Express Courier S.r.l. e sue controllate, della International Courier S.r.l. e sue controllate, della Transcoop S.r.l. e della Special Transport S.r.l.. Fino al 31 dicembre 1997 le sole società controllate erano Postel S.p.A., Poste Vita S.p.A. e Sim Poste S.p.A. non operative, i cui bilanci risultavano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo. Giova comunque sottolineare il fatto che nel bilancio civilistico della Capogruppo al 31 dicembre 1997 le predette società erano valutate con il metodo del patrimonio netto.

Pertanto la Società non ha provveduto ad effettuare la comparazione con l'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 recepisce le rettifiche patrimoniali previste dalla trasformazione della Capogruppo in S.p.A., derivanti da una ricognizione di tutte le poste dell'attivo e del passivo, approvate dal Decreto del Ministero del Tesoro, dell'11 giugno 1999, nonché l'apporto al patrimonio netto di cui alla legge 7 gennaio 1999 n. 3, effettuato mediante trasformazione di crediti vantati dal Ministero del Tesoro - unico azionista di Poste Italiane - nei confronti della Capogruppo.

Per i commenti inerenti l'andamento della gestione si rinvia all'apposita relazione sul

bilancio della Capogruppo.

L'area e i principi di consolidamento, i criteri di valutazione più significativi, nonchè il contenuto delle singole voci di bilancio consolidato sono esposti di seguito.

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, integrate dai Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, da quelli redatti dall'International Accounting Committee (I.A.S.C.).

Al fine di rappresentare con chiarezza la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati, gli importi, tenuto conto della rilevanza, sono espressi in milioni di lire.

La data di riferimento del bilancio coincide con la data di chiusura dell'esercizio delle Poste Italiane S.p.A. e di tutte le imprese controllate, incluse nel consolidamento sulla base dei bilanci predisposti dagli amministratori per l'approvazione da parte dell'Assemblea.

I bilanci delle imprese consolidate, quando necessario, sono stati rettificati per uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento è rappresentata nella tabella n. 1. Come sopra detto, il Gruppo ha assunto maggiore rilevanza nel corso dell'esercizio in seguito all'acquisto delle partecipazioni del «Gruppo SDA».

Sono escluse dall'area di consolidamento le società SDA Express Courier S.p.a, Postel S.p.A, Poste Vita S.p.A. e Sim Poste S.p.A., elencate nella tabella n. 5, in quanto non ancora operative al 31 dicembre 1998.

Tabella n.1 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate incluse nell'area di consolidam

(milioni di Lire)

Denominazione	Sede	Moneta di conto	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	Quota % posseduta
Imprese Controllate nell'area di consolidamento						
SDA Express Courier S.r.l.	Roma	Lit.	2.250	(8.331)	(16.050)	100%
Mosaico S.r.l.	Roma	Lit.	20	(3)	(23)	51%
Strike MPS S.r.l.	Roma	Lit.	200	3.843	171	100%
Transcoop S.r.l.	Roma	Lit.	1.200	3.516	(1.487)	100%
International Courier S.r.l.	Roma	Lit.	500	868	308	100%
BS Fast Cargo S.r.l.	Roma	Lit.	2.000	(1.921)	(957)	100%
Informatica Servizi S.r.l.	Roma	Lit.	20	779	31	100%
Spedex	Roma	Lit.	500	1.140	6	100%
Special Transport S.r.l.	Roma	Lit.	99	111	17	100%

Note:
- In neretto sono indicate le Imprese controllate direttamente dalla Capogruppo.
- I risultati di esercizio sono riferiti all'intero esercizio 1998

Metodologie di consolidamento

Le imprese incluse nell'Area di consolidamento sono state consolidate con il metodo integrale, ovvero mediante l'assunzione delle attività, passività, costi e ricavi iscritti nei bilanci delle stesse al 31 dicembre 1998, attribuendo ai soci di minoranza le quote di patrimonio netto e del risultato d'esercizio di loro spettanza.

La differenza negativa di consolidamento, determinatasi dall'elisione del valore di libro delle partecipazioni nei singoli bilanci, contro l'eliminazione dei patrimoni netti contabili risultanti dai bilanci civilistici delle società consolidate al 30 giugno 1998, è stata imputata ad avviamento ed iscritta tra le immobilizzazioni immateriali alla voce "differenza di consolidamento", tenuto conto del risultato delle perizie - redatte ai sensi dell'art. 2343 del c.c. - che hanno determinato il valore dei rami di azienda trasferiti con decorrenza dal 1° gennaio 1999 dalle società SDA Express Courier S.r.l., International Courier S.r.l., Transcoop S.r.l. e Fast Cargo S.r.l. alla neocostituita SDA Express Courier S.p.A.

A tal fine giova segnalare che ai fini dei sub-consolidati al 31 dicembre 1998 redatti per i Gruppi SDA S.r.l. e International Courier S.r.l. risultavano in corso di ammortamento differenze di consolidamento negative, iscritte originariamente tra le immobilizzazioni immateriali. Ai fini del presente bilancio consolidato, si è inteso non dare continuità al suddetto processo di ammortamento, ma di iscrivere ex-novo la differenza di consolidamento emersa.

Poiché l'acquisto delle società incluse nell'Area di consolidamento si è perfezionato in corrispondenza del 30 giugno 1998, i costi , i ricavi ed i risultati economici delle predette società, ai fini del presente bilancio consolidato, si riferiscono al secondo semestre del 1998.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'Area di consolidamento e non ancora realizzati nei confronti di terzi alla data di bilancio sono oggetto di eliminazione. L'eliminazione non è effettuata quando gli utili e le perdite sono d'importo irrilevante.

I crediti e i debiti nonché i ricavi e proventi e i costi e oneri tra imprese incluse nell'Area di consolidamento sono oggetto di eliminazione.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono oggetto di eliminazione ove di importo rilevante.

Società controllate escluse dall'Area di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'Area di consolidamento (Postel S.p.A., Poste Vita S.p.A., Poste Sim S.p.A., SDA Express Courier S.p.A.) sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

La differenza di consolidamento è iscritta nel bilancio consolidato per tener conto del maggior prezzo di acquisto delle partecipazioni nelle società consolidate, rispetto al valore del loro patrimonio netto contabile alla data di acquisizione. Tale posta di bilancio è ammortizzata in 10 anni (rapportato a semestre ai fini del presente bilancio consolidato). La natura dell'avviamento trae origine dalle perizie di conferimento nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione del Gruppo intervenute nella seconda metà dell'esercizio. In tale sede il perito nominato dal Tribunale determina un valore dell'avviamento sulla base dell'attualizzazione dei redditi futuri stimati in venti anni. Ai fini del bilancio consolidato si è ritenuto prudenzialmente di ridurre tale periodo a dieci anni.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

Categoria - Imm. Immateriali	**Aliquota**
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	33%
Migliorie su immobili in affitto	20%
Migliorie su immobili in leasing	durata dei contratti
Costi di sviluppo commerciale	durata dei contratti
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un incremento del valore dei relativi beni materiali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali vengono calcolati sulla base di piani di ammortamento tali da riflettere la durata tecnica economica e la residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui il Gruppo opera.

Tali coefficienti sono comunque in linea con le aliquote massime ammesse fiscalmente.

L'inizio dell'ammortamento avviene nell'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Categoria	**Aliquota**
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%-25%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%-25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

Per i terreni e fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

Partecipazioni

Le partecipazioni di controllo escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio approvato. Le partecipazioni minoritarie sono valutate al costo d'acquisto eventualmente rettificato per riflettere le diminuzioni intervenute nel patrimonio netto delle singole società a seguito di perdite permanenti di valore.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante iscrizione del fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati, a fronte di rischi di insolvenza, negli esercizi precedenti ed in quello in oggetto.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta sono rilevati al cambio in vigore nel momento della contabilizzazione e sono stati allineati ai cambi correnti di fine esercizio. In particolare, per le valute in ambito UE, il cambio fra lira ed euro e fra quest'ultimo e le altre valute aderenti è stato effettuato in base alla normativa in materia adeguando i saldi patrimoniali.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto e ricondotte al valore di realizzazione mediante l'apposito fondo per materiali obsoleti o di lenta movimentazione.

Titoli

I titoli sono iscritti al valore di acquisto incrementato degli interessi capitalizzati alla data di bilancio. Il loro valore di iscrizione non è superiore al valore di mercato o di rimborso.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti della Società, in moneta nazionale o in moneta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera sono rilevate in lire al cambio in vigore nel momento della contabilizzazione. I saldi attivi e passivi, determinati ai cambi storici, sono stati allineati ai cambi correnti di fine anno.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Fondo trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla data di chiusura del bilancio nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti del Gruppo ed è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del codice civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti. Tutto il personale della Capogruppo è stato assoggettato al regime T.F.R. a partire dal 28 febbraio 1998. Per il periodo precedente alla data di trasformazione, la Capogruppo ha corrisposto all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) un contributo per la liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto per propri dipendenti.

Gestione vaglia e risparmi

Le attività e le passività afferenti la gestione vaglia risparmi sono iscritte al valore nominale. I saldi in divisa sono stati adeguati ai cambi in vigore al 31 dicembre 1998.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali sono inclusivi degli interessi maturati al 31 dicembre 1998.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale.

Costi e ricavi

Sono determinati in base ai principi della competenza economica e della prudenza. Come sopra detto, i componenti di reddito delle società controllate incluse nell'Area di consolidamento sono riferiti al secondo semestre dell'esercizio.

I ricavi per prestazioni e servizi prestati al Ministero del Tesoro e ad altre Amministrazioni dello Stato, sono prudenzialmente riconosciuti sulla base delle disponibilità finanziarie iscritte nei rispettivi capitoli di spesa dei Bilanci dei Ministeri, anche se inferiori a quanto effettivamente maturato sulla base dell'applicazione delle Convenzioni vigenti con gli stessi.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito corrente è rilevato sulla base del reddito imponibile.

L'onere per IRAP è rilevato sulla base del valore netto della produzione e delle voci di costo non deducibili a tal fine.

Nell'illustrazione delle singole voci del bilancio consolidato, si precisa che, ove non sia diversamente indicato, tutte le cifre si intendono espresse in milioni di lire.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono così composte:

Tabella n.2 - Immobilizzazioni immateriali	**31/12/98**
Costi di impianto e ampliamento	135
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	1
Diritti brevetto industriale e opere ingegno	12.400
Concessione licenze, marchi e simili	121
Differenza di consolidamento	209.195
Immobilizzazioni in corso e acconti	11.899
Altre	44.774
Totale	**278.525**

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono così composte:

	31/12/98
Immobilizzazioni materiali in esercizio	4.945.230
Immobilizzazioni materiali in corso di esecuzione	633.799
Totale	**5.579.029**

Immobilizzazioni materiali in esercizio

Il saldo relativo alle immobilizzazioni in esercizio tiene conto di rettifiche negative patrimoniali ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997, per lire 239.282 milioni, successivamente approvate con D.M. del Ministero del Tesoro dell'11 giugno 1999.

Il saldo delle immobilizzazioni è composto come segue:

Tabella n. 3 - Immobilizzazioni materiali	**31/12/98**
Terreni e fabbricati	4.297.139
Impianti e macchinari	452.061
Attrezzature industriali e commerciali	36.811
Altri beni	159.219
Totale	4.945.230

Immobili da destinare ad uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione ovvero ai controlli delle emissioni radioelettriche

Nel bilancio al 31 dicembre 1998 della Capogruppo sono iscritti beni, per lire 17.144 milioni, che con decreto del 6 agosto 1998 il Ministero delle Comunicazioni ha individuato per destinarli agli uffici addetti al controllo delle concessioni di telecomunicazione e delle emissioni radioelettriche. In considerazione della specifica destinazione a servizio postale di taluni degli immobili individuati dal predetto decreto, sussiste un contenzioso giurisdizionale; il suddetto provvedimento appare illegittimamente lesivo del patrimonio societario. Pertanto l'importo stimato di tali porzioni immobiliari non è stato stornato dal bilancio, bensì accantonato al fondo rischi.

Immobilizzazioni materiali in corso di esecuzione

Il saldo delle immobilizzazioni in corso di esecuzione è interamente riconducibile alla Capogruppo ed è così composto:

Tabella n. 4 Lavori in corso	**31/12/98**
Fabbricati in corso	404.962
Impianti in corso	59.473
Altri lavori in corso	169.364
Totale	**633.799**

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da:

Partecipazioni in società controllate

Le Partecipazioni in società controllate rappresentano il valore di bilancio delle azioni possedute in società escluse dall'Area di consolidamento perché non ancora operative al 31 dicembre 1998.

Il loro elenco, come previsto dal punto n. 5 dell'art. 2427 del codice civile, è il seguente:

Tabella n.5 - Elenco delle part. in impr. controllate escluse dall'area di consolidamento

(milioni di Lire)

Denominazione	*Sede*	*Moneta di conto*	*Capitale Sociale*	*Patrimonio Netto*	*Utile (Perdita)*	*Quota % posseduta*
Poste Vita S.p.A	Napoli	Lit.	40.000	44.841	1.223	100%
Poste SIM S.p.A	Milano	Lit.	20.000	20.137	136	100%
Postel S.p.A	Firenze	Lit.	40.000	39.943	153	55%
SDA Express Courier S.p.A.	Roma	Lit.	200	173	(27)	100%

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, finalizzato alla razionalizzazione delle attività svolte, il 6 novembre 1998 è stata costituita la SDA Express Courier S.p.A.. Il capitale sociale iniziale di lire 200 milioni è stato poi aumentato, con atto del 18 dicembre 1998 ma con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 1999, a lire 70

miliardi, oltre a lire 8 miliardi di sovrapprezzo azioni, da attuarsi mediante conferimento di rami di azienda da parte delle Società del Gruppo SDA.

Poste Vita ha come oggetto l'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni private sulla vita sia in Italia che all'estero. Diventerà operativa nel corso del 1999, a seguito del rilascio dell'apposita autorizzazione emessa dall'ISVAP con provvedimento del 12 marzo 1999.

SIM Poste ha come oggetto lo svolgimento professionale nei confronti del pubblico delle attività regolate dalla legge n. 1/91 tra cui la negoziazione, il collocamento, la distribuzione e la gestione dei patrimoni mobiliari e la sollecitazione del pubblico risparmio. SIM Poste a tutt'oggi non ha iniziato la propria attività in attesa delle prescritte autorizzazioni di legge.

Postel S.p.A. ha come oggetto lo svolgimento del servizio di posta elettronica ibrida. E' previsto che diventi operativa nel corso del 1999, secondo un piano di attività sviluppato congiuntamente alla ELSAG Bailey S.p.A., partner al 45%.

Crediti verso controllate

I crediti verso controllate per lire 1.392 milioni sono relativi ad anticipazioni concesse dalla Capogruppo alle seguenti società non incluse nell'Area di consolidamento:

Tabella n. 6 - Crediti finanziari verso imprese controllate

Sim Poste	231	milioni
Poste Vita	745	milioni
Postel	416	milioni
Totale	**1.392**	**milioni**

Crediti verso controllante

I crediti verso la Controllante, pari a lire 7.947.338 milioni, sono vantati dalla Capogruppo verso il Ministero del Tesoro e riguardano:

- per lire 3.000.000 milioni, l'apporto al capitale sociale da parte dello Stato all'atto della trasformazione della Capogruppo in società per azioni, previsto dall'art. 53, comma 13, della Legge Finanziaria del 1998 che ne prevede il versamento in quote annuali di importo pari a lire 1.000 miliardi, a decorrere dal 1999. La quota stanziata dal bilancio dello Stato per l'anno 1999 è già stata incassata in data 4 marzo 1999;

- per lire 4.947.338 milioni, le quote capitale incluse nelle rate di ammortamento dei prestiti per investimenti patrimoniali che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti, fanno carico al Tesoro. Le quote capitali sono rimborsate dal Tesoro al momento in cui la Capogruppo effettua il pagamento delle rate. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti le cui quote capitale - ed in parte gli interessi - sono a carico dello Stato.

Il saldo suddetto tiene conto della rettifica patrimoniale di lire 1.295.227 milioni, apportata ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1999 e del D.M. del Ministero del Tesoro dell'11 giugno 1999, a seguito del mancato riconoscimento, nella Legge Finanziaria 1998 - legge 27 dicembre 1997 - del rimborso delle quote capitale dovute alla Cassa Depositi e Prestiti nel triennio 1998-2000.

Crediti verso altri

Tabella n.7 - Crediti verso altri	31/12/98
Depositi cauzionali prestati a garanzia	7.935
Crediti per acconto TFR	193
Crediti - altre partite	126
Totale	**8.254**

I Depositi cauzionali prestati a garanzia sono relativi alla Capogruppo per lire 5.297 milioni e alle altre società consolidate per lire 2.638 milioni. Essi sono riferiti a depositi versati a favore del Ministero delle Finanze e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati da parte della Capogruppo (lire 4.950 milioni), per immobili in locazione condotti dalla società

consolidata SDA Express Courier S.r.l.(lire 2.274 milioni), per utenze ed altri (lire 711 milioni).

Altri titoli

La composizione degli altri titoli è la seguente:

Tabella n. 8 Altri titoli	**31/12/98**
Depositi di terzi su libretti postali intestati alla Capogruppo per depositi cauzionali a vario titolo	18.422
Altri	2
Totale	18.424

L'importo riferito alla Capogruppo comprende i depositi effettuati da terzi su libretti intestati alla stessa, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza, locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. Essi trovano contropartita contabile nel passivo, tra i depositi cauzionali passivi).

Rimanenze

La composizione delle rimanenze è la seguente:

Tabella n. 9 - Rimanenze	**31/12/98**
Materiali di consumo	56.265
Fondo svalutazione materiale di consumo	(19.535)
Totale Materiali di consumo	**36.730**
Acconti a fornitori	458
Totale	**37.188**

Crediti

I crediti sono composti come segue:

Tabella n.10 - Crediti	**31/12/98**
Crediti verso clienti	3.529.903
Crediti verso controllante	1.168.170
Crediti verso collegate	48
Crediti verso altri	478.166
Crediti Gestione Vaglia Risparmi	323.500.235
Totale	**328.676.522**

Il valore dei crediti tiene conto delle rettifiche operate nel bilancio della Capogruppo in virtù della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997, per complessive lire 927 miliardi di cui lire 246 miliardi relativi ai crediti verso la clientela, lire 620 miliardi relativi ai crediti verso la controllante, lire 61 miliardi relativi agli altri crediti.

Crediti verso clienti

Il saldo dei crediti verso clienti include lire 2.903.665 milioni di crediti verso Amministrazioni dello Stato ,verso corrispondenti esteri per lire 190.898, verso clientela privata per lire 435.340 milioni. Dei predetti saldi, lire 70.662 milioni di crediti sono riconducibili alle società incluse nell'Area di consolidamento diverse dalla Capogruppo.

Crediti verso controllante

L'importo, relativo ai crediti della Capogruppo nei confronti del Ministero del Tesoro, si compone come segue:

Tabella n.11 - Crediti verso controllante

Crediti per compensazioni finanziarie	840.000
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni	126.471
Crediti - altre partite	320.556
Fondi svalutazione crediti	(118.857)
Totale	**1.168.170**

Crediti verso altri

Il saldo dei crediti verso altri si compone come segue:

Tabella n.12 - Crediti verso altri

Personale comandato e rimborsi spese	350.878
Crediti verso erario per IRAP	96.136
Altri crediti verso erario	3.113
Altri crediti	34.600
Fondi svalutazione crediti	(6.561)
Totale	**478.166**

I saldi suesposti tengono conto di rettifiche patrimoniali negative di lire 61 miliardi apportate ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

Il saldo relativo al personale comandato e rimborsi spese, interamente riconducibile alla Capogruppo, riguarda i crediti verso Enti Pubblici per personale della Capogruppo "comandato" presso gli stessi.

Crediti per gestione conti correnti, vaglia, risparmi e operazioni conto terzi

I crediti per la gestione conti correnti, vaglia, risparmi e operazioni conto terzi si riferiscono alle attività di Bancoposta e di pagamento delle pensioni ed altri titoli per conto dello Stato, svolte dalla Capogruppo.

Altri titoli

I titoli in oggetto sono interamente riferibili alla Capogruppo e sono così composti:

Tabella n.13 - Altri Titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.98
Libretti a risparmio	16.112
Buoni postali fruttiferi	50.000
Titoli di stato	141
Totale	**66.253**

L'importo si riferisce, per lire 50.000 milioni, a buoni fruttiferi postali a termine con scadenza annuale e tasso di rendimento pari al 6,50% lordo. Tali buoni sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico.

Il libretto a risparmio è stato acceso nel 1995 come impiego di parte della disponibilità relativa alle eccedenze di cassa determinatesi nello svolgimento dei «servizi a denaro». Il tasso di rendimento relativo all'esercizio 1998 è pari al 4,25%. L'importo si incrementa ogni anno in seguito alla capitalizzazione sul titolo degli interessi maturati nell'anno medesimo.

Disponibilità liquide

Il saldo è così composto:

Tabella n. 14 - Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31.12.98
Depositi bancari e postali	2.606.344
Assegni circolari e bancari	3.603.062
Cassa denaro	1.600.251
Totale	**7.809.657**

Le disponibilità liquide includono *somme disponibili* in quanto ottenute dall'attività propria e *non disponibili* in quanto incassate da terzi su conti correnti della Capogruppo ma vincolate ad essere restituite ai percettori finali.

L'analisi di tali conti per le principali classi si riepiloga come segue:

Tabella n.15 - Disponibilità Liquide, con separata indicazione di quelle vincolate

Descrizione	Saldo al 31.12.98
Depositi bancari e postali	**2.606.344**
Disponibili	931.352
Vincolati	1.674.992
Assegni circolari e bancari	**3.603.062**
Disponibili	-
Vincolati	3.603.062
Cassa denaro	**1.600.251**
Disponibili	2.924
Vincolati	1.597.327
Totale	**7.809.657**

Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi, pari a lire 28.163 milioni, è così composto:

Tabella n.16 - Ratei e risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.98
Ratei attivi	18.545
Risconti attivi	9.618
Totale	**28.163**

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31.12.1998 ammonta a lire 4.485.689 milioni, di intera spettanza del Gruppo ad eccezione di lire 1 milione, come evidenziato dalla tabella allegata.

Il capitale sociale, a seguito dell'avvenuta trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in Società per Azioni, è stato determinato in lire 2.561 miliardi, corrispondenti a n. 2.561.000.000 azioni del valore nominale unitario di lire 1.000, interamente posseduto dal Ministero del Tesoro. Il valore del Capitale Sociale è stato costituito mediante l'apporto del valore contabile del patrimonio netto risultante dal bilancio approvato al 31 dicembre 1997 dall'Ente Pubblico Economico, per lire 2.560.974 milioni, e, per lire 26 milioni, per effetto dell'arrotondamento tra l'ammontare del patrimonio netto al 31 dicembre 1997 ed il capitale sociale. La contropartita contabile di quest'ultima rilevazione, inizialmente tra i crediti verso soci per versamenti dovuti, è stata oggetto di rettifica ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

La voce *altre riserve* è così composta:

Tabella n. 17 Altre riserve

Riserva ex Lege Finanziaria n.449 del 27 dicembre 1997 art.53 com.13	3.000.000
Riserva ex Lege n.3 del 7 gennaio 1999	5.145.183
Rettifiche patrimoniali ai sensi Delibera CIPE del 18 dicembre 1997	(3.551.698)
Totale	**4.593.485**

Come noto, la Legge Finanziaria n. 449, del 27 dicembre 1997, art. 53, comma 13, dispone che, all'atto della trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni, lo Stato apporti al capitale della società medesima, l'importo complessivo di lire 3.000 miliardi ripartiti in tre quote annuali, a decorrere dall'anno 1999, nella misura indicata nella tabella F allegata alla legge finanziaria.

La prima tranche di lire 1.000.000 milioni è stata incassata nei primi mesi del 1999.

Tale disposizione, interpretata anche alla luce della normativa in materia di contabilità pubblica, rappresenta la fonte costitutiva dell'obbligo per lo Stato di apportare la somma complessiva di 3.000 miliardi. L'obbligazione è sorta il 28.2.1998 *«all'atto di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per Azioni»*, in base alla delibera CIPE del 18 dicembre 1997.

La costituzione della Riserva ex lege n. 3 del 7 gennaio 1999 per un totale di lire 5.145.183 milioni, si riferisce al trasferimento, da parte del Ministero del Tesoro, dei crediti vantati nei confronti dell'ex Ente Poste Italiane per le pensioni erogate a tutto il 31 dicembre 1993, per lire 479.110 milioni, oltre che per le anticipazioni di tesoreria relative a pagamenti effettuati per la gestione propria dell'Ente a tutto il 31 dicembre 1995, per lire 4.666.073 milioni. Nonostante il suddetto provvedimento legislativo sia stato emanato nel 1999, con decreto del Ministero del Tesoro è stata autorizzata l'iscrizione in bilancio della predetta riserva, sin dall'esercizio 1998.

Le rettifiche dell'attivo e del passivo apportate ai sensi della Delibera CIPE del 18

dicembre 1997 e approvate con D.M. del Ministero del Tesoro dell'11 giugno 1999, rilevate nel bilancio della Capogruppo si elencano di seguito:

Svalutaz. Impianti posta elettronica	*(80.934)*
Beni demaniali consegnati	*(151.172)*
Eliminazione musei e biblioteche	*(7.176)*
Rettifica crediti finanziari v/s controllante	*(1.295.227)*
Rettifica crediti v/s clienti	*(246.154)*
Rettifica crediti v/s controllante per compensazioni	*(620.000)*
Rettifica risconti passivi	*(107.649)*
Eliminazione crediti v/s Ministero delle Comunicazioni	*(61.444)*
Arrotondamento capitale sociale	*(26)*
Rettifica fondi oneri e rischi	*(558.208)*
Rettifica debiti v/s fornitori	*(217.277)*
Rettifica Debiti diversi	*(206.431)*
Totale rettifiche ex Delibera CIPE al 18 dicembre 1997	**(3.551.698)**

Nella tabella n.18 si rappresenta il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO AL 31/12/1998
tra bilancio di Poste Italiane S.p.A ed il bilancio consolidato relativamente al risultato di esercizio ed al patrimonio netto

	Patrimonio netto	*Risultato di esercizio*
Bilancio Poste S.p.A.	4.505.007	(2.649.478)
- *Risultati delle partecipate consolidate dopo l'acquisizione al netto dei dividendi e delle svalutazioni:*		
- *quota di competenza del gruppo dei risultati dell'esercizio*	(6.208)	(6.208)
- *elisione svalutazione partecipazioni*		
- *storno dividendi*		
Totale	(6.208)	(6.208)
- *Altre rettifiche di consolidamento*		
- *valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate*	(27)	(27)
- *storno utili perdite infragruppo*		
- *ammortamento differenza di consolidamento*	(11.010)	(11.010)
- *altre*	(205)	(205)
Totale	(11.242)	(11.242)
-		
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	4.487.557	(2.666.928)
- *Patrimonio netto di terzi (escluso risultato)*	7	
- *Risultato di terzi*	(9)	(9)
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	(2)	(9)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	**4.487.555**	**(2.666.937)**

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri e sono così composti:

Tabella n. 19 - Fondi rischi	**31/12/98**
Fondo per trattamento di quiescenza	200
Fondi per imposte	143
Fondo vertenze	548.838
Fondo per rendite vitalizie	415.470
Fondo rischi per debiti di gestione	671.470
Fondo per altri oneri e rischi	934.961
Totale	**2.571.082**

I saldi sopra indicati tengono conto di rettifiche negative apportate ai sensi della Delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e successivamente approvate ai sensi del Decreto del Ministero del Tesoro dell'11 giugno 1999, al patrimonio iniziale della Capogruppo per complessive lire 558.208 milioni.

Il fondo vertenze, pari a lire 548.838 milioni. è costituito a copertura prudenziale delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza delle società del Gruppo nei contenziosi in essere con alcuni fornitori di beni durevoli, di consumo e di servizi per indennizzi, risarcimenti ed interessi di mora richiesti, nonché con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo.

Il fondo oneri per rendite vitalizie, riconducibile interamente alla Capogruppo, è costituito per fronteggiare i futuri oneri relativi all'erogazione di rendite vitalizie reversibili concesse ai dipendenti che hanno subito infortuni sul lavoro fino al 31 dicembre1998.

A partire dal 1° gennaio 1999, a seguito del disposto normativo contenuto nel comma 5 – art. 40 collegato alla Legge Finanziaria 23.12.98 n.449, è stato modificato il regime di gestione degli infortuni con il loro contestuale trasferimento all'INAIL. Gli eventuali infortuni sul lavoro che si riferiscono ad una data successiva al 31 dicembre 1998 saranno pertanto assicurati dall'INAIL.

Per quanto riguarda gli infortuni che si sono verificati fino al 31.12.1998, si segnala

che sono in corso trattative tra la Capogruppo e l'INAIL, per il trasferimento allo stesso, della gestione dei debiti complessivi maturati per le suddette rendite. Tale trasferimento, sulla base delle informazioni, allo stato attuale disponibili, non dovrebbe comportare ulteriori oneri a carico del Gruppo.

Il Fondo per debiti di gestione, pari a lire 671.470 milioni, è costituito a fronte delle rapine e dei furti subiti dalla Capogruppo, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti.

I fondi per altri rischi ed oneri pari a lire 934.960 milioni sono così costituiti:

Tabella n. 20- Dettaglio Fondi altri rischi ed oneri

Fondo per oneri di ristrutturazione	540.000
Fondo oneri fiscali	122.363
Fondo oneri previdenziali	82.160
Fondo Buoni postali prescritti	65.873
Fondo residui di stanziamento Ministero delle Comunicazioni e Istituto Superiore PT	37.625
Fondo canoni di concessione da rimborsare	46.686
Fondo per Immobili da destinare al Ministero delle Comunicazioni	17.144
Altri fondi	23.110
Totale Fondo per altri rischi e oneri	**934.961**

Il fondo per oneri di ristrutturazione di lire 540 miliardi, è stato costituito nell'esercizio per fronteggiare gli oneri che saranno sostenuti nel triennio 1999-2001, come previsto dal piano d'impresa approvato dal C.d.A. della Capogruppo in data 7 ottobre 1998 e approvato dai Ministeri competenti.

Il fondo oneri fiscali è stanziato per fronteggiare gli oneri derivanti dall'eventuale assoggettabilità a ritenute fiscali di alcune indennità corrisposte al personale della

Capogruppo.

Il fondo oneri previdenziali, riferibile alla Capogruppo, risulta stanziato per fronteggiare maggiori oneri previdenziali connessi a voci retributive in attesa di definizione.

Il fondo rimborso buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti pervenute fino al 31 dicembre 1998 alla Capogruppo. Il fondo è reso necessario a seguito della decisione della Capogruppo di rimborsare alla clientela i buoni postali prescritti.

Il fondo per residui di stanziamento Ministero delle Comunicazioni e Istituto Superiore PT trova giustificazione nel fatto che le passività ed attività relative devono essere trasferite a carico del bilancio del Ministero delle Comunicazioni, nonché all'Istituto Superiore PT. In considerazione dell'incertezza che i residui di stanziamento della parte capitale debbano essere versati al Ministero o restare invece nelle disponibilità della Capogruppo, prudenzialmente, sono stati stanziati come oneri futuri per fronteggiare l'eventuale rivendica da parte del Ministero predetto.

Il fondo rischi per immobili da destinare al Ministero delle Comunicazioni, accoglie il valore netto contabile degli immobili iscritti nell'attivo del bilancio della Capogruppo, così come individuati dal Decreto Ministeriale 6 agosto 1998 che ne prevede il trasferimento al suddetto Ministero. La Capogruppo ha ritenuto di effettuare uno stanziamento al fondo rischi, anziché stornare i cespiti in parola dal bilancio, in quanto vengono contestate le pretese avanzate dal predetto Dicastero.

Gli altri fondi rischi sono sostanzialmente rappresentati da fondi costituiti per fronteggiare le passività potenziali derivanti dalla rivendicazione da parte del Ministero delle Finanze di fitti attivi pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Capogruppo (lire 13.000 milioni) nonché gli indennizzi o i rimborsi per la perdita di raccomandate, la perdita o la manomissione di pacchi, gli infortuni ed i danni a terzi, ivi incluse le relative spese per liti e transazioni, frodi o danni nei servizi vaglia, di conto corrente e la riscossione crediti, nonché le passività potenziali derivanti dalla rivendicazione da parte del Ministero delle Finanze di fitti attivi pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Capogruppo (lire 1.105 milioni).

Trattamento di fine rapporto

La voce accoglie il trattamento di fine rapporto riguardante tutto il personale delle società consolidate (lire 9.263 milioni) e della Capogruppo (lire 436.713 milioni). Quest'ultimo importo rappresenta il debito verso i dipendenti della Capogruppo, calcolato sulle competenze maturate a partire dal 28 febbraio 1998, come previsto dalla Legge Finanziaria 1998 (449/97). Per il periodo precedente alla data di trasformazione, la Capogruppo ha corrisposto all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) un contributo per la liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto per propri dipendenti.

L'articolo 53, comma 6, della sopracitata legge ha, inoltre, stabilito la soppressione della gestione separata per l'erogazione dell'indennità di buonuscita, istituita in capo all'IPOST, con il contestuale trasferimento del patrimonio di detta gestione e dei rapporti attivi e passivi ad essa facenti riferimento. Il sistema di rappresentazione di bilancio adottata dall'IPOST - istituto che si avvale del cosiddetto «sistema di ripartizione» - comporta che il debito per gli impegni futuri di erogazione delle indennità di buonuscita non venga esposto in bilancio. Per converso la Capogruppo è obbligata a rappresentare nel proprio stato patrimoniale l'intero debito maturato nel momento in cui è divenuto certo il trasferimento dall'IPOST dei rapporti passivi.

Ad oggi, tuttavia, non sono ancora definite le modalità ed i termini di attuazione di tale operazione; sulla base delle attuali disposizioni normative, si ritiene che gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla gestione dell'indennità di buonuscita, rispetto al possibile patrimonio che verrà trasferito, non graveranno sul bilancio consolidato di Gruppo ma sui precedenti Enti gestori, in considerazione della prescrizione dell'art.6 della legge n.71/94 che conferma l'onere in capo all'INPDAP.

Debiti

I debiti sono composti come segue:

Tabella n. 21 - Debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.98
Debiti verso banche	266.284.156
Debiti verso altri finanziatori	5.967.341
Acconti	266.421
Debiti verso fornitori	2.335.943
Debiti verso controllate	29.400
Debiti verso collegate	11
Debiti verso controllante	23.507
Debiti tributari	239.304
Debiti verso Istituti di Prev e Sicurezza Soc.	1.087.095
Altri debiti	2.226.156
Debiti gestione c/c e vaglia	64.483.106
Totale	**342.942.440**

Debiti verso banche

L'importo è relativo, per lire 265.104.188 milioni, ai debiti della Capogruppo verso la Tesoreria dello Stato per anticipazioni a fronte del pagamento di pensioni, in attesa di rimborso.

La parte restante del saldo, comprensiva di interessi passivi, si riferisce principalmente ad anticipazioni concesse, nel mese di dicembre 1998, alla SDA dal Banco Ambrosiano Veneto.

Debiti verso altri finanziatori

La voce comprende l'ammontare dei debiti contratti dalla Capogruppo per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (lire 5.965.345 milioni) e dei debiti per interessi maturati su anticipazioni concesse dallo stesso Istituto e rimborsate nel corso dell'esercizio (lire 1.996 milioni).

Le erogazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti prevedono che la quota capitale ed interessi delle rate di alcuni mutui sia interamente a carico del Ministero del Tesoro. L'interesse medio dei mutui è del 3,92% annuo che si riduce al 2,97% se si considera che per alcuni mutui gli interessi sono a carico del Ministero del Tesoro.

Relativamente ai mutui per i quali la legge ha posto il rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento a carico del Ministero del Tesoro è stato corrispondentemente iscritto un credito verso lo stesso che è classificato fra le attività immobilizzate, fatta eccezione per le tre quote di rimborso 1998/2000 che sono state definanziate dalla legge 27.12.97 n.449.

Tali mutui si riferiscono ai sotto elencati enti eroganti e alle seguenti leggi:

Tabella n. 22 - Dettaglio Mutui

Ente Erogante	Tasso	Mutui a totale carico delle Poste	Mutui con capitale a carico Tesoro	Mutui con capitale ed interessi a carico Tesoro	Totale mutui
Cassa DD.PP.					
lg 224/65	5,50-6,00	359			359
lg 321/65	5,5	585			585
lg 15/74	6,00-9,00	102.117			102.117
lg 34/74	9	35.475			35.475
lg 227/75	9,00-10,50				
lg 227/75 mecc. serv. P.T.	3,7	74.735	240.553		315.288
lg 39/82 succ. mod. serv. P.T.	3,7	630.654	3.298.773		3.929.427
lg 887/84	3,7	173.295		1.399.877	1.573.172
lg 41/86	3,7	787	8.135		8.922
TOTALE		1.018.007	3.547.461	1.399.877	5.965.345

Di seguito vengono evidenziate, secondo quanto disposto dall'art. 2424 del codice civile, le scadenze dei mutui contratti:

Tabella n. 23 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti

	31.12.97 IMPORTI SCADENTI				31.12.98 IMPORTI SCADENTI			
Descrizione	**Entro Es Succ.**	**Dal 2° al 5° Es. Succ.**	**Oltre 5° Es. Succ.**	**Totale**	**Entro Es. Succ.**	**Dal 2° al 5° s. Succ.**	**Oltre 5° Es Succ.**	**Totale**
Cassa DD.PP.	1.102.787	1.864.299	4.101.046	7.068.132	439.904	1.933.543	3.591.898	5.965.345

Acconti

L'importo, pari a lire 266.421, è riferito per lire 266.388 milioni alla Capogruppo.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n.24 - Debiti verso fornitori

	31.12.98
Fornitori Italia	2.091.210
Fornitori esteri	11.446
Corrispondenti esteri	233.287
Totale	2.335.943

Dei suddetti importi, solo lire 49.332 milioni di debiti verso fornitori italiani sono imputabili alle controllate incluse nell'Area di consolidamento. La parte restante è interamente riferita alla Capogruppo.

I debiti in parola comprendono altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relative all'acquisizione di beni e servizi.

Debiti verso controllate

La voce accoglie i debiti della Capogruppo verso le società controllate Sim Poste S.p.A. per lire 14.000 milioni e Postel S.p.A. per lire 15.400 milioni relativo alle quote del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Debiti verso controllante

E' una voce riconducibile alla Capogruppo e si riferisce ad debito di lire 23.506 milioni verso il Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti della Capogruppo, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 luglio 1994.

Debiti tributari

La voce si compone come segue:

Tabella n.25 - Debiti Tributari

	31.12.98
Ritenute sui redditi dei dipendenti	230.229
Imposte sul reddito	3.250
Debiti per Iva	3.617
Altri debiti	2.208
Totale	239.304

Il debito per le ritenute sui redditi dei dipendenti si riferisce alla trattenute erariali versate nel successivo mese di gennaio 1999.

Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

La voce è composta come segue:

Tabella n.26 - Debiti verso Istituti previdenziali

	31.12.98
Debiti verso IPOST	820.908
Debiti verso INPS	105.734
Debiti verso SSN	159.921
Altri debiti	532
Totale	1.087.095

Altri debiti

La posta è così composta:

Tabella n.27 - Altri debiti

	31.12.98
Debiti verso il personale	**1.026.808**
Per ferie maturate e non godute	250.481
Per quattordicesima mensilità	452.449
Per altre partite del personale	323.878
Debiti diversi	**1.199.348**
Depositi cauzionali	34.960
Somme su conti correnti di terzi	774.782
Altri debiti	389.606
Totale	**2.226.156**

Debiti della gestione conto correnti, vaglia e risparmi.

L'importo di lire 64.483.106 milioni è riferito ai debiti della Capogruppo nei confronti dei correntisti e di terzi, derivanti dalle attività di Bancoposta e di effettuazione di operazioni per conto terzi.

Ratei e risconti passivi

L'importo di lire 91.107 milioni è così composto:

Tabella n.28 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.98
Ratei passivi	79.941
Risconti passivi	11.166
Totale	**91.107**

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n.29 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.98
Impegni di acquisto	545.724
Libretti di deposito e B.P.F.	262.875.944
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	91.476
Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	40.008
Beni demaniali in uso	-
Beni in uso Ministero delle Comunicazioni	588
Beni di terzi presso di noi	3.068.562
Totale	**266.622.302**

La voce impegni di acquisto accoglie gli impegni per ordinativi in essere alla data di riferimento, riguardanti essenzialmente il ciclo operativo della Capogruppo (forniture per beni, servizi ed investimenti).

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi, anch'esso riferibile interamente alla Capogruppo, comprende l'ammontare del risparmio postale raccolto per conto della Cassa DD.PP. e versato interamente alla stessa.

I saldi sono comprensivi degli interessi stimati maturati a favore dei risparmiatori pari a lire 17.799 miliardi (lire 16.761 miliardi per il 1997).

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi per conto dei fornitori, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa a fidejussioni a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi alla vendita di biglietti della lotteria effettuata dalla Società per loro conto.

La voce beni demaniali in uso è stata iscritta nel bilancio della Capogruppo al valore simbolico di «una» lira per evidenziare i 95 fabbricati strumentali demaniali in uso della Società. L'uso di tali fabbricati demaniali è attualmente gratuito.

La voce beni in uso al Ministero delle Comunicazioni è stata iscritta nel 1996 nel bilancio della Capogruppo in seguito alla comunicazione da parte del Ministero che si riserva l'uso di alcuni edifici o porzioni degli stessi.

La voce beni di terzi accoglie il valore facciale dei beni e valori in giacenza presso le agenzie per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, biglietti della lotteria, ecc..

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1998

Ai fini del presente conto economico consolidato sono stati considerati i componenti negativi e positivi di reddito delle società controllate incluse nell'Area di consolidamento per il secondo semestre, in quanto trattasi di partecipazioni di controllo acquistate dalla Capogruppo il 30 giugno 1998.

Gli ammontari, pertanto, non rappresentano l'intera potenzialità del Gruppo, ma soltanto la realtà aziendale, temporalmente riferita, dalla data di acquisto delle partecipazioni.

Valore della produzione

Tabella n.30 - Ricavi dalle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo
Servizi postali	6.932.858
Servizi bancoposta	4.331.509
Servizi di telecomunicazione	252.744
Abbuoni e rimborsi	-1.316
Totale	**11.515.795**

I ricavi derivanti dai servizi postali sono riferibili per lire 6.793.166 milioni alla Capogruppo e per lire 139.692 milioni alle società controllate incluse nell'Area di consolidamento. Essi includono lire 400.000 milioni per compensazioni finanziarie riferite alla parziale copertura da parte del Ministero del Tesoro dei costi sostenuti per lo svolgimento del Servizio Universale, nonché lire 300.000 milioni di compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria alla Capogruppo, quale parziale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione. Quest'ultimo importo non tiene conto del valore dei servizi effettivamente prestati nell'esercizio, che è stimabile in circa lire 660.000 milioni rispetto alla tariffa agevolata e non a costi effettivamente sostenuti.

I ricavi derivanti dai servizi di bancoposta e dai servizi di telecomunicazione sono riferibili interamente alla Capogruppo.

Altri ricavi e proventi

Tabella n.31 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo
Contributi in c/esercizio	250
Recuperi di spese di personale	163.964
Canoni, concessioni allogg. Servizio e case economiche	67.912
Altri	38.062
Totale	270.188

Le voci "contributi in c/esercizio", "recuperi di spese di personale" e "canoni, "concessioni alloggi di servizio e case economiche" sono riferibili esclusivamente alla Capogruppo.

I recuperi delle spese del personale sono relativi agli addebiti effettuati a pubbliche amministrazioni presso le quali è comandato il personale della Capogruppo.

La voce "Altri" è riferibile per lire 35.363 milioni alla Capogruppo e per lire 3.699 milioni alle altre società incluse nell'Area di consolidamento.

Costi della produzione

La tabella che segue evidenzia il contributo della Capogruppo e delle altre società incluse nell'Area di consolidamento ai costi della produzione:

Tabella n. 32 - Costi della produzione

Descrizione	Capogruppo	Altre società	Saldo complessivo
Costi per materie prime sussidiarie e merci	306.732	3.729	310.461
Costi per servizi	1.346.937	104.159	1.451.096
Costi per godimento di beni e servizi	199.560	5.897	205.457
Costi per il personale	10.335.958	25.665	10.361.623
Ammortamenti e svalutazioni	357.027	15.032	372.059
Variazioni delle rimanenze	-9.430	10	-9.420
Accantonamenti per rischi e spese future	198.056	102	198.158
Oneri diversi di gestione	445.933	2.940	448.873
Totale	**13.180.773**	**157.534**	**13.338.307**

I costi per godimento di beni e servizi includono i compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci per i seguenti importi:

Tabella n.33 - Compensi amministratori e sindaci

Descrizione	Capogruppo	Altre società	Saldo complessivo
Amministratori	1.482	503	1.985
Sindaci	273	113	386
Totale	**1.755**	**616**	**2.371**

Come già detto in premessa, l'importo relativo alle altre società è riferito ai compensi di competenza del secondo semestre.

I costi per il personale, distinti tra costi riferibili alla Capogruppo e costi riferibili alle altre società incluse nell'Area di consolidamento, sono così composti:

Tabella n.34 - Costi per il personale

Descrizione	Capogruppo	Altre società	Saldo complessivo
Salari e stipendi	7.903.469	17.797	7.921.266
Contributi ad Enti Previdenziali ed Assistenziali	1.881.532	5.979	1.887.511
Trattamento di fine rapporto	455.578	1.213	456.791
Altri costi	95.379	676	96.055
Totale	**10.335.958**	**25.665**	**10.361.623**

Il numero medio dei dipendenti per il periodo è il seguente:

Tabella n.35 - Numero dei dipendenti

Descrizione	Capogruppo	Altre società	Totale
Dirigenti	400	17	417
Quadri	11.918		11.918
Impiegati	161.651	723	162.374
Operai	4.341	4	4.345
Totale unità a tempo indeterminato	**178.310**	**744**	**179.054**
Contratti di formazione	339		339
Totale	**339**	**0**	**339**

Accantonamenti di fondi per rischi e oneri

Tabella n.36 -Accantonamento ai fondi rischi ed oneri

Descrizione	Capogruppo	Altre società	Saldo complessivo
Rischi per vertenze in corso	47.900		47.900
Residui di gestione (rapine)	47.616		47.616
Altri rischi ed oneri	102.540	102	102.642
Totale	**198.056**	**102**	**198.158**

Proventi ed Oneri Finanziari

I proventi ed oneri finanziari, ammontanti a lire 240.611 milioni. sono riferiti per lire 239.521 milioni alla Capogruppo e per lire 1.090 milioni alle altre società incluse nell'Area di consolidamento.

Proventi ed oneri straordinari

I proventi ed oneri straordinari, ammontanti a lire 497.847 milioni, sono riferiti per lire 497.061 milioni alla Capogruppo e per lire 786 milioni alle altre società incluse nell'Area di consolidamento.

Imposte sul reddito

L'importo iscritto è relativo principalmente all'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), introdotta nell'esercizio, determinata sulla base del valore netto della produzione e delle voci di costo non deducibili a tal fine. Dell'importo totale di lire 378.455 milioni. circa lire 377.041 milioni sono riferiti alla Capogruppo.

Risultato dell'esercizio

Il risultato consolidato ammonta a lire 2.666.937 milioni riferiti al Gruppo, oltre a lire 9 milioni riferiti alla minoranza.

Le società facenti parte del «Gruppo SDA» sono state acquistate, come già detto, il 30 giugno 1998; il prezzo di acquisto, più volte rivisto a seguito della «due diligence» affidata a consulenti appositamente incaricati dalla Società, è stato via via abbattuto per tener conto delle rettifiche apportate alle situazioni patrimoniali delle società esaminate in sede di determinazione del prezzo di acquisto. Dette rettifiche risultano, pertanto, riflesse nei conti economici e nei risultati d'esercizio 1998 provvisori delle predette società, ma sono di fatto riferibili a precedenti esercizi.

Sebbene il risultato aggregato dell'esercizio 1998 delle suddette partecipate, depurato delle rettifiche di cui si è detto, evidenzi una perdita, essa è da ricollegarsi situazioni

congiunturali che hanno causato un calo del fatturato nella seconda metà dell'anno e che, si ha motivo di ritenere , potranno essere superate già nel corso del 1999.

La Società Poste Italiane S.p.A. è intervenuta di fatto nella gestione operativa solo nell'ultimo scorcio dell'esercizio 1998 mentre invece ha profuso un grosso impegno ed ha concentrato i maggiori sforzi nella definizione e soluzione di aspetti strategici e organizzativi.

A questo proposito, va segnalato che, nell'ambito del processo di riorganizzazione del «Gruppo SDA», finalizzato alla concentrazione delle varie attività svolte dalle singole società, il 6 novembre 1998 è stata costituita la SDA Express Courier S.p.A., cui sono stati conferiti con effetto 1 gennaio 1999, i rami d'azienda operativi delle Società: SDA Express Courier S.r.l., Transcoop S.r.l., BS Fast Cargo S.r.l. e International Courier S.r.l.. Il capitale sociale è stato così aumentato, dagli iniziali lire 200 milioni a lire 70 miliardi, mediante apporto dei suddetti rami d'azienda. I valori peritali dei rami d'azienda predetti, unitamente ai valori delle attività rimaste nei patrimoni delle società conferenti, sono superiori al valore di iscrizione delle partecipazioni in parola nel bilancio della Capogruppo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1998

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato della Società Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 1998, redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi a noi comunicato al fine degli adempimenti previsti dall'art. 41 del D. Lgs. N. 127/1991; il bilancio è privo della relazione sulla gestione.

Risultati dell'esercizio

L'esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 1998, si compendia in sintesi nelle seguenti risultanze (espresse in milioni di lire):

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	*13.918.677*
Attivo circolante	*336.589.620*
Ratei e risconti attivi	*28.163*
Totale dell'attivo	*350.536.460*

PASSIVO

Patrimonio netto di gruppo	*4.485.690*	
di cui patrimonio netto di terzi	*2*	*4.485.688*
Fondi per rischi e oneri		*2.571.081*
Fondo TFR		*445.976*
Debiti		*342.942.608*
Ratei e risconti attivi		*91.107*
Totale del passivo		*350.536.460*

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	*11.785.982*
Costi della produzione	*13.339.428*
Proventi e oneri finanziari	*(240.610)*
Rettifiche di valore di attività finanziarie	*1.300*
Proventi e oneri straordinari	*(497.463)*
Imposte sul reddito	*378.578*
Perdita dell'esercizio 1998 *di cui perdita di terzi L. 9 milioni*	*2.668.788*

I conti d'ordine (L. 266.622.302 milioni), iscritti in calce al bilancio, riguardano:

- garanzie prestate a favore di terzi L. 131.484

- impegni derivanti da acquisti L. 545.724

- altri conti d'ordine, costituiti da beni e libretti di risparmio L. 265.945.094

Esame del bilancio consolidato.

L'esame sul bilancio è stato svolto facendo riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, integrate dai principi contabili approvati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e da quelli redatti dall'I.A.S.C..

Lo stato patrimoniale ed il conto economico risultano redatti nel rispetto degli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile opportunamente adattati per accogliere le voci tipiche di consolidamento; essi non presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente essendo il primo bilancio consolidato.

Il patrimonio netto di terzi è stato iscritto in un'apposita voce del patrimonio netto di gruppo.

La nota integrativa contiene le indicazioni ed i dettagli previsti sia dagli artt. 38 e 39 del D. Lgs. N. 127/1991 sia da altri articoli del decreto ove necessari.

Le partecipazioni in imprese, non incluse nell'area di consolidamento, sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali di prudenza e competenza previsti dalla legge; in particolare, attestiamo che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 29, quarto comma, del D. Lgs. N. 127/1991.

Principi di consolidamento.

I principi di consolidamento, esposti in dettaglio nella nota integrativa sono conformi a quanto richiesto dalle vigenti leggi.

In particolare:

- l'area di consolidamento è stata determinata nel rispetto della normativa prevista dal D. Lgs. N. 127/1991;

- i bilanci oggetto di consolidamento sono stati correttamente rettificati per adeguare alcune voci valutate con criteri non omogenei;

- la differenza di consolidamento (L. 207.504 milioni) è stata iscritta nell'attivo (avviamento) ed ammortizzata in dieci esercizi;

Diamo atto che queste operazioni sono state adeguatamente illustrate nella nota integrativa.

Criteri di valutazione.

I criteri di valutazione adottati, esposti in dettaglio nella nota integrativa, sono conformi a quanto stabilito dal Codice civile per la valutazione del patrimonio sociale e corrispondono a quelli adottati dalla capogruppo.

Relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione non è stata redatta dall'organo amministrativo.

Conclusioni.

Per quanto sopra esposto, riteniamo che il bilancio consolidato, così come redatto dall'organo amministrativo, sia regolare e conforme alle risultanze delle scritture contabili della società controllante ed ai bilanci trasmessi dalle società consolidate, e sia stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Roma, 14 giugno 1999

Il Collegio Sindacale

Dr. Giancarlo Filocamo - Presidente

Dr. Antonino Scarnera - Sindaco effettivo

Dr. Lionella Bartolomei - Sindaco effettivo

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 1998.

Il Collegio concorda con la proposta formulata dalla Società (nota 18 giugno 1999, prot. n. UP4/261) in ordine alle modalità di copertura della perdita di esercizio 1998 di L. 2.649.478 milioni.

Roma, 21 GIU. 1999

Il Collegio Sindacale

Dr. Giancarlo Filocamo - Presidente

Dr. Antonino Scarnera - Sindaco effettivo

Dr. Lionello Bartolomei - Sindaco effettivo